



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI

Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da Comuni, Città metropolitane,
Province, Regioni e relative analisi

RELAZIONE 2018

DELIBERAZIONE N. 23/SEZAUT/2018/FRG



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI

Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da Comuni, Città metropolitane,
Province, Regioni e relative analisi

RELAZIONE 2018

DELIBERAZIONE N. 23/SEZAUT/2018/FRG

Estensori: Cons. Marta TONOLO
Cons. Alfredo GRASSELLI
Cons. Francesco UCCELLO
Cons. Adelisa CORSETTI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Alessandro DI BENEDETTO
Antonella DI NARDO
Grazia MARZELLA
Guido PARLATO
Lorenzo TOPI

Editing: Paola CECCONI, Felice DELL'ARMI, Alessandro DI BENEDETTO, Enrico PARRETTI

Corte dei conti - Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 - 00195 ROMA
www.corteconti.it

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI RELAZIONE 2018 SOMMARIO

Deliberazione n. 23/SEZAUT/2018/FRG.....	I
Sintesi.....	1
1 Disciplina giuridica e finalità dell'indagine	17
1.1 Premessa	17
1.2 Finalità e ambito dell'indagine	17
1.3 Centralità delle partecipazioni societarie e controllo degli equilibri di bilancio negli Enti territoriali	18
1.3.1 Lo strumento del bilancio consolidato.....	19
1.3.2 Il fondo perdite società partecipate.....	22
1.3.3 La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra Enti e organismi.....	24
1.4 Poteri di indirizzo, monitoraggio e controlli interni.....	25
1.4.1 Controllo del processo di razionalizzazione degli organismi partecipati	26
1.5 Obiettivi del riassetto delle partecipazioni pubbliche societarie	30
1.5.1 Società a controllo pubblico.....	32
1.5.2 Vincoli di scopo pubblico	34
1.5.3 Vincoli di attività.....	35
1.5.4 Riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale	37
1.5.5 Incentivi e sanzioni alla dismissione degli organismi partecipati	39
1.5.6 Criteri di gestione del personale: reclutamento, vincoli assunzionali ed eccedenza di personale	42
1.5.7 Obblighi di pubblicità e di trasparenza	44
1.5.8 Numero componenti e compensi dei componenti dei consigli di amministrazione nelle società a controllo pubblico	46
1.5.9 Limiti di spesa, acquisti centralizzati e concorso agli obiettivi di finanza pubblica	49
1.5.10 Fallimento e crisi di impresa	51
1.5.11 Giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche.....	52

1.6	Perimetro degli organismi partecipati	54
1.6.1	Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico.....	54
1.6.2	Enti societari e non societari: perimetro del controllo della Corte.....	55
1.6.3	Società totalmente pubbliche, miste e quotate.....	58
1.6.4	Società a partecipazione indiretta e modello <i>holding</i>	60
1.7	Linee metodologiche generali.....	61
1.7.1	Banca dati unificata MEF/Corte dei conti.....	61
1.7.2	Ruolo degli organi di revisione dei conti degli Enti territoriali	63
1.7.3	Il cruscotto per la navigazione <i>on line</i> sui dati del referto.....	64
1.8	Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte.....	68
1.9	Gli organismi osservati per forma giuridica e stato.....	78
2	Osservazioni delle Sezioni regionali in tema di partecipazioni in società e in altri organismi	79
2.1	Sintesi delle osservazioni delle Sezioni regionali di controllo	79
2.1.1	Sezione regionale Valle d’Aosta	81
2.1.2	Sezione regionale Piemonte.....	87
2.1.3	Sezione regionale Lombardia.....	88
2.1.4	Sezione regionale Liguria	97
2.1.5	Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano.....	100
2.1.6	Sezione regionale Veneto.....	105
2.1.7	Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia	111
2.1.8	Sezione regionale Emilia-Romagna.....	113
2.1.9	Sezione regionale Toscana.....	116
2.1.10	Sezione regionale Umbria.....	122
2.1.11	Sezione regionale Marche.....	126
2.1.12	Sezione regionale Lazio	128
2.1.13	Sezione regionale Abruzzo.....	131
2.1.14	Sezione regionale Molise	133
2.1.15	Sezione regionale Campania	136
2.1.16	Sezione regionale Puglia.....	140
2.1.17	Sezione regionale Basilicata.....	141
2.1.18	Sezione regionale Calabria	144
2.1.19	Sezione regionale Sicilia.....	148
2.1.20	Sezione regionale Sardegna.....	150

3	Monitoraggio dei risultati economici degli organismi partecipati	152
3.1	Verifica dei risultati di esercizio	152
3.2	I risultati economici negli organismi osservati.....	153
3.3	I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati	158
3.4	Gli organismi in perdita.....	160
3.5	Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati.....	165
3.6	Gli organismi con scarso numero di dipendenti e/o ridotto fatturato	167
4	Monitoraggio dei flussi finanziari tra Ente e organismo partecipato.....	169
4.1	I crediti e i debiti verso gli Enti partecipanti negli organismi osservati	169
4.2	La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi partecipati	172
4.2.1	La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi osservati	174
4.2.2	La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio	179
4.3	Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati	181
4.3.1	Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati osservati	183
5	Affidamento di servizi pubblici locali e strumentali	185
5.1	Gli organismi osservati per settore di attività	185
5.2	Modalità di affidamento	187
5.2.1	Modello “in house” e tutela della concorrenza.....	188
5.2.2	Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato	191
5.2.3	Relazione sulla forma di affidamento prescelta	192
5.2.4	Affidamento diretto nei servizi strumentali	193
5.3	Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi ..	194
5.4	Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi	198
5.5	I contratti di servizio negli organismi osservati	200
5.6	La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti e flussi finanziari nei confronti degli organismi	202
6	Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie.....	211
6.1	Profili generali e metodologici.....	211
6.2	Grado di adempimento alla revisione straordinaria	212
6.3	I dati relativi alla revisione straordinaria	213
6.4	Le criticità emerse dalla revisione straordinaria	217
6.5	Gli esiti della revisione straordinaria.....	225
	APPENDICE	233

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica	69
Tabella 2-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione	69
Tabella 3-Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione	70
Tabella 4-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione	71
Tabella 5-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio civilistico dell'esercizio 2016, distinti per forma giuridica e stato.....	72
Tabella 6-Organismi partecipati osservati* distinti per forma giuridica e per Regione	74
Tabella 7-Partecipazioni dirette e indirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente	76
Tabella 8-Comuni senza partecipazioni in banca dati per Regione e per fascia di popolazione *	77
Tabella 9-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato.....	78
Tabella 10-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*	154
Tabella 11-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	154
Tabella 12-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*	156
Tabella 13-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	157
Tabella 14-Organismi partecipati osservati* - Addetti per attività prevalente	158
Tabella 15-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*	159
Tabella 16-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	160
Tabella 17-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quinquennio 2012- 2016* distinti per tipologia partecipazione.....	162
Tabella 18-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quinquennio 2012- 2016* distinti per Regione	162
Tabella 19-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 esercizi del quinquennio 2012-2016* distinti per tipologia di partecipazione.....	163
Tabella 20-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 esercizi del quinquennio 2012-2016* distinti per Regione.....	164
Tabella 21-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione per copertura perdite - Impegni e pagamenti - Consuntivo 2016	167
Tabella 22-Organismi partecipati osservati* di ridotte dimensioni.....	168
Tabella 23-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*	171
Tabella 24-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica ...	172
Tabella 25- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Impegni)	173
Tabella 26- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Pagamenti).....	174
Tabella 27-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni).....	177
Tabella 28-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti).....	177
Tabella 29-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni).....	178

Tabella 30-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti).....	178
Tabella 31-Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Accertamenti).....	182
Tabella 32- Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Riscossioni).....	182
Tabella 33-Accertamenti e valore della produzione per Organismi partecipati della Regione.....	183
Tabella 34-Riscossioni e valore della produzione per organismi partecipati della Regione	184
Tabella 35-Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione .	187
Tabella 36-Organismi partecipati osservati* distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione	196
Tabella 37-Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati da uno o più Enti territoriali .	196
Tabella 38-Servizi affidati agli organismi partecipati distinti per modalità di affidamento dei servizi .	197
Tabella 39-Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati* Impegni e pagamenti - Consuntivo 2016	201
Tabella 40-Numero partecipazioni dirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni	204
Tabella 41-Numero partecipazioni indirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni	205
Tabella 42-Affidamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni	206
Tabella 43-Impegni degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni.....	207
Tabella 44-Pagamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni.....	208
Tabella 45-Accertamenti degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni	209
Tabella 46-Riscossioni degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni	210
Tabella 47 - Ambito di applicazione del Testo unico: soggetti censiti nella sezione Revisione straordinaria.....	216
Tabella 48-Partecipazioni dirette e indirette al capitale delle società partecipate per tipologia ente...217	
Tabella 49 - Società che presentano almeno una situazione di criticità di cui all'art. 20, co.2, lett. b), d), e) TUSP	219
Tabella 50 - Società in attività, non SIG e non quotate che presentano simultaneamente tutti i profili di criticità ex art. 20, co.2, lett. b), d), e) TUSP	220
Tabella 51 - Società in perdita in almeno 4 esercizi su 5 nel periodo 2011-2015 - art. 20, co.2, lett. e) TUSP ...222	
Tabella 52 - Società con fatturato medio inferiore a 500.000 Euro nel triennio 2013-2015 - art. 20, co.2, lett. d) TUSP	223
Tabella 53 - Società prive di dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori nell'esercizio 2015 - art. 20, co.2, lett. b) TUSP	224
Tabella 54 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni degli Enti territoriali	228
Tabella 55 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni delle Regioni	229
Tabella 56 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni delle Province/Città metropolitane	230
Tabella 57 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni dei Comuni	231

Tavola 1/ APPENDICE.....	235
Tavola 2/ APPENDICE.....	241
Tavola 3/ APPENDICE.....	270
Tavola 4/ APPENDICE.....	299

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Percentuali di adempimento degli Enti dell'obbligo di ricognizione per il censimento annuale.....	63
Grafico 2 - Incidenza delle diverse modalità di affidamento sugli impegni annuali.....	198
Grafico 3 - Percentuali di adempimento degli Enti dell'obbligo di ricognizione per la revisione straordinaria.....	212
Grafico 4 - Forme societarie censite nella revisione straordinaria	215
Grafico 5 - Distribuzione per area geografica delle società partecipate da Enti territoriali	215



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 23/SEZAUT/2018/FRG

Adunanza del 21 dicembre 2018

Presieduta dal Presidente di Sezione preposto alla funzione di referto

Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione Maurizio GRAFFEO, Simonetta ROSA, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Maria Teresa POLITO, Anna Maria Rita LENTINI, Mario NISPI LANDI, Antonio Marco CANU;

Consiglieri Carmela IAMELE, Marta TONOLO, Alfredo GRASELLI, Rinieri FERONE, Carmela MIRABELLA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Andrea BALDANZA, Nicola BENEDEZIONE, Dario PROVVIDERA, Mario ALÌ, Mario GUARANY, Rossana RUMMO, Marcello DEGNI, Alberto STANCANELLI, Giampiero PIZZICONI, Tiziano TESSARO;

Primi Referendari Francesco SUCAMELI, Marco RANDOLFI;

Referendari Stefania Anna DORIGO.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art. 13, comma 5, del d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/2018/INPR, depositata il 29 gennaio 2018, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2018;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 1555 dell'11 dicembre 2018 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'odierna adunanza;

Uditi i relatori, Consiglieri Marta Tonolo, Alfredo Grasselli, Francesco Uccello e Adelisa Corsetti;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento su "Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali - Relazione 2018".

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali, ai Presidenti della Conferenza dei Parlamenti regionali, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 21 dicembre 2018.

I Relatori

F.to Marta TONOLO

F.to Alfredo GRASSELLI

F.to Francesco UCCELLO

F.to Adelisa CORSETTI

Il Presidente

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO

Depositata in segreteria il 21/12/2018

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

RELAZIONE

Sintesi

1 Disciplina giuridica e finalità dell'indagine

La Sezione delle autonomie, nel riferire sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, ai sensi dell'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003, ha incentrato la presente indagine sui risultati economici e finanziari degli organismi partecipati dagli Enti territoriali e sull'impatto delle esternalizzazioni sui bilanci degli enti partecipanti.

Ciò al fine di dare evidenza di un fenomeno, diffuso a livello nazionale, che genera ingenti costi a carico della finanza territoriale, anche sotto il profilo dell'inefficienza gestionale generata dalla proliferazione delle strutture organizzative nei settori vitali dei servizi di interesse generale.

Proprio la crescita incontrollata delle partecipazioni pubbliche (dirette e indirette) in passato favorita dal presupposto che gli strumenti di diritto privato potessero garantire maggiore efficienza - ha necessitato di ripensamenti legislativi per arginarne gli abusi, mediante norme poi riordinate nel d.lgs. n. 175/2016.

Particolare attenzione è stata data al tema della razionalizzazione delle partecipazioni societarie - sia straordinaria sia ordinaria - che vede coinvolte le Sezioni regionali di controllo (per la parte inerente alle autonomie territoriali), destinatarie anche delle comunicazioni riguardanti le principali scelte organizzative/gestionali in tema di società pubbliche.

Il percorso, avviato con l'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014, è connotato dall'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute e dalla discrezionalità degli Enti, nella scelta, rigorosamente motivata, delle misure di riassetto deliberate (alienazione/razionalizzazione/fusione oppure mantenimento della partecipazione senza interventi) che, come chiarito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR, devono essere concretamente attuate, così come le alienazioni già disposte.

Il quadro di sintesi che la Corte intende fornire al Parlamento tiene conto anche delle informazioni raccolte dalle Sezioni regionali e, allo stesso tempo, costituisce uno strumento operativo ad uso delle stesse articolazioni della Corte le quali, nell'esercizio delle competenze loro assegnate, valutano la sana gestione degli enti in uno con i risultati complessivi del "gruppo Ente territoriale".

Gli organismi oggetto di indagine sono quelli censiti nella banca dati MEF-Corte dei conti di cui sono stati esaminati i dati di bilancio civilistico 2016 allo stato disponibili, anche per ricostruire il sistema degli affidamenti e i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti (Regioni, Province autonome, Province, Città metropolitane e Comuni). Allo scopo, sono state considerate anche le

partecipazioni indirette, limitatamente al primo livello, che siano detenute per il tramite di un organismo, a prescindere dalla relazione di controllo.

Al riguardo, si evidenzia che per il 9,36% dei Comuni (749 su 7.998) non risultano informazioni circa il possesso di partecipazioni in società/organismi.

Tuttavia, la ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni in parola, pari al 5,61% del totale nazionale (cfr. tabella 8), è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato.

Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi partecipati in via diretta e indiretta (n. 7.090, esclusi gli istituti di credito) è stato estrapolato un insieme omogeneo (n. 5.776), caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio civilistico relativi all'esercizio 2016. Più ristretto è il nucleo dei soggetti per i quali si hanno informazioni sui flussi di entrata e di spesa degli enti affidanti.

Il perimetro degli organismi oggetto dell'indagine così delineato è da riferirsi ai capitoli da 1 a 5 della presente relazione e rappresenta la risultante di elaborazioni effettuate, su tutte le tipologie di organismi partecipati, a partire dalla base dati estrapolata dall'applicativo "Partecipazioni" - sezione rilevazione annuale partecipazioni e rappresentanti, mentre le analisi relative al capitolo 6, riferite alle sole partecipazioni in organismi aventi forma societaria, muovono dalla base dati derivante dalla sezione revisione straordinaria ex art. 24, d.lgs. n. 175/2016 dello stesso applicativo e, pertanto, investe un perimetro di organismi partecipati ridotto rispetto al precedente.

Va segnalato che taluni organismi sono rimasti fuori dalla rilevazione, per il mancato o ritardato deposito del bilancio nei registri ufficiali di UnionCamere-InfoCamere, con notevole impatto sull'analisi della gestione economico-finanziaria degli OO.PP. (par. 3.2 e ss.), nonché sui riflessi di tali risultati complessivi sui bilanci degli enti partecipanti (par. 4.2 e ss.).

La relazione, come la precedente, è corredata del "Cruscotto" disponibile sotto forma di file html dinamico (.mht), consultabile attraverso qualsiasi *browser* (par. 1.7.3), onde consentire all'utente finale di navigare attraverso i dati del referto per singole realtà territoriali.

2 Osservazioni delle Sezioni regionali in tema di partecipazioni in società e in altri organismi

Le verifiche effettuate dalle Sezioni regionali sulla gestione degli organismi partecipati delle Regioni e degli Enti locali hanno consentito di fotografare la situazione complessiva delle partecipazioni e di individuare problematiche comuni nonché situazioni di dubbia legittimità.

L'esito dell'attività istruttoria dei Giudici del controllo ha, infatti, evidenziato, da un lato, il permanere di situazioni di grande difficoltà nella gestione delle partecipazioni pubbliche e, dall'altro, una lenta e progressiva attività di razionalizzazione delle stesse localizzata, in special modo, in determinate aree del Paese e destinata a produrre, nelle previsioni, risparmi rilevanti (quanto a spese di funzionamento

compreso quelle di personale) senza incidere su efficienza ed efficacia della gestione operativa delle società *in house*.

Le informazioni più significative hanno riguardato l'universo delle partecipazioni regionali e sono state desunte da note istruttorie e da delibere assunte nel giudizio di parificazione.

Nelle Regioni che più hanno provveduto ad una importante azione di dismissione secondo i criteri normativi (Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia), l'utilizzo dello strumento societario, risulta, tuttavia, indirizzato verso una concentrata gestione finanziaria della quasi totalità delle risorse regionali con una prospettabile elusione delle regole di contabilità, minor incidenza dei controlli nonché con una ipotizzabile delega di decisioni politiche (Liguria, Lombardia, Toscana, Veneto, Valle d'Aosta).

Dagli elementi acquisiti appare evidente che tali società hanno conquistato sempre maggiore spazio sul territorio erogando servizi di vario genere ed assumendo sempre più funzioni di intermediazione finanziaria, progettazione, implementazione e lancio di strumenti finanziari di dubbia compatibilità con il modello *in house* di utilizzo delle risorse pubbliche (Lombardia, Liguria).

In numerosi enti, assumono un posto di rilievo, infatti, le partecipazioni in **società che operano quale centro di coordinamento ed attuazione dell'attività finanziaria promossa dalle Regioni** e che, gestendo ed erogando fondi propri, fondi pubblici o fondi da reperire sul mercato anche attraverso la promozione di strumenti finanziari innovativi, si pongono quali organismi intermedi per la realizzazione di specifici programmi (Molise, Campania, Liguria, Lombardia, Veneto).

Le Sezioni del controllo hanno, sul punto, rilevato che la devoluzione a società partecipate dell'attuazione delle politiche di sviluppo regionali (Molise, Veneto, Lombardia) ha sottratto al controllo della Regione un notevole flusso di danaro e ha consentito un ampliamento di funzioni e attività che, in alcuni casi, esulano dall'oggetto sociale della partecipata (Campania).

Con riferimento, nello specifico, al contenuto **dei piani di razionalizzazione delle partecipate regionali**, è stato osservato, in alcuni casi, come gli stessi abbiano assunto una valenza più formale che sostanziale (Calabria, Piemonte) risultando di fatto spesso lacunosi per non aver ricompreso le partecipazioni indirette in società (Molise) o, addirittura, per ingiustificate incompletezze nell'individuazione dell'intero *plafond* delle partecipazioni stesse (Valle d'Aosta).

Il mantenimento di determinati organismi partecipati è stato in molti casi, scarsamente motivato (Piemonte, Emilia-Romagna, Calabria) nonostante lo svolgimento, da parte degli stessi, di attività non rientranti tra quelle indicate dall'art. 4, cc. 2 e 3, del d.lgs. n. 175/2016 (Puglia), la loro evidente non indispensabilità (Basilicata, Calabria) e la sovrapposizione di attività esercitate da società diverse operanti nel medesimo ambito territoriale e deputate, per ragione sociale, a svolgere funzioni similari.

Come testé osservato, sono numerosi i casi di duplicazione di attività svolte da più società partecipate della stessa Regione soprattutto nei settori delle forniture e dei servizi informatici (Molise), del trasporto pubblico (Sicilia), dei servizi aeroportuali (Sicilia), autostradali (Valle d'Aosta), delle attività finanziarie e di quelli di prestazione di servizi (Sicilia). Coesistono, infatti, società aventi il medesimo regime giuridico e contabile le quali, a volte senza aver realizzato le opere per le quali erano state costituite, continuano a svolgere attività residuali rispetto alle originarie finalità, con conseguente raddoppio di costi per apparati amministrativi, ora in via di progressivo ridimensionamento (Valle d'Aosta).

Quanto alle **procedure di liquidazione** degli organismi partecipati, va riconosciuto un progressivo miglioramento nel loro svolgimento e definizione, pur permanendo, come segnalato anche nei precedenti referti, difficoltà attuative soprattutto per quanto riguarda le partecipazioni minoritarie e indirette (Lazio).

Rispetto all'esercizio precedente, la gestione complessiva del sistema regionale fa registrare - per alcune Regioni (Lombardia) - una sensibile diminuzione dei trasferimenti regionali (la cui quota maggiore risulta, in ogni caso, assegnata alle società *in house*), unitamente ad un netto miglioramento del risultato di esercizio e del risultato di cassa. In altre aree del Paese, viceversa, predomina una situazione di grave squilibrio finanziario quanto alle partecipazioni regionali, situazione che rende improcrastinabili azioni di risanamento e di rilancio aziendale (Calabria, Marche) ben differenti da operazioni di salvataggio finanziario spesso consistenti in sostanziosi apporti di liquidità (Marche) sterili e di dubbia legittimità. Sono, infine, degne di nota alcune **specifiche problematiche** affrontate dalle Sezioni di controllo nell'esercizio della loro attività e che riguardano: a) la mancanza di trasparenza (assenza di una efficace pubblicità) in materia di incarichi affidati dalla Regione alle società partecipate (Liguria); b) il rilevante esborso per consulenze legali e difesa in giudizio delle società *in house*, enti dipendenti ed altre società ed Enti regionali e l'emersa disomogeneità circa le modalità di affidamento del predetto servizio (Lombardia); c) la gestione e l'impiego della liquidità da parte degli Enti del sistema regionale (accensione di una pluralità di conti correnti) e la disomogeneità delle scelte (scarsamente motivate) delle società partecipate ed enti quanto all'istituto bancario presso cui le liquidità vengono detenute (Lombardia); d) l'adozione di apposito regolamento per l'assunzione di personale nelle società controllate e i relativi controlli (Umbria). Quanto alla situazione dei **debiti e crediti reciproci delle Regioni** con i propri Enti strumentali e le società controllate e partecipate, gli esiti delle verifiche effettuate nelle varie Regioni hanno evidenziato discrasie riferibili all'applicazione del regime IVA, alla gestione dei contributi, all'erogazione di anticipi (Liguria) e al diverso regime contabile (Lazio, Basilicata, Toscana).

Anche per quanto riguarda gli Enti locali, l'attività di controllo e monitoraggio operata dalle Sezioni regionali è stata particolarmente incisiva e attenta.

Con molteplici pronunce le Sezioni regionali hanno censurato la grave e diffusa carenza nella comunicazione dei dati relativi alla precisa individuazione degli organismi partecipati e alla loro situazione finanziaria, all'adozione dei piani di razionalizzazione e delle relazioni sulla revisione straordinaria prevista dall'articolo 24 del d.lgs. n. 175/2016, nonché alla motivazione e alla concreta attuazione delle scelte operate.

Nello specifico, hanno rappresentato motivo di rilievo la non sempre veridica rappresentazione delle situazioni economiche delle società partecipate, l'inadeguatezza dei piani di razionalizzazione, l'inerzia quanto a dismissione di organismi partecipati (in grave perdita, privi di dipendenti o chiamati a svolgere attività analoghe o simili a quelle di altri enti o società presenti sul medesimo territorio) e la mancata motivazione e utilità di interventi di soccorso finanziario vanificati dall'attivazione di subitane procedure di liquidazione (è il caso di un ente che aveva provveduto all'accantonamento di somme per il ripiano del rilevante disavanzo della società partecipata e di lì a poco ha avviato la procedura di dismissione della stessa). Sul punto, è stato uniformemente osservato come il quadro normativo e giurisprudenziale imponga di abbandonare la logica del "salvataggio a tutti i costi" nelle ipotesi in cui gli organismi partecipati versino in condizioni di irrimediabile dissesto e non siano chiari le modalità necessarie e i vantaggi che, da tale operazione, derivino all'ente.

Rilevata, in molti casi, una diffusa difficoltà degli enti titolari di partecipazioni di modesta entità sia ad esercitare in modo congiunto i poteri di indirizzo e di controllo spettanti al socio pubblico sia a dismettere la partecipazione, spesso in conseguenza della loro scarsa appetibilità per gli operatori imprenditoriali del settore.

Inadeguate, infine, si sono dimostrate le iniziative assunte per la riduzione dei costi delle società partecipate, spesso tradotte in una mera compressione dell'ammontare delle spese e non invece in un ridimensionamento strutturale degli organismi partecipati, improcrastinabile qualora gli stessi abbiano registrato risultati economici negativi.

3 Monitoraggio dei risultati economici degli organismi partecipati

Dall'esame degli organismi oggetto dell'indagine risulta che quelli operanti nei **servizi pubblici locali** sono numericamente ridotti (il 37,21% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 73,17% dell'importo complessivo). La maggioranza (il 62,79%) si colloca nelle diversificate attività convenzionalmente definite come "**strumentali**" (cfr. tabella 35), dove, peraltro, sono più frequenti gli organismi in perdita (cfr. tabella 14).

Il profilo dimensionale, nella riforma delle partecipazioni societarie, è particolarmente rilevante al fine di assumere le decisioni più appropriate in termini di razionalizzazione e/o dismissione. Con riferimento ai 3.745 organismi con **fatturato non superiore a 2,5 milioni** (cfr. tabella 22), si rileva che il numero degli addetti è di oltre 28.000 unità (pari ad una media di 7,56 dipendenti per organismo), a fronte di un totale di oltre 327.807 dipendenti distribuiti su 5.776 organismi complessivamente osservati (pari ad una media di 57 dipendenti per organismo). Analoghe considerazioni possono essere svolte per gli organismi con un numero di dipendenti inferiore alle 20 unità (4.052 organismi) o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori (1.798 organismi).

L'analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione degli enti soci sulla **convenienza ad esternalizzare** servizi e, in generale, a detenere partecipazioni. Nel d.lgs. n. 175/2016, sono confermate e acquistano particolare rilievo le misure intese a favorire una maggiore responsabilizzazione degli enti soci, i quali, in caso di perdite reiterate nelle partecipate, sono tenuti ad accantonare risorse nell'apposito fondo vincolato e a decurtare i compensi degli amministratori (art. 21), nonché a razionalizzare le società che mostrano un *trend* negativo per quattro anni nell'ultimo quinquennio (artt. 20 e 24).

Il collegamento tra risultati d'esercizio degli organismi ed obblighi degli enti proprietari si coglie nel generale divieto di ripiano delle perdite, se non nel quadro di un piano di risanamento che sia idoneo a garantire l'equilibrio futuro dei conti delle partecipate (art. 14, co. 5).

Nei limiti della presente indagine che, si rammenta, può soltanto considerare i risultati economici degli organismi con dati di bilancio civilistico 2016, l'analisi mette a confronto i risultati conseguiti dagli organismi interamente pubblici (n. 1.917) con quelli del totale esaminato (n. 5.776).

A livello aggregato, si registra la netta prevalenza degli **organismi in utile**, che risulta meno evidente per quelli totalmente pubblici. Relativamente a quest'ultima categoria, in alcune Regioni (Umbria, Lazio, Basilicata e Calabria) le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili d'esercizio al netto delle imposte. Per gli organismi operanti in Umbria, Basilicata e Calabria si rileva la prevalenza delle perdite sugli utili per entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove (cfr. tabelle 10 e 11).

In proposito, si ricorda che il livello quantitativo delle perdite (unitamente alla numerosità degli organismi), costituisce parametro di riferimento degli **accantonamenti al fondo perdite società partecipate**. Ma non è sempre così. Infatti, la concentrazione delle perdite tra gli organismi del Nord non dà luogo ad un correlato accantonamento di risorse a ciò destinate nella stessa area geografica (cfr. tabella 21, anche con riferimento alla tabella 20). Da notare anche la generalizzata congruenza degli

accantonamenti rispetto agli **oneri per copertura perdite** (impegni e pagamenti), mentre in alcuni casi tali oneri, a titolo di impegni, sono decisamente superiori alle somme accantonate (Trentino-Alto Adige, Lazio, Calabria e Sardegna in particolare). Peraltro, gli oneri per ripiano perdite, in queste Regioni, risultano essere di gran lunga eccedenti rispetto agli importi erogati in Regioni caratterizzate da più consistenti risultati negativi.

Da un'analisi di maggiore dettaglio, si rilevano valori medi di **incidenza del costo del personale sul costo della produzione** più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (28,51%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 20,20%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Sicilia e Calabria, dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni pubbliche totalitarie supera il 50% del costo della produzione (cfr. tabelle 12 e 13). Il fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro e dei vincoli assunzionali nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%, soprattutto nei servizi c.d. "strumentali". Infatti, nei servizi pubblici di interesse economico generale il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, è associato a livelli elevati del valore della produzione (cfr. tabelle 14 e 35).

Un *focus* è stato dedicato agli **organismi in perdita nell'ultimo quinquennio** (individuati tra i 2.502 OO.PP. di cui sono disponibili i dati di bilancio civilistico per ciascuna delle annualità del quinquennio 2012-2016) e, in particolare, ai 375 organismi che hanno fatto registrare perdite per almeno 4 esercizi sui 5 dell'intervallo temporale esaminato (cfr. tabelle 17-20).

L'analisi mostra come oltre il 42% degli organismi in perdita sia a totale partecipazione pubblica, mentre quelli misti a prevalenza pubblica costituiscono la categoria all'interno della quale le perdite sono più diffuse, con una tendenza al miglioramento dei risultati, nell'arco del quinquennio (cfr. tabella 18). Con riguardo ai 375 organismi in perdita in almeno 4 esercizi sui 5 dell'intero quinquennio, emerge che meno di un quinto dei risultati d'esercizio negativi è ascrivibile a quelli a totale partecipazione pubblica, mentre le maggiori perdite sono riconducibili agli organismi misti (cfr. tabella 19).

Sul piano territoriale (cfr. tabella 18), si rileva che in quasi tutte le Regioni del Nord il fenomeno delle perdite di esercizio non interessa più di un quarto degli organismi ivi censiti, mentre nelle restanti aree il *trend* negativo è più diffuso (sfiorando il 40% in Calabria e in Sardegna), ma è comunque di minore impatto a livello complessivo. Guardando al profilo quantitativo, si osserva che oltre quattro quinti delle perdite sono concentrate tra gli organismi del Nord, anche se il fenomeno risulta negli ultimi due anni in rapida attenuazione per effetto delle migliori *performance* degli organismi del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia-Romagna e del Friuli-Venezia Giulia.

A livello complessivo, si rileva una tendenziale riduzione delle risultanze negative per gli organismi in perdita in tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016 (cfr. tabella 20). Allo stesso tempo, emerge che l'andamento delle perdite generalmente segue le oscillazioni del valore della produzione e che, in alcuni casi, il miglioramento dei risultati di esercizio è associato alla crescita del valore della produzione, mentre, in altri, l'incremento delle perdite è accompagnato dalla riduzione di tale valore.

4 Monitoraggio dei flussi finanziari tra Ente e organismo partecipato

L'esame della gestione finanziaria - effettuata su 5.776 OO.PP. per i quali erano disponibili i dati di bilancio civilistico 2016 - dimostra una prevalenza dei debiti sui crediti in tutti gli organismi oggetto della presente indagine, ad eccezione del Trentino-Alto Adige e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, anche della Valle d'Aosta, della Sicilia e della Sardegna (cfr. tabelle 15 e 16). Nel complesso, i debiti degli organismi partecipati ammontano a 104,41 miliardi, di cui circa un terzo è attribuibile, in sostanza, alle partecipazioni totalitarie.

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) emerge un andamento del quoziente di indebitamento difforme da Regione a Regione (cfr. tabelle 15 e 16). Il quoziente è generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud mentre, per le altre Regioni, spiccano i valori oltre la media dell'Umbria e del Lazio).

L'analisi sulla **situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici** - sulla base dei dati forniti dagli Enti in sede di compilazione dell'applicativo MEF-Corte dei conti - attesta, in quelli a totale partecipazione pubblica, il significativo peso dei crediti verso partecipanti/controllanti sul totale (24,82%), cui corrispondono livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (12,62%). Ancora meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso degli organismi partecipati osservati, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 13,75% e del 6,04% (cfr. tabelle 23 e 24).

Una maggiore incidenza percentuale dei crediti verso partecipanti sul totale, negli organismi 100% pubblici, si rileva negli enti del Lazio (70%), della Sicilia (56%) e della Liguria (46%). Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti partecipanti/controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi. È, infatti, di interesse constatare che, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti verso i soci è quasi doppio rispetto a quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua.

L'attendibilità di tali risultanze è condizionata al positivo esito della conciliazione delle partite di credito/debito tra enti e organismi partecipati, oggetto della relazione sulla gestione allegata al rendiconto (art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011).

L'analisi si completa con l'esame dei **flussi di entrata e di spesa** tra Enti territoriali ed organismi partecipati. I primi sono riferiti ai dividendi che gli enti hanno accertato/riscosso dagli organismi, ai proventi per cessione di quote e alle altre entrate provenienti dai medesimi soggetti.

Nei limiti della presente indagine - circoscritta agli Enti che hanno dichiarato almeno una voce d'entrata - risulta che dei quasi 3 miliardi complessivamente accertati/ricossi (nei confronti, rispettivamente, di 1.954 e 1.810 organismi), solo un quinto proviene dai dividendi, mentre deriva dalla cessione di quote il 3% circa e la parte prevalente è imputabile ad "Altre entrate" (cfr. tabelle 31 e 32).

Come flussi di spesa si considerano le erogazioni che trovano giustificazione causale nell'affidamento dei servizi (oneri per i contratti di servizio), nella copertura delle perdite, negli aumenti di capitale per motivi diversi dal ripiano perdite, nell'acquisizione di quote societarie, nonché negli ulteriori trasferimenti in conto esercizio e di parte capitale (spese destinate ad investimento ma anche oneri per concessione di crediti, garanzie ed escussioni).

L'analisi è svolta sia a livello complessivo - considerando tutti i flussi finanziari tra enti e organismi (cfr. tabelle 25 e 26) - sia con riferimento al nucleo di organismi di cui si dispone dei dati di bilancio civilistico 2016 (cfr. tabelle 27-30), per i quali l'Ente partecipante ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione, allo scopo di esaminare l'effettiva ricaduta delle esternalizzazioni sui bilanci degli Enti soci; ricaduta certamente negativa in caso di risultati di esercizio negativi negli organismi, benché non siano da escludere criticità nelle situazioni di bilancio in utile, nelle ipotesi di rilevante accumulo di credito verso gli enti partecipanti/controlanti e di spiccata "dipendenza" verso questi ultimi desunta dall'incidenza dei contratti di servizio nella formazione del fatturato.

L'indagine coinvolge 2.778 organismi, destinatari, secondo le risultanze della banca dati, di impegni di spesa da parte degli Enti partecipanti (sui 5.776 con dati di bilancio 2016). Tra questi, 1.312 sono a totale partecipazione pubblica (sui 1.917 con dati di bilancio 2016).

Rispetto al valore della produzione, gli impegni complessivi verso le partecipate al 100%, rappresentano il 75,36%, laddove l'incidenza degli impegni nel totale degli organismi osservati si riduce al 39,81% (tabelle 29 e 27). Analogo scostamento si coglie tra i valori dei pagamenti, pari, rispettivamente, al 70,92% e al 37,30% (v. tabelle 30 e 28).

In alcune Regioni, l'incidenza percentuale delle erogazioni verso le totalmente pubbliche rappresenta l'accentuazione di un fenomeno ben visibile anche nel complesso degli organismi considerati. L'incidenza percentuale delle erogazioni sul valore della produzione sfiora o supera il 100% (tabella 27) in Campania (ove pure è rilevante il valore assoluto della spesa impegnata, pari a 6 miliardi in relazione a n. 125 OO.PP.), nella Regione siciliana e nel Molise. Tali evidenze si accentuano per le totalmente pubbliche ove l'incidenza percentuale in parola, negli Enti delle stesse Regioni supera il

100% in misura ancor più consistente (tabella 29). Analoghi riscontri sono possibili dal lato dei pagamenti (tabelle 28 e 30).

Dall'esame dei dati contabili dei singoli **organismi partecipati in misura totalitaria da un unico socio** (pari a 1.194, cfr. Tavole n. 2 e 3 in Appendice) e delle relative spese sostenute dall'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso degli OO.PP. osservati, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano. Tale tendenza, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica di ridurre al minimo la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa), trattandosi di soggetti che "vivono" delle risorse del pubblico.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione, maggiorato dell'imposta sul valore aggiunto.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori risorse che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

Il ripetersi nel tempo di queste anomalie può configurare ipotesi di omissione, da parte degli enti controllanti, delle necessarie misure volte alla tutela dei livelli di economicità ed efficienza dei servizi/prestazioni erogati e, quindi, degli interessi patrimoniali-finanziari dell'ente stesso.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto i maggiori trasferimenti sono dovuti alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la presenza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli Enti territoriali) e della mancanza di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite in banca dati, può ipotizzarsi che tali maggiori importi - ove non diversamente giustificati - rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

5 Affidamento di servizi pubblici locali e strumentali

L'osservazione sotto il profilo del rispetto dei principi della concorrenza - ulteriormente salvaguardati dal d.lgs. n. 175/2016 - evidenzia la netta prevalenza di **affidamenti in house**, mentre le gare con impresa terza risultano essere soltanto 828 (su un totale di 15.139 affidamenti) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, 146 (cfr. tabella 38).

Stante la predominanza degli affidamenti diretti - che, in continuità con quanto già osservato per il 2015, incidono sul totale nella misura del 94% - si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo" ai fini della loro legittimità, e del "controllo analogo congiunto" nelle ipotesi di partecipazione plurima. L'osservazione degli organismi a capitale interamente pubblico, partecipati da uno o più Enti territoriali (tabella 37), evidenzia che la maggioranza di essi (1.636) è partecipata da un esiguo numero di enti (fino a 9), mentre solo 281 sono partecipati da oltre 9 enti (di cui 74 partecipati da almeno 40 enti).

Suscita una doverosa riflessione l'osservazione dei dati relativi agli affidamenti nei confronti degli organismi partecipati. Da un lato, su 7.249 Enti (tabella 8) che hanno comunicato il possesso di partecipazioni, dichiarano affidamenti in essere poco più del 65% (4.752); dall'altro sembrerebbe che solo il 38% degli organismi partecipati sia beneficiario di affidamenti, giacché risultano essere in numero di 2.729 su una platea di 7.090 censiti dalla banca dati Mef-Corte dei conti (tabelle 1 e 38).

Al netto di possibili lacune informative - imputabili agli Enti tenuti alla comunicazione - il dato è comunque meritevole di attenzione, considerando che l'affidamento di un servizio dovrebbe costituire la *ratio* dell'acquisizione/mantenimento di una partecipazione.

Peraltro, ogni valutazione sulla sussistenza dei vincoli di scopo pubblico o di attività - richiesta dalla legge ai fini dell'individuazione delle partecipazioni consentite - apparirebbe come meramente astratta se non correlata ad una specifica attività svolta dall'organismo affidatario.

Con riferimento all'insieme degli organismi osservati (i 5.776 con dati di bilancio civilistico 2016), le tabelle 40 e 41 tendono ad evidenziare come le partecipazioni dirette e indirette degli Enti territoriali (già censite dalla tabella 7) siano distribuite sul territorio.

È interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente socio, le partecipazioni siano presenti anche fuori Regione, con evidenti differenze gestionali tra enti appartenenti a realtà regionali diverse.

Il fenomeno è più evidente per le partecipazioni indirette, che risultano distribuite sull'intero territorio nazionale per la maggior parte degli Enti dell'area Nord. Con riguardo alle partecipazioni dirette, la distribuzione fuori Regione è più contenuta e, comunque, più frequente al Nord e al Centro, mentre nel Sud il fenomeno, in base ai dati forniti, appare alquanto circoscritto.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni dirette fuori Regione e l'affidamento di servizi da parte degli Enti possessori di tali quote ed una maggiore dinamicità, in tal senso, nelle Regioni del Centro-Nord rispetto al Meridione e alle Isole. La maggiore numerosità degli affidamenti fuori Regione si registra nel Veneto (74, a fronte di 45 partecipazioni dirette fuori Regione),

mentre, all'opposto, il Friuli-Venezia Giulia espone soltanto 5 affidamenti, pur detenendo 58 partecipazioni fuori Regione). (tabella 42).

L'analisi si completa con il confronto dei flussi, di spesa e di entrata, tra enti e organismi.

Con riferimento ai dati degli impegni e dei pagamenti degli Enti territoriali, nella Regione di appartenenza e fuori (tabelle 43 e 44), il riferimento è alle tabelle 25 e 26, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutte le spese effettuate dagli enti, anche verso gli organismi privi di bilancio civilistico 2016.

Per la caratteristica delle tabelle a matrice, i dati relativi alla spesa degli enti di ciascuna Regione verso gli organismi di tutta Italia sono rapportati anche agli importi ricevuti dagli organismi aventi sede legale nella Regione da parte di tutti gli Enti territoriali, per offrire la duplice visuale ente/organismo. I risultati dell'indagine, per quanto parziali, confermano i dati esposti nelle precedenti tabelle, ossia la scarsità degli impegni di spesa e dei pagamenti fuori Regione nel Sud e nelle Isole, a fronte di impegni finanziari più consistenti nell'area Nord e Centro.

Ciononostante, i dati forniti dagli Enti potrebbero non essere esaustivi della reale situazione dei loro flussi finanziari verso gli organismi, laddove emergono flussi di spesa verso organismi di altre Regioni (tabelle 43 e 44), in assenza di affidamenti (tabella 42).

È il caso delle Marche che impegna risorse verso organismi con sede in Umbria, Emilia-Romagna e Veneto, i quali, tuttavia, non sono titolari di affidamenti da parte degli enti marchigiani. Analoghe discrasie si rilevano per Puglia, Sardegna e Molise.

Dal lato delle entrate ricevute dagli organismi (tabelle 45 e 46), il riferimento è alle tabelle 31 e 32, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutti gli accertamenti e le riscossioni degli Enti territoriali residenti in ciascuna Regione, anche con riferimento agli organismi privi di bilancio civilistico 2016. Nella duplice visuale ente/organismo, i maggiori movimenti fuori Regione si registrano al Nord e, in particolare, in Veneto, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.

Gli esiti dell'indagine devono essere rapportati, da un lato, al necessario collegamento al territorio dei servizi affidati, specie per i servizi strumentali, e, dall'altro, alle esigenze di aggregazione per economie di scala e razionalizzazione dei servizi di interesse economico generale, in ossequio al dettato normativo.

6 Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie

A norma dell'art. 24 del TUSP, ciascuna Amministrazione era tenuta a comunicare l'esito della ricognizione delle partecipazioni societarie, anche in caso negativo, alla banca dati "Partecipazioni" - Sezione revisione straordinaria - e a rendere disponibili le relative informazioni alla struttura dedicata

al controllo sull'attuazione del TUSP costituita presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze nonché alla Sezione della Corte dei conti competente.

L'analisi, che tiene conto delle sole informazioni fornite a tal fine dagli enti soci – senza il ricorso a dati provenienti da altre fonti – ha riguardato, da un lato, la ricorrenza nelle società dei presupposti (ai sensi dell'art. 20, co. 2 lett. b, d, e, TUSP) per il relativo riordino e, dall'altro, le determinazioni motivatamente assunte dagli enti proprietari in merito alle quote di partecipazione detenute.

Per il primo profilo (evidenza di situazioni di criticità), emerge che il 37,35% delle società censite versa in condizioni tali da richiedere un intervento di razionalizzazione da parte degli enti proprietari. Tali società annoverano complessivamente 10.438 dipendenti.

Con riferimento alla condizione di cui all'art. 20, co. 2, lett. e), emerge che su 814 società che registrano perdite in 4 dei cinque esercizi considerati, ne risultano in attività 270 che non svolgono servizi di interesse generale, con 6.414 dipendenti.

Con riferimento alla criticità di cui all'art. 20, co. 2, lett. d), risulta che oltre il 40% delle società (1.922 su 4.603) presenta un fatturato medio triennale inferiore a 500.000 euro. Al netto delle 690 società già cessate o in liquidazione (concorsuale o volontaria) residuano 1.232 società in attività che impiegano 3.615 dipendenti. In tali casi, il rilevante numero di dipendenti, nonostante la esiguità del fatturato prodotto dalle società in esame, rappresenta un fattore di possibile rallentamento del percorso di razionalizzazione avviato dagli enti.

Anche la condizione di cui all'art. 20, co. 2, lett. b) (società prive di dipendenti o con numero addetti inferiore a quello degli amministratori) ricorre in un consistente numero di società (1.701, pari a circa il 37% delle 4.603 totali). Al netto delle società già cessate o in liquidazione risultano in attività 1.266 società con 1.276 dipendenti. In tali casi, il percorso di razionalizzazione avviato dagli enti potrebbe risultare più agevole per il limitato impatto occupazionale delle misure adottate.

Per il secondo profilo (esiti della revisione straordinaria), emerge che gli Enti territoriali hanno deliberato il mantenimento (con o senza azioni di razionalizzazione interne alla società) del 71% delle partecipazioni rilevate.

Dettagliando l'analisi per tipologia ente, risulta che la predetta percentuale è essenzialmente determinata dalle decisioni assunte dai Comuni (soprattutto di quelli di minori dimensioni), che hanno stabilito il mantenimento delle partecipazioni (con o senza interventi di razionalizzazione) nel 73% dei casi, a fronte di un 39% e 38%, rispettivamente, delle Regioni e delle Province/Città metropolitane.

Con riferimento alle diverse ipotesi di dismissione esaminate (cessione della partecipazione a titolo gratuito o a titolo oneroso, messa in liquidazione, perdita della partecipazione indiretta a causa della cessione o liquidazione della società "tramite", recesso, scioglimento) si fa presente che esse rappresentano solo il 14% del totale delle partecipazioni. A tale percentuale va aggiunto un 9%,

riconducibile alle partecipazioni in società già in corso di liquidazione o scioglimento. Complessivamente, le partecipazioni che dovrebbero venir meno, in base ai dati comunicati dagli enti, costituiscono circa il 23% del totale. Al riguardo, si richiede un attento monitoraggio volto ad assicurare la tempestiva conclusione delle procedure di dismissione (già deliberate o disposte in sede di revisione straordinaria), che, per loro natura, hanno riflessi occupazionali e, pertanto, postulano il buon esito del processo di ricollocamento del personale.

Inoltre, vanno prese in considerazione le fusioni, che dovranno portare ad una riduzione del numero sia delle partecipazioni sia delle società, ma non una totale eliminazione. Ne deriva che la quota di dismissioni delle partecipazioni sopra individuata (23%) dovrà essere aggiornata in base al saldo derivante dalle operazioni di fusione, che comportano, da un lato la cessazione di quote societarie, dall'altro la costituzione di nuove società con nuovi rapporti di partecipazione.

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITÀ DELL'INDAGINE

1.1 Premessa

Nel progetto di riorganizzazione della pubblica amministrazione, perseguito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, un tassello importante è costituito dalla riforma, anche in chiave di semplificazione, delle disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica; accanto alle altre tipologie di organismi partecipati da una pubblica amministrazione, esse rappresentano uno schema diffuso nel nostro Paese: un esempio emblematico dell'intervento dello Stato nell'economia che ha assunto, nel corso del tempo, dimensioni preoccupanti, tali da richiedere interventi radicali per limitarne l'impatto sulla finanza pubblica e gli effetti distorsivi sull'economia generale.

La delega conferita dall'art. 18, l. n. 124/2015, è stata attuata con d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, emendato e corretto con d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, mentre resta inattuata la delega relativa ai servizi pubblici locali di rilevanza economica, contenuta nell'art. 19 della citata legge.

La necessità di una vasta riforma dei servizi pubblici locali è stata sottolineata, a livello sovranazionale, dalla Commissione europea, nel *Country report 2018, SWD, 210 final*, reso a Bruxelles il 7 marzo 2018, che ha sottolineato come diversi settori italiani siano "ancora sovraregolamentati e protetti dalla concorrenza. Essi includono i servizi professionali, il settore sanitario, i trasporti pubblici locali, il trasporto ferroviario e il sistema di assegnazione delle concessioni per la gestione dei beni pubblici". In particolare, è stato osservato che "La qualità e l'efficienza del settore dei trasporti dovrebbero trarre vantaggio dalla maggiore concorrenza indotta dalle gare di appalto per i contratti di servizio pubblico".

1.2 Finalità e ambito dell'indagine

La presente indagine si inserisce nell'ambito delle attività di referto al Parlamento che la Sezione delle autonomie svolge annualmente, a norma dell'art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali della Corte, allo scopo di fornire dati di sintesi rispetto ai controlli eseguiti sul territorio.

La circolazione delle informazioni tra centro e periferia, in termini di analisi svolte sul territorio e di strumenti operativi messi a disposizione da parte delle strutture centrali, è coerente con la composizione della Sezione delle autonomie, di cui fanno parte i Presidenti delle Sezioni regionali di controllo, oltre a un nucleo di magistrati incardinati presso la Sezione centrale.

In particolare, la gestione degli organismi partecipati rappresenta un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali, a norma del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7

dicembre 2012, n. 213; verifiche che hanno per oggetto i riflessi, sui bilanci degli Enti territoriali, dei risultati di esercizio di tali organismi.

Sul modello delle precedenti indagini (deliberazioni nn. 27/SEZAUT/2017/FRG, 27/SEZAUT/2016/FRG, 24/SEZAUT/2015/FRG e 15/SEZAUT/2014/FRG), il presente referto valorizza i contributi pervenuti dalle Sezioni regionali, a seguito di apposita istruttoria avviata nei primi mesi dell'anno, tendenti a segnalare gli esiti più significativi delle verifiche svolte, nonché a dare conto dei processi di razionalizzazione in atto nel settore delle partecipazioni societarie.

La rilevazione, che riguarda organismi partecipati sia dalle Regioni sia dagli Enti locali, come già lo scorso anno, considera gli organismi censiti nella banca dati unificata MEF-Corte dei conti mediante l'applicativo Partecipazioni accessibile dal portale Tesoro, in quanto le relative informazioni, dall'esercizio 2015, non sono più inserite nel sistema SIQUEL¹.

1.3 Centralità delle partecipazioni societarie e controllo degli equilibri di bilancio negli Enti territoriali

Il sistema delle partecipazioni pubbliche, a livello centrale e territoriale, è continuamente monitorato sia dalla Corte dei conti sia da altre istituzioni², sotto il duplice profilo dell'efficienza gestionale e del possibile utilizzo dello strumento societario come modalità di elusione dei vincoli di finanza pubblica. Di qui la predisposizione di un sistema coerente di misure, indirizzate verso il comune obiettivo di restituire efficienza alle imprese a partecipazione pubblica, anche mediante il rafforzamento del governo societario, e di considerare in modo unitario il "gruppo amministrazione pubblica" con particolare riferimento alle ricadute, sugli enti, dei risultati di esercizio degli organismi partecipati.

La visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell'articolato sistema di controlli sugli Enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo le quali devono tener conto anche dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli Enti del Servizio sanitario (art. 1, cc. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Il monitoraggio della Corte sul "gruppo Ente territoriale" appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che

¹ Il sistema informativo SIQUEL (Sistema QUESTIONARI Enti Locali) costituisce il supporto operativo che le Sezioni regionali di controllo della Corte utilizzano nel quadro delle verifiche sulla gestione degli Enti locali, ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266. Ad alimentare la banca-dati sono le relazioni-questionario che gli Organi di revisione presso gli Enti locali compilano on line anche attraverso soggetti appositamente abilitati. Attualmente, le predette relazioni sono compilate *on line* mediante l'applicativo Con.Te. (deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR, depositata il 30 luglio 2018, concernente le "Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2017) (v. par. 1.7.2).

² C. conti, Sezioni riunite, Rapporto 2018 sul Coordinamento della Finanza Pubblica, approvato con deliberazione 11 giugno 2018 n. 9. Con finalità essenzialmente conoscitiva, sono stati pubblicati diversi studi in materia di organismi partecipati, tra cui, ISTAT, Le Partecipate Pubbliche In Italia, anno 2015, 24 ottobre 2017; Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2015, novembre 2017.

attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (par. 1.4). In entrambi i casi, trattasi di controlli successivi e sulla gestione, in virtù dello statuto di autonomia costituzionalmente garantito agli Enti territoriali³, controlli più volte scrutinati in senso favorevole dalla Corte costituzionale⁴.

In funzione dei predetti controlli, è prevista la comunicazione alla magistratura contabile delle principali scelte organizzative/gestionali inerenti alle società pubbliche.

Nel Testo unico, gli oneri informativi non riguardano soltanto la revisione periodica e straordinaria delle partecipazioni (artt. 20 e 24, d.lgs. n. 175/2016), ma anche la costituzione di nuove società (art. 5), l'acquisto di partecipazioni in società già costituite (art. 8), la quotazione di società a controllo pubblico nei mercati regolamentati (art. 18); l'eventuale piano di risanamento approvato dall'Autorità di regolazione del settore, al verificarsi di una crisi di impresa e conseguente attivazione del c.d. "soccorso finanziario" da parte degli Enti (art. 14, co. 5, secondo periodo, d.lgs. n. 175/2016)⁵. Sono, inoltre, oggetto di comunicazione la deliberazione del Presidente della Regione di esclusione, totale o parziale, di determinate società dalle prescrizioni dell'art. 4 (art. 4, co. 9, secondo periodo) e la deliberazione dell'assemblea della società a controllo pubblico che disponga la composizione collegiale del Consiglio di amministrazione (di 3 o 5 membri anziché amministratore unico, come di regola), ex art. 11, co. 3, d.lgs. n. 175/2016.

1.3.1 Lo strumento del bilancio consolidato

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nell'armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, delle

³ Si rammenta che, nel sistema dei controlli riformato dal d.l. n. 174/2012, sono state sì disciplinate misure di tipo impeditivo, a norma dell'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000, ma in conseguenza dell'esito delle verifiche di sana gestione finanziaria di cui alla l. n. 266/2005. È, infatti "preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria" se l'Ente locale non adotta, nel termine prefissato, i "provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio". In ogni caso, l'effetto impeditivo consegue ad una valutazione complessiva dei bilanci degli enti inquadabile nel controllo sulla gestione, escluso ogni accertamento della legittimità di singoli atti.

⁴ La Consulta, con sent. cost. 10 marzo 2014, n. 40 ha affermato che, in presenza di (cogenti) vincoli europei di finanza pubblica (patto di stabilità esterno e interno), i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».

Al riguardo, la Corte, con la stessa sent. cost. n. 40/2014, ha osservato che «il controllo di legittimità e regolarità contabile attribuito alla Corte dei conti per questi particolari obiettivi si risolve in un esito dicotomico (sentenze n. 179 del 2007 e n. 60 del 2013), nel senso che ad esso è affidato il giudizio se i bilanci preventivi e successivi siano o meno rispettosi del patto di stabilità, siano deliberati in equilibrio e non presentino violazioni delle regole espressamente previste per dette finalità».

Infine, la Corte costituzionale ha ritenuto che le disposizioni sulle rinnovate funzioni della Corte dei conti siano «ascrivibili all'ambito materiale dell'armonizzazione di bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica (sent. cost. 6 marzo 2014, n. 39)» e che le verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo mediante le relazioni del Collegio dei revisori diano luogo a «controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio» (sent. cost. 5 aprile 2013, n. 60).

⁵ Sempre in tema di crisi di impresa e "soccorso finanziario" da parte degli enti, gli interventi a salvaguardia della continuità nella prestazione di servizi pubblici locali sono, invece autorizzati con d.P.C.M. soggetto a registrazione da parte della Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità (art. 14, co. 5, terzo periodo, d.lgs. n. 175/2016).

Province e degli Enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli Enti e i loro organismi partecipati⁶.

La “centralità del bilancio consolidato” è funzionale al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, poiché consente di raggiungere l’obiettivo della “neutralità” del bilancio rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni⁷. Il rispetto degli equilibri richiede, infatti, una base conoscitiva omogenea, con regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di “amministrazione pubblica”.

Il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (tra cui la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa e relazione dell’organo di revisione) ed è approvato entro il 30 settembre dell’anno successivo a quello di riferimento⁸.

Ampio è il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli Enti territoriali (art. 11-*bis*, d.lgs. n. 118/2011), sicché lo stesso consente di pervenire a un risultato economico unitario del “gruppo Ente territoriale”, che tenga conto sia del risultato dell’esercizio dell’ente, sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati⁹.

⁶ Nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017 (c.d. VII correttivo) viene chiarita la natura del bilancio consolidato che è «lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un’unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione».

Aggiunge, l’all. 4/4, al par. 1, che «Il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del “gruppo amministrazione pubblica” dell’ente locale» i quali, seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il principio contabile e collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento.

⁷ La previsione normativa nazionale trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio dell’8 novembre 2011), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, secondo cui «gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell’amministrazione pubblica e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza» (art. 3). La direttiva è stata recepita nel diritto nazionale con il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 54.

Nella direttiva, Considerato 24, si legge: «Un numero significativo di Stati membri ha registrato un consistente decentramento in materia di bilancio, con la devoluzione di poteri di bilancio ad amministrazioni subnazionali. Il ruolo spettante a tali amministrazioni subnazionali nel garantire il rispetto del PSC è quindi notevolmente cresciuto e occorre prestare particolare attenzione nel garantire che tutti i sottosettori dell’amministrazione pubblica siano debitamente coperti dagli obblighi e dalle procedure previste nei quadri di bilancio nazionali, in particolare ma non esclusivamente in tali Stati membri».

Aggiunge il Considerato 25: «Per promuovere efficacemente la disciplina di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche, occorre che i quadri di bilancio riguardino tali finanze nella loro totalità. Per questa ragione è opportuno riservare particolare attenzione alle operazioni di organismi e fondi dell’amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosettori che hanno un impatto immediato o a medio termine sulle posizioni di bilancio degli Stati membri. La loro incidenza combinata sui saldi e il debito dell’amministrazione pubblica dovrebbe essere presentata nel quadro dei processi di bilancio annuali e dei piani di bilancio a medio termine».

⁸ La precisazione in merito agli allegati è contenuta nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017. Allo stesso par. 1 si specifica «che i componenti del gruppo devono trasmettere all’ente capogruppo i dati contabili necessari per il consolidamento entro il termine stabilito dall’ente capogruppo nel Regolamento di contabilità ovvero con altro proprio atto o, in mancanza, entro il termine previsto al paragrafo 3.2 del presente principio» ossia entro il 20 luglio dell’anno successivo a quello di riferimento.

⁹ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Sicilia che, con deliberazione n. 60/2014/PAR, ha affrontato la problematica dei rapporti tra consolidamento e liquidazione societaria in un Comune in sperimentazione, ritenendo che nel bilancio consolidato debbano essere considerate anche le società affidatarie di servizi pubblici locali che non erogano più il servizio in quanto poste in liquidazione. Infatti, il richiamato principio contabile applicato non prevede alcuna esclusione o deroga per tali società e, comunque, alla stessa conclusione dovrebbe pervenirsi sotto il profilo sistematico, atteso che il bilancio consolidato mira a valorizzare ai massimi livelli – e in modo biunivoco – il principio di veridicità delle risultanze contabili sia dell’ente che della società partecipata.

Al riguardo, giova sottolineare la differenza tra l'ambito delle società in controllo pubblico, come definito dall'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), d.lgs. n. 175/2016 (su cui v. par. 1.5.1), e l'ambito del consolidamento, che comprende le partecipazioni non di controllo. Con l'art. 26, co. 9, del Testo unico, il legislatore ha inteso esplicitare tali difformità, apportando le dovute modifiche agli artt. 11-*quater* e 11-*quinquies*, d.lgs. n. 118/2011¹⁰.

Inoltre, il principio contabile applicato richiama il concetto di "controllo contrattuale", di cui all'art. 2359 co. 1, n. 3 c.c., significando che l'area del consolidamento si estende ai casi in cui l'influenza dominante sia esercitata in virtù di particolari vincoli contrattuali, anche in assenza di partecipazione¹¹. L'obbligo del consolidamento, a lungo rinviato, dal 30 settembre 2017 è obbligatorio per tutti gli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e, per quelli di minori dimensioni, è slittato ulteriormente¹². Avendo dimostrato, le prime esperienze di consolidamento attuate dagli enti in sperimentazione nel 2014, che l'applicazione della soglia di rilevanza prevista dal Principio contabile applicato, nella formulazione originaria, (paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011)¹³, di fatto, avrebbe comportato l'effetto distorsivo dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società, tra cui proprio quelle che godono di affidamenti *in house*, con il DM 11 agosto 2017 (c.d. VII correttivo) sono state poste apprezzabili modifiche¹⁴.

¹⁰ Cfr. art. 26, co. 9, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 11-*quater*, comma 1, le parole: "Si definisce" sono sostituite dalle seguenti: Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, si definisce; b) all'articolo 11-*quinquies*, comma 1, le parole: "Per società partecipata" sono sostituite dalle seguenti: Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata».

¹¹ Nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 2, n. 2 lett. e), e n. 3.1, lett. b), si precisa che «L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante» oltre a ribadirsi che «I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante».

¹² È, infatti, da richiamare la facoltà prevista per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti di rinviare all'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale (artt. 232 e 233-*bis* Tuel). Gli enti che si avvalgono di tale facoltà redigeranno il bilancio consolidato nel 2018 con riferimento al 2017 (v. anche il *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* - Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 1, secondo cui «i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono tenuti alla predisposizione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017». Su tali aspetti cfr. C. conti, deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR, par. 8.

Tuttavia, la mancata tenuta della contabilità economico-patrimoniale nell'esercizio 2017, da parte dei predetti enti, ha posto il problema di un ulteriore rinvio, di cui ha preso atto la Corte dei conti nella richiamata deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR (Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2017).

¹³ La valutazione di rilevanza prevista dal paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4 comporta l'esonero dall'obbligo di consolidamento qualora i bilanci presentino, con riferimento a ciascuno dei parametri individuati - totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 10% per gli Enti locali e al 5% per le Regioni e le Province autonome, rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo.

¹⁴ Tali criticità erano state evidenziate dalle Sezioni regionali e dalla Sezione autonomie, nelle proprie linee di indirizzo e con un monitoraggio *ad hoc* incluso nel precedente referto. Cfr. Sezione autonomie, deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR (Linee guida bilancio preventivo Enti locali); id., deliberazioni n. 9/SEZAUT/2016/INPR e 4/SEZAUT/2015/INPR (Linee di indirizzo sull'avvio dell'armonizzazione contabile); id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG, par. 1.3.3 e par. 3.7); id., sez. contr. Puglia, deliberazione n. 66/2016/PRSP.

Nel censurare il livello della soglia di rilevanza, è stato sottolineato che tali criticità potevano essere ovviate contemperando la soglia di rilevanza - più difficile a raggiungersi per gli Enti locali, stante il vigente limite del 10% - con il principio di significatività, nell'ambito di una valutazione che resta affidata alla discrezionalità degli enti. Infatti, il principio contabile di cui al paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4, precisa che «Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate».

Con le integrazioni al Principio contabile applicato, vigenti dal 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei tre parametri (totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici), una incidenza inferiore al 3%¹⁵.

Ferma restando la valutazione della "significatività" dei bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori, a decorrere dall'esercizio 2017 sono, inoltre, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione. Il metodo di consolidamento è integrale o proporzionale¹⁶. Quest'ultimo si presta ad essere utilizzato con riferimento alle ipotesi di controllo analogo congiunto che legittimano l'affidamento *in house*.

1.3.2 Il fondo perdite società partecipate

La Sezione delle autonomie, nei precedenti referti e con deliberazioni n. 14/SEZAUT/2017/INPR e 9/SEZAUT/2016/INPR, ha già richiamato l'attenzione degli Enti territoriali sull'obbligatoria costituzione, nel bilancio di previsione, di un apposito fondo rischi, prima previsto dall'art. 1, cc. 551 e 552, l. n. 147/2013 e, attualmente, disciplinato dall'art. 21, d.lgs. n. 175/2016.

Nell'attuale formulazione si prevede che la costituzione del fondo, in caso di perdite reiterate nelle sole società partecipate (escluse aziende speciali ed istituzioni) sia effettuata dalle pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità finanziaria¹⁷.

Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio negativo, non immediatamente ripianato, cui è commisurato l'importo accantonato nel bilancio di previsione dell'ente, in proporzione alla quota di partecipazione (art. 21, co. 1)¹⁸.

¹⁵ A tal fine, *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 3, precisa che «La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento».

¹⁶ Cfr. *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 4.4.

¹⁷ A norma dell'art. 21, co. 1, secondo periodo, «Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore».

¹⁸ Con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'art. 2425 c.c. (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Un diverso criterio è previsto per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica. Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

In sede di prima applicazione, il legislatore ha previsto un accantonamento crescente per gli anni 2015, 2016 e 2017, distinguendo tra organismi che, nel riportare una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente (art. 21, co. 2)¹⁹.

Chiarito che gli accantonamenti possono essere utilizzati per il ripiano delle perdite subite dalle società (art. 21, co. 3-*bis*, d.lgs. n. 175/2016, aggiunto dal d.lgs. n. 100/2017), va ricordato che l'adempimento dell'obbligo di accantonamento è una regola prudenziale di bilancio, il cui rispetto non contraddice la sussistenza del divieto di ripiano perdite – già previsto dall'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010 e reiterato dall'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 – se non nel quadro di un piano di risanamento che garantisca l'equilibrio futuro dei conti della partecipata (v. par. 3.5).

Ciò vale a dire che l'accantonamento non esime l'ente dalla dimostrazione, in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale, della presenza di un interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita²⁰. Occorre sempre valutare, al momento di assumere oneri per la ricapitalizzazione della società in perdita, la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale) nonché l'economicità e l'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c.; ipotesi, questa, che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci²¹.

Per le società *holding* e per quelle operative che detengono partecipazioni in altre società, redigendo il bilancio consolidato, è precisato che il risultato di esercizio da prendere in considerazione è quello relativo al bilancio consolidato stesso.

¹⁹ La prima situazione comprende le ipotesi degli OO.PP. che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'Ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.

Ove, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016. Per ulteriori aspetti, cfr. C. conti, deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR.

²⁰ La predetta disposizione è stata interpretata come una sorta di "divieto di soccorso finanziario" in quanto la stessa recepisce il venir meno della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto. Ciò anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi.

Al riguardo, la Corte di giustizia, Prima Sezione, 3 aprile 2014, in causa C-559/12P, ha censurato un'operazione di concessione di una garanzia illimitata dello Stato francese a favore di La Poste (nella quale è emerso l'obbligo di copertura delle perdite della società in caso di insolvenza), operazione idonea, ad avviso della Corte, a procurare un vantaggio immediato all'impresa e, quindi, classificabile come aiuto di Stato.

²¹ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, deliberazione n. 269/2015/PRSE; id., deliberazione n. 15/2015/PRSE; id., deliberazione 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, che ha richiamato la giurisprudenza di legittimità secondo cui, nell'ipotesi di riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, prevista dall'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., «lo scioglimento della società si produce automaticamente ed immediatamente, salvo il verificarsi della condizione risolutiva costituita dalla reintegrazione del capitale o dalla trasformazione della società ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., in quanto, con il verificarsi dell'anzidetta condizione risolutiva, viene meno ex tunc lo scioglimento della società; ne deriva che la mancata adozione da parte dell'assemblea dei provvedimenti di azzeramento e ripristino del capitale sociale o di trasformazione della società in altro tipo, compatibile con la situazione determinatasi, non esonera gli amministratori dalla responsabilità conseguente al proseguimento dell'attività d'impresa in violazione del divieto di nuove operazioni» (Cass. 22 aprile 2009, n. 9619).

L'obiettivo resta quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti territoriali, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi Enti²².

1.3.3 La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra Enti e organismi

In un contesto in cui il bilancio consolidato offre la possibilità di valutare gli equilibri degli Enti territoriali tenendo conto anche dei risultati degli organismi partecipati, è fondamentale che sia garantita perfetta corrispondenza tra le poste debitorie e creditorie degli enti e le reciproche registrazioni tenute dai rispettivi organismi.

L'obbligo di dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti di debito e credito era previsto soltanto per Comuni e Province, nell'ambito delle misure volte a garantire e potenziare il sistema di pubblicità e trasparenza (art. 6, co. 4, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135)²³.

Tale disposizione è stata estesa a tutti gli Enti territoriali a norma dell'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011, con contestuale abrogazione della pregressa normativa ad opera dell'art. 77, d.lgs. n. 118/2011²⁴.

Trattasi di un obbligo informativo che è parte integrante della relazione sulla gestione allegata al rendiconto - rientrando nella responsabilità dell'organo esecutivo dell'Ente territoriale illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri Enti strumentali e società controllate/partecipate - fermo restando che l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli Enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (cfr. C. conti, deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

In caso di eventuali discordanze, motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell'ente che deve assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i

²² Un ulteriore elemento da considerare, nell'adottare una decisione di investimento in soccorso finanziario della società in perdita, è rappresentato dall'inerenza della stessa alle finalità istituzionali dell'ente; qualora assenti, è da annullare la delibera di ricapitalizzazione fino alla ricostituzione del capitale sociale di una società di mercato (Tar Molise, sez. I, 3 ottobre 2017, n. 331).

²³ L'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, prevedeva che: «A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione».

²⁴ Art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011: «La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra:

lett. j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie».

provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell'ambito dei poteri di indirizzo e di controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti²⁵.

1.4 Poteri di indirizzo, monitoraggio e controlli interni

Dal controllo esterno della Corte dei conti sul sistema delle esternalizzazioni, incentrato sulla verifica dell'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti partecipanti/controlanti, si differenziano i poteri di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del d.lgs. n. 175/2016, di cui all'art. 15 dello stesso decreto, esercitati da una struttura individuata all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze²⁶. Tale funzione è intesa a promuovere le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, con attribuzione di poteri ispettivi e facoltà di fornire chiarimenti e direttive anche in merito alle regole sulla separazione contabile e sulla trasparenza²⁷.

Nel sistema dei controlli, un ruolo centrale è rivestito da quelli interni, esercitati dagli stessi enti attraverso il monitoraggio periodico dell'andamento delle società e l'analisi degli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati. In quanto preordinati ad adottare le opportune azioni correttive, tali controlli

²⁵ L'art. 31, co. 3, d.l. n. 66/2014 ha previsto lo stanziamento della somma di 2 miliardi di euro per incrementare il fondo destinato al pagamento delle pendenze degli Enti locali nei confronti delle loro partecipate (Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1, co. 10, d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64) ed ha condizionato la concessione dell'anticipazione alla presentazione, da parte degli Enti locali, di una dichiarazione attestante la verifica dei debiti e crediti reciproci nei confronti delle società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione.

In data 23 giugno 2014 è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che ha stabilito, ai sensi del citato art. 31, i criteri, i tempi e le modalità per la concessione agli Enti locali delle risorse ivi previste.

Nella medesima prospettiva, si pone l'art. 19, co. 2-ter, l.r. Sicilia 8 aprile 2010, n. 9, nella versione modificata dall'art. 11, l.r. n. 26/2012, in tema di rientro dall'esposizione debitoria accumulata dai Comuni nei confronti delle società d'ambito per la gestione dei rifiuti. Sull'argomento, si segnala anche la recente indagine della Sezione di controllo per la Regione siciliana, approvata con deliberazione n. 207/2015/GEST.

²⁶ Cfr. decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 16 maggio 2017 (pubblicato su G.U. 7 giugno 2017, n. 130), che individua nel Dipartimento del tesoro - Direzione VIII - (già dedicata alla rilevazione e al monitoraggio delle componenti dell'attivo delle pubbliche amministrazioni) la struttura competente per il controllo e il monitoraggio del Testo unico assicurando la separazione, a livello organizzativo, tra la predetta struttura e gli uffici responsabili dell'esercizio dei diritti sociali.

Il predetto organismo, con atto di Orientamento n. 2/2018, ha precisato che «la Struttura può fornire, tra l'altro, orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del TUSP, fornendo, ove richiesto, chiarimenti sulla corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel TUSP e indicando soluzioni su eventuali apparenti antinomie tra le stesse. A migliore precisazione del perimetro operativo della Struttura, si rappresenta quanto segue. Come espressamente previsto dal comma 2 dell'articolo 15 del TUSP, il potere della Struttura di fornire orientamenti e indicazioni trova un limite nella disciplina e nelle competenze attribuite dalle norme di settore ad altri soggetti. Infatti, la Struttura non può sovrapporsi alle valutazioni delle Autorità preposte alla vigilanza sul rispetto di specifiche normative di settore né può essere chiamata a fornire chiarimenti sulle disposizioni del Testo Unico la cui attuazione rientra nelle competenze di altri Ministeri o Agenzie. Ulteriore limite al potere della Struttura è rappresentato dalla sua necessaria estraneità ai processi deliberativi degli organi sociali (come quelli concernenti la delibera di aumento di capitale o la verifica della congruità/convenienza di un piano di riequilibrio economico-finanziario di una società), rimessi alla esclusiva discrezione di questi ultimi. Infatti, alla Struttura non è consentito interferire nelle scelte che spettano esclusivamente ai singoli enti pubblici-soci: l'eventuale sostituzione nei processi decisionali dell'ente configurerebbe un esercizio dei diritti sociali, dunque lo svolgimento di un ruolo di amministrazione attiva non assegnato alla Struttura dalla richiamata normativa del TUSP. Ne consegue che, a titolo esemplificativo, non potrà essere richiesto alla Struttura di esprimere valutazioni di merito in ordine alla scelta da parte di un ente di costituire o partecipare ad una società».

²⁷ Si tratta dell'esercizio di poteri pregnanti nei confronti delle società, potenzialmente in grado di incidere sulla loro autonomia gestionale, sia pure limitatamente agli ambiti predefiniti dalla norma, che si giustificano con il coordinamento della finanza pubblica spettante al Ministero dell'economia e delle finanze sulle amministrazioni centrali e territoriali. Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati.

sono esercitati “dalle strutture proprie dell’ente locale, che ne sono responsabili” (art. 147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000)²⁸.

Il proficuo svolgimento dei controlli in esame presuppone una *governance* forte sugli organismi partecipati²⁹, affinché sia costantemente monitorata la gestione e i risultati complessivi della stessa, che si riverberano sugli equilibri degli Enti territoriali³⁰. A tal proposito pare opportuno promuovere misure di superamento del potenziale conflitto di interessi tra Ente controllante e società, attraverso il sistematico e pregnante controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi, sia in termini di economicità e di efficienza dei servizi/prestazioni erogati sia della loro qualità, anche rispetto a possibili *benchmark* di riferimento.

Si sottolinea che le verifiche di tipo interno riguardano l’intero universo degli organismi partecipati, benché l’art. 147-*quater* sia intitolato “Controlli sulle società partecipate non quotate”. Ciò è avvalorato anche dalla previsione dell’art. 147-*quinquies*, co. 3, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui: «Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell’ente in relazione all’andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni».

1.4.1 Controllo del processo di razionalizzazione degli organismi partecipati

Il ruolo delle Sezioni regionali di controllo nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati era stato già delineato dalle disposizioni della legge finanziaria 2008 (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) che prevedevano la trasmissione alla Corte delle delibere di ricognizione delle partecipazioni “strettamente necessarie” al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti, per i necessari controlli di regolarità e di legittimità, unitamente ai provvedimenti di assunzione di nuove partecipazioni.

²⁸ In via preventiva, gli enti sono tenuti a definire, secondo standard qualitativi e quantitativi, gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate e ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La finalità è quella di effettuare il monitoraggio periodico sull’andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’ente (art. 147-*quater*, cc. 1-3, d.lgs. n. 267/2000, con la gradualità di applicazione stabilita dall’art. 147-*quater*, co. 5).

²⁹ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Veneto, 19 marzo 2015, n. 181/2015/PRSP, secondo cui «l’intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es. sul corretto funzionamento degli organi, sull’adempimento degli obblighi contrattuali), d’indirizzo (es. attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es. sotto l’aspetto dell’analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano. Dall’altro lato, si sottolinea l’esigenza di prestare particolare attenzione allo sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all’ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell’esercizio delle attività di loro competenza nonché all’impiego di idonei strumenti di corporate governance. Si ricorda, infine, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile (cfr. per tutte, C. conti, Sezione giurisdizionale Umbria, sentenza n. 354 dell’8 novembre 2006), dalla trasgressione di questi obblighi e dal perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori».

³⁰ La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organi di revisione presso le Regioni e presso gli Enti locali, nonché agli Organi di vertice degli stessi Enti, ha richiamato l’attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari. Cfr. C. conti, Sez. aut., 10 aprile 2017, n. 8/SEZAUT/2017/INPR (Regioni – consuntivo 2016); id., 16 giugno 2017, n. 13/SEZAUT/2017/INPR (Regioni – preventivo 2016); id., 5 aprile 2017, n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Enti locali, consuntivo 2016).

La rinnovata attenzione del legislatore per i profili legati al contenimento del fenomeno delle partecipazioni si è manifestata con la previsione, a carico degli Enti territoriali, di un programma di razionalizzazione degli enti di natura societaria, con l'obbligo di presentazione dei relativi piani operativi entro il 31 marzo 2015 e la predisposizione di una relazione contenente i risultati conseguiti, da trasmettere alle Sezioni regionali di controllo della Corte entro il 31 marzo dell'anno successivo (art. 1, cc. 611 e 612, l. 23 dicembre 2014, n. 190³¹).

Le richiamate disposizioni sono state riassettate con d.lgs. n. 175/2016, mediante previsione di un duplice meccanismo di razionalizzazione - la revisione straordinaria di cui all'art. 24, effettuata entro il 30 settembre 2017 e quella periodica di cui all'art. 20, da effettuarsi annualmente dal 2018 entro il 31 dicembre - adempimento che riguarda tutte le amministrazioni pubbliche e non soltanto quelle territoriali.

In entrambi i casi è prevista la comunicazione degli esiti all'apposita struttura del MEF e alla Sezione competente della Corte dei conti, nonché l'applicazione degli incentivi fiscali allo scioglimento/dismissione di cui all'art. 1, co. 568-bis, l. n. 147/2013, ferme restando talune differenze sul piano sanzionatorio (v. par. 1.5.5).

L'obiettivo prefisso dal Testo unico è quello di evidenziare talune situazioni di criticità - sintetizzate dal seguente elenco - che potrebbero condurre ad un'azione di razionalizzazione o all'alienazione della partecipazione:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino tra quelle "indispensabili" ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (le c.d. "società-doppione");

³¹ L'obiettivo della riduzione delle società partecipate - direttamente o indirettamente - anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili, da perseguire mediante l'obbligo di presentazione da parte di ciascun ente proprietario dei piani operativi di razionalizzazione (corredati da una relazione tecnica intesa a specificare modalità, tempi di attuazione e risparmi da conseguire), si iscrive nel più ampio progetto di razionalizzazione degli organismi partecipati (ivi comprese aziende speciali, istituzioni e società direttamente o indirettamente controllate da una pubblica amministrazione), predisposto dal Commissario straordinario per la *spending review* ai sensi dell'art. 23, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

A valle della predetta previsione, il rapporto del Commissario straordinario in data 7 agosto 2014 reca un articolato programma, contenente diversi suggerimenti distinti in misure:

1. per la riduzione del perimetro delle partecipate (tra cui la limitazione degli affidamenti *in house*, il divieto di partecipazioni minimali e/o la chiusura degli organismi di dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o di dipendenti);
 2. di efficientamento (riduzione dei costi anche nel trasporto pubblico locale);
 3. per ridurre i costi di amministrazione (limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali);
 4. di trasparenza (approvazione di un testo unico sulle partecipate locali, fusione delle banche dati sulle partecipate locali);
- strumentali alla riforma delle partecipate (incentivi anche fiscali alle dismissioni, perfezionamento della normativa sulla mobilità del personale delle partecipate, introduzione di sanzioni nei confronti degli enti e degli amministratori delle partecipate).

- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro³²;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti³³;
- f) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4 (v. art. 20, co. 2).

La Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR ha emanato linee di indirizzo volte a favorire il corretto adempimento delle disposizioni in parola, sottolineando che la revisione straordinaria, costituisce, per gli Enti territoriali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma della legge di stabilità 2015, le cui disposizioni erano già state ritenute legittime dalla Corte costituzionale con sent. n. 144/2016³⁴.

³² Con la modifica posta dall'art. dall'art. 17, co. 1, lett. f), d.lgs. n. 100/2017, la soglia di fatturato, nel periodo transitorio, è stata ridotta a 500.000,00 euro. Cfr. art. 26, co. 12-*quinquies*, d.lgs. n. 175/2016: «Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20».

Sulla nozione di "fatturato" v. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 54/2017/PAR, secondo cui tale termine deve «essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzate nell'esercizio, integrate dagli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche», ossia le voci A1 e A 5 del conto economico.

³³ Il predetto criterio di razionalizzazione è mutuato dall'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, che, nella formulazione originaria, prevedeva la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti. Quest'ultima disposizione, emendata dall'art. 27, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016 - con l'eliminazione delle parole "diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali" - conferma la linea di continuità tra le prescrizioni del d.lgs. n. 175/2016 e quelle preesistenti, generalizzando l'obbligo di dismissione delle società in perdita strutturale (v. par. 1.5.5).

³⁴ Il Giudice delle leggi, con sentenza n. 144/2016, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014, affermando che l'obiettivo perseguito dai richiamati commi va ricondotto a finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa attraverso modalità e assetti di coordinamento della finanza pubblica.

I singoli criteri elencati dalla norma rappresentano, a giudizio della Corte, parametri che si innestano in ambiti di competenza esclusiva dello Stato (quali la tutela della concorrenza e il risparmio di spesa attraverso anche la riduzione dei costi di funzionamento degli organi sociali e delle remunerazioni dei componenti) e che impongono, di conseguenza, un rapporto di stretta collaborazione con le Regioni alle quali residuano ampi margini di manovra, adeguamento e opzioni al fine di conseguire una significativa riduzione del fenomeno delle società partecipate.

Il carattere dettagliato e puntuale delle disposizioni non confligge, dunque, con il principio del coordinamento della finanza pubblica né lede l'ambito delle competenze residuali delle Regioni in quanto non limita le facoltà di scelta e organizzazione spettanti a quest'ultime.

Dunque, il "piano di razionalizzazione" secondo i criteri individuati dalla normativa statale non emargina le Regioni, le quali possono trovare nelle predette prescrizioni completamento e implementazione alle proprie competenze, mantenendo, tuttavia, pur in presenza di pregnanti criteri direttivi statali, la propria sfera di autonomia al fine di conseguire il comune obiettivo della riduzione di spesa nell'ambito delle partecipazioni societarie secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica delineati dall'art. 117, terzo comma, Cost.

A riprova dell'omogeneità delle disposizioni recate dalla legge finanziaria 2008 con quelle della stabilità 2015, in merito ai criteri dell'inerenza della partecipazione ai fini istituzionali dell'Ente, la Corte costituzionale, con sent. cost. n. 144/2016 si riporta al precedente della sent. cost., 8 maggio 2009, n. 148, anch'essa su q.l.c. sollevata dalla Regione Veneto. La sentenza ha ritenuto non fondate le q.l.c. dell'art. 3, commi da 27 a 29, l. n. 244/2007, in quanto «le norme censurate sono dirette ad evitare che soggetti dotati di privilegi svolgano attività economica al di fuori dei casi nei quali ciò è imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ovvero per la produzione di servizi di interesse generale (casi compiutamente identificati dal citato art. 3, co. 27), al fine di eliminare eventuali distorsioni della concorrenza. Inoltre, esse mirano a realizzare detta finalità con modalità non irragionevoli, siccome il divieto stabilito dalle disposizioni censurate e l'obbligo di dismettere le partecipazioni possedute in violazione del medesimo non hanno carattere di generalità, ma riguardano esclusivamente i casi nei quali non sussista una relazione necessaria tra società, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche, e perseguimento delle finalità istituzionali. Ricondotte le norme in esame all'ambito della tutela della concorrenza, il legislatore statale aveva titolo a porre in essere una disciplina dettagliata; inoltre, in virtù del criterio della prevalenza, è anche palese l'appartenenza a detta materia del nucleo essenziale della disciplina dalle stesse stabilita, con conseguente infondatezza della denuncia di violazione del principio di leale collaborazione».

La Sezione ha evidenziato l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle indirette, di minima entità³⁵ e finanche le partecipazioni in società "quotate"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. Va, infatti, ricordato che gli enti partecipanti sono sempre tenuti alla verifica sistematica della coerenza delle partecipazioni detenute con le proprie finalità istituzionali e con i vincoli/obblighi ad essi correlati.

Invece, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata che può consistere sia nel mantenimento della partecipazione senza interventi sia in una misura di razionalizzazione (contenimento dei costi/cessione/alienazione di quote/liquidazione/fusione/incorporazione)³⁶.

Occorre in ogni caso una motivazione, sia per dismettere sia per mantenere la società³⁷.

Tutto ciò conferma che il controllo della Corte dei conti sugli organismi partecipati è, essenzialmente, focalizzato sul "gruppo Ente territoriale"³⁸ e che le scelte concretamente operate per l'organismo restano affidate all'autonomia e alla discrezionalità degli enti soci, in quanto coinvolgono profili gestionali/imprenditoriali rimessi alla loro responsabilità³⁹.

³⁵ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna n. 56/2017, sulla mancata considerazione delle partecipazioni indirette; id., Sez. reg. contr. Calabria, n. 17/2017, sulle criticità nel monitoraggio delle partecipazioni di minima entità.

³⁶ Allo scopo di agevolare il corretto adempimento, da parte degli Enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016, è unito all'atto di indirizzo un modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, costruito in funzione del complesso dei requisiti previsti dalle disposizioni del Testo unico.

Il modello, suggerito per essere allegato alle deliberazioni consiliari degli enti, agevola anche la compilazione dell'applicativo Partecipazioni del Dipartimento del Tesoro, sezione revisione straordinaria, dal momento che l'esito della ricognizione (anche in assenza di partecipazioni o in caso di decisione di mantenimento senza interventi di razionalizzazione), è comunicato alla competente Sezione della Corte dei conti e al Dipartimento del tesoro ai fini del monitoraggio, di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 175/2016.

³⁷ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 9 dicembre 2016, n. 5193, che ha ritenuto legittima la delibera del Comune di Lerici diretta a porre in liquidazione la società Lerici mare s.r.l., trattandosi di società dalla gestione inefficace. Id., sez. V, 25 maggio 2017, n. 2463, che ha ritenuto ingiustificata la decisione del Comune di Attimis di dismettere la partecipazione societaria, configurando la stessa come ipotesi di eccesso di potere per difetto di istruttoria e motivazione «facendo sorgere il ragionevole sospetto che l'Amministrazione abbia utilizzato lo strumento della razionalizzazione delle partecipazioni societarie per far cessare l'affidamento del servizio ad una società già partecipata a vantaggio di altra società». È stato pure ritenuto che la deliberazione di dismissione di una partecipazione, motivata nel piano operativo di razionalizzazione in ragione della natura commerciale dell'attività - e della sua non indispensabilità per il perseguimento delle finalità istituzionali - non possa essere revocata. Cfr. Tar Puglia, Lecce, sez. II, sent. n. 1217/2017.

³⁸ In tal senso va letto il disposto dell'art. 30, co. 2, l. 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-bis), secondo cui «per valutare i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni, la Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, può chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi dalle stesse partecipate a qualsiasi titolo».

³⁹ Con la deliberazione di indirizzo n. 19/SEZAUT/2017/FRG è stato precisato che gli enti sono tenuti a valutare, oltre alla sussistenza dei requisiti indicati dalla legge (stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall'ente e svolgimento, da parte della medesima, di una delle attività consentite dall'art. 4) e alla ricorrenza o meno delle situazioni di criticità sintetizzate dall'art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio; che necessitano di azioni di contenimento costi o di iniziative di aggregazione), l'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, occorre anche dimostrare che non sono necessarie operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

In conclusione, la trasmissione dei piani operativi, così come, in precedenza, l'invio delle delibere di ricognizione *ex art. 3, co. 28, l. n. 244/2007*, non adempie quindi a sole finalità di trasparenza (e di deterrenza), ma è funzionale allo svolgimento delle verifiche di competenza della Corte⁴⁰.

1.5 Obiettivi del riassetto delle partecipazioni pubbliche societarie

Il Testo unico "in materia di società a partecipazione pubblica" contiene norme che, di volta in volta, vedono come soggetto attuatore/destinatario la pubblica amministrazione oppure la società.

In tal senso, è corretto parlare di oggetto "composito" del d.lgs. n. 175/2016, il quale, nel riassetto e riprodurre norme preesistenti, da un lato considera i profili dell'attività amministrativa legati alla costituzione, al mantenimento e alla dismissione delle partecipazioni societarie e, dall'altro, rivede la disciplina delle società pubbliche (dettando puntuali deroghe al regime privatistico).

Gli obiettivi di fondo del Testo unico sono indicati dall'art. 1, cc. 1 e 2, ove si precisa che le relative disposizioni «hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta» e che le stesse «sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica»⁴¹.

⁴⁰ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 11 maggio 2016, n. 141/VSG, secondo cui le disposizioni pregresse, unitamente a quelle di più recente introduzione, sono funzionalizzate al tempestivo controllo magistratuale, al fine di evidenziare agli enti controllati le irregolarità e le anomalie eventualmente riscontrate. Id., Sez. contr. Campania, 24 aprile 2015, n. 143/PRSE, secondo cui i poteri di controllo delle Sezioni regionali sui piani di razionalizzazione «partecipano della stessa natura di quelli relativi alle delibere di ricognizione delle partecipazioni societarie (come testimonia la clausola di salvaguardia relativa alle disposizioni di cui all'art. 3, co. 27 e ss. della L.F. 2008) e, quindi, dei controlli finanziari sui bilanci ai sensi della Legge n. 266/2005 (art. 1 co. 166 e ss) e s.m.i.».

⁴¹ Per i profili pubblicistici, l'Amministrazione è vincolata al rispetto alle disposizioni di principio sopra citate nonché alle seguenti norme:

- Art. 4, per la definizione dei vincoli di scopo pubblico e il divieto di partecipazione alle attività diverse da quelle espressamente elencate;
- Artt. 5, 7 e 8, concernenti le procedure di costituzione di nuove società a partecipazione pubblica e per l'acquisizione di quote in società già costituite, con i connessi oneri di motivazione analitica e comunicativi, nonché i relativi requisiti per la formazione della volontà interna dell'Ente pubblico;
- Artt. 9 e 10, per la gestione e l'alienazione delle partecipazioni pubbliche;
- Art. 11, cc. 4 e 16, per i principi cui deve attenersi l'Amministrazione nella *governance* di una società a controllo pubblico;
- Art. 13, sull'obbligo di denuncia gravante sulle Amministrazioni socie, anche in relazione alla responsabilità per danno erariale ridefinita dall'art. 12;
- Art. 14, co. 5, sul divieto di "soccorso finanziario" delle società partecipate che abbiano registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi;
- Art. 15, che attribuisce ad apposita struttura del Ministero dell'economia e delle finanze il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento delle società a partecipazione pubblica;
- Artt. 16 e 17, sulle condizioni per l'affidamento di servizi a società *in house* e la disciplina del partenariato pubblico privato;
- Art. 18, sulla quotazione in mercati regolamentati delle società in controllo pubblico;
- Art. 19, co. 5, sulle linee di indirizzo in materia di personale, fornite dalle Amministrazioni alle società controllate;
- Art. 19, cc. 7 e 8 sugli oneri comunicativi in materia di gestione del personale e sulle procedure di riassorbimento del personale in esubero nelle società controllate da una pubblica amministrazione;
- Artt. 20 e 24, sulla razionalizzazione periodica e straordinaria delle partecipazioni societarie;
- Art. 21, per l'accantonamento in apposito fondo vincolato di importi pari alle perdite d'esercizio conseguite dalla società, in proporzione alla quota di partecipazione;
- Art. 25, sulla gestione dei processi di mobilità del personale delle società in controllo pubblico dichiarato eccedente.

Per il perseguimento di tali obiettivi, un profilo cruciale è dato dalla specificazione, tra i criteri di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche⁴², dei vincoli di scopo pubblico e di vincoli di attività (art. 4, cc. 1, e 2, d.lgs. n. 175/2016) (v. par. 1.5.2 e 1.5.3).

Tutto ciò perché, diversamente dal passato, non così remoto, durante il quale è stato incentivato il modello societario, ritenuto più adeguato alle esigenze di un'amministrazione moderna ed efficiente, oggi occorre: una buona ragione per costituire/mantenere una società pubblica e che questa ragione sia adeguatamente motivata.

Con riguardo alle deroghe al diritto societario, è degno di nota il chiarimento offerto dal Testo unico, laddove ribadisce che per tutto quanto non espressamente derogato "si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato" (art. 1, co. 3)⁴³.

Chiarimento necessario, dal momento che la storia delle società pubbliche è costellata dall'antica diatriba sulla loro natura giuridica, tra diritto privato e statuto singolare, pur essendo pacifico che l'adozione della forma societaria - sia nell'ipotesi di società istituita con legge, sia nell'ipotesi in cui la partecipazione sia frutto di una libera scelta dell'Ente pubblico - comporti l'applicazione del diritto comune⁴⁴.

Sul punto, occorre precisare lo sforzo del legislatore nella ricerca di un punto di equilibrio tra la salvaguardia dei principi di concorrenza - che militano per la piena applicazione del diritto societario

⁴² Dalla natura pubblicistica degli atti prodromici alla costituzione, modificazione o estinzione di una società discende il riconoscimento della giurisdizione del giudice amministrativo sulle relative controversie (cfr. Cons. Stato, a.p., 3 giugno 2011, n. 10; id., sez. V, 18 dicembre 2009, n. 8392).

Sulla base delle stesse premesse, è stata affermata la giurisdizione del giudice amministrativo (Cons. Stato, sez. V, 7 settembre 2017, n. 4248), sugli atti di revoca degli amministratori di una S.p.A. regionale da parte della Giunta della Regione Calabria, ritenendo preminenti, nella vicenda, i profili correlati all'esercizio del potere discrezionale delle pubbliche amministrazioni.

In senso opposto, Cass., sez. un., 14 settembre 2017, n. 21299, ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario sulle controversie aventi ad oggetto le vicende concernenti la revoca degli amministratori di società per azioni (casualmente la stessa Fincalabra S.p.A.) di cui la P.A. sia anche unico socio, costituendo gli atti impugnati manifestazione di una volontà essenzialmente privatistica, sicché la posizione soggettiva degli amministratori revocati - che non svolgono né esercitano un pubblico servizio - è configurabile in termini di diritto soggettivo, dovendo inoltre escludersi la riconducibilità di detta controversia al novero di quelle attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo (citando Cass., sez. un., 15 aprile 2005, n. 7799, e 3 ottobre 2016, n. 19676). Trattasi infatti di atti compiuti *uti socius*, e non già *iure imperii*, a valle della scelta di fondo per l'impiego del modello societario e ciò a prescindere dall'accertamento della ricorrenza in concreto nella specie dei requisiti deponenti per la qualificazione della società Fincalabra S.p.A. come *in house*, ogni dubbio essendo stato risolto a favore della giurisdizione ordinaria dall'art. 4, co. 13, d.l. n. 95/2012, oltre che dal successivo art. 1, co. 3, d.lgs. n. 175/2016.

⁴³ Si tratta di una disposizione non innovativa, in quanto le norme amministrative, da un lato, prevedono che un Ente pubblico può essere costituito soltanto per legge (art. 4, l. 20 marzo 1975, n. 70); dall'altro, la legge sul procedimento amministrativo sottolinea la generale soggezione delle società pubbliche alle regole del codice civile. In particolare, l'art. 1 co. 1-bis della l. n. 241/1990 (secondo cui la p.a. quando adotta atti non autoritativi agisce secondo le norme di diritto privato) e co. 1-ter (sulla generale soggezione dei privati proposti all'esercizio di attività amministrativa ai principi del procedimento amministrativo).

La prevalenza del diritto civile è stata, inoltre, riaffermata nel contesto delle disposizioni sulla revisione della spesa. L'art. 4, co. 13, quarto periodo, d.l. n. 95/2012, ha stabilito che «Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali».

⁴⁴ La Relazione illustrativa all'art. 2449 c.c. conferma che «è lo Stato medesimo che si assoggetta alla legge delle società per azioni per assicurare alla propria gestione maggiore snellezza di forme e nuove possibilità realizzatrici». La motivazione, espressa nella stessa Relazione, appare quasi scontata: «per i rapporti cui dà luogo l'attività esterna dell'impresa pubblica, l'assoggettamento di essi alla legge civile comune è di ovvia ragione, in quanto norme speciali non dispongono diversamente».

La società a partecipazione pubblica è stata, quindi, definita come «la cattura o la costituzione da parte di un pubblico potere di una società di capitali, di solito società per azioni, di cui il pubblico potere diviene, di regola azionista principale». Così, M.S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Milano, 1995, 163.

- e le deroghe alla disciplina codicistica, necessarie per evitare che l'esternalizzazione diventi un mezzo per eludere i vincoli di finanza pubblica o, più in generale, per aggirare i principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa⁴⁵.

Anche nel caso delle società quotate, secondo la definizione del TUSP, l'Ente partecipante non è esonerato dalla verifica sistematica della coerenza della partecipazione con i propri fini istituzionali e con i vincoli/obblighi ad essi correlati. Ciò in quanto, mentre il controllo da parte del mercato (derivante dall'essere società quotata, su cui v. par. 1.6.3) può essere indice di solidità patrimoniale/finanziaria, non necessariamente è anche espressione della tutela degli altri interessi pubblici di competenza dell'ente medesimo, che anzi potrebbero entrare in conflitto con quelli della società.

In applicazione di tali principi, le deroghe alla disciplina codicistica sono prevalentemente disposte nei confronti delle società a controllo pubblico, sino all'assottigliamento della sfera di applicazione del Testo unico con riguardo alle società quotate, salvo espressa previsione (art. 1, co. 5).

1.5.1 Società a controllo pubblico

Mutuata dal diritto civile è la nozione di "controllo" di cui all'art. 2359 c.c., trasfusa nell'art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016, che ricorre quando l'ente partecipante dispone della maggioranza dei voti in assemblea (controllo di diritto) o, comunque, esercita un'influenza dominante sulla società posseduta (controllo di fatto), mediante particolari vincoli contrattuali (controllo contrattuale). Il Testo unico precisa che «Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo».

Ne discende la definizione di "Società a controllo pubblico", in relazione alla quale il potere di controllo - come descritto dall'art. 2359 c.c. e dall'art. 2, co. 1, lett. b) - è esercitato da una o più amministrazioni pubbliche (art. 2, co. 1, lett. m).

Trattasi, in caso di pluralità di enti controllanti, di controllo pubblico congiunto; situazione giuridica simmetrica al controllo "analogo" congiunto di cui all'art. 2, co. 1, lettere c) e d) dello stesso Testo unico.

⁴⁵ Cfr. C. conti, sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 (Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati); deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/15 del 3 giugno 2015 (Audizione della Corte dei conti presso la Commissione affari istituzionali della Camera dei Deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - AC 3098), esitata nella legge 7 agosto 2015, n. 124; deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/14 del 9 ottobre 2014 (Audizione della Corte dei conti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche). La Corte dei conti, nelle richiamate audizioni, ha sottolineato l'esigenza che le deroghe alla disciplina civilistica siano dettagliate e circoscritte, al fine di non alterare il regime della concorrenza, esprimendo perplessità sulla previsione dei piani di rientro per le società in disavanzo e su un regime di gestione delle insolvenze alternativo agli ordinari strumenti privatistici.

In relazione alle fattispecie caratterizzate dalla titolarità pubblica della maggioranza di capitale e dall'assenza di vincoli formalmente assunti, deve presumersi che il controllo sia esercitato mediante comportamenti concludenti, come già ritenuto dalla giurisprudenza amministrativa sulla base della normativa pregressa⁴⁶.

Diversamente opinando, l'ente che afferma l'assenza di vincoli legali, statutari e pattizi formalmente assunti, avrebbe difficoltà a dimostrare, in concreto, dei vincoli di scopo pubblico, ossia la necessità della partecipazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (v. par. 1.5.2). La sussistenza o meno del controllo pubblico è particolarmente rilevante, poiché, si ripete, le disposizioni derogatorie alla disciplina di diritto comune sono prevalentemente disposte nei confronti di tali tipologie di società⁴⁷.

Tra queste, si rammentano:

1. le disposizioni sulla *governance* di cui all'art. 11, cc. 1-3 e 4-15 (vincolo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, definizione di limiti al trattamento economico degli amministratori, regole sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi);
2. i principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione (art. 6);
3. la disciplina delle crisi d'impresa (art. 14, cc. 2 e 3);
4. le regole sulla gestione dei rapporti di lavoro (art. 19, cc. 1-4);
5. i criteri in tema di trasparenza (art. 22).

La sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016, è necessaria anche per definire il perimetro delle società indirette, che sono quelle detenute da una pubblica amministrazione

⁴⁶ Cfr. Cons. Stato, sez. I, parere 4 giugno 2014, n. 1801, secondo cui "la nozione pubblicistica di controllo congiunto va calata all'interno della fattispecie civilistica di controllo societario, affinché possa dirsi integrato il controllo sulla società da parte di una pluralità di soggetti pubblici, ciascuno dei quali non si trovi in alcuna delle situazioni contemplate dall'art. 2359 c.c. Più precisamente, il controllo societario ex art. 2359 può ritenersi unitariamente realizzato da più amministrazioni pubbliche quando: 1. gli organi decisionali della società controllata sono composti da rappresentanti delle pubbliche amministrazioni. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni partecipanti; 2. le pubbliche amministrazioni congiuntamente - grazie ad accordi tra loro o a comportamenti paralleli - dispongono della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria (controllo di diritto), ovvero di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria (controllo di fatto), oppure esercitano congiuntamente sulla società un'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali con esse; 3. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni controllanti".

⁴⁷ Le Linee ANAC sulla trasparenza hanno chiarito che ai fini della nozione di controllo pubblico per le società pubbliche "L'art. 2, co. 1, lett. m), del richiamato d.lgs. n. 175 del 2016 definisce come «società a controllo pubblico»: «le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)». La lettera b) dello stesso comma definisce come «controllo»: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Pertanto, alla luce del mutato contesto normativo, tra le fattispecie riconducibili alla nozione di controllo, oltre a quelle già prese in considerazione in sede di definizione della determinazione n. 8 /2015, rappresentate da quanto disciplinato all'art. 2359, co. 1, punti n. 1 (società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria) e n. 2 (società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria), del codice civile, se ne aggiunge una ulteriore, da ricercare in quella situazione in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (art. 2359, co.1, punto n. 3, cod. civ). Rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile è esercitato da una pluralità di amministrazioni".

Sul punto, v. C. conti, Sez. Emilia-Romagna, delibera n. 36/2018; id., Sez. Liguria, delibera n. 3/2018, nonché l'Orientamento della Struttura di monitoraggio Mef-DT, 15 febbraio 2018, n. 1.

per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g)⁴⁸.

Degne di nota sono anche le disposizioni sullo “*split payment*”, attualmente estese a tutte le società controllate da una pubblica amministrazione, anche quotate, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi con fatture emesse dall’1 luglio 2017⁴⁹. Con recente provvedimento, operativo per le operazioni effettuate dall’1 gennaio 2018, il perimetro è esteso alle fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche e alle società partecipate per una percentuale complessiva non inferiore al 70%⁵⁰.

1.5.2 Vincoli di scopo pubblico

Il vincolo di scopo pubblico implica che una società può essere costituita (e mantenuta) soltanto per l’esercizio di attività di produzione di beni e servizi strettamente necessaria all’esercizio delle finalità istituzionali dell’ente partecipante, in coerenza con quanto già previsto dall’art. 3, co. 27, l. n. 244/2007 e, prima ancora, dall’art. 13, d.l. n. 223/2006, disposizioni, queste, abrogate dal Testo unico).

La previsione del predetto vincolo, unitamente alla richiamata finalità di “tutela e promozione della concorrenza e del mercato” (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 175/2016), fanno ritenere che non sarà più consentita la partecipazione in società pubbliche che svolgono attività di impresa⁵¹.

Peraltro, la verifica in concreto della sussistenza dello scopo pubblico postula un esame articolato e complessivo dell’oggetto sociale della partecipata in relazione alle finalità istituzionali dell’ente partecipante, rappresentando, in tal senso, il profilo più delicato dell’art. 4 del d.lgs. n. 175/2016; disposizione che - nel definire i criteri per l’acquisizione e la gestione delle partecipazioni societarie - può essere considerata un punto centrale della riforma, sui cui si fondano le decisioni di razionalizzazione di cui ai successivi artt. 20 e 24.

Difatti, il processo di razionalizzazione, nella sua formulazione straordinaria ma anche in quella periodica, rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza ad esternalizzare servizi e, comunque, a mantenere in essere partecipazioni societarie.

⁴⁸ Tra gli organismi a controllo pubblico, rientrano le fondazioni, in quanto l’ente che conferisce un patrimonio di proprietà pubblica destinato al perseguimento di interessi collettivi ha interesse ad esercitare il controllo sulla fondazione, anche per giustificarne l’esistenza. Peraltro, le fondazioni sono state incluse nel perimetro del bilancio consolidato degli Enti territoriali, a seguito delle modifiche al principio contabile apportate dal DM 11 agosto 2017 (punto 4.4 dell’allegato A/4).

⁴⁹ Cfr. art. 17-ter (Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società), d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, aggiunto dall’art. 1, co. 629, lett. b), l. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e poi sostituito dall’art. 1, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96. Come noto il meccanismo della scissione dei pagamenti (attuato per evitare frodi ed evasione fiscale in ambito IVA) impone al soggetto pubblico (P.A. e società controllate dalla medesima) di versare direttamente l’IVA addebitata in fattura dai propri fornitori privati i quali, pertanto, ricevono quanto dovuto per l’operazione al netto dell’IVA.

⁵⁰ Cfr. art. 3, d.l. 16 ottobre 2017, n. 148 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili).

⁵¹ Cfr. Cons. Stato, Commissione speciale, parere n. 968 del 21 aprile 2016. In tal senso è anche l’avviso di Tar Molise, sez. I, 3 ottobre 2017, n. 331, che ha annullato la delibera di ricapitalizzazione fino alla ricostituzione del capitale sociale di una società di mercato (Zuccherificio del Molise S.p.A.) e, quindi, non inerente alle finalità istituzionali dell’ente, tenendo conto anche del divieto di soccorso finanziario di società in perdita strutturale.

In relazione a tali importanti ricadute, sono previste due modalità di “salvaguardia”: l’all. A, richiamato dall’art. 26, co. 1, contiene un elenco delle società pubbliche nei cui confronti non trovano applicazione i criteri dell’art. 4 (benché soggette alle altre disposizioni della riforma). È poi previsto un meccanismo dinamico per l’esclusione di singole società, mediante apposito d.P.C.M. o con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale⁵², motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici connessi e all’eventuale finalità di agevolare la quotazione in borsa (art. 4, co. 9)⁵³. Ulteriori esclusioni sono indicate dall’art. 26, co. 12-*bis* e 12-*sexies* (gestione di case da gioco), commi inseriti dal d.lgs. n. 100/2017⁵⁴.

1.5.3 Vincoli di attività

Tanto premesso sui vincoli di scopo pubblico e, in generale, sulle deroghe all’applicazione dell’art. 4, si elencano, in dettaglio, le attività consentite a norma del co. 2 dello stesso articolo:

- a) la produzione di un servizio di interesse generale, ivi compresa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi⁵⁵;
- b) la progettazione e la realizzazione di un’opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 193, d.lgs. n. 50/2016;

⁵² La facoltà delle Regioni e delle Province autonome di escludere totalmente o parzialmente determinate società è stata inserita dal d.lgs. n. 100/2017. Contestualmente, è stata prevista la trasmissione del relativo provvedimento alla Sezione di controllo della Corte e alla struttura competente del MEF (art. 4, co. 9, secondo periodo).

⁵³ Cfr. la sopra richiamata audizione sull’atto di Governo 297 (deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016), nella quale si sottolineava la necessità di vincoli di motivazione più stringenti sulla deliberazione di esclusione di singole società.

⁵⁴ In data 24 ottobre 2018, la Corte dei conti è stata audita sulla “Proposta di legge n. 712 recante modifica all’articolo 4 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare”. La Corte, nel testo dell’audizione (deliberazione n. 17/SSRRCO/AUD/18), ha sottolineato che: a) le ipotesi derogatorie previste dal TUSP - che consentono di costituire, acquisire, o mantenere il possesso delle quote di partecipazione societaria a prescindere dalla sussistenza del vincolo di scopo pubblico e dei vincoli di attività indicati dall’art. 4 del TUSP - sono riconducibili a tipologie peculiari di società, non suscettibili di generalizzazione; b) i settori di attività rientranti nella macroarea della produzione e del commercio dei beni agro-alimentari sono presidiati dalle regole sulla concorrenza, essendo fisiologicamente estranei al perseguimento delle finalità istituzionali proprie degli enti partecipanti; c) non sembrano ricorrere le particolari situazioni idonee a giustificare un trattamento differenziato rispetto ad altri settori del mercato - l’esclusione dal campo di applicazione dell’art. 4 del TUSP - in applicazione dei principi della concorrenza e dei processi di razionalizzazione e di *spending review* nelle pubbliche amministrazioni.

⁵⁵ Al riguardo, la nozione di servizi di interesse generale è data dall’art. 2, co. 1, lett. h), d.lgs. n. 175/2016. Sono tali «le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell’ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale». Ai sensi della successiva lett. i) i servizi di interesse economico generale sono «i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato».

In deroga alle previsioni di cui all’art. 4, co. 2, lett. a), «è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (...) anche fuori dall’ambito territoriale della collettività di riferimento (...) purché l’affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica».

Per una valutazione di economicità in merito alla gestione della concessione di derivazione di acqua pubblica, tenendo conto della nozione di servizio di interesse generale (art. 2, co. 1, lett. h) e dei vincoli di attività di cui all’art. 4, co. 2, cfr. C. conti, sez. Lombardia, 11 luglio 2017, n. 201/PAR.

Sul piano delle definizioni, si rammenta che la Consulta, con sentenza n. 325/2010, aveva precisato che «la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all’ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo». L’art. 112, d.lgs. n. 267/2000, inoltre, definisce come “servizi pubblici locali” (SPL) quelli aventi “per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

- c) la realizzazione e gestione di un'opera pubblica attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016 (v. par. 5.2.2);
- d) l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) i servizi di committenza.

Tra i vincoli di attività si sottolinea l'attenzione verso il fenomeno delle **società strumentali**, di cui alla lett. d), consistenti funzioni di supporto delle amministrazioni pubbliche, in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti⁵⁶. Per costante giurisprudenza, amministrativa e in sede di controllo, va salvaguardata la finalità istituzionale della società strumentale, che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica⁵⁷. Questi profili sono accentuati nel Testo unico (art. 4, co. 5), nella misura in cui si vieta alle società che autoproducono beni o servizi strumentali, partecipate dagli Enti locali, la costituzione di nuove società (o l'acquisizione di nuove partecipazioni in società), con la rilevante eccezione delle *holding* (v. par. 1.5.4).

Quanto alle società a controllo pubblico titolari di affidamento diretto (tra cui le c.d. *multiutilities*), è consentito loro di avere come oggetto sociale esclusivo una o più attività tra quelle sopra descritte, nei limiti in cui tale affidamento è da ritenere legittimo (art. 4, co. 4 e 16, su cui v. par. 5.2.1).

Altre categorie di società ammesse sono le società patrimoniali (art. 4, co. 3)⁵⁸, quelle deputate alla gestione di fondi comunitari (art. 4, co. 6), per la gestione di spazi fieristici e la realizzazione di impianti a fune in zone montane (art. 4, co. 7) e con caratteristiche di *spin off* o *start up* universitarie, nonché per la gestione di società agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8).

⁵⁶ Cfr. C. conti, deliberazioni n. 27/SEZAUT/2016/FRG e n. 24/SEZAUT/2015/FRG. V. anche Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 411, che si riporta alla giurisprudenza del Consiglio di Stato (Ad. Plenaria, 4 agosto 2011, n. 17, e altre decisioni in materia, tra cui, Cons. Stato, sez. V, 5 marzo 2010, n. 1282; id., sez. V, 12 giugno 2009, n. 3766). Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Campania, deliberazione n. 143/2015/PRSE, per un'esauriente ricostruzione giurisprudenziale in materia di servizi strumentali.

⁵⁷ Di qui le restrizioni poste dal legislatore che, con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248 (disposizione abrogata dal d.lgs. n. 175/2016), ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'Ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti "costituenti o partecipanti o affidanti", con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale. Cfr. Corte cost. 1 agosto 2008, n. 326 che, nel dichiarare l'inammissibilità della q.l.c. dell'art. 13, d.l. n. 223/2006, ha difeso il vincolo di esclusività, richiamando la distinzione tra attività amministrativa in forma privatistica e attività di impresa di enti pubblici. Le stesse argomentazioni sono state valorizzate dalle sentenze costituzionali 4 maggio 2009, n. 148 e 23 luglio 2013, n. 229. In particolare, quest'ultima ha auspicato che le società strumentali «concentrino il proprio operato esclusivamente nell'attività amministrativa svolta in forma privatistica» per le medesime amministrazioni pubbliche allo scopo «di assicurare che le società pubbliche, che svolgono servizi strumentali per le pubbliche amministrazioni, non approfittino del vantaggio che ad esse deriva dal particolare rapporto con le predette pubbliche amministrazioni operando sul mercato, al fine di evitare distorsioni della concorrenza».

⁵⁸ Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove sono state manifestate perplessità sulla salvaguardia delle c.d. società patrimoniali, per la possibilità di generare conflitti con il mercato coinvolgendo le amministrazioni pubbliche in settori estranei alle finalità istituzionali. Ciò in relazione alla concreta operatività di tali organismi e ai rischi di squilibrio correlati al loro utilizzo, da parte di taluni Enti locali, (su cui cfr. C. conti Sez. reg. contr. Lombardia, 19 febbraio 2013, n. 61/2013/PRSE). Nella versione definitiva, l'art. 4, co. 3, d.lgs. n. 175/2016 prescrive che le società patrimoniali abbiano «per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse».

1.5.4 Riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale

L'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica rappresentano un ambito governato dalle leggi dell'economia, ove i principi della concorrenza talora cedono il passo all'attribuzione di diritti speciali ed esclusivi, alla ricerca di un punto di equilibrio che conduca all'ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini⁵⁹.

A livello definitorio, il Testo unico considera «servizi di interesse generale» soltanto “le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale” (art. 2, co. 1, lett. h).

Rientrano, invece, nei «servizi di interesse economico generale» “i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato (art. 2, co. 1, lett. i).

Al riordino della materia dovrebbe provvedere il Testo unico di cui all'art. 19, l. n. 124/2015, ferme restando le direttrici del processo di razionalizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica contenute nel d.lgs. n. 175/2016:

1. favorire l'aggregazione delle imprese che operano nei diversi settori;
2. individuare gli Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

Per il primo aspetto, si rammenta che il Testo unico ha incluso tra i criteri di razionalizzazione, la “necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4” (art. 20, co. 2, lett. g). Prima ancora, la legge di stabilità 2015 aveva incluso l'aggregazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica tra i criteri dei piani operativi di razionalizzazione (art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014), favorevolmente scrutinati dal Giudice delle leggi⁶⁰.

Per il secondo profilo, lo stesso legislatore della stabilità 2015 ha ribadito l'obbligatorietà della partecipazione agli Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali, dopo che tali enti erano già stati individuati come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza

⁵⁹ La Consulta, con sentenza n. 325/2010, ha precisato che “la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all'ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo”. L'art. 112, d.lgs. n. 267/2000 definisce “servizi pubblici locali” (SPL) quelli che hanno “per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

⁶⁰ La Corte costituzionale, con la citata sent. n. 144/2016, ha confermato che il criterio sub d), relativo all'obiettivo di aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica «nella sua portata ulteriore, è volto a conseguire anche un evidente risparmio di spesa, tramite l'indicazione di una misura (aggregazione) che, in assenza di specificazioni modali, consente di ascriverla al novero dei principi fondamentali della materia “coordinamento della finanza pubblica”».

economica, ritenendosi che la loro dimensione, non inferiore a quella del territorio provinciale, fosse idonea a consentire economie di scala e a massimizzare l'efficienza del servizio⁶¹. L'attuazione delle predette disposizioni è stata assicurata mediante l'attribuzione di poteri sostitutivi⁶².

In merito all'obbligatoria adesione degli Enti locali agli Enti di governo d'ambito (c.d. E.G.A.) istituiti e al conseguente possibile esercizio dei poteri sostitutivi previsti, la Corte costituzionale, con sentenza 7 luglio 2016, n. 160, ha respinto le censure sollevate dalla Regione Veneto remittente, rammentando come la disposizione dell'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014 non vada a comprimere l'autonomia amministrativa degli Enti locali limitandosi a superare la frammentazione nella gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica⁶³.

Le accennate scelte del legislatore sono suffragate dalla giurisprudenza amministrativa e di legittimità che, da un lato, ha ritenuto vincolanti le determinazioni degli E.G.A.⁶⁴ e, dall'altro, ha dichiarato l'illegittimità della normativa regionale contrastante con le prescrizioni di quella nazionale⁶⁵.

Le richiamate disposizioni, di carattere generale, devono essere integrate con la specifica normativa di settore prevista per il servizio idrico integrato⁶⁶, il trasporto pubblico locale⁶⁷ e il servizio di gestione dei rifiuti urbani⁶⁸.

⁶¹ È significativa la genesi dell'istituto. Il legislatore dapprima ha consentito tale opzione, ex art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 25, co. 1, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla l. 24 marzo 2012, n. 27 e poi modificato dall'art. 53, co. 1, lett. a), d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 134. In seguito, tale scelta è stata resa "obbligatoria", prevedendo che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali siano esercitate unicamente dagli Enti di governo degli ATO (cfr. art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 34, co. 23, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 e ulteriormente modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014).

⁶² I poteri sostitutivi spettano:

1. al Presidente della Regione, in caso di mancata adesione degli Enti locali agli Enti di governo istituiti (art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014); poteri che dovevano essere esercitati entro il 15 marzo 2015, oppure entro 60 giorni dall'istituzione dell'ente di governo dell'ATO;

2. al Consiglio dei Ministri, con riferimento alla diversa fattispecie della omessa istituzione degli Enti di governo (entro il termine prefissato del 30 giugno 2012). Trattasi delle misure di cui all'art. 8, l. 5 giugno 2003, n. 131, finalizzate alla nomina di un commissario nella Regione o nella Provincia autonoma inadempiente (art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011);

3. al Prefetto, ai sensi dell'art. 13, co. 2, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15; previsione, questa che, si sovrappone alle precedenti, con riferimento ad entrambe le ipotesi (mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ATO o mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014). In quest'ultima disposizione, il mancato rispetto dei predetti termini comportava anche la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea, fermi restando gli affidamenti in corso sino al 31 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità del servizio (art. 13, co. 3, d.l. n. 150/2013).

⁶³ La Consulta rammenta che la disposizione del citato comma 609, qualificata dalla sent. cost. n. 160/2016 come principio di coordinamento della finanza pubblica, è stata concepita per promuovere processi di aggregazione e rafforzare la gestione dei servizi pubblici locali con misure che riservano agli Enti di governo, tra l'altro, il compito di predisporre la relazione sull'affidamento del servizio (art. 34, d.l. n. 179/2012) e che prevede la validità delle deliberazioni assunte dagli EGA senza necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli Enti locali aderenti.

⁶⁴ Cfr. Tar Piemonte, sez. I, 5 ottobre 2016, n. 1229, che, a fronte delle legittime e vincolanti scelte gestorie effettuate dall'ATO, ha ravvisato un obbligo conformativo per il Comune di Traves, consistente nel porre in essere gli atti necessari all'adesione alla gestione d'ambito; Cons. Stato, sez. V, n. 4478, che ha ritenuto illegittimo il ricorso del Comune di Prali avverso la determinazione di nomina del commissario ad acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

⁶⁵ Cfr. Corte cost., 4 maggio 2017, n. 93, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni della L.R. Sicilia n. 19/2015, in materia di risorse idriche, per violazione delle norme statali su modalità e durata degli affidamenti, tariffe, ATO.

⁶⁶ Per il settore idrico, dispone l'art. 147 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per quanto concerne l'unicità di gestione nel territorio dell'intero ATO, fatta salva la possibilità di definire bacini di affidamento e di gestione più circoscritti e comunque dimensionati al territorio provinciale (qualora l'ATO coincida con i confini regionali). Anche qui sono previsti poteri sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti.

⁶⁷ Per il trasporto pubblico locale, vale il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, che ripartisce le competenze in materia tra i diversi livelli istituzionali: a) Regioni per trasporti su ferro, servizi aerei, servizi marittimi, fluviali e lacuali regionali; b) Province per trasporti su gomma a guida veicolata ed in sede propria; c) Comuni per qualsiasi altro servizio svolto all'interno del territorio comunale. V. da ultimo, l'art. 27 (Misure sul trasporto pubblico locale), d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96, recante disposizioni per il riparto del fondo, la determinazione dei costi standard, le procedure di scelta del contraente.

⁶⁸ Per il settore rifiuti, si segnala l'art. 14, co. 27, lett. f, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, secondo cui rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi".

Si richiamano, infine, le misure a salvaguardia della continuità nella prestazione dei servizi che sono consentite quando la crisi di impresa riguardi attività di pubblico interesse. Tali misure, nel rispetto della concorrenza e degli equilibri di bilancio degli enti soci, devono essere contemplate in un piano di risanamento approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016).

Rinviando al prosieguo della trattazione per l'esame delle modalità di affidamento, anche dei servizi di interesse economico generale (v. par. 5.2 e ss.)⁶⁹, si rammenta che la normativa in esame è generalmente finalizzata a favorire la concorrenza nel delicato settore dei servizi pubblici di interesse economico generale, consentendo l'ingresso nel mercato di imprese terze⁷⁰.

1.5.5 Incentivi e sanzioni alla dismissione degli organismi partecipati

La riduzione delle partecipazioni societarie costituisce un obiettivo prioritario nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati, assieme alla razionalizzazione del settore.

Allo scopo, sono previsti incentivi alla dismissione e sanzioni *ad hoc*, correlate ai processi di razionalizzazione, che assorbono la disciplina delle dismissioni, come regolate dall'art. 1, cc. 569 e 569-bis, l. n. 147/2013⁷¹. Sul punto è importante il contributo del legislatore della riforma, che ha chiarito

⁶⁹ Il settore dei servizi pubblici locali, nel tempo, ha visto alternarsi modelli organizzativi diversi, dalle aziende pubbliche alle società private scelte a mezzo gara. Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.3, ove l'analisi muove dai modelli di gestione previsti dall'art. 22, l. 8 giugno 1990, n. 142 (poi trasfusi nell'art. 113, d.lgs. n. 267/2000), passando per l'art. 35, co. 8, l. 28 dicembre 2001, n. 448, che ha prescritto agli Enti locali di trasformare, entro il 31 dicembre 2002, le aziende speciali che gestivano i servizi di cui all'art. 113, d.lgs. n. 267/2000, in società di capitali. Nel 2003 il legislatore ha parzialmente mutato indirizzo: con l'art. 113, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, sostituito dall'art. 14, co. 1, lett. d), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, ha delineato tre modelli organizzativi, con possibilità di affidamento del servizio: a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedura a evidenza pubblica; b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica; c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti pubblici che la controllano.

Con l'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, modificato dall'art. 15, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, il legislatore aveva previsto che gli Enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* resta previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

A seguito dell'abrogazione, per iniziativa referendaria, dell'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, ad opera del d.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, si è passati dall'esigenza di garantire la massima concorrenza e di contenere le ipotesi di affidamento diretto alla riviviscenza delle norme comunitarie che, invece, consentono la gestione *in house*.

⁷⁰ Dalle analisi svolte al par. 5.3 (cfr. tabella 38), risulta che gli affidamenti con gara sono ancora scarsi, ma sono comunque più diffusi nei servizi pubblici locali. Tuttavia, sono rinvenibili in banca dati ipotesi di partecipazione degli Enti territoriali agli E.G.A. e, contemporaneamente, alle società affidatarie dei servizi, il che rappresenta un'evidente elusione dei principi della concorrenza.

⁷¹ L'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, aveva prorogato la scadenza prevista dall'art. 3, co. 29, l. n. 244/2007, oltre ad aver previsto che la partecipazione "cessa ad ogni effetto" allo scadere del termine. Il successivo co. 569-bis, introdotto dall'art. 7, co. 8-bis, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, ha precisato che «Le disposizioni di cui al comma 569, relativamente alla cessazione della partecipazione societaria non alienata entro il termine ivi indicato, si interpretano nel senso che esse non si applicano agli enti che, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, abbiano mantenuto la propria partecipazione, mediante approvazione di apposito piano operativo di razionalizzazione, in società ed altri organismi aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche solo limitatamente ad alcune attività o rami d'impresa, e che la competenza relativa all'approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione societaria appartiene, in ogni caso, all'assemblea dei soci. Qualunque delibera degli organi amministrativi e di controllo interni alle società oggetto di partecipazione che si ponga in contrasto con le determinazioni assunte e contenute nel piano operativo di razionalizzazione è nulla ed inefficace».

come gli atti di scioglimento e di alienazione delle quote societarie siano disciplinati dalle disposizioni del codice civile (art. 24, co. 5, richiamato dall'art. 20, co. 7)⁷².

Le **sanzioni**, che rappresentano una novità della riforma, sono correlate all'obbligatorietà dell'atto di ricognizione, ferma restando la discrezionalità degli enti nella scelta dei provvedimenti da adottare (par. 1.3.3).

Occorre, poi, distinguere la fattispecie della procedura periodica rispetto a quella straordinaria (artt. 20 e 24, d.lgs. n. 175/2016).

In quest'ultima, la mancata adozione dell'atto ricognitivo delle partecipazioni, entro il 30 settembre 2017 - ovvero la mancata alienazione della partecipazione che l'ente abbia deliberato di dismettere (entro un anno dalla conclusione della ricognizione) - comporta per il socio pubblico il divieto di esercitare i diritti sociali. Si prospettano due opzioni per l'inadempiente: rimediare al ritardo alienando la partecipazione oppure liquidarla in denaro sulla base dei criteri stabiliti dal Codice civile agli artt. 2437-ter e 2437-quater (art. 24, cc. 5-7, d.lgs. n. 175/2016, richiamati dall'art. 20, co. 7)⁷³.

Nel caso della revisione periodica, da effettuare dal 2018 (entro il 31 dicembre di ogni anno) gli **Enti locali** sono soggetti alle misure previste in sede straordinaria, nonché alle sanzioni pecuniarie (da un minimo di 5.000 a un massimo di 500.000 euro), fatto salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile.

⁷² In tal senso era l'orientamento della giurisprudenza in materia. Cfr. Tar Liguria, Sez. II; 4 aprile 2016, n. 333, sulla sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario per la controversia relativa alla delibera con la quale il Comune di Genova ha statuito di recedere dalla partecipazione alla società mista Stazioni marittime s.p.a. vietata ai sensi dell'art. 3 co. 27, l. n. 244/2007. La disposizione dell'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, nel prevedere un'ipotesi eccezionale di cessazione *ope legis* della qualità di socio (con conseguente diritto dell'amministrazione alla liquidazione del valore della partecipazione azionaria e corrispondente obbligo, per la società partecipata, di corrisponderne il valore secondo le modalità di cui all'art. 2437-ter co. 2, c.c.) è chiara nel collegare la cessazione delle partecipazioni azionarie vietate al solo spirare del termine di dodici mesi dal 1° gennaio 2014, senza richiedere alcun preventivo apprezzamento discrezionale ad opera dell'amministrazione pubblica socia, in capo alla quale sorge immediatamente un diritto soggettivo alla liquidazione del valore delle azioni, analogamente a quanto avviene - *ex art. 2437 cod. civ.* - per tutti i casi di recesso del socio. Si tratta dunque di una tipica norma di relazione, intesa a disciplinare non tanto i poteri degli organi pubblici quanto i rapporti tra la p.a. e le società partecipate, fonte immediata di diritti soggettivi (di recesso e di liquidazione della quota) e di corrispondenti obblighi. La dismissione della partecipazione concreta del resto un atto "*iure privatorum*", compiuto dal Comune "*uti socius*" - e non "*iure imperii*" - a valle della scelta di fondo per l'impiego del modello societario. Non venendo in questione l'esercizio di un potere amministrativo propriamente detto, ma soltanto l'accertamento - vincolato - del ricorrere dei presupposti di legge per la cessazione della partecipazione azionaria, deve ritenersi che la controversia esuli dalla giurisdizione del giudice amministrativo, per rientrare appieno in quella dell'autorità giudiziaria ordinaria, cui del resto spetta la cognizione sulle domande concernenti il diritto di recesso del socio e, per il caso di contestazioni, sulla liquidazione del valore delle azioni.

Sul punto, il Consiglio di Stato, sez. V, con sentenza 7 giugno 2016, ha segnalato la sussistenza dell'obbligo di dismettere le partecipazioni "vietate" tramite confronto concorrenziale, censurando la scelta dell'Ente territoriale di adottare la procedura semplificata in ragione della stringente necessità di cedere le azioni nel rispetto dei termini di legge. Il giudice amministrativo di appello ha ricordato che gli obblighi di dismissione sono volti all'apertura del mercato in omaggio ai principi della concorrenzialità di matrice europea, su cui si basano le previsioni della legge finanziaria 2008; impostazione che non ammette deroghe, sicché il richiamo al "rispetto delle procedure ad evidenza pubblica" cristallizzato nell'art. 1, co. 29, l. n. 244/2007, deve necessariamente espletarsi nella massima apertura alla concorrenza. Ne deriva la netta inibizione della procedura negoziata - quale trattativa privata riservata tra parte pubblica e singolo contraente - sia pure eccezionalmente consentita, in quanto «l'urgenza, per rilevare ai fini in questione, deve derivare da fatti esterni e non riferibili alla Amministrazione interessata che sceglie la procedura di affidamento», e il Comune ebbe ad attivarsi per la dismissione - sebbene senza esiti conclusivi - diversi anni addietro. Infine, i giudici di Palazzo Spada hanno rimarcato l'inosservanza, nel caso di specie, della previsione dell'allora vigente art. 57, co. 6, d.lgs. n. 163/2006 che richiedeva alla Stazione appaltante, nell'ambito della procedura negoziata, di individuare "ove possibile" gli operatori economici nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, selezionandone "almeno tre" con i quali avviare una sorta di gara ufficiosa (analogo previsione, seppure con le dovute alterazioni di riforma, è ora rintracciabile all'art. 63, d.lgs. n. 50/2016).

⁷³ Il procedimento potrebbe essere più fluido rispetto al passato, non essendo reiterata la disposizione dell'art. 1, co. 569-bis, l. n. 147/2013, che rimetteva la decisione di approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione all'assemblea dei soci.

La situazione di inadempienza si verifica per mancata adozione dell'atto ricognitivo, della relazione sull'attuazione delle misure deliberate e per omissione delle relative comunicazioni (alla Corte dei conti e alla struttura competente del MEF). Un'ulteriore sanzione consiste nella cancellazione d'ufficio, disposta dal Conservatore del Registro delle imprese entro un anno dall'entrata in vigore del Testo unico, delle società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio di esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Nelle fattispecie rilevate, il Conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o liquidatori della società i quali, nei 60 giorni successivi, possono presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie (art. 20, co. 9).

Nella revisione ordinaria è, inoltre, prevista la proroga degli **incentivi fiscali** per lo scioglimento o l'alienazione delle partecipazioni di cui all'art. 1, co. 568-bis, l. 27 dicembre 2013, n. 147, già estese all'attuazione dei piani operativi di razionalizzazione ex art. 1, co. 614, l. n. 190/2014⁷⁴.

Due sono le fattispecie considerate dal citato art. 1, co. 568-bis: alla lett. a) sono considerate esenti da imposizione fiscale (imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive) le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni conseguenti allo scioglimento di società partecipate⁷⁵.

La seconda fattispecie (art. 1, co. 568-bis, lett. b) riguarda, invece, l'alienazione a soggetti terzi delle partecipazioni detenute - purché ciò avvenga con procedura di evidenza pubblica - e la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni. In caso di società miste, è riconosciuto un diritto di prelazione al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% della partecipazione. Anche in questo caso, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'IRES e dell'IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili per cinque anni.

La reiterazione di tali benefici (art. 20, co. 6, d.lgs. n. 175/2016), è da ritenere estesa alla procedura straordinaria, in quanto essa consiste nell'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dall'ente ai sensi della legge di stabilità 2015 (art. 24, co. 2). In tal senso, è da interpretare il richiamo, contenuto nell'art. 24, co. 8, alle misure previste dall'art. 1, co. 614, l. n. 190/2014⁷⁶.

⁷⁴ In passato, uno stimolo ulteriore era rappresentato dall'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno delle spese in conto capitale effettuate dagli Enti locali con i proventi delle dismissioni, ai sensi dell'art. 3-bis, co. 4-bis, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, inserito dall'art. 1, co. 609, lett. d), l. n. 190/2014.

⁷⁵ L'esenzione non è concessa per l'imposta sul valore aggiunto, mentre quelle di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una società indirettamente controllata, le plusvalenze emergenti in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione a fini IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili in cinque esercizi (a decorrere dall'esercizio in cui sono realizzate).

⁷⁶ La disposizione dell'art. 24, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, richiama, inoltre, l'applicazione dell'art. 1, co. 613, l. n. 190/2014, a norma del quale "Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

Si tratta, sostanzialmente, dello stesso concetto reiterato dall'art. 20, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, ad ulteriore riprova dell'uniformità di disciplina tra la razionalizzazione periodica e la revisione straordinaria (rispettivamente, artt. 20 e 24) e della derivazione di quest'ultima dai piani di razionalizzazione regolati con l. n. 190/2014.

In senso lato, costituiscono incentivi alla dismissione delle partecipazioni societarie anche le procedure di mobilità e di gestione del personale eccedentario.

1.5.6 Criteri di gestione del personale: reclutamento, vincoli assunzionali ed eccedenza di personale

Sul piano generale, una misura intesa a razionalizzare la spesa di personale, in presenza della scelta di esternalizzare - per acquistare sul mercato beni e servizi precedentemente prodotti all'interno - è quella di imporre alle amministrazioni, al momento di assumere la relativa decisione di spesa, di adottare le conseguenti misure di "congelamento dei posti" e di "temporanea riduzione dei fondi della contrattazione" (art. 6-bis, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4, co. 2, lett. b), d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75)⁷⁷.

La disposizione demanda ai collegi dei revisori dei conti e agli altri uffici di controllo interno la vigilanza sulla sua concreta attuazione⁷⁸. Allo stesso tempo, sussiste l'obbligo dell'Ente locale di contenere e monitorare la dinamica retributiva dei dipendenti della società, nel più ampio quadro dei controlli che l'ente controllante deve esercitare sugli organismi partecipati ai sensi dell'art.147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000⁷⁹.

Sul **reclutamento**, il Testo unico ha chiarito nell'applicabilità, ai rapporti di lavoro con le **società a controllo pubblico** si applicano le "disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi" (art. 19, d.lgs. n. 175/2016).

Criteri e modalità sono stabiliti dalle stesse società con propri provvedimenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 (disposizione che trova diretta applicazione soltanto in caso di mancata adozione di tali provvedimenti).

⁷⁷ Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. aut., 4 maggio 2016, n. 14, secondo cui «Tale disposizione impone alle amministrazioni, al momento di assumere la decisione di esternalizzare un servizio, di adottare le conseguenti misure di riduzione e rideterminazione della dotazione organica. Ne deriva che l'esternalizzazione di un servizio "deve essere attuata dall'ente nel quadro di misure di programmazione ed organizzazione in grado di assicurare, nell'ambito della generale riduzione della spesa corrente, anche la riduzione delle spese di personale", come peraltro, affermato dalla deliberazione di remissione n. 97/2016/QMIG. Infatti, tale modalità organizzativa, fisiologicamente, deve generare una contrazione della spesa di personale, in relazione ad attività non più svolte all'interno dell'ente». In precedenza, sul tema della reinternalizzazione di servizi esternalizzati, la Corte dei conti ha precisato che gli Enti locali non possono assumere personale proveniente dagli organismi partecipati in deroga ai limiti di contenimento della spesa di personale. Parimenti, è stata esclusa ogni deroga al principio costituzionale del pubblico concorso per il personale assunto direttamente dagli organismi partecipati (C. conti, Sez. riun., 2 febbraio 2012, n. 3/2012/CONTR, e 3 febbraio 2012, n. 4/2012/CONTR).

⁷⁸ L'art. 6-bis, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 stabilisce, infatti, che «I collegi dei revisori dei conti e gli organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano i processi di cui al comma 1 vigilano sull'applicazione del presente articolo, dando evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, anche ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale di cui all' articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286».

⁷⁹ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR.

Non è obbligatoria la regola del concorso pubblico di cui all'art. 97 Cost., co. 3, secondo cui "agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge"⁸⁰.

Per quanto concerne i **vincoli assunzionali**, la disciplina vigente demanda alle amministrazioni pubbliche partecipanti la fissazione degli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento dei costi delle **società a controllo pubblico**, tenendo conto delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale nonché del settore in cui ciascun soggetto opera⁸¹. Pertanto, le società sono tenute a garantire il rispetto delle direttive mediante propri provvedimenti da recepire, ove possibile, in sede di contrattazione di secondo livello (art. 19, cc. 5 e 6)⁸².

L'eccedenza di personale nelle società a controllo pubblico può essere rilevata in sede di:

1. Reinternalizzazione di funzioni o servizi (art. 19, co. 8, d.lgs. n. 175/2016);
2. Ricognizione del personale (art. 25, d.lgs. n. 175/2016), situazione, questa, da ricollegare anche alla razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni societarie di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016.

Nel secondo caso, l'art. 25 del Testo unico detta una procedura articolata che, muovendo dalla ricognizione del personale eccedentario, ha coinvolto prima le Regioni e, in via gradata l'Agazia

⁸⁰ La Corte costituzionale, con sentenza 1 febbraio 2006, n. 29, è stata chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale di una legge regionale che assoggetta alla regola del concorso pubblico le società a capitale interamente pubblico affidatarie di servizi pubblici. All'esito dello scrutinio, ha ritenuto infondata la questione di costituzionalità sulla base della considerazione che «la disposizione in esame non è volta a porre limitazioni alla capacità di agire delle persone giuridiche private, bensì a dare applicazione al principio di cui all'art. 97 Cost., rispetto ad una società che, per essere a capitale interamente pubblico, ancorché formalmente privata, può essere assimilata, in relazione al regime giuridico, ad enti pubblici».

Cfr. Cass. pen., sez. V, 25 settembre 2018, n. 41421, secondo cui l'attività di selezione del personale di una società in house non è svincolata dal rispetto dell'art. 18, d.l. n. 112/2008 e dell'art. 35, d.lgs. 165/2001.

Sulla sussistenza della giurisdizione del Giudice ordinario in materia di reclutamento, per inapplicabilità della regola del pubblico concorso, v. Cass., sez. un., 27 marzo 2017, n. 7759.

⁸¹ In applicazione delle predette disposizioni, comunque finalizzate al contenimento dei costi, è stato ritenuto che gli Enti locali, nei prescritti atti di indirizzo, non possano derogare agli obblighi in parola neppure in caso di assunzione di nuovi ed ulteriori servizi da parte delle società partecipate. Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Abruzzo, 21 dicembre 2016, n. 252/PAR. Contra, C. conti, Sez. reg. contr. Liguria, 8 settembre 2017, n. 80/PAR, secondo cui le amministrazioni controllanti possono consentire alle società partecipate di aumentare il contingente e la spesa di personale in presenza di una crescita dell'attività, in presenza di adeguata motivazione.

⁸² Nel riassetto, è stato recepito il contenuto dell'art. 18, co. 2-bis, d.l. n. 112/2008 (come novellato, prima dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013 e, successivamente, dall'art. 4, co. 12-bis, d.l. n. 66/2014), così assecondando la tendenza ad azzerare l'applicazione diretta dei vincoli assunzionali nei confronti delle società.

Ciò vale a dire che resta fermo l'obbligo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale e che l'operatività delle disposizioni limitative è condizionata dall'intervento dell'ente controllante, nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti pubblici, anche nella loro qualità di soci.

È significativa l'evoluzione normativa, dagli obblighi di contenimento delle spese di personale applicati in via diretta agli organismi partecipati, alla loro soggezione agli alle direttive dell'ente. Coerentemente, è stata abrogata la previsione dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, che ha incluso le spese di personale delle società partecipate nel calcolo di incidenza, ai fini della determinazione del tetto del 50% (tra spesa di personale e spesa corrente) oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione.

⁸² Cfr. Corte cost., 1 luglio 2013, n. 167; id., 16 luglio 2013, n. 227; id., 30 gennaio 2015, n. 7; id., 19 maggio 2017, n. 113, che ha dichiarato illegittimo l'art. 31, L.R. 17 maggio 2016, n. 8, volta a stabilizzare gli ex dipendenti delle società Italfir e Sipar, in violazione dei requisiti indicati dalla giurisprudenza costituzionale come indispensabili a consentire una deroga alla regola del pubblico concorso. In senso conforme, C. conti, Sez. reg. contr. Campania, 19 aprile 2017, n. 56/PAR, per l'inapplicabilità delle procedure di mobilità in favore delle unità di personale non assunte per concorso. Analogamente, C. conti, Sez. reg. contr. Valle d'Aosta, 10 agosto 2017, n. 10, ha escluso l'operatività dell'art. 31, d.lgs. n. 165/2001 - espressamente riferito al transito di funzioni e dipendenti da enti pubblici ad altri soggetti, pubblici o privati - alla c.d. reinternalizzazione delle funzioni, non essendo automatico il passaggio del personale dalla società *in house* all'Ente locale.

nazionale per le politiche attive (ANPAL), con il divieto per le predette società di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato nel periodo intervallare (chiuso il 30 giugno 2018).

Con riguardo alla diversa ipotesi normata dall'art. 19, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, è previsto che le P.A. prima di procedere a nuove assunzioni sono tenute al riassorbimento delle unità di personale **già dipendenti a tempo indeterminato da P.A.** e transitate alle dipendenze della società interessata. A tal fine, utilizzano le procedure di mobilità di cui all'art. 30, d.lgs. n. 165/2001, fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e di contenimento delle spese di personale (art. 19, co. 8, d.lgs. n. 175/2016).

Un profilo delicato dell'operazione è costituito dalla verifica della sussistenza di una pregressa assunzione per concorso, dal momento che la Corte costituzionale ha più volte censurato i meccanismi di reinternalizzazione attraverso il passaggio diretto dall'impiego privato a quello pubblico, ritenendo che l'operazione di trasferimento avrebbe realizzato un'ipotesi di "inquadramento riservato senza concorso", in contrasto con la regola costituzionale che garantisce l'imparzialità mediante l'accesso dall'esterno con procedure selettive reclutamento. Ciò anche nei casi in cui il personale dipendente da una società partecipata fosse stato assunto *ab origine* in seguito all'espletamento di una procedura selettiva equiparabile ad un concorso pubblico⁸³.

Una volta accertato che il personale fosse già dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la spesa sostenuta dalla stessa amministrazione (per il riassorbimento) non rileva nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili ai sensi dell'art. 1, co. 557-*quater*, l. n. 296/2006, a condizione che venga certificato dall'organo di revisione contabile il rispetto dei parametri dell'art. 6-*bis*, d.lgs. n. 165/2001 (Testo aggiornato dal d.lgs. n. 75/2017)⁸⁴.

1.5.7 Obblighi di pubblicità e di trasparenza

L'art. 22 del d.lgs. n. 175/2016 stabilisce che "Le società a controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

⁸³ Cfr. Corte cost., 1 luglio 2013, n. 167; id., 16 luglio 2013, n. 227; id., 30 gennaio 2015, n. 7; id., 19 maggio 2017, n. 113, che ha dichiarato illegittimo l'art. 31, L.R. 17 maggio 2016, n. 8, volta a stabilizzare gli ex dipendenti delle società Italferr e Sipar, in violazione dei requisiti indicati dalla giurisprudenza costituzionale come indispensabili a consentire una deroga alla regola del pubblico concorso. In senso conforme, C. conti, Sez. reg. contr. Campania, 19 aprile 2017, n. 56/PAR, per l'inapplicabilità delle procedure di mobilità in favore delle unità di personale non assunte per concorso. Analogamente, C. conti, Sez. reg. contr. Valle d'Aosta, 10 agosto 2017, n. 10, ha escluso l'operatività dell'art. 31, d.lgs. n. 165/2001 - espressamente riferito al transito di funzioni e dipendenti da enti pubblici ad altri soggetti, pubblici o privati - alla c.d. reinternalizzazione delle funzioni, non essendo automatico il passaggio del personale dalla società *in house* all'Ente locale.

⁸⁴ Occorre certificare che: a) al momento del trasferimento alla società della funzione sia stato trasferito anche il personale con le correlate risorse stipendiali; b) la dotazione organica dell'ente sia stata corrispondentemente ridotta e tale contingente non sia stato sostituito; c) siano state adottate le necessarie misure di riduzione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa; d) l'aggregato di spesa complessiva del personale soggetto ai vincoli di contenimento sia stato ridotto in misura corrispondente alla spesa del personale trasferito alla società (art. 19, co. 8, secondo periodo, d.lgs. n. 175/2016, aggiunto dal d.lgs. n. 100/2017).

La prescrizione è coerente con l'evoluzione delle disposizioni in materia, avendo il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ampliato il novero dei soggetti tenuti agli obblighi in parola (art. 2-bis, d.lgs. n. 33/2013)⁸⁵. È confermato che il perimetro della trasparenza riguarda anche soggetti diversi dalle P.A. in senso stretto, ma i relativi oneri sono diversamente modulati nelle società in controllo pubblico rispetto a quelle a partecipazione pubblica non di controllo, sino ad azzerarsi nei confronti delle società quotate (art. 22, co. 6, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

Una novità posta dal d.lgs. n. 97/2016 è rappresentata dal fatto che gli obblighi informativi sono assolti mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale⁸⁶. Tale previsione, indubbiamente, semplifica gli oneri comunicativi, secondo gli obiettivi del legislatore della riforma⁸⁷.

È, inoltre, previsto che, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti partecipati, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata, ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore (art. 22, co. 4, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

Sono poi previste sanzioni amministrative - ora attribuite alla competenza dell'Anac - a carico dei responsabili di tale violazione, sanzioni che si applicano anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione sugli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica (art. 47, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 38, d.lgs. n. 97/2016)⁸⁸.

⁸⁵ Cfr. art. 2-bis, d.lgs. n. 33/2013 (Ambito soggettivo di applicazione): «Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche; c) alle associazioni, alle fondazioni e agli Enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli Enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici».

Da notare che la lett. b) è stata sostituita dall'art. 27, co. 2-ter, d.lgs. n. 175/2016, come modificato dall'art. 18, co. 1, d.lgs. n. 100/2017.

⁸⁶ Cfr. art. 9-bis, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016; disposizione richiamata dall'art. 22, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016.

⁸⁷ Una specifica disciplina è dedicata alle informazioni relative ai titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e ai titolari di incarichi dirigenziali (art. 14, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 13, d.lgs. n. 97/2016), ai titolari di incarichi di collaborazione o di consulenza (art. 15, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016), agli incarichi conferiti nelle società controllate, nonché agli amministratori e agli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi (rispettivamente, artt. 15-bis e 15-ter, d.lgs. n. 33/2013, introdotti dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016).

⁸⁸ Con determinazione 28 aprile 2015, n. 6, l'Anac ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" per la corretta interpretazione dell'art. 54-bis, d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dalla l. n. 190/2012 per tutelare i dipendenti pubblici che segnalano comportamenti potenzialmente illeciti posti in essere da propri colleghi); tali disposizioni si applicano ai dipendenti

Si segnala, infine, che la legge di stabilità 2016 ha disposto oneri comunicativi con riguardo al conferimento di incarichi nelle società pubbliche. Ai sensi dell'art. 1, co. 675, l. 28 dicembre 2015, n. 208, "Le società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura"⁸⁹.

Il Testo unico nulla dispone in merito all'applicazione dei modelli organizzativi previsti dalla l. 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"); misure che sono strettamente collegate a quelle finalizzate alla prevenzione della corruzione (art. 1, co. 2-bis, l. 6 novembre 2012, n. 190) e che, astrattamente, dovrebbero riguardare le società a controllo pubblico.

1.5.8 Numero componenti e compensi dei componenti dei consigli di amministrazione nelle società a controllo pubblico

La disciplina generale prevede che se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni non quotata, lo statuto può ad essi attribuire la facoltà di nominare amministratori, sindaci, o componenti del consiglio di sorveglianza, in numero proporzionale alla partecipazione al capitale sociale (art. 2449 c.c.).

L'art. 11, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, ha introdotto il divieto di nominare nei consigli di amministrazione delle società in controllo pubblico i dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, con rovesciamento di prospettiva rispetto alla precedente disposizione dell'art. 4, d.l. n. 95/2012 che, invece, prevedeva la prevalenza di membri interni all'amministrazione.

Specifiche disposizioni sono dettate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante norme sulle cause di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli enti privati in controllo

pubblici, tuttavia l'Anac ha ritenuto di estendere le Linee guida ai dipendenti degli Enti di diritto privato in controllo pubblico (es. società partecipate) e degli enti pubblici non economici (es. aziende speciali), individuando margini applicativi per consulenti, collaboratori e dipendenti di soggetti appaltatori di amministrazioni pubbliche.

⁸⁹ La pubblicazione di tali informazioni «relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso» (art. 1, co. 676, primo periodo, l. n. 208/2015). È, altresì, prevista un'ipotesi di responsabilità sanzionatoria in caso di omessa o parziale pubblicazione, a carico del soggetto responsabile della pubblicazione e del soggetto che ha effettuato il pagamento. La sanzione è pari alla somma corrisposta (art. 1, co. 676, secondo periodo, l. n. 208/2015).

pubblico, ai sensi dell'art. 1, cc. 49 e 50, l. n. 190/2012⁹⁰. Disposizioni che sono richiamate dall'art. 11, co. 14, d.lgs. n. 175/2016⁹¹.

La riduzione del numero dei componenti dei consigli di amministrazione nelle società a controllo pubblico (tre o cinque, a seconda della complessità dell'attività), già disposta in precedenza⁹², nel Testo unico si declina nella regola dell'amministratore unico, salvo diversa opzione dell'assemblea dei soci (art. 11, co. 2, d.lgs. n. 175/2016).

Pertanto, «L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile». La predetta delibera è trasmessa alla Corte dei conti e alla struttura di monitoraggio del Mef (art. 11, co. 3, d.lgs. n. 175/2016).

Nel Testo unico si recepisce la previsione di veri e propri **tetti retributivi**, applicati sia ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche in società non quotate direttamente e indirettamente

⁹⁰ L'inconferibilità consiste nella preclusione, temporanea o permanente, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, co. 2, lett. g, d.lgs. n. 39/2013).

L'incompatibilità comporta "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1, co. 2, lett. h, d.lgs. n. 39/2013).

Le predette disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità (previste dalla legge per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) sono applicabili anche agli amministratori dei nuovi Comuni nati dalla fusione di più Comuni (cui hanno preso parte Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) e alle Unioni di Comuni comprendenti Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (art. 1, co. 109, l. 7 aprile 2014, n. 56).

⁹¹ Gli atti di conferimento degli incarichi adottati in violazione delle disposizioni in parola sono nulli, ai sensi dell'art. 17, d.lgs. n. 39/2013; l'art. 18 prevede, in capo ai componenti degli organi che hanno conferito gli incarichi nulli, una responsabilità per le conseguenze economiche cagionate dagli atti adottati nonché la preclusione, per tre mesi, dal conferimento di incarichi di loro competenza.

L'art. 18, d.lgs. n. 39/2013 (sanzioni) prevede l'esenzione da responsabilità dei componenti che erano assenti o dissenzienti o che si siano astenuti nel momento della votazione relativo al conferimento dell'incarico dichiarato nullo. Inoltre, il co. 3 prevede espressamente che le Regioni, le Province ed i Comuni provvedono, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possano procedere, nel periodo di interdizione, a conferire incarichi, nonché, in caso di inadempimento dell'ente, a prevedere, con il co. 4, una apposita procedura sostitutiva disciplinata dall'art. 8, l. n. 131/2003.

In precedenza, l'art. 1, co. 734, l. n. 296/2006, disponeva che «non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi». Cfr. Corte cost., 20 maggio 2008, n. 159, che ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del comma 734, nella parte in cui si riferisce alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

⁹² Cfr. art. 4, cc. 4 e 5, d.l. n. 95/2012 (come modificato dall'art. 16, d.l. n. 90/2014). Con riguardo alle società strumentali (che hanno conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi superiore al 90% dell'intero fatturato), è stato stabilito che i cda delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche devono essere composti da non più di tre membri, fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico (art. 4, co. 4, d.l. n. 95/2012). Per le società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, la stessa disposizione, al co. 5, prevede che i cda debbano essere composti da tre o da cinque membri tenendo conto della complessità delle attività svolte (se non diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge), fatta salva, anche in questo caso, la possibilità di nomina di un amministratore unico.

controllate da una P.A., sia ai trattamenti economici annui onnicomprensivi dei dipendenti di tali società⁹³.

Pertanto, l'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016 recepisce il progetto della ripartizione delle società in cinque fasce - sulla base di un d.P.C.M. da emanare previa intesa in Conferenza unificata per le società partecipate dagli Enti locali - il limite massimo dei compensi a 240.000 euro e il principio di onnicomprensività della retribuzione⁹⁴. La novità della riforma delle partecipazioni societarie è quella di far coincidere l'applicazione dei tetti retributivi con l'ambito delle società a controllo pubblico⁹⁵.

La pregressa regolamentazione è stata posta dalla legge di stabilità 2016 (art. 23-*bis*, co. 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, sostituito dall'art. 1, co. 672, l. n. 208/2015), a sua volta mutuata dalla disciplina prevista per le società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze⁹⁶.

Tra le disposizioni di dettaglio, in merito al contenimento dei compensi, va ricordata quella che prevede la riduzione degli emolumenti agli amministratori, nella misura del 30%, nelle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle amministrazioni locali titolari di affidamento diretto, che abbiano conseguito un risultato negativo nei tre esercizi precedenti (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)⁹⁷, norma recepita anch'essa nel d.lgs. n. 175/2016 (art. 21, co. 3).

Unitamente alle predette limitazioni, permangono le riduzioni sulle retribuzioni previste dall'art. 6, co. 3, d.l. n. 78/2010, il quale stabilisce che le retribuzioni, al pari di ogni altra indennità o utilità comunque denominata, corrisposta da una P.A. ai componenti di diversi organi, tra cui i consigli di

⁹³ L'applicazione generalizzata dei predetti limiti retributivi è stata prevista con l'art. 1, co. 471-473, l. n. 147/2013. In particolare, con la modifica dell'art. 1, co. 473, l. n. 147/2013, posta dall'art. 13, co. 2, d.l. n. 66/2014, il tetto retributivo comprende tutti gli emolumenti corrisposti all'interessato, anche da parte di società partecipate in via diretta o indiretta dalle pubbliche amministrazioni, mentre, con l'art. 13, co. 1, d.l. n. 66/2014, il tetto è stato prefissato nell'importo di 240 mila euro. La misura sopra indicata discende dal tetto retributivo previsto per tutti coloro i quali ricevano emolumenti a carico delle pubbliche finanze, secondo quanto disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007; tetto che non esclude la presenza di limiti inferiori fissati da altre disposizioni legislative o regolamentari.

⁹⁴ Nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, continua ad applicarsi l'art. 4, co. 4, secondo periodo, d.l. n. 95/2012, come modificato dall'art.16, d.l. n. 90/2014. La norma prevede, in merito ai compensi da corrispondere agli amministratori sia delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche sia di quelle a totale partecipazione pubblica, diretta e indiretta, che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per tali compensi (ivi compresa la remunerazione per particolari cariche), non possa superare l'80 % del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Inoltre, per il principio di onnicomprensività della retribuzione e nel rispetto dei limiti di spesa di cui sopra, qualora vengano nominati dipendenti della società controllante, i compensi debbano essere riversati alla società di appartenenza (art. 11, co. 8, d.lgs. n. 175/2016).

⁹⁵ Cfr. art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, integrato e corretto con d.lgs. n. 100/2017. Con diversa tecnica legislativa, la previsione dell'art. 23-*bis* (come emendato dall'art. 1, co. 672, l. n. 208/2015), escludeva espressamente dal perimetro le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate (tra cui le società a controllo pubblico che avessero emesso obbligazioni di un certo tipo). Di fatto, oggi l'esclusione si rinviene nell'art. 1, co. 5, d.lgs. n. 175/2016.

⁹⁶ Il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013, n. 166 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2014), che ha disposto la classificazione delle citate società "per fasce", in funzione della complessità della società amministrata. La complessità è stata valutata sulla base di precisi parametri che riguardano il valore della produzione, gli investimenti e il numero dei dipendenti. Per ciascuna fascia è stato, quindi, fissato un limite retributivo per il trattamento economico degli amministratori, in misura proporzionale al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di cassazione (100% associato alla prima fascia, 80% alla seconda e 50% alla terza).

⁹⁷ La stessa norma dispone, inoltre, che l'aver conseguito per due anni consecutivi un risultato economico negativo rappresenta una giusta causa ai fini della revoca degli amministratori, fermo restando che la regola non trova applicazione nei confronti dei soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013).

Con specifico riferimento al perseguimento delle finalità di trasparenza, sussiste l'obbligo di pubblicazione dei compensi degli amministratori (v. par. 6.1).

amministrazione, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; importi che restano fermi sino al 31 dicembre 2016⁹⁸. Analoga decurtazione è disposta dall'art. 6, co. 6, dello stesso decreto con riferimento ai compensi degli organi societari nelle società possedute in via totalitaria da una pubblica amministrazione e di quelle incluse nell'elenco ISTAT.

Resta, inoltre, vigente l'art. 4, co. 12, d.l. n. 95/2012, secondo cui: «Le amministrazioni vigilanti verificano sul rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti; in caso di violazione dei suddetti vincoli gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società rispondono, a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in virtù dei contratti stipulati»⁹⁹.

1.5.9 Limiti di spesa, acquisti centralizzati e concorso agli obiettivi di finanza pubblica

Le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, sono assoggettate ai limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A. (art. 6, co. 11, d.l. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli di cui allo stesso art. 6, co. 7-9)¹⁰⁰.

Le medesime società inserite nell'elenco ISTAT, se a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento «relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile» (art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012).

Tali disposizioni sono fatte salve dalle norme che impongono la generalizzata applicazione delle disposizioni sull'acquisizione di beni e servizi in forma centralizzata, mediante la previsione di soggetti aggregatori e prezzi di riferimento¹⁰¹ ferma restando la possibilità, per le stazioni appaltanti di

⁹⁸ Il predetto termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2013, è slittato dapprima di un anno per effetto dell'art. 1, co. 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, poi, di un ulteriore anno, in virtù del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016, ex art. 10, co. 5, d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21.

⁹⁹ Risultano, invece, abrogate le misure specificamente previste per le società totalmente partecipate dagli Enti locali, secondo cui il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore, per il presidente, al 70% e, per i componenti, al 60% delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della Provincia (art. 1, co. 725, l. n. 296/2006, abrogato dall'art. 28, d.lgs. n. 175/2016).

Sulle disposizioni recate dall'art. 1, co. 725-728, v. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 4.4.2.

¹⁰⁰ La predetta disposizione prevede che i relativi risparmi di spesa sono destinati ad essere distribuiti tra i soci a titolo di dividendo e che analoghe riduzioni saranno disposte in sede di rinnovo dei contratti di servizio. Aggiunge, la norma, che la necessità della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è dimostrata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale.

Talune indagini hanno rilevato criticità nella delicata materia della spesa per consumi intermedi, che sono riferite ad una platea di organismi certamente più ampia di quella considerata dal legislatore (le società incluse nel conto consolidato della P.A.). Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI, ove si sottolinea l'incremento della spesa per le attività d'indagine e ricerca affidate alle società *in house*, con riferimento alle società partecipate dalla Regione; spesa che, oltre ad essere esclusa dalle limitazioni indicate dalla legislazione regionale, costituisce il 66% dell'ammontare complessivo di quella sostenuta per studi ed incarichi di consulenza.

¹⁰¹ Cfr. art. 9, co. 3, d.l. n. 66/2014. Con riferimento alle Regioni, è prevista la costituzione o la designazione di un soggetto aggregatore, ferma restando la facoltà delle Regioni di costituire centrali di committenza regionali o di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, co. 5 e 6, d.l. n. 66/2014).

procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro¹⁰².

Al riguardo, è istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante nell'ambito dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), l'elenco dei soggetti aggregatori¹⁰³, tra cui rientrano i consorzi tra Enti locali¹⁰⁴.

il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione di maggioranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, si concretizza nell'applicazione dei criteri della "sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza"¹⁰⁵.

I parametri *standard* di riferimento sono costituiti, per i servizi strumentali, dai prezzi di mercato mentre, per i servizi pubblici locali, dai parametri *standard* dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche (art. 1, co. 553, l. n. 147/2013).

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, co. 553, l. n. 147/2013, non riguarda le partecipazioni di minoranza.

Per quanto concerne gli Enti locali, è stabilito che i Comuni non capoluogo di Provincia procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi secondo una delle seguenti modalità: a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; b) mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento; c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli Enti di area vasta ai sensi della l. 7 aprile 2014, n. 56 (art. 37, co. 4, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, emendato con d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56).

Tali disposizioni hanno ricevuto impulso con la l. n. 208/2015. È stato così previsto che le amministrazioni «possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali» (art. 1, co. 510). Una complessiva operazione di riqualificazione della spesa riguarda l'acquisto di beni e servizi informatici e di connettività, ove è previsto il supporto di AGID (tenuto a predisporre il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione) nella definizione del programma di acquisti, con un obiettivo di risparmio annuale insito nell'utilizzo delle piattaforme nazionali (art. 1, cc. 512-516).

¹⁰² Cfr. art. 37, co. 1, d.lgs. n. 50/2016.

¹⁰³ A norma dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 66/2014, Consip S.p.A. fa parte dell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Anac, unitamente a una centrale di committenza per ciascuna Regione, qualora istituita. Con d.P.C.M. 11 novembre 2014 (pubblicato su G.U. 20 gennaio 2015, n. 15), sono stabiliti i criteri per l'iscrizione a detto elenco degli altri soggetti aggregatori, potenzialmente individuati nelle Città metropolitane, nelle Province, nelle associazioni, unioni e consorzi di Enti locali, elenco che non potrà comprendere più di 35 unità, a norma dell'art. 9, co. 5, d.l. n. 66/2014.

Inoltre, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2015 (pubblicato nella G.U. 9 febbraio 2016, n. 32), sono state individuate le categorie merceologiche a norma dell'art. 9, co. 3, d.lgs. n. 66/2014.

¹⁰⁴ L'Anac, con delibera 30 aprile 2015, n. 32, ha censurato l'operato di una società partecipata da un Comune campano (ASMEL), ritenuta non legittimata a svolgere attività di intermediazione negli acquisti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito, per la presenza di società private nella compagine consortile, in contrasto con la logica della centralizzazione degli acquisti che è quella di consentire la condivisione delle risorse umane e strumentali degli enti interessati e non di delegare le funzioni di committenza ad enti che agiscono come soggetti autonomi.

¹⁰⁵ Sono state abrogate le disposizioni che prevedevano l'assoggettamento diretto al patto di stabilità delle società *in house*. Cfr. il previgente art. 18, co. 2-bis, d.l. n. 112/2008 (riscritto dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013), nonché l'art. 1, co. 559, l. n. 147/2013, che ha abrogato l'art. 3-bis, co. 5, d.l. n. 138/2011.

1.5.10 Fallimento e crisi di impresa

La soggezione delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento e sulle altre procedure concorsuali è stata esplicitata dall'art. 14, co. 1, d.lgs. n. 175/2016, dopo essere stata riconosciuta dalla giurisprudenza prevalente¹⁰⁶.

Qualora si verifichi, in una **società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti**, una situazione di crisi aziendale insanabile, da leggere come una sorta di "fallimento dell'intervento pubblico" scatta il divieto - a carico dell'ente controllante - di costituzione di nuove società che gestiscono i servizi di quella fallita, indipendentemente dalla formale determinazione dell'ente in sede di ricognizione delle partecipazioni detenute (v. par. 1.4.1). L'obbligo di ricorso al mercato (art. 14, co. 6)¹⁰⁷ può essere equiparato, quindi, ad una "sanzione", irrogata dall'ordinamento in caso di fallimento della partecipata pubblica¹⁰⁸.

La gravità della crisi di impresa, nelle società controllate o meramente partecipate, non è superabile con il "soccorso finanziario" da parte degli enti (art. 14, co. 5, primo periodo, d.lgs. n. 175/2016), dovendosi dimostrare, anche in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale e soccorso finanziario, l'interesse dell'ente a coltivare la partecipazione nella società in perdita (v. par. 1.3.2 e par. 3.5)¹⁰⁹.

Sono, tuttavia, previsti interventi (trasferimenti straordinari a fronte di convezione, contratti di servizio o di programma) preordinati alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, co. 5, secondo periodo, d.lgs. n. 175/2016).

Sono, inoltre, previsti interventi a salvaguardia della continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse che siano autorizzati con dPCM soggetto a registrazione da parte della Corte dei conti (art. 14, co. 5, terzo periodo, d.lgs. n. 175/2016).

¹⁰⁶ Cfr. Cass., Sez. I, 7 febbraio 2017, n. 3196, con riferimento al fallimento di Mozzate patrimonio s.r.l. società *in house* del Comune di Mozzate; id., Sez. I, n. 158/1979; id., Sez. I, n. 22209/2013.

¹⁰⁷ È, infatti, previsto che «Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita» (art. 14, co. 6).

¹⁰⁸ Dall'obbligo di ricorso al mercato discende quello di esercitare le imprescindibili istanze di *governance* ossia di coltivare gli interessi pubblici sottesi al servizio esternalizzato attraverso l'esercizio del controllo c.d. contrattuale sull'attività affidata e sul servizio erogato dal soggetto esterno affidatario. Così, C. conti, sez. Sicilia, 20 settembre 2017, n. 143. Con la stessa deliberazione, la Sezione regionale, preso atto che il fallimento della società a partecipazione pubblica determina la cessazione dell'attività già esercitata dalla stessa, esamina le correlazioni con la legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, nella sua attuale formulazione), che prevede, eccezionalmente la possibilità di un esercizio provvisorio (art. 104), *in toto* o limitatamente a singoli rami dell'impresa, allo scopo di salvaguardare l'avviamento aziendale e sempre che non arrechi pregiudizio ai creditori. Aggiunge il richiamo all'art. 110, co. 3, d.lgs. n. 50/2016, in tema all' esecuzione degli appalti per lavori, servizi e forniture, secondo cui, in linea generale, il curatore del fallimento autorizzato all'esercizio provvisorio può «eseguire i contratti già stipulati dall'impresa fallita». Ad avviso della Sezione siciliana, «proprio la previsione di cui all'art. 14, co. 6, del TUSPP induce a ritenere che, in disparte le superiori esigenze di interesse pubblico che possono, al ricorrere degli altri presupposti, giustificare eccezionalmente la salvaguardia della continuità per mezzo dell'organo della procedura (sul punto appare però opportuno un intervento normativo di coordinamento), l'ente pubblico non può mantenere partecipazioni in società dichiarate insolventi ma deve riaffidare il servizio sul mercato».

¹⁰⁹ Cfr. C. conti, sez. Sicilia, 20 settembre 2017, n. 143, che ha evidenziato come assuma «particolare rilevanza il dovere degli amministratori di monitorare la situazione finanziaria della società e di prevenire e gestire tempestivamente le situazioni di crisi aziendali, con ogni conseguenza in termini di responsabilità per eventuali ipotesi di danno arrecato al patrimonio societario o, direttamente, a quello pubblico», a norma dell'art. 12, d.lgs. n. 175/2016 (v. par. 6.11).

Significative misure - derogatorie al diritto comune - sono previste allo scopo di prevenire le crisi d'impresa, misure che appaiono strettamente correlate ai principi dettati in materia di *governance* delle **società a controllo pubblico**.

Tra questi vi è l'obbligo di tenere contabilità separate per le società a controllo pubblico che svolgono anche attività protette da diritti speciali o esclusivi (art. 6, co. 1, d.lgs. n. 175/2016), da porre in relazione agli affidamenti *in house* ex art. 16, co. 3.

Di rilievo è la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente da parte delle società a controllo pubblico e da pubblicare insieme al bilancio di esercizio (art. 6. co. 4).

Detta relazione, oltre a dare atto degli strumenti di *governance* integrativi previsti dal co. 3 del medesimo articolo, deve contenere i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, co. 2), che sono finalizzati alla predisposizione di idoneo piano di risanamento qualora gli indicatori siano positivi (art. 14, co. 2). Si rammenta, al riguardo, che la mancata adozione di provvedimenti adeguati, al determinarsi di tale situazione, "costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile» (art. 14, co. 3)¹¹⁰.

1.5.11 Giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche

Dopo l'oscillazione della giurisprudenza, contabile e di legittimità, sull'individuazione del giudice competente a conoscere del danno erariale prodotto dagli amministratori delle società pubbliche¹¹¹, un punto fermo è stato raggiunto con la previsione dell'art. 12, d.lgs. n. 175/2016.

La disposizione si salda con la previsione dell'art. 16-*bis*, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla l. 28 febbraio 2008, n. 31, che ha stabilito la giurisdizione esclusiva del giudice ordinario sulle **società quotate minoritarie** (partecipazione anche indiretta dello Stato o di altri di enti pubblici, inferiore al 50% e loro controllate). Pertanto, la responsabilità dei relativi amministratori e dipendenti è regolata dalle norme del diritto civile.

¹¹⁰ Cfr. art. 2409 c.c. «Se vi è fondato sospetto che gli amministratori, in violazione dei loro doveri, abbiano compiuto gravi irregolarità nella gestione che possono arrecare danno alla società o a una o più società controllate, i soci che rappresentano il decimo del capitale sociale o, nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, il ventesimo del capitale sociale possono denunciare i fatti al tribunale con ricorso notificato anche alla società. Lo statuto può prevedere percentuali minori di partecipazione».

I requisiti per la denuncia da parte del socio pubblico sono agevolati dall'art. 13, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Nelle società a controllo pubblico, in deroga ai limiti minimi di partecipazione previsti dall'articolo 2409 del codice civile, ciascuna amministrazione pubblica socia, **indipendentemente dall'entità della partecipazione di cui è titolare**, è legittimata a presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale. Il presente articolo si applica anche alle società a controllo pubblico costituite in forma di società a responsabilità limitata».

¹¹¹ La giurisprudenza di legittimità ha da tempo evidenziato che, ai fini del radicamento della giurisdizione contabile di responsabilità, è irrilevante la veste formale, societaria o meno, dell'ente danneggiato, a causa del sempre più frequente operare dell'amministrazione al di fuori degli schemi della contabilità di Stato e tramite soggetti in essa non organicamente inseriti, sicché, in tema di riparto di giurisdizione, «il baricentro si è spostato dalla qualità del soggetto (privato o pubblico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti» (così, Cass., sez. un., 3 marzo 2010, n. 5019/ord; id., sez. un., 1 marzo 2006, n. 4511; in termini, Cass., sez. un., 3 maggio 2005, n. 9096; id., sez. un., 25 maggio 2005, n. 10973; id., sez. un., 12 ottobre 2004, n. 20132; id., sez. un., 20 ottobre 2006, n. 22513; id., sez. un., 20 novembre 2007, n. 24002).

In tali fattispecie, una deroga alle norme di diritto comune (art. 2409 c.c.) è posta dal richiamato art. 13, d.lgs. n. 175/2016, ove consente la legittimazione del socio pubblico controllante a presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale indipendentemente dall'entità della partecipazione.

Per le **società non quotate e per le quotate maggioritarie**, la giurisdizione sui danni cagionati dagli amministratori è regolata dall'art. 12, d.lgs. n. 175/2016, che la ripartisce tra il giudice ordinario, in caso di danno patito dalla società e Corte dei conti se il danno è inferto al socio pubblico (es. danno all'immagine).

La giurisdizione esclusiva della Corte dei conti è invece piena in relazione al «danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house» (art. 12, co. 1, primo periodo)¹¹². A ben guardare, questa fattispecie non fa eccezione alla predetta regola generale¹¹³, poiché, in difetto di un rapporto di alterità con la pubblica amministrazione partecipante, il danno arrecato al patrimonio sociale si configura come danno direttamente riferibile all'Ente pubblico, al quale sono sostanzialmente riconducibili gli organi della società¹¹⁴.

Resta ferma, in ogni caso, la competenza del giudice contabile per il «danno erariale il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli Enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione» (art. 12, co. 2)¹¹⁵.

¹¹² La previsione normativa, sul punto, recepisce gli approdi della giurisprudenza di legittimità che, da tempo, ha radicato l'affermazione della giurisdizione della Corte dei conti sulla sussistenza dei requisiti propri della società *in house*. Cfr., *ex multis*, V. Cass. Sez. un., 8 luglio 2016, n. 14040; id., 8 luglio 2016, n. 14040/ord; id., 24 febbraio 2015, n. 3677.

¹¹³ La Corte costituzionale, con sentenza 20 marzo 2013, n. 46, aveva sottolineato che l'esistenza di un rapporto contrattuale intersoggettivo tra amministrazione e società è l'unica chiave di volta per escludere che quest'ultima sia, nella realtà, unicamente una propaggine esterna (*longa manus*) della prima, da cui esclusivamente attinge le risorse necessarie per la sua sopravvivenza. L'assenza di una soggettività giuridica implica, quindi, che il danno erariale causato da condotte di *mala gestio* degli amministratori è nocimento inferto al patrimonio (separato) dell'Ente pubblico partecipante, così configurandosi un indice di collegamento che radica nella Corte dei conti la giurisdizione sull'azione di responsabilità.

¹¹⁴ Il percorso di riconoscimento della giurisdizione contabile sull'*in house* era stato avviato da Cass., Sez. un., 25 novembre 2013, n. 26283, sentenza che muove dalla presa d'atto della particolare configurazione, nell'ambito delle società pubbliche, del modello dell'*in house providing*, nel quale i diritti speciali di amministrazione conferiti al socio pubblico sono tali da escludere qualsivoglia autonomia della società. Il giudice di legittimità, dilatando i concetti esplicitati dal Giudice delle leggi con la sent. cost. n. 46/2013 (in ordine alla carenza di terzietà dell'ente *in house* rispetto all'amministrazione controllante), ha ritenuto che «Il velo che normalmente nasconde il socio dietro la società è dunque squarciato: la distinzione tra socio (pubblico) e società (in house) non si realizza più in termini di alterità soggettiva».

La sentenza n. 26283/2013 si inserisce, quindi, nel solco della giurisprudenza pregressa, escludendo la riqualificazione di tali società in Ente pubblico, in quanto la soluzione «trova un solido ostacolo nel disposto della L. 20 marzo 1975, n. 70, art. 4, a tenore del quale occorre l'intervento del legislatore per l'istituzione di un ente pubblico»; concetti che sono richiamati anche nella rilevante pronuncia sul fallimento delle società pubbliche, che risulta consentito proprio in ragione dello statuto di imprenditore commerciale al quale esse sono soggette (Cfr. Cass., Sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209).

Parte della dottrina ha sottolineato come la creazione, in via pretoria, di un modello societario caratterizzato dalla sussistenza di un potere di comando non riconducibile alle facoltà di norma spettanti al socio, costituisca un'anomalia del sistema, laddove la strada più semplice sarebbe stata l'emersione di un tipo di società pubblica "legale" cui applicare regole in deroga al diritto comune, analoghe a quelle previste per l'azienda speciale. Cfr. F. Fimmanò, La giurisdizione sulle "società in house providing", in *Le società*, 1/2014.

¹¹⁵ Cfr. C. conti, Sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178. In passato, il modello dell'*in house providing* è stato ritenuto insussistente qualora la previsione statutaria non preveda espressamente l'esclusione del concorso dell'azionariato privato. Cfr. Cass. sez. un., 12 febbraio 2014, n. 3201; id., 10 marzo 2014, n. 5491, in quanto nello statuto societario era prevista sia la possibilità di opzione da parte dei titolari di obbligazioni convertibili e sia la collocabilità presso terzi di azioni inoplate.

Conclusivamente, si ravvisa la coesistenza di diverse fattispecie in materia di responsabilità degli amministratori:

la Corte dei conti è sempre competente nelle ipotesi di società *in house*¹¹⁶;

la Corte dei conti è sempre priva di giurisdizione nei danni cagionati nelle società quotate partecipate in misura inferiore al 50% (art. 16-*bis*, d.l. n. 248/2007);

nelle altre società (non quotate e quotate maggioritarie) il giudice competente va individuato in relazione alla tipologia del danno: se cagionato al patrimonio del socio pubblico è competente il giudice contabile¹¹⁷, mentre se patito dal patrimonio della società, insiste la giurisdizione dell'autorità giurisdizionale ordinaria (azione sociale di responsabilità ex art. 2392 e ss. c.c.)¹¹⁸.

1.6 Perimetro degli organismi partecipati

1.6.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico

L'evoluzione del concetto di pubblica amministrazione, a norma dell'art. 97 Cost. (nel senso della pluralità delle p.a.) non fa venir meno la differenza tra enti pubblici ed organismi loro partecipati.

La disciplina puntuale è fissata dall'art. 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, secondo cui «Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300».

¹¹⁶ Cfr. Cass. Sez. un., 13 agosto, n. 22406, che ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario nei confronti degli amministratori di una società *in house*, considerando che l'azione di danno è stata proposta dalla curatela fallimentare, ai sensi dell'art. 147 L.F., e non dalla Procura contabile. Da ciò deriva che l'azione predetta è consequenziale al fallimento della società *in house*; ipotesi, questa, ritenuta ammissibile dalla giurisprudenza di legittimità e attualmente regolata dall'art. 14, co. 1, d.lgs. n. 175/2016.

¹¹⁷ Un esempio è dato dal danno all'immagine della pubblica amministrazione.

¹¹⁸ Cfr. Cass. Sez. un., 15 maggio 2017, n. 11983, in relazione allo statuto privatistico della società, qualificata come impresa ferroviaria. Si aggiunge che, nel Testo unico, non è stato accolto il suggerimento di accorpate la giurisdizione in tema di responsabilità patrimoniale di amministratori e dipendenti di organismi partecipati nell'unico plesso della Corte dei conti - almeno per le società non quotate e per le quotate a maggioranza di capitale pubblico - adottando una soluzione chiara ed univoca di riparto della giurisdizione, simmetricamente a quanto previsto dal citato art. 16-*bis*, d.l. n. 248/2007, che ha assoggettato le quotate minoritarie alla giurisdizione esclusiva del giudice ordinario. Cfr. C. conti, sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 -Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove si è concluso che, in tale prospettiva, essere garantita la concentrazione delle tutele, con il presidio di una garanzia oggettiva più efficace, rappresentata dall'obbligatorietà ed officiosità dell'azione contabile, a fronte della mera eventualità dell'azione civile rimessa e lasciata all'autonomia e solo potenziale iniziativa dello stesso soggetto danneggiato, nei confronti degli amministratori responsabili di atti di mala gestione dell'ente partecipato.

La nozione di pubblica amministrazione in senso stretto è ribadita dall'art. 2, co. 1, lett. a), che vi comprende, oltre a quelle indicate dall'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, «i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale».

Più ampio è il concetto di amministrazione pubblica espresso dall'art. 1, co. 2, l. 31 dicembre 2009, n. 196, che assegna all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) il compito di individuare le unità istituzionali rientranti nel c.d. "settore S13", accanto allo Stato e agli Enti territoriali. L'elenco annuale è preordinato alla costruzione del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche, ossia a fini statistici¹¹⁹.

La valutazione è effettuata sulla base di determinati indicatori, sostanzialmente di natura economica, che sono desunti dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea, noto come SEC 2010¹²⁰.

L'individuazione delle pubbliche amministrazioni mediante l'elenco ISTAT genera, inevitabilmente, una sovrapposizione tra finalità statistiche ed esigenze giuridico-amministrative, ed è operazione che presenta dei rischi connessi all'utilizzo dei risultati statistici per finalità ulteriori a quelle sue proprie¹²¹. Ancora diversa è la definizione di "organismo di diritto pubblico" accolta nel codice dei contratti pubblici (art. 3, co. 1, d.lgs. n. 50/2016), in attuazione della normativa sovranazionale, che attrae tra i soggetti obbligati a seguire le procedure di evidenza pubblica qualsiasi organismo, anche in forma societaria, che presenti determinate caratteristiche¹²².

1.6.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo della Corte

Il gruppo "amministrazione pubblica territoriale" è formato da un'aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi.

¹¹⁹ L'ultimo elenco è stato pubblicato sulla G.U. 30 settembre 2015, n. 227.

¹²⁰ Il SEC 2010 è un regolamento che stabilisce le norme, le convenzioni, le definizioni e le classificazioni da utilizzare nella compilazione dei conti nazionali degli Stati membri previsti nel programma di trasmissione di dati all'Unione europea. Affinché i prelievi e gli aiuti siano distribuiti sulla base di dati compilati e presentati in maniera rigorosamente uniforme è, infatti, necessario che le statistiche economiche utilizzate a tal fine siano compilate applicando gli stessi concetti e norme identiche (par. 1.12). In ultima analisi, l'esigenza di classificazione accolta dal SEC 2010 risponde alle esigenze di confrontabilità dei conti nei diversi Paesi membri: «I cittadini dell'Unione hanno bisogno dei conti economici quale strumento fondamentale per analizzare la situazione economica di uno Stato membro o di una Regione. Ai fini della comparabilità, tali conti dovrebbero essere elaborati sulla base di principi unici e non diversamente interpretabili. Le informazioni fornite dovrebbero essere quanto più possibile precise, complete e tempestive, al fine di garantire la massima trasparenza per tutti i settori».

¹²¹ L'appartenenza o meno alla predetta categoria è, infatti, foriera di rilevanti effetti giuridici, tra cui la soggezione a determinati vincoli negli acquisti di beni e servizi (cfr. art. 6, d.l. n. 78/2010; artt. 1, co. 7 e 5, co. 2, d.l. n. 95/2012; art. 1, co. 141, l. 24 dicembre 2012, n. 228). In relazione a tali ricadute, è previsto il ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, ai sensi dell'art. 1, co. 269, n. 228/2012, da parte degli organismi compresi nell'elenco ISTAT.

¹²² Deve trattarsi di organismo: a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; b) dotato di personalità giuridica; c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Ai fini della presente indagine sono considerati tutti gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli Enti territoriali distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società, il che rileva ai fini delle verifiche di competenza della magistratura contabile¹²³. Ciò in coerenza con l'ampio perimetro degli organismi compresi nell'area del consolidamento, come già evidenziato nel par. 1.3.1.

Non può sottacersi che il d.lgs. n. 175/2016 è il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" benché, in alcuni punti, si prendano in considerazione gli organismi e non soltanto le società. Infatti, sono definite società indirette, quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro **organismo** a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g). Analogamente, ci si riferisce a questo più ampio perimetro al fine di individuare le c.d. società doppione di cui all'art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/**organismi**).

Tra gli organismi non societari rilevano, in particolare, le aziende speciali, le istituzioni, i consorzi e le fondazioni.

Le aziende speciali e le istituzioni sono normate dall'art. 114, d.lgs. n. 267/2000, ed hanno natura, rispettivamente, di ente e di organismo strumentale dell'Ente locale.

Dopo un periodo di sostanziale disfavore verso la costituzione di tali organismi¹²⁴, dominato dal proliferare di società pubbliche, la normativa vigente tende a una sostanziale assimilazione della loro disciplina a quella degli enti di natura societaria.

È stato, così, esteso ad aziende speciali e istituzioni l'obbligo di iscrizione e di deposito dei «propri bilanci al registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economico-amministrative della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro il 31 maggio di ciascun

¹²³ Al riguardo, è sintomatica della riferita tendenza inclusiva, la definizione dell'art. 148-bis, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui «le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti locali tengano conto anche delle **partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente**». Ciò pur considerando che le norme sui controlli interni degli Enti locali, che sono la base per il controllo esterno della Corte dei conti, a norma dell'art. 148, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli esterni), rivelano talune aporie semantiche. In materia, cfr. l'art. 147-quinques, co. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Controllo degli equilibri finanziari), secondo cui «Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli **organismi gestionali esterni**», laddove l'art. 147-quater, co. 4, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli sulle società partecipate non quotate), dispone che «I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle **aziende non quotate** partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato».

¹²⁴ Nel delineato contesto, al fine di garantire la piena espansione del mercato e di limitare ogni *vulnus* alla concorrenza, era consentita la trasformazione dell'azienda speciale in società per azioni (art. 115, d.lgs. n. 267/2000, già art. 17, co. 51, l. 15 maggio 1997, n. 127), senza nulla prevedere per l'ipotesi inversa. Anzi, la facoltà degli enti di trasformare le aziende in Enti di diritto privato è stata fortemente accentuata con l'art. 35, co. 8, l. n. 448/2001, nel quale si assegnava ai medesimi un termine finale entro il quale realizzare l'operazione (30 giugno 2003, per effetto della proroga consentita dall'art. 1, co. 7-ter, d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla l. 8 agosto 2002, n. 178). Sul punto, cfr. la deliberazione n. 2/SEZAUT/2014/QMIG con la quale la Sezione delle autonomie è intervenuta sulla richiesta di parere concernente la realizzabilità, da parte del Comune di Torino, della trasformazione eterogenea di una società di capitali, che gestisce un servizio pubblico di rilevanza economica, in azienda speciale consortile, stabilendo che: a) tale operazione è compatibile sia con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori, e sia con le disposizioni pubblicistiche, intese a ricondurre tali organismi ad un regime uniforme quanto al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; b) a seguito dell'intervenuta abrogazione dell'art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012, è consentita la liquidazione di una società di capitali e la costituzione *ex novo* di un'azienda speciale consortile.

anno»¹²⁵. Come pure è stata disposta l'applicazione, nei confronti delle aziende speciali, di talune disposizioni in materia di società pubbliche (art. 1, co. 550 e ss., l. n. 147/2013), ferma restando la loro natura di ente pubblico economico¹²⁶.

Consorzi e fondazioni sono regolati dal diritto civile. I consorzi sono previsti anche dall'art. 31, d.lgs. n. 267/2000, tra le forme associative degli Enti locali e, in tal caso, sono assimilati alle pubbliche amministrazioni (art. 2, co. 1, lett. a).

Nei consorzi regolati dal codice civile, l'aspetto privatistico (contratto ex art. 2602 c.c.) e quello pubblicistico si coniugano quando il capitale/fondo di dotazione è interamente posseduto da pubbliche amministrazioni¹²⁷.

Tra gli organismi partecipati, un ruolo importante è svolto dalle fondazioni, generalmente ritenute a controllo pubblico, in quanto l'ente conferente un patrimonio di proprietà pubblica è necessariamente investito della potestà di controllo circa il perseguimento, da parte dell'organismo, degli interessi collettivi cui sono destinati i beni.

La "fondazione di partecipazione" corrisponde alla tipologia delle "fondazioni strumentali agli Enti pubblici fondatori" (c.d. fondazione amministrativa). Essa, nascendo per iniziativa di una o più entità senza assumere per questo carattere associativo, è istituita da una pluralità di soggetti che costituiscono un patrimonio "a struttura aperta" con destinazione a uno specifico scopo di pubblica utilità. Trattasi di istituto atipico, la cui disciplina si desume, in via di interpretazione sistematica, per effetto del combinato disposto dell'art. 45 Cost., che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, e dell'art. 1332 c.c. che consente, nei contratti aperti, l'adesione di altre parti, disciplinandone le modalità ove non previste¹²⁸.

¹²⁵ Cfr. art. 114, co. 5-bis, d.lgs. n. 267/2000 (comma inserito dall'art. 25, co. 2, lett. a, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'art. 4, co. 12, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125).

¹²⁶ Per un'esauritiva ricostruzione dell'istituto, cfr. Cass., Sez. un., 9 agosto 2018, n. 20684, che ha stabilito il seguente principio di diritto: "a prescindere dalla qualificabilità o meno dell'azienda speciale come ente pubblico economico ad ogni altro o complessivo effetto (questione che non è necessario risolvere nella fattispecie e che si lascia quindi impregiudicata), almeno nel momento dell'individuazione della disciplina applicabile alla sua attività negoziale ordinaria, in cui si risolve anzi la stessa sua funzione e ragion d'essere per la natura imprenditoriale dei beni e servizi la cui produzione le è affidata, il suo inserimento funzionale nella stessa organizzazione della pubblica amministrazione degrada a mero unilaterale presupposto delle determinazioni alla contrattazione e non può allora imporre - salva ovviamente un'eventuale disciplina speciale per determinate categorie di contratti, come nel caso del codice dei contratti pubblici, non applicabile però *ratione temporis* alla fattispecie - le forme garantistiche a tutela della pubblica amministrazione nel momento in cui persegue direttamente i fini suoi istituzionali ed in ambito lato sensu autoritativo".

¹²⁷ Una particolare categoria è costituita dai consorzi di sviluppo industriale, qualificati dalla legge come enti pubblici economici. Essi possono avere rilevanza esterna e, al pari degli altri organismi partecipati, possono diventare una modalità di gestione dei servizi pubblici locali e delle funzioni strumentali dell'ente, distinguendosi in consorzi di servizi e consorzi di funzioni. Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha ritenuto non applicabile al personale dipendente dai consorzi e segnatamente da quelli di sviluppo industriale, la disciplina recata dall'art. 1, cc. 563-568, l. n. 147/2013, in materia di mobilità del personale dipendente da società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni.

¹²⁸ Cfr. Cass., sez. un., 2 settembre 2013, n. 20075, secondo cui la controversia riguardante l'azione di responsabilità a carico del direttore generale di una fondazione (Fondazione Federico II), avente natura di persona giuridica privata, per l'improprio utilizzo di carte di credito e prelievi di denaro non riconducibili ad attività istituzionali, appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario e non a quella contabile, non assumendo rilievo la circostanza che nel patrimonio dell'ente privato siano confluite risorse pubbliche, attesa l'autonomia giuridica e patrimoniale della fondazione, nonché l'incidenza del danno derivante dall'illecito direttamente solo sul patrimonio di quest'ultima, che resta separato rispetto a quello dell'ente conferente le risorse finanziarie.

La Corte dei conti ha ribadito che alle fondazioni partecipate dagli Enti locali rispondono all'esigenza di disporre di uno strumento flessibile, caratterizzato dalla commistione dell'elemento patrimoniale con quello "associativo", funzionale a una sorta di partenariato pubblico privato; modello che implica il rispetto dei principi di sana gestione e delle regole della contabilità pubblica, dal momento che l'utilizzo di risorse pubbliche, anche attraverso l'adozione di moduli privatistici, impone particolari cautele e obblighi ¹²⁹.

1.6.3 Società totalmente pubbliche, miste e quotate

In relazione alla quota di partecipazione, le società si distinguono in: totalmente pubbliche (unico socio o con pluralità di soci pubblici), miste a prevalenza pubblica, miste a prevalenza privata.

Nella presente indagine non si considerano le partecipazioni detenute dall'ente a mero fine speculativo che, contabilmente, sono appostate nell'attivo circolante del conto del patrimonio, come titoli di pronta realizzabilità.

Sono, invece, di interesse le partecipazioni che, nel conto del patrimonio, costituiscono immobilizzazioni finanziarie, che l'ente possiede per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (servizi pubblici locali ed altre attività strumentali).

Tra le società di capitali, si evidenziano quelle per azioni con titoli quotati nei mercati regolamentati¹³⁰. Esse sono soggette, per tutta la durata della quotazione, a una rigida verifica contabile da parte delle istituzioni preposte e, sostanzialmente, si caratterizzano per la centralità del ruolo del mercato nella determinazione del prezzo delle azioni.

Ai fini del Testo unico (art. 2, co. 1, lett. p), si considerano "quotate" anche le società a partecipazione pubblica che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, altri strumenti finanziari nei mercati regolamentati, diversi dalle azioni¹³¹. Peraltro, analoga estensione della definizione comunemente accolta nel diritto societario è stata positivizzata in materia di controlli interni (art. 147-*quater*, co. 5,

Cfr., invece, Cass., sez. un., 10 marzo 2014, n. 5490, circa la natura giuridica della Fondazione Policlinico Tor Vergata e la configurazione della giurisdizione di danno in quanto le censure erano state svolte dal giudice contabile nei confronti del Rettore dell'Università Tor Vergata.

¹²⁹ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Basilicata, 2 ottobre 2017, n. 52/PAR. In particolare, il Comune di Scanzano Jonico, in quanto soggetto promotore e socio della Fondazione, aveva posto la questione della compatibilità con le norme vigenti della cessione gratuita, in proprietà, degli strumenti musicali, acquistati con il contributo regionale, che entrerebbero, pertanto, a far parte del patrimonio della stessa Fondazione. La Sezione territoriale, rendendo parere in termini generali ed astratti, ha osservato che l'Ente, nell'autonomia gestionale che gli compete, potrebbe valutare anche la convenienza di non privarsi della proprietà degli stessi, dato che lo Statuto assegna un valore economico anche ad "altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi".

Sull'ammissibilità dell'istituto v. anche Sez. reg. contr. Lazio, 24 luglio 2013, n. 151, id. Toscana, deliberazione n. 5/2014/PAR.

¹³⁰ L'art. 18, d.lgs. n. 175/2016 disciplina la procedura di quotazione in borsa delle società controllate da una o più amministrazioni pubbliche, di azioni o di altri strumenti finanziari, mediante deliberazione motivata ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto.

¹³¹ V. inoltre, l'art. 26, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Nei dodici mesi successivi alla sua entrata in vigore, il presente decreto non si applica alle società in partecipazione pubblica che, entro la data del 30 giugno 2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. I suddetti atti sono comunicati alla Corte dei conti entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Ove entro il suddetto termine di dodici mesi il procedimento di quotazione si sia concluso, il presente decreto continua a non applicarsi alla stessa società. Sono comunque fatti salvi, anche in deroga all'articolo 7, gli effetti degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto».

ultimo periodo, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'art. 9, co. 9-ter, d.l. 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla l. 28 ottobre 2013, n. 124). Di rilievo anche le società quelle che hanno avviato i processi di quotazione, ai sensi dell'art. 26, commi 4 e 5 del TUSP.

Con disposizione di carattere generale è stabilito che le “quotate” sono soggette al d.lgs. n. 175/2016 nei soli casi espressamente previsti (art. 1, co. 5). La delimitazione del perimetro delle società escluse postula il rinvio alla nozione di “mercati regolamentati” accolta dal d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF). Posto che le sedi di negoziazione possono essere di tre tipi: mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione e sistemi organizzati di negoziazione (art. 1, co. 5-octies, lett. c, TUF), le società quotate nei mercati regolamentati, soprattutto con riguardo alle informazioni, sono soggette a regole più stringenti rispetto a quelle previste per gli emittenti i cui titoli siano scambiati negli altri sistemi di negoziazione¹³². Al riguardo, si rammenta che il controllo da parte del mercato (derivante dall'essere società quotata) indicativo della solidità patrimoniale/finanziaria, non necessariamente è anche espressione della tutela degli altri interessi pubblici di competenza dell'ente medesimo, sicché le società quotate sono comunque oggetto di ricognizione (v. par. 1.4.1 e par. 1.5).

Altra importante ripartizione riguarda le società non lucrative. Tra queste, le società cooperative, che assumono la veste di società a capitale variabile con scopo mutualistico, ove la variabilità è funzionale allo scopo di procurare ai soci beni, servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, piuttosto che a produrre utili da distribuire¹³³.

Inoltre, è consentito il perseguimento dello scopo consortile da parte di società commerciali. L'art. 2615-ter c.c. prevede che le società previste nei capi III e seguenti del titolo V (società di persone e di capitali) possono assumere come oggetto sociale l'organizzazione in comune di determinate fasi delle rispettive imprese, a norma dell'art. 2602 c.c.¹³⁴

Nel d.lgs. n. 175/2016, la partecipazione di un'amministrazione pubblica è consentita anche nelle società consortili (art. 3, co. 1).

¹³² Il mercato regolamentato è definito come “il sistema multilaterale amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente o facilita l'incontro, al suo interno e in base alle sue regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente e conformemente alla parte III” (art. 1, lett. w-ter, TUF). I mercati regolamentati sono iscritti in apposito elenco gestito da Consob e/o dall'Esma (Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati) e sono destinatari di una specifica disciplina prevista nel TUF, riguardante la loro organizzazione e il loro funzionamento.

Secondo l'Orientamento della Struttura di monitoraggio Mef-DT, 22 giugno 2018, “l'esclusione delle società quotate nei mercati regolamentati dall'applicazione generale del TUSP risponde all'esigenza di evitare distorsioni del mercato di negoziazione dei titoli già quotati e penalizzazioni per le società a partecipazione pubblica che si confrontano nei mercati regolamentati con società concorrenti. Inoltre, l'applicazione parziale della disciplina del TUSP tiene in considerazione che tali società sono già sottoposte ad una disciplina di settore che, attraverso stringenti regole di trasparenza e regole speciali di *governance*, favorisce l'attuazione delle finalità previste dal TUSP”. Di conseguenza, “la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF ed è insuscettibile di una più ampia interpretazione; ciò anche al fine di prevenire possibili elusioni della disciplina del TUSP, attraverso quotazioni di strumenti finanziari in mercati più facilmente accessibili agli operatori e che prevedono obblighi informativi meno stringenti”.

¹³³ La normativa che regola la vita delle società cooperative è modellata sulle regole delle società lucrative, avuto riguardo ai modelli di *governance* e all'emissione di strumenti di finanziamento.

¹³⁴ Sulle società cooperative e consortili, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG.

1.6.4 Società a partecipazione indiretta e modello *holding*

La partecipazione dell'Ente pubblico in una società può essere diretta o indiretta.

Le società indirette, come definite dall'art. 2, co. 1, lett. g), d.lgs. n. 175/2016, sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima. La società/organismo tramite deve possedere i requisiti del controllo pubblico. Pur in mancanza di un richiamo espresso alla problematica del controllo congiunto, considerata dall'art. 2 alle lettere b) ed m) - nonché dalle lettere c) e d) in tema di controllo analogo - deve ritenersi che anche ai fini dell'individuazione delle partecipazioni indirette rilevi la nozione di controllo pubblico generalmente accolta del Testo unico (v. par. 1.5.1). Ciò vale a dire che le società/organismi tramite sono quelli controllati da una o più amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), alle quali necessariamente si riferisce la lett. g) della stessa disposizione.

Nelle società indirette, la presenza di un'articolata gerarchia dei livelli di partecipazione produce un naturale affievolimento dei poteri di controllo dell'ente socio sugli organismi partecipati, rendendo, di fatto, complesso l'esercizio delle prerogative connesse alla qualità di socio¹³⁵.

Il Testo unico si fa carico delle istanze volte al contenimento del fenomeno delle partecipazioni indirette, nella misura in cui impone alle società strumentali controllate dagli Enti locali (le entità di cui all'art. 4, co. 2, lett. d) il divieto "di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società".

Le criticità relative alle società indirette si pongono con maggior enfasi in caso di adozione del modello *holding*¹³⁶, ossia quando la gestione delle partecipazioni societarie è affidata ad una società di primo livello (*holding* pura o finanziaria), che incorpora le società di gestione dei servizi pubblici di interesse generale. In tal caso, la *holding* svolge attività strumentali¹³⁷. Diversamente, la *holding* operativa (o mista), svolge anche attività di produzione o di scambio.

¹³⁵ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, n. 1/2012/PRSE, ove si osserva che «la partecipazione societaria indiretta, di fatto, "allenta" il controllo che l'Ente locale deve esercitare sui propri organismi partecipati poiché, nell'assemblea societaria della partecipata di secondo livello, non interviene il rappresentante dell'amministrazione comunale, bensì il rappresentante della società partecipata di primo livello. Conseguentemente, l'amministrazione comunale deve valutare con particolare ponderazione il ricorso alla partecipazione societaria indiretta tenendo, altresì, presente il fatto che l'interposizione di un organismo societario di secondo livello può trovare ragione d'essere in presenza di particolari circostanze, quali ad esempio lo svolgimento di una attività che richiede una organizzazione imprenditoriale di una certa complessità (circostanza questa non riscontrabile nel caso di specie, ovvero di attività per la vendita al dettaglio di prodotti farmaceutici)». In tema di limitazioni poste al modello *holding*, la citata delibera sottolinea che "la società *holding* controllata da un ente pubblico ha una capacità limitata e circoscritta dagli interessi dell'ente pubblico e non può operare al di fuori del perimetro stabilito dall'ente con la delibera adottata ai sensi dell'art. 3, co. 27 e segg. della legge n. 244 del 2007. In caso contrario, qualora si ammettesse che la società *holding* possa operare al di fuori di quei limiti si avrebbe un'ipotesi di elusione del sistema normativo che ha inteso limitare l'ambito di operatività delle partecipazioni societarie detenute dagli Enti locali (Lombardia/874/2010/PAR del 21 settembre 2010)".

¹³⁶ *Holding* è il termine utilizzato per indicare una società (denominata capogruppo o società madre) che, per effetto dell'entità delle partecipazioni azionarie possedute in altre società del gruppo, ha il potere di controllarne la gestione, esercitando un'influenza dominante sulle medesime.

¹³⁷ Sulla natura strumentale di una *holding*, che si pone «come una mera interposizione tra il Comune e la società di servizi al fine di detenerne le azioni o come coordinatrice "sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo, delle società ed enti in cui partecipa"» e, quindi, come strumento di *governance* di società di servizi, cfr. C. conti, Sez. I, 24 marzo 2015, n. 249.

Nella giurisprudenza di controllo, il modello della *holding* pura è stato ritenuto in contrasto con il sistema dei controlli interni degli enti, costruito attorno “alle strutture proprie degli Enti locali che ne sono responsabili” (v. par. 1.4). L’indicazione normativa lascia, infatti, presumere che la funzione di controllo sugli organismi partecipati sia una prerogativa dell’ente, come tale non esternalizzabile¹³⁸.

Nella riforma delle società a partecipazione pubblica, le società *holding* sono, tuttavia, espressamente riconosciute, ritenendo che il divieto di costituire nuove società da parte di quelle che autoproducono beni o servizi strumentali «non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di Enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti» (art. 4, co. 5, d.lgs. n. 175/2016).

1.7 Linee metodologiche generali

1.7.1 Banca dati unificata MEF/Corte dei conti

La presente relazione è stata elaborata sulla base delle informazioni raccolte dal Dipartimento del tesoro attraverso la banca dati MEF/Corte dei conti, costituita in data 25 maggio 2016, previo protocollo d’intesa tra la Corte dei conti e il Ministero dell’economia e delle finanze¹³⁹.

Si tratta della rilevazione unitaria dei dati relativi agli organismi partecipati di tutte le Pubbliche Amministrazioni¹⁴⁰, precedentemente acquisite – con riferimento agli Enti territoriali - nel sistema SIQUEL.

¹³⁸ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR, secondo cui «il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell’ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo (nel caso specifico, le associazioni dei consumatori) risulta alquanto dubbia». La deliberazione richiama i principi in tema di esternalizzazione di attività/funzioni pubbliche, riportandosi alla distinzione «tra attività di prestazioni di servizio (*facilities*) ed attività essenziali (*core business*). Le prime possono (e vengono abitualmente) gestite da soggetti privati tramite affidamenti, concessioni ed appalti. Le seconde, invece, dato il loro contenuto autoritativo, non si prestano ad essere esternalizzate, salve espresse previsioni (di deroga) da parte del legislatore». Oltre a ciò, è un dato di fatto la difficoltà degli enti ad esercitare pienamente i poteri di indirizzo e di controllo propri dell’azionista pubblico nei casi di interposizione di società *holding*. Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, n. 32/2016/VSGO, ove si desume, dall’analisi dei piani di razionalizzazione, che «è emersa la difficoltà degli enti a esercitare in modo pienamente consapevole e compiuto i poteri di indirizzo e controllo propri dell’azionista nei confronti delle società partecipate. Tale difficoltà appare particolarmente frequente quando il modello adottato comporta la interposizione di società *holding*».

¹³⁹ Il protocollo d’intesa stabilisce che il Dipartimento del tesoro raccoglie, attraverso la banca dati, tutte le informazioni necessarie non solo alla propria rilevazione ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti. La sinergia fra le due istituzioni è garantita dal Comitato di governo paritetico. I risultati tangibili di tale collaborazione istituzionale consistono in un miglioramento quali-quantitativo della banca dati del MEF, a fronte della rinuncia della Corte dei conti a mantenere un proprio canale informativo.

¹⁴⁰ La banca dati del Dipartimento del tesoro nasce come estensione della banca dati del Ministero dell’economia e delle finanze per la rilevazione degli immobili (art. 2, co. 222, l. 23 dicembre 2009, n. 191). Con il DM 30 luglio 2010, il perimetro di raccolta dati è esteso alle concessioni e alle partecipazioni.

Con l’art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, è stata riordinata l’acquisizione, da parte del Ministero dell’economia e delle finanze, delle informazioni relative alle partecipazioni in società ed Enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente da una P.A., nel quadro della razionalizzazione degli enti pubblici, di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e degli organismi che prestano servizi alle pubbliche amministrazioni.

Nuovi contenuti sono costituiti dai dati dei rappresentanti nominati dalle PA negli organi di governo delle società e degli enti partecipati e sugli oneri derivanti dalla partecipazione (banca dati CONSOC prima detenuta dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione), nonché dalle informazioni relative al costo annuo del personale prima comunicato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell’economia e delle finanze da parte degli enti pubblici economici, delle aziende che producono servizi di pubblica utilità, delle società non quotate partecipate da PA, nonché gli enti e le aziende di cui all’articolo 70, co. 4, d.lgs. n. 165/2001 e dalla RAI (art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001). Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (c.d. BDAP) di cui all’articolo 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196. In ossequio al principio della trasparenza, l’elenco

La rilevazione, aperta il 13 novembre 2017, si è conclusa il 15 aprile 2018.

La percentuale di risposta complessiva delle Amministrazioni territoriali è stata del 94,10%. Superiore alla precedente rilevazione è stata l'adesione dei Comuni, pari al 94%, mentre nel censimento relativo all'esercizio 2015 era stata pari al 93%. Il grafico sottostante si riferisce ai soli Comuni poiché gli altri Enti territoriali sono risultati tutti adempienti.

Notevole l'impatto dell'iniziativa sulla semplificazione degli adempimenti a carico degli Enti territoriali e dei loro organi di revisione, rendendo nel contempo più incisiva ed efficace l'azione di governo e controllo sulle partecipate pubbliche.

In concreto, ogni Amministrazione comunica sul portale del Dipartimento del tesoro le informazioni su: a) partecipazioni dirette e indirette (fino al primo livello, che siano detenute mediante una "tramite" controllata o non controllata)¹⁴¹ possedute alla data del 31 dicembre 2016; b) rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo di società e/o enti¹⁴².

Qualora l'Amministrazione non abbia partecipazioni, né rappresentanti deve comunque darne comunicazione, selezionando il campo «NO» nell'apposita sezione «Dichiarazione sulla comunicazione dati 2016».

Per le società iscritte al *Registro delle Imprese* sono acquisite dai registri ufficiali forniti da Unioncamere-InfoCamere le informazioni relative alle seguenti sezioni: a) anagrafica; b) sede legale; c) settore di attività; d) dati anagrafici dei componenti degli organi di governo (rappresentanti); e) dati di bilancio (sintetici e consolidati), per le società il cui bilancio è acquisibile in formato elaborabile da InfoCamere. Il c.d. pre-caricamento dei dati costituisce una novità della rilevazione unificata, sia per il miglioramento della qualità del dato sia sotto il profilo della semplificazione, per la riduzione del numero di informazioni da inserire manualmente (tra queste, di particolare delicatezza sono le sezioni Affidamenti e Dati contabili derivanti dal rapporto di partecipazione).

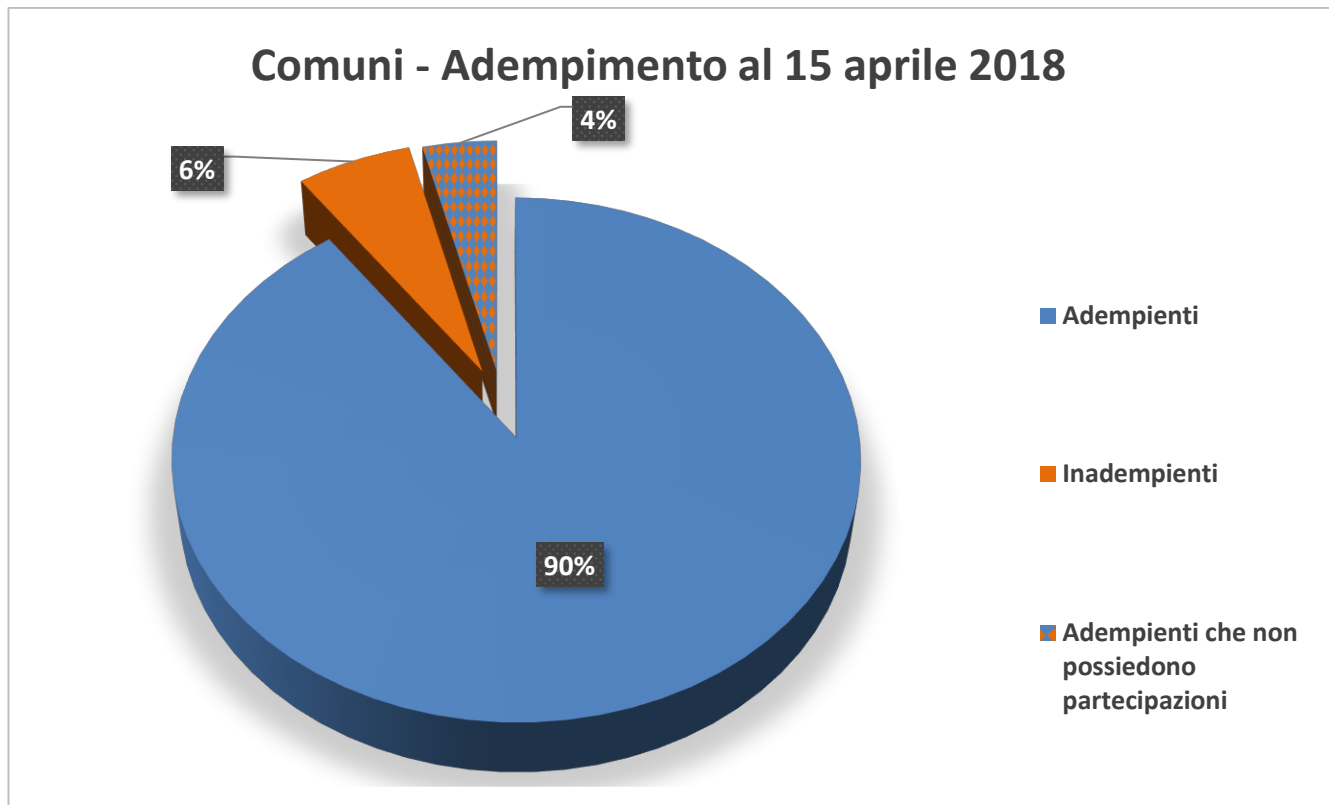
delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e su quello del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

¹⁴¹ Tuttavia, il sistema consente l'inserimento anche delle partecipate di livello successivo al primo, in quanto possedute mediante una società/organismo tramite non partecipate direttamente dall'ente, ancorché non sia possibile identificarne il livello gerarchico.

¹⁴² L'Amministrazione visualizza 13 sezioni che compongono la scheda di rilevazione:

1. Informazioni preliminari: nazionalità e autonomia giuridica
2. Ricerca della società
3. Dati anagrafici
4. Sede legale
5. Settore di attività
6. Dati sintetici di bilancio
7. Dati di bilancio consolidati
8. Selezione delle informazioni da comunicare in relazione alla società
9. Affidamenti
10. Quota di possesso
 - a. Quota di partecipazione diretta
 - b. Quote di partecipazione detenute indirettamente
11. Dati contabili derivanti dal rapporto di partecipazione
12. Note
13. Rappresentanti.

Grafico 1 - Percentuali di adempimento degli Enti dell'obbligo di ricognizione per il censimento annuale



1.7.2 Ruolo degli organi di revisione dei conti degli Enti territoriali

In precedenza, le informazioni relative agli organismi partecipati dagli Enti territoriali venivano fornite dagli Organi di revisione dei conti degli enti, i quali concorrono alle verifiche effettuate dalle Sezioni di controllo della Corte, anche nelle Regioni a Statuto speciale e nelle Province autonome, a norma dell'art. 1, co. 166 e ss., l. n. 266/2005¹⁴³.

Il modello, caratterizzato dalla trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul rendiconto dell'esercizio, sulla base di Linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie¹⁴⁴, nasce per le verifiche sulla gestione degli Enti locali e si estende alle Regioni e alle Province autonome mediante l'art. 1, d.l. n. 174/2012. I questionari-relazione, compilati *on line* da parte del Collegio dei revisori presso gli Enti territoriali (Comuni, Province/Città metropolitane, Regioni/Province autonome), confluiscono nella banca dati SIQUEL (attualmente sostituita dall'applicativo Con.te - Contabilità territoriale).

¹⁴³ Ad avviso della Corte costituzionale, il controllo esterno della Corte dei conti nei confronti degli Enti locali, con l'ausilio dei colleghi dei revisori dei conti, è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e di regolarità, avendo come riferimento un parametro normativo (sent. cost. n. 179/2007).

¹⁴⁴ Cfr. C. conti, Sez. aut., n. 8/ SEZAUT/2017/ INPR (Rendiconti Regioni), id., n. 18/SEZAUT/INPR/2017 (Bilanci di esercizio Enti del servizio sanitario nazionale); id., n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Consuntivi Enti locali).

A seguito della costituzione della banca dati unificata MEF-Corte dei conti, viene ridisegnato il ruolo dei revisori degli enti, i quali, in materia di organismi partecipati, sono sì esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati, ma dovranno comunque controllare la coerenza delle informazioni inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento del Tesoro con quelle rilevabili dalla documentazione oggetto di verifica da parte dell'Organo di revisione. Nel caso di omessa o incompleta comunicazione dei dati, i revisori dovranno segnalare alla competente struttura dell'ente la necessità di inserire le informazioni carenti. In caso di inadempienza dell'Amministrazione, essi possono procedere autonomamente alle rettifiche e/o alle integrazioni necessarie¹⁴⁵.

1.7.3 Il cruscotto per la navigazione *on line* sui dati del referto

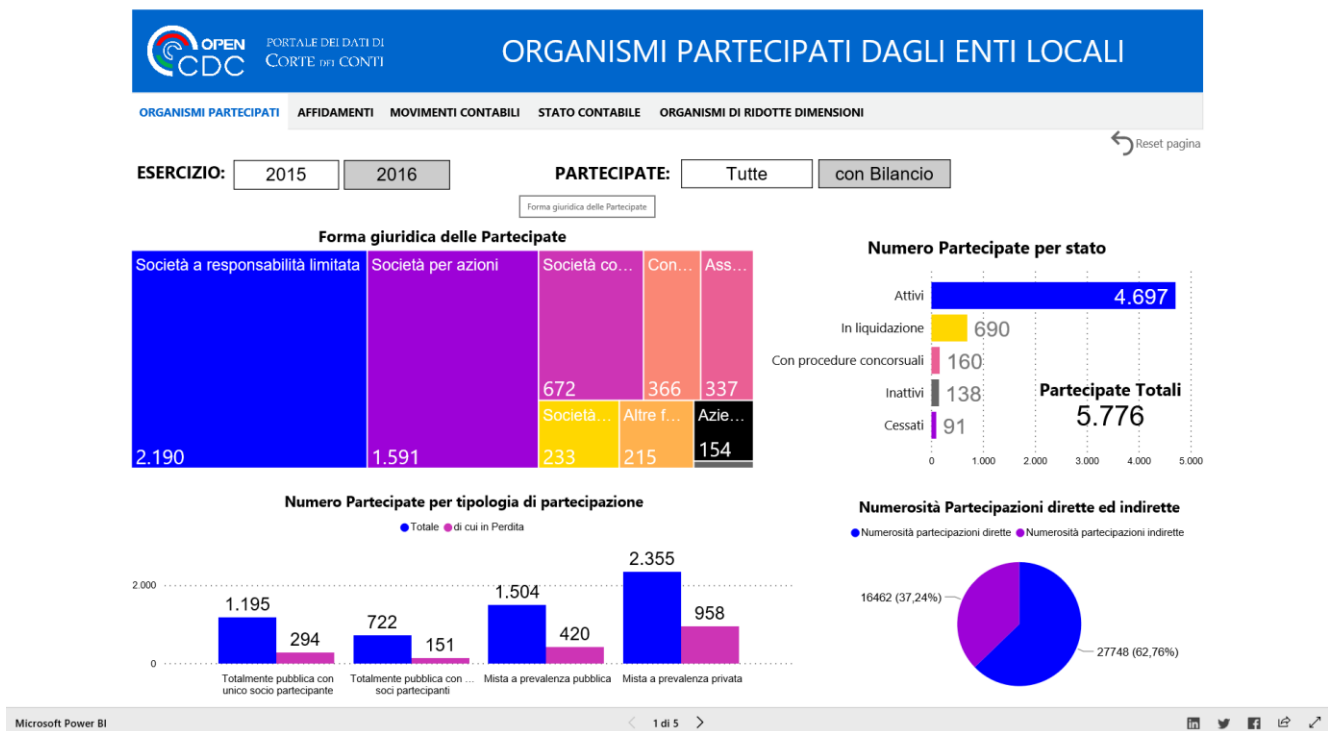
Come nella precedente edizione, i dati della relazione sono consultabili mediante un "Cruscotto" raggiungibile al seguente indirizzo http://bit.ly/cdcdmopa_01 per consentire all'utente finale di navigare sui dati delle singole realtà territoriali.

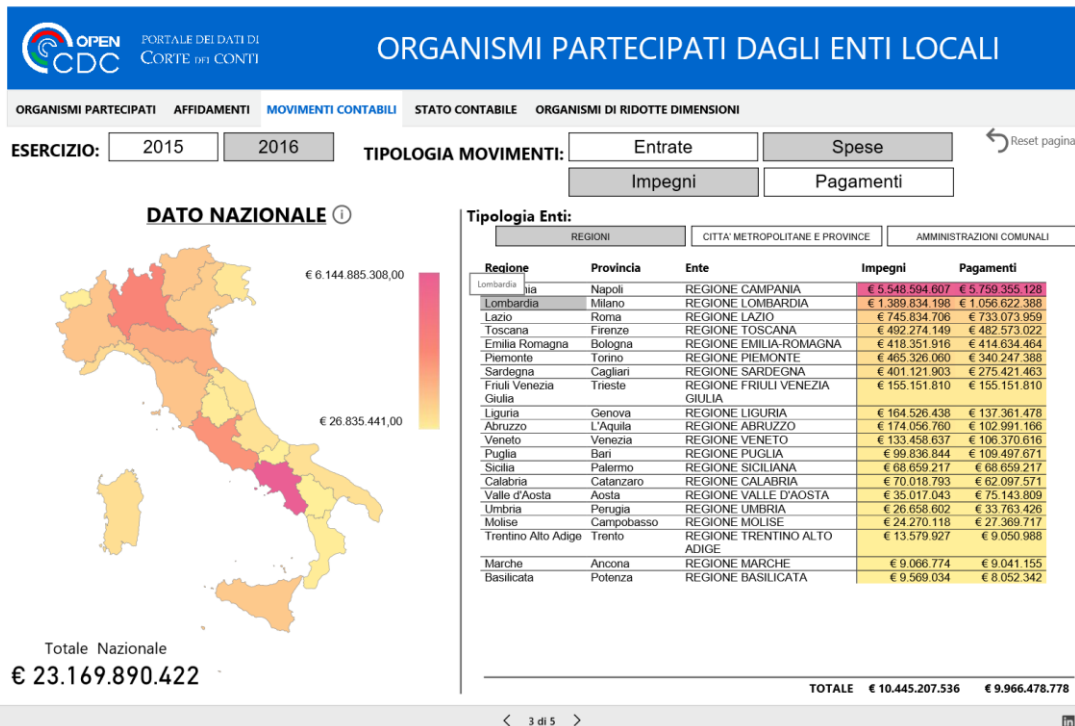
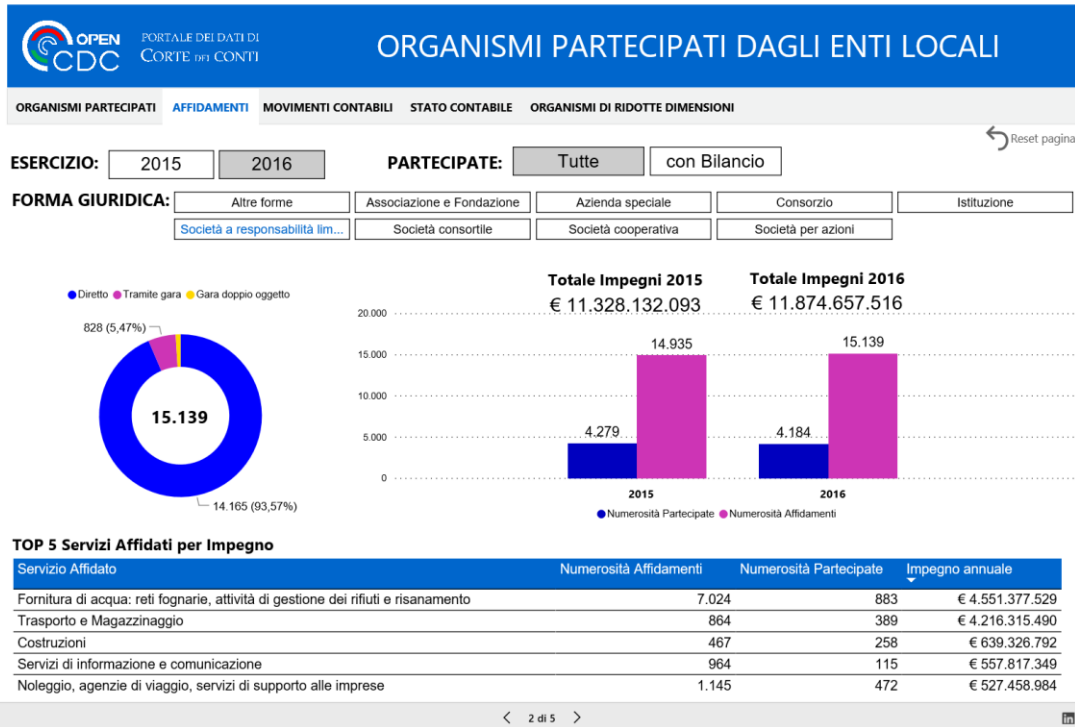
Diversamente dalla versione precedente, il "Cruscotto" è diviso in cinque pagine:

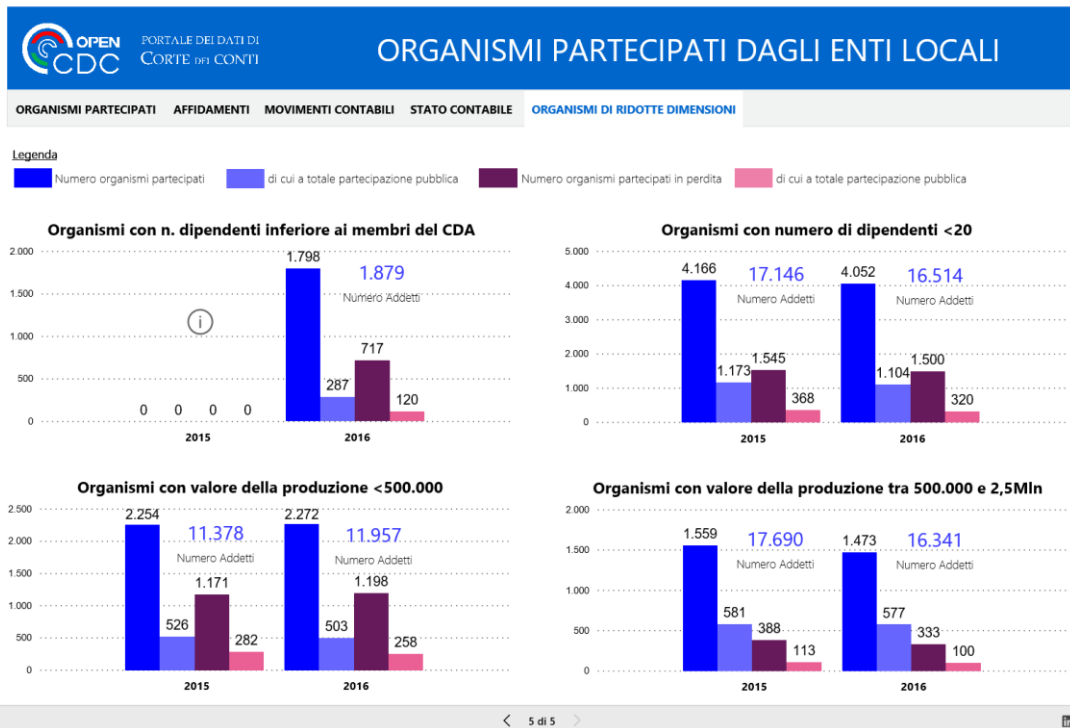
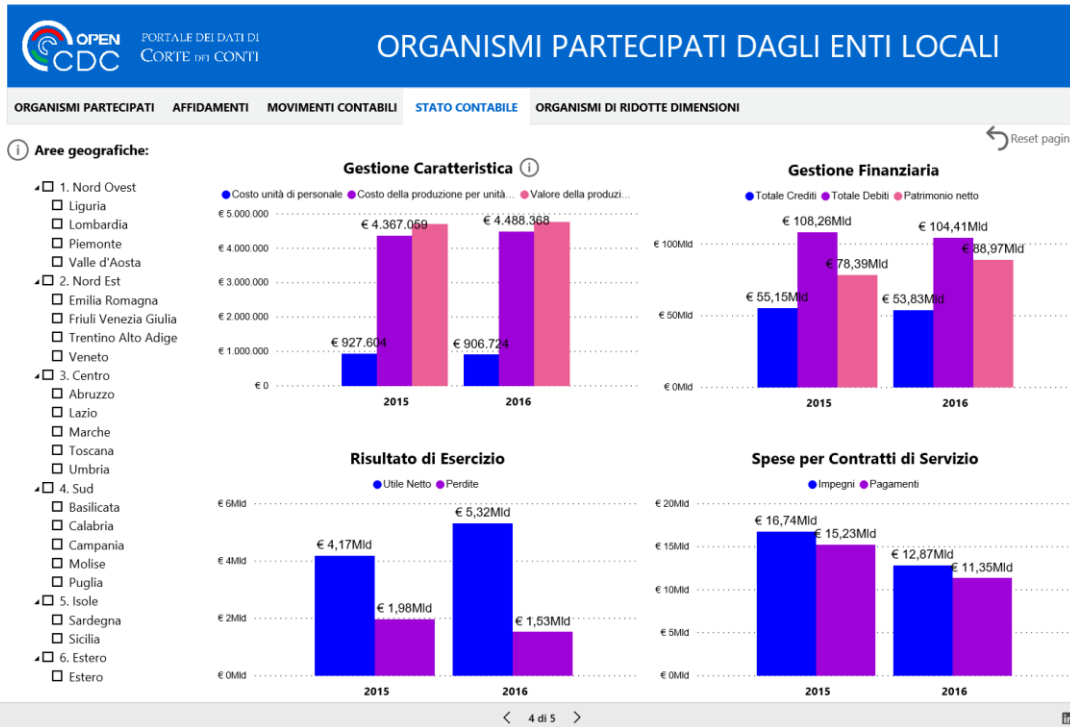
- la prima (Organismi partecipati) offre uno sguardo d'insieme sui 7.090 organismi partecipati, suddivisi per forma giuridica, stato, modalità di partecipazione (diretta o indiretta), tipologia di partecipazione (totalmente pubblica, con uno o più soci, mista a prevalenza pubblica o a prevalenza privata), con possibilità di visualizzare i predetti indicatori sugli OO.PP. di cui sono disponibili i dati di bilancio 2016 (i 5.776 esaminati nel presente referto), nonché sugli OO.PP. oggetto del precedente referto (con riferimento ai 5.876 con dati di bilancio 2015);
- la seconda pagina (Affidamenti) offre una panoramica sugli affidamenti nelle diverse modalità (diretto, con gara o con gara a doppio oggetto), con un dettaglio sugli impegni annuali per contratti di servizio in relazione alla numerosità delle partecipate e un focus sui maggiori servizi affidati, secondo una graduatoria che tiene conto dell'impegno annuale mostrando anche la numerosità degli affidamenti e degli organismi coinvolti. Anche qui è possibile visualizzare i predetti elementi sugli OO.PP. di cui sono disponibili i dati di bilancio 2015 e 2016;
- la terza pagina (Movimenti contabili) mostra i dati relativi ai movimenti contabili, suddivisi per entrate (accertamenti e riscossioni) e spese (impegni e pagamenti), con evidenziazione dei totali, nazionale, e per singola area regionale e per tipologia di ente, con possibilità di visualizzare i predetti importi con riferimento agli esercizi 2015 e 2016;

¹⁴⁵ Al fine di poter esercitare la relativa attività di controllo, i Revisori dei conti degli Enti territoriali si accreditano sul "Portale Tesoro" <https://portaletesoro.mef.gov.it/> come utenti dell'applicativo Partecipazioni per l'ente di cui sono revisori, seguendo la procedura guidata di registrazione e consultando le istruzioni reperibili sul medesimo sito.

- la quarta pagina (Stato contabile) consente di visualizzare le grandezze più rilevanti della gestione caratteristica, della gestione finanziaria e dei risultati di esercizio nonché le spese per contratti di servizio), con possibilità di visualizzare i dati per area geografica e singola area regionale. Per ciascuna sezione, sono consultabili le pertinenti tabelle del referto;
- la quinta pagina (Organismi di ridotte dimensioni) sono riportate le informazioni relative agli OO.PP con fatturato inferiore a 500.000 euro, fino a 2,5 milioni di euro, con numero dipendenti inferiore a quello degli amministratori o fino a 20 addetti, con separata evidenza degli OO.PP. a totale partecipazione pubblica e di quelli in perdita.







1.8 Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte

Sono oggetto di analisi nel presente referto gli organismi, comprese le società, censiti nella banca dati unificata MEF-Corte dei conti, di cui l'Ente territoriale, alla data della rilevazione, detiene una partecipazione diretta o indiretta, ivi compresi quelli in liquidazione o soggetti a procedura concorsuale, ovvero cessati o ceduti.

1. **Per Amministrazioni territoriali** partecipanti si intendono le Regioni, le Province autonome, le Province, le Città metropolitane e i Comuni, escluse le altre Amministrazioni di rilievo locale. Tuttavia, rientrano nell'indagine gli organismi posseduti pro quota da altri soggetti pubblici, purché siano partecipati da almeno un Ente territoriale.
2. **Quanto agli organismi partecipati** dagli Enti territoriali, si considerano le società e gli enti non societari, come dettagliati nel par. 1.6.2. Con riguardo agli organismi non societari, sono generalmente esclusi dalla presente analisi - in quanto formati da enti già considerati in veste di Amministrazioni partecipanti - le Comunità montane, le Unioni di Comuni, i consorzi e le associazioni tra Comuni, nonché agli Enti di governo d'ambito (ex ATO). Fanno eccezione al predetto criterio gli organismi, appartenenti alle predette tipologie, cui sono ricollegate partecipazioni indirette, nei casi puntualmente individuati. Tra le società sono state espunte quelle che esercitano la raccolta del risparmio e l'attività creditizia, partecipate dagli Enti territoriali in via residuale. Ciò anche nella considerazione che l'analisi dei relativi dati di bilancio, non comparabili con quelli degli altri organismi censiti, dovrebbe essere svolta con riferimento alle società dello stesso settore, che è disciplinato da normativa ad hoc (cfr. d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Alla data del 9 ottobre 2018¹⁴⁶, si rilevano n. 7.090 organismi, di cui 5.768 in attività, 108 cessati, 192 inattivi, 204 soggetti a procedura concorsuale e 818 in liquidazione volontaria, come emerge dalla tabella 1.

¹⁴⁶ Data di acquisizione delle informazioni dall'applicativo *Partecipazioni*, mediante il sistema conoscitivo Corte (MOPADT), oltre la quale non sono state considerate le rettifiche tecniche successivamente intervenute.

Tabella 1-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

Forma giuridica	Attivi	Cessati	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
						n.	%
Società per azioni	1.410	17	32	99	165	1.723	24,30
Società a responsabilità limitata	1.776	57	83	72	396	2.384	33,62
Società consortile	596	9	21	21	120	767	10,82
Società cooperativa	229	3	5	5	14	256	3,61
Consorzio	498	11	34	5	66	614	8,66
Associazione e Fondazione	715	5	5	1	13	739	10,42
Istituzione	25	1	1		5	32	0,45
Azienda speciale	166				9	175	2,47
Altre forme*	353	5	11	1	30	400	5,64
TOTALE	5.768	108	192	204	818	7.090	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro.

La maggior parte degli organismi censiti è organizzata in forma di società (n. 5.130), in prevalenza partecipate dalle amministrazioni pubbliche in misura totalitaria o maggioritaria. Come precisato in calce alla tabella 2, la definizione di "Totalmente pubblica" è attribuita quando l'insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

Per determinare la quota di partecipazione pubblica, è stato considerato anche l'apporto delle Amministrazioni pubbliche diversi dagli Enti territoriali in senso stretto. Ciò al fine di delimitare la categoria degli organismi interamente pubblici (con più soci) oppure misti (a prevalenza pubblica o privata).

Tabella 2-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Società	Altro*	Totale
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	1.010	370	1.380
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	673	126	799
Mista a prevalenza pubblica	1.298	523	1.821
Mista a prevalenza privata	2.149	941	3.090
TOTALE	5.130	1.960	7.090

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* Consorzi, associazioni e fondazioni, istituzioni, aziende speciali, altre forme

Dall'insieme considerato è emersa la numerosità delle partecipazioni dirette (n. 4.869), cui si aggiungono le ipotesi di coesistenza di partecipazioni dirette e indirette nei medesimi organismi (n. 797) (cfr. tabella 3). Da evidenziare che la raccolta di informazioni sulle partecipazioni indirette è limitata al primo livello, ossia alle quote detenute mediante una "tramite" controllata o non controllata¹⁴⁷.

Gli stessi organismi sono ripartiti per forma giuridica e tipologia di partecipazione (cfr. tabella 4, da cui si rileva la netta prevalenza di S.r.l. e di S.p.A. con informazioni di dettaglio rispetto alla tabella 2).

Come già si rileva da quest'ultima tabella, prevalgono gli organismi partecipati dagli Enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (4.000 su 7.090, pari al 56% circa del totale) e, tra i primi, oltre la metà è rappresentata da soggetti con unico socio partecipante (1.380 a fronte dei 799 partecipati da più soci pubblici).

Se poi si considera che quasi il 75% degli organismi partecipati in misura totalitaria o maggioritaria è costituita da società (2.981 su 4.000) è facile dedurre che lo strumento societario viene frequentemente utilizzato dagli Enti territoriali come un'unità organizzativa dello stesso ente e, comunque, al servizio di enti pubblici (tabella 4).

Su questo punto, maggiori elementi possono desumersi dalle modalità di affidamento dei servizi (v. par. 5.3 e tabella 36).

Tabella 3-Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Modalità di partecipazione			Totale
	Diretta	Indiretta	Entrambe *	
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	1.264	105	11	1.380
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	657	44	98	799
Mista a prevalenza pubblica	1.269	245	307	1.821
Mista a prevalenza privata	1.679	1.030	381	3.090
TOTALE	4.869	1.424	797	7.090

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* La modalità "Entrambe" indica gli organismi partecipati direttamente e indirettamente dagli Enti territoriali, anche a mezzo di holding.

¹⁴⁷ Come già precisato al par. 1.5.1, l'art. 2, co. 1, lett. g, definisce come indirette le partecipazioni detenute per il tramite di un organismo, anche non societario, che sia a controllo pubblico. *Ratione temporis*, questa condizione sarà presa in considerazione nel censimento annuale per l'esercizio 2017 ma non ha rilievo per l'esercizio 2016, oggetto di referto.

Tabella 4-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione					
	Totalmente pubblica			Mista prevalenza pubblica	Mista prevalenza privata	Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale			
Società per azioni	290	340	630	484	609	1.723
Società a responsabilità limitata	710	260	970	544	870	2.384
Società consortile	8	71	79	235	453	767
Società cooperativa	2	2	4	35	217	256
Consorzio	3	54	57	229	328	614
Associazione e Fondazione	121	22	143	139	457	739
Istituzione	32		32			32
Azienda speciale	136	11	147	28		175
Altre forme*	78	39	117	127	156	400
TOTALE	1.380	799	2.179	1.821	3.090	7.090

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95 %
 Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione con Enti territoriali >95 %
 Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione con Enti territoriali >=50 %
 Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione con Enti territoriali <50 %
 * Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro

Ciò premesso, l'indagine si focalizza sugli organismi di cui sono presenti a sistema i bilanci presentati a norma del codice civile, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Infatti, per motivi di confrontabilità dei dati sono presi a riferimento solo i bilanci ordinari d'esercizio, con esclusione dei dati di bilancio consolidato. Inoltre, sono escluse dalle analisi contabili anche le società di intermediazione finanziaria, mobiliare e di gestione del risparmio (soggette ai principi contabili internazionali - IFRS), nonché le società estere e gli organismi in contabilità finanziaria, i quali non sono tenuti a redigere il bilancio secondo gli schemi civilistici.

Al netto dell'applicazione delle predette regole di selezione, la carenza di informazioni rilevanti (bilancio civilistico 2016) si riscontra nelle società non in regola con l'approvazione dei documenti contabili, in alcuni casi cessati o in liquidazione, ma, in maggioranza, in attività. È, infatti da rilevare che, nonostante il complessivo miglioramento della base dati nella rilevazione unificata MEF-Corte dei conti, determinate carenze persistono, in quanto riconducibili al mancato o ritardato deposito nei registri ufficiali di Unioncamere-InfoCamere dei bilanci di talune importanti (per numerosità degli addetti) società aventi sede legale, prevalentemente, in Campania, Sicilia, Lazio e Lombardia¹⁴⁸.

L'insieme degli organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio civilistico dell'esercizio 2016 è esposto nella tabella 5.

¹⁴⁸ Tra gli organismi con numero addetti superiore a 400, si segnalano, in Campania: ANM (Azienda napoletana mobilità), azienda speciale ABC - Acqua bene comune Napoli, Azienda casertana mobilità e servizi S.p.A. in liquidazione, Compagnia trasporti pubblici S.p.A., Campania ambiente e servizi S.p.A.; in Sicilia: Azienda siciliana trasporti S.p.A., Ennaeuno S.p.A. in liquidazione, Risorse ambiente Palermo S.p.A.; nel Lazio: Spea Engineering S.p.A., Adr Security S.r.l.; Airport Cleaning S.r.l.; in Liguria: A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali S.p.A.

Tabella 5-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio civilistico dell'esercizio 2016, distinti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	Cessati	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
						n.	%
Società per azioni	85	1	6	24	16	132	10,05
Società a responsabilità limitata	114	8	16	14	42	194	14,76
Società consortile	69	1	2	2	21	95	7,23
Società cooperativa	19		1	2	1	23	1,75
Consorzio	200	5	21	1	21	248	18,87
Associazione e Fondazione	389	1	4		8	402	30,59
Istituzione	12		1		1	14	1,07
Azienda speciale	16				5	21	1,60
Altre forme*	167	1	3	1	13	185	14,08
TOTALE	1.071	17	54	44	128	1.314	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro

Ciò premesso, la platea degli organismi considerati nelle tabelle 6 e seguenti comprende 5.776 soggetti di cui è esaminata la situazione economico-finanziaria sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti, anche nei confronti degli enti controllanti (informazione, quest'ultima, fornita dagli stessi enti in sede di compilazione dell'applicativo Partecipazioni).

Le predette informazioni sono di per sé rilevanti, in quanto rendono l'idea dello stato di salute degli organismi partecipati.

Tuttavia, per verificare l'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti territoriali, occorre mettere a confronto i valori finanziari ed economico-patrimoniali degli organismi con i flussi finanziari intercorrenti con gli Enti territoriali partecipanti. Il perimetro degli organismi oggetto di analisi è necessariamente limitato ai soli casi in cui sono disponibili le informazioni sia sul bilancio civilistico 2016 sia sui flussi di entrata e di spesa con gli enti affidanti.

Si fa riferimento, tra le spese (tabelle 27-30), agli oneri per contratti di servizio e per copertura perdite, ai trasferimenti e alle altre tipologie di spese e, tra i flussi di entrata (tabelle 33 e 34), agli accertamenti e alle riscossioni nei confronti degli organismi partecipati.

Tuttavia, per completezza di informazione, sono esposti anche i dati complessivi di spesa e di entrata degli enti riferiti a tutti gli organismi, indipendentemente dalla disponibilità del bilancio civilistico 2016, (tabelle 31 e 32, per impegni e pagamenti; 35 e 36 per accertamenti e riscossioni).

Come sopra accennato, tale nucleo comprende gli organismi partecipati sia in via diretta sia indirettamente, queste ultime sino al primo livello.

Con riferimento all'insieme dei 5.776 organismi, la tabella 6 evidenzia la loro collocazione geografica secondo il criterio della sede legale, pur se trattasi di organismi partecipati da una pluralità di Enti insistenti su diversi ambiti territoriali. Ciò al fine di non considerare più volte lo stesso organismo. Gli organismi aventi sede legale in uno Stato estero, partecipati da almeno un Ente territoriale, sono stati raggruppati e classificati come "Estero".

Con riguardo agli organismi situati nella Regione Trentino-Alto Adige, si precisa che - per esigenze informatiche legate alla struttura del sistema conoscitivo Corte (MOPADT) - i dati esposti nella tabella seguente e nelle successive sono riferiti al predetto ambito territoriale, senza dettagliare la collocazione in una delle Province autonome. Allo stesso modo, sono stati accorpati i dati relativi agli Enti partecipanti, sinteticamente ricondotti all'ambito del Trentino-Alto Adige.

Si evidenzia la significativa prevalenza di organismi partecipati dagli Enti appartenenti all'area Nord ovest, che rappresentano il 29,55% del totale esaminato, seguiti da quelli collocati nel Nord est, che raggiungono il 28,96% del totale, a fronte di una presenza inferiore al Centro e, soprattutto al Sud e nelle Isole (rispettivamente, 20,64%, 14,46% e 6,27%).

Tabella 6-Organismi partecipati osservati* distinti per forma giuridica e per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società consortile	Società cooperativa	Consorzio	Associazione e fondazione	Istituzione	Azienda speciale	Altre forme**	Totale	% sul totale
Valle d'Aosta	24	29	2	4	1	32	2	9	13	60	1,04
Piemonte	128	161	56	8	71	37	2	9	13	480	8,31
Lombardia	233	434	59	29	51	37		89	30	962	16,66
Liguria	74	74	24	3	17	8	2	1	2	205	3,55
Totale Nord Ovest	459	698	141	44	140	77	4	99	45	1.707	29,55
Trentino-Alto Adige	126	147	50	83	9	7		8	6	436	7,55
Veneto	132	235	33	16	39	33	7	12	12	519	8,99
Friuli-Venezia Giulia	41	38	23	25	10	9		3	12	161	2,79
Emilia-Romagna	114	215	52	22	31	57	4	4	58	557	9,64
Totale Nord Est	413	635	158	146	89	106	11	27	88	1.673	28,96
Toscana	166	204	65	5	29	46	1	11	21	548	9,49
Umbria	39	58	20	13	9	13			3	155	2,68
Marche	50	121	31	6	10	20		2	4	244	4,22
Lazio	93	88	27	2	12	10		4	9	245	4,24
Totale Centro	348	471	143	26	60	89	1	17	37	1.192	20,64
Abruzzo	51	87	32	3	12	3		1	2	191	3,31
Molise	15	10	10	2	3				2	42	0,73
Campania	80	85	40	5	20	28		8	7	273	4,73
Puglia	60	56	43	4	10	6			7	186	3,22
Basilicata	6	15	11			3				35	0,61
Calabria	46	28	22	3	3	2			4	108	1,87
Totale Sud	258	281	158	17	48	42	0	9	22	835	14,46
Sicilia	77	49	56		14	10		1	12	219	3,79
Sardegna	35	55	16		13	13	2	1	8	143	2,48
Totale Isole	112	104	72	0	27	23	2	2	20	362	6,27
Estero	1	1			2				3	7	0,12
Totale	1.591	2.190	672	233	366	337	18	154	215	5.776	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MIEF - del 9 ottobre 2018

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016

** Onlus, GEF, agenzie, associazioni in partecipazione, altro

La tabella 7, invece, illustra la distribuzione territoriale delle quote di partecipazione possedute direttamente e indirettamente dagli Enti territoriali (Regione, Provincia/Città metropolitana, Comune). È stata, così, ricostruita la situazione dal punto di vista degli Enti proprietari, tenendo conto di tutte le loro partecipazioni *pro quota* nei diversi organismi.

Con riferimento ai 5.776 organismi esaminati, sono state rilevate n. 27.748 quote di partecipazione diretta. Risulta confermato il dato della maggiore presenza di organismi partecipati dagli Enti territoriali appartenenti all'area Nord ovest.

Con riferimento alle indirette, il sistema censisce le partecipazioni di primo livello detenute da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi, indipendentemente dalla sussistenza di una relazione di controllo¹⁴⁹.

Con riferimento ai 5.776 organismi esaminati, sono state rilevate n. 14.640 quote di partecipazione indiretta di primo livello. Risulta confermato il dato della maggiore presenza di organismi partecipati dagli Enti territoriali appartenenti all'area Nord ovest.

Nelle tabelle 40 e 41 sarà possibile evidenziare come tali partecipazioni sono distribuite sul territorio, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale (v. par. 5.6).

¹⁴⁹ A norma del Testo unico si considerano partecipazioni indirette soltanto quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di società/organismi soggetti a controllo da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g, d.lgs. n. 175/2016). Tuttavia, la rilevazione delle partecipazioni MEF-Corte dei conti non tiene conto, per il 2016, della sussistenza di una relazione di controllo tra amministrazione pubblica e soggetto tramite.

Tabella 7-Partecipazioni dirette e indirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente

Enti nella Regione	Amministrazione comunale		Città metropolitana e Provincia		Regione		Totale	
	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette
Valle d'Aosta	209	1			12	20	221	21
Piemonte	4.413	2.462	72	55	23	33	4.508	2.550
Lombardia	5.219	3.797	186	123	14	0	5.419	3.920
Liguria	495	261	45	58	8	21	548	340
Totale Nord Ovest	10.336	6.521	303	236	57	74	10.696	6.831
Trentino-Alto Adige	2.065	1.057	42	25	6	2	2.113	1.084
Veneto	1.840	2.390	75	117	17	53	1.932	2.560
Friuli-Venezia Giulia	796	494	45	20	20	14	861	528
Emilia-Romagna	2.168	1.348	129	103	34	67	2.331	1.518
Totale Nord Est	6.869	5.289	291	265	77	136	7.237	5.690
Toscana	2.162	2.290	111	137	39	14	2.312	2.441
Umbria	393	185	33	63	9	58	435	306
Marche	977	704	54	56	10	11	1.041	771
Lazio	566	33	39	1	17	12	622	46
Totale Centro	4.098	3.212	237	257	75	95	4.410	3.564
Abruzzo	764	79	31	4	19	67	814	150
Molise	183	21	10	2	9	14	202	37
Campania	975	57	32	7	42	9	1.049	73
Puglia	500	16	40	0	19	8	559	24
Basilicata	216	1	3	0	6	0	225	1
Calabria	695	3	23	0	9	10	727	13
Totale Sud	3.333	177	139	13	104	108	3.576	298
Sicilia	1.146	40	85	12	15	1	1.246	53
Sardegna	540	18	23	6	20	2	583	26
Totale Isole	1.686	58	108	18	35	3	1.829	79
Totale	26.322	15.257	1.078	789	348	416	27.748	16.462

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016. Nelle tabelle 40 e 41 le partecipazioni dirette e indirette degli Enti territoriali sono esposte anche nella prospettiva degli organismi aventi sede nella Regione

Infine, non si può sottacere la circostanza - evidenziata dalle informazioni inserite dagli Enti territoriali per il tramite dell'applicativo sul Portale Tesoro - che per il 9,36% dei Comuni (749 su 7.998) non risultano informazioni relative alla loro partecipazione in società/organismi. Di questi (sempre per il tramite dell'applicativo), 309 hanno espressamente dichiarato di non possedere alcuna partecipazione¹⁵⁰.

La ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni privi di partecipazione-pari a 5,61% del totale nazionale (v. tabella 8) - è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al fenomeno. Tra gli Enti per i quali non sono censite partecipazioni, infatti, un numero significativo è rappresentato da Comuni di ridotte dimensioni (681 con popolazione infra 5.000), ma si rileva anche la presenza di

¹⁵⁰ Oltre ai predetti Comuni, anche la Provincia di Matera ha dichiarato di non possedere partecipazioni.

alcuni enti medio-grandi appartenenti a Regioni a statuto ordinario e alla Regione siciliana (v. Tavola 1, Appendice per l'elenco dei Comuni senza partecipazioni in banca dati).

Le informazioni di seguito riportate sono utili anche per definire i limiti della presente indagine la quale, oggettivamente, non copre l'universo degli organismi partecipati, pur fornendo importanti spunti di analisi.

L'inclusione degli Enti nel predetto elenco è pienamente giustificata nel caso dei Comuni che risultano non detenere partecipazioni, come risulta dalla tavola 1 in Appendice e dalla scheda di sintesi sul monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione (par. 2.1). All'opposto, merita una riflessione la presentazione dei predetti piani da parte di Enti che non risultano detenere partecipazioni censite in banca dati¹⁵¹.

Tavola 8-Comuni senza partecipazioni in banca dati per Regione e per fascia di popolazione *

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Totale Comuni non presenti	Totale Comuni	% Comuni non presenti	Popolazione Comuni non presenti	Popolazione totale	% popolazione Comuni non presenti
Valle d'Aosta		2			2	74	2,70	8.078	126.883	6,37
Piemonte	45	16	1		62	1.202	5,16	66.976	4.392.526	1,52
Lombardia	20	26	6		52	1.527	3,41	114.327	10.019.166	1,14
Liguria	37	15	6		58	235	24,68	95.488	1.565.307	6,10
Trentino-Alto Adige	1				1	293	0,34	862	1.062.860	0,08
Veneto	1	8	2		11	576	1,91	35.328	4.907.529	0,72
Friuli-Venezia Giulia	3	3	2		8	216	3,70	33.563	1.217.872	2,76
Emilia-Romagna		1	1		2	334	0,60	26.784	4.448.841	0,60
Toscana	2	7	2		11	279	3,94	47.195	3.742.437	1,26
Umbria	1	3	1		5	92	5,43	14.090	888.908	1,59
Marche	6	14	3		23	236	9,75	71.081	1.538.055	4,62
Lazio	27	37	21	3	88	378	23,28	444.039	5.898.124	7,53
Abruzzo	7	9	3		19	305	6,23	42.702	1.322.247	3,23
Molise	23	19	1		43	136	31,62	58.767	310.449	18,93
Campania	11	64	37	9	121	550	22,00	1.072.970	5.839.084	18,38
Puglia	5	13	31	1	50	258	19,38	417.307	4.063.888	10,27
Basilicata	3	8	4		15	131	11,45	44.844	570.365	7,86
Calabria	19	60	17	1	97	409	23,72	340.444	1.965.128	17,32
Sicilia	2	21	8	3	34	390	8,72	367.969	5.056.641	7,28
Sardegna	21	21	5		47	377	12,47	96.015	1.653.135	5,81
Totale	234	347	151	17	749	7.998	9,36	3.398.829	60.589.445	5,61

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* Fonte: Istat - Popolazione residente all'1 gennaio 2017

Nota:

Fascia 1 = 0 - 1.000 abitanti; Fascia 2= 1.001 - 5.000 abitanti; Fascia 3= 5.001 - 30.000 abitanti; Fascia 4= oltre 30.000 abitanti.

¹⁵¹ Nell'elenco dei Comuni che risultano senza partecipazioni in banca dati sono stati distinti con la lettera *a*) gli Enti che, dagli esiti della revisione straordinaria di cui al capitolo 6, risultano aver effettuata la ricognizione ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 dichiarando l'assenza di partecipazioni e, con la lettera *b*), gli Enti che, dalle tabelle incluse nel capitolo 6, risultano aver effettuato la ricognizione, dichiarando di possedere partecipazioni societarie. Inoltre, esiste un'ulteriore casistica, connotata dalla lettera *c*), formata dagli enti che, pur avendo adempiuto alla revisione straordinaria e dichiarato la presenza di rappresentanti, non hanno inserito rapporti di partecipazione nel censimento annuale.

1.9 Gli organismi osservati per forma giuridica e stato

Nei 5.776 organismi osservati (con dati di bilancio civilistico 2016) si rileva la significativa presenza di società di capitali (S.r.l. e S.p.A.), che rappresentano oltre il 60% del totale, più numerose nelle Regioni del Nord e del Centro rispetto al resto del Paese. Più omogenea è la presenza di società consortili, fondazioni, consorzi ed aziende speciali.

Dall'analisi congiunta delle informazioni contenute nella tabella 9 e nella tabella 1 (concernente 7.090 OO.PP.), emerge che la numerosità degli organismi cessati, inattivi, soggetti a procedure concorsuali e in liquidazione è sostanzialmente identica nei due insiemi considerati.

Infatti, nell'insieme più ampio, comprensivo di tutti gli organismi rilevati al 9 ottobre 2018, l'incidenza degli organismi cessati/inattivi/in liquidazione sul totale è del 18,64%, mentre se la base di calcolo è riferita all'ambito più ristretto (gli organismi con dati di bilancio 2016), l'incidenza è pari al 18,68%.

Tabella 9-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	Cessati	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
						n.	%
Società per azioni	1.325	16	26	75	149	1.591	27,55
Società a responsabilità limitata	1.662	49	67	58	354	2.190	37,92
Società consortile	527	8	19	19	99	672	11,63
Società cooperativa	210	3	4	3	13	233	4,03
Consorzio	298	6	13	4	45	366	6,34
Associazione e Fondazione	326	4	1	1	5	337	5,83
Istituzione	13	1			4	18	0,31
Azienda speciale	150				4	154	2,67
Altre forme**	186	4	8		17	215	3,72
TOTALE	4.697	91	138	160	690	5.776	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016.

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, altro.

2 OSSERVAZIONI DELLE SEZIONI REGIONALI IN TEMA DI PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E IN ALTRI ORGANISMI

2.1 Sintesi delle osservazioni delle Sezioni regionali di controllo

Nel dare atto delle problematiche evidenziate dalle Sezioni regionali di controllo nell'ambito delle relazioni allegato al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione e nel contesto dei controlli sulla sana gestione finanziaria, questa Sezione dà conto di taluni progressi compiuti nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali.

Nonostante i ritardi nell'adozione delle misure di razionalizzazione previste dai piani, i provvedimenti di revisione straordinaria adottati dalle Regioni registrano una situazione meno complessa e articolata di quanto lasciassero intendere le prime ricognizioni delle partecipazioni societarie effettuate nel 2010. Allo stesso tempo, si evidenziano le diffuse difficoltà degli enti titolari di partecipazioni di modesta entità ad esercitare in modo congiunto i poteri di indirizzo e di controllo spettanti al socio pubblico o a dismetterne la partecipazione, in conseguenza della loro scarsa appetibilità per gli operatori imprenditoriali del settore. Ciò impedisce di poter raggiungere, in tempi brevi, un assetto stabile e ottimale delle partecipazioni societarie ritenute essenziali dagli enti.

Emerge, inoltre, la diffusa resistenza degli enti a chiarire in modo puntuale ed esaustivo i motivi che sorreggono le proprie scelte di mantenimento di talune partecipazioni che presentano profili problematici ovvero a giustificare l'assenza di misure di razionalizzazione o di interventi diretti al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati.

Ne sono un classico esempio le partecipazioni detenute dalle Regioni in alcune società - totalmente partecipate o partecipate in via maggioritaria - dirette alla gestione della quasi totalità delle finanze regionali ("Finlombarda S.p.A.", "Finpiemonte S.p.A.", "Finaosta S.p.A.", "Fi.L.S.E. S.p.A." in Liguria, "Veneto sviluppo S.p.A.", "Sviluppo Toscana S.p.A.", "Sviluppumbria S.p.A.", "SO.RE.SA. S.p.A." in Campania, "Sviluppo Basilicata S.p.A."). Per esse non si registrano sostanziali progressi nel garantirne un maggior controllo o nel superare i dubbi circa la compatibilità dei caratteri dell'*in house providing* con attività di tipo prettamente finanziario. Al contrario, è emersa la tendenza ad allargare l'ambito di intervento di tali società, le quali, oltre alle funzioni di consulenza e di promozione finanziaria, assumono sempre più le funzioni di "gestore" del complesso dei fondi pubblici assegnati alla Regione (esprimendo e attuando scelte strategiche proprie con riferimento anche a fondi europei). La "SO.RE.SA. S.p.A.", ad esempio, è nata per il risanamento della situazione debitoria del sistema

sanitario regionale campano, ma in poco tempo ha esteso l'ambito delle proprie attribuzioni anche allo svolgimento delle funzioni di Centrale unica di pagamento e ad altre funzioni di rilievo sia nell'aggiudicazione degli appalti che nella conclusione di accordi per lavori, forniture e altro, anche al di fuori dell'ambito sanitario che le era stato inizialmente attribuito.

Benché il riordino delle partecipazioni (attuato anche ai sensi dell'art. 24 TUSP) sia proseguito in modo abbastanza spedito ed efficace in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Marche, Molise), in altre, il percorso di razionalizzazione e di attuazione delle dismissioni programmate sembra aver rappresentato solo un adempimento formale, carente soprattutto di ogni motivazione in ordine al mantenimento in vita di società in grave perdita, ancorché inattive (Piemonte, Emilia-Romagna, Calabria). La Toscana, peraltro, risulta aver acquisito quattro nuove società energetiche a seguito del trasferimento dalle Province delle funzioni in materia ambientale ed ha, di conseguenza, incrementato il proprio *asset* di partecipazioni con contestuale aumento dei trasferimenti, pur in assenza di iniziative efficaci nella dismissione delle partecipate in deficit, i cui piani industriali presentano sovente un flusso di cassa insufficiente a fronteggiare il debito pregresso.

Di particolare rilievo appaiono le osservazioni critiche espresse dalle Sezioni regionali in merito alla legittimità di talune operazioni finanziarie condotte dalle Regioni con l'intermediazione di proprie società partecipate. È il caso della Regione Valle d'Aosta e della Regione siciliana, le quali, servendosi delle società "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." e "Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.", da tempo conducono operazioni in ordine alle quali le Sezioni regionali hanno espresso perplessità in relazione all'integrazione di elementi costitutivi di aiuti di Stato.

Analoghe perplessità sono state espresse anche con riferimento al progetto di integrazione tra "Finpiemonte S.p.A." (società finanziaria *in house* della Regione) e "Finpiemonte Partecipazioni S.p.A." (holding regionale che si occupa della gestione delle partecipazioni) nonché a supposte forme di finanziamento occulto da parte della Regione. Dello stesso tenore, in qualche misura connesse a logiche di "soccorso finanziario", sono le criticità emerse, altresì, dagli approfondimenti condotti dalle Sezioni di controllo Veneto, Liguria e Marche in ordine a società ("Veneto Sviluppo S.p.A.", "Fi.L.S.E. S.p.A." e "Aerdorica S.p.A.") che hanno assunto un ruolo di particolare rilievo nei rispettivi settori economici di competenza.

Con riferimento alla riconciliazione di debiti e crediti tra le Regioni ed i rispettivi organismi strumentali e partecipati, in più casi è stato rilevato che gli scostamenti sono da imputarsi ad aspetti tecnici, quali differenze di valuta, IVA in *split payment*, erogazione di anticipi, fondi costituiti per attività di erogazione di contributi e/o garanzie, crediti-debiti da regolarizzare (Liguria, Toscana), in altri la discrasia dipende dall'eccesso di affidamenti o dalla intempestività dei relativi pagamenti (Lombardia) o magari da una non uniforme applicazione dei principi contabili (Basilicata).

La presenza di considerevoli perdite, sia per le partecipate dirette che per quelle indirette, non ha generalmente prodotto una contrazione dei trasferimenti, né ha dato impulso ad una maggiore valorizzazione del fondo perdite società partecipate. Allo stesso modo, considerato l'immutato aumento dei costi del personale degli organismi sub-regionali (Toscana, Calabria), le Sezioni regionali hanno vagliato il rispetto degli obblighi fissati dall'art. 19 del d.lgs. n. 175/2016 in materia di gestione del personale e di conferimento degli incarichi individuali esterni, rilevando problematiche in ordine all'applicazione delle norme sul reclutamento dello stesso, per il quale non risulta siano state assunte generali iniziative al fine di conformare le condotte societarie al dettato normativo vigente.

Per gli organismi partecipati degli Enti locali, le censure avanzate dalla magistratura del controllo riguardano, fondamentalmente, l'inadeguatezza e l'inidoneità dei piani di razionalizzazione circa il mantenimento delle partecipazioni possedute (in quanto non adeguatamente motivati sul punto), il mancato invio alle Sezioni regionali delle relazioni sulla revisione straordinaria di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, la mancata/ingiustificata soppressione o alienazione delle società partecipate prive di dipendenti o con amministratori in numero superiore a quello dei dipendenti, la carente valutazione della economicità della partecipazione rispetto ad una eventuale gestione interna delle attività esternalizzate, la sottocapitalizzazione di società partecipate, l'incoerenza delle scelte circa il finanziamento e/o la dismissione di talune società, l'assenza di un costante monitoraggio in ordine alla realizzazione dei piani di razionalizzazione, il mancato rispetto del divieto di sottoscrizione di aumenti di capitale o di reclutamento di personale senza previa ricognizione delle eventuali eccedenze.

Particolarmente diffusi in tutte le Regioni sono, poi, gli enti che, evitando di assumere i dovuti provvedimenti, di fatto, producono una dilazione delle misure di dismissione delle partecipazioni non indispensabili, cui spesso si associa l'assenza di un controllo effettivo ed il mancato contenimento dei costi di funzionamento, con inevitabili ripercussioni sugli equilibri di bilancio.

2.1.1 Sezione regionale Valle d'Aosta

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, con deliberazione n. 2939/XIV in data 21 settembre 2017, ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, la revisione straordinaria delle società partecipate dalla Regione, direttamente e indirettamente, alla data del 23 settembre 2016, ciò al fine di individuare quelle da mantenere, da razionalizzare e da alienare.

Tale atto ricognitivo costituisce - per espressa disposizione normativa - aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione previsto dall'art. 1, co. 612, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 428 del 27 marzo 2015, i cui risultati sono stati descritti nella relazione approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 379 del 25 marzo 2016.

In esito alla predetta ricognizione straordinaria, la Regione ha disposto il mantenimento, senza interventi di razionalizzazione, di 27 partecipazioni regionali (di cui 12 società a partecipazione diretta e 15 a partecipazione indiretta), la dismissione delle ultime 3 partecipazioni societarie delle 10 inizialmente programmate, in quanto non indispensabili per il perseguimento delle finalità dell'Ente, e l'adozione di un piano di razionalizzazione per il contenimento dei costi della società "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." (partecipata indirettamente al 100% dalla Regione per il tramite della gestione speciale della società *in house* "Finaosta S.p.A."), avendo la società prodotto risultati negativi nei cinque esercizi precedenti.

In proposito, con deliberazione n. 8/2018/VSGO, la Sezione regionale di controllo ha osservato come, alle 31 partecipazioni oggetto di revisione straordinaria, se ne dovessero aggiungere altre 8 (di cui 1 società a partecipazione diretta e 7 a partecipazione indiretta) indebitamente escluse dal provvedimento di ricognizione. Tra queste figura la società "Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - I.P.L.A. S.p.A.", di cui ne era stata prevista la cessione già nel 2015, e la "Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.C.", istituto di credito da dismettere in osservanza dell'art. 4, co. 9-ter, del T.U. n. 175/2016.

In ordine alle 27 partecipazioni da mantenere, la Sezione ha censurato l'omessa motivazione puntuale della decisione adottata, non potendo ritenersi sufficiente, ai sensi degli artt. 20 e 24, co. 2, del T.U., il mero richiamo al necessario perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente per escludere tali società da qualunque intervento di razionalizzazione o di contenimento dei costi di funzionamento. Nella specie, dovevano essere motivatamente previste misure di razionalizzazione per le società "Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.", "Raccordo Autostradale Valle d'Aosta - R.A.V. S.p.A." e "Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.", come pure per le società "Cervino S.p.A.", "Courmayeur Mont Blanc Funivie - C.M.B.F. S.p.A.", "Funivie Monte Bianco S.p.A.", "Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.", "Monterosa S.p.A." e "PILA S.p.A.", accomunate dallo svolgimento di attività analoghe o similari e, in alcuni casi, da gestioni ripetutamente in perdita.¹⁵²

La Sezione ha evidenziato, altresì, il carattere dilatorio delle misure previste per le due società "Coup S.r.l." e "Nuv S.r.l.", a partecipazione indiretta della "gestione speciale" di "Finaosta S.p.A.", aventi il medesimo regime giuridico e contabile, le quali, di fatto, senza aver realizzato le opere per le quali erano state costituite (un complesso ospedaliero ed una università), continuano a svolgere attività residuali rispetto alle originarie finalità, con conseguente duplicazione di costi per apparati amministrativi in via di progressivo ridimensionamento.

¹⁵² In ordine alle ragioni di non conformità della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Valle d'Aosta alle prescrizioni di cui al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, cfr. la deliberazione n.8/2018/VSGO.

Tra le partecipazioni regionali prese in esame dalla Sezione, numerosi profili critici sono emersi dalla gestione di “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.”, società a controllo regionale indiretto, partecipata al 100% da “Finaosta S.p.A.” a seguito di una complessa operazione di finanziamento disposta nel 2015 dalla Regione,¹⁵³ il cui oggetto sociale, a decorrere dal 9 agosto 2017, prevede una vocazione esclusiva, consistente nella valorizzazione del patrimonio di tutti gli enti pubblici che detengano partecipazioni nel capitale della società. Poiché negli ultimi 10 anni la società ha sempre chiuso i bilanci in deficit (con perdite cumulate di oltre 24 milioni e aumenti di capitale a carico della Regione per circa 37 milioni), la Regione ha deciso di intraprendere un percorso (almeno) triennale di risanamento aziendale, basato su un piano di riassetto predisposto a cura della società stessa ed approvato dal Consiglio regionale in data 27 marzo 2018; ciò pur nella consapevolezza dell’esistenza di un disequilibrio economico strutturale determinato dal sostenimento di elevati costi di ammortamento, che, a giudizio dell’Amministrazione regionale, non pregiudicherebbero il sostanziale equilibrio finanziario della società, caratterizzata da valori positivi del margine operativo lordo (M.O.L.). Il piano è stato approvato anche dalla controllante “Finaosta S.p.A.”, società finanziaria regionale ad unico socio con funzioni di investimento e ruolo di *holding* delle partecipazioni, la quale ha però sottolineato come: *«i risultati delle azioni proposte, qualora vengano realizzate, non permettono ancora il raggiungimento del pareggio di bilancio, anche se presentano un conto economico in costante miglioramento. L’analisi del Piano presentato induce a ritenere che, senza l’individuazione da parte dell’Amministrazione regionale di strategie diverse per la gestione del patrimonio immobiliare conferito o di una definizione delle azioni da intraprendere che risultino maggiormente incisive, non siano ipotizzabili interventi di razionalizzazione diversi da quelli indicati nel documento»*.¹⁵⁴

In proposito, la Sezione, con deliberazione n. 13/2018, ha ritenuto doveroso segnalare il fatto che, avendo la società identificato la crisi quale fenomeno di carattere prettamente economico (ovvero provocata da uno strutturale disequilibrio tra costi e ricavi d’esercizio), l’analisi effettuata si rivela in larga parte limitata a tale ambito, trascurando completamente una pur necessaria disamina del profilo squisitamente patrimoniale e circoscrivendo ad uno studio soltanto parziale il contesto finanziario, ritenuto sostenibile e sostanzialmente equilibrato. A fronte di siffatta analisi del contesto e delle criticità rilevate, *«gli interventi previsti risultano quantomeno poco incisivi, talvolta non significativi e, comunque, pericolosamente basati su proiezioni profondamente aleatorie»*.

A giudizio della Sezione, infatti, il piano di risanamento presenterebbe almeno tre limiti: il primo, è che senza cambiamenti strutturali in punto di amministrazione e controllo tali da conferire alla società una maggiore autonomia gestionale, la stessa continuerà ad essere soggetta a ripetute “oscillazioni”

¹⁵³ Sui caratteri essenziali di detta operazione, si rinvia al precedente referto approvato con deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, prg. 2.2.1, pag. 57 s.

¹⁵⁴ Le linee di intervento previste dal piano di risanamento di “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.” contemplano: l’efficientamento della gestione dei crediti e del sistema degli incassi, l’ottimizzazione del portafoglio asset, la capitalizzazione dei costi per costruzioni in economia, la dismissione di azioni non remunerative e/o improduttive, nonché azioni volte all’incremento dei ricavi ed al contenimento dei costi.

statutarie dettate dalle contingenti necessità di far fronte a modifiche legislative; il secondo, è legato all'assenza di un'analisi sia di scenario alternativo (*stress test* e *worst case*) che di sensitività (*what if analysis*), i quali avrebbero permesso di percepirne la tenuta prospettica e le zone di vulnerabilità; il terzo limite, è dato dal fatto che, se è vero che si prevede nel triennio una graduale riduzione della perdita d'esercizio, cionondimeno tale contenimento non consente di raggiungere uno stabile equilibrio economico, in conseguenza dell'enorme sproporzione tra i costi di ammortamento delle immobilizzazioni detenute dalla società ed il risibile volume di ricavi attesi, anche nella loro auspicata, favorevole proiezione.

Con specifica indagine esitata nella deliberazione n. 9/2018/FRG, la Sezione ha messo in luce come, a fronte della conclusione di un'operazione immobiliare rogitata nel 2012, a favore della società "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." sia stato effettuato, nel 2012 e nel 2016, un duplice aumento di capitale, rispettivamente, di euro 12.677.548 e 7.660.000 in contrasto con il disposto dell'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016. Tale aumento di capitale è l'effetto di un più ampio e anomalo accordo commerciale, risalente al 2006 e in seguito prorogato, tra la Regione Valle d'Aosta e le società "Finaosta S.p.A." (società finanziaria di totale proprietà regionale), "Sima S.p.A." (società partecipata al 51% da "Heineken Italia S.p.A." e al 49% da "Finaosta S.p.A."), "Heineken Italia S.p.A." e "Struttura Valle d'Aosta S.r.l.", secondo il quale quest'ultima acquistava al prezzo di 20 milioni gli immobili di proprietà "Sima S.p.A." con i fondi trasferiti da "Finaosta S.p.A." a titolo di aumento di capitale, fondi che "Finaosta S.p.A." aveva ricevuto dalla stessa "Sima S.p.A." a seguito di successive distribuzioni di riserve ai soci, sebbene tale società risultasse costantemente in perdita dall'esercizio 2009. Contestualmente, "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." retrocedeva in locazione gli stessi beni immobili a "Sima S.p.A." per un canone annuo che nel 2017 veniva ridotto di ben 200.000 euro. In tal modo, "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." acquistava, contro ogni logica di mercato, un complesso immobiliare che, fin dal momento della stipula dell'atto, era notoriamente destinato a subire significative perdite di valore e, nel contempo, veniva verosimilmente gravata di oneri di ammortamento e di manutenzione che prima gravavano su "Sima S.p.A.", nonostante questa avesse già da tempo ceduto il proprio ramo d'azienda a "Heineken Italia S.p.A." in base ad un contratto di "*sale and lease-back*" a canoni decrescenti, schema negoziale che, nella sostanza, veniva riprodotto anche nei confronti di "Struttura Valle d'Aosta S.r.l.".

Nel contesto di tale operazione era previsto, fra l'altro, che la Regione consentisse l'utilizzo dei contenitori di alcuni prodotti del gruppo olandese quale veicolo di messaggi pubblicitari per la promozione dell'immagine regionale (mediante la tecnica delle c.d. "*retroetichettature*"), benché tale contratto di sponsorizzazione risultasse espressamente vietato da norme di rango legislativo primario in assenza sia di risparmi di spesa da parte della Regione (la quale, al contrario, si gravava di costi per

81 milioni di euro in 10 anni) sia di alcuna procedura di evidenza pubblica nell'affidamento dello specifico contratto.

Nel suo insieme, ritiene la Sezione di controllo che "l'assetto complessivamente determinato dalle operazioni poste in essere nei confronti della Heinenken Italia esibisca seri profili di perplessità in relazione all'integrazione degli elementi costitutivi di un aiuto di stato".

Con deliberazione n. 12/2018/VSGO, la Sezione regionale ha invece reso noto gli esiti delle verifiche effettuate sugli Enti locali della Valle d'Aosta in merito al puntuale adempimento degli obblighi in materia di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016.

Dalla relazione si evince che tutti gli Enti locali della Regione (74 Comuni, 8 Unioni di Comuni e il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano) hanno provveduto ad adottare i provvedimenti di ricognizione delle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, ancorché 6 di essi (4 Comuni e 2 Unioni di Comuni) lo hanno fatto oltre i termini di legge (30 settembre 2017), mentre una sola Unione di Comuni (l'Unité Grand-Combin) risulta non aver inserito le relative informazioni nella banca dati del MEF.

La revisione straordinaria ha interessato complessivamente 257 partecipazioni societarie (di cui 3 detenute in via indiretta), essendo intervenuta la dismissione di 5 partecipazioni in attuazione del piano di razionalizzazione previsto dall'art. 1, commi 611 e seguenti, della l. n. 190/2014.¹⁵⁵

Giova precisare, al riguardo, che le citate 257 partecipazioni (di cui 233 detenute dai 74 Comuni, 22 dalle Unioni di Comuni e 2 dal Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano) risultano essere riconducibili a 42 organismi societari. Due di queste società, interamente pubbliche, detengono complessivamente 165 partecipazioni (pari al 64% circa del totale): 83 di esse sono riferibili al Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta ("CELVA"), società cooperativa incaricata, per espressa disposizione normativa regionale (art. 4, l. r. n. 6/2014), dell'esercizio in forma associata di funzioni e servizi comunali; le restanti 82 partecipazioni sono relative ad una società *in house* regionale "a controllo analogo congiunto" ("INVA S.p.A."), compartecipata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e da tutti gli Enti locali valdostani (ad eccezione di uno), incaricata, ex art. 21, l.r. n. 8/2013, dello svolgimento delle funzioni di centrale unica di committenza degli appalti, oltre che della realizzazione e gestione del Sistema informativo del settore pubblico regionale.

Entrambe le suddette partecipazioni sono state mantenute da tutti gli enti senza prevedere alcuna azione di razionalizzazione, sebbene nel primo caso ("CELVA") non risultasse integrato il parametro

¹⁵⁵ La Sezione, incidentalmente, rileva che i Comuni di Oyace e Valpelline, nell'adempimento in esame, risultano aver omesso la considerazione delle partecipazioni indirettamente detenute in un istituto di credito (Banca Popolare di Sondrio) per il tramite di una loro società controllata. Conseguentemente, il numero totale delle partecipate del sistema delle autonomie locali della Regione, alla data del 23 settembre 2016, risulta essere pari a 259, riconducibili a 43 società.

del fatturato minimo di cui all'art. 20, co. 2, lett. d), del Testo Unico. La Sezione regionale ha, dunque, invitato le amministrazioni a predisporre, al riguardo, un piano di razionalizzazione idoneo a superare tale irregolarità, in vista della revisione periodica prevista dal comma 1 del medesimo art. 20.

Analoga censura di irregolarità è stata sollevata con riguardo alle partecipazioni detenute in istituti di credito privi del requisito previsto dall'art. 4 del T.U. e, dunque, da dismettere con riferimento all'assenza del carattere di indispensabilità della partecipazione di un ente locale in società di raccolta del risparmio e di attività di credito.

La verifica della sussistenza dei requisiti previsti dal Testo Unico è stata estesa anche alle restanti 80 partecipazioni, da cui risulta che gli enti hanno adottato decisioni di dismissione per 12 di esse (di cui 2 recessi, 6 cessioni a titolo oneroso e 4 liquidazioni) e di mantenimento con azioni di razionalizzazione per altre 8. Delle restanti 60 partecipazioni, mantenute senza alcun intervento di razionalizzazione, la Sezione ha rilevato che per 39 società risultano rispettate le prescrizioni del T.U., mentre per le altre 21 risultano assenti una o più condizioni di cui al co. 2 dell'art. 20.¹⁵⁶

Nella generalità dei provvedimenti di razionalizzazione esaminati, le amministrazioni degli Enti locali hanno esplicitato in termini non esaustivi le motivazioni del mantenimento delle partecipazioni societarie.¹⁵⁷

Anche le valutazioni della compatibilità di tali decisioni con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa non risultano adeguatamente esplicitate; analoga considerazione vale, nel caso di attività inerenti ai servizi pubblici, per le ragioni di convenienza economica dell'organizzazione del servizio mediante la forma societaria, in particolare quella *in house*, rispetto alle ulteriori possibili forme o alla scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione.

¹⁵⁶ In proposito, si evidenzia che circa un terzo delle partecipazioni mantenute senza interventi (18 su 60) rientri nella previsione di cui alla lett. e) del co. 2 dell'art. 20 ("partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti"), criticità superata in quanto le partecipazioni mantenute rientrano nelle eccezioni previste dall'art. 26, commi 12-*quater* (per le società che gestiscono impianti di trasporto a fune e per quelle che producono energia elettrica da fonti rinnovabili) e 12-*sexies* (per una società che gestisce una casa da gioco).

¹⁵⁷ Nel merito, la Sezione ha osservato che la generalità degli enti che hanno confermato le loro partecipazioni senza azioni di razionalizzazione, da un lato, ha considerato ed esplicitato un'analisi economica e finanziaria delle società partecipate maggiormente approfondita rispetto a quella contenuta nell'analoga precedente ricognizione di cui alla legge 190/2014, così ottemperando ai rilievi a suo tempo formulati dalla stessa Sezione, dall'altro, ha reiterato, fatta salva un'unica eccezione, la generale assenza dell'analisi comparativa delle ulteriori possibili forme di gestione delle attività rispetto a quella societaria, soprattutto quando relative ai servizi pubblici e, in particolare, a mezzo di società *in house*, anch'essa richiesta nella predetta circostanza.

Quanto agli enti che hanno confermato le loro partecipazioni con azioni di razionalizzazione, la Sezione ha rilevato che le azioni di razionalizzazione, nella loro totalità, - oltre a non essere supportate dalla relazione prevista dall'art. 20, co. 2, primo periodo, del TUSP - non indicano la prospettiva del superamento delle specifiche criticità rilevate dalle stesse amministrazioni. Nei provvedimenti approvativi di tali azioni non risultano, inoltre, fornite le dettagliate indicazioni delle suddette prospettive relativamente alle criticità comunque considerate, riferite a termini temporali compatibili con la scadenza della relazione prevista dal comma 4 dell'art. 20 del TUSP e fissata, per le revisioni straordinarie qui esaminate, al 31 dicembre 2018.

2.1.2 Sezione regionale Piemonte

Con delibera di Giunta regionale n. 1-5687 del 28 settembre 2017, è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate previsto dall'articolo 24 del d.lgs. n. 175/2016.¹⁵⁸

Al settembre 2017, il numero delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute dalla Regione Piemonte si attestava a 55 (di cui ben 47 operative), rispetto alle 66 del 2014 ed alle 76 del 2012.¹⁵⁹ Tra le 17 partecipazioni direttamente detenute (esclusi i 5 consorzi) figurano 5 società controllate (con quota > 50%), 6 società collegate (con quota tra il 20% e il 50%) e 6 società partecipate (con quota < 20%).¹⁶⁰

A fronte di un ancora così elevato numero di partecipazioni, il bilancio consolidato 2016 della Regione comprende solo 5 soggetti: oltre alla capogruppo Regione Piemonte, vi sono il Consiglio regionale, l'Agenzia per la mobilità, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, "Finpiemonte S.p.A." ed infine "S.C.R. Piemonte S.p.A." (queste ultime entrambe totalmente partecipate dalla Regione Piemonte). L'esiguo numero di soggetti considerati nell'area di consolidamento comporta, evidentemente, la ridotta significatività del bilancio consolidato, che resta sostanzialmente invariato anche per il 2017.

A giudizio della Sezione regionale di controllo, il vero nodo del processo di revisione societaria della Regione Piemonte riguarda le argomentazioni a supporto della scelta di mantenimento o dismissione delle singole società partecipate, sinora apparse alla estremamente sintetiche, a conferma del difetto contenutistico del piano e della logica meramente adempimentale che ne ha fatto la Regione.

Permane il quadro di incertezza in ordine al progetto di integrazione tra "Finpiemonte S.p.A." (società finanziaria *in house* della Regione) e "Finpiemonte Partecipazioni S.p.A." (*holding* regionale che si occupa della gestione delle partecipazioni), per la mancanza di una chiara, lineare ed adeguatamente ponderata strategia di lungo termine, da perseguire dopo la riorganizzazione e razionalizzazione delle loro partecipazioni dirette ed indirette, ma non supportata da seria valutazione di fattibilità in presenza di un'organizzazione imprenditoriale non adeguata. Inoltre, con particolare riferimento alla società "Finpiemonte S.p.A.", la Sezione ha evidenziato criticità nella modalità di gestione dei fondi vincolati, nell'utilizzo dei fondi destinati all'aumento di capitale e nella correttezza e trasparenza dei compensi erogati dalla Regione.¹⁶¹

¹⁵⁸ Il piano, costituito da 6 allegati tecnici, si lega senza soluzione di continuità all'ultimo aggiornamento, approvato con delibera di Giunta n.29-4503 del 29 dicembre 2016, dell'originario piano di razionalizzazione adottato da Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e 612, l. n.190/2014, con D.G.R. n. 18-1248 del 30 marzo 2015 e successivamente aggiornato con D.G.R. n. 17-3085 del 27 marzo 2016, D.G.R. n. 24-3969 del 26 settembre 2016 e, da ultimo, con la citata D.G.R. n. 29-4503.

¹⁵⁹ Tra le 8 società non più operative, alcune sono interessate da procedure fallimentari ("Pracatinat S.c.p.A." e "Nordind S.p.A."), altre di liquidazione ("Virtual Reality & Multimedia Park S.p.A.", "Lumiq S.r.l.", "Tecnoparco S.r.l.", "Villa Gualino S.c.a.r.l.", "Villa Melano S.p.A.", "Eurofidi S.c.p.A.").

¹⁶⁰ Le 5 società controllate sono: "IPLA S.p.A.", "DMO Turismo Piemonte S.c.r.l.", "Finpiemonte S.p.A.", "Finpiemonte Partecipazioni S.p.A." e "SCR Piemonte S.p.A."; tra le 6 società collegate figurano, invece: "5T S.r.l.", "CEIPiemonte S.c.p.A.", "RSA S.r.l.", "ATL Biellese S.c.a.r.l.", "ATL Cuneese S.c.a.r.l." e "Turismo Valsesia e Vercelli S.c.a.r.l."; infine, le 6 società partecipate sono: "CAAT S.c.p.A.", "Sorìs S.p.A.", "Banca Popolare Etica S.c.p.A.", "Distretto Turistico dei Laghi S.c.a.r.l.", "Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero S.c.a.r.l.", oltre a "Pracatinat S.c.p.A." in fallimento.

¹⁶¹ Cfr. Sezione regionale Piemonte, deliberazione n. 87/2018/SRCPIE/PARI, volume II, cap. III, pag. 100 ss.

La Sezione ha rilevato, altresì, il permanere di partecipazioni di minima entità (“Caat S.c.p.A.” - 0,78%) per le quali lo strumento societario non appare né idoneo ad esercitare un controllo né necessario per canalizzare fondi o perseguire risultati specifici. Desta perplessità anche il mantenimento di partecipazioni che difettano di coerenza con i compiti della Regione (“Caat S.c.p.A.”; “Miac S.c.p.A.”; “Città Studi S.p.A.”; “Monterosa 2000 S.p.A.”). Continuano poi a rilevarsi numerosi i casi di sostegno finanziario a società in perdurante difficoltà (“Sviluppo Investimenti Territorio S.r.l.”; “Expo Piemonte S.r.l.”; “Consepi S.p.A.”; “Torino Nuova Economia S.p.A.”).

Insieme alla Regione, la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie è stata effettuata anche da tutti gli altri Enti territoriali tenuti a tale monitoraggio (8 Province e 1.210 Comuni), di cui solo 12 Comuni (11 della Provincia di Cuneo e uno di Vercelli) hanno attestato l’assenza di partecipazioni.

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Sezione, si segnalano le deliberazioni n. 23/2017/PRSE, n. 116/2017/PRSE e n. 28/2018/PRSE, relative al Comune di Torino, riguardanti debiti assunti negli anni passati nei confronti delle società “Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.” e “Infratrasporti.To S.r.l.”; per risolvere dette criticità, l’Ente, recependo le osservazioni della Sezione, ha proceduto al loro riconoscimento ed inserimento in bilancio, con relativo computo delle relative lettere di *patronage* nel tetto dell’indebitamento.

Con le deliberazioni n. 246/2017/PRSE e n. 43/2018/PRSE, la Sezione ha, invece, esaminato i provvedimenti di ricognizione straordinaria dei Comuni di Novara e Sampeyere, segnalando, per quest’ultimo, criticità nei rapporti finanziari con la società “Sampeyere Turismo S.r.l.”.

2.1.3 Sezione regionale Lombardia

Con nota datata 1 agosto 2018, il Presidente della Sezione regionale per la Lombardia ha fornito elementi conoscitivi in merito agli esiti dell’attività di controllo avente ad oggetto gli organismi partecipati dagli Enti territoriali.

Al riguardo, ha specificato che, nel 2017, sono stati inviati n. 1.628 piani straordinari di razionalizzazione delle società partecipate, n. 1.475 predisposti dai Comuni, n. 11 dalle Province-Città metropolitane, n. 1 dalla Regione, n. 23 delle Comunità montane, n. 37 dalle Unioni di Comuni, n. 8 dalle Università, n. 12 dalle Camere di commercio, n. 38 dalle Aziende sanitarie e n. 23 da altri enti.

Ha, altresì, rappresentato di aver adottato nei confronti degli Enti locali numerose pronunce con cui, non solo sono stati, in alcuni casi, stigmatizzati l’inadeguatezza e l’inidoneità dei piani di razionalizzazione circa il mantenimento delle partecipazioni (in quanto non adeguatamente motivati sul punto),¹⁶² ma, anche, il mancato invio delle relazioni sulla revisione straordinaria - ai sensi dell’art.

¹⁶² Sezione Lombardia, delibere n. 138/2018, Comune di Carpenedolo (BS); n. 115/2018, Comune di Collebeato (BS); n. 114/2018, Comune di Cellatica (BS); n. 92/2018, Comune di Leno (BS).

24 del d.lgs. n. 175/2016,¹⁶³ la mancata, ingiustificata, soppressione o alienazione delle società partecipate prive di dipendenti o con amministratori in numero superiore a quello dei dipendenti, la carente valutazione della economicità dello strumento prescelto della partecipazione rispetto ad una eventuale gestione interna delle attività da parte dei Comuni.

Il Giudice del controllo, inoltre, ha sottolineato come alcuni enti, pur in presenza di partecipazioni valutate come “inerenti”, non hanno proceduto ad accorpamenti o fusioni con altre società o organismi gestionali esterni (gerenti, per l’appunto, attività similari) al fine di ridurre i costi di funzionamento.¹⁶⁴ È stata, altresì, censurata la sottocapitalizzazione di una società partecipata, cui il socio pubblico ha conferito risorse, anche in conto futuro aumento di capitale, senza che vi sia stata una delibera assembleare in tal senso. La concessione di un finanziamento, infruttifero e senza termini e il rilascio di una fideiussione, con rinuncia al diritto di preventiva escussione del debitore principale e alle garanzie di cui agli artt. 1955, 1957 e 1205 cc., a garanzia del mutuo contratto dalla società partecipata, rappresentano ulteriori indicatori di criticità¹⁶⁵.

In particolare, è stato esaminato il provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Milano,¹⁶⁶ approvato ai sensi dell’art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, e sono stati accertati non solo l’omessa redazione, per società quotate e partecipazioni detenute indirettamente per il loro tramite, delle schede di analisi sulla mancata ricorrenza dei parametri posti a presupposto delle azioni di razionalizzazione, ma anche l’eccessivo costo medio del personale dipendente in servizio presso alcune società partecipate, con riserva di verificare l’avvenuta conclusione del procedimento di corresponsione al Comune del valore delle quote azionarie detenute nella società “Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A.”.

Per quanto concerne la gestione degli enti che compongono il sistema regionale (SIREG), la Sezione del controllo ha analizzato, in continuità sia con la delibera n. 21 del 1 febbraio 2017¹⁶⁷ sia con la relazione allegata alla delibera di parifica del rendiconto generale della Regione Lombardia per l’esercizio 2016,¹⁶⁸ l’andamento degli enti dipendenti,¹⁶⁹ delle società partecipate in modo totalitario,¹⁷⁰ degli Enti

¹⁶³ Sezione Lombardia, delibera n. 79/2018, Comune di Camparada.

¹⁶⁴ Sezione Lombardia, delibera n. 348/2017/PAR.

¹⁶⁵ Sezione Lombardia, delibera n. 193/2018/PRSP.

¹⁶⁶ Sezione Lombardia, delibera n. 199 del 2 luglio 2018, Comune di Milano.

¹⁶⁷ Sul punto, vedasi il precedente referto di questa Sezione delle autonomie (deliberazione n. 27/2017/FRG). Con la richiamata delibera n. 21/2017, la Sezione regionale del controllo per la Lombardia aveva esaminato, in particolare, il processo di razionalizzazione delle partecipazioni intrapreso dalla Regione ai sensi della legge n. 190/2014, rilevandone, tra l’altro, aspetti problematici quanto alla dismissione di numerose partecipazioni indirettamente detenute dalla Regione.

¹⁶⁸ Sezione Lombardia, delibera n. 200/2017/PARI.

¹⁶⁹ “Agenzia regionale per l’istruzione, la formazione e il lavoro” (ARIFL), “Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente” (ARPA), “Ente regionale per i servizi all’agricoltura e alle foreste” (ERSAF), “Ente regionale per la ricerca, la statistica e la formazione” (EUPOLIS LOMBARDIA).

¹⁷⁰ “Finlombarda S.p.A.”, “Infrastrutture lombarde S.p.A.” (ILSPA), “Lombardia informatica S.p.A.” (LISPA), “Azienda regionale centrale acquisti S.p.A.” (ARCA S.p.A.).

sanitari¹⁷¹ e pubblici, ¹⁷²delle società a partecipazione regionale,¹⁷³ degli altri enti pubblici¹⁷⁴ e delle Fondazioni istituite dalla Regione,¹⁷⁵ anche per il 2017.

Ebbene, la gestione complessiva del sistema regionale e il piano di razionalizzazione degli enti del SIREG, in base ai dati acquisiti, ha registrato, nel periodo in esame, una inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente in quanto – a fronte di una sensibile diminuzione dei trasferimenti regionali (la cui quota maggiore risulta, in ogni caso, assegnata alle società *in house*) – vi è stato, in generale, un netto miglioramento del risultato di esercizio e del risultato di cassa.¹⁷⁶

¹⁷¹ "Azienda regionale dell'emergenza urgenza" (AREU), "Agenzie di tutela della salute" (ATS), "Aziende ospedaliere" (AO), "Fondazioni IRCCS di diritto pubblico" (Policlinico San Matteo di Pavia, Istituto nazionale neurologico Carlo Besta di Milano, Istituto nazionale dei tumori di Milano, Cà Granda - Ospedale Maggiore Policlinico di Milano).

¹⁷² "Aziende lombarde per l'edilizia residenziale" (ALER).

¹⁷³ "FNM S.p.A."; "Navigli Lombardi S.c.a.r.l."; "Expa"; "Asam S.p.A..".

¹⁷⁴ "Consorzi di bonifica", "Enti parco regionali".

¹⁷⁵ "Fondazione Centro Lombardo per l'incremento della Floro-Orto-Frutticoltura-Scuola di Minoprio", "Fondazione Lombardia film Commission" (FLFC), "Fondazione Lombardia per l'ambiente" (FLA), "Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica".

¹⁷⁶ Per le società *in house*, l'esame della gestione condotta dalla Sezione di controllo ha evidenziato:

- "Infrastrutture lombarde S.p.A.": significativa riduzione del risultato di esercizio ed essenzialità del contributo della Regione Lombardia, rivisto in rialzo rispetto al 2016, nel mantenimento degli equilibri di bilancio della società. Risulta persistere il mantenimento di significative posizioni creditorie "incagliate" che, tuttavia, nel corso dell'esercizio hanno avuto una evoluzione positiva pur non giungendo a positiva definizione. Quanto ai dati di bilancio, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia un risultato in netto peggioramento rispetto al 2016. Il risultato di esercizio chiude con segno di poco positivo;
- "Lombardia Informatica S.p.A.": nel 2017 si registrano: un aumento dell'indebitamento della società; una diminuzione dei trasferimenti in conto capitale da Regione sia come impegni che pagamenti a cui si contrappongono un miglioramento del risultato di esercizio e un aumento della produzione;
- "Finlombarda S.p.A.": i dati di bilancio registrano nel 2017 un decremento del patrimonio netto e un margine di intermediazione inferiore al 17,8% rispetto all'anno precedente, ma evidenziano, comunque, un *trend* positivo del triennio 2015-2017 con miglioramento del risultato di esercizio;
- "ARCA S.p.A.": anche nel 2017 si registra un decremento del valore della produzione e il calo netto del risultato di esercizio; il patrimonio netto vede un incremento, mentre l'indebitamento totale risulta, nel corso del 2017, in ulteriore diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.
- Tra gli enti dipendenti, sono stati evidenziati i seguenti risultati:
- "ARIFL" (Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro): nel 2017, l'Agenzia è stata interessata da processi di riorganizzazione e accorpamento con la "Eupolis Lombardia" al fine di realizzare sinergie operative e riduzioni di spesa. E' in atto un percorso di ridefinizione dei contratti e dei servizi di entrambi gli enti, con integrazione dei sistemi informativi e assorbimento del personale; se nel 2016 si era registrata una flessione del 22,29%, il risultato di amministrazione nel 2017 registra un aumento del 9,49%; nel predetto esercizio si registra, altresì, un aumento dei trasferimenti dalla Regione all'Agenzia, trasferimenti che coprono totalmente le spese per servizi istituzionali, generali e di gestione;
- "ARPA": il risultato di esercizio per il 2017 segna un incremento del 12,65% (pur se inferiore a quello del 2016 del 17,8%) e dunque continua il *trend* di crescita del risultato di amministrazione, che nel triennio 2015-2017 è aumentato del 32,70%; si registra un incremento anche del risultato di cassa e una stabilità nell'assunzione degli impegni. Il confronto delle posizioni debitorie e creditorie verso la Regione evidenzia, tuttavia, importi non perfettamente allineati. Sia i residui attivi che passivi dell'Agenzia rispetto ai corrispondenti della Regione registrano alcune rilevanti discrasie. Diminuiscono, inoltre, i corrispettivi erogati dalla Regione per servizi svolti;
- "ERSAF": il risultato di esercizio per il 2017 rimane essenzialmente invariato rispetto a quello del 2016 (2017 = euro 10.841.424,92, 2016 = euro 10.879.415,37), mentre il risultato di cassa registra un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente. I trasferimenti di Regione Lombardia ad "Ersaf" rappresentano il 72,83% delle risorse e coprono completamente le spese per servizi istituzionali, generali e di gestione;
- "EUPOLIS" (Ente regionale per la ricerca, la statistica e la formazione): in corso di accorpamento con "ARIFL". La Sezione si riserva di valutare come verrà definita l'integrazione del personale dei due enti. In ogni caso, l'ente registra la crescita, nel 2017, del risultato di amministrazione (+7,24% rispetto al 2015), mentre decresce la situazione di cassa.
- Quanto alle società a partecipazione regionale:
- "FNM S.p.A.": i dati di bilancio evidenziano, a fronte di un aumento dei trasferimenti totali, l'aumento del valore della produzione, del risultato di esercizio e del patrimonio netto (rispetto al 2016), ma anche un rilevante aumento dell'indebitamento totale verso banche (30% rispetto al 2016);
- "Navigli lombardi S.c.a.r.l.": la società è stata interessata nel 2017 da un significativo processo di ristrutturazione per la cessione del ramo d'azienda della società dedicato allo sviluppo e gestione turistica del sistema navigli. La gestione evidenzia una contrazione del valore della produzione e del risultato di esercizio a fronte di un lieve decremento dei trasferimenti regionali, mentre appare positiva la riduzione dell'indebitamento dell'organismo;
- "Explora S.c.p.A.": i dati di bilancio evidenziano un aumento del valore di produzione e del patrimonio netto, ma un decremento del risultato di esercizi;

L'esercizio finanziario è stato caratterizzato, in particolare, da una progressiva riduzione dei trasferimenti regionali alle società *in house* e agli enti dipendenti (nonostante l'aumento dei costi di struttura di tali soggetti rispetto al valore dei servizi svolti per la Regione) e dalla crescita del complessivo indebitamento delle società controllate, dovuto soprattutto al significativo incremento di quello contratto nel 2018 dalla società "FNM S.p.A."

Con riferimento, in particolare, alla diminuzione del contributo di funzionamento per gli enti dipendenti, sono stati posti in evidenza gli esiti della prima applicazione della misura di contenimento della spesa, prevista dall'art. 1, commi 7 e 8, della legge regionale n. 35/2016. L'applicazione della normativa in questione - la quale prevede la decurtazione dei contributi di funzionamento annuale nella misura del 5% dell'importo assestato dell'esercizio finanziario 2016 (in via immediata e diretta all'erogazione o attraverso la corrispondente restituzione di quota parte dell'avanzo libero - per "ARIFL", "Eupolis Lombardia" ed "ERSAF") oppure nella restituzione di una somma pari ad euro 4.000.000,00 per ciascun anno del triennio 2017/2019 ("ARPA") - ha visto, in concreto, il concorso del solo "ERSAF" alla riduzione immediata e diretta del contributo di funzionamento. L'Agenzia regionale per l'Ambiente ("ARPA") ha effettuato la restituzione della somma di cui al co. 8, registrando un importo netto esattamente pari al contributo 2016; gli altri enti, ad esclusione dell'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste ("ERSAF"), hanno sopportato la riduzione del 5%. Non sono risultate valutabili le motivazioni per le quali la maggior parte degli enti abbiano optato per il meccanismo indiretto di applicazione della riduzione del contributo regionale pur a fronte di significative riserve di cassa.

-
- "Arexpo Spa": la società, che ha registrato nel 2016 cambiamenti strutturali, ha realizzato notevoli attività; le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Lombardia hanno garantito il sostegno ad operazioni urgenti e necessarie, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio e alla salvaguardia delle infrastrutture del sito espositivo nella fase transitoria delle post evento (cd. "Fast post Expo"). La perdita dell'esercizio 2017 è attribuibile principalmente ai costi sostenuti per la manutenzione e la conduzione dell'ex sito espositivo, compresa la realizzazione degli interventi necessari a garantire la conservazione del patrimonio;
 - "Asam S.p.A.": già nel precedente referto si era sottolineato che la società versava in situazione di grave indebitamento complessivo; anche nel 2017 trova conferma il trend negativo con perdite ed aumento della posizione debitoria.
 - Con riferimento alle ALER (Aziende lombarde per l'edilizia residenziale), i dati di bilancio evidenziano che nel 2017: a) "Aler di Bergamo-Lecco-Sondrio" ha visto aumentare sia il valore di produzione sia il risultato di esercizio rispetto al 2016, mentre ha registrato un incremento del patrimonio netto e dell'indebitamento rispetto agli esercizi precedenti; b) "Aler Brescia-Cremona-Mantova" ha, anch'essa, aumentato il valore della produzione e migliorato il risultato di esercizio rispetto al 2015 e 2016, con un leggero aumento, rispetto all'esercizio precedente, del patrimonio netto e diminuzione dell'indebitamento; c) "Aler Milano" ha registrato un decremento del valore della produzione ed un aumento del risultato di esercizio nonché del patrimonio netto rispetto all'anno precedente. Il debito nei confronti delle banche rimane pressoché stabile, mentre diminuisce l'indebitamento complessivo; d) "Aler Pavia-Lodi" ha registrato, invece, un aumento del risultato d'esercizio e del patrimonio netto a fronte di una diminuzione sensibile dell'indebitamento rispetto sia al 2015 che al 2016; e) "Aler Varese-Como-Busto Arsizio-Monza e Brianza" ha diminuito ancora, rispetto al 2016, il valore della produzione ed aumentato leggermente il patrimonio netto rispetto agli esercizi precedenti. L'indebitamento ha subito una sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti.

La Sezione del controllo distingue le Aler ritenute a presunto equilibrio finanziario da quelle per le quali è conclamata una condizione di grave disequilibrio economico-finanziario ("Aler Milano" e "Aler Pavia-Lodi"); per quest'ultime ritiene insufficiente il riassetto aziendale e indica la necessità di specifici interventi di risanamento.

Quanto alle Fondazioni, i dati di bilancio evidenziano per la "F.L.A." (Fondazione Lombardia per l'ambiente) perdite quanto al risultato di esercizio e un decremento del patrimonio netto della fondazione e dell'indebitamento complessivo, mentre "F.L.F.C." (Fondazione Lombardia Film Commission) si rileva che il risultato di esercizio è in costante contrazione, come il valore della produzione; l'indebitamento è in decremento mentre il valore del patrimonio si mantiene stabile.

In tema di riordino e di riorganizzazione degli enti SIREG ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 34/2016,¹⁷⁷ di cui si è già dato atto nel precedente referto, va considerato che risulta in corso il processo di riorganizzazione già delineato nei precedenti provvedimenti della Giunta regionale¹⁷⁸ e, in particolare, quello di integrazione tra le società "Explora S.c.p.A." e "Navigli S.c.a r.l." (ex d.g.r. 10.12.2015, n.4550).¹⁷⁹ È stato altresì segnalato, per "Finlombarda Gestione SGR S.p.A.", che è in corso la liquidazione dei fondi (Next ed Euromed) gestiti dalla stessa società e che la Regione¹⁸⁰ ha fornito indicazioni interpretative della legge regionale n. 22/2017 in ordine alle modalità di accorpamento di "ARIFL" in "Eupolis" con complessiva ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere. Con riferimento a tutti gli altri enti SIREG, comprese anche le "Aler" (Aziende lombarde per l'edilizia residenziale), è stato dato atto che la Regione sta seguendo lo stato di avanzamento delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni.

Con d.g.r. n. 7120 del 29 settembre 2017, infatti, la Regione ha adottato - anche alla luce del piano di riorganizzazione sopra indicato (previsto dalla legge regionale n. 34 del 2016) un articolato piano di razionalizzazione, ai sensi dell'art. 24 T.U.S.P., il quale concerne non solo le partecipazioni societarie, ma anche gli enti controllati non aventi forma societaria.

Al riguardo, la Sezione del controllo - nel riportarsi alle proprie pronunce in ordine all'individuazione del contenuto minimo di ogni piano di razionalizzazione, alla nozione di indispensabilità delle partecipazioni, ai criteri per valutare la sussistenza di società cd. "doppione" ed alla precettività dei parametri di cui all'articolo 20 del T.U. n. 175/2016¹⁸¹ - ha osservato che il percorso di razionalizzazione avviato dalla Regione Lombardia sta seguendo il suo iter e che sono state adottate - nel corso del 2017/2018 - iniziative di sostegno a quelle già in atto al fine di concludere le procedure di liquidazione di partecipazioni in essere,¹⁸² risolvere problematiche di varia natura (anche contenziosa), definire l'estinzione delle società interessate a tale misura. Sono state, tuttavia, oggetto di contestazione: a) le scelte di demandare la razionalizzazione delle partecipazioni detenute dagli enti in forma non societaria a provvedimenti adottati da quest'ultimi (e non alla Regione), con maggiore complessità nell'iter di dismissione; b) la frammentazione dei singoli interventi di razionalizzazione (vedasi il piano presentato dalla "Fondazione I.R.C.C.S. Besta"); c) la sottovalutazione dei principi fissati dalla Sezione delle autonomie in ordine alla rilevanza, ai sensi del richiamato art. 24, delle società indirette detenute per il tramite di società-organismo a controllo pubblico; d) la scarsa considerazione da parte di "Finlombarda S.p.A." del piano approvato con d.g.r. n. 7120/2017.

¹⁷⁷ Piano di riordino e riorganizzazione degli enti del sistema regionale e abrogazione dell'articolo 3 della l.r. n. 14/2016.

¹⁷⁸ Regione Lombardia, delibera di Giunta del 30 gennaio 2017 n. X/6160.

¹⁷⁹ Nel corso del 2017 è stata presentata la proposta di cessione del ramo di azienda all'Assemblea di "Navigli S.c.a.r.l." e il CdA di "Explora" ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione.

¹⁸⁰ Delibera di Giunta regionale del 13 novembre 2017.

¹⁸¹ Sezione controllo Lombardia, delibere n. 6 del 19 gennaio 2017; n. 335 del 22 novembre 2017 e n. 348/2017.

¹⁸² Vedasi le partecipazioni in "Riccagioia S.c.p.A." (ERSAF), "Finlombarda gestione SGR", società "ASAM S.p.A.".

In continuità con quanto osservato dalla Sezione del controllo nella richiamata delibera n. 21/2017, è stato rilevato come sia necessaria, nell'ambito di un'azione di razionalizzazione e revisione delle partecipazioni in società, l'esplicitazione di una esauriente motivazione sulle misure finalizzate al contenimento dei costi di funzionamento di modo da rendere il nuovo piano di razionalizzazione uno strumento efficace di controllo sulla efficienza della gestione delle strutture che compongono il SIREG e che concorrono in parte assolutamente significativa al perseguimento dell'attuazione delle politiche regionali.

In ordine, poi, alla formazione di significative poste creditorie nei confronti di Regione Lombardia, l'attenzione della Corte è stata rivolta principalmente alle società *in house* e agli enti dipendenti deputati alla diretta attuazione delle politiche regionali delegate.

Rilevante la situazione debitoria di Regione Lombardia nei confronti dei predetti enti, ricollegabile alla intempestività dei pagamenti sugli impegni assunti dalla Regione e, a monte, all'eccesso di affidamenti connessi al perseguimento delle politiche regionali, che rende maggiormente complessa la verifica dell'efficienza e dell'efficacia dell'impiego delle risorse pubbliche e conferma, anche per il 2017, pur in assenza di dati precisi in ordine al loro controvalore, come le predette società costituiscano lo strumento principale di attuazione delle politiche regionali.¹⁸³

Il persistente mantenimento di significative poste creditorie degli enti nei confronti della Regione Lombardia dimostra, altresì, la complessità dei rapporti convenzionali in essere e denuncia, secondo la magistratura del controllo, l'incompletezza del "Piano di razionalizzazione degli enti del sistema regionale e revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente dalla Regione Lombardia",¹⁸⁴ laddove non risultano ricomprese nel medesimo non soltanto la "Finlombarda S.p.A." (a partecipazione totalitaria), ma anche la "FNM S.p.A." (e le partecipate di quest'ultima) con conseguente non applicazione delle disposizioni del T.U.S.P. concernenti l'esercizio dei poteri spettanti *uti socius* alla Regione.

La Sezione di controllo, nell'articolata e dettagliata relazione allegata alla delibera di parifica n. 211/2018, segnala, inoltre, specifiche problematiche che riguardano gli enti del SIREG; tra queste, degna di interesse quella del coordinamento e della centralizzazione della gestione dei servizi legali attraverso la valorizzazione delle strutture interne per conseguire risparmi di gestione.

Sul punto, è stato evidenziato il rilevante esborso concernente gli affidamenti dei servizi legali (consulenza legale e difesa in giudizio) sostenuto nel periodo 2015-2017 dalle società *in house*, dagli enti dipendenti e da altre società ed enti della Regione Lombardia (facenti parte del SIREG), gravante per più della metà dell'importo sulle società *in house*. La rilevanza di tale spesa e l'emersa disomogeneità

¹⁸³ Nel 2017 risultano in essere n. 394 affidamenti nei confronti delle sole società *in house*.

¹⁸⁴ Delibera di Giunta regionale n. 7120/2017.

circa le modalità di conferimento di detti incarichi (nonchè gli importi degli stessi) ha determinato l'organo di controllo a segnalare l'opportunità, da parte della Regione Lombardia, di adottare adeguate misure di razionalizzazione del settore in attuazione dell'art. 1, co. 2, della l.r. n. 30 del 2006.¹⁸⁵

Un altro aspetto di rilievo sul quale la Sezione del controllo ha appuntato la propria attenzione in sede di parifica riguarda la gestione e l'impiego della liquidità da parte degli enti del SIREG.

È stata, innanzitutto, rilevata una disomogeneità (che investe la quasi totalità dei soggetti del SIREG) nelle scelte dell'istituto bancario presso cui le liquidità vengono detenute. Rappresentano motivo di censura l'accensione di una pluralità di conti correnti da parte del medesimo ente/società per far fronte alle normali funzioni operative, il frequente ricorso all'impiego di strumenti finanziari e, soprattutto, la carenza motivazionale circa le modalità di scelta dell'istituto bancario di riferimento (diverso dall'istituto di tesoreria regionale) con possibile detrimento di garanzie, uniformità di trattamento e principi di concorrenzialità.

Quanto all'inutilizzo e alla giacenza presso gli enti del SIREG di una significativa quota di risorse regionali, la Sezione di controllo, nella relazione in allegato alla delibera di parifica, ha rappresentato che la Regione Lombardia ha adottato misure correttive per superare i rilievi avanzati sul punto con la delibera n. 102 del 2017 nei confronti esclusivamente di "Finlombarda",¹⁸⁶ per la quale è stato previsto un piano di rientro pluriennale dei fondi giacenti presso la stessa anche al fine di uniformare la gestione finanziaria di tali liquidità alle regole del sistema di tesoreria unica dello Stato.¹⁸⁷

Tale intervento e le conseguenti direttive non hanno, dunque, assunto carattere generale e, di conseguenza, l'amministrazione regionale è stata invitata a fornire precise direttive generali quanto alle modalità di gestione della liquidità giacente "non potendosi ritenere che per la risoluzione del problema sia sufficiente che la Regione - come per gli enti dipendenti - assicuri, convenzionalmente e nei limiti dell'importo indicato nel conto economico preventivo, la copertura integrale delle spese di funzionamento"¹⁸⁸.

¹⁸⁵ Al riguardo, si è rilevato che il modello di assistenza legale fornito dall'Avvocatura interna appare idoneo a garantire l'efficace gestione di un numero considerevole di ricorsi nonché a fornire costante supporto agli uffici di amministrazione attiva pur a fronte di un numero ridotto di personale adibito. Si auspica, in particolare, il contenimento della spesa pubblica in questione attraverso una concentrazione, presso la predetta Avvocatura, dell'organizzazione e della gestione del contenzioso, anche attraverso un coordinamento delle strutture operanti presso i singoli enti SIREG, conferendo, inoltre, maggiore uniformità agli affidamenti esterni anche in ossequio ai principi di concorrenzialità applicabili in materia.

¹⁸⁶ Con delibera di Giunta regionale del 26 febbraio 2018, la Regione Lombardia ha approvato le "Linee guida-gestione della liquidità regionale-procedura di impegno e liquidazione di somme a soggetti erogatori intermedi che non rivestono la qualifica di beneficiari finali".

¹⁸⁷ Come risulta nella delibera di parifica n. 211/2018 cit., la Regione Lombardia ha dichiarato che: "le specifiche direttive impartite da questa amministrazione in ordine alle modalità di impiego delle risorse trasferite, alla scelta degli istituti bancari presso i quali ritenere tali liquidità e gli strumenti consentiti per eventuali investimenti hanno riguardato esclusivamente la società Finlombarda, in quanto finanziaria di Regione Lombardia. Le altre realtà del SIREG, infatti, non hanno nella propria mission, l'amministrazione di risorse regionali, l'assistenza in ambito economico finanziario alle politiche regionali o la strutturazione di operazioni finanziarie: di conseguenza non si è ritenuto sin qui opportuno disciplinare la gestione della liquidità se non in riferimento alla sola Finlombarda".

¹⁸⁸ In tale ottica, trova lettura la Convenzione tra la Regione e "Ilspa" finalizzata a regolare i rapporti anche mediante la previsione di un contributo di funzionamento della società a copertura del complessivo costo del lavoro e di tutti i costi di struttura.

In tal senso, anche le linee guida adottate con d.g.r. n. 7919 del 26 febbraio 2018¹⁸⁹ appaiono, secondo il Giudice del controllo, solo astrattamente idonee al superamento delle problematiche generali evidenziate, in quanto abbisognano di concreta verifica a partire dall'esercizio 2018 con estensione nei confronti di tutti gli altri soggetti che beneficiano di risorse regionali (ed, in particolare, della società "Lombardia Informatica S.p.A.").¹⁹⁰

Rimane il dato di fatto, già evidenziato nelle precedenti relazioni, che anche nel 2017 le risorse regionali al di fuori della gestione diretta della Regione Lombardia continuano a risultare assolutamente significative sia in termini assoluti che rispetto alle disponibilità liquide in cassa della Regione.

In tale contesto continua a rivestire aspetti problematici la posizione della società "Finlombarda S.p.A.",¹⁹¹ per la quale è già stata prospettata - alla luce del mantenimento della natura *in house* e dei principi previsti dal T.U. Società partecipate in tema di mantenimento delle partecipazioni - una possibile non conformità dell'attività espletata come intermediario ex art. 106 del T.U. Bancario e come emittente di strumenti finanziari sui mercati quotati. La società - nel proseguire le attività di carattere propriamente finanziario già evidenziate nel precedente referto - ha, infatti, incentrato, nel 2017, la propria azione nel settore della progettazione, implementazione e lancio di strumenti finanziari come consentitole dal Piano originario presentato in Banca d'Italia ai fini dell'iscrizione della società quale intermediario unico e dal più recente piano industriale 2018-2020 approvato nel consiglio di amministrazione del 28 novembre 2017,¹⁹² attivandosi nel senso di un ampliamento delle linee di business della società e di una strategia di fidejizzazione.¹⁹³

La "Finlombarda S.p.A." ha erogato, inoltre, servizi alle imprese tesi a realizzare un supporto personalizzato in materia di trasferimenti tecnologici, accesso a finanziamenti regionali ed europei e ricerca di partner commerciali per progetti di ricerca, proseguendo anche l'attività di consulenza circa la gestione delle entrate regionali e l'assistenza tecnica nei confronti della Regione Lombardia per il recupero dei crediti in materia di tasse automobilistiche nonché attività di finanziamento e investimento a valere sul proprio patrimonio.

¹⁸⁹ Regione Lombardia, d.g.r. n. 7919 del 26 febbraio 2018. Secondo le direttive contenute nella citata delibera, gli atti di impegno a favore dei soggetti intermedi dovranno in ogni caso essere assunti nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, mentre la liquidazione delle risorse da parte della Regione Lombardia dovrà essere effettuata in prossimità dei pagamenti da parte dei soggetti erogatori intermedi ai beneficiari finali, pagamenti che dovranno avvenire nel più breve tempo possibile e in ogni caso entro il termine dell'esercizio finanziario. Per evitare giacenze presso l'ente intermedio, le somme dovranno essere restituite tempestivamente all'amministrazione regionale e contabilizzate in capitoli di entrata del bilancio regionale distinti in base alla tipologia di risorsa.

¹⁹⁰ Vedasi relazione inerente la gestione della società "Lombardia Informatica S.p.A.", approvata con delibera della Sezione regionale Lombardia n. 194/2018.

¹⁹¹ Trattasi, come più volte rammentato, di una finanziaria regionale interamente partecipata dalla Regione Lombardia e iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB che svolge sia attività propriamente finanziarie che attività di servizio.

¹⁹² Sono state avviate e gestite tre misure regionali con risorse comunitarie: a) Fondo Regionale Efficienza Energetica (finanziamento rotativo e in conto capitale finalizzato alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici); b) Linea Intraprendo (finanziamento rotativo e contributo in conto capitale finalizzati al sostegno dell'attività imprenditoriale); c) Linea Controgaranzie (misura tesa a creare un sistema di garanzie di secondo livello ai consorzi di garanzia fidi lombardi e permette di garantire crediti fino a 2 miliardi di euro).

¹⁹³ La società, considerati i bisogni della propria clientela, tende a presentare un'offerta modulata e ad abbinare al fronte finanziario un servizio di assistenza tecnica.

Ebbene, la Sezione del controllo ha ribadito il sussistere di una distonia tra la compatibilità di un modello *in house* basato sull'utilizzo di risorse pubbliche e l'operatività della stessa come intermediario finanziario, tenuto conto non solo della normativa vigente, ma anche delle linee guida fatte proprie dall'ANAC "per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* previsto dall'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016".¹⁹⁴

Sono stati, inoltre, individuati ulteriori elementi critici in ordine alla distribuzione¹⁹⁵ - da parte di "Finlombarda S.p.A." a favore del socio unico Regione Lombardia - della somma di euro 10 milioni mediante prelievo di tale importo dalla riserva di bilancio costituita ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 33/2008.

Tale operazione, secondo la magistratura contabile, non sarebbe, tuttavia, isolata e limitata a tale società, ma riguarda anche altri organismi partecipati in quanto risultano avanzate, nell'ultimo periodo, altre richieste di distribuzione di riserve in favore del socio unico di società *in house* della Regione, sintomi di una inefficienza nell'utilizzo delle risorse regionali.¹⁹⁶

Tema degno di approfondimenti, segnalato nella relazione allegata alla delibera di parifica, riguarda, poi, l'ambito del controllo della Corte dei Conti sulla società a partecipazione regionale "Ferrovie Nord Milano S.p.A." (FNM S.p.A.), alla luce dell'attuale quadro normativo (art. 30 della legge n. 161/2014); trattandosi di una società per azioni quotata in borsa nel settore del trasporto pubblico con funzioni di direzione e coordinamento strategico e operativo di tutte le società controllate di cui la Regione Lombardia è azionista di maggioranza (57,57% del pacchetto azionario), la Regione ha sostenuto l'esclusione nei confronti della stessa delle verifiche di cui all'art. 1 del d.l. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

Ulteriore profilo di rilevanza, infine, è emerso con riferimento alle ALER (Aziende lombarde per l'edilizia residenziale), laddove la Sezione lombarda ha rilevato il permanere di tensioni gestionali dovute anche ad una non completa attuazione delle direttive regionali per il risanamento delle stesse; viene, in ogni caso, rammentato che il 2017 è l'anno di prima attuazione della legge regionale n. 16/2016, la quale introduce, per i gestori di servizi abitativi, i piani di controllo per il contrasto delle occupazioni abusive, delle false dichiarazioni in ordine alle situazioni reddituali degli assegnatari e della morosità colpevole. Pur in esito ad un'attività di formazione specifica promossa e coordinata dalla Regione Lombardia, l'azione di controllo da parte delle singole Aler non è stata effettuata. Non risulta

¹⁹⁴ Delibera Anac del 15 febbraio 2017, n. 135 - linee guida n. 7, attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

¹⁹⁵ Delibera dell'Assemblea Ordinaria di Finlombarda del 28 novembre 2017.

¹⁹⁶ Sez. Regionale Lombardia, relazione allegata alla delibera n. 211/2018: "Le risorse su cui si fondano tali riserve, infatti, sono riconducibili -tenuto conto della natura *in house* delle società coinvolte - a risorse regionali che appaiono *ex post* essere state trasferite in eccesso all'organismo partecipato: tale difetto di programmazione ridonda in un possibile non corretto utilizzo delle suddette risorse, in quanto la retrocessione delle stesse non appare un'operazione neutra, essendo le stesse oggetto di tassazione a carico della Regione Lombardia".

neppure rispettato il termine del 31 marzo per la trasmissione del rapporto annuale sulle attività delle Aler, sull'andamento del fabbisogno abitativo e sull'attuazione degli interventi di competenza. Secondo i singoli obiettivi aziendali delle direttive 2016, nessuna Aler ha conseguito un margine in linea con i risultati attesi. Nelle direttive 2017, invece, la Regione Lombardia aveva indicato, tra le funzioni primarie dell'azienda, proprio quella di mantenere il proprio patrimonio in uno stato compatibile con la pubblica sicurezza e con una funzione di servizio verso il cittadino.

Quanto alle Fondazioni, la Sezione ha rilevato, conclusivamente, la necessità di implementare misure correttive per il risanamento della "Fondazione Lombardia per l'ambiente", mentre per la "F.L.F.C." (Fondazione Lombardia Film Commission) la Regione è stata invitata ad assumere concrete valutazioni circa l'efficienza gestionale della stessa nella realizzazione delle politiche regionali delegate.

2.1.4 Sezione regionale Liguria

In esito all'attività istruttoria di questa Sezione, il Presidente della Sezione regionale per la Liguria, con nota del 3 luglio 2018, ha illustrato l'attività svolta dalla Sezione di controllo concernente, in particolare, l'applicazione dell'art. 24, co. 1, del TUSP e dunque l'obbligo - da parte delle amministrazioni pubbliche elencate nell'art. 1, co. 2, del decreto legislativo n. 165/2001 - di effettuare una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute al fine della loro razionalizzazione. L'attività di indagine è stata, quindi, indirizzata alla verifica dell'effettivo, puntuale, adempimento di quanto prescritto dalla norma richiamata e, in caso di inottemperanza, a sollecitare gli enti a fornire adeguata motivazione dell'inadempimento.¹⁹⁷ Per gli altri è stata avviata una fase istruttoria finalizzata ad approfondire gli aspetti problematici dei piani di revisione straordinaria.

Il controllo finanziario effettuato, ex art. 148 - bis TUEL, sul rendiconto 2015 ha evidenziato irregolarità nella gestione di una società partecipata dal Comune di Ameglia, il quale ha dapprima provveduto all'accantonamento di somme per il ripiano del rilevante disavanzo della stessa e di lì a poco ha avviato la procedura di dismissione.¹⁹⁸ All'esito della dichiarazione di fallimento della società in parola - pronunciata dal Tribunale competente, su richiesta dello stesso ente locale - il Comune ha demandato

¹⁹⁷ Sono state segnalate le delibere della Sezione regionale di controllo per la Liguria nn. 91/2018 e 92/2018, con cui è stata rilevata, sia per il Comune di Tovo San Giacomo che per quello di Vezzi Portio, la ritardata presentazione del piano di revisione straordinaria. In particolare, è stato rilevato che per entrambi "la sussistenza dei requisiti indicati dalla legge dell'unica partecipazione societaria posseduta (...), in particolare la stretta necessità rispetto alle finalità perseguite lo svolgimento di una delle attività consentite dall'art. 4 del decreto legislativo n. 175 del 2016, motivando il mantenimento sotto il profilo della dichiarata conformità delle attività svolte all'interesse della comunità amministrata. L'indicata ricognizione evidenzia, altresì l'assenza dei parametri che impongono azioni di razionalizzazione, sintetizzate nell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo n. 175 del 2016 (...)".

¹⁹⁸ Sezione controllo Liguria, delibere nn. 86/2017 e 65/2018 - Comune di Ameglia. In particolare, il Comune di Ameglia, con deliberazione del consiglio comunale n. 23/2016, ha evidenziato che la società "Ameglia servizi turistici S.r.l.", partecipata dall'ente al 100%, registrava, al termine esercizio 2014, una perdita, al netto dell'utilizzo dei fondi di riserva, di euro 1.515.526,00, poi rideterminata in euro 1.347.875. L'ente a copertura del disavanzo vincolava una quota nell'avanzo di amministrazione tenendo conto di una perdita potenziale per il 2015 nonché di ulteriore somma per la ricostituzione del capitale sociale della predetta società. Tuttavia, con deliberazione n. 82 del 28 novembre 2016 il consiglio comunale avviava la procedura di dismissione della società.

al liquidatore della società la valutazione ed il perseguimento di eventuali azioni di responsabilità (anche risarcitorie) ai fini di appurare la posizione degli amministratori gravati di un procedimento penale per il reato di falso in bilancio.

Degna di nota, inoltre, anche la delibera con cui la Sezione del controllo ha inteso puntualizzare la posizione del Comune di Brugnato, anche se unico azionista, circa il prospettato obbligo di ripianare le perdite o assumere in modo diretto i debiti del soggetto partecipato.¹⁹⁹ È stato osservato che – qualora l'ente intenda assorbire a carico del proprio bilancio i risultati negativi della gestione di un organismo partecipato - è tenuto a dimostrare lo specifico interesse pubblico perseguito, in relazione ai propri scopi istituzionali e ad evidenziare, in particolare, le ragioni economico-giuridiche dell'operazione. Ne consegue che, qualora l'ente locale abbia rilasciato garanzie in favore della società partecipata al fine di consentire la contrazione di mutui, dovrà giustificare l'eventuale accollo di una quota delle passività, superiore al valore del debito garantito, indicando le utilità perseguite, le motivazioni alla implicita rinuncia al vantaggio della limitata responsabilità patrimoniale della sua veste di socio e come intenda, con tale condotta, realizzare l'interesse pubblico.²⁰⁰

Ancora, con delibera n. 7/2018 relativa al Comune di Genova, la Sezione del controllo ha sancito che l'art. 20 TUSP non solo impone lo scioglimento con conseguente liquidazione delle società partecipate prive di personale dipendente (permanendo in vigore l'art. 1, co. 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190), ma conferisce ultrattività alla disposizione contenuta nell'art. 1, co. 568 bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e, quindi, consente l'esenzione da imposizione fiscale, in caso di scioglimento di società controllate direttamente dagli Enti locali, con la sola esclusione dell'Iva e delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, applicate però in misura fissa.

Con riferimento agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate dalla Regione Liguria, la relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017²⁰¹ ha messo in evidenza come tra quest'ultima e la Sezione di controllo si sia instaurata un'intensa attività istruttoria volta a chiarire e a dirimere i disallineamenti emersi in sede di verifica dei rapporti creditori e debitori. Al riguardo, l'ente ha rappresentato che, in assenza delle asseverazioni degli organi di revisione di alcune società, l'esito delle verifiche è stato presentato successivamente, e quindi in ritardo, dai revisori "Fi.L.S.E. S.p.A.", "Ligurcapital S.p.A.", "IRE S.p.A.", "Arte Genova" ed "Ente Autonomo Teatro Stabile". Nel merito delle divergenze riscontrate, l'ente territoriale ha affermato che la procedura di riconciliazione ha evidenziato come le stesse siano prevalentemente riconducibili alle casistiche relative all'IVA in *split payment*, a differenze di valuta, ad erogazione di anticipi, a fondi costituiti per

¹⁹⁹ Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 84/2018 - Comune di Brugnato.

²⁰⁰ Dal un punto di vista contabile, inoltre, il Giudice del controllo ha precisato che l'accollo di un debito della società partecipata ed il ripiano dello stesso rientra tra le spese correnti e dovrà trovare copertura tra le entrate normalmente destinate a tale tipologia di spesa, senza, in ogni caso, violare il principio di pareggio del bilancio di cui alla legge n. 243 del 2012.

²⁰¹ Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 106/2018/PARI.

attività di erogazioni contributi e/o garanzie, a crediti cui corrispondono impegni reimputati o per piccoli importi e, ancora, a crediti-debiti da regolarizzare (impegni da cancellare ed altro).²⁰²

Quanto agli incarichi affidati dalla Regione alle società partecipate,²⁰³ nel corso del 2017 la Sezione ha rilevato come agli stessi non sia stata data efficace pubblicità in quanto l'inserimento nel sito "Amministrazione trasparente" (nell'ambito della macroarea "Consulenti e collaboratori" nella sottosezione "Atti di concessione") non è apparsa la sede pertinente e congruente per realizzare finalità di trasparenza. Inoltre, i dati relativi agli incarichi sono risultati non facilmente intellegibili in relazione al loro oggetto, tenuto conto, tra l'altro, che la Regione non ha fornito alcun elenco, per esempio, degli affidamenti *in house* di opere, forniture e servizi da pubblicare all'interno della macroarea "Bandi e contratti" come da allegato alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Merita specifico cenno la gestione della società controllata a partecipazione diretta "Finanziaria ligure per lo sviluppo economico" (F.I.L.S.E. S.p.A.); già nel precedente referto era stato sottolineato il ruolo rivestito da tale soggetto nell'ambito della Regione e la pregnante funzione, svolta dalla stessa, di amministratore di un ammontare cospicuo di fondi per le più varie finalità economico-finanziarie della Regione Liguria, con un progressivo aumento della propria attività finanziaria nel corso del 2016 e con sempre più pregnanti rapporti di natura economico finanziaria con società controllate facenti parte del gruppo "Fi.L.S.E." ovvero con società soggette alla propria direzione e coordinamento.²⁰⁴

Va considerato che anche per l'esercizio 2017 la società partecipata si è vista assegnare - tramite specifica convenzione sottoscritta in data 4 agosto 2017 - la gestione diretta del fondo strategico regionale²⁰⁵ e ha assunto un ruolo di rilievo nella gestione delle azioni previste dal Programma Operativo Regione Liguria cofinanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020, quale organismo intermedio per la realizzazione del programma. Tale compito ha costituito il presupposto per l'affidamento della

²⁰² Regione Liguria, nota n. 6840 dell'aprile 2018.

²⁰³ Si segnalano, in particolare, i seguenti incarichi affidati dalla Regione Liguria alla "Liguria ricerche S.p.A.": determina dirigenziale n. 114 4438 del 29 settembre 2017 (euro 105.000); determina dirigenziale n. 525 del 10 febbraio 2017 (euro 35.000); determina dirigenziali nn. 900 - 901 del 3 marzo 2017 (€ 373.994 e 140.000); determina dirigenziale n. 4052 del 25 agosto 2017 (euro 36.700); determina dirigenziale n. 1687 del 1 aprile 2017 (euro 45.000); determina dirigenziale n. 3835 del 4 agosto 2017 (euro 60.000); determina dirigenziale n. 5742 del 20 novembre 2017 (euro 223.850). Di rilievo anche gli incarichi affidati a "I.R.E. S.p.A." (vedi per tutti, determina dirigenziale n. 1020 dell'8 marzo 2017 - euro 100.000) e a "Fi.L.S.E. S.p.A." (determina dirigenziale n. 1400 del 28 marzo 2017 - euro 25.000; determina dirigenziale n. 3384 del 13 luglio 2017 - euro 145.000; determina dirigenziale n. 5429 del 7 novembre 2017 - euro 70.000).

²⁰⁴ L'operatività della società ha generato ricavi per complessivi euro 9,8 milioni di euro, ha gestito oltre 100 fondi e sottofondi per un ammontare di 365,4 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016. L'attività di gestione dei fondi nel 2017 ha dato complessivamente luogo a 1.320 deliberazioni di assegnazione di agevolazioni per un importo complessivo di euro 56,12 milioni. A fronte dell'erogazione di fondi per circa 74 milioni di euro i compensi alla società corrispondono a circa il 10% dei fondi erogati; l'esercizio 2017 si è concluso con un utile di euro 42.597 dopo aver operato ammortamenti e svalutazioni per euro 555.313,00 e registrato imposte correnti e anticipate.

La società vanta, nei confronti delle proprie controllate, crediti ordinari ammontanti ad euro 608.000 cui si aggiungono euro 1.071.000 per prestiti fruttiferi concessi ed euro 17.108 per fondi amministrati o di riserva propria affidati in gestione.

²⁰⁵ Nell'ambito dell'operatività del fondo strategico regionale sono stati aperti nel 2017 plurimi bandi a favore delle associazioni sportive dilettantistiche nonché per la riqualificazione delle attività alberghiere delle imprese alluvionate nel 2017.

gestione di cospicui fondi²⁰⁶ e per l'assegnazione e gestione dei relativi bandi.²⁰⁷ La società ha poi proseguito e potenziato, nel corso del 2017, gli interventi a supporto della imprenditorialità per il rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale, mettendo a disposizione offerte integrate di servizi specialistici, tutoraggio e accompagnamento, consulenza e incentivi economici a supporto della creazione e crescita di iniziative che favoriscano l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese.²⁰⁸

2.1.5 Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano

Tutti gli Enti locali del territorio regionale (salvo sporadiche eccezioni), comprese le due Province autonome e la Regione Trentino-Alto Adige, hanno provveduto ad adottare, entro il termine del 30 settembre 2017, i provvedimenti motivati di revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016. I suddetti provvedimenti sono stati inseriti, da parte degli enti, nell'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro.

La **Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol**, in virtù della clausola di salvaguardia di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 175/2016, ha recepito il d.lgs. n. 175/2016 con legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16, in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e, in parte, prevedendo una diversa disciplina.

In particolare, l'art. 10 della suddetta legge regionale, recante "Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione", interviene sui seguenti punti:

- a) gli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione sono costituiti da un amministratore unico o da un organo collegiale, composto da tre a cinque membri, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
- b) alla determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società si provvede nel rispetto dei criteri definiti dalla Giunta da determinare sulla base di indicatori oggettivi e trasparenti di classificazione delle società, con l'obiettivo di riduzione dei costi e, in ogni caso, nel rispetto del limite massimo di 240 mila euro annui lordi;

²⁰⁶ Nel 2017 è proseguita la gestione di strumenti e relative disposizioni di pagamento (fondo per il diritto al lavoro dei disabili, fondo regionale per la non autosufficienza, fondo per le gravissime disabilità, contributi a chemioterapici per parrucche, contributo di solidarietà per le gravi disabilità, fondo progetti di vita indipendente, fondo per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, fondo per i contributi ai piccoli Comuni che gestiscono strutture ricettive per minori, fondo di promozione associazionismo sociale) nonché di fondi per i quali è previsto il rilascio di garanzie fideiussorie (fondo garanzia locazioni, prestiti d'onore, legge regionale numero 30 del 2008-fondo lavoratori CIGS amianto e stipendi).

²⁰⁷ Il programma, articolato in sei assi prioritari di intervento, attiverà risorse pari ad oltre 392 milioni di euro, di cui la maggior parte sarà dedicata al potenziamento del sistema della ricerca e dell'innovazione, quale motore dello sviluppo regionale e all'attività di strumenti in grado di dare nuovo slancio alla competitività delle imprese e del territorio.

²⁰⁸ La società è stata individuata, tra gli altri incarichi, quale soggetto attuatore di un'azione denominata "over 40" per la concessione di bonus occupazionali a favore delle imprese che procederanno all'assunzione di persone con più di quarant'anni di età.

- c) le misure di contenimento delle spese connesse alle partecipazioni societarie sono promosse dalla Regione anche con riferimento alle società nelle quali la stessa detiene, unitamente alle Province autonome di Trento e Bolzano o agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale;
- d) le società controllate dalla Regione, già costituite, adeguano i propri statuti alle nuove disposizioni (sia della legge regionale che del d.lgs. n. 175/2016) entro la data del 31 dicembre 2017;
- e) è esclusa l'applicazione della legge alle società costituite ai sensi della normativa delle Province autonome o, comunque, controllate dalle medesime o da altri enti pubblici aventi sede nel rispettivo territorio;
- f) è prevista una clausola di rinvio al d.lgs. n. 175/2016 per tutto quanto non disciplinato dalla legge regionale.

Ai fini della razionalizzazione dei propri organismi partecipati, la Regione ha adottato, negli ultimi anni, diversi provvedimenti: dapprima, la deliberazione n. 266 del 21 dicembre 2010, recante la ricognizione delle partecipazioni societarie e l'autorizzazione al loro mantenimento; poi, il Decreto del Presidente della Regione n. 60 del 31 marzo 2015, con il quale ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, e il Decreto del Presidente della Regione n. 13 del 31 marzo 2016, recante la relazione sui risultati conseguiti; quindi, la deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016, con la quale è stato adottato, ai sensi della l. n. 190/2014, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate - anno 2016; infine, la deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017, che ha attuato la revisione straordinaria delle partecipazioni e che rappresenta, ai sensi dell'art. 24, co. 2, del T.U., l'aggiornamento al piano di razionalizzazione delle 11 società partecipate dalla Regione, dando atto dei risultati ottenuti. In particolare, si evidenziano le cessioni alle due Province autonome di Trento e di Bolzano, rispettivamente, delle società "Trento Fiere S.p.A." e "Fiera di Bolzano S.p.A.", con contestuale acquisizione di una quota di partecipazione al capitale sociale di "Trentino Network S.r.l.", società creata e detenuta (sino a quel momento) integralmente dalla Provincia autonoma di Trento per la gestione delle infrastrutture trentine di telecomunicazione. La dismissione di tali società era stata sollecitata dalle Sezioni Riunite trentine poiché dette partecipazioni societarie risultavano prive della necessaria correlazione, nel loro oggetto sociale, con le materie attribuite dal vigente Statuto speciale alla competenza della Regione.²⁰⁹

²⁰⁹ Per una più puntuale ricostruzione delle due operazioni, si rinvia al precedente referto approvato con deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, par. 2.1.5, pag. 70 s.

La Regione ha confermato, altresì, la volontà di dismettere le partecipazioni in “Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.”, “Air Alps Aviation S.r.l.” e “Interbrennero S.p.A.”. Con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017, ha invece approvato il progetto di cessione del pacchetto azionario di controllo detenuto da “Pensplan Centrum S.p.A.” in “Pensplan Invest SGR S.p.A.”, a favore delle due Province autonome di Trento e Bolzano per il 45% ciascuna del capitale sociale (con conseguente trasformazione della “Pensplan Invest SGR S.p.A.” in società *in house* e successiva modifica statutaria della “Pensplan Centrum S.p.A.” per l’esercizio del controllo analogo sulla gestione dei fondi pensione).

A tale riguardo, la Corte, con deliberazione n. 2/PARI/2018 di parificazione del rendiconto della Regione per l’esercizio 2017, ha raccomandato la definizione di un cronoprogramma delle attività necessarie alla dismissione, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica e la promozione di adeguate iniziative dirette a tutelare il patrimonio dell’amministrazione attraverso la corretta gestione delle risorse pubbliche ed il contenimento dei costi di gestione.

Quanto al programma di riassetto delle partecipazioni regionali, si segnala l’avvenuta acquisizione della nuova partecipazione in “Trentino School of Management S.c.a.r.l.” al fine di utilizzare la società come investimento per la crescita professionale delle proprie risorse umane nonché il progetto di fusione per incorporazione della società “Informatica Trentina S.p.A.” e “Trentino Network S.r.l.” per il polo dell’informatica e delle telecomunicazioni.

Si evidenzia altresì che la Regione, in conformità alla delibera della Giunta regionale n. 252/2015, ha sottoscritto in data 14 gennaio 2016 il protocollo di collaborazione tra lo Stato italiano (MIT) e i soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. (A22)²¹⁰, ed ha confermato il mantenimento di tale partecipazione. L’art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017 ha trasposto sul piano normativo il precitato accordo e definito l’ipotesi di una concessione per la gestione dell’infrastruttura le cui modalità sono in corso di definizione. La Corte, nella decisione n. 2/PARI/2018, ha raccomandato la verifica delle modalità concrete di attuazione della concessione, con particolare riguardo alla scelta della soluzione migliore in termini di economicità, efficienza e adeguatezza ai fini della tutela dell’interesse anche patrimoniale dell’ente.

Con riguardo alla **Provincia autonoma di Trento** è da segnalare l’adozione, con l’art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, di specifiche disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia e dagli Enti locali, parzialmente derogatorie di quanto disposto dal d. lgs. n. 175/2016.

In attuazione di tale disciplina, la Giunta provinciale, dopo aver approvato con deliberazione n. 1909 del 2 novembre 2015 le “Linee guida per il riassetto delle società provinciali” e con deliberazione n. 542 del 8 aprile 2016 il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016- ai

²¹⁰ La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è il socio di maggioranza relativa con il 32,29% del capitale sociale.

sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1", ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Provincia al 31/12/2016 (deliberazione n. 1560 del 29 settembre 2017), individuando espressamente le partecipazioni da alienare. In data 29 marzo 2018, è stato infine approvato il documento denominato "Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali -2016" dal quale emergono i positivi risultati raggiunti dalla complessa attività di riforma in corso di realizzazione da parte della Provincia, che prevede, tra l'altro:

- a) l'aggregazione per poli specializzati quali macro-ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) la valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica e l'affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) la ridefinizione in chiave strategica della missione di interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) la dismissione delle attività riguardanti aree già aperte al mercato.

Lo stato di attuazione del programma di riorganizzazione e riassetto della Provincia vede, al 31 dicembre 2017, n. 19 partecipazioni dirette (una in meno rispetto al 2016), delle quali 11 di controllo, mentre le partecipazioni indirette (considerando solamente quelle di secondo livello) risultano essere, complessivamente, sempre 139, a cui devono essere aggiunte 70 società estere partecipate da "Finest S.p.A." (nel 2016 erano 68).

In sintesi, il programma prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Polo della liquidità: concentrare in capo ad un'unica società la gestione e la riscossione delle entrate degli Enti locali e della Provincia, mediante l'aggregazione di "Cassa del Trentino S.p.A." e di "Trentino Riscossioni S.p.A.";

Polo dei trasporti: ridurre il numero degli enti societari operanti nel settore e creare una *governance* unitaria;

Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni: costituire un polo di alta specializzazione tramite l'aggregazione di "Informatica Trentina S.p.A." e "Trentino Network S.r.l.";

Polo dello sviluppo territoriale: aggregare "Tecnofin Trentina S.p.A." a "Trentino Sviluppo S.p.A.", dismettere la partecipazione in "Lido di Riva S.r.l." (settore alberghiero), acquisire a patrimonio pubblico gli impianti nel settore funiviario e ridurre la quota partecipativa di "Trentino Sviluppo S.p.A." nel settore per stimolare la maggiore presenza di privati nella gestione;

Polo del patrimonio immobiliare: consolidare “Trento Fiere S.p.A.” in “Patrimonio del Trentino S.p.A.” e dismettere l’attività fieristica; aggregare “Patrimonio del Trentino S.p.A.” e “Trentino Sviluppo S.p.A.”, per mantenere nel settore due sole società (“ITEA S.p.A.” e “Trentino Sviluppo S.p.A.”);

Settore del credito: alienare le numerose partecipazioni detenute da “Cassa del Trentino S.p.A.”;

Settore dell’energia: deframmentare le realtà locali aggregandole con altri *players* extraprovinciali a fini di consolidamento e crescita;

In merito a tali iniziative, la Sezione osserva come l’attività programmata stia subendo dei rallentamenti rispetto alle tempistiche prestabilite e che i risparmi conseguiti dal complesso procedimento di riorganizzazione siano riferibili solo all’accorpamento dei consigli di amministrazione e, quindi, alla riduzione dei compensi spettanti agli amministratori, mentre non sono noti i costi sostenuti per l’attività di razionalizzazione, tenuto conto anche delle numerose consulenze richieste a soggetti esterni a supporto delle valutazioni.

Con riguardo alla **Provincia autonoma di Bolzano**, dopo un primo intervento di razionalizzazione effettuato dalla Giunta provinciale con la delibera n. 366/2015, approvativa di un piano di razionalizzazione, dismissione e mantenimento delle partecipazioni, come previsto dall’art. 1, co. 611 e ss., della l. n. 190/2014, la Giunta ha approvato la ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente controllate, possedute alla data del 23 settembre 2016, come previsto dal citato art. 24 del d.lgs. n. 175/2016. e dall’ art. 1, co. 5, della l.p. n. 22/2017.

Le misure di razionalizzazione previste, dopo quelle già realizzate nel 2016, riguardano 9 delle 22 partecipazioni esistenti, di cui 2 oggetto di fusione/scissione (“BrennerCom S.p.A.” e “Alto Adige Finance S.p.A.”) e 6 di cessione/alienazione (“ABD-Airport S.p.A.”, “Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca S.p.A.”, “Mercato generale all’ingrosso di Bolzano S.r.l.”, “Ente autonomo magazzini per il deposito di derrate di Bolzano S.c.a.r.l.”, “Istituto per le Innovazioni Tecnologiche Bolzano” e “Areale Bolzano S.p.A.”).

Alcune di queste società registrano perdite in quattro dei cinque esercizi precedenti al 2016 (“Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca S.p.A.”, “Areale Bolzano S.p.A.” e “Interbrennero S.p.A.”), altre un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (“Areale Bolzano S.p.A.” e “Tipworld S.r.l.”), altre hanno in corso contratti di servizio (“ABD-Airport S.p.A.”, “Business Location Alto Adige S.p.A.”, “Strutture Trasporto Alto Adige S.p.A.”, “Alto Adige Finance S.p.A.”, “Alto Adige riscossioni S.p.A.”, “Informatica Alto Adige S.p.A.” e “Terme Merano S.p.A.”).

A tale riguardo, la Corte, con deliberazione n. 1/PARI/2018, rappresenta l’esigenza di proseguire negli obblighi di razionalizzazione delle partecipazioni, ponendo particolare attenzione alla stretta necessità che le partecipazioni medesime devono rivestire, fermo restando il divieto di coprire ripetute perdite.

Le partecipazioni detenute dalla Provincia registrano a fine esercizio 2017 una consistenza patrimoniale complessiva pari a 968 milioni, con un aumento del 22,5% rispetto all'esercizio precedente, in connessione, principalmente, agli intervenuti aumenti di capitale.

Relativamente alle 11 società partecipate in ragione superiore al 50%, si registra una diminuzione dell'indebitamento complessivo, che passa da 16 milioni nel 2015 a 12 milioni nel 2016.²¹¹

Per quanto concerne i 116 Comuni della Provincia di Bolzano, gli ambiti operativi delle società partecipate continuano ad essere i seguenti: energia (oltre 2/3 del totale delle partecipazioni), impianti di risalita, trasporto pubblico, impianti per il tempo libero e servizio idrico. In merito all'adozione dei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute, la Sezione regionale, con deliberazione n. 6/2017/SCBOLZ/PRSE, ha accertato che tutti i Comuni della Provincia hanno approvato il piano, ad eccezione di Terlano, Andriano e Stelvio, i quali hanno ritenuto non necessario farlo.

2.1.6 Sezione regionale Veneto

Con relazione allegata alla delibera n. 266/2018/PARI di parifica del rendiconto generale della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2017, la Sezione regionale del controllo ha fornito un quadro di insieme degli interventi più rilevanti del processo di razionalizzazione dei propri organismi partecipati, rilevando, *in primis*, una significativa eterogeneità del portafoglio di partecipazioni regionali composto soprattutto da società direttamente partecipate, talune gestite per il tramite di "Veneto sviluppo S.p.A." sulla base di apposito mandato. Alla data di approvazione del piano operativo di razionalizzazione (anno 2015),²¹² il numero delle società a partecipazione regionale diretta era pari a 15, mentre quelle a partecipazione indiretta erano complessivamente 69; a marzo 2016, la Regione registrava la soppressione di tre società partecipate in via diretta e la dismissione della partecipazione di altra società, con riduzione della quota percentuale di partecipazione regionale nella "Società Veneto Nanotech S.c.p.A." sotto il 10%. Per le partecipazioni indirette, alcune sono risultate dismesse (n. 3), altre da dismettere (n. 22), altre in fase di liquidazione (n. 13), altre in pendenza di procedura fallimentare (n. 7) e n. 24 da mantenere.

All'esito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, alla data del 23 settembre 2016 la situazione delle società a partecipazione regionale diretta registrava

²¹¹ Al termine del 2015, l'indebitamento complessivo delle 13 società partecipate in ragione superiore al 50% ammontava a 210,6 milioni.

²¹² Con delibera di Giunta n. 447/DGR del 7 aprile 2015, la Regione ha approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto, previsto ai sensi dell'art. 1, commi da 611 a 614, della legge 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)".

una cessazione,²¹³ una dismissione,²¹⁴ tre procedure in corso di dismissione,²¹⁵ due in procedura di liquidazione e di concordato²¹⁶ e otto partecipazioni da mantenere.²¹⁷ Quanto alle partecipazioni indirette, si registravano: n. 8 dismissioni (di cui 2 in capo a “Veneto Sviluppo S.p.A.”), n. 27 procedure in corso di dismissione (di cui 10 in capo a “Veneto Sviluppo S.p.A.”), n. 7 partecipazioni in liquidazione, n. 8 in procedura fallimentare o di concordato (di cui 7 in capo a “Veneto Sviluppo S.p.A.”) e n. 19 da mantenere (di cui 14 in capo a “Veneto Sviluppo S.p.A.”), per un totale di 69 partecipazioni indirette.

Desta particolare interesse la società a controllo pubblico “Veneto sviluppo S.p.A.”, partecipata dalla Regione Veneto al 51%, la quale, tra l’altro, detiene 36 partecipate, tutte di minoranza ad eccezione di “APVS S.r.l.” (investimento di rilevanza regionale ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 85 del 19 aprile 2016) e di “Friulia Veneto sviluppo SGR S.p.A.”. Trattasi di una società finanziaria regionale il cui capitale sociale è pari attualmente a € 112.407.840, costituita per lo sviluppo economico regionale e ritenuta strettamente necessaria ai fini istituzionali e strategici della Regione. Tale partecipata ha assunto la gestione di numerosi fondi regionali volti ad assicurare interventi a favore delle imprese per lo sviluppo economico del sistema Veneto e svolge pregnanti attività di investimento in partecipazioni societarie attraverso operazioni di *merchant banking*, attività per le quali la Regione Veneto afferma la non applicazione dell’art. 26, co. 2, del TUSP.²¹⁸

Quanto agli esiti della revisione straordinaria prevista dall’art. 24, d.lgs. n. 175/2016, nel corso degli esercizi 2017 e 2018 sono state intraprese molteplici iniziative di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Veneto.²¹⁹

Come osservato dalla Sezione del controllo, il numero delle società “da mantenere” è stato ulteriormente ridotto sia per le società a partecipazione diretta²²⁰ sia per le società a partecipazione indiretta²²¹ e la Regione Veneto ha profuso un certo impegno, anche nel corso del 2017, alla dismissione, liquidazione o fusione delle proprie società partecipate non rispondenti ai parametri ex art. 24 citato,

²¹³ “Rovigo Expò S.p.A.”.

²¹⁴ “College Valmarana Morosini S.r.l.” in liquidazione (in attesa di liquidazione della quota del 18,18% dal 2015).

²¹⁵ “Veneto Promozione S.c.p.A.”, “Rocca di Monselice S.r.l.” e “Finest S.p.A.”.

²¹⁶ “Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.” e “Veneto Nanotech S.c.p.A.”.

²¹⁷ “Autovie Venete S.p.A.” (settore infrastrutture - partecipazione al 4,83 %), “Concessioni Autostradali Venete S.p.A.” (settore infrastrutture - 50%), “Immobiliare Marco Polo S.r.l.” (settore immobiliare - 100%), “Sistemi Territoriali S.p.A.” (infrastrutture - 99,83%), “Veneto Acque S.p.A.” (infrastrutture - 100%), “Veneto Innovazione S.p.A.” (settore immobiliare - 100%), “Veneto Strade S.p.A.” (infrastrutture - 30%), “Veneto Sviluppo S.p.A.” (servizi finanziari - 51%).

²¹⁸ Per una approfondita disamina, si richiama la deliberazione n. 422/2017/PARI, cap. 8.2.4.3.

²¹⁹ Relazione trasmessa dalla Regione Veneto con nota prot. n. 166716 del 7 maggio 2018.

²²⁰ Il numero complessivo di 15, inizialmente rilevato nel 2015, risulta aggiornato al 31/12/2017 in complessive 9 (“Autovie Venete S.p.A.”, “Concessioni Autostradali Venete S.p.A.”, “Immobiliare Marco Polo S.r.l.”, “Sistemi Territoriali S.p.A.”, “Veneto Acque S.p.A.”, “Veneto Innovazione S.p.A.”, “Veneto Strade S.p.A.”, “Veneto Sviluppo S.p.A.”, “Veronafiere S.p.A.” (dal 01/02/2017).

²²¹ Il numero iniziale di 69, indicato nel Piano operativo di razionalizzazione del 2015, è stato drasticamente ridimensionato e, nella relazione di aggiornamento al 31/12/2017, risulta pari a n. 20 partecipazioni “da mantenere” (di cui 18 in capo a “Veneto Sviluppo S.p.A.”). La Regione ha, altresì, evidenziato la necessità, per le medesime società, di un monitoraggio degli equilibri economico-finanziari.

pur se gli effetti di tale attività, dopo oltre tre anni dall'avvio dei processi di razionalizzazione, a chiusura del 2017, si sono rivelati modesti.

L'attenzione della Sezione è stata diretta, in particolare, alla verifica del rispetto di due dei sette parametri indicati dalla succitata disposizione e, precisamente, quello del fatturato medio non superiore a € 500.000 (*ex* d.lgs. 16 giugno 2017 n. 100)²²² e quello del risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.²²³

Quanto al primo, è stato accertato che una sola società direttamente partecipata²²⁴ e ben 12 partecipazioni indirette detenute dalla stessa Regione hanno registrato un valore inferiore a quello indicato dall'art. 24, lett. d), del TUSP; il mancato rispetto della previsione normativa ha determinato la Regione ad avviare, per la prima società, una procedura di fusione per incorporazione con un'altra e, per le altre partecipazioni, l'attivazione di processi di dismissione e/o liquidazione.²²⁵

Con riferimento al secondo criterio di giudizio preso in considerazione, è stato osservato che tre società a partecipazione diretta²²⁶ hanno registrato perdite nell'ultimo quinquennio e, pertanto, dovrebbero essere alienate o fatte oggetto delle misure di cui all'art. 20, cc. 1 e 2, del T.U.; anche otto partecipazioni indirette sono rientrate nelle fattispecie in perdita e per le stesse, nella maggior parte dei casi, sono state iniziate o proseguite, se e in quanto in corso, procedure di dismissione e liquidazione.²²⁷

Per gli altri cinque "requisiti" indicati dall'art. 24 T.U. (d.lgs. n. 175/2016), la Regione ha evidenziato che le attività svolte dalle società regionali a partecipazione diretta rientrano tutte nelle categorie di cui all'art. 4, co. 2, del T.U., tranne per le Società "Finest S.p.A." (da dismettere), "Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A." (in liquidazione) e "Veneto Nanotech Scpa" (in liquidazione e concordato); e che per alcune società, risultate prive di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quelle del personale, sono già in corso provvedimenti di dismissione.²²⁸

²²² Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, co. 2, lettera d), del d.lgs. n. 175/2016, secondo il quale i piani di razionalizzazione sono adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di euro, l'art. 17, co. 12-quinquies, del d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, ha stabilito che il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019 e che, pertanto, nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.

²²³ L'art. 24 del d.lgs. n.175/2016 rinvia alla lett. e) dell'art. 20, secondo comma, che individua le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti".

²²⁴ Si tratta della "Società Rocca di Monselice S.r.l.", la quale ha indicato un fatturato medio, nel triennio di riferimento, pari ad euro 356.263,00; detta società è stata incorporata, a far tempo dal 10 novembre 2017, nella "Immobiliare Marco Polo S.r.l.".

²²⁵ Ciò ad eccezione della "Società Ferroviaria Servizi S.r.l.", che la Regione Veneto ritiene essere società "da mantenere".

²²⁶ Trattasi di "Società Veneto Innovazione S.p.A.", "Società Veneto Promozione S.c.p.A." (in dismissione) e "Veneto Nanotech S.c.p.A." in liquidazione (partecipata di "VI Holding S.r.l." in liquidazione).

²²⁷ Trattasi di "Interporto di Rovigo S.p.A." (in corso di dismissione), "Interporto di Venezia S.p.A." (in corso di dismissione), "Vi Holding S.r.l." (in liquidazione), "Consorzio Distretto Veneto Beni Culturali" (partecipata di "Vi Holding S.r.l." in liquidazione), "Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.r.l." (partecipata di "VI Holding S.r.l." in liquidazione), "Parco Scientifico e Tecnologico Galileo S.c.r.l." (partecipata di "VI Holding S.r.l." in liquidazione), "Ananas Nanotech S.r.l." (da dismettere) e "Thundernil S.r.l." (da dismettere).

²²⁸ "Società Rocca di Monselice S.r.l.", "Ferroviaria Servizi S.r.l." e "Veneto Logistica S.r.l.".

Quanto alle società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici, la Regione Veneto ha fatto presente che le quote non prevalenti di partecipazione regionale impediscono di assumere decisioni volte all'accorpamento delle stesse e che, quanto al contenimento dei costi di funzionamento, è stato chiesto alle società controllate in via diretta di assicurare la riduzione di tali spese anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali.

E' stato, dunque, accertato che la Regione Veneto detiene, alla data del 31 dicembre 2017, tre società *in house*²²⁹ e che, con d.g.r. n. 393 del 28 marzo 2018, ha dato corso alla costituzione della società *in house* denominata "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", istituita ai sensi dell'art. 13 bis del d.lgs. n. 148/2017.

Registrano un utile di esercizio le società partecipate *in house* "Veneto Acque S.p.A." (+86.550,00 euro) e "Veneto Innovazione S.p.A." (+2.628,00 euro), mentre hanno fatto registrare perdite significative nel 2017 la partecipata diretta "Finest S.p.A." (-3.676.119,00 euro), la partecipata diretta "Veneto Promozione S.c.p.A." (-501.536,00 euro), la società *in house* "Immobiliare Marco Polo S.r.l." (-239.896,00 euro) e le partecipate indirette "FVS SGR S.p.A." (-159.895,00 euro) e "Ferroviaria Servizi S.r.l." (-8.488,00 euro).

Tali dati hanno evidenziato la presenza di considerevoli perdite sia per le partecipate dirette che per quelle indirette e, inoltre, la mancata valorizzazione, da parte della Regione Veneto (come già segnalato in sede di parifica per l'esercizio 2016), del fondo perdite società partecipate indicato nel prospetto del risultato di amministrazione, in assenza di accantonamenti nel predetto fondo anche per l'esercizio 2017.²³⁰

Quanto agli enti strumentali ed agenzie, i dati contabili - richiesti dalla Sezione del controllo alla Regione Veneto sulle numerose quote partecipative²³¹ - sono risultati considerevolmente carenti, non

²²⁹ "Immobiliare Marco Polo S.r.l." (partecipazione regionale al 100%, in perdita); "Veneto Acque S.p.A." (partecipazione regionale al 100%); "Veneto Innovazione S.p.A." (partecipazione regionale al 100%).

²³⁰ Al riguardo, la Regione ha dichiarato che "per quanto riguarda i bilanci delle società partecipate al 31/12/2006, approvate nel corso del 2017, non si sono verificati presupposti per procedere ad accantonamenti nel rendiconto 2017... Relativamente bilancio regionale di previsione 2018-2020 si è rappresentato che, per quanto concerne il fondo perdite societarie per l'anno 2018, l'accantonamento prudenziale proposto per l'esercizio finanziario 2018 è stato stimato in € 1.043.003,20 sulla base delle previsioni di budget per il 2017 formulate dalle società a partecipazione regionale".

²³¹ "Istituto Regionale per le Ville Venete", "Istituto Zooprofilattico", "Ente Regionale Veneto Lavoro", "Ente Parco Regionale dei Colli Euganei", "Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile", "Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po", "Ente Parco Dolomiti d'Ampezzo", "Ente Parco Lessinia", "Esu Padova", "Esu Venezia", "Esu Verona", "Consorzio di Bonifica Acque Risorgive", "Consorzio di Bonifica Adige Po", "Consorzio di Bonifica Adige Euganeo", "Consorzio di Bonifica Bacchiglione", "Consorzio di Bonifica Brenta", "Consorzio di Bonifica Delta del Po", "Consorzio di Bonifica di II° Grado Lessinio Euganeo Berico", "Consorzio di Bonifica Piave", "Consorzio di Bonifica Veneto Orientale", "Consorzio di Bonifica Veronese", "Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta", "Associazione Informest", "Fondazione Cà Vendramin", "A.T.E.R." di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona, "Arpav", "Avepa", "Agenzie per il Lavoro", "Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario" (ex Veneto Agricoltura), "Agenzia Regionale Socio Sanitaria", "Agenzia delle Entrate - Riscossione", "Agenzie - Promozione turistica del Veneto".

essendo stati presentati, in particolare, i bilanci consuntivi al 31 dicembre 2017 di tutti consorzi e di tutte le aziende territoriali per l'edilizia residenziale partecipate dalla Regione Veneto.²³²

Nel considerare necessario un costante monitoraggio della situazione economica-patrimoniale e finanziaria di tutte le partecipazioni nella titolarità regionale, la Corte dei conti ha rilevato - quanto ai flussi finanziari in uscita e in entrata a carico del bilancio regionale nei confronti degli organismi comunque partecipati - che quelli in uscita sono notevolmente maggiori rispetto alle entrate e che i primi (impegni per € 487.257.557; pagamenti per € 389.684.652) - riguardanti soprattutto trasferimenti a favore di quattro società partecipate²³³ - non risultano bilanciati dalle seconde (accertamenti per € 48.460.862; riscossioni per € 21.258.203), le quali appaiono alquanto contenute.

In conclusione, la Sezione segnala un rilevante disallineamento tra impegni ed accertamenti e conseguentemente tra pagamenti e riscossioni.

Con riferimento, poi, al rendiconto consolidato per l'esercizio 2017, previsto dall'art. 63 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, questo non risulta approvato. Risulta approvato, invece, con legge regionale 3 agosto 2017, n. 20, il rendiconto relativo all'esercizio 2016, con le sole risultanze contabili della Giunta e del Consiglio, non avendo la Regione Veneto organismi strumentali come definiti dal comma 2, lettera b), dell'art. 1 del medesimo decreto legislativo. Dal documento emerge che il risultato di amministrazione al 31/12/2016 è negativo (pari a euro - 657.076), che il disavanzo effettivo è pari ad euro 2.860.085.683 e che il saldo relativo all'equilibrio finale ammonta a euro - 978.296.706.

Quanto al bilancio consolidato - il quale include aziende, società controllate, partecipate, enti e organismi strumentali degli Enti territoriali (art. 11-bis, d.lgs. n. 118/2011), la Sezione, in mancanza del bilancio consolidato approvato e riferito all'esercizio 2017, ha ritenuto opportuno esaminare i dati relativi al bilancio consolidato per l'esercizio 2016 approvato dal Consiglio regionale del Veneto il 26 settembre 2017. Al riguardo, ha rilevato irregolarità nelle risultanze contabili concernenti lo stato patrimoniale consolidato (essendo il patrimonio netto totale pari a -701.068.342 euro, il totale dei debiti pari a 10.612.088.732 euro e il fondo dotazione pari a -1.456.594.325) mentre ha registrato il risultato positivo della gestione economica (€ 532.169.454).

Quanto ai crediti e debiti tra la Regione Veneto e le partecipate, l'ente territoriale, con nota dell'11 giugno 2018, ha confermato che la procedura di asseverazione da parte del Collegio dei revisori della Regione si è conclusa; tuttavia, per la maggior parte dei rapporti patrimoniali (crediti-debiti) non si è

²³² Con riferimento all'esercizio 2017, si evidenzia che sono stati comunicati i risultati d'esercizio di soli sette enti strumentali della Regione su un totale di 29 e che tali risultati di esercizio disponibili sono tutti positivi, registrando un incremento degli utili rispetto all'esercizio precedente.

²³³ "Veneto Strade S.p.A." (trasferimenti per 162.322.122,19 euro - utili per 185,00 euro), "Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura" (trasferimenti per 92.541.925,57 euro - utili per 1.086.724,00 euro), "Sistemi Territoriali S.p.A." (trasferimenti per 41.705.036,83 euro - utili per 200.427,00 euro) e l'"Agenzia Veneta" per l'innovazione nel settore primario (trasferimenti per 15.700.220,37 euro -utili per 95,00 euro).

registrata una riconciliazione, posto le rilevanti differenze riscontrate nella verifica sia dei rapporti creditori (- € 5.807.632) che di quelli debitori (- € 14.304.281).

La Sezione regionale di controllo ha conclusivamente osservato che: a) il processo di razionalizzazione delle partecipazioni regionali necessita di una più incisiva *governance* della Regione nei confronti dei propri organismi partecipati e di un maggiore e più concreto impulso nell'attuazione del piano di razionalizzazione attraverso una pronta definizione delle procedure in essere; b) i dati contabili inviati dalla Regione sono risultati incompleti e provvisori per quanto riguarda gli enti strumentali, tanto da non consentire la medesima analisi eseguita per gli organismi partecipati; c) l'esercizio 2017 è stato caratterizzato da considerevoli perdite sia per le partecipate dirette che per quelle indirette, senza che il fondo perdite società partecipate sia stato valorizzato nel prospetto del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017; d) va dato impulso ad un monitoraggio costante della situazione economico-patrimoniale e finanziaria di tutte le partecipazioni, anche ai fini di conseguire una maggiore tempestività nella approvazione dei bilanci societari; e) l'andamento dei flussi finanziari in entrata e in uscita dal bilancio regionale, al 31 dicembre 2017, nei confronti dei soggetti partecipati necessita di particolare attenzione; f) quanto al bilancio consolidato 2016, devono: 1) essere valutate le cause delle risultanze critiche dello stato patrimoniale consolidato e assunte le iniziative più opportune per fronteggiare tempestivamente le passività e ripianare il deficit patrimoniale; 2) devono essere inserite le risultanze delle numerose partecipate regionali che non rientrano nel perimetro del consolidamento e che potrebbero incidere sul risultato economico positivo; f) il mancato inserimento nell'area di consolidamento della società partecipata diretta "Veneto sviluppo S.p.A." desta perplessità, vista la presenza di evidenti elementi di rilevanza finanziaria misurati da detta partecipazione diretta regionale del 51%, unitamente alla presenza di rilevanti flussi creditori e debitori verso la controllante Regione Veneto.

Per quanto concerne, infine, la situazione delle partecipazioni societarie degli Enti locali, vanno segnalate le numerose delibere assunte dalla Sezione regionale di controllo con le quali si è inteso non solo stigmatizzare la carente comunicazione, da parte dei Comuni, delle informazioni integrative richieste circa la situazione finanziaria ed economico-patrimoniale delle partecipazioni detenute e circa l'avanzamento del processo di razionalizzazione riordino delle proprie partecipazioni,²³⁴ ma anche auspicare un costante monitoraggio delle partecipazioni (anche indirette) nella titolarità degli Enti locali ²³⁵nonché il celere completamento delle procedure di razionalizzazione decise dall'ente,²³⁶ oltre

²³⁴ Sezione controllo Veneto, delibera n. 203/2018/PRSE - Comune di Breganze (VI).

²³⁵ Sezione controllo Veneto, delibera n. 203/2018/PRSE - Comune di Breganze (VI), delibera n. 202/2018/ PRSE - Comune di San Michele al Tagliamento (VE), delibera n. 200/2018/PRSE - Comune di Caorle (VE).

²³⁶ Sezione controllo Veneto, delibera n. 130/2018/PRSE - Comune di Quinto Vicentino.

al recepimento delle osservazioni formulate dall'organo di revisione in merito alla corretta *governance* delle stesse.²³⁷

Censurato, altresì, il persistente inadempimento di alcuni Enti locali nell'obbligo di invio alla Sezione del piano di razionalizzazione delle società partecipate²³⁸ nonché della relazione sugli esiti conseguiti dal piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 1 della legge n. 190/2014, commi 611 e successivi,²³⁹ e nella compilazione della banca dati delle partecipazioni del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 17, commi 3 e 4, del d.l. n. 90/2014²⁴⁰ per ciò che concerne anche le partecipazioni indirette nella titolarità dell'ente.²⁴¹

Hanno formato oggetto di contestazione, inoltre, la mancata costituzione, tra la parte accantonata del risultato di amministrazione, del fondo perdite degli organismi partecipati,²⁴² nonché l'assenza di un'attenta *governance* societaria ai fini di preservare l'equilibrio della gestione degli organismi partecipati.²⁴³

2.1.7 Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia

Dalla relazione allegata alla deliberazione n. FVG/34/2018/PARI, riguardante il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017, si evince che, alla data del 31 dicembre 2017, la consistenza patrimoniale delle 19 società partecipate o controllate dalla Regione ammonta a 662,6 milioni (-3,7% rispetto al 2016) ed è costituita prevalentemente da "Friulia S.p.A." (490,7 mln.) e "Banca Mediocredito FVG S.p.A." (91,6 mln.), corrispondenti a circa l'87,9% del totale. La riduzione delle partecipazioni dipende, principalmente, dall'avvenuta riclassificazione in bilancio, nel rispetto del d.lgs. n. 139/2015, delle azioni proprie in portafoglio riferite a "Friulia S.p.A." (-63,6 mln.) ed alla perdita di esercizio di "Banca Mediocredito FVG S.p.A." (-36,3 mln.), quest'ultima integralmente compensata dalla sottoscrizione, da parte della Regione, di un aumento del relativo capitale sociale per 54,9 mln.²⁴⁴

²³⁷ Sezione controllo Veneto, delibera n. 150/2018/PRSE - Comune di Santa Maria di Sala (VE), delibera n. 35/2018/PRSE - Comune di Sarego.

²³⁸ Sezione controllo Veneto, delibera n. 33/2018/PRSE - Comune di Arcugnano, delibera n. 84/2018/PRSE - Comune di Agna (PD).

²³⁹ Sezione controllo Veneto, delibera n. 423/2017/PRSE - Comune di Sant'Urbano, delibera n. 410/2017/PRSE - Comune di Campo San Martino.

²⁴⁰ Sezione controllo Veneto, delibera n. 153/2018/PRSE - Comune di Longare (VI).

²⁴¹ Sezione controllo Veneto, delibera n. 203/2018/PRSE - Comune di Breganze; Sezione controllo Veneto, delibera n. 143/2018/PRSE - Comune di Fiesso d'Artico (VE).

²⁴² Vedasi, per tutte: Sezione controllo Veneto, delibera n. 84/2018/PRSE - Comune di Agna, delibera n. 116/2018/PRSE - Comune di Anguillara, delibera n. 282/2018/PRSE - Comune di Bagnoli di Sopra, delibera n. 174/2018/PRSE - Comune di Baone, delibera n. 165/2018/PRSE - Comune di Battaglia Terme, delibera n. 164/2018/PRSE - Comune di Bovolenta (per tutte organismo partecipato Consorzio Padova sud).

²⁴³ Vedasi per tutte: Sezione controllo Veneto, delibera n. 47/2018/PRSE - Comune di Polesella (RO), delibera n. 293/2018/PRSE - Comune di Ponte nelle Alpi, delibera n. 341/2018/PRSE - Comune di Sona (VR).

²⁴⁴ Le partecipazioni registrate tra le immobilizzazioni finanziarie sono state suddivise tra società partecipate e società controllate e iscritte, ai sensi dell'articolo 11 comma quater e quinquies del d.lgs. n. 118/2011, al valore del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato, in percentuale alla quota di partecipazione al capitale sociale, detenuta nelle stesse dalla Regione.

Influiscono sulla consistenza patrimoniale anche le acquisizioni di nuove partecipazioni in “UCIT S.r.l.”, “Trieste Coffee Cluster S.r.l.”, “Collio Service S.r.l.”, “Interporto centro ingrosso di Pordenone S.c.p.a.” e “Interporto di Trieste S.p.A.”, per effetto del subentro della Regione nelle posizioni delle Province soppresse, e la cessione delle partecipazioni in “Legnolandia S.r.l.” ed in “Interporto di Trieste S.p.A.”, oggetto di integrale permuta con azioni di “Friulia S.p.A.”.

Rispetto alle 17 partecipazioni detenute, al 31 dicembre 2015, in 15 organismi societari e 2 consorzi, la Regione detiene, ora, quote partecipative in 8 società a controllo diretto, 4 partecipazioni di minoranza e residue partecipazioni in 5 società soggette a liquidazione.

Con riguardo ai 238 Enti locali presenti in Regione (216 Comuni, 4 Province e 18 Unioni Territoriali Intercomunali), il monitoraggio condotto dalla Sezione regionale di controllo del Friuli-Venezia Giulia, diretto a verificare l’adempimento previsto dall’articolo 24 (revisione straordinaria) del d.lgs. n. 175/2016, evidenzia che sono stati inviati complessivamente 234 provvedimenti, di cui 40 con data successiva al 30 settembre 2017. Due Unioni Territoriali Intercomunali (l’Uti Collio-Alto Isonzo e l’Uti Tagliamento) hanno comunicato di non possedere alcuna partecipazione. Il contenuto dei provvedimenti inviati, comunque, recepisce integralmente le disposizioni del d.lgs. n. 175/2016.

Nel complesso, gli Enti locali detengono partecipazioni in 98 società (29 S.p.A., 22 S.r.l., 20 società consortili e 27 società cooperative), di cui 19 in liquidazione.²⁴⁵ Rispetto al monitoraggio condotto nel 2012 (da cui risultavano 135 società), le azioni di razionalizzazione hanno prodotto una diminuzione dei soggetti esternalizzati (compresi quelli in fase di liquidazione) pari al 27,4%. Analogamente, anche il numero delle partecipazioni possedute risulta diminuito (-26,22%), passando da 961 (primo monitoraggio) a 709.

Dai provvedimenti di revisione straordinaria esaminati risulta che gli Enti hanno deciso il mantenimento di 509 partecipazioni delle 709 possedute (pari al 71,8%). Delle restanti 200 partecipazioni da dismettere in quanto non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali o in quanto afferenti a Province in liquidazione, ben 127 (63,5%) afferiscono a società in liquidazione o a partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti. Per le 101 partecipazioni in società cooperative e consortili, in particolare, la volontà di dismettere è stata quasi sempre determinata da un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti e da un fatturato medio non superiore a 500 mila euro. Solamente 3 Enti (1% del totale) hanno evidenziato anche le società partecipate indirettamente, esprimendo una decisione in merito al loro mantenimento.

²⁴⁵ I procedimenti di liquidazione sono in essere dal 2006 per 1 società, dal 2009 per 2 società, dal 2010 per 2 società, dal 2013 per 5 società, dal 2015 per 4 società, dal 2016 per 1 società e dal 2017 per 4 società.

Con riferimento alle 509 partecipazioni per le quali gli enti hanno deciso il mantenimento, si evidenzia che "Cafc S.p.A.", operante nel settore delle risorse idriche, è la società per azioni che presenta, in assoluto, il più elevato numero di partecipazioni (n. 126 rispetto alle 84 del 2015). La seconda società in termini di partecipazioni (n. 57) continua ad essere "Net S.p.A.", che opera nel settore dell'igiene urbana. Seguono "A & T 2000 S.p.A." e "Isontina ambiente S.r.l.", partecipate, rispettivamente, da 37 e 28 enti, le quali operano nel settore dei rifiuti.

2.1.8 Sezione regionale Emilia-Romagna

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2017, approvato con deliberazione n. 111/2018/PARI del 13 luglio 2018, la Sezione di controllo ha condotto una specifica analisi sul "Piano per la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", approvato dalla Regione con delibera della Giunta n. 1419 del 25 settembre 2017.

Dall'indagine si evidenzia che la Regione Emilia-Romagna, al pari di quanto emerge dalla ricognizione effettuata al termine del 2015, risulta ancora titolare, al 31 dicembre 2017, di 23 società a partecipazione diretta, operanti sempre nei medesimi settori, in particolare: quello dei trasporti e della mobilità (cui afferiscono cinque società che svolgono servizi relativi al trasporto aereo, fluviale e marittimo, ferroviario e su gomma); il settore fieristico; quello agroalimentare; quello termale e, infine, quelli del turismo, della ricerca industriale, della tecnologia, della telematica, della valorizzazione economica del territorio e dei servizi per l'infanzia. Non risultano esaminate nel provvedimento di revisione straordinaria le 97 partecipazioni indirette possedute al 31 dicembre 2017 tramite gli organismi societari partecipati in via diretta dalla Regione.

Di questi ultimi 23 organismi a diretta partecipazione regionale, sono sempre 7 le società *in house*, di cui una partecipata interamente dalla Regione e due con quote superiori al 90%, una ("IRST S.r.l.") viene qualificata come controllata, e due sono inserite nella categoria delle società quotate ("Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.", partecipata al 2,04%, e "TPER S.p.A.", partecipata al 46,13%). Delle altre 13 società partecipate, 11 sono a capitale pubblico maggioritario.

Dalle determinazioni assunte nell'ambito del provvedimento di revisione straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 (che in alcuni casi riconfermano quanto stabilito con precedenti atti), emerge la decisione di dismettere le partecipazioni nelle tre società del settore agroalimentare ("Centro agro-alimentare e logistica - Cal S.c.r.l." di Parma, "Centro agroalimentare di Bologna - Caab S.c.p.A.", "Centro agro-alimentare riminese S.p.A.") in funzione della riduzione dei costi di gestione, della semplificazione operativa e della generazione di flussi di cassa (ma l'operazione appare contrastata dai Comuni di Bologna, Parma e Rimini in ragione della natura del servizio svolto); è

prevista, inoltre, la dismissione delle partecipazioni nelle due società del settore termale (“Terme di Castrocaro S.p.A.” e “Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.A.”), oltre a quelle nelle attività di trasporto di “Infrastrutture fluviali S.r.l.”, nel settore fieristico (“Piacenza expo S.p.A.”) e nelle attività di promozione dei diritti civili (“Reggio children S.r.l.”); per quanto concerne “Banca popolare etica S.c.p.a.”, invece, le modifiche normative successive all’approvazione del piano (l. n. 205 del 27 dicembre 2017) hanno indotto l’Amministrazione regionale ad optare per il mantenimento delle proprie quote; infine, viene prevista la fusione di “Ervet S.p.A.” con “Aster S.c.p.a.”, per costituire un organismo specializzato “nel supporto alle politiche regionali in materia di programmazione e valorizzazione territoriale, realizzazione di interventi pubblici, ricerca e ambiente”, mentre la fusione di “Lepida S.p.A.” con “Cup 2000 S.c.p.a.” mira ad istituire “una realtà specializzata nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale”.

In proposito, la Sezione, oltre a sollecitare la conclusione delle predette dismissioni societarie entro il 2018, ai sensi dell’art. 24, co. 4, del T.U., osserva che, se per le società *in house* della Regione è in corso di realizzazione un piano articolato di razionalizzazione e contenimento dei costi che, nelle previsioni, produrrà risparmi rilevanti senza incidere su efficienza ed efficacia della gestione operativa, per le altre società partecipate, di cui è previsto il mantenimento delle relative quote, non sono state programmate analoghe misure di razionalizzazione dirette al contenimento dei costi di funzionamento societari.

In riferimento, poi, al reiterato richiamo del mantenimento delle partecipazioni societarie in ragione della “*produzione di servizi di interesse generale*”, si sottolinea, altresì, che la relativa definizione, recepita nel T.U., comporta un onere di motivazione che puntualmente giustifichi, oltre che la stretta pertinenza dell’attività sociale con le finalità istituzionali, la sua specifica rispondenza ad un bisogno della comunità di riferimento che non possa essere soddisfatto se non a seguito di un intervento diretto dell’Ente.

Circa l’esatta perimetrazione delle società a controllo pubblico, si sottolinea, invece, che l’ipotesi del controllo di cui all’art. 2359 del codice civile possa ricorrere anche quando le fattispecie considerate dalla norma si riferiscano a più pubbliche amministrazioni e organismi con capitale pubblico maggioritario, i quali esercitino tale controllo congiuntamente mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall’esistenza di un coordinamento formalizzato in atti.

In proposito, si sottolinea come l’articolo 4 del T.U. richieda un necessario vincolo di scopo partecipativo che rappresenta la stessa ragione causale dell’adesione dell’Ente pubblico all’assetto societario. Questo implica che sarebbe difficilmente giustificabile come strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali una partecipazione minoritaria, che come tale precluderebbe la possibilità di determinare le scelte strategiche dell’organismo societario da parte dell’amministrazione partecipante, rendendosi quindi imprescindibile che «l’Ente assuma le iniziative

del caso presso gli altri soci pubblici allo scopo di valorizzare pienamente la prevalente partecipazione pubblica in essere».

Quanto, infine, alle partecipazioni societarie indirette, la Sezione ha precisato come, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. g, del T.U., la fattispecie «*sussista anche nell'ipotesi in cui più amministrazioni pubbliche detengano la maggioranza del capitale di una società e, di diritto o anche solo di fatto, ne governino le scelte strategiche. Ne deriva che sono da includersi nei provvedimenti di razionalizzazione anche le partecipazioni detenute per il tramite di società soggette a controllo pubblico congiunto*» (cfr. *ex multis* la deliberazione n. 65/2018/VSGO della Sezione).

Riguardo alla composizione e all'entità delle partecipazioni dirette in società di capitali, nel corso del 2017 si sono perfezionate due operazioni di cessione/acquisizione di quote che hanno preso avvio nel 2016: l'acquisto di nuove azioni di "Bolognafiere S.p.A.", in base alla l.r. 25 novembre 2016, n. 20, e la cessione di una parte delle quote delle "Terme di Castrocaro S.p.A.", da dismettere totalmente entro il 2018.

In ordine all'entità dell'impegno finanziario a carico del bilancio della Regione per trasferimenti alle società (pari a complessivi 257,1 mln.), si evidenzia che, al pari degli esercizi precedenti, i flussi più rilevanti riguardano i trasferimenti correnti a favore di "Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l." (pari a 178,5 mln.). I risultati economici degli organismi partecipati, invece, registrano perdite (per complessivi 4,5 mln. circa) nelle società "Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A.", "Terme di Castrocaro S.p.A.", "Fiere di Parma S.p.A.", "Centro agroalimentare e logistica S.c.r.l." e "Piacenza expo S.p.A.".

Con riguardo alle azioni intraprese dagli Enti locali ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, la Sezione ha svolto l'esame dei provvedimenti di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie trasmessi nel 2017 da 46 Enti, selezionati in relazione alla maggiore rilevanza delle partecipazioni societarie possedute, come stabilito con deliberazione n. 161/2017/INPR, adottata nell'adunanza del 7 novembre 2017.

Le principali osservazioni critiche svolte a seguito dei monitoraggi compiuti hanno riguardato, *in primis*, la circostanza che il controllo di cui all'art. 2359 del codice civile possa sussistere anche nell'ipotesi di comportamenti concludenti finalizzati alla direzione strategica della partecipata posti in essere da più amministrazioni pubbliche socie che detengano la maggioranza del capitale, facendo derivare da ciò l'esigenza di procedere agli adeguamenti delle disposizioni statutarie in relazione all'organo amministrativo e di includere nei provvedimenti di ricognizione anche le partecipazioni indirette possedute tramite società o enti controllati congiuntamente da più amministrazioni pubbliche (cfr., *ex multis*, delibere nn. 47, 65, 67, 90 e 100/2018/VSGO).

Ulteriori osservazioni hanno riguardato il difetto di motivazione in merito alle ragioni sottostanti la valutazione di mantenimento di società strumentali e di farmacie comunali (cfr. delibere nn. 45, 58, 61,

65, 80 e 90/2018/VSGO), il mantenimento di società, con fatturato inferiore a 500.000 euro, che svolgono attività analoga a quella svolta da altre società partecipate, nonché il protrarsi delle procedure dismissive in violazione dei termini per l'alienazione delle quote di partecipazione decise nel piano di revisione straordinaria (cfr. delibere nn. 18 e 60/2018/VSGO); infine, è stata segnalata la mancata azione di razionalizzazione afferente al contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate, richiesta dall'art.20, co. 2, lett. f), del T.U. (cfr. delibere nn. 65 e 67/2018/VSGO).

Con riferimento alle criticità emerse dall'esame dei provvedimenti di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie adottati dagli Enti locali in adempimento a quanto previsto dall'art. 24 del T.U. n. 175/2016, si segnala la deliberazione n. 3/2018/VSGO per i controlli effettuati sulla Provincia di Parma, con la quale la Sezione ha richiamato l'Ente ad una più puntuale osservanza degli adempimenti e dei relativi tempi di esecuzione degli atti di gestione delle partecipazioni societarie, nonché ad assumere, senza ulteriore ritardo, le iniziative necessarie per l'adeguamento degli statuti (in particolare con riguardo alla composizione dell'organo amministrativo) e per superare gli orientamenti in materia di mantenimento delle partecipazioni che contrastano con il vigente quadro normativo.

Per le iniziative dirette, da un lato, a superare le situazioni di incoerenza rilevate tra i compiti istituzionali demandati dalla legge alle Province e l'attività svolta da alcune delle società partecipate indirettamente tramite *holding* e, dall'altro, a formalizzare, nel caso di società con capitale prevalentemente pubblico, l'eventuale esistenza del controllo pubblico congiunto o a valorizzare la partecipazione raggiungendo i necessari accordi con gli altri soci pubblici, si segnala, tra le altre, la deliberazione n. 100/2018/VSGO sulla Provincia di Ravenna.

2.1.9 Sezione regionale Toscana

In data 20 giugno 2018, la Sezione regionale della Toscana ha inviato propria nota di aggiornamento circa il monitoraggio dei piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali nonché estratto della relazione sulla finanza locale (delibera 14 novembre 2017, n. 181), nella parte in cui viene trattata in forma analitica la situazione delle partecipazioni societarie dirette in 22 Comuni della Regione. Nel rilevare che è stato effettuato, con riferimento al comparto degli Enti locali, una prima analisi di tipo esclusivamente ricognitivo dei piani di razionalizzazione inviati, si è fatto presente che non stata operata alcuna valutazione del contenuto dei singoli piani ovvero delle ragioni del mantenimento o della dismissione delle partecipazioni societarie in essi riportate. L'analisi in questione è stata effettuata su un campione riferito a nove Comuni toscani caratterizzati da maggiori dimensioni demografiche e con popolazione superiore a 30.000 abitanti, nonché ai 10 Capoluoghi di Provincia. Hanno completato il campione tre enti selezionati tra quelli con popolazione compresa tra i 25.000 ed i 30.000 abitanti.

Nei confronti della Regione, la valutazione della gestione delle partecipazioni risulta contenuta nella relazione allegata alla delibera di parifica del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 (Capitolo sesto "Profili organizzativi e partecipazione della Regione").²⁴⁶

La relazione in parola - premessi cenni sulle novità normative introdotte dal d.lgs. n. 100/2017 - ha illustrato come la Regione, al fine di adeguarsi alla legislazione statale, abbia impartito alle proprie direzioni indirizzi unitari sul controllo analogo degli atti principali dei propri organismi *in house* ed, in particolare, dei piani o programmi di attività, bilancio preventivo economico, bilancio di esercizio, dotazione organica del personale, incarichi di consulenza, gestione del patrimonio immobiliare e partecipazione a programmi comunitari nazionali.²⁴⁷ L'ente ha, altresì, definito obiettivi specifici, annuali e pluriennali, in merito alle spese di funzionamento (comprese quelle per il personale) delle società a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e, per l'anno 2018 (triennio 2018-2020), ha individuato come obiettivo specifico il mantenimento delle predette spese nell'importo pari all'esercizio precedente.²⁴⁸

È stato rilevato che, nel corso dell'esercizio 2017, è proseguita l'attività di ricognizione e stima del patrimonio regionale nonché quella di aggiornamento dello stato patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2017 come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, allegato 4/3 del principio applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale; sono stati puntualizzati i criteri di valutazione delle poste dello stato patrimoniale delle società controllate e partecipate in base al metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426, n. 4, c.c.. Al riguardo, la Regione ha chiarito che le partecipazioni azionarie in società controllate sono state registrate tra le immobilizzazioni finanziarie ed iscritte ad un valore pari alla quota di patrimonio netto della società partecipata, corrispondente alla quota di capitale sociale versato dalla Regione Toscana. Le partecipazioni azionarie in società non controllate sono state valutate al costo di acquisto, ridotto delle perdite durevoli di valore.

La Sezione del controllo, con riferimento alla composizione del portafoglio azionario della Regione, ha evidenziato che lo stesso è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2016;²⁴⁹ le uniche variazioni

²⁴⁶ Sezione controllo Toscana, delibera n. 43/2018/PARI.

²⁴⁷ Regione Toscana, d.g.r 18 aprile 2017, n. 385.

²⁴⁸ Regione Toscana, d.g.r. 9 novembre 2017, n. 1210.

²⁴⁹ La Regione possiede azioni in società dei seguenti settori:

- fieristico espositivo: "Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A." (36,40%), "Firenze Fiera S.p.A." (31,95%); "Arezzo Fiere Congressi S.p.A." (39,88%);
- finanziario e creditizio: "Fidi Toscana S.p.A." (46,28%) e "Banca Popolare etica S.c.a.r.l." (0,05%);
- trasporti e infrastrutture: "Ala Toscana S.p.A." (51%), "Interporto toscano A. Vespucci S.p.A." (24%); "Interporto Toscana centrale S.p.A." (12,5%); "Toscana aeroporti S.p.A." (5,03%), "Se.a.m. S.p.A." (7,08%), "Italcertifer S.p.A." (11%);
- termale: "Terme di Casciana S.p.A." (75,67%), "Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A." (73,81%), "Terme di Montecatini S.p.A." (67,12%);
- ricerca innovazione e tecnologia: "Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A." (100%), "Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l." (3,75%-procedura fallimentare in corso), "Cet Società Consortili Energia Toscana S.c.a.r.l." (0,51%);
- sviluppo economico: "Sviluppo Toscana S.p.A." (100%);
- ambiente: "Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l." (93,45%), "Energy Agency of Livorno Province S.r.l." (89,33%), "Aep - Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l." (54,03%), "Artel Energia" (100%), "APEA - Agenzia Provinciale per l'energia, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile S.r.l." (72,3%), "Sevas controlli S.r.l." (67,68%), "Publicicontrolli S.r.l." (100%), "Publies-energia assicura S.r.l." (88%) e "Eams" (57,59%).

La Regione possiede, altresì, partecipazioni dirette per il tramite di sue società partecipate o controllate in vari settori:

intervenute nel corso del 2017 riguardano l'acquisizione di ulteriori quattro società energetiche ("Publies S.r.l.", "Pubblicontrolli S.r.l.", "Sevas - Società elettrica Val di Servio S.r.l.", "Eams - Agenzia energetica della Provincia di Massa Carrara S.r.l.") nelle quali la Regione Toscana è subentrata a far data dal 1° gennaio 2017 a seguito del trasferimento delle funzioni in materia ambientale da parte delle Province.

Quanto dei crediti e debiti reciproci con le società partecipate e controllate, va premesso che la Regione Toscana ha individuato gli enti strumentali e le società controllate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica della Regione²⁵⁰ e che gli esiti della verifica non hanno evidenziato, rispetto all'anno scorso, differenze di particolare rilievo: anche per il 2017, gli scostamenti riguardano per lo più crediti delle società verso la Regione derivanti, in particolare, dal regime Iva, dalla gestione di contributi, nonché dal diverso regime contabile.

In particolare, la situazione di "Fidi Toscana S.p.A." registra la maggiore complessità, in quanto, oltre alle poste relative a crediti per prestazioni svolte dalla società alla Regione e a prestiti subordinati a favore dei soci, risultano, a favore di tale società, circa € 146.000 di "altri crediti" verso la Regione, rispetto ai quali l'ente socio ha disposto accertamenti; la Regione, dal canto suo, risulta vantare residui attivi verso la società per circa 5 milioni di euro.

L'organo di revisione contabile, nella relazione al rendiconto per l'anno 2017, ha preso atto, in ogni caso, che il processo di riconciliazione crediti-debiti non è ancora concluso, non solo per la "Fidi Toscana S.p.A.", ma anche per le società "Terme di Montecatini S.p.A.", "Gestioni complementari termali S.r.l." e "Arezzo fiere e congressi S.r.l.". Rappresenta un dato generale l'incompleta acquisizione delle asseverazioni per gli enti e le società, in quanto le stesse, pur depositate presso gli uffici regionali competenti, non sempre sono state allegate alla nota informativa concernente il rendiconto 2017.

Nel rendiconto della Regione è stato iscritto il Fondo perdite partecipate per un importo pari a circa € 4.300.000; è stato osservato che, in fase di bilancio di previsione, il fondo si attestava a poco più di € 1.840.000, ma successivamente la posta è stata quantificata in misura di gran lunga maggiore a seguito delle verifiche dei revisori dei conti.

Per quanto riguarda i trasferimenti alle società partecipate, nel 2017 si registra un aumento delle risorse stanziare, dovuto non solo alla conclusione del processo di subingresso della Regione Toscana in alcune

- termale ("Bagni di Casciana S.r.l." e "Terme di Chianciano S.p.A.");
 - finanziario ("S.I.C.I. S.p.A.", "Fin.Pa.S. S.r.l.");
 - ricerca ("Pont-tech S.c.r.l." e "Biofund S.p.A.");
 - sviluppo economico ("Polo Navacchio S.p.A.", "Grosseto sviluppo S.p.A.", "Patto 2000 S.c.r.l." e "Destination Florence and Visitors Bureau S.c.r.l.").

²⁵⁰ Con delibera n. 1265 del 12 dicembre 2016, la Giunta regionale ha individuato le seguenti società controllate: "Arr S.p.A."; "Sviluppo Toscana S.p.A.", "Logistica Toscana S.c.a.r.l." in liquidazione, "Ala Toscana S.p.A.", "Fidi Toscana S.p.A.", "APEA S.r.l.", "Aep - Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l."; "Artel Energia S.r.l.", "Ealp S.r.l.", "A.f.e. S.r.l.", "Arezzo fiere e congressi S.r.l.", "Firenze fiera S.p.A.", "Firenze Convention and Visitors Bureau S.r.l.", "Terme di Casciana S.p.A.", "Bagni di Casciana S.r.l.", "Terme di Montecatini S.p.A.", "Gestioni complementari termali S.r.l.", "Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.", "Arezzo fiere e congressi S.p.A.", "Firenze fiera S.p.A." e "Firenze Convention and Visitors Bureau S.r.l.".

società energetiche (avvenuto in seguito al riordino delle funzioni provinciali che, come già evidenziato, ha determinato il trasferimento di alcune competenze in materia ambientale in capo alla Regione), ma anche all'incremento dei trasferimenti in conto capitale relativi a "Sviluppo Toscana S.p.A." e "Fidi Toscana S.p.A." quali misure di sostegno alle imprese. È stata altresì concessa, con legge regionale n. 68/2017 (art. 23), l'autorizzazione alla Giunta regionale di sottoscrivere un aumento di capitale o di effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale della società "Sviluppo Toscana S.p.A." finalizzato all'acquisizione di un immobile destinato ad accogliere la società "Centro per la ricerca e l'alta formazione a servizio del distretto tessile pratese" (CREAF), la quale - totalmente partecipata da parte di svariati Comuni e dalla Provincia di Prato - risulta appositamente costituita per favorire lo sviluppo della ricerca e formazione del distretto tessile pratese.

E' stato, altresì, accertato che la Regione ha prestato due fidejussioni: la prima per "Interporto Toscano Vespucci S.p.A." a favore di "Monte dei Paschi di Siena, Banca per l'impresa S.p.A." di importo pari a euro 9 milioni (all'11 gennaio 2017), con successivo svincolo per euro 3 milioni e la seconda per l'attività portuale di Piombino a favore della "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A." per un valore di euro 65 milioni. In merito al reclutamento ed alla gestione del personale nelle società indirettamente partecipate dalla Regione nonché ai generali costi del personale delle società da essa partecipate, il Giudice del controllo - premesso ogni riferimento alla normativa in vigore - ha rilevato l'esistenza di alcune incongruenze rispetto ai dati inviati in occasione della precedente relazione per l'anno 2016; le differenze, secondo la Regione, deriverebbero dal fatto che è stato riportato il valore indicato nella nota integrativa al bilancio delle singole società (a garanzia di una maggiore coerenza con i valori comunicati nel Portale del Tesoro), mentre negli anni passati, i dati comunicati erano quelli - parziali e incompleti - trasmessi dalle società ad altri fini.

In ogni caso, per quanto riguarda il costo del personale delle società partecipate, questo, al 31/12/2017, risulta attestarsi, a parità di dipendenti in servizio rispetto all'anno precedente, in euro 79.505.795 e, quindi, in aumento rispetto al 2016 (pari a euro 77.404.730).²⁵¹

Problematiche sono state, altresì, rilevate in ordine all'applicazione dell'art. 19 del d.lgs. n. 175/2016, posto che solo la "Firenze fiera S.p.A." ha adottato un provvedimento in materia di reclutamento del proprio personale in linea con il dettato normativo vigente. Viceversa, le altre società ancora utilizzano il provvedimento emanato in attuazione della pregressa disciplina e non risulta che la Regione abbia, sul punto, assunto proprie iniziative al fine di conformare le condotte societarie in attuazione degli

²⁵¹ I dati disponibili, ancora parziali in quanto alcune società non hanno ancora adottato il bilancio 2017, confermano una situazione analoga a quella del 2016, con circa 1.300 unità complessivamente impiegate dalle partecipate/controllate.

Quanto al numero dei dipendenti, dai dati forniti dalla Regione in sede istruttoria, emerge che delle diciassette società da questa partecipate, undici sono di piccole dimensioni (ossia hanno un numero di dipendenti uguale o inferiore alle cinquanta unità); di queste, ben sei sono sotto le dieci unità. Delle restanti (in numero di sei) una non ha dipendenti, due impiegano meno di cento dipendenti e le restanti due hanno oltre duecento dipendenti. Quanto alle sole società controllate (nove in totale), emerge che di queste cinque hanno meno di cinquanta dipendenti, una non ha dipendenti e tre impiegano meno di cento unità.

obblighi fissati dal d.lgs. n. 175/2016. In particolare, degna di nota è la posizione della “Fidi Toscana S.p.A.”, la quale - in quanto società controllata dalla Regione Toscana (che detiene il 46,28 per cento delle azioni) - sarebbe sottoposta alle richiamate prescrizioni in materia, ma illegittimamente procede alla selezione di personale mediante invio spontaneo di candidature da inserire in un data-base.

Quanto ai controlli interni, è stato, inoltre, osservato che gli stessi, nel corso del 2017, hanno riguardato, mediante un’apposita struttura regionale, gli organismi partecipati dotati di bilancio preventivo ed hanno avuto ad oggetto, mediante 37 report, l’analisi del bilancio d’esercizio, le modifiche statutarie e la valutazione dei piani strategici. La struttura ha, inoltre, effettuato 2 monitoraggi sull’attuazione dei piani strategici delle società individuate dalla Regione.²⁵²

Particolare attenzione è stata dedicata dalla Sezione del controllo alla revisione straordinaria delle partecipazioni della Regione Toscana, posto che il piano di razionalizzazione approvato con la deliberazione consiliare n. 102/2016 ha formato oggetto di modifiche, dapprima con deliberazione del Consiglio n. 84/2017 (mantenimento di cinque società) e, successivamente, con deliberazione del Consiglio n. 5/2018; con tale provvedimento sono stati prorogati i termini, già procrastinati con la deliberazione n. 84/2017, per l’attuazione del piano con riferimento a quelle società che presentavano situazioni particolarmente critiche, ossia quelle del comparto termale e “Fidi Toscana S.p.A.”.

La valutazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente dalla Regione è risultata piuttosto complessa; è stato evidenziato il permanere di carenze motivazionali sia sotto il profilo quantitativo (per la sinteticità delle informazioni fornite) sia sotto quello qualitativo della mancata rispondenza ai criteri richiesti dalla normativa ed in particolare sotto il profilo della mancata applicazione dei parametri previsti dall’art. 5 TUSP pur richiamato dall’art. 24 del medesimo Testo unico.

Carente anche la motivazione del mantenimento di alcune società del settore finanziario e creditizio (“Fidi Toscana S.p.A.” e “Banca popolare etica S.c.a.r.l.”), del settore ricerca, innovazione e tecnologia (“Arrr S.p.A.”), nonché di “Sviluppo Toscana S.p.A.”. In questi casi, la Regione si è limitata ad attribuire rilevanza allo svolgimento, da parte delle stesse, di talune attività amministrative di competenza regionale ed, avvalendosi delle deroghe concesse dal TUSP, ha mantenuto le partecipazioni in: “Fidi Toscana S.p.A.” (art. 26, co. 2), in tutte le società del settore fieristico-congressuale (“Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.”, “Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.” e “Firenze Fiera S.p.A.”) (art. 4, co. 7), in “Italcertifer S.p.A.” e “Seam S.p.A.” (art. 4, co. 9) nonché in “Toscana Aeroporti S.p.A.” (art. 26, co. 3).

²⁵² Giunta regionale, delibera n. 435/2016.

Si tratta, evidentemente, di una scelta discrezionale dell'amministrazione, ma che, in ogni caso, dovrebbe tener conto della circostanza secondo cui, delle sette società per le quali si è deciso di mantenere la partecipazione in forza di apposita deroga normativa, ben cinque ("Fidi Toscana S.p.A.", "Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.", "Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.", "Firenze Fiera S.p.A.", "Seam S.p.A."), versano da diversi anni in situazione di crisi e sono tenute all'adozione di piani industriali. In particolare, la "Fidi Toscana S.p.A." non risulta aver ancora prodotto un piano industriale suscettibile di valutazione positiva da parte del socio Regione.

Il compimento di operazioni di razionalizzazione e la prevista dismissione delle società operanti nel settore termale (il cui iter risulta, peraltro, già avviato e completato nel solo caso di "Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A." nel febbraio 2018) produrrebbe un impatto finanziario positivo sul bilancio previsionale 2017/2019 stimato tra 23.628.497 euro e 37.915.228 euro, ma l'attuazione del piano risulta ancora in corso con riferimento a numerose società.

Anche nel 2017, i piani industriali delle partecipate in crisi hanno presentato un flusso di cassa insufficiente per fronteggiare il debito pregresso e ciò ha determinato il costante e frequente ricorso alla vendita di *asset* (essenzialmente dismissioni immobiliari) per fronteggiare i mutui contratti, nonostante tale strumento debba ritenersi di natura eccezionale e, quindi, non idoneo a risolvere in maniera stabile i problemi di liquidità, ma, anzi, foriero di rischi per la stessa continuità aziendale.

E' stata posta in luce, inoltre, una sostanziale difficoltà di talune partecipate a realizzare un effettivo rilancio economico delle proprie attività in maniera realmente concorrenziale²⁵³ e, in altri casi, una sostanziale dipendenza economica, finanziaria e gestionale dalle proprie partecipate;²⁵⁴ ne consegue che - soprattutto in queste situazioni - il mancato invio, da parte di diverse società, delle relazioni infrannuali e/o della documentazione sul monitoraggio o il ritardo nell'invio dei nuovi piani industriali pregiudica la possibilità, da parte della Regione, di avere contezza delle reali condizioni finanziarie, patrimoniali e gestionali delle società.

La Sezione, nel rilevare una sostanziale continuità nella gestione delle partecipate rispetto allo scorso anno, stigmatizza il carente flusso di informazioni e la conseguente difficoltà non solo di valutare le scelte dell'amministrazione in merito al mantenimento di quote di società spesso in perdita (con ripercussioni evidenti per gli equilibri del bilancio regionale), ma anche di elaborare strategie affinché le partecipate possano generare reddito e collocarsi competitivamente sul mercato.

La Sezione ha ritenuto di approfondire, infine, l'aspetto concernente l'ottemperanza agli obblighi di trasparenza e pubblicità gravanti sulla Regione e sulle partecipate. Al riguardo, risulta che la relativa

²⁵³ É il caso della "Firenze Fiera S.p.A.", la quale, secondo quanto riferito dalla Regione, non è in grado di valorizzare adeguatamente le potenzialità del proprio patrimonio immobiliare e a trarne utili.

²⁵⁴ Ciò avviene soprattutto nel comparto termale, dove le partecipate divengono il "braccio operativo", con pregiudizio per l'ente di conseguire fonti di reddito proprie e di compiere scelte gestionali concretamente autonome.

disciplina è stata sostanzialmente rispettata da parte della Regione (anche se si auspica l'aggiornamento o l'integrazione di taluni dati), mentre non si può dire altrettanto per le società controllate e partecipate, che hanno in gran parte disatteso gli obblighi di pubblicità imposti dalla legge.

Con riferimento, infine, alle partecipazioni degli Enti locali, si osserva che la segnalata relazione concernente la finanza locale (e, in particolare, il capitolo 10 sulle società partecipate)²⁵⁵ ha già formato oggetto di esame nel precedente referto di questa Sezione, a cui ci si riporta integralmente.²⁵⁶

Degne di menzione, appaiono, in ogni caso, le delibere nn. 135 e 136/2017 della Sezione regionale per la Toscana,²⁵⁷ le quali pongono in luce problematiche di rilievo. Accanto a questioni concernenti gli effetti del recesso *ex lege* di cui all'art. 1, co. 569, della l. n. 147/2013 (quanto alla individuazione del momento di cessazione dalla qualità di socio, con conseguente venire meno del diritto di voto in assemblea, al momento di insorgenza del diritto alla liquidazione delle azioni ed alle modalità di determinazione del valore delle stesse) e la possibilità di una società totalmente partecipata di procedere all'assunzione di personale a garanzia dell'espletamento di un servizio pubblico, rileva anche quella concernente la delimitazione della funzione consultiva da parte dell'organo di controllo esterno.

In entrambe le pronunce, il Giudice del controllo - ritenute inammissibili le richieste di parere ex art. 7, co. 1, della l. n. 131/2003 - ha specificato, senza entrare, quindi, nel merito delle segnalate problematiche (concernenti casi specifici), che un ente non può chiedere all'organo di controllo di indirizzare l'attività amministrativa su vicende in corso e aventi ad oggetto scelte gestionali rientranti nella piena discrezionalità dell'amministrazione.²⁵⁸

2.1.10 Sezione regionale Umbria

Con nota pervenuta in data 27 giugno 2018, la Sezione regionale di controllo per l'Umbria ha comunicato di aver avviato l'attività istruttoria diretta all'esame dei questionari compilati dagli enti secondo le linee di indirizzo per la ricognizione e i piani di revisione degli organismi partecipati, approvate con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR. Tutti gli Enti territoriali dell'Umbria hanno fatto pervenire, unitamente al predetto questionario, la deliberazione di approvazione del piano di revisione straordinario il cui esame preliminare è stato completato.

²⁵⁵ Vedasi, Sezione regionale del controllo Toscana, deliberazione n. 181 del 14 novembre 2017.

²⁵⁶ Sezione delle autonomie, deliberazione n. 27/2017.

²⁵⁷ Le delibere riguardano i Comuni di Livorno e di Collesalvetti.

²⁵⁸ È stato testualmente evidenziato che: "La resa di un parere da parte di questa Sezione si risolverebbe in una intromissione in attività amministrative che esulano dalla competenza della Corte dei conti, o nella valutazione dei concreti comportamenti amministrativi già posti in essere, almeno in parte (...). "(...) un eventuale parere della Sezione potrebbe andare ad interferire con la funzione giurisdizionale attribuita ad altri organi, costituendo un'inammissibile intromissione in sfere che non competono alla Corte dei conti (...)", "costituire un'inammissibile interferenza esterna della funzione consultiva" in pendenza di un "procedimento concorsuale (concordato preventivo in continuità) che prevede, come noto, l'intervento della Sezione fallimentare del Tribunale civile (...) nonché "di accertamenti da parte di altri organi requirenti o giurisdizionali".

Il Giudice del controllo ha segnalato i principali rilievi effettuati agli enti in ordine alla necessità di: 1) monitorare le vicende economiche-finanziarie della partecipata anche nell'ipotesi di mantenimento della stessa al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai sensi dell'art. 19 del TUSP; 2) motivare il mantenimento della partecipazione in relazione alla casistica prevista dall'art. 4 del TUSP, dimostrando che i servizi resi dalla partecipata non sono svolti sul mercato in regime di libera concorrenza; 3) completare il procedimento di liquidazione della partecipata con evidenziazione delle iniziative per accelerare le operazioni in questione tenuto conto delle modalità e dei termini prescritti; 4) esercitare un controllo specifico sulle partecipazioni indirette, anche se esercitato congiuntamente da più amministrazioni e sull'obbligo dell'ente partecipante di attivarsi per la razionalizzazione della partecipazione anche se a carattere minoritario; 5) dare attuazione alle disposizioni del TUSP attraverso: a) l'ottemperanza agli obblighi della società partecipata di predisporre relazioni sul governo societario, b) l'osservanza delle norme concernenti la scelta degli amministratori e la riduzione del loro compenso a fronte del conseguimento nei tre anni precedenti di un risultato economico negativo; c) il rispetto del divieto di sottoscrivere aumenti di capitale nei casi previsti dal TUSP nonché dei criteri e modalità per il reclutamento del personale, previa ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze.

Degne di nota, in particolare, alcune delibere della Sezione di controllo che riguardano richieste di pareri formulate da Enti locali circa il trattamento economico da riconoscere ai dipendenti di una società partecipata a seguito dell'entrata in vigore del T.U. di cui al d.lgs. n. 175/2016²⁵⁹ e sull'applicabilità del Codice dei contratti a società miste a partecipazione pubblica.²⁶⁰

In continuità con quanto illustrato nel precedente referto, la Sezione regionale di controllo, nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017 (deliberazione n. 92/2018/PARI), ha osservato come - dai dati concernenti le partecipazioni regionali - anche per il 2017 la gestione delle società partecipate dalla Regione abbia generalmente chiuso l'esercizio 2016 con risultati positivi.²⁶¹

Rimangono aspetti problematici e preoccupanti per quanto riguarda la gestione di "Umbria TPL e Mobilità S.p.A.", per la quale già nel 2017 era stata espressa la volontà della Regione Umbria di procedere ad una riduzione del capitale sociale in proporzione delle perdite accertate e per la quale la

²⁵⁹ Sezione controllo Umbria, delibera n.42/2018 - Comune di Narni.

²⁶⁰ Sezione controllo Umbria, delibera n.93/2017. È stato affermato che l'art. 113 TUEL, penultimo periodo del comma 5-ter, concernente la realizzazione diretta dei lavori, si riferisce ad una fattispecie specifica e cioè a quella relativa alla gestione delle reti necessarie all'espletamento di servizi pubblici locali. Il gestore e, quindi, anche una società partecipata, può effettuare lavori propedeutici alla gestione della rete solo se questi abbiano formato oggetto di previsione in sede di affidamento e, quindi, abbiano formato oggetto di evidenza pubblica in quella sede. Il requisito previsto dalla lettera c) dell'art. 17 del d.lgs. n.175/2016, rilevante per escludere l'applicazione del Codice dei contratti alle società partecipate miste, si riferisce all'opera oggetto dell'affidamento in sede di evidenza pubblica per la scelta del socio privato, che deve essere realizzato per oltre il 70% direttamente dalla società mista stessa.

²⁶¹ La società "Umbria digitale S.c.a.r.l." (partecipata dalla Regione al 76,2%) ha, infatti, registrato nell'esercizio 2017 (rispetto al 31 dicembre 2016) un risultato positivo sia con riferimento al valore della quota di patrimonio netto, sia per quanto riguarda il risultato di esercizio. Anche la società "Sviluppumbria S.p.A.", partecipata dalla Regione al 92,3%, ha registrato un aumento della quota del proprio patrimonio netto.

svalutazione della partecipazione è riferita alla riduzione del valore del patrimonio netto in seguito alle perdite.²⁶² Anche la società "3A - Parco Tecnologico Agroalimentare" si è presentata in perdita: con riferimento alla situazione economica 2016, la differenza negativa tra il valore e i costi della produzione (-€ 131.166) è ulteriormente peggiorata dal risultato negativo della gestione finanziaria, che registra una perdita di euro 146.504 (il 2014 si era chiuso con un utile di euro 191.933; il 2015, con un utile di euro 7.568).

Quanto all'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione e i propri enti strumentali e società controllate, il totale "non riconciliato" ammonta ad euro 12.484.365;²⁶³ le operazioni di riconciliazione con le società, agenzie ed aziende regionali registrano, in diversi casi, discrasie evidenti, non esaustivamente giustificate dall'Amministrazione regionale e, quindi, non asseverate dagli organi di revisione delle società. In particolare, hanno destato evidente preoccupazione le partite creditorie/debitorie della società "Umbria TPL Mobilità S.p.A.", le quali costituiscono la parte più consistente dei crediti vantati nei confronti della Regione (e da essa non riconosciuti), oggetto in larga parte di contenzioso.

Riguardo al consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati, nel precedente referto si dava atto dell'intenzione dell'amministrazione regionale di approvare il primo bilancio consolidato entro il mese di settembre 2017. Ebbene, il bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2016 è stato infatti approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 203 del 24 ottobre 2017. Il Gruppo amministrazione pubblica della Regione Umbria è, dunque, risultato composto da organismi, enti strumentali aziende e società partecipate e controllate;²⁶⁴ tuttavia, in sede di prima

²⁶² L'esercizio 2016 della società in parola si era chiuso con una perdita di euro 2.593.952; tale disavanzo aveva determinato l'Amministrazione regionale ad accantonare la somma di 3 milioni sul risultato di amministrazione 2017, di cui euro 820.508 riferite alla quota di propria competenza della predetta perdita e la restante parte, in via cautelativa, per l'eventuale perdita 2017. Relativamente all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione alla società nel 2013 (17 milioni) e per la quale nel corso del 2017 era stata concessa una moratoria per il rimborso della quota ancora non restituita (pari a € 12.465.095) è stato evidenziato che la società non ha ancora estinto il proprio debito. Dal verbale del Collegio dei revisori n. 7 del 6 giugno 2018, si rileva che l'amministrazione nel corso del 2018 ha avviato la procedura per l'emissione di decreto ingiuntivo, al momento non ancora esitato.

²⁶³ Nello specifico, le somme non conciliate riguardano: "Gepafin S.p.A.": euro 2.719.417, riferiti a fatture da emettere concernenti risorse già trasferite e gestite dalla società per conto dell'amministrazione regionale e non ancora contabilizzate; "Sviluppumbria S.p.A.": l'importo di euro 179.085 iscritto a credito dalla Regione e non conciliato dalla società riguarda la mancata contabilizzazione di risorse in giacenza presso la società, mentre l'importo di euro 842.829 iscritto a debito dalla società e non rilevato fra i crediti regionali si riferisce ad anticipazioni erogate dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati; "Umbria digitale S.c.a.r.l.": l'importo iscritto a credito dalla società e non conciliato ammonta ad euro 270.355 e riguarda soprattutto somme per le quali sono in corso verifiche amministrative, somme riferite a servizi di competenza del servizio protezione civile per il sisma 2016, nonché somme relative alla gestione della piattaforma in collaborazione con il Comune di Milano che ha provveduto ad erogare tali risorse; "Umbria TPL Mobilità S.p.A.": il maggior debito dichiarato dalla società rispetto al credito regionale (euro 1.019.208) riguarda somme già erogate dalla Regione per manutenzioni straordinarie, somme per interessi su anticipazioni di cassa, mentre il maggior credito dichiarato dalla società rispetto al debito regionale (euro 10.664.685) si riferisce ad un contenzioso con la società coperto da apposito accantonamento al fondo contenzioso sul risultato di amministrazione. Con riferimento a tali importi, l'organo di controllo ritiene necessario che la misurazione regionale proceda con sollecitudine a verificare l'effettiva esistenza dell'obbligazione giuridica sottostante e, in caso positivo, registrare contabilmente i relativi debiti.

²⁶⁴ Si tratta di:

a) Enti e organismi strumentali: "AdiSU" - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria; "ARPA Umbria" - Agenzia regionale per la protezione ambientale; "AUR" - Agenzia Umbria ricerche; "Centro per le pari opportunità"; "ISUC" - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea; "Centro Studi Giuridici e Politici"; "ATER" - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria; "CEDRAV" - Centro per la Documentazione alla Ricerca Antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica; "Agenzia forestale regionale"; "Azienda vivaistica regionale Umbraflor" - ente pubblico economico; "EAUT" - Ente Acque Umbre Toscane; "Consorzio scuola umbra di amministrazione pubblica (Villa umbra)";

applicazione - ai fini della definizione della soglia per l'inclusione degli enti e società nel perimetro di consolidamento secondo i principi contabili ed essendo stati applicati i parametri del "totale dell'attivo", "patrimonio netto" e "totale dei ricavi caratteristici" - sono stati inclusi nel perimetro del consolidamento soltanto l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria e la società "Umbria TPL Mobilità S.p.A.". Ne è derivato che la mancata riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con l'ATER in parola e con la predetta società ha determinato ricadute sia sulla rappresentazione del bilancio consolidato che sulla valorizzazione del patrimonio netto consolidato. In particolare, il bilancio consolidato espone: maggiori crediti per 1.126.700 euro, con conseguente sovrastima del netto consolidato; b) maggiori debiti per 40,7 milioni, con relativa sottostima del netto consolidato; c) minori valori dell'attivo, conseguenti alla mancata iscrizione tra le immobilizzazioni materiali dei contributi erogati in conto investimenti a "Umbria TPL Mobilità S.p.A.".

In tema di controlli, assume rilievo la delibera giuntale n. 974 del 28 agosto 2017 con cui la Regione ha disposto la definizione di un piano di sviluppo dell'assetto dei controlli sulle società partecipate. Il predetto piano - anche in risposta ai rilievi della Sezione regionale di controllo circa la necessità di un monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate - ha previsto, per l'appunto, una costante osservazione e un adeguamento giuridico amministrativo del sistema delle partecipate regionali, finalizzati ad implementare un sistema di controllo strutturale di tipo strategico, gestionale e di risultato, nonché a definire regole metodologiche e operative per attuare un sistema efficace ed omogeneo di controllo dell'equilibrio e della sostenibilità economico finanziaria delle partecipate, avviando così la progressiva attuazione dei principi del bilancio consolidato.

Il piano di ricognizione-revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, è stato approvato con delibera di Giunta n. 1101 del 28 settembre 2017 ed è stato inviato alla Sezione regionale di controllo; le misure attuative, in esso individuate, sono risultate in corso e rappresentano il punto di partenza di un percorso di razionalizzazione da completare e seguire costantemente in uno con quello di adeguamento statutario ed organizzativo delle società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 175 citato.²⁶⁵

b) società controllate o partecipate: "Umbria digitale S.c.a.r.l."; "Sviluppumbria S.p.A."; "Gepafin. S.p.A."; "Umbria TPL Mobilità S.p.A."; "Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria".

²⁶⁵ Il piano deliberato dalla Regione prevede:

a) il mantenimento delle quote di partecipazione dirette in "Umbria digitale S.c.a.r.l." (76,92%); "Sviluppumbria S.p.A." (92,3%); "Gepafin S.p.A." (48,85% e indirettamente il 6,97%); "Umbria TPL Mobilità S.p.A." (27,78%); "Consorzio 3° - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria" (23,3% e indirettamente dal 56,89%);

b) l'alienazione delle seguenti partecipazioni dirette: "Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. ag. Coop." (20,78%); "Gruppo Agricoop" (73,28%); "Gruppo Coop. Agricole di Trevi s.c.a." (66,19 %); "Molini popolari Agricoli Ellera Umbertide Soc. Coop Agric." (71,72%); "Unione Lavoratori Agricoli Ula soc Coop. Agr." (68,43 %).

Quanto alle partecipazioni indirette (n. 30 tramite "Sviluppumbria S.p.A."; n. 38 tramite "Gepafin S.p.A."; n. 15 tramite "Umbria TPL Mobilità S.p.A.") sono state deliberate:

a) la dismissione di n. 10 partecipazioni e la messa in liquidazione di n. 5 partecipate della società del gruppo "Umbria TPL Mobilità S.p.A.";

b) il mantenimento di n. 4 partecipazioni, la dismissione di altrettante, la liquidazione di una società e la messa in liquidazione-fallimento di altre 12 società del gruppo "Sviluppumbria S.p.A.";

c) il mantenimento delle partecipazioni della "Gepafin. S.p.A.".

Quanto al reclutamento del personale, la Regione ha comunicato che le società controllate dalla stessa procedono al reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, co. 3, del d.lgs. n. 165/2001. In particolare, le società "Sviluppumbria S.p.A.", "Umbria digitale S.c.a.r.l." e "Gepafin S.p.A." si sono dotate di un apposito regolamento. L'amministrazione ha, inoltre, riferito di aver espressamente esteso alle società regionali *in house* l'osservanza del regolamento per la disciplina del conferimento degli incarichi individuali esterni approvato con delibera di Giunta regionale n. 378/2015 e che, comunque, il controllo sulla gestione del personale rivolto a contenere le dinamiche di tali costi e ad assicurare che gli stessi si mantengano costanti risulta effettuato non solo in sede di approvazione del bilancio di esercizio, ma anche in fase di verifica e approvazione dei *budget* previsionali annuali.

2.1.11 Sezione regionale Marche

Alla data di adozione del piano operativo di razionalizzazione, di cui all'art. 1, co. 611, della l. n. 190/2014, la Regione possedeva partecipazioni dirette in 25 società ed indirette in 16 società. Il piano suddetto prevedeva la dismissione di tutte le società partecipate dirette e indirette ad eccezione di: "Sviluppo Marche S.p.A.", "Aerdorica S.p.A.", "Interporto Marche S.p.A.", "Quadrilatero Marche Umbria S.p.A." e "Centralia S.p.A."

La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione Marche, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1101 del 25 settembre 2017, ha rilevato la situazione di tutte le partecipazioni detenute dall'amministrazione regionale, sia dirette che indirette, alla data di adozione della stessa, con esclusione delle società che risultavano, a quella data, in stato di liquidazione o dismissione.

Dalla predetta ricognizione risulta che la Regione Marche, dopo la cessazione di "Centralia S.p.A.", detiene ancora 6 società a partecipazione diretta, tre delle quali ("Centro Agroalimentare Piceno S.p.A.", "Centro Agroalimentare di Macerata S.r.l.", "Centro di Ecologia e Climatologia S.c.a.r.l.") da mettere in liquidazione, e 7 società attive partecipate indirettamente tramite "Sviluppo Marche S.p.A." e "Aerdorica S.p.A.", tre delle quali ("Hesis S.r.l.", "Ticas S.r.l." e "Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l.") in via di cessione. A queste si aggiunge una ulteriore partecipazione diretta ("Task S.r.l.") acquisita gratuitamente dalla Provincia di Macerata nel febbraio 2018 e dichiarata strategica con l.r. 4 dicembre 2017, n. 34, per assicurare ai Comuni colpiti dal sisma 2016 un adeguato supporto nella gestione dei software utilizzati per l'erogazione dei servizi connessi alla ricostruzione. Tra le società *in house*, oltre a "Sviluppo Marche S.r.l.", figura anche "I.R.M.A. S.r.l.", ancora attiva nel 2017 nonostante l'intervenuta liquidazione. Delle società a partecipazione indiretta, invece, 4 di esse risultano fallite ed una in liquidazione.

La Sezione di controllo, in sede di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017 (cfr. deliberazione n. 33/2018), ha preso atto del rispetto della tempistica prescritta per la revisione straordinaria, ma ha segnalato come l'analisi posta a fondamento delle determinazioni assunte sia risultata, talora, priva del puntuale supporto motivazionale richiesto, sollecitando, ancora una volta, una pronta definizione delle programmate dismissioni ed evidenziando, nel contempo, come la previsione di un ulteriore anno per il completamento delle stesse, di fatto, abbia procrastinato procedure che, secondo l'originaria pianificazione, avrebbero dovuto essere state già definite.

Con riferimento alle partecipazioni indirette in "Cosmob S.p.A." e "Meccano S.p.A.", la Sezione ha preso atto delle riconsiderazioni operate dalla Regione Marche in ordine alla valenza strategica delle suddette società, pur manifestando perplessità circa il carattere minoritario delle partecipazioni e la impossibilità di incidere significativamente sul governo societario.

Quanto ad "Aerdorica S.p.A.", società costituita per l'esercizio dell'attività aeroportuale, la Sezione regionale ha evidenziato il permanere di una grave tensione finanziaria e di una importante esposizione debitoria, pur dopo la significativa iniezione di liquidità conseguente all'accordato prestito ponte di 7, 28 mln., per il quale non del tutto persuasive sono apparse le conclusioni della Regione Marche circa la compatibilità della complessiva operazione di salvataggio finanziario con la previsione dell'art. 14 del d.lgs. 175/2016 in tema di crisi di impresa.

La Sezione ha sollecitato, altresì, un'attenta riconsiderazione della adeguatezza del "fondo perdite partecipate", in considerazione dei dati contabili aggiornati e delle importanti perdite registrate in "Aerdorica S.p.A.", "Svim S.r.l." ed "Interporto Marche S.p.A."

Con riferimento ai 234 Enti locali marchigiani, la Sezione regionale di controllo ha curato il monitoraggio dello stato di adempimento dell'obbligo di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016.

A seguito dell'esame dei provvedimenti di ricognizione pervenuti, la Sezione ha provveduto a sollecitare 48 enti inadempienti con delibere di accertamento delle irregolarità riscontrate, cui ha fatto seguito la relativa attività di regolarizzazione da parte degli enti inottemperanti al disposto normativo. Dall'insieme dei provvedimenti adottati è emersa la diffusa difficoltà degli enti titolari di partecipazioni di modesta entità sia ad esercitare in modo congiunto i poteri di indirizzo e di controllo spettanti al socio pubblico sia a dismettere la partecipazione, spesso in conseguenza della loro scarsa appetibilità per gli operatori imprenditoriali del settore.

Inoltre, non tutti gli enti partecipanti hanno proceduto ad un'analisi accurata delle cause gestionali che hanno prodotto perdite di esercizio ed ai conseguenti piani di risanamento, così come, nei casi in cui gli oggetti sociali degli organismi partecipati si prestavano allo svolgimento di attività analoghe o similari, non sempre è stata svolta la relativa opera di razionalizzazione.

2.1.12 Sezione regionale Lazio

Con relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto generale esercizio finanziario 2016 della Regione Lazio²⁶⁶, la Sezione regionale di controllo, nell'affrontare l'aspetto del riordino, razionalizzazione e riassetto organizzativo degli organismi partecipati, controllati e strumentali, ha fatto presente che la Regione ha adottato il piano di razionalizzazione previsto dall'art. 1, co. 611, della legge n. 190/2004, nel corso del 2015²⁶⁷. Il piano, come già evidenziato nel precedente referto, aveva previsto che fosse avviato un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie alla cui conclusione l'amministrazione avrebbe dovuto detenere solo sei partecipazioni dirette di cui quattro con un ruolo di rilievo nei vari settori²⁶⁸.

Come già rappresentato nel precedente referto, la Regione aveva rappresentato la volontà di dismettere entro il 2016 alcune società di cui è socio di minoranza²⁶⁹, rinviandone poi la concreta liquidazione al 2017; ebbene, l'amministrazione risulta aver nominato una commissione di gara per la ricerca di un *advisor* esterno per svolgere il servizio di supporto e di assistenza tecnico-giuridica finalizzato a detta dismissione, la quale è in fase di valutazione delle offerte anomale.

Quanto agli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, la Regione - preso atto della censurata inosservanza delle disposizioni recate dall'art. 11, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011 - ha assunto, per il 2016-2017, concrete iniziative riguardanti, non solo l'adozione di un nuovo sistema informativo, ma anche la diramazione di direttive finalizzate a rendere omogeneo ed univoco il dato contabile in parola sia nel bilancio del singolo ente sia nel bilancio regionale. Tuttavia, al 31/12/2016, le società "Lazio innova S.p.A.", "Astral S.p.A.", "Cotral S.p.A.", "Lazio crea S.p.A.", "A.T. Lazio S.p.A." hanno registrato una discrasia di rilievo, tenuto conto che i debiti a carico del bilancio regionale sono pari ad euro 43.755.918, mentre i crediti ammontano ad euro 277.559.427.

Per i 18 enti strumentali della Regione, lo scostamento complessivo, sul versante delle posizioni debitorie a carico del bilancio regionale, risulta essere pari ad euro 26.820.719,47, mentre per i crediti a vantaggio di detto bilancio, lo scostamento risulta pari ad euro 444,54.

²⁶⁶ Sezione controllo Lazio, delibera n. 66/2017/PARI del 14 dicembre 2017.

²⁶⁷ Cfr. Decreto del Presidente della Regione n. T00060 del 21 aprile 2015 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015). Con nota del Presidente della Regione prot. n. 183847 dell'8 aprile 2016 è stata trasmessa alla Sezione di controllo la prescritta relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano.

²⁶⁸ I settori in cui operano le sei società sono i seguenti: 1) "Nuova COTRAL S.p.A." per il trasporto pubblico locale; 2) "Nuova ASTRAL S.p.A." per funzioni di agenzia per la mobilità (attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione della rete viaria regionale); 3) "Innova S.p.A." per attività concernenti lo sviluppo economico regionale; 4) "Nuova Lazio Service - Lait S.p.A." a supporto dell'esercizio di funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione; 5) "SA.I.M. S.p.A." per la gestione d'amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere; 6) "Autostrade per il Lazio S.p.A." per la realizzazione del progetto integrato "corridoio intermodale Roma-Latina e collocamento Cisterna-Val Montone".

²⁶⁹ "Centrale del Latte S.p.A.", "Aeroporti di Roma S.p.A.", "Centrale Agroalimentare Roma - C.A.R. S.c.p.A.", "Tecno borsa S.c.p.A.", "Alta Roma S.c.p.A.".

La Sezione del controllo, sul punto, ha ribadito l'importanza di un controllo pressante, da parte degli uffici regionali, sugli accertamenti relativi ai crediti vantati dalla Regione nei confronti dei propri enti strumentali e società controllate e partecipate e la necessità di riconciliare le partite debitorie e creditorie nei termini normativamente prescritti, tenuto conto, altresì, che l'art. 11 del d.lgs. n. 118 citato contempla l'approvazione, contestualmente al rendiconto della gestione, anche del rendiconto consolidato (entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento).

Dalla relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto generale esercizio finanziario 2017 della Regione Lazio, pur non emergendo alcun aggiornamento circa l'attività di razionalizzazione delle società partecipate, nondimeno vengono forniti interessanti elementi cognitivi concernenti la spesa per il personale complessivamente sostenuta dalle società controllate direttamente dalla Regione nell'annualità 2017²⁷⁰.

Per quanto riguarda, in particolare, la società Cotral S.p.A. è emerso che il costo complessivo del personale dipendente al 31 dicembre 2017 si è attestato a 153.350.116 euro, contro i 160.202.548 euro del 2016, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari al 4,28%. Dal confronto con i dati del 2016 è risultato che l'ammontare dei costi sostenuti nel 2017 è diminuito di 6.852.432 euro a seguito dell'assestamento degli stessi dovuti all'incorporazione del ramo di azienda della estinta Cotral Patrimonio S.p.A.

Il personale in servizio ha registrato una costante, se pur lieve, diminuzione nel triennio 2015-2017, attestandosi su 3.141 unità (di cui 8 dirigenti, 87 quadri e 3.046 dipendenti), con una riduzione di 94 unità rispetto al 2016, registratasi soprattutto nell'ambito del personale con qualifica dirigenziale.

In diminuzione, altresì, è apparsa anche la spesa sostenuta per il personale con contratto di lavoro flessibile (da euro 566.178 del 2016 ad euro 526.305 del 2017, decremento di euro 39.873), in attuazione dei vincoli sulla relativa spesa imposti dall'art.1, c.557, lett. a) della L. 296/2006, il quale prevede la riduzione delle spese di personale con azioni rivolte al contenimento della spesa flessibile²⁷¹.

In relazione alla società Lazio Innova S.p.A. (ex Sviluppo Lazio S.p.A.), la Sezione del controllo ha sottolineato come, a seguito del riordino delle società operanti nel settore dello sviluppo economico di cui alla L.R. n. 10/2013, le attività nel suddetto campo sono state affidate interamente alla società Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio) e ciò avrebbe conseguentemente determinato l'aumento del costo del personale nell'esercizio 2017.

²⁷⁰ Sezione controllo Lazio. Delibera 26 luglio 2018, n. 61/2018/PARI.

²⁷¹ Il Consiglio di amministrazione di Cotral, con la deliberazione n. 82 del 05.10.2015, ha approvato il "Piano assunzionale 2015-2017" sulla base delle disposizioni dettate dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014, convertito con la legge n. 114/2014. Il suddetto "Piano assunzionale 2015-2017" prevede, in riferimento al valore economico corrispondente a personale con qualifica di Operatori di Esercizio secondo il pertinente contratto collettivo di lavoro (Autoferrotranvieri), l'assunzione di: • n. 89 potenziali unità nell'anno 2015; • n. 91 potenziali unità nell'anno 2016; • n. 80 potenziali unità nell'anno 2017.

È stato, in tal senso, considerato che il costo complessivo del personale nel 2017 (pari a 18.769.890 euro) è aumentato rispetto all'esercizio 2016 di 3.938.133 euro (26,55%), in quanto tale spesa ha incluso quello ascrivibile alla società Bic Lazio S.p.A., incorporata da Lazio Innova. A fronte del significativo aumento del costo del personale, è stato registrato un contestuale aumento di oltre 7 milioni di euro della spesa corrente. Tali variazioni hanno comportato una rilevante ricaduta della spesa del personale sulla spesa corrente del 2017, assorbendo il 56,27% della stessa, in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente (57,15%)²⁷².

Il costo riguardante il personale con contratto di lavoro flessibile alle dipendenze della società, significativo ai fini della verifica dei vincoli sulla relativa spesa, ai sensi e per gli effetti dell'art.1, co. 557, lett. a) della 296/2006, è aumentato di 123.312 euro rispetto al 2016.

Quanto alla società Lazio crea S.p.A. - costituita nel corso del 2015 mediante un'operazione straordinaria di fusione per unione che ha interessato le società Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A., con effetti giuridici a decorrere dal 31 dicembre 2015 ed effetti contabili e fiscali retrodatati - i costi del personale, nell'anno 2017, sono risultati complessivamente pari ad euro 57.802.575, con un incremento di circa lo 0,38%. Con riferimento al personale dipendente, questo è apparso in flessione nel triennio 2015-2017, con una riduzione di 7 unità dal 2017 al 2016, mentre la spesa sostenuta per il lavoro flessibile è stata, nel 2017, azzerata.

Per la Astral S.p.A., la relazione allegata alla delibera di parifica per l'esercizio 2017 ha posto in evidenza come il costo complessivo del personale nel 2017 sia stato pari a 11.718.622 euro e, quindi in aumento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2016, definitivamente quantificato in 11.243.030 euro, a seguito dell'incorporazione del ramo di azienda della estinta Cotral Patrimonio S.p.A.²⁷³. Le unità di dipendenti, nel 2017, sono rimaste invariate nel loro ammontare complessivo (198) mentre è stata azzerata la spesa concernente il lavoro flessibile.

Infine, la situazione della società Lazio Ambiente S.p.A. ha registrato, sempre per l'esercizio 2017, una flessione del costo del personale a 14.241.275 euro. È stato, al riguardo, evidenziato che l'andamento del rapporto tra costo del personale rispetto alla spesa corrente ha visto una incidenza percentuale del 61,33%, con un incremento del 23,47% rispetto al 2016. Tale incremento, essendo la spesa del personale diminuita, sarebbe ascrivibile al fatto che la spesa corrente si è dimezzata (da 43.429.845 euro del 2016 a 23.220.581 euro del 2017). Quanto, poi, al personale dipendente, alla fine dell'esercizio 2017, sono stati censiti 369 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, in diminuzione di 36 unità rispetto

²⁷² Al 31 dicembre 2017 il personale dipendente risulta composto da 291 unità, in aumento di 69 unità rispetto all'esercizio precedente, dovuto soprattutto all'incremento del personale non dirigenziale, mentre il personale dirigenziale è rimasto invariato dal 2015 (1 direttore generale e 7 dirigenti).

²⁷³ Più marcata è risultata l'incidenza in termini percentuali della spesa del personale rispetto alla spesa corrente (66,28%) in confronto all'esercizio precedente (63,48), ascrivibile all'incremento della spesa di personale a fronte della lievissima diminuzione delle spese correnti registrata dalla società nel medesimo periodo (da 17.710.408 euro del 2016 a 17.680.790 del 2017).

all'esercizio 2016²⁷⁴. Il costo del personale con contratto di lavoro flessibile, alle dipendenze della società, ai fini della verifica dei vincoli sulla relativa spesa ai sensi e per gli effetti dell'art. c.557, lett. a) della l. n. 296/2006, è, dunque, risultato in drastica riduzione (da 206.551 euro a 19.871 euro).

Con riferimento, infine, agli organismi partecipati degli Enti locali, vanno segnalate le problematiche affrontate con delibere dalla Sezione di controllo.

Sono state, in particolare, censurate: a) la mancata indicazione nella contabilità dell'ente della partecipazione dello stesso in una società (da iscriversi tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale), nonostante che dalla certificazione dei crediti e dei debiti verso la partecipata fosse risultato che il Comune era debitore nei suoi confronti di somme per corrispettivi del servizio smaltimento rifiuti²⁷⁵; b) l'assenza, pur nell'avvenuto aggiornamento del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, di una idonea motivazione sia per il mantenimento di quote sia per interventi di riassetto in ragione dei generali principi di convenienza economica e della mancanza o ricorrenza delle situazioni di cui all'art. 20, co. 2, d.lgs. n. 175/2016²⁷⁶; c) omissioni circa l'invio della delibera di ricognizione delle società partecipate e del piano operativo di razionalizzazione previsto dalla legge di stabilità per il 2015²⁷⁷; d) registrazione di perdite in società del tutto inattive²⁷⁸.

2.1.13 Sezione regionale Abruzzo

Con nota del 25 giugno 2018, la Sezione regionale di controllo ha comunicato gli esiti dell'attività di controllo sugli organismi partecipati degli Enti locali e, in particolare, con riguardo al processo di ricognizione straordinaria, ha rappresentato di aver, *in primis*, verificato il rispetto formale degli obblighi di legge e, quindi, di aver esaminato le specifiche attività di ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie poste in essere dai singoli enti.

Quanto alla prima fase del controllo, la Sezione ha inteso valutare la tempestività o meno nell'effettuazione della ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, l'avvenuta trasmissione degli esiti della stessa alla Corte dei conti e l'inserimento delle risultanze nel portale del MEF. È stato, infatti, rappresentato che, a fronte di 66 Comuni parzialmente inadempienti, si è provveduto a sollecitare l'invio dei predetti provvedimenti alla Corte dei conti, mentre altre 16 note istruttorie sono state trasmesse ai Comuni totalmente inadempienti al fine di veder assicurato il rispetto degli obblighi di trasmissione alla Corte dei conti e di caricamento sul portale MEF dei provvedimenti adottati.

²⁷⁴ La maggior parte delle cessazioni ha riguardato il personale operaio (30 unità).

²⁷⁵ Sezione controllo Lazio, delibera n. 39 /2017/PRSE - Comune di Morolo.

²⁷⁶ Sezione controllo Lazio, delibera n. 60/2017/PRSE - Comune di Marino.

²⁷⁷ Sezione controllo Lazio, delibera n. 41/2017/PRSE - Comune di Mompeo.

²⁷⁸ Sezione controllo Lazio, delibera n. 32/2017/PRSE - Comune di Bassano Romano.

Nei confronti di 5 enti ulteriormente inadempienti è stata adottata specifica delibera di accertamento della violazione degli obblighi previsti dall'art. 24 TUSP. In esito alla predetta attività di sollecito, tutti gli Enti territoriali abruzzesi risultano aver inviato l'atto di ricognizione straordinaria delle partecipazioni.

La Sezione ha sottoposto a specifica analisi gli atti di ricognizione straordinaria delle partecipazioni per gli enti di maggiori dimensioni, per i quali il fenomeno delle partecipate assume particolare rilevanza. Sono state adottate varie delibere, dalle quali sono emerse: a) carenze motivazionali circa le decisioni di mantenimento di società controllate sia sotto il profilo della convenienza economica che di quello della sostenibilità finanziaria;²⁷⁹ b) la necessità di definire in modo efficace i processi di dismissione attivati;²⁸⁰ c) l'imprescindibilità di valutare, nell'ambito delle revisioni annuali delle partecipazioni, l'adozione di misure di razionalizzazione dei costi delle società di cui viene disposto il mantenimento.²⁸¹

Nello specifico, con riferimento a tale ultimo profilo, è stato rilevato che, in alcuni Comuni, la misura di razionalizzazione, volta al contenimento dei costi, è stata indirizzata ad una mera compressione dell'ammontare delle spese e non invece, come richiesto dalla normativa, ad un ridimensionamento strutturale dei costi delle società partecipate,²⁸² ridimensionamento improcrastinabile qualora gli organismi in questione abbiano registrato risultati economici negativi.²⁸³

È stato, quindi, affermato che la rivalutazione, in sede di revisione ordinaria annuale, della scelta al mantenimento delle partecipazioni nonché l'obbligo di monitorare adeguatamente le misure di razionalizzazione dei costi e dei relativi risultati devono comportare, necessariamente, comparazioni con altre soluzioni alternative,²⁸⁴ tra cui: o l'esternalizzazione o la gestione diretta dei servizi svolti dalle società partecipate o l'aggregazione di società o la cessione di quote.²⁸⁵

²⁷⁹ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 62/2017/VSG - Provincia di Chieti; delibera n. 10/2018 - Provincia di Teramo.

²⁸⁰ Sezione controllo Abruzzo, delibere n. 165/2017/VSG - Provincia di Pescara; n. 166/2017/VSG - Provincia dell'Aquila; n. 10/2018 - Provincia di Teramo; n. 31/2018 - Comune di Chieti; n. 39/2018 - Comune di L'Aquila e n. 95/2018 - Comune di Vasto.

²⁸¹ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 165/2017/VSG - Provincia di Pescara; delibera n. 166/2017/VSG - Provincia dell'Aquila; delibera n. 95/2018 - Comune di Vasto. Degna di nota anche la delibera n. 3/2018 con la quale l'organo del controllo auspica l'adozione di misure preventive di ristrutturazione/riorganizzazione della società "Ambiente S.p.A." del Comune di Montesilvano per il conseguimento dell'equilibrio economico incidendo sul fronte dei costi e dei ricavi.

²⁸² Sezione controllo Abruzzo, delibera del 9 novembre 2017 n. 62/2017/VSG - Provincia di Chieti.

²⁸³ Vedasi al riguardo, la delibera n. 10/2018 con cui la Sezione del controllo ha, in relazione al mantenimento della società "Agena S.r.l." da parte della Provincia di Teramo, indicato l'opportunità di interventi tesi al contenimento dei costi della società anche alla luce del risultato economico negativo registrato nel 2015. Medesime considerazioni sono state effettuate dall'organo di controllo per la società "Ruzzo Reti S.p.A.", partecipata del Comune di Giulianova, alla luce del risultato economico negativo registrato dalla stessa nel 2014 e nel 2015 (delibera n. 19/2018/VSG).

Anche i risultati negativi della società "Ambiente S.p.A." - partecipata del Comune di Pescara - hanno determinato una pronuncia della Sezione di controllo (delibera n. 26/2018/VSG) finalizzata ad una rivalutazione della scelta di mantenimento della stessa sia in considerazione dei livelli di fatturato e dei risultati economici negativi registrati nel 2015 e nel 2014 sia alla luce dell'evoluzione degli aspetti organizzativi scaturenti dall'applicazione della l.r. n.36/2013. Ciò anche per la società "Attiva S.p.A."

²⁸⁴ Vedasi, Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 31/2018. Il Giudice del controllo si esprime sull'opportunità del mantenimento della società "Organizzazione progetti e Servizi S.p.A." e sulla necessità di monitorare e rendicontare la "Teateservizi S.r.l.", entrambe partecipate del Comune di Chieti.

²⁸⁵ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 39/2018 - Comune di L'Aquila.

Degne di nota, inoltre, le osservazioni del Giudice del controllo in ordine: a) alla sospensione della decisione di mantenimento o dismissione di un organismo partecipato da parte di un Comune per un dubbio interpretativo in merito alla nozione di fatturato, dato necessario per la verifica della condizione di cui all'art. 20, co. 2, lettera d), TUSP;²⁸⁶ b) alla necessità di valutare l'effettiva indispensabilità di una partecipazione in una società non controllabile dall'ente partecipante; c) all'esigenza di rappresentare nei bilanci e rendiconti dell'ente la veridica situazione economica della società partecipata mediante adeguati accantonamenti in linea con quanto previsto dall'art. 21 TUSP; d) al divieto di effettuare operazioni di salvataggio/soccorso finanziario che non rispettino gli stringenti requisiti di cui all'art. 14 TUSP senza esplicitare, nel dettaglio, le attività che si vogliono porre in essere per raggiungere tali obiettivi e il risultato da realizzare in termini economici.²⁸⁷

Con riferimento, infine, alle partecipazioni regionali, va considerato che già nel precedente referto si era dato ampio spazio alla delibera n. 228/2016/VSG con cui la Sezione regionale di controllo aveva operato una esaustiva ricognizione della generale realtà delle partecipazioni societarie sia degli Enti locali che della Regione. Le analisi ivi contenute mantengono la loro valenza né emergono elementi diversi, tenuto anche conto che, con deliberazione n. 120/2018/PARI, la Sezione regionale del controllo ha dichiarato l'irricevibilità della richiesta di riapertura del giudizio di parifica relativo al Rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'esercizio 2013 e la contestuale estinzione del giudizio sospeso a seguito della delibera del 26 febbraio 2016, n. 39/2016/PARI.

2.1.14 Sezione regionale Molise

La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione Molise, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 360 del 2 ottobre 2017, registra la presenza di 6 società a partecipazione diretta, di cui 4 *in house providing* ("Finmolise S.p.A.", "Molise Dati S.p.A.", "Sviluppo Italia Molise S.p.A." e "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.") e 2 società controllate in liquidazione ("KORAI S.r.l.") o in procedura concordataria ("Gestione Agroalimentare Molisana S.p.A."), oltre a 14 società indirettamente detenute per il tramite delle citate società *in house*.

Secondo una prima ricognizione delle partecipazioni societarie possedute a titolo diretto e indiretto dalla Regione molisana, effettuata con D.G.R. n. 1132 del 30 dicembre 2010, queste si potevano suddividere in tre gruppi: il primo, costituito da 6 società, per le quali si autorizzava il mantenimento, ritenendosi sussistenti gli elementi di necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali della

²⁸⁶ Trattasi della delibera n. 40/2018/VSG, con cui la Sezione abruzzese ha stigmatizzato la condotta del Comune di Teramo per aver sospeso la decisione circa il mantenimento o la dismissione del "Consorzio Punto Europa S.c.a.r.l.", in ragione di un dubbio interpretativo ritenuto infondato. E' stato affermato che le predette decisioni devono essere tempestive come le misure di razionalizzazione delle partecipazioni, le quali, a loro volta, devono essere implementate dalle società, monitorate dal Comune partecipante e comunicate alla Sezione del controllo in occasione delle revisioni ordinarie annuali delle partecipazioni.

²⁸⁷ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 82/2018/VSG - Comune di Avezzano (AQ).

Regione; il secondo gruppo, annoverava 7 società, anch'esse da mantenere, in quanto esercenti attività strumentali utili al perseguimento di finalità di carattere generale rispondenti ai bisogni della collettività regionale; infine, residuava un terzo gruppo di 42 partecipazioni, da dismettere, in quanto svolgenti attività meramente produttive non strettamente necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Regione né configurabili come strumentali al soddisfacimento dei bisogni della collettività regionale.²⁸⁸

A distanza di 5 anni, il panorama delle società partecipate dalla Regione, come rappresentato nella D.G.R. n. 497 del 23 settembre 2015, recante "Ricognizione e piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati dalla Regione Molise ex art.1, commi 611-614, della Legge n. 190 del 2014" (provvedimento adottato in ritardo rispetto alla data del 31.03.2015 stabilita dal legislatore nazionale),²⁸⁹ risultava sensibilmente ridimensionato, in quanto, escludendosi le società in liquidazione, la Regione risultava titolare di 9 partecipazioni dirette e 17 partecipazioni indirette, di cui 11 di controllo (comprese le 5 società *in house providing*) e 15 non di controllo.

Di queste, il piano di razionalizzazione stabiliva, limitatamente alle sole 9 partecipazioni dirette, di mantenere unicamente 3 delle 5 società *in house* ("Finmolise S.p.A.", "Molise Dati S.p.A." e "Sviluppo Italia Molise S.p.A."), considerando dismissibili le altre due ("KORAI S.r.l." e "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A."), insieme ad "Autostrada del Molise S.p.A." e "Consorzio Geosat Molise", nonché a due società di controllo da affidare alla procedura concordataria ("Zuccherificio del Molise S.p.A." e "Gestione Agroalimentare Molisana S.p.A.").

In ordine al contenuto del piano, la Sezione, oltre ad osservare che lo stesso avrebbe dovuto estendere la ricognizione a tutte le partecipazioni in società (comprese le partecipazioni indirette) per non pregiudicare il raggiungimento dei fini normativamente previsti, ha dato conto di una diffusa approssimazione nelle valutazioni, troppo spesso rimandate a momenti futuri ed a forme di controllo/monitoraggio delle situazioni ancora da implementare. La Sezione ha, altresì, rimarcato l'assenza di una visione aggiornata della consistenza dei valori di bilancio dei propri organismi

²⁸⁸ Al primo gruppo appartenevano le società: "Autostrada del Molise S.p.A.", "Finmolise S.p.A.", "Molise Dati S.p.A.", "Sviluppo Italia Molise S.p.A.", "Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l.", "KORAI - Consorzio Regionale per Amministrazioni e Imprese - S.c.a.r.l."; al secondo gruppo appartenevano: "Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.", "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.", "Molise Sviluppo S.c.p.A.", "Molise Innovazione S.c.p.A.", "Centro Fieristico di Selvaiana S.p.A.", "Funivie Molise S.p.A.", "Solagrital s.c."; infine, al terzo gruppo appartenevano: "Campitello Matese S.c.p.A.", "Zuccherificio del Molise S.p.A.", "Matese per l'occupazione S.c.p.A.", "Geomeccanica S.r.l.", "LTM S.p.A.", "IND.AL.CO S.p.A.", "I.F.I.M. S.p.A.", "FLEXOPACK S.p.A.", "CONTAGRICOL S.p.A.", "INNOVA S.c.a.r.l.", "Energia Verde S.r.l.", "Castellina S.r.l.", "Aeroporto del Molise S.p.A.", "LT Automazione S.r.l.", "I.L.L. SUD S.r.l.", "INTEMO S.r.l.", "SVIAM S.c.a.r.l.", "TSM S.p.A.", "COTEB S.c.a.r.l.", "AGRI Sviluppo 2000 S.c.a.r.l.", "ASVIR MOLIGAL", "Oleificio Cooperativo "Fraterna Seconda" - Isernia", "Consorzio MOLIGAL", "Cantina Cooperativa Valtappino - Campobasso", "Cantina Cooperativa Valbiferno - Guglionesi", "Cantina Cliternia - Campomarino", "Oleificio Cooperativo - Portocannone", "Cooperativa Olearia Larinense - Larino", "Oleificio Cooperativo San Giovanni - Colletorto", "Cooperativa Agricola Aurora - Ururi", "Oleificio Cooperativo - S. Martino in Pensilis", "Oleificio Cooperativo - Venafro", "Cooperativa Agricola - Monteroduni", "Oleificio Cooperativo TRE COLLI - Rotello", "Cooperativa Allevatori Sabatella - Riccia", "Cooperativa Allevatori - Vastogirardi", "Cooperativa Allevatori - Agnone", "Cooperativa Capuano - Agnone", "Consorzio Meccanizzazione - Larino", "CO.TE.B. - Larino", "Servizi commerciali integrati S.C.I. S.r.l.", "Garanzia Italia Confidi".

²⁸⁹ Nondimeno, non è stata trasmessa alla Sezione (ex art. 1, l. n. 190/2014) la relazione sui risultati conseguiti in seguito all'adozione del piano di razionalizzazione, indicata dal Piano approvato dall'Esecutivo e prevista dalla l. n. 190/2014.

partecipati e la carenza di interventi di carattere strutturale, considerata la diffusa presenza di bilanci in perdita e l'elevato livello di indebitamento delle società partecipate.²⁹⁰

Con riferimento allo stato di attuazione delle strategie di razionalizzazione individuate dal Piano, la Regione ha rappresentato come la mancata attuazione dello stesso sia dovuta all'assenza, in capo all'esecutivo regionale, della legittimazione ad adottare i provvedimenti necessitati, legittimazione intervenuta solamente con l'approvazione della legge regionale 4 maggio 2016, n. 4, che, all'art. 13, ha previsto:

«1. Con riferimento alla deliberazione della giunta regionale n. 497 del 23 settembre 2015 avente ad oggetto "Ricognizione e piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati della Regione Molise ex art. 1, commi 611 e 614, della legge n. 190/2014" la stessa Giunta regionale è autorizzata a porre in essere, sentita la Commissione consiliare competente, tutti i provvedimenti utili all'attuazione del piano stesso, anche provvedendo ad un aggiornamento periodico del piano di riassetto strategico delle società a partecipazione regionale qualora sia richiesto dalla normativa nazionale medio tempore intervenuta in materia.

2. Le società *in house providing* e quelle direttamente partecipate dalla Regione Molise, ove ricorrano le condizioni di detenzione, da parte delle stesse, di partecipazioni in altri organismi societari, predispongono, entro il 31 dicembre 2016, il medesimo piano di razionalizzazione di cui al co. 1, comunicando, con cadenza trimestrale, alla Regione Molise lo stato di attuazione delle politiche dismissorie intraprese».

Nel merito degli interventi da attuare, la Regione considera "strategica" la partecipazione in "Finmolise S.p.A.", organismo *in house providing* che opera quale centro di coordinamento ed attuazione dell'attività finanziaria promossa dalla Regione, gestendo ed erogando fondi propri, fondi pubblici o fondi da reperire sul mercato attraverso la promozione di strumenti finanziari innovativi. Le partecipazioni della "Finmolise S.p.A." ammontano ad € 17.141.490,00 e rappresentano il valore della "Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l." in liquidazione.

Attraverso la società *in house* "Molise Dati S.p.A.", la Regione Molise realizza, invece, le proprie attività nel settore dell'informatizzazione degli uffici e dei servizi regionali. Inoltre, a far data dall'istituzione dell'ASREM, con l.r. n. 9/2005, la Regione si avvale della "Molise Dati S.p.A." (ex art. 2, co. 5) anche per il governo del sistema sanitario e delle sue interrelazioni con gli altri settori di competenza.

In proposito, la Sezione di controllo ha osservato che la Regione intrattiene rapporti diretti anche con la società "Digitale Adriatica S.r.l." che, in qualità di aggiudicataria, svolge servizi e forniture informatiche che rientrano nell'oggetto della convenzione stipulata dalla stessa Regione con la "Molise

²⁹⁰ Cfr. deliberazione n. 99/2016/FRG, riguardante le risultanze del controllo sul rendiconto generale 2015 dell'Amministrazione regionale del Molise propedeutico al giudizio di parificazione del medesimo documento contabile ai sensi e per gli effetti dell'art.1 comma 5 del D.L. n.174/2012.

Dati S.p.A.”, realizzando, di fatto, una violazione del piano di razionalizzazione e una duplicazione del servizio per il quale la “Molise Dati S.p.A.” è diventata organismo *in house*, con conseguente dispendio di risorse.

La terza società *in house* che la Regione ha deciso di mantenere è “Sviluppo Italia Molise S.p.A.”, che opera quale strumento operativo per l’attuazione delle politiche di sviluppo regionali. Tuttavia, la Regione, non avendo ancora perfezionato l’integrale pagamento del valore delle sue quote di acquisizione, non può dare attuazione alla prevista operazione straordinaria di fusione per incorporazione di detta società in “Finmolise S.p.A.”.

Circa le società dismissibili (“Korai S.r.l.” in liquidazione, “LTM S.p.A.” in concordato preventivo, “Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.” in concordato preventivo, “Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l.” in liquidazione, “Campitello Matese S.c.p.A.” in liquidazione) la dilatazione dei tempi di attuazione delle relative operazioni, legata a circostanze di incertezza, impedisce l’adeguamento alle prescrizioni normative in tema di razionalizzazione delle partecipazioni, con ricadute negative sulla stima dei risparmi da conseguire.

La Sezione osserva, infine, come l’insussistenza di un flusso costante di informazioni impedisca, di fatto, una corretta vigilanza sulla gestione ed un controllo efficace sui risultati degli enti controllati. La stessa lacunosità informativa si riflette, inoltre, nella corretta determinazione dell’accantonamento al Fondo Perdite Reiterate e sulla possibilità di approvazione dei *budget* delle società partecipate *in house* e degli schemi di bilancio consolidato.

Per quanto attiene alle delibere adottate dalla Sezione regionale nei confronti degli organismi partecipati dagli Enti locali, si segnala la deliberazione n. 9/2018/PRSE del 19 dicembre, dalla quale emerge come il Comune di Fornelli abbia disposto il mantenimento della partecipazione nella società “S.F.I.D.E. S.c.r.a.l.”, nonostante la stessa avrebbe dovuto essere oggetto di dismissione (ex art. 20, d.lgs. n. 175/2016), atteso che la società non ha dipendenti (ma solo collaborazioni coordinate e continuative) e registra un fatturato annuo inferiore a 500.000 euro (non potendosi considerare, quale fatturato, il contributo regionale, peraltro non erogato).

Da altre pronunce della Sezione, emerge il carattere permanente della sostanziale assenza di controllo sugli organismi partecipati da parte di vari Enti locali molisani, come risulta dalle verifiche effettuate sul funzionamento dei controlli interni per l’anno 2016, ex art. 148 TUEL (cfr., da ultimo, le deliberazioni nn. 17, 18, 19 e 20 del 21 marzo 2018, e n. 31/PRSP del 5 aprile, ad. 28 febbraio 2018).

2.1.15 Sezione regionale Campania

Con nota del 28 giugno 2018, il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Campania ha trasmesso la relazione diretta ad offrire elementi di sintesi in ordine alle azioni intraprese ed ai risultati

conseguiti dagli Enti territoriali della Regione Campania sulla gestione dei propri organismi partecipati. Al riguardo, ha fatto presente di aver trasmesso alla Sezione delle autonomie alcune delibere di accertamento nei confronti dei Comuni campani inottemperanti all'obbligo di inviare alla competente Sezione regionale le comunicazioni relative agli esiti della ricognizione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016.²⁹¹

Nel rammentare come le prime verifiche in materia siano risalenti al 2016 ed abbiano dato luogo a varie deliberazioni,²⁹² è stato ribadito, con riferimento ai Comuni della Provincia di Napoli di cui si è già ampiamente riferito nei precedenti referti, il numero degli enti che hanno trasmesso i piani di razionalizzazione al 26 febbraio 2016 (n. 49), di quelli che hanno dichiarato, sempre a quella data, di non aver partecipazioni societarie in via diretta e indiretta (n.14) e degli enti che sono risultati inerti quanto alla trasmissione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, per aver partecipazioni minoritarie o in fase di liquidazione, o per essere in fase di procedura di riequilibrio pluriennale o di razionalizzazione ancora in corso (n.11).²⁹³

Nella predetta relazione sono stati ulteriormente illustrati gli esiti dell'istruttoria espletata nei confronti dei Comuni della Provincia di Salerno²⁹⁴ e di cui si è già dato atto nei precedenti referti, evidenziando come fosse emerso un dato fondamentale corrispondente, in generale, ad un ritardo nell'attuazione dei piani di razionalizzazione e alla mancata attuazione degli obiettivi previsti dal predetto piano.²⁹⁵

Anche per i Comuni della Provincia di Caserta è stata effettuata una ricognizione generale degli enti che hanno adottato il piano di razionalizzazione (n. 26), di quelli che hanno ritenuto di non dover operare alcuna razionalizzazione per aver partecipazioni ritenute indispensabili o comunque minime (n. 15), di quelli che non detengono partecipazioni (n. 40) e degli enti inadempienti agli obblighi di comunicazione delle informazioni richieste (n. 22).²⁹⁶

Quanto agli Enti locali della Provincia di Benevento, la Sezione ha approvato, con delibera n. 96/2016, il referto sui piani di razionalizzazione evidenziando, proprio con particolare riferimento alla situazione della Provincia di Benevento, che la stessa aveva dismesso le partecipazioni dirette in quattro organismi partecipati e che, dunque, aveva ridotto a nove le partecipazioni ad essa intestate.²⁹⁷

²⁹¹ Trattasi delle deliberazioni della Sezione regionale di controllo per la Campania nn. 35/2018, 36/2018, 37/2018, 38/2018 del 21 marzo 2018.

²⁹² Sezione regionale di controllo per la Campania, delibere n. 16/2016 (per i Comuni della Provincia di Napoli, escluso il Comune di Napoli); n. 71/2016 e n. 329/2016 (per i Comuni della Provincia di Salerno), n. 272/2016 (per i Comuni della Provincia di Caserta), n. 92/2016 (per i Comuni della Provincia di Benevento).

²⁹³ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 16/2016.

²⁹⁴ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibere nn. 71/2016 e 329/2016.

²⁹⁵ Con la delibera n. 71/2016, la Sezione regionale Campania ha evidenziato come "il principale obiettivo delle disposizioni normative (quello della riduzione degli organismi partecipati) è stato conseguito in solo quattro casi (liquidazione di società partecipate al 100% dei Comuni di Agropoli, Buccino, Ariano Irpino, Provincia di Salerno). In altri casi, si è proceduto alla fusione di organismi preesistenti (...), ma la maggior parte dei previsti procedimenti di dismissione e di liquidazione sono ancora in corso alla data di redazione delle relazioni sull'attuazione dei piani".

²⁹⁶ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 272/2016.

²⁹⁷ Risulta, pertanto, che alla data del referto del 2016, la Provincia di Benevento aveva partecipazioni nelle società: "Sannio ambiente e territorio S.r.l.", "ASEA", "Sannio Europa S.c.p.A.", "Artsannio Campania S.c.a.r.l.", "Consorzio A.S.I.", "Società Borghi Autentici del Sannio

Tanto premesso, la Sezione ha segnalato, in un'ottica di continuità con la precedente relazione, l'adozione, nel 2018, di altre sei delibere con cui, a seguito di ulteriori accertamenti, sono stati aggiornati i dati concernenti i Comuni delle Province campane.

Con la delibera n. 5/2018, concernente gli Enti locali della Provincia di Avellino, è stato, infatti, accertato che 35 Comuni non hanno curato la trasmissione alla Sezione regionale di controllo del piano straordinario di revisione delle partecipazioni societarie dirette e indirette,²⁹⁸ mentre con la delibera n. 35/2018 è stata accertata l'inadempienza dei Comuni della Provincia di Salerno circa gli esiti della ricognizione straordinaria ai sensi dell'art. 24 d.lgs. n. 175/2016.²⁹⁹

Si è preso, quindi, atto che i Comuni della Provincia di Napoli al di sotto dei 15.000 abitanti hanno tutti trasmesso alla Sezione regionale di controllo le comunicazioni relative agli esiti della ricognizione straordinaria,³⁰⁰ mentre per quelli al di sopra dei 15.000 abitanti, soltanto tre sono risultati inadempienti.³⁰¹

L'organo di controllo ha, quindi, sollecitato 24 Comuni della Provincia di Caserta a comunicare le iniziative adottate al fine di adempiere agli obblighi di compilazione della banca dati per la rilevazione degli organismi partecipati degli Enti territoriali per l'anno 2017.³⁰²

Di particolare interesse anche le delibere della Sezione territoriale in tema di mobilità del personale dipendente da società controllate dalla pubblica amministrazione,³⁰³ nonché quella concernente la possibilità di un Comune di costituire una società *in house* per la riscossione e la gestione dei tributi locali,³⁰⁴ attività che, si è ritenuto, possano rientrare nelle ipotesi previste dall'art. 4, co. 2, lett. a) e/o lett. d) del d.lgs. n. 175/2016 purchè vengano rispettate le condizioni individuate primariamente dalla Corte di giustizia europea³⁰⁵ e quelle richiamate dalla giurisprudenza nazionale.³⁰⁶

e dell'Irpinia S.c.r.l.", "PST - Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania S.c.a.r.l.", "CST - Consorzio Sannio. it", "IS.ME. CERT. (Istituto mediterraneo di realizzazione di servizi di controllo, ispezione e certificazione agro alimentare)".

²⁹⁸ Trattasi dei Comuni di Aquilonia, Avella, Baiano, Bonito, Cairano, Calabritto, Carife, Casalbore, Cassano irpino, Castelfranci, Chianche, Domicella, Gesualdo, Lauro, Luogosano, Manocalzati, Montemiletto, Monteverde, Quadrelle, Quindici, S. Michele di Serino, San Nicola Baronia, Santa Paolina, Sant'Angelo all'Esca, Santo Stefano del Sole, Scampitella, Sirignano, Solofra, Sperone, Sturno, Taurarsi, Trevico, Tufo, Vallata, Volturara Irpinia.

²⁹⁹ La relazione si riferisce ai Comuni di Antena Lucana, Campora, Marigliano Vetere, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Perito, Prignano Cilento, Sanza, San Mauro Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento e Valva.

³⁰⁰ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 37/2018.

³⁰¹ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 38/2018.

³⁰² Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 68/2018.

³⁰³ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 56/2017 - Comune di Francolise. È stato affermato che la questione della riallocazione del personale delle società a partecipazione pubblica assunto al di fuori del concorso o selezione pubblica, non può trovare soluzione nel riassorbimento del personale in esubero nei ruoli dell'ente partecipante o di altro ente pubblico. E' stata, al riguardo, esclusa l'applicazione generalizzata al settore del personale delle società a partecipazione pubblica dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 in ragione della differente collocazione sistematica della disciplina per la mobilità del personale delle società a partecipazione pubblica (di stretta interpretazione, al fine di evitare meccanismi di reinternalizzazione attraverso il passaggio automatico dall'impiego privato a quello pubblico) e quella del personale del tradizionale settore del pubblico impiego. Di interesse anche la delibera n. 247/2017, con cui, richiamata l'interpretazione delle vigenti disposizioni vincolistiche materia di spesa del personale, è stata evidenziata la necessità che le norme sulla mobilità del personale dipendente da società partecipate e da altre tipologie di organismi sottoposti a controllo pubblico, debbano essere ricondotte a sistema, con la previsione di uno statuto unitario di tutti i soggetti partecipati.

³⁰⁴ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 57/2018 - Comune di Anagni.

³⁰⁵ Sentenza 18 novembre 1999, causa C-107/98 Teckal.

³⁰⁶ Corte Costituzionale, sentenza n. 50 del 28 marzo 2013; Corte di Cassazione, Sezioni unite civili, sentenza n. 26.893 del 25 novembre 2013.

Degna, infine, di nota, la delibera con cui la Sezione del controllo ha approvato, con le modifiche e integrazioni apportate dal collegio in camera di consiglio, la relazione concernente “il fondo europeo di sviluppo regionale (Fers) e il fondo sociale europeo (Fse) 2007-2013 destinati alle società partecipate e agli altri organismi dipendenti dalla Regione Campania”.³⁰⁷ È stato, in proposito, osservato che il grado di raggiungimento dei risultati previsti dai progetti finanziati dal fondo non appare soddisfacente per mancata congruità delle rilevanti spese sostenute. Sono stati censurati, inoltre, non solo i ritardi nella realizzazione delle opere, l’intempestività nella chiusura dei progetti presentati, ma anche l’ingruietà, rilevata successivamente, dei pagamenti ai beneficiari; tali aspetti patologici rappresenterebbero gli effetti conseguenti ad una mancanza di efficacia nella programmazione e nel controllo.

In particolare, quanto agli organismi partecipati dalla Regione Campania, va rilevato che la situazione non risulta aggiornata rispetto al precedente referto, anche con riferimento alla posizione della “SO.RE.SA. S.p.A.”. Tale società, di cui si è già delineato il ruolo in ambito regionale, risulta assumere sempre maggiore rilevanza, come efficacemente delineato anche nella relazione allegata alla recente delibera di parifica dei rendiconti generali afferenti agli esercizi finanziari 2015-2016.³⁰⁸

La Sezione del controllo ha, infatti, chiarito ulteriormente la natura di tale società, istituita dalla Regione Campania con d.g.r. n. 361 del 27/02/2004, in attuazione dell’art. 6, della l.r. n. 28 del 6/12/2003, e ha specificato l’evolversi delle funzioni ad esse assegnate, le quali tendono a fuoriuscire dall’ambito delle competenze originariamente individuate nella attuazione di azioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione della sanità campana. Se, infatti, la missione della società, come definita all’art. 4 dello statuto (delibera della Giunta regionale n. 236 del 31/05/2011, approvata dall’Assemblea straordinaria in data 27/06/2011), consisteva nel «compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, destinate ad integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l’equilibrio della gestione corrente del debito della sanità» nonché in un’azione di supporto degli Enti del servizio sanitario regionale «in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale», non può non osservarsi come la stessa, anche in materia di centralizzazione degli acquisti e di accertamento del debito, abbia registrato un notevole ampliamento, attraverso l’attribuzione di nuove funzioni strategiche assegnate alla società, quale Centrale Unica di Pagamento e come società deputata ad aggiudicare appalti pubblici o concludere accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati non più solo nei confronti delle ASL e AO della Regione Campania, ma anche in favore delle società partecipate della Regione Campania.

³⁰⁷ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 83/2018.

³⁰⁸ Sezione regionale di controllo per la Campania, delibera n. 110/2018/PARI.

La "SO.RE.SA. S.p.A." ha approvato il bilancio per il 2015 in data 2 agosto 2017 e il bilancio 2016 il giorno 11 giugno 2018.

2.1.16 Sezione regionale Puglia

La Sezione del controllo, con la deliberazione n. 107/2018/PARI di parificazione del rendiconto della Regione Puglia per l'esercizio 2017, ha rilevato come, con deliberazione di Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, recante la revisione straordinaria delle partecipazioni regionali e l'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute (piano approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 31 marzo 2015 ai sensi dell'art. 1, co. 612, della l. n. 190/2014), la Regione abbia confermato, come previsto, il proprio intento di conservazione della partecipazione diretta in 5 società (pari ad un valore patrimoniale azionario di circa 358 milioni). Delle 6 società controllate alla data del 23 settembre 2017, la Regione prevede il mantenimento di due società *in house* ("InnovaPuglia S.p.A." e "Puglia Sviluppo S.p.A.") utilizzate per lo svolgimento di funzioni strumentali, due società a totale partecipazione regionale ("Acquedotto Pugliese S.p.A." e "Puglia Valore Immobiliare S.r.l.") per la gestione del servizio idrico e del patrimonio disponibile, e una società per la gestione degli aeroporti regionali ("Società Aeroporti di Puglia S.p.A.", partecipata al 99,41%). A queste si aggiunge la partecipazione indiretta in "ASECO S.p.A.", interamente controllata dalla società "Acquedotto Pugliese S.p.A."

Le 13 società a partecipazione diretta di cui è prevista la dismissione possono essere così suddivise: una ("Fortore Energia S.p.A.") già dismessa; 2 società per le quali è in corso la relativa procedura fallimentare; 3 società in stato di liquidazione; 5 società ancora da dismettere e 2 società che richiedono il recesso da Comunità montane. Le partecipazioni indirette da dismettere sono invece 3: due per il tramite di "InnovaPuglia S.p.A." e una posseduta dalla società "Terme di Santa Cesarea S.p.A.", anch'essa da dismettere in quanto dedita ad attività di natura commerciale anche di tipo alberghiero. La Sezione ha evidenziato, altresì, che la Regione, nonostante avesse preso atto che l'attività svolta dalla società controllata "Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l." non rientrasse tra quelle indicate dall'art. 4, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 175/2016, ha reputato tale società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione prevedendone, quindi, l'esclusione totale dall'applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016 in virtù della clausola di salvezza contemplata dal comma 9 del citato art. 4.³⁰⁹

Con riferimento alle istruttorie condotte dalla Sezione sugli Enti locali pugliesi, si evidenzia il caso di una società partecipata dal Comune di Bitonto che, seppure totalmente inattiva fin dal momento della

³⁰⁹ La Regione utilizza tale società quale veicolo per la cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio non strumentale delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006.

sua costituzione (anno 2014), ha generato perdite tali da azzerare il suo capitale sociale, con incapienza del patrimonio netto e messa in liquidazione. Di fronte all'intenzione dell'Ente di provvedere al ripiano delle perdite ed alla revoca dello stato di liquidazione, la Sezione ha osservato come il quadro normativo e giurisprudenziale imponga, in questi casi, di abbandonare la logica del "salvataggio a tutti i costi", qualora tali organismi versino in condizioni di irrimediabile dissesto e non siano chiare le modalità per far uscire la società dalla situazione di "stallo" che l'ha caratterizzata fin dalla sua nascita (cfr. deliberazione n. 87/PRSP/2018).

Quanto al Comune di Leporano, la Sezione ha evidenziato tanto la mancata conciliazione tra le partite debitorie e creditorie con gli organismi partecipati, quanto un difetto di trasparenza dovuto al mancato invio alla Sezione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e della conseguente relazione sui risultati conseguiti (cfr. deliberazione n. 105/PRSP/2017).

Si segnala, infine, l'avvio di un'attività istruttoria nei confronti del piano di revisione straordinaria del Comune di Bari sia per un'operazione combinata di *equity* e credito a favore di una società *in house* che gestisce il trasporto pubblico locale sia per una partecipazione dello 0,4% in altra partecipata che gestisce l'aeroporto di Bari, ai sensi dell'art. 4 del T.U.

2.1.17 Sezione regionale Basilicata

Dalla relazione allegata alla delibera n. 33/2018 concernente il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2016, è emerso che, quanto agli organismi partecipati dalla Regione, le informazioni inserite dall'ente nella banca-dati del Dipartimento del Tesoro (BDAP) non coincidevano con la documentazione trasmessa alla Corte dei conti soprattutto in relazione alla presenza, in alcune società, di partecipazioni indirette della Regione gestite attraverso la società "Sviluppo Basilicata S.p.A."³¹⁰ È stato, al riguardo, chiarito che la Regione in parola ha affidato la gestione del fondo regionale denominato "Venture Capital" alla controllata "Sviluppo Basilicata S.p.A.", la quale, a sua volta, ha acquisito, nell'anno 2016, alcune partecipazioni sociali in piccole e medie imprese operanti in Basilicata di cui non è stata data contezza.³¹¹ Tale inottemperanza è stata rilevata dalla Sezione del controllo, la quale ha riscontrato la mancata trasmissione dell'elenco delle società, degli enti strumentali, degli Enti interregionali e degli Enti di diritto privato controllati e facenti parte del "Gruppo Basilicata", completo di tutte le partecipazioni anche indirette possedute al 2016 e aggiornate al 2017.

³¹⁰ "Biomassapp S.r.l."; "Cervellotik S.r.l."; "Chef Dovunque S.r.l."; "Domec S.p.A."; "Giovani Promesse S.r.l."; "Igoon S.r.l."; "Personal shop S.r.l."; "Slowfunding S.r.l.". Tale circostanza è stata confermata dal Collegio dei revisori con verbale n.1/2018.

³¹¹ Le imprese beneficiarie dal predetto fondo sono imprese private in cui la partecipazione sociale pubblica ha la finalità di finanziare l'avvio di iniziative imprenditoriali e programmi di sviluppo e non ha finalità di stabile investimento, trattandosi di "partecipazioni temporanee".

La magistratura del controllo ha, altresì, stigmatizzato l'incompletezza dei riscontri, anche con riferimento ai risultati economici e finanziari conseguiti dagli enti e dagli organismi del Gruppo Regione Basilicata nel triennio 2014-2016, avuto riguardo all'entità ed alla tipologia dei contributi e delle risorse trasferiti dalla Regione in loro favore. Tali dati sono stati, comunque, ricostruiti in parte ed hanno evidenziato, rispetto all'esercizio 2015, una contrazione degli impegni e dei pagamenti³¹² soprattutto nei confronti sia degli enti vigilati³¹³ che di quelli interregionali, con sensibile aumento degli stanziamenti a favore delle società partecipate e incremento dei pagamenti, pur in presenza di una contrazione degli impegni di spesa.

In particolare, quanto ai contributi e trasferimenti alle società partecipate, nel 2016, gli stessi hanno assorbito il 37,47% dei complessivi impegni a favore del "Gruppo",³¹⁴ mentre per le Fondazioni è stato osservato come, nel 2016, gli impegni fossero stati in aumento. Nello specifico, la "Fondazione lucana film commission" si è distinta, nel triennio 2014-2016, per aver ottenuto importi significativi e anche la "Fondazione Matera-Basilicata 2019" ha gravato sul rendiconto regionale 2016 in misura rilevante, tanto più che lo stanziamento registrato nel 2016 rappresenta solo la prima tranche erogata dalla Regione per spese di funzionamento (stanziamento complessivo pari ad euro 700.000).³¹⁵

È stato, inoltre, considerato che la rappresentazione della situazione economica finanziaria e patrimoniale delle società partecipate è risultata, anch'essa, incompleta ed esposta in maniera non chiara ed univoca. In ogni caso, sono state registrate perdite, nell'esercizio 2016, per le società "Acqua S.p.A.",³¹⁶ "Aeroporto di Salerno-Pontecagnano S.c.r.l."³¹⁷ e "Lucandock S.p.A." in corso di liquidazione.³¹⁸ Quanto alla società "Metapontum Agrobios S.r.l." - posta in liquidazione per aver

³¹² Complessivamente, nel 2016 la Regione Basilicata risulta aver assunto impegni per euro 53.519.317 a favore degli organismi facenti parte del "Gruppo Basilicata", con una riduzione di importo rispetto sia al 2014 e con una contrazione dei pagamenti rispetto al 2015.

³¹³ "A.L.S.I.A.", "A.P.T.", "A.R.D.S.U.", "A.R.P.A.B.", "A.T.E.R. Potenza", "A.T.E.R. Matera", "Consorzio Sviluppo Industriale Potenza", "Consorzio Sviluppo Industriale Matera", "EGRIB", "Parco Murgia", "Chiese Rupestri Matera" e "Parco Gallipoli Cognato".

³¹⁴ Al riguardo, è stato registrato un decremento degli impegni totali, che scendono da euro 23.203.582 nel 2014 ad euro 25.566.398 nel 2015, fino a euro 20.052.965 nel 2016. Gli oneri maggiori del comparto, nell'esercizio 2016, sono stati impegnati a favore di "Acquedotto lucano" (euro 14.740.531), mentre hanno registrato un significativo incremento i trasferimenti a favore di "Sviluppo Campania" per la quale gli impegni sono passati da euro 2.052.965 nel 2014 ad euro 1.569.155 nel 2015 e, quindi, lievitati ad euro 4.178.138 nell'esercizio 2016. Va, altresì, segnalato che, con nota del 18 maggio 2018, la Regione ha inteso chiarire la natura dei trasferimenti alla "Società Energetica Lucana S.p.A.", quale corrispettivo per l'attività espletata a valere sul contratto di servizio; tuttavia, non sono state eliminate le perplessità avanzate dall'organo di controllo circa l'attività effettivamente svolta dalla società, la quale, tuttavia, registra utili nonostante i costi di struttura siano in aumento nel 2016 (euro 942.014) rispetto al 2015 (euro 883.798). La società risulta aver ripianato le perdite di esercizio precedenti attraverso l'uso delle riserve e la riduzione del capitale sociale e un immediato contestuale aumento del capitale sociale di euro 5 milioni.

³¹⁵ Alla luce dei riscontri forniti, si è evidenziato che la "Fondazione Matera-Basilicata 2018" vanta un credito nei confronti della Regione al 31 dicembre 2016 di euro 1.100.000; la "Fondazione Nitti" si è vista liquidare - nel 2016, relativamente al finanziamento piano attività 2015 - euro 46.359, mentre la "Fondazione Sinisgalli" ha registrato un aumento della quota annuale, il quale non risulta, tuttavia, sia stato sufficientemente motivato. Quest'ultima, in uno alla "Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica", risulta in perdita.

³¹⁶ La società chiude al 31/12/2016 con una perdita di euro 1.475.000. Si registra un aumento dei costi per servizi nel 2016, notevolmente superiore all'esercizio precedente (euro 2.996.180 nel 2016 rispetto ad euro 503.206 nel 2015), con aumento di oneri diversi di gestione che passano da euro 8.265 nel 2015 ad euro 149.291 nel 2016.

³¹⁷ La società chiude con una perdita al 31 dicembre 2016 di -€ 1.475.003,00, pur registrando una riduzione del disavanzo rispetto agli anni precedenti (euro 2.056.662 nel 2014, euro 2.252.365 nel 2015). Tuttavia, la gestione non sembra rispondere a criteri di sana e razionale allocazione delle risorse pubbliche, alla luce delle notevoli perdite registrate dalla società ed all'aumento della quota della Regione nel capitale sociale della società (dal 16,5% al 29,75%) che ha determinato un aggravio a carico del bilancio regionale pari ad euro 365.028.

³¹⁸ Con d.g.r. n. 141 del 24 febbraio 2016 è stata deliberata l'indizione di asta pubblica per la vendita della partecipazione. La procedura di dismissione della quota societaria, prevista nel Piano del 2015 in ordine al contenimento dei costi connessi alla *governance*, è stata esperita senza esito positivo. Pertanto, la Regione Basilicata ha trasmesso gli atti al proprio Ufficio legale e del contenzioso, ciò al fine di acquisire le

registrato perdite al 30 giugno 2012 di euro 1.599.827 non ripianate con il solo capitale sociale pari a € 370.000,00 - l'iter di dismissione è stato concluso;³¹⁹ tuttavia, l'importo complessivo delle perdite d'esercizio per il 2016 a carico della Regione ammonta, in proporzione alla quota di partecipazione, ad euro 2.042.781.

Va, comunque, segnalata la rilevante posizione di "Sviluppo Basilicata S.p.A.", la quale, pur registrando utili, è risultata gravata da notevoli costi di struttura pari a € 942.014 nel 2016, in aumento rispetto al 2015 (€ 883.798). La società - per la quale era stato intrapreso il procedimento di iscrizione presso l'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB (d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e s.m.i.) poi formalmente non perseguito³²⁰ - è stata interessata da misure di razionalizzazione, in quanto il socio Regione - come annunciato nel Piano del 2015, con verbale di Assemblea Ordinaria del 16 agosto 2015 - ha proposto la nomina di un Amministratore Unico allo scopo di ridurre le spese di gestione e di semplificare l'attività amministrativa.

Per la predetta società, nell'ambito del Piano del 2015, è stata, inoltre, programmata la rivisitazione dell'Accordo Quadro, stipulato in data 21 settembre 2010, contenente la disciplina di principio comune ai singoli affidamenti.

Per le altre società, le azioni di razionalizzazione intraprese dalla Regione³²¹ si sono sostanziate nell'emanazione di atti finalizzati al riordino dell'intero sistema e ad una sostanziale riduzione delle spese, coerentemente al "Piano Operativo di Razionalizzazione delle società di capitali partecipate dalla Regione Basilicata ex art. 1, commi 611- 614, legge 23 dicembre 2014, n. 190",³²² anche attraverso l'adozione di linee di indirizzo alle società partecipate *in house* della Regione in materia di spese del personale.³²³

Si segnalano, in particolare, oltre agli interventi relativi alle società "Lucandock S.p.A.", "Metapontum Agrobios S.r.l." e "Sviluppo Basilicata S.p.A.", anche quelli concernenti la società "Acqua S.p.A.", nei confronti della quale la Giunta regionale è stata autorizzata ad approvare gli atti necessari per la messa in stato di liquidazione, avendo la Regione scelto di riorganizzare il sistema di gestione della risorsa idrica regionale attraverso la confluenza dei relativi compiti e funzioni nell'ambito dei Consorzi di Bonifica ovvero del Consorzio Unico di cui alla l.r. n. 1/2017.

necessarie valutazioni in ordine alla eventuale prosecuzione giudiziale. L'Ufficio legale ha trasmesso alla società l'invito alla negoziazione assistita, ottemperando a una condizione di procedibilità dell'azione di recupero della quota di partecipazione regionale. Decorsi i 30 gg. stabiliti dal ricevimento della raccomandata, provvederà ad iscrivere a ruolo, presso il Tribunale di Potenza, ricorso ex art. 702-bis c.p.c.

³¹⁹ Dati forniti dalla Regione in risposta alla nota della Sezione di controllo prot. 1737 del 7 agosto 2018. Risulta, altresì, che per la società in esame è stato concluso l'iter di liquidazione con la cancellazione della società dal registro delle imprese. L'operazione ha evidenziato, nel bilancio di liquidazione al 31/10/2016, un risultato di esercizio positivo di € 315.325,00 e un saldo di cassa (c/c bancario) attivo per € 73.584,10. Con d.g.r. n. 211/2017, la Giunta regionale ha preso atto della chiusura definitiva dell'iter di liquidazione della società e della relativa cancellazione dal Registro delle imprese. La definizione della su descritta procedura di liquidazione, avviata ai sensi della d.g.r. n. 1568/2012, era stata prevista nel Piano del 2015 in ordine al contenimento dei costi connessi alla *governance*.

³²⁰ Vedasi nota della Regione Basilicata del 12 febbraio 2018 (Sezione regionale controllo, prot. n. 102 del 13 febbraio 2018).

³²¹ Vedasi nota della Regione Basilicata del 7 agosto 2017 prot. 1737.

³²² Regione Basilicata, d.g.r. n. 400 del 31 marzo 2015.

³²³ Regione Basilicata, d.g.r. n. 633 del 14 maggio 2015.

Con riferimento alle misure di razionalizzazione, la Sezione di controllo ha evidenziato come le procedure di liquidazione delle società partecipate per perdite costanti e progressive (come per la società "Acqua S.p.A." e per la quota in "Lucandocks S.p.A."), non rappresentino misure di "efficientamento fisiologico" del sistema di gestione dei predetti soggetti, ma, piuttosto, configurino una "ultima ratio", per evitare ulteriori aggravii, in una fase già "patologica" degli organismi in questione.

L'organo di controllo ha, dunque, invitato la Regione a realizzare un sistema di monitoraggio costante degli enti partecipati anche in relazione allo specifico aspetto dei compensi degli amministratori di fondazioni e società partecipate per i quali risulta una evidente carenza di riscontri.

Quanto alla verifica dei crediti e debiti degli enti strumentali e delle società partecipate nei confronti della Regione al 31/12/2016, rimangono le discrasie e disallineamenti già segnalati nel precedente referto.

In merito alle richiamate discordanze, la Regione ha riferito, in via generale, che le stesse sarebbero da imputare ai diversi principi contabili applicati (da cui conseguirebbe, inevitabilmente, un differente criterio di registrazione delle stesse, soprattutto da un punto di vista cronologico) e che, per talune società, è stato disposto il trasferimento al bilancio 2017 delle somme occorrenti per la riconciliazione delle partite creditorie e debitorie.³²⁴

Nel verbale n. 1/2018, il Collegio dei revisori, visto che l'Ente aveva allegato alla relazione sulla gestione la documentazione relativa alla verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate (art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012), ha rappresentato che le discrasie evidenziate con verbale n. 27/2017 del 25 ottobre 2017 hanno comportato l'asseverazione solo per alcuni degli enti strumentali e delle società partecipate, mentre con il successivo verbale n. 32/2017 dell'11 dicembre 2017 tutti i dati delle partecipazioni sono stati conclusivamente attestati.

In realtà, la Sezione ha registrato il permanere, anche per l'esercizio 2016, del disallineamento nella situazione debitoria/creditoria tra la Regione e gli enti strumentali e società partecipate e ha ritenuto le motivazioni fornite sul punto dall'Ente non conferenti né esaustive, soprattutto con riferimento ai rapporti di dare-avere Regione/SEL, rapporti che presentano aspetti problematici "sostanziali" da affrontare anche attraverso un'attività di costante riscontro e monitoraggio.

2.1.18 Sezione regionale Calabria

Con nota del 3 ottobre 2018, il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Calabria ha dato atto che, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni imposta dall'art. 24, d.lgs. n. 175

³²⁴ Regione Basilicata, nota n. 193849/11A1, prot. 2548 dell'11 dicembre 2017.

del 2016, è stata avviata una verifica delle iniziative intraprese dagli Enti locali per razionalizzare le proprie partecipazioni sia ai sensi della l. n. 190/2014 che del d.lgs. n. 175/2016. La ricognizione, effettuata previa richiesta istruttoria,³²⁵ ha evidenziato, innanzitutto, che la maggior parte degli Enti locali (60%) nonché le Province di Cosenza, Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia hanno mancato di comunicare le informazioni richieste sull'eventuale sussistenza di organismi partecipati e sull'adozione di piani di razionalizzazione per le partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute. L'11% dei Comuni ha assolto ai propri obblighi informativi in modo incompleto.³²⁶

Anche con riferimento alla revisione straordinaria delle partecipazioni, prevista dall'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016, la Sezione ha chiesto ai Comuni della Calabria di comunicarne l'esito mediante l'invio degli atti deliberativi e del c.d. "modello standard", da redigere secondo le linee di indirizzo elaborate dalla Sezione delle autonomie con delibera n. 19/SEZAUT/INPR/2012.

In assenza di riscontro da parte di molti enti, con varie deliberazioni del gennaio 2018, il Giudice del controllo ha accertato che il 21% dei Comuni calabresi ha omesso ogni informazione, mentre il 30% ha assolto alle istruttorie documentali in modo incompleto.³²⁷

Per quanto riguarda gli organismi partecipati dalla Regione Calabria, dalla relazione allegata alla delibera di parifica n. 97/2017 del 25 ottobre 2017, concernente il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2016, è emerso, innanzitutto, che l'ente ha, con delibera di Giunta n. 559 del 28 dicembre 2016, individuato gli enti e le società rientranti nel "Gruppo amministrazione pubblica" ai sensi dell'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 e, tra questi, gli enti rientranti nel "Gruppo Regione Calabria" ai fini del bilancio consolidato.³²⁸

La Sezione del controllo ha rilevato, inoltre, che, per il 2016, la verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione e i propri enti strumentali nonché società controllate e partecipate (da effettuare ai sensi dell'articolo 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011) non è stata completata e che alcuni dipartimenti

³²⁵ Con nota n. 5224 del 4.10.2017, la Sezione di controllo, appurato che la gran parte degli Enti locali calabresi non aveva ottemperato alle comunicazioni previste dalla l. n. 190/2014, ha sollecitato la trasmissione dei documenti di cui all'art. 1, comma 612, della legge citata e cioè del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, corredato dalla prevista relazione tecnica e relazione sui risultati conseguiti.

³²⁶ Trascorsi vari mesi dal sollecito e perdurando l'inerzia della maggior parte dei Comuni calabresi, con varie deliberazioni del gennaio 2018, la Sezione di controllo ha accertato che su 409 Comuni (Cosenza n. 155, Catanzaro n. 80, Crotone n. 27, Reggio Calabria n. 97, Vibo Valentia n. 50) soltanto 117 avevano assolto in maniera compiuta agli obblighi di informazione e documentazione concernenti i propri organismi partecipati. Tra i totalmente inadempienti, n. 247 Comuni non hanno documentato in alcun modo la sussistenza di partecipazioni (dirette o indirette) in società e l'adozione di piani di razionalizzazione, mentre solo 45 hanno inviato in maniera incompleta la documentazione indicata dalla normativa (es. mancato invio della "relazione tecnica", invio della sola "relazione tecnica", mancato invio della relazione sui risultati conseguiti nel 2016).

³²⁷ Hanno eluso gli obblighi informativi: il 18% dei Comuni della Provincia di Cosenza, il 21% di quella di Catanzaro, il 37% di quella di Crotone, il 23% di quella di Reggio Calabria e il 22% della Provincia di Vibo Valentia. Hanno, invece, assolto in modo incompleto agli oneri informativi (mancato invio del c.d. "modello standard"): il 37% dei Comuni della Provincia di Cosenza, il 22% di quella di Catanzaro, il 25% degli Enti della Provincia di Crotone, il 27% dei Comuni di Reggio Calabria e il 32% della Provincia di Vibo Valentia.

³²⁸ Consiglio regionale della Calabria, "Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese" (ARSAC); "Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura" (ARCEA); "Azienda Calabria Lavoro"; "Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria" (ARPACAL); "Azienda Regionale per la Forestazione e per le politiche della montagna" (Azienda Calabria Verde); "Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica Regionale" (ATERP Calabria), "Fincalabra S.p.A."; "Sorical S.p.A."; "Ferrovie delle Calabria S.r.l.".

regionali hanno completamente trascurato le attività di verifica necessarie per poter procedere alla circolarizzazione dei crediti, limitandosi, nella migliore delle ipotesi, a richiedere alle società e agli enti di indicare i crediti e debiti vantati nei confronti della Regione.

È stato rappresentato che la delibera di Giunta regionale n. 442 del 10/11/2016, avente ad oggetto “linee di indirizzo ai dipartimenti vigilanti per la trasmissione dei documenti contabili di enti strumentali e società ai fini dei successivi adempimenti di bilancio”, non ha avuto alcun concreto esito e, dunque, non risultano sufficienti elementi per avere un quadro esaustivo dei rapporti creditori e debitori tra la Regione ed i propri enti e società partecipate.

Con riferimento a quest’ultime e al processo di razionalizzazione delle stesse, è stato evidenziato che la Regione Calabria possiede partecipazioni in 19 società, per un valore complessivamente pari ad euro 35.420.475,08. La percentuale di partecipazione del 100% riguarda le società controllate “Fincalabria S.p.A.”, “Terme Sibarite S.p.A.”, “Ferrovie della Calabria S.r.l.”. Per quest’ultima, è stato precisato che *«il valore negativo della partecipazione in “Ferrovie della Calabria S.r.l.” iscritto in bilancio al 31/12/2016 è dovuto alla differenza tra il valore della consistenza al 31/12/2016 e l’accantonamento a riserva, tenuto conto dell’aumento gratuito di capitale sociale, pari ad euro 20 milioni, contabilizzato prudenzialmente all’epoca dell’aumento del capitale stesso»*.

Tanto considerato, è stato rilevato che, con riferimento al piano di razionalizzazione delle società, la Regione non ha inviato, per ogni società partecipata, il prospetto richiesto dalla Sezione di controllo, ma ha fatto presente che la Giunta regionale, in applicazione delle disposizioni contenute all’art. 1, co. 612 e ss., l. n. 190/2014, ha approvato la deliberazione n. 89 del 31 marzo 2015 e il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie regionali, con le quali sono state individuate le società oggetto di dismissione-soppressione e quelle da mantenere nel portafoglio regionale in quanto ritenute coerenti con il fine istituzionale della Regione Calabria.³²⁹ La Regione ha rappresentato, tuttavia, che la razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni dirette o indirette prevista dall’art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 ha reso necessaria la revisione e l’aggiornamento del piano già assunto e che, pertanto, lo stesso è da considerarsi ancora *in itinere*.

Dalla relazione allegata alla delibera di parifica per il 2016 è emerso che, con nota del giugno 2017, la Regione ha trasmesso i dati contabili concernenti soltanto sette enti e che tali risultanze riguardano solo

³²⁹ Con l’atto deliberativo è stato disposto: 1) il mantenimento delle partecipazioni societarie detenute nelle Società di Gestione degli scali aeroportuali di Crotone, Reggio Calabria e Lamezia Terme (“Aeroporto Sant’Anna S.p.A.”, “Sogas S.p.A.”, “Sacal S.p.A.”), in “Ferrovie della Calabria S.r.l.”, in “Fincalabra S.p.A.” e in “Terme sibarite S.p.A.”; 2) la dismissione, in quanto non coerenti con il fine istituzionale dell’ente, delle partecipazioni regionali detenute in “Comalca S.c.r.l.”, “Progetto Magna Grecia S.r.l.”, “Banca Popolare etica”; 3) la soppressione, in quanto composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, delle partecipazioni societarie detenute in “Locride Sviluppo S.c.p.A.”, “Consorzio per la promozione della cultura degli studi universitari di Crotone S.c.r.l.”; 4) il riordino di “Fincalabra S.p.A.”.

parzialmente l'esercizio 2016, posto che per alcuni enti il bilancio non risulta sia stato ancora approvato.³³⁰

È stato, poi, rilevato che il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate, di cui all'art. 1, co. 550 e ss., l. n. 147/2013, che al 31 dicembre 2015 presentava una consistenza prudenziale di circa 5 milioni, al 31 dicembre 2016 ha registrato uno stanziamento pari ad euro 3.774.359,80 e che – come da relazione sul rendiconto 2016 - l'importo dell'accantonamento al fondo per l'anno 2016 è risultato pari ad euro 1.377.779.

Con la nota del 3 ottobre 2018 sopra richiamata, la Sezione del controllo si è riservata – in ogni caso, per quanto attiene alla revisione straordinaria degli organismi partecipati intrapresa dalla Regione Calabria - di condurre specifici approfondimenti in sede di parifica del rendiconto 2017.

È stato, tuttavia, anticipato che l'analisi finora compiuta ha evidenziato il carattere formale, più che sostanziale, del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dalla Regione Calabria e adottato con d.g.r. n. 424 del 2017. Come già evidenziato per il precedente esercizio, è stata, *in primis*, segnalata una mancanza di trasparenza quanto al perimetro degli Enti sub-regionali, anche dal punto di vista contabile, posto che, per molti di questi, non sono stati, a tutt'oggi, approvati i consuntivi del 2017 e, per quanto riguarda gli esercizi precedenti, la Regione sta procedendo all'approvazione anche contestuale delle rendicontazioni.

È emerso, tuttavia, come i flussi contributivi da parte della Regione sono stati, per il 2017, destinati principalmente alla copertura dei costi del personale e che, quest'ultimi, assorbono strutturalmente la maggior parte delle risorse di bilancio degli organismi sub-regionali, a discapito della loro efficienza e produttività.

All'esito della revisione e razionalizzazione delle proprie partecipazioni, la Regione Calabria ha mantenuto l'intento, manifestato con la già richiamata delibera di Giunta n. 89 del 31 marzo 2015, di non dismettere le società attive "Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.", "Fincalabra S.p.A.", "Ferrovie della Calabria S.r.l.", "Terme Sibarite S.p.A.", alcune delle quali versano, però, in situazioni di grave squilibrio finanziario, tale da far ritenere improcrastinabili azioni di risanamento e di rilancio aziendale. Risultano, tra l'altro, poco motivate le scelte strategiche concernenti il mantenimento o la liquidazione di alcune partecipazioni; le decisioni in parola sono apparse, infatti, estremamente lacunose sia sotto il profilo della valutazione circa l'indispensabilità delle società ai fini istituzionali della Regione sia quanto alle modalità di gestione di quelle in stato di liquidazione, visto che gran parte delle procedure straordinarie si protraggono da anni.

³³⁰ "Fincalabra S.p.A.", "Ferrovie della Calabria S.r.l.", "Sorical S.p.A." in liquidazione, "Fondazione Mediterranea Terina"; "Fondazione Field" in liquidazione e "Fondazione Calabria etica" in liquidazione.

L'ente territoriale, secondo l'organo di controllo, non avrebbe neppure operato una approfondita analisi dei costi delle partecipate³³¹ e degli effettivi risparmi che una concreta e legittima revisione dovrebbe apportare alle finanze regionali.

Anche l'esame degli enti strumentali e delle fondazioni della Regione Calabria ha evidenziato gravi irregolarità e illegittimità gestionali, di cui verrà dato atto approfonditamente nella relazione alla delibera di parifica sul rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2017 ancora in fase di redazione.

2.1.19 Sezione regionale Sicilia

Con riferimento alle partecipazioni regionali, con Decreto Presidenziale n. 573/Gab del 29 settembre 2017, la Regione siciliana ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni regionali ex art. 24 T.U. Dal provvedimento risultano 13 società a partecipazione diretta (di cui 5 *in house* e 10 di controllo) oltre a 5 società a partecipazione indiretta (di cui 2 *in house*), che si richiamano ad alcuni soltanto degli 11 settori (o aree di intervento pubblico) ritenuti strategici ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2010, come modificata dall'art. 23, l.r. n. 5/2014. Rispetto ad alcune di dette società, la Sezione regionale è in attesa di chiarimenti in merito alle seguenti osservazioni:³³²

Trasporto pubblico locale: in ordine alla "Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.", di cui la Regione aveva programmato la dismissione "all'esito della definizione del Piano regionale dei Trasporti Pubblici Locali e dell'adozione di misure atte a realizzare condizioni di sostanziale concorrenza tra gli operatori del settore", non risulta la relazione in merito al nuovo piano industriale ed al contenimento dei costi che avrebbe dovuto attuarsi entro 180 giorni dall'approvazione del piano di razionalizzazione, nè è stato chiarito come si concili il mantenimento di detta società sia con l'art. 20, co. 2, lett. c, T.U., svolgendo la stessa attività analoghe o similari a quelle svolte dalla società "Jonica Trasporti S.p.A.", sia con il divieto di aiuti di Stato, stante la erogazione di trasferimenti da parte della Regione in assenza di una compiuta definizione di un sistema di compensazioni per obblighi di servizio pubblico; analoghe osservazioni valgono anche per la società "Aigest S.p.A.", gestore dell'aeroporto di Trapani, per la quale non è chiaro come si giustifichi il suo mantenimento, stante lo svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte dalla società a partecipazione indiretta "AST Aeroservizi S.p.A". (art. 20, co. 2, lett. c), ne sembra che l'Amministrazione regionale abbia valutato l'idoneità del piano industriale e del piano di risanamento della società ai fini dell'eventuale ripianamento delle perdite;

³³¹ L'esame effettuato dalla Sezione in proposito mostra esborsi per circa 60 mln di euro annui a favore delle partecipate, i due terzi dei quali relativi a corrispettivi per servizi svolti e la restante parte rappresentata da contributi versati in conto capitale.

³³² Cfr. Sezione di controllo per la Regione siciliana, deliberazione n.62/2017/GEST, avente ad oggetto la verifica, ai sensi dell'art. 1, comma 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 533 del 27 novembre 2015.

Prestazioni di servizi: con riferimento alla “Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.a.”, che ha incorporato le attività di “Beni Culturali S.p.A.”, “Multiservizi S.p.A.” e “Biosphera S.p.A.”, la Regione non ha chiarito come si concili il mantenimento di detta società con l’art. 20, co. 2, lett. c, T.U., svolgendo la stessa attività analoghe o simili a quelle della società “RESAIS S.p.A.”, partecipata indiretta tramite l’ente pubblico “ESPI”;

Informatica: in ordine a “Sicilia e Servizi S.p.A.” (ora “Sicilia Digitale S.p.A.”) non risulta l’avvenuto ricorso alla Centrale Unica di committenza e l’avvio delle connesse attività negoziali, come previsto dalle direttive impartite con circolare n. 36688/s9.16 del 27 luglio 2016;

Riscossione tributi: circa la società “Riscossione Sicilia S.p.A.”, dopo vari interventi di ripianamento delle perdite e fusione con la “Società Serit S.p.A.”, dovrebbe essere in fase di completamento la procedura di liquidazione della società;

Banche e attività finanziarie: con riferimento alla società “Irfis Finsicilia S.p.A.”, la Regione non ha chiarito in ordine all’avvenuto ricorso alla Centrale Unica di committenza, previsto nel documento di revisione straordinaria, né ha ancora motivato il mantenimento di detta società ai sensi dell’art. 20, co. 2, lett. c, T.U., stante che la stessa svolge attività analoghe o simili a quelle degli istituti di credito regionali “CRIAS” e “IRCAC”;

Ricerca scientifica e sviluppo: circa il “Parco Scientifico S.c.p.a.” non risultano adottate iniziative concrete ai fini della sua dismissione.³³³

La Sezione ha, tuttavia, evidenziato che la Commissione Bilancio dell’Assemblea Regionale siciliana, con risoluzione del 13 marzo 2018, ha formulato specifico indirizzo al Governo regionale per il ritiro del citato provvedimento presidenziale di revisione straordinaria.

³³³ In merito alle misure correttive adottate e concretamente attuate per il superamento delle criticità evidenziate dalla Sezione regionale, si richiamano le principali osservazioni formulate con la deliberazione n. 62/GEST/2017, di approvazione della relazione relativa alla verifica del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette della Regione siciliana.

Al riguardo, la Sezione ha, tra l’altro, affermato che: *“In generale, si può rilevare come il processo decisionale (rinvio al piano legislativo) e quello motivazionale e valutativo che lo dovrebbe assistere non sono, di fatto, coordinati. In altri termini, il criterio della strategicità ex lege, nonostante il suo limite intrinseco già messo in luce dalla Sezione nella precedente indagine, ha, di fatto, fornito il soccorso motivazionale al piano operativo di razionalizzazione, depotenziandone la portata innovativa.*

Nonostante la consapevolezza della necessità di una priorità di razionalizzazione “alta” dichiarata per quasi tutte le società partecipate nel piano, le soluzioni alle annose problematiche che persistono da tempo (già messe in luce dalla Sezione nelle precedenti indagini), continuano ad essere rinviate a futuri interventi strutturali che, peraltro, corrispondono a basilari principi di governo e programmazione delle attività. Si fa, infatti, rinvio ora a “piani industriali” ancora da definire, ora alla definizione di “nuovi modelli di business” cui il piano operativo di razionalizzazione rimette l’implementazione di azioni di “valorizzazione dei ricavi” o di “esternalizzazione di servizi non strategici” (o anche attivazione di nuovi servizi, vedi IRFIS Finsicilia S.p.A.) che dovrebbero ripristinare condizioni di profittabilità o di equilibrio economico finanziario e sostenibilità plausibili per giustificarne l’esistenza (cfr. l’analisi delle c.d. “macroopzioni” e degli “scenari alternativi”). La valutazione di tali piani industriali e la rimodulazione dei modelli di business appare, invece, il necessario antecedente logico motivazionale alla cui stregua effettuare la decisione fondamentale in ordine alla indispensabilità, alla sostenibilità ed alla vantaggiosità del ricorso allo strumento societario alla stregua di criteri di razionalità economica”.

Ed ancora si è evidenziato che *“Non è ammissibile che siano mantenute società pubbliche se il mercato può rispondere in maniera adeguata ed efficiente alla domanda di beni e servizi proveniente dalla pubblica amministrazione; né è pensabile che i contratti di servizio siano stipulati senza avere valutato se il corrispettivo previsto per l’erogazione delle commesse pubbliche sia corrispondente o meno a quelli di mercato; allo stesso modo non risulta che, nel settore dei servizi a rilevanza economica (come il trasporto pubblico locale), sia stata effettuata un’analisi attenta in ordine alla compatibilità dei contributi erogati dalla Regione, ammissibili solo in termini di compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico...”.*

Si è poi messo in luce come *“Al contempo, mentre si programmano piani industriali di sostenibilità e si paventano scenari alternativi di dismissione, permangono – fuori dalle righe della programmazione e delle previsioni dello strumento operativo di razionalizzazione – logiche di “soccorso finanziario” sganciate da serie valutazioni di comprovate prospettive di risanamento e di ripristino degli equilibri strutturali e delle condizioni di piena compatibilità con l’assetto ordinamentale...”.*

2.1.20 Sezione regionale Sardegna

Dagli esiti della specifica indagine condotta dalla Sezione sui risultati conseguiti dalla Regione Sardegna a seguito dell'adozione del piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 1, co. 612, l. n. 190/2014 (v. deliberazione n. 69/2017/VSG), è emerso che la Regione deteneva, nel 2015, partecipazioni dirette in 24 società, di cui 12 attive e le restanti in fase di liquidazione. Analogamente, delle 17 società a partecipazione indiretta, distribuite in 4 delle 24 società direttamente partecipate dalla Regione ("SFIRS S.p.A.", "BIC Sardegna S.p.A.", "Sigma Invest S.p.A." e "Sipas S.p.A."), solo 8 erano attive e le altre in liquidazione.

Delle 12 partecipate dirette attive, 3 operavano nella gestione dei servizi aeroportuali di Alghero ("SO.GE.A.AL S.p.A."), Cagliari ("SOGAER S.p.A.") e Olbia ("GEASAR S.p.A."), una nel trasporto pubblico locale ("ARST S.p.A."), 2 nello sviluppo economico-sociale del territorio ("SFIRS S.p.A." e "BIC Sardegna S.p.A."), 2 nell'informatizzazione dei servizi ("Janna S.c.r.l." e "Sardegna IT S.r.l."), 2 nell'attività mineraria ("Carbosulcis S.p.A." e "Sotacarbo S.p.A."), una nel servizio idrico integrato ("Abbanoa S.p.A.") ed una nel campo delle politiche del lavoro ("In. Sar. S.p.A.").

Dall'indagine è emerso, altresì, che la Regione ha proseguito nell'attività di ricognizione delle partecipazioni societarie detenute ed è pervenuta, recentemente, alla decisione di dismettere alcune partecipazioni; inoltre, ha fissato indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento, che in alcuni casi hanno raggiunto apprezzabili risultati ("ARST S.p.A."). Sono state anche impartite indicazioni per accelerare la conclusione delle procedure liquidatorie risalenti nel tempo e tuttora in corso.

Le criticità evidenziate dalla Sezione regionale di controllo hanno riguardato l'incompletezza della ricognizione e la mancanza di una relazione tecnica che consentisse di rappresentare chiaramente l'iter motivazionale che aveva sostenuto le scelte effettuate attraverso il Piano operativo di razionalizzazione, dal quale non risultavano, comunque, decisioni in ordine alle dismissioni.

Particolare attenzione ha destato la situazione della società "IGEA S.p.A." per la quale è stata decisa, al di fuori del Piano, la revoca dello stato di liquidazione che durava dal 2014 (con ammissione al concordato preventivo). Nessuna analisi delle ragioni di tale scelta, con una valutazione dei costi e benefici conseguenti al ribaltamento delle pregresse decisioni, è stata illustrata nel Piano e nella successiva Relazione sui risultati conseguiti, pur attestandosi in quest'ultima la permanenza di una situazione finanziaria critica a causa di un ammontare considerevole di debiti maturati nel tempo dalla società.

Con deliberazione n. 45/11 del 27 settembre 2017, la Regione ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute alla data del 23 settembre 2016, dal quale risulta che le partecipazioni dirette attive sono aumentate, complessivamente, a 14 società, di cui 4 da dismettere, mentre quelle in liquidazione sono

11, di cui 2 da incorporare in altre società. Delle 69 società a partecipazione indiretta, invece, 8 sono da mantenere in attività, 43 sono ancora da dismettere e 18 sono in liquidazione.³³⁴

Il valore patrimoniale delle 8 società attive controllate direttamente dalla Regione (tra le quali figura la società di bonifica ambientale "IGEA S.p.A.") è stabile, con la sola eccezione della "Carbosulcis S.p.A.", società titolare della concessione mineraria "Monte Sinni" per la coltivazione del giacimento carbonifero del Sulcis, che registra un apprezzabile decremento patrimoniale per perdite di 8,2 milioni; ciò a differenza dei debiti della Regione verso le imprese controllate, che nel 2016 sono cresciuti di 30,1 milioni (+56%).

La Regione non si è ancora dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, affidando la suddetta attività a strutture costituite presso ciascuno degli Assessorati competenti. In quest'ambito, la perimetrazione delle società a controllo pubblico regionale è stata effettuata alla luce delle disposizioni del decreto legislativo n. 175/2016, includendo nel perimetro anche la società "In. Sar. S.p.A.", partecipata dalla Regione Sardegna e dall'ANPAL Servizi, la quale è soggetta a controllo analogo congiunto come indicato nell'art. 27 dello statuto.

³³⁴ Nella predisposizione del Piano, la Regione si è attenuta alle istruzioni del MEF e alla deliberazione della Corte dei Conti n. 19/SEZAUT/2017INPR, recante "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D.Lgs. n. 175/2016", utilizzando le schede ad essa allegate per la raccolta unitaria dei dati e degli esiti della ricognizione, in termini di mantenimento delle partecipazioni senza interventi di razionalizzazione o in termini di azioni di razionalizzazione (con la relativa tempistica), suddivise in contenimento costi, cessione/alienazione quote, liquidazione, fusione/incorporazione.

3 MONITORAGGIO DEI RISULTATI ECONOMICI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

3.1 Verifica dei risultati di esercizio

L'analisi dei risultati economici e finanziari relativi agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione, da parte degli Enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi; valutazione che deve tener conto anche delle risorse impegnate ed effettivamente erogate dal soggetto pubblico, la cui entità è rappresentativa, da un lato, del grado di "dipendenza" dell'organismo dall'ente partecipante e, dall'altro, del contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Da tempo è evidente l'attenzione riposta dal legislatore sulla verifica dei risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli Enti territoriali: la partecipazione in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti è, infatti, una delle situazioni attenzionate ai fini della razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 20, co. 2, d.lgs. n. 175/2016 (v. par. 1.4.1).

La genesi della disposizione è da ricondurre alla previsione della legge di stabilità 2014, che prevedeva la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società *in house*, diverse da quelle che svolgono servizi pubblici locali, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013)³³⁵.

Simmetricamente, ai risultati negativi della gestione sono correlate significative decurtazioni dei compensi degli amministratori delle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 21, co. 3, d.lgs. n. 175/2016. Tale disposizione è mutuata dalla previsione dell'art. 1, co. 554, l. n. 147/2013, attualmente riservata alle aziende speciali e alle istituzioni³³⁶.

In tema, si richiama l'obbligo di accantonamento nel fondo vincolato di cui all'art. 21, d.lgs. n. 175/2016 (v. paragrafi 1.3.2 e 3.5).

³³⁵ Con l'attuale formulazione dell'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, come modificato dall'art. 27, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, viene generalizzato l'obbligo di dismissione delle società in perdita strutturale in quanto dal citato comma 555 vengono espunte le parole "diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali".

³³⁶ Cfr. art. 1, co. 554, l. n. 147/2013, come modificato dall'art. 27, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 175/2016.

3.2 I risultati economici negli organismi osservati

Con riferimento ai più significativi aspetti della gestione economica, sono stati messi a confronto i valori degli organismi partecipati osservati (i 5.776 OO.PP. con dati di bilancio civilistico 2016) con quelli concernenti un nucleo più ristretto rappresentato dagli organismi a totale partecipazione pubblica, con unico socio o con più soci (i 1.917, comunque inclusi nel totale degli organismi osservati)³³⁷. I due insiemi sono esaminati anche con riferimento al numero addetti, come si evince dalla tabella 14, mentre si rimanda al capitolo 5 – “Affidamento di servizi pubblici locali e strumentali”, per le analisi che coniugano il valore della produzione degli organismi osservati per attività prevalente (tabella 35 e seguenti, ove si considera l’aggregato più ampio dei 5.776 OO.PP.).

Al riguardo si precisa che per valore della produzione si intende la sommatoria delle seguenti voci di conto economico *ex art.* 2425 c.c.: A1) “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”; A5) “Altri ricavi e proventi”, con esclusione dei contributi in c/esercizio.

L’indagine ha tenuto conto della collocazione territoriale degli organismi, secondo il criterio della sede legale nella Regione o, in via residuale, in uno Stato estero.

Tanto premesso, a livello aggregato si registra una netta prevalenza degli utili sulle perdite, sia per il complesso degli organismi osservati che per quelli interamente pubblici, ma in questi ultimi la distanza tra i due totali è meno accentuata.

È, anzi, da evidenziare (tra le interamente pubbliche) che in alcune Regioni (tra cui Umbria, Lazio, Basilicata e Calabria) le perdite d’esercizio risultano in larga misura superiori agli utili d’esercizio al netto delle imposte (tabella 11)³³⁸. In alcune di queste Regioni (Umbria, Basilicata e Calabria) la prevalenza delle perdite sugli utili si ripete per entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove (tabella 10)³³⁹.

³³⁷ Si rammenta che la definizione di organismo/società “Totalmente pubblica” è attribuita quando l’insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni società da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

³³⁸ Tra i risultati delle partecipate pubbliche al 100% è significativo il forte divario tra le perdite e gli utili presente nel Lazio (con perdite pari a 271,73 milioni contro i 41,75 milioni di utili), in Umbria (rispettivamente, 4,2 milioni e 1,54 milioni), in Basilicata (rispettivamente, 1,59 milioni e 497 mila) e in Calabria (rispettivamente, 4,75 milioni e 474 mila), mentre la distanza è modesta in Valle d’Aosta (rispettivamente, 54,12 e 53,48 milioni).

³³⁹ Nel totale degli organismi osservati, prevalgono le perdite sugli utili in Umbria (con perdite pari a 49,37 contro i 26,97 milioni di utili), Basilicata (perdite pari a 2,48 milioni contro i 527 mila di utili), Calabria (perdite pari a 29,68 milioni contro i 5,53 di utili), ma anche in Sicilia (perdite pari a 53,37 milioni contro i 25,59 milioni di utili).

Tabella 10-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	1.503.807.913	1.399.244.402	174.606.058	99.067.714	60.088.482	60
Piemonte	6.608.428.228	5.917.631.460	956.091.237	378.763.391	74.816.806	480
Lombardia	19.626.247.154	18.365.071.069	3.014.449.569	1.202.265.601	374.003.188	962
Liguria	3.648.503.580	3.457.494.762	531.467.792	142.885.964	21.069.727	205
Trentino-Alto Adige	5.910.903.134	5.552.144.940	755.827.706	349.145.434	22.315.682	436
Veneto	6.301.273.625	5.849.307.236	1.325.326.289	341.614.452	205.545.413	519
Friuli-Venezia Giulia	3.281.547.698	3.107.763.303	392.759.045	1.221.149.808	8.248.712	161
Emilia-Romagna	10.448.809.948	9.825.745.186	1.526.398.288	612.109.297	89.796.809	557
Toscana	4.298.444.874	3.933.811.444	1.001.291.719	246.122.714	63.616.535	548
Umbria	1.426.948.894	1.404.072.613	195.612.304	26.967.875	49.376.722	155
Marche	1.444.204.454	1.360.911.155	286.728.664	98.028.078	16.041.353	244
Lazio	8.202.864.574	7.837.027.056	1.948.787.999	328.004.551	319.288.615	245
Abruzzo	633.478.015	625.641.749	217.842.877	50.017.314	13.346.189	191
Molise	47.449.754	47.342.794	14.593.158	9.574.823	6.115.644	42
Campania	2.797.689.424	2.720.170.306	732.594.289	79.990.140	70.505.318	273
Puglia	1.385.786.634	1.310.839.942	439.017.158	40.799.818	17.695.582	186
Basilicata	107.408.176	104.548.992	31.200.712	527.614	2.485.848	35
Calabria	378.755.832	377.656.867	154.170.355	5.534.467	29.684.537	108
Sicilia	1.581.858.149	1.535.356.960	770.166.481	25.595.290	53.378.126	219
Sardegna	1.107.696.748	1.083.777.211	363.899.784	49.140.759	25.961.685	143
Estero	65.642.139	50.880.075	16.256.329	8.593.662	1.849.714	7
Totale	80.807.748.947	75.866.439.522	14.849.087.813	5.315.898.766	1.525.230.687	5.776

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 5.776 OO.PP.).

Tabella 11-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	1.215.593.191	1.171.689.404	126.232.150	53.482.411	54.121.044	17
Piemonte	878.683.268	837.506.557	207.794.921	29.875.133	24.224.139	131
Lombardia	5.234.411.454	4.991.982.213	1.219.424.213	202.105.633	55.272.568	404
Liguria	615.120.767	608.562.269	301.625.650	12.897.152	9.828.756	75
Trentino-Alto Adige	1.211.011.156	1.173.205.340	333.596.341	45.760.583	2.408.841	91
Veneto	3.483.026.297	3.241.017.005	806.183.409	148.145.052	8.850.925	171
Friuli-Venezia Giulia	381.140.679	365.712.370	114.869.623	14.830.602	2.961.326	41
Emilia-Romagna	2.106.883.282	2.029.084.241	517.864.405	70.115.996	19.195.924	174
Toscana	1.116.547.947	1.081.280.306	296.161.532	40.113.476	18.524.139	173
Umbria	127.499.239	122.199.822	43.507.602	1.538.706	4.200.910	25
Marche	469.142.529	439.536.128	129.924.420	29.005.646	5.495.130	92
Lazio	2.827.739.472	2.972.423.412	1.396.425.741	41.756.625	271.735.785	89
Abruzzo	393.844.052	388.508.501	150.076.848	37.532.132	3.385.720	61
Molise	25.509.759	22.168.029	9.891.321	9.405.599	2.292.668	14
Campania	2.217.918.005	2.150.711.477	562.010.966	51.767.631	25.273.118	113
Puglia	1.221.464.226	1.145.890.824	392.211.599	33.753.967	5.568.693	63
Basilicata	105.103.333	101.249.305	30.946.514	497.258	1.594.984	13
Calabria	158.778.452	157.950.495	90.864.405	474.970	4.755.351	30
Sicilia	1.061.910.124	1.024.111.949	578.387.373	19.125.905	10.762.925	81
Sardegna	742.440.179	725.280.474	268.454.182	34.636.708	13.719.883	59
Totale	25.593.767.411	24.750.070.121	7.576.453.215	876.821.185	544.172.829	1.917

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 1.917 OO.PP.).

Passando ad un'analisi di maggiore dettaglio (cfr. tabelle 12 e 13), si rilevano valori medi di incidenza del costo del personale sul costo della produzione più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (28,51%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 20,20%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Liguria, Lazio, Molise, Calabria e Sicilia, dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni totalitarie sfiora o supera il 50% del costo della produzione. In alcuni casi, la forbice tra le partecipazioni totalitarie e l'insieme degli organismi partecipati osservati si presenta notevolmente più ampia rispetto al dato medio nazionale (pari all'8,34%): tra questi, nell'ordine, la Liguria, il Lazio, l'Umbria, il Friuli-Venezia Giulia, la Calabria, il Trentino-Alto Adige e il Molise³⁴⁰.

Tale fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro perseguite dagli enti nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%. Sotto altro profilo, il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, può trovare spiegazione nel più intenso impiego di forza lavoro nei servizi pubblici di interesse economico generale, ove la consistenza del numero degli addetti per attività prevalente, risultante dalla tabella 14, può essere messa in relazione all'elevato valore della produzione in tali organismi (tabella 35). Di questi solo il 36% è totalmente pubblico, ma occupa circa due terzi degli addetti.

Pertanto, la prevalenza del fattore produttivo umano rispetto all'apporto tecnologico consente di inferire che tali organismi interamente pubblici siano funzionali a mere esigenze di carattere occupazionale soltanto per i servizi diversi da quelli di interesse economico generale.

Tale assunto trova parziale conferma nell'esame dei dati che riguardano i costi e il valore della produzione per unità di personale.

In generale, emerge che il valore della produzione *pro* unità, realizzato mediante l'impiego di tutti i fattori della produzione (con relativo costo), copre di poco il costo della produzione *pro* unità, realizzando così un margine operativo lordo (MOL)³⁴¹ minimo, sintomatico di una gestione economica poco efficiente.

In alcuni casi, i dati evidenziati dimostrano che il costo unitario della produzione è maggiore del valore unitario della produzione. Si fa riferimento, in particolare, agli organismi della Regione Lazio, a totale partecipazione pubblica. Considerando il costo per unità di personale, la differenza tra i due valori sembra dipendere dalla limitata redditività degli altri fattori della produzione.

³⁴⁰ Nella Regione Liguria il rapporto costo personale/costo produzione è triplicato nelle partecipate al 100% rispetto alle altre (49,56% e 15,37%), mentre in Friuli-Venezia Giulia, in Trentino-Alto Adige e in Umbria è duplicato (rispettivamente, 31,41% e 12,64%; 28,43% e 13,61%; 35,60% e 13,67%).

³⁴¹ Il MOL è un indicatore essenziale per verificare se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, senza tener conto della gestione non caratteristica, che comprende l'area finanziaria (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quella straordinaria (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Infine, l'analisi fa emergere una diversa entità del costo di ogni unità di personale per Regione di appartenenza e ciò potrebbe essere determinato dall'impiego di qualifiche professionali e di forme contrattuali diversificate da Regione a Regione (cfr. tabelle 12 13).

Tabella 12-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	3.179	54.925	440.152	473.044	12,48	60
Piemonte	18.705	51.114	316.366	353.297	16,16	480
Lombardia	59.924	50.305	306.473	327.519	16,41	962
Liguria	11.166	47.597	309.645	326.751	15,37	205
Trentino-Alto Adige	13.373	56.519	415.176	442.003	13,61	436
Veneto	29.296	45.239	199.662	215.090	22,66	519
Friuli-Venezia Giulia	9.565	41.062	324.910	343.079	12,64	161
Emilia-Romagna	30.342	50.306	323.833	344.368	15,53	557
Toscana	25.816	38.786	152.379	166.503	25,45	548
Umbria	4.762	41.078	294.849	299.653	13,93	155
Marche	6.919	41.441	196.692	208.730	21,07	244
Lazio	44.229	44.061	177.192	185.463	24,87	245
Abruzzo	4.930	44.187	126.905	128.495	34,82	191
Molise	643	22.695	73.628	73.794	30,82	42
Campania	16.805	43.594	161.867	166.480	26,93	273
Puglia	10.199	43.045	128.526	135.875	33,49	186
Basilicata	668	46.708	156.510	160.791	29,84	35
Calabria	4.391	35.111	86.007	86.257	40,82	108
Sicilia	23.512	32.756	65.301	67.279	50,16	219
Sardegna	8.924	40.778	121.445	124.126	33,58	143
Esteri	459	35.417	110.850	143.011	31,95	7
Media		43.177	213.732	227.219	20,20	5.776

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 5.776 OO.PP.).

Tabella 13-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	2.266	55.707	517.074	536.449	10,77	17
Piemonte	4.482	46.362	186.860	196.047	24,81	131
Lombardia	25.781	47.299	193.630	203.034	24,43	404
Liguria	6.217	48.516	97.887	98.942	49,56	75
Trentino-Alto Adige	5.475	60.931	214.284	221.189	28,43	91
Veneto	17.073	47.220	189.833	204.008	24,87	171
Friuli-Venezia Giulia	2.435	47.174	150.190	156.526	31,41	41
Emilia-Romagna	11.327	45.719	179.137	186.005	25,52	174
Toscana	8.306	35.656	130.181	134.427	27,39	173
Umbria	1.002	43.421	121.956	127.245	35,60	25
Marche	3.127	41.549	140.562	150.030	29,56	92
Lazio	31.515	44.310	94.318	89.727	46,98	89
Abruzzo	3.443	43.589	112.840	114.390	38,63	61
Molise	487	20.311	45.520	52.381	44,62	14
Campania	12.980	43.298	165.694	170.872	26,13	113
Puglia	9.027	43.449	126.940	135.312	34,23	63
Basilicata	631	49.044	160.458	166.566	30,56	13
Calabria	2.604	34.894	60.657	60.975	57,53	30
Sicilia	18.019	32.099	56.835	58.933	56,48	81
Sardegna	6.727	39.907	107.816	110.367	37,01	59
Media		43.523	152.634	158.671	28,51	1.917

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 1.917 OO.PP.).

Dalla tabella 14 si evince che, tra i servizi di interesse economico generale, il settore del Trasporto e magazzinaggio è quello che impiega il maggior numero di addetti. Nei servizi “strumentali” l’impiego di maggiori unità lavorative si registra nei settori del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, delle Costruzioni, delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e delle Attività professionali, tecniche e scientifiche.

Di interesse soprattutto la dinamica della numerosità degli organismi operanti nei servizi pubblici di interesse economico generale, ridotta rispetto all’insieme delle attività prevalenti censite, ma rilevante sia per forza lavoro impiegata sia per fatturato. Come sopra evidenziato, di questi solo il 36% è totalmente pubblico, ma occupa circa due terzi degli addetti (v. anche par. 5.1 con riferimento alla tabella 35).

Mentre nei servizi pubblici locali meno di un quarto degli organismi è in perdita, nei servizi strumentali, le perdite coinvolgono oltre un terzo degli organismi (tabella 14).

Tabella 14-Organismi partecipati osservati* - Addetti per attività prevalente

Attività Prevalente - Organismo Partecipato	Numero organismi partecipati	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero organismi partecipati in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	773	331	163	58	83.469
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	574	130	125	20	19.043
Trasporto e magazzinaggio	582	210	174	44	101.845
Sanità e assistenza sociale	220	94	40	14	17.990
TOTALE SPL	2.149	765	502	136	222.347
Agricoltura, silvicoltura e pesca	66	11	26	6	862
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	65	29	22	9	2.397
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	349	122	118	32	12.606
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	86	29	28	6	3.933
Attività finanziarie e assicurative	89	36	36	14	3.838
Attività immobiliari	206	109	92	43	3.482
Attività manifatturiere	153	16	70	4	4.388
Attività professionali, scientifiche e tecniche	818	146	364	41	11.875
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	409	204	66	30	10.352
Costruzioni	358	147	154	55	16.659
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	1	1	1	3
Istruzione	174	45	46	7	3.930
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	488	165	173	45	20.524
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0	1	0	9
Servizi di informazione e comunicazione	148	37	53	6	7.596
Altre attività di servizi	213	55	69	10	3.006
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	3.627	1.152	1.319	309	105.460
TOTALE	5.776	1.917	1.821	445	327.807

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 (n. 5.776)

3.3 I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati

Con riferimento alla gestione finanziaria degli organismi oggetto della presente indagine (tabella 15), i valori mostrano, a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti in tutte le Regioni, ad eccezione del Trentino-Alto Adige e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, anche della Valle d'Aosta, della Sicilia e della Sardegna (tabella 16).

Nel complesso, i debiti degli organismi partecipati ammontano a 104,41 miliardi, di cui circa un terzo è attribuibile, in sostanza, alle partecipazioni totalitarie. La gran parte di tali debiti è stata contratta dalle partecipate del Nord Italia (il 74%), con una forte concentrazione in Lombardia (26,5 miliardi), Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna (rispettivamente: 12,71 e 8,89 miliardi). Tra le Regioni del

Centro, spiccano gli organismi del Lazio (11,28 miliardi) e, nel Meridione, i valori più elevati si registrano in Campania e Sicilia (3,87 e 3,24 miliardi).

Al fine di valutare la sostenibilità di tale indebitamento è possibile calcolare il rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto), dal quale si evince un quoziente di indebitamento generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud mentre, per le altre Regioni, spiccano i valori oltre la media dell'Umbria e del Lazio). Valori inferiori all'unità si osservano nei soli organismi della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige/Südtirol, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna. Limitando l'analisi alle partecipazioni totalitarie, a queste Regioni (escluso il Friuli-Venezia Giulia), si aggiungono le Marche.

Tabella 15-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	980.170.029	1.042.629.144	3.280.710.934	0,32	60
Piemonte	4.333.624.617	7.102.331.808	6.594.925.904	1,08	480
Lombardia	11.745.488.586	26.524.795.602	17.929.820.686	1,48	962
Liguria	1.614.389.886	3.175.777.861	1.880.425.748	1,69	205
Trentino-Alto Adige	5.457.035.064	5.169.214.963	8.696.695.970	0,59	436
Veneto	3.184.451.041	7.289.428.969	5.698.163.224	1,28	519
Friuli-Venezia Giulia	3.994.492.597	12.718.449.621	17.261.933.836	0,74	161
Emilia-Romagna	3.387.081.108	8.893.883.660	11.834.316.159	0,75	557
Toscana	2.680.583.620	5.396.822.866	4.684.474.536	1,15	548
Umbria	822.559.985	1.598.750.769	286.580.795	5,58	155
Marche	737.428.586	1.296.767.721	1.228.209.418	1,06	244
Lazio	5.695.759.653	11.283.298.274	5.163.171.334	2,19	245
Abruzzo	590.008.195	871.828.318	609.587.847	1,43	191
Molise	86.259.130	110.441.978	82.839.719	1,33	42
Campania	2.110.948.771	3.871.337.383	1.080.685.484	3,58	273
Puglia	987.696.312	2.140.428.550	965.863.884	2,22	186
Basilicata	172.399.371	265.968.148	30.879.685	8,61	35
Calabria	654.858.447	834.753.318	86.186.970	9,69	108
Sicilia	3.133.448.794	3.244.417.352	658.112.693	4,93	219
Sardegna	1.432.563.984	1.562.261.023	902.030.695	1,73	143
Esteri	31.160.986	18.224.378	12.305.183	1,48	7
Totale	53.832.408.762	104.411.811.706	88.967.920.704	1,17	5.776

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 5.776 OO.PP.)

** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale.

Tabella 16-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	786.174.267	348.584.744	2.320.275.688	0,15	17
Piemonte	1.299.657.645	1.911.692.047	1.409.206.405	1,36	131
Lombardia	5.131.354.485	7.280.777.015	6.041.819.895	1,21	404
Liguria	390.091.169	887.124.907	836.928.415	1,06	75
Trentino-Alto Adige	3.339.129.472	1.971.634.445	3.455.350.413	0,57	91
Veneto	1.773.268.850	4.283.151.204	2.568.040.844	1,67	171
Friuli-Venezia Giulia	239.032.379	350.391.100	251.321.874	1,39	41
Emilia-Romagna	829.380.114	1.765.917.073	3.765.743.760	0,47	174
Toscana	689.780.371	1.161.985.719	903.322.050	1,29	173
Umbria	120.535.678	217.700.539	91.411.883	2,38	25
Marche	215.115.277	530.951.963	563.148.381	0,94	92
Lazio	2.855.213.326	6.034.869.460	1.335.799.323	4,52	89
Abruzzo	322.625.493	451.332.833	270.895.578	1,67	61
Molise	52.684.783	53.626.176	53.648.255	1,00	14
Campania	1.357.863.030	2.316.402.867	427.855.031	5,41	113
Puglia	779.792.748	1.833.120.143	635.205.694	2,89	63
Basilicata	167.220.715	258.074.756	26.069.289	9,90	13
Calabria	268.509.936	332.676.872	51.134.258	6,51	30
Sicilia	2.182.883.214	2.073.000.684	565.182.652	3,67	81
Sardegna	1.130.210.105	955.213.226	697.909.668	1,37	59
Totale	23.930.523.057	35.018.227.773	26.270.269.356	1,33	1.917

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 1.917 OO.PP.)

** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale.

3.4 Gli organismi in perdita

Come già accennato al par. 3.1, le situazioni di perdite reiterate negli organismi partecipati impongono agli enti una profonda riflessione sulle iniziative da intraprendere al fine di porvi rimedio, delle quali deve tenersi conto nei provvedimenti volti alla razionalizzazione delle partecipazioni e, soprattutto, in fase di attuazione degli stessi (v. cap. 6).

Nelle tabelle 17 e 18 è esposto il numero degli organismi in perdita nell'ultimo quinquennio (con i relativi importi complessivi), individuati all'interno dei 2.502 OO.PP. di cui sono disponibili i dati dei bilanci civilistici per ciascuna delle annualità esaminate³⁴². Un *focus* particolare (tabelle 19 e 20) è dedicato ai 375 organismi che hanno fatto registrare perdite in almeno quattro esercizi del quinquennio (2012-2016).

L'analisi per tipologia di partecipazione mostra come oltre il 42% degli organismi in perdita sia a totale partecipazione pubblica, mentre quelli misti a prevalenza pubblica costituiscono la categoria all'interno

³⁴² Il numero degli OO.PP. risulta ridimensionato rispetto al precedente referto, a causa dell'estensione dell'analisi ad un'ulteriore annualità. Infatti, dalla base dati costituita dai 2.731 OO.PP. ivi considerati, sono stati necessariamente esclusi quelli privi di informazioni sul bilancio civilistico 2016, per ragioni di confrontabilità dei dati.

della quale le perdite sono più diffuse, con una tendenza al miglioramento dei risultati, nell'arco del quinquennio (cfr. tabella 17).

Con riguardo ai 375 organismi in perdita nell'intero quinquennio, emerge che meno di un quinto dei risultati d'esercizio negativi è ascrivibile a quelli a totale partecipazione pubblica, mentre le maggiori perdite sono riconducibili agli organismi misti (cfr. tabella 19).

Sul piano territoriale (cfr. tabella 18), si osserva, invece, come in quasi tutte le Regioni del Nord il fenomeno delle perdite di esercizio non interessi più di un quarto degli organismi ivi censiti, con punte di maggiore rilevanza in Valle d'Aosta e Liguria. Nelle restanti Regioni, il *trend* negativo degli organismi, pur essendo maggiormente diffuso (sfiorando il 40% in Calabria e in Sardegna), è comunque di minor impatto a livello complessivo, stante la ridotta numerosità degli organismi posseduti e censiti in banca dati.

Sotto il profilo quantitativo, oltre quattro quinti delle perdite sono concentrati tra gli organismi del Nord, e, in particolare tra quelli della Lombardia (ove si registra il 50% delle perdite complessive per il 2016). Tuttavia, il fenomeno si mostra negli ultimi anni in rapida attenuazione per effetto delle migliori *performance* degli organismi del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia-Romagna e del Friuli-Venezia Giulia. A livello complessivo, si rileva una tendenziale riduzione delle risultanze negative per gli organismi in perdita in tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016, ad eccezione di quelli operanti in Lombardia, Piemonte, Marche, Lazio, Calabria e Sicilia (cfr. tabella 20). Allo stesso tempo, emerge che l'andamento delle perdite generalmente segue le oscillazioni del valore della produzione; in alcuni casi, il miglioramento del risultato di esercizio è associato alla crescita del valore della produzione (Trentino-Alto Adige e Umbria) mentre, in altri, l'incremento delle perdite è accompagnato dalla riduzione del valore della produzione (Lombardia e Sicilia).

Tabella 17-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quinquennio 2012-2016* distinti per tipologia partecipazione

Tipologia di partecipazione	Totale OOPP	2012		2013		2014		2015		2016	
		N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite
Totamente pubblica con unico partecipante/ socio	546	139	127.585.891	118	170.088.793	116	91.391.174	104	129.960.757	106	42.500.962
Totamente pubblica con più partecipanti/ soci	512	103	208.066.456	107	127.805.294	92	95.857.100	94	87.346.472	88	68.836.468
Mista a prevalenza pubblica	750	217	141.149.794	182	250.738.793	203	158.422.563	185	237.893.964	176	124.918.332
Mista a prevalenza privata	694	235	279.055.741	224	243.146.278	223	287.907.552	226	242.226.833	251	288.888.080
Totale complessivo	2.502	694	755.857.882	631	791.779.158	634	633.578.389	609	697.428.026	621	525.143.842

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016 (n. 2.502 OOPP.).

Tabella 18-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quinquennio 2012-2016* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale OOPP	2012		2013		2014		2015		2016	
		N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite
Valle d'Aosta	30	10	1.268.350	7	455.297	8	306.527	8	3.842.371	10	433.412
Piemonte	220	59	114.296.966	54	72.932.566	49	54.929.948	43	68.092.589	51	41.880.701
Lombardia	554	135	191.107.631	118	194.355.761	114	264.585.151	116	349.742.154	126	264.448.708
Liguria	93	27	24.303.228	24	27.591.408	26	23.466.944	24	29.192.707	28	12.212.862
Trentino-Alto Adige	211	59	14.835.126	50	14.258.070	44	22.975.916	39	19.912.527	38	9.011.236
Veneto	287	70	144.438.081	69	76.315.582	77	122.186.922	75	38.096.426	72	69.871.306
Friuli-Venezia Giulia	3	1	323.083	1	617.473	1	379.626	1	103.413	0	-
Emilia-Romagna	298	69	103.463.014	72	94.713.672	68	32.178.547	67	37.214.066	58	28.818.964
Toscana	309	90	33.927.569	88	53.788.773	88	41.834.628	88	43.078.250	80	42.129.755
Umbria	43	16	3.488.246	15	26.310.428	14	4.577.338	15	4.109.471	16	2.624.620
Marche	111	28	8.228.211	29	22.554.214	30	7.923.258	27	16.895.556	34	6.855.401
Lazio	69	28	19.848.880	20	13.246.188	25	13.377.202	23	13.910.249	17	14.455.072
Abruzzo	43	15	14.423.087	16	14.197.643	13	6.168.781	9	3.764.272	11	4.596.701
Molise	12	9	16.168.890	7	41.167.503	8	4.093.765	8	2.785.096	4	3.053.003
Campania	48	17	16.748.368	13	17.011.430	17	19.440.629	16	47.043.978	19	8.358.951
Puglia	76	22	19.395.758	18	4.239.966	17	3.392.727	20	6.003.885	20	2.390.611
Basilicata	3	0	-	0	-	0	-	0	-	1	1.714
Calabria	15	7	3.077.608	7	21.810.520	8	3.715.242	8	9.333.740	6	9.308.528
Sicilia	34	13	9.157.977	10	95.561.125	10	6.644.867	10	3.782.922	12	3.703.002
Sardegna	43	19	17.357.809	13	651.539	17	1.400.371	12	524.354	18	989.295
Totale complessivo	2.502	694	755.857.882	631	791.779.158	634	633.578.389	609	697.428.026	621	525.143.842

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016 (n. 2.502 OOPP.).

Tabella 19-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 esercizi del quinquennio 2012-2016* distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	OOPP in perdita	2012				2013				2014				2015				2016			
		Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione		
Totamente pubblica unico partecipante/ socio	49	14.123.228	265.865.693	114.751.840	19.012.066	217.569.931	160.804.084	21.948.404	386.727.131	185.229.112	54.520.072	157.363.439	137.495.526	14.215.883	156.173.289	137.545.746					
Totamente pubblica più partecipanti/ soci	62	49.104.294	747.933.209	275.662.574	70.272.312	730.922.227	337.387.920	77.980.229	708.938.399	324.263.684	74.628.339	633.703.655	1.942.174.586	29.193.389	589.551.749	160.249.650					
Mista a prevalenza pubblica	115	82.260.070	984.406.611	492.494.834	107.875.696	1.001.163.208	532.120.179	124.287.673	715.030.757	375.966.230	107.254.109	504.682.603	368.905.116	60.252.765	509.527.924	414.521.231					
Mista a prevalenza privata	149	193.338.821	2.142.195.394	1.399.840.026	209.963.864	2.452.844.697	1.098.020.716	258.791.484	1.999.329.722	1.158.985.293	202.055.310	1.761.610.938	806.127.177	209.360.177	1.351.557.199	698.103.133					
Totale complessivo	375	338.826.413	4.140.400.907	2.282.749.274	407.123.938	4.402.500.063	2.128.332.899	483.007.790	3.810.026.009	2.044.444.319	438.457.830	3.057.360.635	3.254.702.405	313.022.214	2.606.810.161	1.410.419.760					

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016 (n. 2.502 OOPP.).

Tabella 20-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 esercizi del quinquennio 2012-2016* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	OO.PP in perdita	2012			2013			2014			2015			2016		
		Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione
Valle d'Aosta	5	57.905	694.951	442.199	43.032	648.851	385.522	48.178	981.343	985.083	314.336	602.010	823.972	163.638	618.370	1.243.360
Piemonte	32	27.795.791	559.935.889	76.478.666	55.072.098	437.804.420	56.234.295	49.830.463	388.968.264	44.018.076	62.770.501	196.214.487	49.377.867	31.704.605	167.211.300	48.119.520
Lombardia	73	157.039.131	1.862.739.953	1.407.002.913	158.315.560	2.237.490.342	1.220.997.903	236.412.254	1.763.855.779	1.227.830.697	221.081.340	1.449.476.068	2.584.040.977	176.738.930	1.099.205.744	740.019.466
Liguria	13	8.748.384	194.603.575	40.854.873	13.424.528	180.211.265	31.923.087	11.245.892	306.567.263	68.921.533	18.455.861	156.787.323	22.838.915	8.441.860	148.904.205	19.852.325
Trentino-Alto Adige	27	7.940.087	144.503.739	39.819.416	8.400.647	141.313.637	40.349.515	17.859.448	129.975.074	39.481.114	13.838.362	127.302.448	39.846.948	4.980.078	124.850.071	42.616.019
Veneto	44	53.199.292	350.315.417	222.506.904	44.316.515	389.824.476	347.630.597	88.241.622	255.416.470	272.312.357	21.603.892	213.592.351	242.059.731	19.863.005	232.420.446	243.424.419
Friuli-Venezia Giulia	1	323.083	1.103.101	365.571	617.473	485.628	4.423	379.626	106.002	1.089	103.413	628.759	794	0	637.575	0
Emilia-Romagna	32	30.463.776	304.005.641	91.552.560	24.919.503	349.554.839	84.510.181	20.247.848	303.043.111	86.450.565	17.306.619	277.958.808	77.854.793	12.831.425	272.878.562	83.580.706
Toscana	49	14.673.322	371.396.726	134.397.839	27.033.608	358.004.880	121.050.690	15.222.683	346.172.979	111.730.759	25.724.538	377.334.080	82.521.549	14.448.638	297.862.604	64.606.602
Umbria	13	3.078.662	46.437.744	13.851.494	22.991.674	24.644.069	11.650.199	3.948.886	22.393.534	12.916.656	3.878.995	20.080.926	14.882.436	2.203.529	17.978.275	17.229.653
Marche	16	5.703.787	87.934.298	119.269.661	19.709.432	73.880.286	115.775.156	7.156.372	87.690.236	102.806.163	16.045.143	65.691.739	65.508.104	6.035.790	62.139.671	66.591.355
Lazio	17	11.850.727	8.459.859	15.633.552	12.214.161	-6.889.400	9.110.083	7.378.758	-1.625.869	6.122.251	13.154.560	-3.745.828	3.206.310	14.301.304	-7.446.622	4.478.158
Abruzzo	5	1.771.138	4.719.036	7.573.844	1.417.955	4.260.375	4.362.479	1.456.085	3.210.632	3.784.004	1.755.437	2.139.261	2.661.979	1.299.398	2.749.010	2.687.832
Molise	3	831.654	15.777.876	1.973.238	779.635	14.998.243	2.050.034	650.321	18.194.564	2.385.653	613.224	9.986.696	2.134.933	224.973	9.817.343	6.230.309
Campania	11	11.657.627	188.918.619	18.875.962	11.097.081	179.903.223	17.357.391	13.699.974	169.905.549	13.817.949	6.434.703	165.049.327	14.602.535	4.692.357	161.897.917	16.005.912
Puglia	10	1.284.146	27.611.474	1.575.071	563.919	29.822.454	1.216.604	1.729.248	31.688.711	2.179.175	2.104.812	21.657.243	5.098.576	1.918.052	39.172.209	8.437.696
Basilicata	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	6	1.079.201	11.198.138	25.142.638	3.768.684	7.331.758	24.903.445	3.387.104	8.309.071	25.607.187	9.258.543	2.962.327	25.848.030	9.226.313	1.986.627	24.939.694
Sicilia	7	563.811	-40.079.819	60.482.549	2.037.706	-21.094.212	34.224.961	3.667.278	-24.575.698	19.296.925	3.527.092	-25.675.821	19.296.205	3.484.257	-25.768.611	19.171.251
Sardegna	11	764.889	124.690	4.950.324	400.727	304.929	4.596.334	445.750	-251.006	3.797.083	486.459	-681.569	2.097.751	464.062	-304.535	1.185.483
Totale complessivo	375	338.826.413	4.140.400.907	2.282.749.274	407.123.938	4.402.500.063	2.128.332.899	483.007.790	3.810.026.009	2.044.444.319	438.457.830	3.057.360.635	3.254.702.405	313.022.214	2.606.810.161	1.410.419.760

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP per i quali sono disponibili i bilanci civilistici in tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016 (n. 2.502 OO.PP.).

3.5 Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati

Il ripiano delle perdite degli organismi partecipati costituisce sostanzialmente una spesa corrente per l'ente proprietario, soggetta ai limiti di copertura e di destinazione previsti dall'art. 187, d.lgs. n. 267/2000, in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, comunque, da adottare con il meccanismo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a norma dell'art. 194, d.lgs. n. 267/2000³⁴³. Nel piano dei conti integrato, allegato 6/1 al d.lgs. n. 118/2011 – Piano dei conti finanziario, i “Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Imprese” contribuiscono alla determinazione degli equilibri di parte corrente come voce del macroaggregato Spese Titolo 2.04 “Altri trasferimenti in conto capitale”. Pertanto, alla formale classificazione di tali oneri come spesa di parte capitale non corrisponde il loro inquadramento tra le spese di investimento, le quali soltanto, a norma del citato art. 187, possono essere finanziate con la quota libera dell'avanzo di amministrazione accertato³⁴⁴.

Correlativamente, è vietato all'ente contrarre nuovo debito per il ripiano delle perdite, in ossequio al disposto dell'art. 119, co. 6, Cost., che non consente il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento³⁴⁵.

Sul divieto di “soccorso finanziario” delle società in perdita (già previsto dall'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010 ed attualmente regolato dall'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016), superabile soltanto se giustificato da un piano di risanamento che garantisca l'equilibrio futuro dei conti della partecipata, v. infra (par. 1.3.2 per i riflessi sull'utilizzo del fondo perdite partecipate)³⁴⁶.

³⁴³ Cfr. *ex multis*, C. conti, Sez. contr. Lombardia, 4 febbraio 2010, n. 86/PAR, che ha rimarcato la necessaria ponderazione che deve guidare l'Ente locale nel dare corso ad una scelta che, inevitabilmente, incide sugli equilibri di bilancio. Al riguardo, la Sezione osserva che «In presenza di una confermata tendenza della società a generare perdite d'esercizio, l'ente di riferimento non dovrà solo ponderare attentamente la modalità economicamente più vantaggiosa per ripianarle, ma dovrà analizzare a fondo le cause generative, al fine di migliorare l'andamento della gestione dell'organismo di erogazione del servizio pubblico locale, il cui primario obiettivo, oltre la resa obbligatoria del servizio, è realizzare l'economicità della gestione e prefiggersi almeno il pareggio di bilancio. Il modello societario non può infatti essere abusivamente utilizzato quale soggetto giuridico in cui si concentrano i costi di gestione del servizio pubblico al fine di non imputarli direttamente agli Enti locali di pertinenza».

³⁴⁴ Cfr. art. 187, co. 1, d.lgs. n. 287: “Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. **I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti.** I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione, secondo le modalità previste dall'art. 188”.

³⁴⁵ Il divieto posto in Costituzione è stato recepito dall'art. 3, co. 19, l. 24 dicembre 2003, n. 350, il quale ha precluso il ricorso all'indebitamento per conferimenti volti alla ricapitalizzazione e al ripiano di perdite delle aziende o delle società. A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente informazioni specifiche sull'investimento da effettuare, nonché l'attestazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria dei fondi non presenti perdite nell'esercizio precedente.

³⁴⁶ Cfr. C. conti, Sez. contr. Marche, deliberazione n. 81/2017/PARI, pagg. 524 e 596, sulla compatibilità del percorso di risanamento avviato ai sensi dell'art. 67, r.d. 16 marzo 1942, n. 267 (legge fallimentare) – comportante un notevole impegno finanziario per la Regione Marche – con il dettato dell'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016.

La tabella 21 mostra le spese per copertura perdite e gli accantonamenti effettuati dagli enti per il complesso degli organismi osservati, di cui si dispone sia del bilancio civilistico 2016 sia dei dati sui flussi finanziari tra ente e organismo (2.778 OO.PP.)³⁴⁷.

Come meglio precisato in seguito, l'analisi mostra gli importi ricevuti dagli organismi e, in caso di erogazioni da parte di enti appartenenti a diverse aree geografiche, essi sono stati attribuiti ad una singola Regione, secondo il criterio della sede legale dell'organismo.

Benché l'aggregato non coincida con quello considerato nelle tabelle 17-20 (organismi con bilancio civilistico nel quinquennio, tra cui quelli in perdita in tutte le annualità), è interessante verificare come il comportamento tenuto dagli Enti - nel ripiano perdite e nell'appostazione dell'accantonamento reso obbligatorio dalla legge - sia da mettere a confronto con i risultati di esercizio negativi riportati dagli organismi del proprio territorio.

Tanto premesso, è possibile evidenziare che l'ammontare delle risorse a ciò destinate non è sempre proporzionale all'elevato numero degli organismi o al livello quantitativo delle perdite, come evidenziate nel precedente paragrafo³⁴⁸.

Infatti, la concentrazione delle perdite tra gli organismi del Nord, sopra rilevata, non dà luogo ad una prevalenza di risorse destinate al ripiano o al fondo perdite società partecipate, né si coglie, tra le stesse Regioni, una consistente differenza di importi in relazione alla consistenza delle perdite: sintomatico il caso della Lombardia, ove si registrano importi che rappresentano un quarto di quanto accantonato in Piemonte, mentre il rapporto è rovesciato per la consistenza delle perdite (nella misura di 6 a 1, come da tabella 18) e, in generale, per i valori economici (rapporto da 4 a 1) e per numerosità degli organismi (da 2 a 1) (tabella 21).

Degna di nota è anche la generalizzata congruenza degli accantonamenti rispetto agli oneri per copertura perdite (impegni e pagamenti), mentre in alcuni casi tali oneri sono decisamente superiori alle somme accantonate (Trentino-Alto Adige, Lazio e Calabria in particolare). Peraltro, gli oneri per copertura perdite, in queste Regioni, risultano essere di gran lunga eccedenti rispetto agli importi erogati in Regioni caratterizzate da più consistenti risultati negativi.

Al netto dei possibili errori/omissioni in sede di compilazione della banca dati, quanto rilevato può essere la conseguenza delle scelte gestionali effettuate dagli enti sul territorio che, in alcuni casi, potrebbero aver rinunciato a misure di "soccorso finanziario" delle società in perdita, il che è certamente in linea con l'indirizzo normativo. Qualora i dati fossero confermati ad una più

³⁴⁷ Come precisato nel par. 1.8, gli organismi considerati nelle tabelle relative ai flussi finanziari tra Enti e OO.PP. sono numericamente inferiori ai 5.776 con dati di bilancio 2016. Essi coincidono con gli OO.PP. censiti nelle tabelle 21 e 27.

³⁴⁸ Si assumono, come termini di riferimento, i valori esposti nella tabella 18 - Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel quinquennio 2012-2016 distinti per Regione - avendo riguardo alla colonna relativa al 2014, esercizio preso in considerazione dagli enti in sede di redazione del bilancio 2015. Pur considerando la non perfetta coincidenza della platea degli enti (2.502 OO.PP. Nella tabella 18, rispetto ai 2.778 della tabella 21), è utile il raffronto tra le grandezze (importo delle perdite riportate, da un lato, assunzione delle decisioni di ripiano perdite e deliberazione dei necessari accantonamenti al fondo perdite società partecipate, dall'altro).

approfondita indagine in sede territoriale, meriterebbe attenta riflessione anche la tendenza a sottostimare gli importi destinati al fondo vincolato, laddove la misura è imposta dalla legge e l'accantonamento - nel bilancio di previsione ma anche nel rendiconto, come quota accantonata nel quadro "Risultato di amministrazione" (schema di rendiconto armonizzato) - è sempre necessario sino a che permane la detenzione della quota di partecipazione.

Tabella 21-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione per copertura perdite - Impegni e pagamenti - Consuntivo 2016

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per copertura perdite (Impegni)	Oneri per copertura perdite (Pagamenti)	Accantonamenti al fondo perdite partecipate	Valore della produzione	Costi della produzione	Numerosità organismi partecipati
Valle d'Aosta	0	0	0	1.371.156.827	1.292.551.400	30
Piemonte	120.509	123.426	12.476.218	3.475.238.625	3.085.505.449	256
Lombardia	254.972	83.807	3.270.214	14.353.971.431	13.438.726.864	542
Liguria	9.350	4.054	1.553.511	3.107.009.380	2.999.792.084	88
Trentino-Alto Adige	1.242.811	1.176.937	121.656	3.852.412.910	3.631.242.228	229
Veneto	0	0	1.516.472	3.912.334.064	3.720.333.371	207
Friuli-Venezia Giulia	23.670	0	1.506.768	1.358.441.946	1.213.709.469	78
Emilia-Romagna	1.330.414	872.647	1.047.871	7.398.656.859	6.886.816.996	290
Toscana	920.513	272.683	4.548.798	3.286.255.997	3.007.855.368	266
Umbria	0	0	2.042.693	779.090.833	763.034.403	47
Marche	33.857	3	6.452.199	1.222.162.422	1.142.688.187	108
Lazio	15.059.800	25.349	1.830.181	4.836.910.674	4.368.787.672	103
Abruzzo	484.073	314.849	426.892	538.267.118	529.660.117	65
Molise	0	0	7.608	33.329.341	31.089.604	18
Campania	302.431	115.474	1.167.856	2.197.239.937	2.130.741.227	125
Puglia	1.999.726	1.995.012	4.602.713	1.219.246.756	1.148.636.178	86
Basilicata	273.036	273.036	0	104.288.953	99.164.342	14
Calabria	750.015	8.583	25.015	182.312.729	182.074.459	39
Sicilia	90.404	49.708	72.790.767	926.910.583	899.385.538	121
Sardegna	3.934.001	1	220.000	921.967.247	890.604.103	66
Totale	26.829.582	5.315.569	115.607.432	55.077.204.632	51.462.399.059	2.778

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.778 OO.PP.).

3.6 Gli organismi con scarso numero di dipendenti e/o ridotto fatturato

Un profilo centrale della riforma approvata con il d.lgs. n. 175/2016 è l'individuazione delle società di ridotte dimensioni (con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori o, comunque, con esigui valori della produzione), finalizzato all'assunzione, da parte degli enti, delle decisioni più appropriate in termini di razionalizzazione/dismissione delle partecipazioni societarie (v. par. 1.4.1).

I dati numerici degli organismi sono ragguagliati alla tipologia di partecipazione (se misti o a totale partecipazione pubblica) e alla presenza di risultati di esercizio negativi, per evidenziare la redditività di tali categorie, nonché al numero complessivo del personale dipendente, al fine di valutare le ricadute occupazionali di eventuali provvedimenti di dismissione.

Dall'esame dei dati, relativi all'insieme dei 5.776 con bilancio civilistico 2016, si evidenzia una consistente presenza di organismi con numero di dipendenti inferiore ai membri del consiglio di amministrazione (1.798 organismi) e/o con meno di 20 dipendenti (4.052 organismi), di cui una parte rilevante è a totale partecipazione pubblica e in perdita (cfr. tabella 22).

Ciò vale a dire che circa il 70% degli organismi è di ridotte dimensioni e, tra questi, oltre un quarto è a totale partecipazione pubblica. La numerosità degli addetti, in questo ambito, è dovuta alla polverizzazione degli organismi, complessivamente rilevanti anche se singolarmente impiegano poche unità di personale.

Di rilievo anche l'analisi basata sul fatturato, da cui si evince la numerosità degli organismi con valore della produzione inferiore a 500.000 euro (quasi la metà dell'aggregato considerato), di cui la metà è in perdita.

Tabella 22-Organismi partecipati osservati* di ridotte dimensioni

Tipologia dimensionale	Numero organismi partecipati **	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero organismi partecipati in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Organismi con n. dipendenti inferiore ai membri del cda	1.798	287	717	120	1.879
Organismi con n. dipendenti < 20	4.052	1.104	1.500	320	16.514
Organismi con valore della produzione < 500.000	2.272	503	1.198	258	11.957
Organismi con valore della produzione tra 500.00 e 2,5 mln	1.473	577	333	100	16.341

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* OOPP con bilancio civilistico 2016 (n. 5.776)

** Si precisa che uno stesso organismo può rientrare in più tipologie dimensionali.

Con riferimento ai 3.745 organismi con fatturato non superiore a 2,5 milioni, si rileva che il numero degli addetti è di 28.298 unità (pari ad una media di 7,56 dipendenti per organismo), a fronte di un totale di oltre 327.807 dipendenti distribuiti su 5.776 organismi complessivamente osservati (pari ad una media di 57 dipendenti per organismo).

4 MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI TRA ENTE E ORGANISMO PARTECIPATO

4.1 I crediti e i debiti verso gli Enti partecipanti negli organismi osservati

Esaminati i dati economici e finanziari degli organismi partecipati da almeno un Ente territoriale, la presente relazione va ad analizzare i movimenti finanziari tra le due entità, focalizzando l'attenzione, in questo paragrafo, sui crediti e debiti reciproci.

Ad integrazione della premessa metodologica, si evidenzia che l'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici non è incentrata sulla sussistenza della relazione di controllo definita dall'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), d.lgs. n. 175/2016, ossia non è limitata alle "società a controllo pubblico" (su cui v. par. 1.5.1).

Va da sé che negli organismi a totale partecipazione pubblica si presume la sussistenza di una relazione di controllo a norma dell'art. 2359 c.c., anche se esercitato da una pluralità di amministrazioni congiuntamente, salvo casi particolari.

Pertanto, i dati relativi agli organismi ("Totale crediti" e "Totale debiti") coincidono, tendenzialmente, con quelli esaminati al par. 3.3 (tabelle 14 e 15), ossia riguardano l'insieme degli organismi partecipati, indipendentemente dall'esercizio di un potere di controllo o dal possesso di partecipazioni maggioritarie.

Al riguardo, è opportuno segnalare che dette informazioni sono state acquisite in Banca dati MEF-Corte dei conti tramite il sistema InfoCamere, mentre l'importo dei "Crediti verso enti partecipanti" e dei "Debiti verso enti partecipanti" è stato fornito dagli Enti territoriali mediante compilazione degli specifici campi presenti nella stessa banca dati³⁴⁹. Infatti, la rilevazione dei crediti/debiti verso controllante è presente soltanto nel bilancio civilistico delle società in regime ordinario e non anche in quelle in contabilità semplificata, ragion per cui il dato non è acquisito in automatico da InfoCamere.

Nel caso di organismi partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diverse aree geografiche, i relativi importi sono stati attribuiti ad una singola Regione secondo il criterio della sede legale dell'organismo, al fine di fornire un dato di sintesi sull'ammontare dei crediti/debiti tra quest'ultimo

³⁴⁹ In presenza della diversa origine del dato informativo, nelle tabelle 23 e 24 sono stati esclusi i crediti e i debiti relativi alla società Simeto ambiente S.p.A. in liquidazione, con sede legale in Sicilia, in quanto l'importo dei debiti verso gli enti partecipanti, inseriti dai medesimi enti, risultava eccedente l'ammontare dei debiti totali della società. Pertanto, le tabelle 23 e 24 contano 5.775 OO.PP. a differenza delle tabelle 14 e 15 che ne considerano 5.776.

e l'insieme degli enti partecipanti. Ciò in relazione alla prevalenza delle movimentazioni finanziarie tra enti e organismi appartenenti alla stessa Regione.

Nei predetti limiti, si osserva la significativa incidenza percentuale, negli organismi a totale partecipazione pubblica, dei crediti verso i partecipanti sul totale (24,82%), cui corrispondono livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (12,62%). Meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso degli organismi presi in considerazione, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 13,75% e del 6,04% (v. tabelle 23 e 24).

In alcuni ambiti territoriali, i valori sopra esposti sono largamente superati, riscontrandosi, negli organismi a totale partecipazione pubblica, una forte preminenza dei crediti verso partecipanti/controllanti sul totale, con percentuali del 70,32% per gli enti del Lazio, del 56,01% in Sicilia e del 45,67% in Liguria. Nel Lazio si registra anche un elevato rapporto tra debiti verso partecipanti/controllanti sul totale, con percentuali del 20,31%, mentre in Sicilia e in Liguria tale rapporto è molto ridotto (rispettivamente 4,66% e 2,49%).

Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi³⁵⁰.

È, infatti, interessante constatare che, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti è quasi doppio rispetto a quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua fin quasi ad azzerarsi in corrispondenza del rapporto crediti/debiti verso partecipanti/controllanti. Nel confronto regionale, il rapporto è sbilanciato a favore dei debiti verso partecipanti per gli organismi a totale partecipazione pubblica censiti nelle Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia e Sardegna. Negli altri enti, sempre a partecipazione totalitaria, si riscontra la preminenza dei crediti sui debiti.

Ad ulteriore conferma, si osserva che i debiti verso enti partecipanti degli organismi a totale partecipazione pubblica (tabella 24) rappresentano circa il 70% del complesso dei debiti verso enti partecipanti (tabella 23). In particolare, nelle Regioni Lombardia, Veneto, Lazio, Puglia, Basilicata e Sardegna, il rapporto tra i due insiemi supera il 90%. Analogo fenomeno si registra anche sul fronte dei crediti verso enti partecipanti, riferiti per circa l'80% ad organismi a totale partecipazione pubblica; nelle Regioni Lazio, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna, oltre il 90% dei crediti verso gli enti partecipanti è ascrivibile alle partecipazioni pubbliche al 100%.

³⁵⁰ Un profilo di rilievo, in materia, è costituito dall'accollo, da parte dell'ente, dei debiti della società; operazione, questa, che rientra tra le scelte discrezionali e, pertanto, deve essere assistita da puntuali verifiche di convenienza economica e di razionalità, per evitare che il ricorso all'istituto possa costituire pratica elusiva dei vincoli di finanza pubblica, Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 6 febbraio 2015, n. 30/2015/PAR. La Sezione «ribadendo il proprio orientamento, ritiene che il contratto di accollo esterno, con il quale un ente locale assume un mutuo precedentemente stipulato da società interamente partecipata, sia qualificabile come nuovo indebitamento e, come tale, sottoposto alla relativa disciplina contabile (artt. 202, e seguenti, d.lgs. n. 267/2000) e di coordinamento della finanza pubblica (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010). In particolare, sotto quest'ultimo profilo, non può stipulare un contratto di accollo esterno l'ente locale cui è preclusa l'assunzione di indebitamento per mancato conseguimento, nell'esercizio precedente, degli obiettivi finanziari posti dal patto di stabilità interno (art. 31, comma 26, legge n. 183/2011, e s.m.i.)».

La correttezza delle predette risultanze resta affidata al positivo esito delle operazioni di riconciliazione delle partite di credito/debito tra enti ed organismi partecipati, che costituisce oggetto della relazione sulla gestione allegata al rendiconto di cui all'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011 (v. par. 1.3.3).

Tabella 23-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	980.170.029	7.610.586	1.042.629.144	2.174.815	60
Piemonte	4.333.624.617	425.126.560	7.102.331.808	1.652.677.513	480
Lombardia	11.745.488.586	801.576.452	26.524.795.602	989.575.318	962
Liguria	1.614.389.886	209.132.784	3.175.777.861	75.956.525	205
Trentino-Alto Adige	5.457.035.064	552.758.415	5.169.214.963	224.480.254	436
Veneto	3.184.451.041	351.942.881	7.289.428.969	474.085.917	519
Friuli-Venezia Giulia	3.994.492.597	17.349.826	12.718.449.621	20.808.493	161
Emilia-Romagna	3.387.081.108	467.802.939	8.893.883.660	229.889.083	557
Toscana	2.680.583.620	270.636.446	5.396.822.866	448.845.286	548
Umbria	822.559.985	50.515.238	1.598.750.769	99.186.214	155
Marche	737.428.586	64.339.296	1.296.767.721	41.173.946	244
Lazio	5.695.759.653	2.188.525.607	11.283.298.274	1.353.554.851	245
Abruzzo	590.008.195	60.152.670	871.828.318	42.459.054	191
Molise	86.259.130	3.978.136	110.441.978	14.140	42
Campania	2.110.948.771	429.678.902	3.871.337.383	131.585.807	273
Puglia	987.696.312	133.927.314	2.140.428.550	270.022.405	186
Basilicata	172.399.371	8.922.340	265.968.148	8.766.754	35
Calabria	654.858.447	33.493.556	834.753.318	15.793.896	108
Sicilia	2.951.148.096	1.207.885.933	3.059.924.179	108.285.040	218
Sardegna	1.432.563.984	89.276.795	1.562.261.023	101.748.230	143
Esteri	31.160.986	0	18.224.378	0	7
Totale	53.650.108.064	7.374.632.676	104.227.318.533	6.291.083.541	5.775

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 5.775 OO.PP.)

Tabella 24-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	786.174.267	6.331.407	348.584.744	1.154.803	17
Piemonte	1.299.657.645	264.993.880	1.911.692.047	650.224.660	131
Lombardia	5.131.354.485	611.157.786	7.280.777.015	910.909.043	404
Liguria	390.091.169	178.159.517	887.124.907	22.065.127	75
Trentino-Alto Adige	3.339.129.472	433.357.427	1.971.634.445	190.566.126	91
Veneto	1.773.268.850	200.261.899	4.283.151.204	434.747.196	171
Friuli-Venezia Giulia	239.032.379	8.351.615	350.391.100	5.063.376	41
Emilia-Romagna	829.380.114	199.825.196	1.765.917.073	124.482.411	174
Toscana	689.780.371	154.602.956	1.161.985.719	177.164.766	173
Umbria	120.535.678	29.079.167	217.700.539	19.324.031	25
Marche	215.115.277	36.363.720	530.951.963	31.107.974	92
Lazio	2.855.213.326	2.007.703.486	6.034.869.460	1.225.700.708	89
Abruzzo	322.625.493	48.777.060	451.332.833	34.591.942	61
Molise	52.684.783	3.713.743	53.626.176	12.200	14
Campania	1.357.863.030	358.033.302	2.316.402.867	104.911.944	113
Puglia	779.792.748	119.638.621	1.833.120.143	267.912.178	63
Basilicata	167.220.715	8.922.340	258.074.756	8.678.987	13
Calabria	268.509.936	17.863.681	332.676.872	4.007.515	30
Sicilia	2.000.582.516	1.120.607.684	1.888.507.511	88.075.482	80
Sardegna	1.130.210.105	85.921.888	955.213.226	94.060.377	59
Totale	23.748.222.359	5.893.666.375	34.833.734.600	4.394.760.846	1.916

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 (riferimento a n. 1.916 OO.PP.)

4.2 La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi partecipati

La situazione complessiva dei movimenti finanziari degli Enti territoriali nei confronti degli organismi partecipati, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio esaminato (31 dicembre 2016), può essere osservata dalla prospettiva dei bilanci di questi ultimi, mediante l'analisi delle somme impegnate ed effettivamente erogate in loro favore.

Nelle tabelle che seguono sono quindi esposti i valori delle erogazioni complessive degli enti. Oltre agli oneri per contratti di servizio (A), vi sono quelli per copertura perdite, che rientrano negli equilibri di parte corrente per l'ente (C), gli aumenti del capitale sociale per motivi diversi dal ripiano perdite (D), che si considerano spese di investimento, gli oneri per acquisizione di quote societarie (E), anch'essi riconducibili a spesa di investimento.

Dai predetti oneri si distinguono i trasferimenti, maggiormente di parte corrente, ma anche di parte capitale (escluse le spese finalizzate agli investimenti), cui si aggiungono gli oneri per concessione di crediti, quelli per la trasformazione, cessazione e liquidazione di quote societarie, gli oneri per garanzie, nonché le escussioni nei confronti dell'ente delle garanzie concesse. Tali tipologie sono raggruppate nell'unica voce "Trasferimenti, garanzie e altre spese" (B).

Va, al riguardo, precisato che le predette categorie di spesa sono individuate dagli enti partecipanti in contabilità finanziaria nell'ambito delle voci del P.D.C.I. di cui all'allegato n. 6 del d.lgs. n. 118/2011.

In questo paragrafo viene focalizzata l'attenzione sulla situazione complessiva delle spese sostenute dagli Enti territoriali verso gli organismi partecipati - in via diretta e indiretta - aventi sede nella Regione o di diversa area geografica, considerando anche gli importi versati agli organismi privi di informazioni contabili sul bilancio civilistico 2016.

Si tratta, quindi, di un aggregato più ampio di quello considerato nel successivo paragrafo, ove tali voci di spesa sono messe in relazione con i risultati economici e finanziari degli organismi, al fine di esaminare l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti partecipanti.

Va, comunque, precisato che nel novero degli organismi sono compresi quelli per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (che può essere solo trasferimenti, oppure oneri per contratti di servizio o per copertura perdite, etc.), il che è compatibile con talune lacune rinvenibili nella base dati³⁵¹.

Tabella 25- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Impegni)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)
Valle d'Aosta	29.070.885	13.424.622	0	0	0	42.495.507
Piemonte	846.587.937	272.802.447	120.509	128.837.424	395.383	1.248.743.700
Lombardia	2.840.823.332	483.136.283	254.972	129.213	994.439	3.325.338.239
Liguria	452.990.731	231.316.043	9.350	25.673	3.865	684.345.662
Trentino-Alto Adige	282.220.663	468.749.981	1.395.389	470.076.819	8.095.809	1.230.538.661
Veneto	884.728.537	143.963.526	0	4.763.548	232.679	1.033.688.290
Friuli-Venezia Giulia	211.645.445	67.352.807	148.670	1.295.250	92.627	280.534.799
Emilia-Romagna	1.502.783.493	506.080.469	1.330.414	13.707.441	5.355.381	2.029.257.198
Toscana	725.385.625	553.317.593	960.259	1.666.437	1.640.863	1.282.970.777
Umbria	131.247.143	14.611.100	0	13.403	114.463	145.986.109
Marche	291.876.926	8.989.816	34.554	6.000.003	2.003	306.903.302
Lazio	2.331.115.137	354.173.734	15.164.250	20.000.002	270.117	2.720.723.240
Abruzzo	329.664.948	73.054.247	535.358	53.581	132.058	403.440.192
Molise	29.089.721	2.854.656	0	0	14.547	31.958.924
Campania	873.442.366	5.256.992.750	12.908.588	1.205	1.540.399	6.144.885.308
Puglia	344.806.897	112.660.797	1.999.726	800.900	1.048.328	461.316.648
Basilicata	19.420.697	2.045.694	273.036	5.065.706	30.308	26.835.441
Calabria	93.956.695	20.062.928	750.015	3.340	104.141	114.877.119
Sicilia	1.031.307.304	105.582.185	91.736	0	1.197.027	1.138.178.252
Sardegna	278.218.085	219.680.524	3.934.001	15.019.501	20.943	516.873.054
Totale	13.530.382.567	8.910.852.202	39.910.827	667.459.446	21.285.380	23.169.890.422

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

OO.PP. con spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 3.423 OO.PP.)

³⁵¹ Al riguardo, si evidenzia che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale), in quanto si tratta di somme devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata (v. par. 2.1.3 per le analisi svolte dalla Sez. reg. contr. Lombardia).

Tabella 26- Spesa degli Enti partecipanti per gli organismi partecipati (Pagamenti)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)
Valle d'Aosta	30.628.391	50.492.551	0	0	0	81.120.942
Piemonte	708.951.610	245.921.347	123.426	128.788.188	385.651	1.084.170.222
Lombardia	2.556.897.847	428.782.582	83.807	117.010	4.004.985	2.989.886.231
Liguria	438.618.522	195.781.209	4.054	348	3.865	634.407.998
Trentino-Alto Adige	225.742.654	437.426.333	1.334.159	473.764.085	8.471.367	1.146.738.598
Veneto	817.757.950	135.388.562	0	5.713.539	286.679	959.146.730
Friuli-Venezia Giulia	220.939.399	66.528.872	125.000	1.295.250	41.663	288.930.184
Emilia-Romagna	1.344.133.257	502.124.900	1.532.647	8.908.487	4.426.186	1.861.125.477
Toscana	821.434.660	549.927.449	280.321	3.266.437	1.653.662	1.376.562.529
Umbria	102.729.049	17.088.037	0	4.940	1.274.939	121.096.965
Marche	250.986.785	12.539.930	700	6.000.003	3.176	269.530.594
Lazio	1.753.536.336	403.150.151	129.799	20.000.002	1.049.763	2.177.866.051
Abruzzo	211.688.645	75.706.427	384.630	53.581	132.473	287.965.756
Molise	28.572.064	2.593.635	0	0	8.547	31.174.246
Campania	719.404.279	5.465.353.941	12.670.796	44.938	1.520.365	6.198.994.319
Puglia	340.401.514	123.920.117	1.995.012	900	178.809	466.496.352
Basilicata	11.184.069	2.049.216	273.036	5.065.706	12.043	18.584.070
Calabria	70.798.815	21.754.569	237.847	3.340	242.384	93.036.955
Sicilia	1.011.175.928	111.189.284	49.708	0	1.307.066	1.123.721.986
Sardegna	207.195.572	128.524.988	1	15.018.001	7.136	350.745.698
Totale	11.872.777.346	8.976.244.100	19.224.943	668.044.755	25.010.759	21.561.301.903

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

OO.PP. con spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 3.302 OO.PP.)

Per l'insieme dei 3.423 organismi, si evidenzia, come dato assoluto, l'elevato importo delle erogazioni nella Regione Campania (oltre 6 miliardi di euro) - area geografica nella quale non sono stati riscontrati valori elevati per numerosità degli organismi e correlato valore della produzione (v. tabella 10, con riferimento agli organismi osservati) - ove gli oneri per trasferimenti, garanzie ed altre spese, risultano essere le voci con importo più consistente (pari a circa 5,5 miliardi di euro). Importi di rilievo si apprezzano anche in Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna, ove si registra la preminenza degli oneri per contratti di servizio. Di interesse anche l'ammontare degli oneri per ripiano perdite, che nel Lazio e in Campania raggiungono i livelli più elevati.

Le risultanze relative agli impegni (tabella 25) sono sostanzialmente sovrapponibili a quelle sui pagamenti, ove la numerosità degli organismi per i quali sono stati effettuati degli esborsi è di poco inferiore (cfr. i 3.302 OO.PP. della tabella 26).

4.2.1 La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi osservati

Dopo una valutazione d'insieme della sostenibilità finanziaria del sistema delle partecipazioni detenute dagli Enti territoriali, l'analisi si concentra sugli organismi con dati di bilancio 2016, dei quali si dispone anche delle informazioni sulle spese degli Enti partecipanti, come precisato nelle premesse della presente indagine (par. 1.8).

La platea degli organismi è ridotta rispetto alla platea esaminata nel precedente paragrafo, ma il confronto tra dati economico-patrimoniali delle partecipate ed erogazioni degli Enti consente di cogliere l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti partecipanti; ricaduta che è certamente negativa in caso di perdite di esercizio riportate dalle partecipate, fermo restando che talune criticità, in termini di carenza di liquidità e di scarsa competitività sul mercato, possono manifestarsi anche nelle situazioni di bilancio in utile, connotate dalla presenza di un elevato accumulo di crediti verso gli enti controllanti e da un rilevante indebitamento verso terzi.

Il grado di "dipendenza" di tali organismi dagli Enti controllanti si misura anche dall'incidenza del valore dei servizi prestati nella formazione del fatturato, posto che l'andamento dei rapporti contrattuali tra i due soggetti è parte integrante della complessiva valutazione, da parte degli Enti soci, della convenienza ad esternalizzare servizi.

In tal senso, la spesa degli Enti a titolo di oneri per contratti di servizio è rappresentativa della corretta programmazione delle esigenze di funzionamento di entrambi e, in generale, della gestione attenta degli organismi controllati, spesso affidatari diretti di servizi pubblici e, pertanto, soggetti ai pregnanti poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari (v. par. 5.5).

L'analisi coinvolge 2.778 organismi che in banca dati risultano destinatari di impegni di spesa da parte degli Enti partecipanti (estrapolati dai 5.776 con dati di bilancio 2016). Lo stesso dicasi per i 1.312 organismi a totale partecipazione pubblica, selezionati tra i 1.917 con dati di bilancio 2016. L'aggregato è lievemente diverso per i pagamenti (2.701 organismi osservati e 1.280 totalmente pubblici).

L'esame delle tabelle di seguito riportate, pur non consentendo, per l'incompletezza delle informazioni disponibili, di trarre conclusioni univoche e definitive, induce tuttavia a ritenere ragionevolmente ipotizzabile che l'entità delle erogazioni sia molto più estesa di quella documentabile in questa sede.

Nelle tabelle che seguono, la spesa degli Enti territoriali verso gli organismi osservati viene rappresentata sotto l'angolo visuale degli importi ricevuti dagli organismi con sede legale in ciascuna Regione dagli Enti partecipanti di tutta Italia.

Nel par. 5.6 è offerta una lettura più ampia dei dati in esame, in quanto le c.d. tabelle a matrice (tabella 43, Impegni e tabella 44, Pagamenti) consentono di apprezzare la dinamica delle spese fuori Regione, ossia viene data dimostrazione puntuale della spesa degli Enti territoriali di ciascuna Regione verso gli organismi partecipati, anche se non appartenenti alla stessa area geografica.

Le evidenze riscontrate nel precedente paragrafo, quanto agli elevati importi delle erogazioni degli Enti in talune Regioni, possono essere confermate e ulteriormente avvalorate con riferimento al più ristretto nucleo di organismi per i quali si dispone dei dati di bilancio civilistico 2016.

Dal confronto tra le tabelle 25 e 27 si apprezza una differenza nel "Totale delle erogazioni" pari a 1,24 miliardi, corrispondente alle somme impegnate a favore degli organismi privi di dati di bilancio civilistico 2016.

Sempre con riguardo allo stesso aggregato (tabella 27), sono cospicui gli oneri complessivi sostenuti in Campania (quasi 6 miliardi in relazione a n. 125 OO.PP.), i quali incidono sul valore della produzione degli organismi per il 271,64%; in Sicilia, ove i 968 milioni erogati in favore di n. 121 OO.PP., rappresentano il 104,53% del V.P. e nel Lazio, ove i 2,6 miliardi (in relazione a n. 103 OO.PP.) incidono per il 53,85% sul V.P. Nel raffronto con i dati economici degli organismi, si ridimensiona il pur elevato importo degli oneri complessivi in Lombardia (3,1 miliardi, con riferimento a n. 542 OO.PP., che incidono per il 21,79% sul valore della produzione dei soggetti beneficiari).

Nella composizione interna del "Totale erogazioni", spicca il dato della Campania, ove i "Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)" sono 6 volte superiori a quelli per contratti di servizio e rappresentano il 62% del totale dei trasferimenti. Di rilievo anche i dati relativi al Trentino-Alto Adige con riferimento agli "Aumenti di capitale non per ripiano perdite (D)" (che rappresentano il 67% del totale nazionale) e agli "Oneri per acquisizione di quote societarie (E)" (che rappresentano il 39% del totale nazionale). Pressoché analoghe le risultanze sui pagamenti, sempre relativi al complesso degli organismi osservati (tabella 31).

Le predette evidenze sono ancor più marcate se riferite al nucleo degli organismi a totale partecipazione pubblica (1.312 e 1.280 di cui alle tabelle 29 e 30), ove l'incidenza del "Totale erogazioni" sul valore della produzione è generalmente più elevata, sintomo evidente della "dipendenza" di tali organismi dalle risorse del pubblico.

Rispetto al valore della produzione, gli impegni complessivi verso le partecipate al 100%, rappresentano il 75,36%, laddove l'incidenza degli impegni nel totale degli organismi osservati si riduce al 39,81% (tabelle 29 e 27). Analogo scostamento si coglie tra i valori dei pagamenti, pari, rispettivamente, al 70,92% e al 37,30% (v. tabelle 30 e 28).

Si accentuano le evidenze rilevate in Campania, Sicilia e Molise (ove l'incidenza degli oneri sul valore della produzione supera il 100%), mentre il rapporto resta elevato nelle altre Regioni sia per gli impegni di spesa (Lazio, 91,16%; Trentino-Alto Adige 87,48%; Toscana, 86,76%; Piemonte, 73,97%, come da tabella 29) sia per i pagamenti (Lazio, 74,41%; Trentino-Alto Adige 82,52%; Toscana, 90,33%; Piemonte, 59,49%, come da tabella 30).

Tabella 27-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	27.017.912	13.419.166	0	0	0	40.437.078	1.371.156.827	2,95	30
Piemonte	701.302.947	218.234.815	120.509	128.837.424	219.925	1.048.715.620	3.475.238.625	30,18	256
Lombardia	2.782.829.493	343.638.152	254.972	129.213	992.623	3.127.844.453	14.353.971.431	21,79	542
Liguria	431.960.106	220.673.682	9.350	25.405	3.815	652.672.358	3.107.009.380	21,01	88
Trentino-Alto Adige	274.841.921	424.451.199	1.242.811	447.544.342	8.095.809	1.156.176.082	3.852.412.910	30,01	229
Veneto	849.751.050	136.562.473	0	4.653.548	232.118	991.199.189	3.912.334.064	25,34	207
Friuli-Venezia Giulia	239.076.846	54.338.471	23.670	1.295.250	92.627	294.826.864	1.358.441.946	21,70	78
Emilia-Romagna	1.497.355.009	398.594.066	1.330.414	13.707.441	5.301.131	1.916.288.061	7.398.656.859	25,90	290
Toscana	697.166.288	524.335.468	920.513	1.666.437	1.609.663	1.225.698.369	3.286.255.997	37,30	266
Umbria	110.689.846	13.948.313	0	13.403	114.463	124.766.025	779.090.833	16,01	47
Marche	289.162.073	5.628.756	33.857	6.000.003	2.003	300.826.692	1.222.162.422	24,61	108
Lazio	2.242.011.997	305.405.879	15.059.800	42.100.002	260.821	2.604.838.499	4.836.910.674	53,85	103
Abruzzo	312.289.913	72.213.389	484.073	53.581	131.991	385.172.947	538.267.118	71,56	65
Molise	28.910.346	2.850.354	0	0	12.747	31.773.447	33.329.341	95,33	18
Campania	771.588.830	5.195.139.865	302.431	501	1.494.221	5.968.525.848	2.197.239.937	271,64	125
Puglia	339.385.533	105.373.004	1.999.726	900	1.018.978	447.778.141	1.219.246.756	36,73	86
Basilicata	19.419.944	2.045.694	273.036	5.065.706	25.483	26.829.863	104.288.953	25,73	14
Calabria	86.518.158	19.535.011	750.015	3.340	88.670	106.895.194	182.312.729	58,63	39
Sicilia	889.699.216	77.959.895	90.404	0	1.144.476	968.893.991	926.910.583	104,53	121
Sardegna	274.693.582	212.411.548	3.934.001	15.000.001	16.811	506.055.943	921.967.247	54,89	66
Totale	12.865.671.010	8.346.759.200	26.829.582	666.096.497	20.858.375	21.926.214.664	55.077.204.632	39,81	2.778

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.778 OO.PP.)

Tabella 28-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	28.555.514	50.384.115	0	0	0	78.939.629	1.371.420.793	5,76	30
Piemonte	570.758.089	203.981.869	123.426	128.788.188	207.351	903.858.923	3.523.680.725	25,65	255
Lombardia	2.510.022.049	292.203.409	83.807	117.010	3.999.390	2.806.425.665	14.390.228.351	19,50	532
Liguria	414.171.092	185.123.995	4.054	80	3.815	599.303.036	3.085.227.731	19,42	86
Trentino-Alto Adige	219.999.459	367.165.012	1.176.937	453.112.518	8.471.367	1.049.925.293	3.856.937.563	27,22	231
Veneto	791.044.731	126.298.514	0	5.603.539	286.118	923.232.902	3.947.923.804	23,39	201
Friuli-Venezia Giulia	244.203.812	53.674.260	0	1.295.250	41.663	299.214.985	1.288.467.111	23,22	75
Emilia-Romagna	1.336.533.386	398.247.871	872.647	8.908.487	4.426.186	1.748.988.577	7.411.345.627	23,60	294
Toscana	799.606.068	524.835.144	272.683	3.266.437	1.622.462	1.329.602.794	3.213.974.605	41,37	256
Umbria	88.771.774	16.499.315	0	4.940	1.274.939	106.550.968	763.515.065	13,96	45
Marche	249.045.530	9.691.092	3	6.000.003	2.603	264.739.231	1.218.978.573	21,72	105
Lazio	1.680.632.002	361.966.144	25.349	40.219.092	1.049.763	2.083.892.350	4.790.727.861	43,50	95
Abruzzo	197.406.199	74.825.424	314.849	53.581	132.406	272.732.459	530.504.203	51,41	60
Molise	28.436.089	2.592.158	0	0	6.747	31.034.994	31.528.109	98,44	17
Campania	668.042.531	5.417.868.383	115.474	44.234	1.480.577	6.087.551.199	2.205.885.400	275,97	121
Puglia	335.457.374	116.717.646	1.995.012	900	142.173	454.313.105	1.213.149.743	37,45	85
Basilicata	11.184.069	2.049.216	273.036	5.065.706	7.218	18.579.245	104.280.197	17,82	13
Calabria	69.585.415	21.229.328	237.847	3.340	237.669	91.293.599	181.462.326	50,31	36
Sicilia	901.758.849	82.713.022	49.708	0	1.240.247	985.761.826	868.695.974	113,48	104
Sardegna	204.457.614	123.691.146	1	15.000.001	1.504	343.150.266	909.071.722	37,75	60
Totale	11.349.671.646	8.431.757.063	5.544.833	667.483.306	24.634.198	20.479.091.046	54.907.005.483	37,30	2.701

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.701 OO.PP.)

Tabella 29-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	24.200.701	12.811.114	0	0	0	37.011.815	1.203.073.424	3,08	14
Piemonte	327.443.347	149.149.171	77.844	128.784.209	66.740	605.521.311	818.654.263	73,97	94
Lombardia	1.751.705.820	197.192.387	46.371	0	276.614	1.949.221.192	4.839.537.893	40,28	280
Liguria	229.858.462	185.200.589	9.350	20.179	3.815	415.092.395	579.467.011	71,63	53
Trentino-Alto Adige	225.096.203	363.600.436	1.213.991	447.544.342	7.940.932	1.045.395.904	1.195.016.911	87,48	76
Veneto	687.490.238	48.885.476	0	4.153.548	104.000	740.633.262	2.838.502.398	26,09	113
Friuli-Venezia Giulia	167.136.842	40.859.717	0	1.295.250	79.664	209.371.473	366.482.245	57,13	28
Emilia-Romagna	501.821.380	370.184.994	271.177	5.513.928	5.280.129	883.071.608	1.913.777.673	46,14	120
Toscana	389.219.230	466.338.287	861.343	1.604.672	1.521.519	859.545.051	990.687.402	86,76	127
Umbria	32.841.635	9.909.131	0	0	114.463	42.865.229	116.063.408	36,93	15
Marche	85.442.332	3.009.940	1	6.000.001	1.501	94.453.775	410.260.317	23,02	55
Lazio	2.146.663.934	292.419.140	15.059.799	20.000.001	2.156	2.474.145.030	2.714.065.711	91,16	56
Abruzzo	170.518.053	71.803.713	439.687	53.581	1.085	242.816.119	378.472.409	64,16	35
Molise	28.696.042	2.482.528	0	0	0	31.178.570	24.561.803	126,94	8
Campania	739.457.954	5.189.849.329	161.119	0	1.444.958	5.930.913.360	1.937.715.260	306,08	75
Puglia	311.621.630	102.378.252	1.999.726	0	88.295	416.087.903	1.137.161.608	36,59	44
Basilicata	19.402.944	2.003.854	273.036	5.065.706	18.944	26.764.484	102.455.127	26,12	8
Calabria	83.296.384	19.383.677	750.000	3.325	0	103.433.386	155.028.550	66,72	20
Sicilia	767.527.121	69.766.132	50.961	0	19.726	837.363.940	632.922.269	132,30	49
Sardegna	230.902.223	210.998.291	1	15.000.001	16.341	456.916.857	737.570.583	61,95	42
Totale	8.920.342.475	7.808.226.158	21.214.406	635.038.743	16.980.882	17.401.802.664	23.091.476.265	75,36	1.312

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.312 OO.PP.)

Tabella 30-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli Enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	22.283.331	48.655.280	0	0	0	70.938.611	1.206.207.875	5,88	15
Piemonte	205.773.218	146.172.858	61.741	128.784.209	59.538	480.851.564	808.229.983	59,49	93
Lombardia	1.493.443.959	147.127.841	9.334	78	3.400.932	1.643.982.144	4.810.756.963	34,17	275
Liguria	225.718.435	147.809.007	4.054	80	3.815	373.535.391	561.744.273	66,50	51
Trentino-Alto Adige	175.513.526	347.906.326	1.148.117	453.112.518	7.941.161	985.621.648	1.194.396.216	82,52	75
Veneto	660.958.629	34.369.820	0	4.153.548	158.000	699.639.997	2.823.803.113	24,78	111
Friuli-Venezia Giulia	158.130.874	40.364.896	0	1.295.250	28.700	199.819.720	366.482.245	54,52	28
Emilia-Romagna	484.630.991	370.154.943	270.344	4.614.974	4.153.777	863.825.029	1.925.481.475	44,86	122
Toscana	395.071.590	469.623.758	213.513	3.204.672	1.460.430	869.573.963	962.627.210	90,33	122
Umbria	34.610.732	12.198.622	0	0	1.274.939	48.084.293	116.063.408	41,43	15
Marche	73.093.937	7.352.219	1	6.000.001	1.501	86.447.659	410.804.156	21,04	55
Lazio	1.622.406.696	347.951.372	25.348	20.000.001	982.156	1.991.365.573	2.676.381.346	74,41	52
Abruzzo	84.823.664	74.636.529	311.919	53.581	0	159.825.693	372.555.257	42,90	33
Molise	28.336.897	2.557.528	0	0	0	30.894.425	24.561.803	125,78	8
Campania	634.498.807	5.415.057.650	0	0	1.443.308	6.050.999.765	1.968.456.817	307,40	74
Puglia	305.737.294	113.721.095	1.995.012	0	88.295	421.541.696	1.136.359.808	37,10	43
Basilicata	11.167.569	2.009.216	273.036	5.065.706	1.179	18.516.706	102.455.127	18,07	8
Calabria	66.768.598	21.083.677	8.568	3.325	0	87.864.168	155.028.550	56,68	20
Sicilia	837.425.873	69.052.332	1.904	0	12.581	906.492.690	627.087.468	144,56	43
Sardegna	166.662.852	122.262.059	1	15.000.001	2	303.924.915	724.750.381	41,94	37
Totale	7.687.057.472	7.940.067.028	4.322.892	641.287.944	21.010.314	16.293.745.650	22.974.233.474	70,92	1.280

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.280 OO.PP.)

4.2.2 La spesa degli Enti territoriali verso gli organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio

Le informazioni contenute nelle tabelle precedenti debbono essere confrontate con i dati esposti nelle tavole 2 e 3, Appendice, in modo da apprezzare le peculiarità degli incroci tra i dati contabili dei singoli organismi e l'assunzione di affidamenti e le spese sostenute dagli enti nei loro confronti. Per semplicità di esposizione, l'analisi è condotta soltanto in relazione agli OO.PP. a totale partecipazione pubblica con unico socio, sempre a condizione che tali dati siano presenti a sistema e ne sia data corretta rappresentazione contabile.

Dall'esame dei dati contabili dei singoli organismi (1.194, come da Tavole n. 2 e 3 Appendice) e correlative spese dell'ente proprietario³⁵², risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso degli OO.PP. osservati, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, in ragione della quale – trattandosi di soggetti che “vivono” delle risorse del pubblico – la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa) si riduce al minimo.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione, maggiorato dell'imposta sul valore aggiunto³⁵³.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori erogazioni a vario titolo le quali finiscono per rappresentare un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto le maggiori erogazioni sono dovute alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la completezza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli Enti territoriali)³⁵⁴ e in mancanza

³⁵² Per esigenze espositive, nelle tavole 2 e 3, Appendice, la voce “Trasferimenti, aumenti di capitale ed altre spese” (di cui alle tabelle 28-33) include le poste per “Trasferimenti, garanzie e altre spese”, “Aumento di capitale non per ripiano perdite”, “Oneri per acquisizione di quote societarie” sia per impegni sia per pagamenti.

³⁵³ Le situazioni, esposte nelle tavole 2 e 3, Appendice, in cui il totale delle erogazioni dell'ente affidante è superiore al valore della produzione dell'organismo, applicando l'aumento per IVA al 22%, sono evidenziate in carattere grassetto.

³⁵⁴ Come già accennato al par. 1.8, sono numerosi gli organismi non censiti per mancanza di informazioni sul bilancio civilistico 2016, i quali, pertanto, non figurano nell'elenco in Appendice. Tra gli organismi con numero addetti superiore a 400, si segnalano, nel Lazio: Roma TPL società consortile a.r.l.; in Campania: ANM (Azienda napoletana mobilità), azienda speciale ABC - Acqua bene comune Napoli e Azienda casertana mobilità e servizi S.p.A. in liquidazione; in Sicilia: Azienda siciliana trasporti S.p.A., Azienda trasporti Messina e MessinaAmbiente S.p.A. in liquidazione; in Piemonte: Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte).

di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite in banca dati, può ipotizzarsi che tali maggiori importi – ove non diversamente giustificati – rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d’esercizio conseguiti dall’organismo. Molte situazioni di contratti di servizio sovradimensionati rispetto al valore della produzione e, in generale, di erogazioni di importo eccedente il valore della produzione, si registrano con riferimento a società in utile.

In generale, tali comportamenti contravvengono al principio di economicità, in quanto generano alterazioni che non consentono la corretta rappresentazione della situazione economico-patrimoniale, a detrimento degli interessi sia dell’organismo partecipato sia dell’ente territoriale.

Il fenomeno dell’eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione si rileva con riferimento ad organismi che è possibile classificare secondo diverse fattispecie: in alcuni casi si tratta di società inserite nell’Allegato A del d.lgs. n. 175/2016 (società cui non è applicabile l’art. 4 del TUSP)³⁵⁵; in altri, troviamo organismi per i quali sono assolutamente preponderanti le erogazioni a titolo di trasferimenti (con importi per contratti di servizio pari a 0 oppure di scarsa entità)³⁵⁶; con riferimento alla tipologia di attività svolta, si individuano sia organismi che svolgono servizi strumentali nei confronti degli enti partecipanti³⁵⁷, sia organismi del settore dei servizi pubblici locali³⁵⁸. Anche con riferimento a quest’ultima categoria di OO.PP. si possono osservare casi di netta prevalenza dei trasferimenti rispetto alle erogazioni per contratti di servizio, nel senso sopra evidenziato³⁵⁹, il che appare meritevole di particolare attenzione.

In conclusione, l’esposizione dei dati di dettaglio dimostra che l’incidenza delle erogazioni degli enti proprietari, a qualsiasi titolo, dovrebbe essere, in realtà, molto più elevata di quanto risulta dalle

³⁵⁵ Tra queste, Trentino Sviluppo S.p.A., Finmolise S.p.A., Puglia Sviluppo S.p.A., Sviluppo Basilicata S.p.A. e Società finanziaria Regione Sardegna S.p.A. con riferimento agli impegni (tavola 2, Appendice), ai quali si aggiungono le società Finaosta S.p.A. e Fincalabra S.p.A., ma solo in relazione ai pagamenti (tavola 3, Appendice).

³⁵⁶ In Trentino-Alto Adige: la Alto-Adige Finance S.p.A., la Business Location Alto Adige S.p.A. e la Patrimonio del Trentino S.p.A.; in Emilia-Romagna: l’Agenzia regionale erogazioni agricoltura per l’Emilia-Romagna; in Toscana: l’Agenzia regionale Toscana erogazioni agricoltura; in Abruzzo: il Centro turistico Gran Sasso S.p.A. (tavola 2, Appendice).

Sul versante dei pagamenti sono degne di rilievo, in Trentino-Alto Adige: la Alto-Adige Finance S.p.A., la Business Location Alto Adige S.p.A. e la Patrimonio del Trentino S.p.A.; in Emilia-Romagna: l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; in Toscana: l’Agenzia regionale Toscana erogazioni agricoltura; in Abruzzo: il Centro turistico Gran Sasso S.p.A.; in Campania: la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee (tavola 3, Appendice).

³⁵⁷ In Valle d’Aosta: la Società di Servizi Valle d’Aosta S.p.A.; in Piemonte: la Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A.; in Lombardia: le Infrastrutture Lombarde S.p.A.; in Friuli-Venezia Giulia: la Esatto S.p.A.; nel Lazio: l’Azienda strade Lazio (Astral) S.p.A. e Laziocrea S.p.A.; in Molise: la Molise Dati - Società informatica molisana S.p.A.; in Sardegna: la Bic Sardegna - Agenzia di sviluppo della Regione Sardegna S.p.A. (in liquidazione) e Sardegna It S.r.l. (tavola 2, Appendice).

Per i soli pagamenti, sono da menzionare i seguenti organismi, in Piemonte: la Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A.; nel Lazio: l’Azienda strade Lazio (Astral) S.p.A.; in Molise: la Molise Dati - Società informatica molisana S.p.A.; in Puglia: la Santa Teresa S.p.A.; in Sardegna: la Bic Sardegna - Agenzia di sviluppo della Regione Sardegna S.p.A. (in liquidazione) (tavola 3, Appendice).

³⁵⁸ In Liguria: l’Azienda servizi territoriali Genova (A.S.Ter.) S.p.A.; in Campania: l’Ente autonomo Volturno s.r.l., l’Ischia Ambiente S.p.A., l’ASIA Napoli S.p.A. e l’A.C.S.E. (Azienda Comunale Servizi Esterni) S.p.A.; in Puglia l’Andria Multiservice S.p.A.; in Sicilia l’AMG Gas S.r.l.; in Sardegna la Interventi Geo Ambientali (I.Ge.A.) S.p.A. (tavola 2, Appendice).

Con riferimento ai pagamenti si individuano, in Liguria: l’Azienda servizi territoriali Genova (A.S.Ter.) S.p.A.; in Campania: l’Ente autonomo Volturno s.r.l., l’Ischia Ambiente S.p.A. e l’A.C.S.E. (Azienda Comunale Servizi Esterni) S.p.A.; in Puglia: la Nuova Carbinia S.r.l. e l’A.M.I.U. (Azienda Multiservizi e Igiene Urbana) S.p.A.; in Basilicata: la Società Energetica Lucana S.p.A.; in Sicilia: l’AMG Gas S.r.l.; in Sardegna: la Interventi Geo Ambientali (I.Ge.A.) S.p.A. (tavola 3, Appendice).

³⁵⁹ Si tratta dell’Ente autonomo Volturno s.r.l. e di Interventi Geo Ambientali (I.Ge.A.) S.p.A. Il fenomeno si evidenzia sia per gli impegni sia per i pagamenti (tavole 2 e 3, Appendice).

sovrastanti tabelle n. 27-30; il che appare coerente con gli esiti delle richiamate verifiche eseguite dalle Sezioni regionali di controllo, le quali documentano l'insufficiente consapevolezza, da parte degli enti proprietari, circa lo svolgersi dei rapporti contrattuali e finanziari con gli organismi partecipati, oltre alla scarsa redditività delle relative gestioni, in gran parte destinatarie di affidamenti senza gara; risultati compatibili con il carente esercizio di effettivi poteri di controllo (v. par. 2.1 e ss.).

4.3 Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati

Nel presente paragrafo sono oggetto di analisi le entrate che gli Enti territoriali hanno accertato e riscosso dagli organismi partecipati. Si tratta delle voci (accertamenti e riscossioni) riferite ai dividendi, ai proventi per cessione di quote e alle altre entrate provenienti dai medesimi soggetti.

Viene esaminata la situazione complessiva degli importi ricevuti dagli Enti territoriali aventi sede nella Regione da parte degli organismi partecipati, della stessa o di diversa area geografica, per meglio monitorare le operazioni di dismissione e di liquidazione delle relative quote di partecipazione.

Ciò vale a dire che sono stati considerati anche gli importi ricevuti dagli organismi privi di informazioni contabili sul bilancio civilistico 2016, diversamente dall'aggregato considerato nel successivo paragrafo, ove le entrate degli Enti partecipanti sono poste a confronto con i dati di bilancio delle partecipate.

Va, comunque, precisato che nel novero degli organismi - partecipati in via diretta e indiretta - sono compresi quelli per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di entrata (che può essere solo dividendi, cessione di quote o altre entrate).

I dati esposti nelle tabelle 31 e 32 sono stati elaborati avendo a riferimento gli Enti territoriali della Regione indicata, che hanno dichiarato almeno un importo accertato o riscosso (rispettivamente, per 1.954 e 1.810 organismi).

Dei quasi 3 miliardi complessivamente accertati/riscossi, solo un quinto risulta provenire dai dividendi, un 2,85% deriva dalla cessione di quote e la parte prevalente è imputabile ad "Altre entrate". A livello territoriale, quest'ultima categoria, di carattere residuale, è assolutamente preminente superando l'80% dell'accertato in Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia e del riscosso nelle stesse Regioni (escluse la Liguria e il Lazio). Nelle Regioni Molise e Calabria le altre entrate rappresentano la totalità degli accertamenti. A queste Regioni si aggiunge la Basilicata per quanto riguarda le riscossioni.

Il valore più elevato, per cessione di quote, si riscontra in Veneto (intorno all'11-12% del totale accertato/riscosso), mentre la maggiore percentuale sui dividendi si registra nella Valle d'Aosta (circa il 70% del totale accertato/riscosso).

Tabella 31-Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Accertamenti)

Enti territoriali della Regione	Dividendi (A)	Cessione quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	% Dividendi su totale accertamenti	% Cessione quote su totale accertamenti	% Altre entrate su totale accertamenti
Valle d'Aosta	9.001.820	5.400	3.654.368	12.661.588	71,10	0,04	28,86
Piemonte	36.611.635	10.352.448	503.149.424	550.113.507	6,66	1,88	91,46
Lombardia	151.879.131	9.620.007	262.783.937	424.283.075	35,80	2,27	61,94
Liguria	7.242.644	3.222.213	50.832.914	61.297.771	11,82	5,26	82,93
Trentino-Alto Adige	66.902.352	3.796.535	67.521.280	138.220.167	48,40	2,75	48,85
Veneto	48.471.830	34.441.067	223.741.492	306.654.389	15,81	11,23	72,96
Friuli-Venezia Giulia	23.103.333	1.779.279	21.413.320	46.295.932	49,90	3,84	46,25
Emilia-Romagna	96.292.309	12.544.317	207.430.548	316.267.174	30,45	3,97	65,59
Toscana	40.053.158	1.247.450	250.971.518	292.272.126	13,70	0,43	85,87
Umbria	2.777.458	112.736	17.048.530	19.938.724	13,93	0,57	85,50
Marche	10.495.446	4.579.335	27.929.650	43.004.431	24,41	10,65	64,95
Lazio	71.993.302	1	506.621.854	578.615.157	12,44	0,00	87,56
Abruzzo	1.777.911	15.686	5.189.698	6.983.295	25,46	0,22	74,32
Molise	0	0	2.832.116	2.832.116	0,00	0,00	100,00
Campania	4.489.220	3	4.374.551	8.863.774	50,65	0,00	49,35
Puglia	3.925.731	25.167	39.302.169	43.253.067	9,08	0,06	90,87
Basilicata	163.733	0	419.969	583.702	28,05	0,00	71,95
Calabria	15	15	740.403	740.433	0,00	0,00	100,00
Sicilia	760.075	0	6.412.302	7.172.377	10,60	0,00	89,40
Sardegna	2.022.776	0	4.668.913	6.691.689	30,23	0,00	69,77
Totale	577.963.879	81.741.659	2.207.038.956	2.866.744.494	20,16	2,85	76,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

OO.PP. con entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.954 OO.PP.)

Tabella 32- Entrate provenienti dagli organismi partecipati (Riscossioni)

Enti territoriali della Regione	Dividendi (A)	Cessione quote (B)	Altre entrate (C)	Totale riscossioni (A+B+C)	% Dividendi su totale riscossioni	% Cessione quote su totale riscossioni	% Altre entrate su totale riscossioni
Valle d'Aosta	11.428.120	5.400	4.956.535	16.390.055	69,73	0,03	30,24
Piemonte	21.714.074	5.583.396	524.569.913	551.867.383	3,93	1,01	95,05
Lombardia	154.409.643	12.104.078	331.585.403	498.099.124	31,00	2,43	66,57
Liguria	7.270.644	3.191.422	24.147.540	34.609.606	21,01	9,22	69,77
Trentino-Alto Adige	65.559.340	3.793.525	51.805.162	121.158.027	54,11	3,13	42,76
Veneto	47.231.144	34.271.063	200.794.739	282.296.946	16,73	12,14	71,13
Friuli-Venezia Giulia	21.875.425	1.767.139	17.465.103	41.107.667	53,21	4,30	42,49
Emilia-Romagna	99.508.836	12.550.239	190.207.629	302.266.704	32,92	4,15	62,93
Toscana	38.546.962	1.162.912	253.948.790	293.658.664	13,13	0,40	86,48
Umbria	1.252.393	117.578	19.858.806	21.228.777	5,90	0,55	93,55
Marche	11.565.660	1.022.456	29.785.345	42.373.461	27,29	2,41	70,29
Lazio	109.207.510	1	366.316.709	475.524.220	22,97	0,00	77,03
Abruzzo	1.310.114	15.686	3.667.968	4.993.768	26,23	0,31	73,45
Molise	0	0	220.085	220.085	0,00	0,00	100,00
Campania	3.153.507	3	1.380.223	4.533.733	69,56	0,00	30,44
Puglia	3.293.231	25.167	33.988.057	37.306.455	8,83	0,07	91,11
Basilicata	0	0	396.728	396.728	0,00	0,00	100,00
Calabria	15	15	272.475	272.505	0,01	0,01	99,99
Sicilia	328.775	0	2.920.531	3.249.306	10,12	0,00	89,88
Sardegna	1.224.870	0	3.010.352	4.235.222	28,92	0,00	71,08
Totale	598.880.263	75.610.080	2.061.298.093	2.735.788.436	21,89	2,76	75,35

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

OO.PP. con entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.810 OO.PP.)

4.3.1 Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati osservati

Dopo una valutazione d'insieme delle entrate provenienti dagli organismi partecipati, l'analisi si concentra su quelli con dati di bilancio 2016, dei quali si dispone anche delle informazioni sulle spese degli Enti partecipanti, come già precisato.

L'universo osservato è lievemente inferiore a quello considerato nel precedente paragrafo: si tratta di 1.728 e 1.601 organismi per i quali gli Enti hanno dichiarato almeno un importo, rispettivamente, per accertamenti o riscossioni.

In entrambi i casi, l'incidenza delle entrate provenienti dagli organismi sul loro valore della produzione è del tutto marginale (complessivamente intorno al 6%).

Il dettaglio per Regione mostra percentuali maggiormente elevate in Piemonte (14,94% per gli accertamenti e 12,29% per le riscossioni), nel Lazio (rispettivamente, 10,94% e 8,33%) e in Toscana (9,49% per gli accertamenti, a fronte di riscossioni per il 9,69%).

Tabella 33-Accertamenti e valore della produzione per Organismi partecipati della Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	Valore Produzione	Incidenza % accertamenti su V.P.	Numerosità Partecipate
Valle d'Aosta	9.001.820	5.400	3.235.635	12.242.855	1.387.075.065	0,88	32
Piemonte	34.419.238	849.237	492.921.624	528.190.099	3.536.371.449	14,94	175
Lombardia	148.250.341	9.620.007	231.777.905	389.648.253	11.156.806.342	3,49	411
Liguria	7.021.244	12.722.213	46.753.455	66.496.912	3.223.596.498	2,06	51
Trentino-Alto Adige	74.551.544	3.796.535	54.654.057	133.002.136	4.245.661.185	3,13	181
Veneto	22.640.782	5.229.866	222.124.672	249.995.320	3.180.890.970	7,86	171
Friuli-Venezia Giulia	13.138.254	1.779.279	20.065.745	34.983.278	1.069.792.107	3,27	54
Emilia-Romagna	106.019.409	32.299.491	201.184.361	339.503.261	7.398.677.568	4,59	207
Toscana	39.124.551	1.247.450	232.802.582	273.174.583	2.877.829.407	9,49	151
Umbria	1.838.542	20.000	13.952.925	15.811.467	388.827.243	4,07	27
Marche	10.504.521	4.579.335	27.286.267	42.370.123	963.959.271	4,40	71
Lazio	17.668.599	92.737	505.067.594	522.828.930	4.778.349.098	10,94	52
Abruzzo	1.777.911	15.686	5.076.344	6.869.941	287.592.074	2,39	33
Molise	0	0	2.653.000	2.653.000	1.557.547	170,33	2
Campania	4.489.218	1	4.179.972	8.669.191	375.713.655	2,31	29
Puglia	3.745.731	25.167	32.952.169	36.723.067	863.536.134	4,25	31
Basilicata	153.733	0	419.969	573.702	92.770.109	0,62	4
Calabria	15	15	50.015	50.045	1.563.381	3,20	5
Sicilia	664.233	0	5.412.802	6.077.035	91.936.498	6,61	15
Sardegna	2.022.776	0	4.667.129	6.689.905	488.016.763	1,37	26
Totale	497.032.462	72.282.419	2.107.238.222	2.676.553.103	46.410.522.364	5,77	1.728

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.728 OO.PP.)

Tabella 34-Riscossioni e valore della produzione per organismi partecipati della Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale riscossioni (A+B+C)	Valore Produzione	Incidenza % riscossioni su V.P.	Numerosità Partecipate
Valle d'Aosta	11.428.120	5.400	4.408.339	15.841.859	352.724.795	4,49	34
Piemonte	20.806.598	827.085	516.234.178	537.867.861	4.377.692.953	12,29	167
Lombardia	150.427.942	12.104.078	299.122.210	461.654.230	10.357.187.564	4,46	376
Liguria	7.249.244	7.941.422	19.505.829	34.696.495	3.140.869.285	1,10	46
Trentino-Alto Adige	73.208.532	3.793.525	42.415.195	119.417.252	4.180.537.174	2,86	178
Veneto	21.287.065	5.059.862	199.559.887	225.906.814	3.133.447.702	7,21	164
Friuli-Venezia Giulia	11.910.346	1.767.139	16.028.905	29.706.390	1.066.166.478	2,79	50
Emilia-Romagna	109.254.854	32.311.488	184.256.760	325.823.102	7.337.146.441	4,44	188
Toscana	37.644.498	1.162.912	239.291.059	278.098.469	2.870.895.759	9,69	148
Umbria	881.839	24.842	16.802.328	17.709.009	285.104.886	6,21	23
Marche	11.574.747	1.022.456	29.242.322	41.839.525	872.313.209	4,80	67
Lazio	20.767.715	92.737	364.746.894	385.607.346	4.627.066.801	8,33	45
Abruzzo	1.310.114	15.686	3.632.468	4.958.268	260.243.646	1,91	29
Molise	0	0	38.000	38.000	44.807	84,81	1
Campania	3.152.471	1	1.375.400	4.527.872	292.021.768	1,55	18
Puglia	3.293.231	25.167	32.635.029	35.953.427	805.546.013	4,46	28
Basilicata	0	0	396.728	396.728	82.782.058	0,48	1
Calabria	15	15	124.403	124.433	5.107.505	2,44	6
Sicilia	242.931	0	2.361.949	2.604.880	47.035.845	5,54	10
Sardegna	1.224.870	0	3.008.568	4.233.438	477.619.286	0,89	22
Totale	485.665.132	66.153.815	1.975.186.451	2.527.005.398	44.571.553.975	5,67	1.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e entrate degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.601 OO.PP.)

5 AFFIDAMENTO DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E STRUMENTALI

5.1 Gli organismi osservati per settore di attività

L'individuazione delle attività svolte dagli organismi partecipati dagli Enti territoriali, in relazione alla regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, riveste, nel Testo unico e nelle disposizioni oggetto di riassetto, un rilievo centrale. Si tratta di un settore di primaria importanza, ancora in attesa di un organico intervento di riordino (decaduto il Testo unico *ad hoc* ex art. 19, l. n. 124/2015). Sul tema si rinvia al par. 1.5.4.

La qualificazione differenziale tra attività strumentale e gestione di servizi pubblici, secondo giurisprudenza consolidata, «*deve essere riferita non all'oggetto della gara, bensì all'oggetto sociale delle imprese partecipanti ad essa*»³⁶⁰.

L'individuazione, nell'ambito del perimetro d'azione della società, dell'attività prevalente risulta, pertanto, dirimente per separare gli organismi che gestiscono servizi pubblici da quelle strumentali.

In questa indagine, l'acquisizione delle informazioni sull'oggetto sociale è stata effettuata direttamente da InfoCamere, per gli organismi tenuti a depositare il bilancio nel Registro delle imprese, mentre, per tutti gli altri i dati sono stati forniti dagli Enti proprietari attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro.

La platea osservata è quella dei 5.776 organismi con bilancio civilistico 2016, la cui attività prevalente coincide con il primo livello dei codici ATECO.

Per i servizi pubblici locali di interesse economico generale (di seguito SPL), sono stati enucleati quattro settori di attività: a) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; b) fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; c) trasporto e magazzinaggio; d) sanità e assistenza sociale.

L'analisi, limitata ai predetti settori di attività, è stata determinata dalla difficoltà di individuare, nella classificazione ATECO di primo livello, altre voci riconducibili in modo univoco alla materia dei SPL. D'altro canto, la carenza di informazioni presenti in banca dati per i successivi livelli di codifica ATECO non ha consentito di cogliere ulteriori dettagli.

³⁶⁰ Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d'Aosta, n. 13/2014/PAR, con richiami alla giurisprudenza amministrativa in materia.

Nei predetti limiti, l'indagine ha evidenziato che gli organismi operanti nei SPL sono numericamente esigui (il 37,21% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione, pari al 73,17% dell'importo complessivo (cfr. tabella 35), confermando gli andamenti rilevati per il 2015³⁶¹. Più numerosi gli organismi che si collocano, invece, nelle diversificate attività definite come "Strumentali" (62,79%), pur rappresentando una parte residuale del valore della produzione (il 26,83% dell'importo complessivo).

Tra le attività "Strumentali" spiccano, per numero di organismi, le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" con il 14,16% (incidenza economica del 3,56% nell'ambito del settore), il "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" con l'8,45% (incidenza economica del 2,49%) e il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 7,08%. Per quest'ultimo si rileva la maggiore incidenza economica tra le "Strumentali", pari al 6,38%.

Nei SPL più numerosi sono gli organismi che trattano di "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento" con il 13,38% di numerosità ed una incidenza del 21,27% sul valore della produzione, incidenza economica che risulta inferiore a quella della "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", pari al 30,34%, a fronte di una numerosità più ridotta (9,94%).

³⁶¹ Cfr. C. conti, deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, cap. 5, tabella 38.

Tabella 35-Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione

Attività prevalente	Numero organismi	% sul totale Numero organismi	Valore della produzione	% sul totale Valore della produzione
Fornitura acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	773	13,38	17.187.031.514	21,27
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	574	9,94	24.517.644.891	30,34
Trasporto e magazzinaggio	582	10,08	15.761.111.249	19,50
Sanità e assistenza sociale	220	3,81	1.663.153.546	2,06
TOTALE SPL	2.149	37,21	59.128.941.200	73,17
Agricoltura, silvicoltura e pesca	66	1,14	208.113.861	0,26
Amm.ne pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	65	1,13	1.456.327.781	1,80
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	349	6,04	1.199.657.623	1,48
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	86	1,49	431.563.034	0,53
Attività finanziarie e assicurative	89	1,54	353.398.322	0,44
Attività immobiliari	206	3,57	843.210.835	1,04
Attività manifatturiere	153	2,65	1.143.914.610	1,42
Attività professionali, scientifiche e tecniche	818	14,16	2.874.679.919	3,56
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	409	7,08	5.154.779.294	6,38
Costruzioni	358	6,20	3.992.818.182	4,94
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0,03	334.722	0,00
Istruzione	174	3,01	298.591.343	0,37
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	488	8,45	2.008.479.691	2,49
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0,05	1.436.750	0,00
Servizi di informazione e comunicazione	148	2,56	1.353.030.773	1,67
Altre attività di servizi	213	3,69	358.471.007	0,44
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	3.627	62,79	21.678.807.747	26,83
TOTALE	5.776	100,00	80.807.748.947	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2016.

5.2 Modalità di affidamento

Nel richiamare quanto illustrato in materia di riassetto delle partecipazioni pubbliche societarie e di riordino dei servizi pubblici di interesse economico generale (paragrafo 1.5 e, in particolare, 1.5.4), si procede alla disamina delle forme di affidamento previste dalla normativa vigente³⁶².

Benché la tutela e la promozione della concorrenza siano tra gli obiettivi di fondo del Testo unico (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 175/2016)³⁶³, è riconosciuto che rientra nel potere organizzativo delle autorità

³⁶² Cfr. la precedente deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, nonché la n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi da 3.3 a 3.6.2, per l'evoluzione della normativa sulle modalità di affidamento di servizi pubblici locali e strumentali, e sulla giurisprudenza nazionale e comunitaria intervenuta in materia.

³⁶³ Nel quadro del generale principio di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un'analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità, non ha superato il vaglio di costituzionalità la norma secondo cui la modalità ordinaria dell'affidamento a imprese e società in qualsiasi forma costituite (sia private sia pubbliche) è rappresentata dalle procedure competitive ad evidenza pubblica (art. 4, d.l. n. 138/2011, disposizione dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario sia in quello risultante dalle successive modificazioni, avendo la Corte ritenuto violato il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost.

Infatti, l'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008 (abrogato per iniziativa referendaria), prevedeva che gli Enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* era previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

pubbliche “autoprodurre” beni, servizi o lavori, mediante il ricorso a terzi, sia pure nel rispetto rigoroso dei vincoli previsti. Gli Enti territoriali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali attraverso:

- a) esternalizzazione mediante procedure ad evidenza pubblica;
- b) società mista con gara a doppio oggetto;
- c) affidamento diretto a società *in house*.

Per gli affidamenti non conformi alla normativa europea e nazionale, è sancito il loro adeguamento o la loro cessazione alla scadenza del contratto di servizio³⁶⁴. Allo stesso tempo, è previsto l’obbligo dell’affidamento con gara a carico dei titolari di concessioni in essere alla data di entrata in vigore del codice dei contratti pubblici³⁶⁵.

5.2.1 Modello “*in house*” e tutela della concorrenza

Il modello dell’*in house providing* è definito dall’art. 16 del Testo Unico. La norma consente l’affidamento diretto di contratti pubblici alle società *in house* da parte delle «amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l’esercizio

³⁶⁴ L’art. 34, co. 22, d.l. n. 179/2012, sostituito dall’art. 8, co. 1, l. 29 luglio 2015, n. 115, ha disposto che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 31 dicembre 2004 a società a partecipazione pubblica già quotate in mercati regolamentati a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c. alla medesima data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2020. Gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004, sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell’Unione europea applicabili allo specifico affidamento cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2018 o alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto, se anteriori.

³⁶⁵ Cfr. Art. 177 (Affidamenti dei concessionari), d.lgs. n. 50/2016:

« Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 7, i soggetti pubblici o privati, titolari di concessioni di lavori, di servizi pubblici o di forniture già in essere alla data di entrata in vigore del presente codice, non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell’Unione europea, sono obbligati ad affidare, una quota pari all’ottanta per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture relativi alle concessioni di importo di importo pari o superiore a 150.000 euro e relativi alle concessioni mediante procedura ad evidenza pubblica, introducendo clausole sociali e per la stabilità del personale impiegato e per la salvaguardia delle professionalità. La restante parte può essere realizzata da società *in house* di cui all’articolo 5 per i soggetti pubblici, ovvero da società direttamente o indirettamente controllate o collegate per i soggetti privati, ovvero tramite operatori individuati mediante procedura ad evidenza pubblica, anche di tipo semplificato. Per i titolari di concessioni autostradali, ferme restando le altre disposizioni del presente comma, la quota di cui al primo periodo è pari al sessanta per cento.

Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice.

La verifica del rispetto dei limiti di cui al comma 1 da parte dei soggetti preposti e dell’Anac viene effettuata annualmente, secondo le modalità indicate dall’Anac stessa in apposite linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Eventuali situazioni di squilibrio rispetto ai limiti indicati devono essere riequilibrare entro l’anno successivo. Nel caso di situazioni di squilibrio reiterate per due anni consecutivi, il concedente applica una penale in misura pari al 10 per cento dell’importo complessivo dei lavori, servizi o forniture che avrebbero dovuto essere affidati con procedura ad evidenza pubblica».

di un'influenza determinante sulla società controllata». Sono, quindi, confermati i requisiti di derivazione comunitaria³⁶⁶, già recepiti in ambito nazionale³⁶⁷:

- a) società a capitale interamente pubblico o a partecipazione privata di minima entità;
- b) esercizio di attività prevalente per l'Ente pubblico;
- c) controllo analogo da parte del socio pubblico.

La condizione di "prevalenza" si realizza quando il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente pubblico socio, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria³⁶⁸. Sul punto, l'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016 quantifica tale condizione nella previsione statutaria che almeno l'80% del fatturato sia riferito allo svolgimento di compiti assegnati dall'Ente pubblico e che la produzione ulteriore sia consentita soltanto al fine di realizzare economie di scala o altri recuperi di efficienza sull'attività principale³⁶⁹. Nessuna condizione di efficienza è, invece, prevista dall'art. 5, d.lgs. n. 50/2016.

In merito al rispetto del limite dell'80%, l'art. 16, co. 5, prevede un meccanismo di salvaguardia del rapporto *in house*, consentendo all'Ente di «sanare l'irregolarità se, entro tre mesi dalla data in cui la stessa si è manifestata, rinunci a una parte dei rapporti con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunci agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci, sciogliendo i relativi rapporti». Ciò presuppone un monitoraggio periodico dei livelli di attività, con verifica almeno annuale.

³⁶⁶ La direttiva 2014/24/UE, del 26 febbraio 2014, all'articolo 12, chiarisce che ci si trova di fronte a tale figura «quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata (...)».

Tali enunciati sono stati valorizzati dalla giurisprudenza del giudice contabile al fine di ritenere la provvista di giurisdizione della Corte dei conti anche in caso di partecipazione privata di minima entità. Cfr. C. conti, sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178.

³⁶⁷ Cfr. art. 113, co. 4, lett. a), d.lgs. n. 267/2000, lettera modificata dall'art. 14, co. 1, lett. c), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, secondo cui gli Enti locali per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, possono avvalersi «di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano».

Da ultimo, cfr. l'art. 149-bis, co. 1, secondo periodo d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sostituito dall'art. 1, co. 615, l. n. 190/2014, secondo cui «L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale».

³⁶⁸ Cfr. C. conti, Sez. contr. Valle d'Aosta, n. 13/2014/PAR.

³⁶⁹ In relazione al disposto dell'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016, è di interesse la norma dell'art. 6 (rubricato "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico), il cui co. 1 prevede: «Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal co. 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 2877, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività». Ne consegue che per le società pubbliche le tecniche di *unbundling* (ossia la separazione tra le varie componenti della filiera produttiva di un'impresa verticalmente integrata finalizzata all'apertura del mercato nei segmenti potenzialmente concorrenziali) si sostanziano unicamente nella separazione contabile e non più nell'obbligo di separazione societaria, potendo così attuare politiche di aggregazione di più sicuro risparmio di costi o per favorire economie di scala o di scopo.

Per quanto concerne il “controllo analogo”, è noto che si tratta di un controllo effettivo e strutturale da parte dell’Ente pubblico, più pregnante di quanto si rinvenga nelle società a controllo pubblico (par. 1.5.1); modello che è configurabile in mancanza di «un rapporto contrattuale intersoggettivo tra aggiudicante e affidatario, perché quest’ultimo è, in realtà, solo la *longa manus* del primo»³⁷⁰. Questi concetti sono stati ribaditi dall’art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, a norma del quale per “Controllo analogo” si intende «la situazione in cui l’amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall’amministrazione partecipante».

In forza di detta assimilazione, le società titolari di affidamenti *in house* sono tenute all’applicazione del codice dei contratti pubblici per l’acquisto di lavori, beni e servizi (art. 16, co. 8)³⁷¹.

L’art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, lett. d), aggiunge la nozione di “Controllo analogo congiunto”, che viene definito nella «situazione in cui l’amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all’articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

I requisiti per l’affidamento *in house* sono tra loro intimamente collegati, sicché per stabilire se la società affidataria svolga l’attività prevalente per l’amministrazione aggiudicatrice, si deve comprendere in tale attività solo quella in favore degli Enti territoriali che ne siano soci e che la controllino³⁷².

³⁷⁰ Cfr. Corte cost. 20 marzo 2013, n. 46. L’impossibilità di scindere le due entità è alla base della giurisprudenza di legittimità che considera la presenza dei requisiti dell’*in house providing* quale presupposto del radicamento della giurisdizione contabile.

In presenza del controllo analogo, le verifiche devono essere al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti. Trattasi dell’esercizio di poteri pubblicistici più intensi di quelli spettanti al socio in base al regime civilistico, al punto che tutte le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell’ente affidante.

³⁷¹ Cfr. Cons. Stato, Sez. V, 13 aprile 2014, n. 1181, che ha ritenuto insussistenti i requisiti del controllo analogo esercitato dalla Regione Puglia nei confronti della società affidataria InnovaPuglia, in quanto dalle norme statutarie non è stato possibile evincere controlli di tipo gerarchico come quelli che giustificano l’affidamento *in house*.

Tra le pronunce in sede di controllo, cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo, in concreto, non sussistente il controllo analogo su una società interamente partecipata dal Comune di Bracciano, oltre ad aver censurato il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio, in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, 22 gennaio 2015, n. 15/2015/PRSE che, muovendo dal presupposto che l’organismo *in house* costituisce articolazione sostanziale dell’ente proprietario, sia pure organizzata nelle forme del diritto privato, ha evidenziato che le decisioni amministrative della proprietà presuppongono una prodromica valutazione in termini di efficacia ed economicità, quali corollari del principio di buon andamento dell’azione amministrativa, ai sensi dell’art. 97 Cost. Ciò non significa che, a priori, è preclusa all’ente la possibilità di contribuire finanziariamente o economicamente alla gestione della propria partecipata per rendere un servizio migliore alla collettività di riferimento, bensì che si impone agli amministratori una profonda riflessione circa l’opportunità di proseguire una partecipazione in società che presenta forti criticità gestionali (v. par. 4.12).

Sulla giurisprudenza comunitaria e costituzionale in tema di controllo analogo e sulle problematiche del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi 3.6.1 e 3.6.2.

³⁷² Cfr. C. giustizia, Quarta Sezione, 8 dicembre 2016, causa C-553/15 (Undis c/Comune di Sulmona e Cogesa SpA), secondo cui la Regione Abruzzo, non socia di Cogesa SpA, non può imporre alla medesima di trattare e smaltire i rifiuti urbani di taluni Enti locali terzi, ossia non soci di Cogesa SpA. Ciò in quanto non si deve ricomprendere nell’attività prevalente quella imposta a una società da un’amministrazione pubblica, non sua socia, a favore di Enti territoriali a loro volta non soci di detta società e che non esercitino su di esso alcun controllo. Infatti tale ultima attività deve essere considerata come svolta a favore di terzi.

5.2.2 Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato

Una particolare forma di affidamento diretto è quella in favore di società mista il cui socio di minoranza sia stato scelto mediante una procedura di evidenza pubblica. Si realizza, in tal modo, una cooperazione, tra pubblico e privato, per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato³⁷³, nota come partenariato pubblico-privato (PPP).

Si tratta di una modalità di svolgimento di lavori e servizi da tempo monitorata dalle istituzioni comunitarie e dalla giurisprudenza contabile per l'impatto sui conti pubblici degli Stati e degli Enti territoriali, anche in relazione alle operazioni correlate da considerate come indebitamento³⁷⁴.

L'attuale disciplina è posta dall'art. 4, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, che consente la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e la gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, cc. 1 e 2 dello stesso Testo unico³⁷⁵.

Restano in vigore le cautele poste dall'art. 15, co. 9, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, secondo cui le società che gestiscono servizi pubblici locali, in forza di un

³⁷³ Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.5, ove si riferisce della costruzione, a livello comunitario, dei PPP e della giurisprudenza comunitaria e del Consiglio di Stato in materia di società miste e sulla natura di norme di stretta interpretazione delle deroghe alla concorrenza previste nel modello.

³⁷⁴ Secondo le regole Eurostat 2004 (aggiornate nel Manuale Sec 2010) «i partenariati pubblico-privati sono davvero tali, e dunque il costo di investimento può essere classificato "fuori bilancio", senza impatto solo se c'è un vero trasferimento ai concessionari privati di almeno due dei seguenti rischi: a) costruzione; b) mercato (introiti da tariffe o pedaggi); c) disponibilità (canoni variabili pagati dalla P.A. in base a parametri di qualità). In applicazione di tali criteri, la giurisprudenza della Corte dei conti, in sede di controllo ha ritenuto, ai fini della corretta qualificazione di un'operazione di leasing finanziario *in costruendo*, che quando l'operazione abbia natura di partenariato, con utilizzo di risorse private, e i principali rischi siano sostanzialmente a carico del soggetto realizzatore, la spesa inerente la costruzione dell'opera pubblica non grava sul bilancio dell'ente» (Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 342/2012). Pertanto, il rispetto delle regole Eurostat 2004 sui partenariati pubblico-privati assolve il precipuo scopo di discriminare tra le operazioni che hanno incidenza sul debito pubblico e quelle che realizzano forme proprie di collaborazione (Sez. reg. contr. Veneto, deliberazione n. 360/2011). In pari sensi, cfr. Corte dei conti, SS.RR. deliberazione n. 49/CONTR/2011. Per una puntuale ricostruzione della problematica anche alla luce del principio contabile applicato allegato 4.2 e alla normativa sui contratti pubblici (d.lgs. n. 50/2016), cfr. Corte conti, Sez. autonomie, deliberazione n. 15/2017/INPR, secondo cui «Le operazioni di locazione finanziaria di opere pubbliche di cui all'art. 187 se pienamente conformi nel momento genetico-strutturale ed in quello funzionale alla regolamentazione contenuta negli artt. 3 e 180 del codice dei contratti, ai fini della registrazione nelle scritture contabili, non sono considerate investimenti finanziati da debito. Le procedure di realizzazione in partenariato di opere pubbliche e servizi che non siano sostanzialmente corrispondenti alla regolamentazione tipica generale, definita nelle surricordate norme del codice dei contratti, devono considerarsi rientranti nel novero dei contratti e delle operazioni assimilate al contratto di leasing finanziario, ai sensi dell'art. 3, comma 17, della l. n. 350/2003, indipendentemente dalla qualificazione formale attribuita dalle parti, secondo le disposizioni contenute nel punto 3.25 del principio contabile applicato all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, con ogni coerente conseguenza in termini di modalità di contabilizzazione, di computo ai fini del calcolo del tetto del debito massimo ammissibile, di responsabilità per quanti contribuiscano a porre in essere atti negoziali elusivi del limite di indebitamento».

Dal rapporto "A focus on PPPs in Italy" della Ragioneria generale dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze), presentato nel corso del Meeting Ocse sul PPP (Parigi, 23-24 marzo 2015) e pubblicato sul sito MEF a maggio 2015, generato dalle verifiche ISTAT, è emerso che per 17 casi su 24 (3,5 miliardi su 4), i privati non rischiavano nulla (o quasi) e, dunque, non si trattava di un vero *project financing*, ma di un "appalto mascherato". Pertanto, i progetti sono stati riclassificati "on balance", cioè nel bilancio pubblico, in quanto è mancato un vero trasferimento dei rischi (canoni fissi, garanzie, clausole contrattuali ed altri strumenti di fatto hanno protetto i privati da ogni vero rischio). Questo significa che nella maggior parte di questi casi il PPP non è stata la scelta migliore per Comuni e Asl, che alla lunga devono sopportare costi maggiori.

³⁷⁵ L'art. 17, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, reiterando una previsione già contenuta nell'art. 32, d.lgs. n. 163/2006, prevede che: «Alle società di cui al presente articolo che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, limitatamente alla realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, se ricorrono le seguenti condizioni: a) la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica; b) il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita; c) la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo».

affidamento diretto o di una procedura di evidenza pubblica, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori, né degli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare³⁷⁶.

5.2.3 Relazione sulla forma di affidamento prescelta

Sempre a tutela dei valori della concorrenza l'ordinamento richiede scelte informate e motivate nei casi in cui sia necessario far ricorso all'affidamento diretto del servizio. Risponde a tali finalità la relazione prevista dall'art. 34, co. 20, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, secondo cui «Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste»³⁷⁷. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai servizi di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, nonché dalla gestione delle farmacie comunali (art. 34, co. 25, d.l. n. 179/2012).

La menzionata relazione, nel caso di affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, deve contenere specifiche informazioni prescritte dall'art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, come modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014. In particolare, gli enti di governo d'ambito (gli E.G.A. esaminati al par. 1.5.4), oltre a dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta ed a motivarne le ragioni (con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio), sono obbligati ad includere:

³⁷⁶ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 4 agosto 2010, n. 5214, secondo cui, in caso di società miste c.d. aperte, si è in presenza di un mutamento dell'oggetto della gara che, invece, deve sempre essere esperita, non per trovare il terzo gestore del servizio, bensì il partner privato con cui gestire il servizio. Conseguentemente, il giudice amministrativo ha ritenuto che l'acquisizione di una partecipazione azionaria di una società costituita in precedenza, ancorché avente ad oggetto la gestione dei rifiuti, non fosse sufficiente a legittimare l'affidamento diretto e ad escludere la necessità della gara.

In precedenza, cfr. art. 32, co. 3, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Cfr. anche Corte di giustizia, sez. III, 15 ottobre 2009, C-196/08 (Acoset s.p.a.), secondo cui le norme comunitarie «non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico che preveda l'esecuzione preventiva di determinati lavori, come quello di cui trattasi nella causa principale, a una società a capitale misto, pubblico e privato, costituita specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nella quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato CE per le concessioni».

³⁷⁷ L'art. 13, co. 25-bis, d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 9, prevede, altresì, che «Gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio».

1. un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento *in house*, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio, al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario;
2. l'asseverazione del predetto piano economico-finanziario da parte di un istituto di credito o di una società di servizi iscritta nell'albo degli intermediari finanziari o di una società di revisione ai sensi dell'art. 1, l. 23 novembre 1939, n. 1966.

In caso di affidamento *in house*, sono, inoltre, previsti l'accantonamento *pro quota* di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con l'affidatario. Tali cautele si aggiungono a quelle generalmente previste dall'art. 192, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, che impone, in caso di contratto riguardante servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, una valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, con obbligo di indicare in motivazione le ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta.

5.2.4 Affidamento diretto nei servizi strumentali

Nel novero delle misure tese alla tutela della concorrenza, è ancora vigente la norma di cui all'art. 4, co. 7, d.l. n. 95/2012, secondo cui i soggetti pubblici "acquisiscono sul mercato i beni e servizi strumentali alla propria attività mediante le procedure concorrenziali"; disposizione che ha superato indenne il giudizio di costituzionalità (sent. cost. n. 229/2013).

La predetta disposizione è stata interpretata dalla giurisprudenza amministrativa nel senso che le procedure concorrenziali costituiscono modalità necessaria di acquisizione di beni e servizi strumentali, sia pure con riferimento ad attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato³⁷⁸. Tuttavia, l'articolo 4, co. 2, lettera d), TUSP consente "l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina

³⁷⁸ Cfr. Cons. Stato, sez. III, 7 maggio 2015, n. 2291, secondo cui «si tratta di disposizione avente una propria ratio, complementare a quelle sulla cessazione delle società controllate e suscettibile di essere applicata a prescindere dall'avvenuta caducazione di queste ultime». In ogni caso, la fattispecie all'esame del giudice amministrativo riguarda un servizio strumentale (servizio di pulizia e sanificazione delle strutture della ASL), in precedenza reso in regime di appalto da parte di operatori commerciali, il che «porta ad escludere la sussistenza di ragioni tali da far ritenere che il servizio non possa proficuamente essere acquisito sul mercato». Sul punto si richiama la finalità istituzionale delle società "strumentali", che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica mentre, nella specie, trattasi di attività non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente pubblico, anche ai sensi dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014.

nazionale di recepimento”, così legittimando l’affidamento diretto in favore degli organismi strumentali.

5.3 Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi

L’esame dei 5.776 organismi, oggetto della presente indagine, evidenzia la netta prevalenza di quelli partecipati, direttamente o indirettamente, in misura totalitaria o maggioritaria dagli Enti territoriali (3.421 sul totale), di cui 1.917 sono interamente pubblici (e circa il 62% di questi sono a socio unico). Consistente anche il numero delle società miste a prevalenza pubblica (cfr. tabella 36).

Al riguardo, si rammenta che la definizione di “Totalmente pubblica” è attribuita quando l’insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni società da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

L’osservazione, in questa sede, degli organismi a capitale interamente pubblico, partecipati da uno o più Enti territoriali (cfr. tabella 37), evidenzia che la maggioranza di essi (1.636) è partecipata da un esiguo numero di Enti (fino a 9), mentre solo 281 sono partecipati da oltre 9 enti (di cui 74 partecipati da almeno 40 enti). Nelle ipotesi di partecipazione plurima, si avverte l’esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del “controllo analogo congiunto”, ai fini della legittimità degli affidamenti *in house* (v. par. 5.2.1).

Gli organismi a totale partecipazione pubblica (100%), di norma, sono annoverabili tra i destinatari degli affidamenti senza gara (*in house providing*), qualora sussistano le ulteriori condizioni della prevalenza dell’attività per l’ente socio e del “controllo analogo” esercitato dallo stesso Ente.

Il ricorso generalizzato a tale modalità di affidamento è rappresentato nella tabella 38. Le gare con impresa terza risultano essere, infatti, soltanto 828 (su un totale di 15.139 rapporti tra ente ed organismo) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, sono limitati a soli 146 casi.

Sul totale degli affidamenti con gara, pari a 974 casi, pesano, per circa l’82%, gli affidamenti dei servizi pubblici locali (794), come risulta dall’analisi della tabella 38, che evidenzia le modalità di affidamento in relazione alla tipologia dei servizi affidati.

La lettura dei dati esposti nelle tabelle che seguono conferma la grande rilevanza del fenomeno degli affidamenti diretti, che, in continuità con quanto già osservato per il 2015³⁷⁹, incidono, sul numero complessivo degli affidamenti, nella misura del 94% e di circa l’87% in ragione dell’impegno annuale.

³⁷⁹ Cfr. deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, paragrafo 5.3, pag. 177.

Si evidenzia che, su 7.249 Enti che hanno comunicato il possesso di partecipazioni – come si evince indirettamente dalla tabella 8 (par. 1.8) - poco più del 65% (4.752, v. nota alla tabella 38) ha dichiarato affidamenti nei confronti di organismi partecipati.

Il dato che suscita, però, una riflessione è quello relativo agli organismi destinatari di detti affidamenti, giacché risultano essere in numero di 2.729 (v. nota alla tabella 38) su una platea di 7.090 censiti dalla banca dati Mef-Corte dei conti (cfr. tabella 1 e par. 1.8). Sembrerebbe, quindi, che, solo il 38% degli organismi partecipati sia beneficiario di affidamenti.

Pur non potendo escludersi la presenza di talune lacune informative – imputabili agli Enti tenuti alla comunicazione - il dato è comunque meritevole di attenzione, considerando che l'affidamento di un servizio dovrebbe costituire la *ratio* dell'acquisizione/mantenimento di una partecipazione. D'altra parte, ogni valutazione sulla sussistenza dei vincoli di scopo pubblico (par. 1.5.2) o di attività (par. 1.5.3) - richiesta dalla legge ai fini dell'individuazione delle partecipazioni consentite - apparirebbe come meramente astratta, se non correlata ad una specifica attività svolta dall'organismo affidatario.

Dal punto di vista finanziario i dati relativi agli affidamenti comunicati confermano il peso degli affidamenti diretti su quelli aggiudicati a seguito di gara. L'impegno annuale per affidamenti diretti ammonta a circa 10,31 miliardi di euro contro un impegno annuale complessivo di circa 11,87 miliardi, con una incidenza di circa l'86,82%.

Resta, perciò, essenziale il monitoraggio dell'effettività dei controlli degli Enti proprietari sulle società che godono di tale regime privilegiato, nel rispetto delle regole della concorrenza.

Tabella 36-Organismi partecipati osservati* distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione						Totale
	Totalmente pubblica			Mista			
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale	Prevalenza pubblica	Prevalenza privata	Totale	
Società per azioni	269	330	599	458	534	992	1.591
Società a responsabilità limitata	670	245	915	507	768	1.275	2.190
Società consortile	7	68	75	212	385	597	672
Società cooperativa	2	2	4	32	197	229	233
Consorzio	1	35	36	126	204	330	366
Associazione e Fondazione	59	7	66	68	203	271	337
Istituzione	18		18			0	18
Azienda speciale	121	10	131	23		23	154
Altre forme**	48	25	73	78	64	142	215
TOTALE	1.195	722	1.917	1.504	2.355	3.859	5.776

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* OOPP con bilancio civilistico 2016.

Tabella 37-Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati da uno o più Enti territoriali

Forma giuridica	Numero partecipanti				Totale organismi
	fino a 9	da 10 a 24	da 25 a 39	40 e oltre	
Società per azioni	436	73	35	55	599
Società a responsabilità limitata	835	45	20	15	915
Società consortile	54	13	6	2	75
Società cooperativa	3			1	4
Consorzio	29	6		1	36
Associazione e Fondazione	66				66
Istituzione	18				18
Azienda speciale	124	5	2		131
Altre forme	71	2			73
Totale organismi	1.636	144	63	74	1.917

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* OOPP con bilancio civilistico 2016.

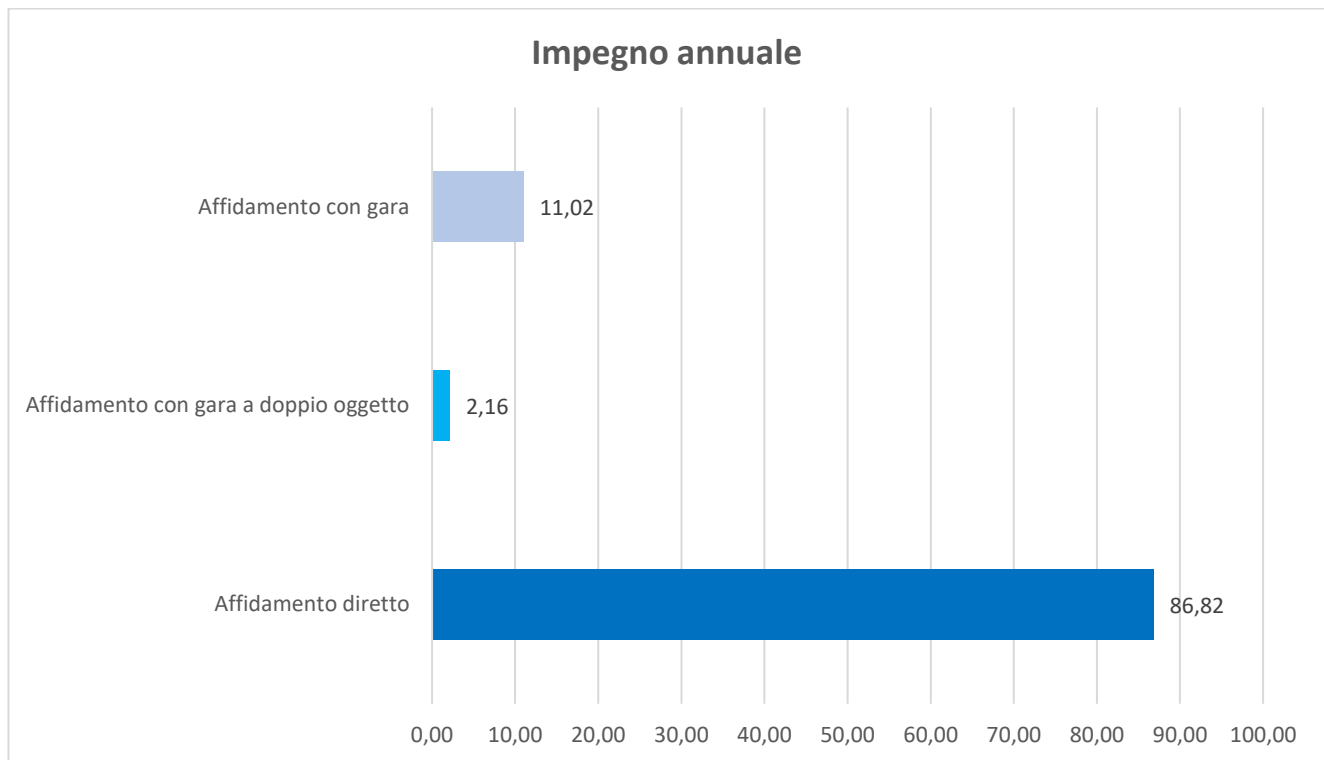
Tabella 38-Servizi affidati agli organismi partecipati distinti per modalità di affidamento dei servizi

Servizio Affidato	Modalità di affidamento							
	Diretto		Tramite gara a doppio oggetto		Tramite gara		Totale	
	Numerosità Affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numerosità Affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numerosità Affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numerosità Affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento
Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6.503	4.107.620.651	68	95.406.059	453	348.350.819	7.024	4.551.377.529
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	857	191.273.582	8	4.112.359	92	10.385.556	957	205.771.497
Trasporto e Magazzinaggio	720	3.177.098.319	16	109.985.347	128	929.231.824	864	4.216.315.490
Sanità e assistenza sociale	1.009	244.471.909	7	15.245.660	22	1.480.768	1.038	261.198.337
TOTALE SPL	9.089	7.720.464.461	99	224.749.425	695	1.289.448.967	9.883	9.234.662.853
Agricoltura, silvicoltura e pesca	85	6.158.692			2	91.354	87	6.250.046
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	297	38.692.752	1	485.572	2	161	300	39.178.485
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	343	186.527.034	2	0	7	539.752	352	187.066.786
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	99	129.547.157	10	3.619.075	5	1.852.422	114	135.018.654
Attività finanziarie e assicurative	54	37.917.329			2	2.464.367	56	40.381.696
Attività Immobiliari	259	119.937.165			5	121.352	264	120.058.517
Attività manifatturiere	56	1.948.302	1	1.929	4	21.292	61	1.969.594
Attività professionali, scientifiche e tecniche	802	305.536.871	2	0	20	792.902	824	306.329.773
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	214	5.413.426	6	0	12	592.259	232	6.005.685
Costruzioni	450	636.804.954	3	1.612.387	14	909.451	467	639.326.792
Estrazioni di minerali da cave e miniere	1	10.000					1	10.000
Istruzione	134	45.110.323			8	1.489.574	142	46.599.897
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.111	495.090.357	12	22.933.897	22	9.434.730	1.145	527.458.984
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	8.550					4	8.550
Servizi di informazione e comunicazione	950	555.360.419	2	1.632.384	12	824.546	964	557.817.349
Altre attività di servizi	217	24.694.595	8	1.263.527	18	555.733	243	26.513.855
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	5.076	2.588.757.926	47	31.546.842	133	19.689.895	5.256	2.639.994.663
Totale	14.165	10.309.222.387	146	256.296.267	828	1.309.138.862	15.139	11.874.657.516

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

Dati relativi agli affidamenti comunicati da 4.752 Enti con riferimento a n. 2.729 OO.PP.

Grafico 2 - Incidenza delle diverse modalità di affidamento sugli impegni annuali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

5.4 Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi

Il contratto di affidamento dei servizi rappresenta, a norma del codice civile, la sede privilegiata per l'esercizio del controllo da parte dell'ente azionista (e affidante), che può effettivamente imporre modalità, termini e condizioni particolarmente pregnanti, anche mediante i particolari vincoli contrattuali previsti dall'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., nonché attraverso i patti parasociali (art. 2341-*bis* c.c.). Si realizza, in tal modo, un controllo effettivo, anche se non necessariamente "analogo" a quello effettuato dall'ente sulle proprie articolazioni interne.

Il contratto di servizio è l'atto su cui si basano la programmazione delle risorse e le esigenze di funzionamento sia degli enti, sia degli organismi partecipati. La sua corretta regolazione allontana l'esigenza di ricorso ai finanziamenti straordinari³⁸⁰.

³⁸⁰ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo che il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio fosse in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 34/2013/COMP, con la quale si invitano gli Enti locali a sorvegliare sia la fase di stipulazione dei contratti di servizio e sia quella di esecuzione di tali contratti, nel rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi. Id., Sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che censura l'omessa esplicitazione, nei singoli statuti o nelle leggi regionali, dei poteri di indirizzo, verifica e coordinamento che dovrebbero spettare alla Regione ai sensi dell'art. 2497 c.c., ai fini della soggezione a verifica delle società controllate. Il sovradimensionamento dei contratti di servizio è talora considerato, in sede giurisdizionale, quale elemento fondante della responsabilità per *mala gestio* da parte di amministratori locali. Cfr. C. conti, Sez. I appelli, sentenza n. 402/2011, ove è stata riconosciuta l'illiceità dei

Di fatto, le maggiori criticità emerse nelle indagini delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sulla gestione degli organismi partecipati afferiscono all'insufficiente presidio dei rapporti derivanti dai contratti di servizio da parte dei soci pubblici.

Le predette circostanze sono note al legislatore che, nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento degli oneri contrattuali a carico delle P.A., ha consentito a queste ultime di «provvedere alla revisione con riduzione del prezzo dei contratti di servizio stipulati con le società» non quotate «e con gli enti direttamente o indirettamente controllati» (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013). La riduzione degli oneri contrattuali è associata alla rinegoziazione dei contratti aziendali³⁸¹.

Specifici obblighi di revisione sono stabiliti a carico degli Enti in condizioni di deficitarietà strutturale, i quali sono tenuti a includere, nei contratti di servizio con le società controllate (non quotate in borsa), clausole volte a prevedere la riduzione delle spese di personale (art. 243, co. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012).

Sotto il profilo sanzionatorio, sono rilevanti le disposizioni, che nel mutato scenario dei vincoli di finanza pubblica - a seguito del superamento del patto di stabilità interno - confermano la comminatoria di nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere in elusione delle rinnovate regole sui saldi di bilancio (art. 1, co. 480, l. 11 dicembre 2016, n. 232). Le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti, infatti, sono titolari di peculiari poteri sanzionatori (art. 1, co. 481, l. n. 232/2016). Qualora accertino che il rispetto delle regole di cui ai commi da 463 a 484 sia stato artificiosamente conseguito, mediante una non corretta applicazione dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, o altre forme elusive, irrogano agli amministratori ed ai responsabili amministrativi che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria commisurata, rispettivamente, all'indennità di carica e al trattamento retributivo percepiti, con acquisizione al bilancio dell'ente dei relativi importi.

Il divieto di stipulare contratti di servizio, unitamente a quello di assunzione di personale, viene disposto anche in caso di mancato rispetto, da parte degli Enti territoriali, dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13, l. n. 196/2009 (art. 9, co. 1-quinquies, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)³⁸².

comportamenti degli amministratori locali, in fattispecie connotata dalla violazione dei principi comunitari in materia di aiuti di Stato, per alterazione della concorrenza, e nella quale si è ritenuto che lo strumento societario fosse stato piegato al conseguimento di altre finalità (occupazione illegittima dei lavoratori socialmente utili).

³⁸¹ È infatti previsto che le società e gli Enti controllati procedano, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell'attività contrattualmente affidata, al fine di pervenire ad una riduzione del salario accessorio e dei relativi costi (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013).

³⁸² In precedenza, v. art. 1, cc. 111-bis e 111-ter, l. 13 dicembre 2010, n. 220, aggiunto dall'art. 20, cc. 10 e 12, d.l. n. 98/2011. Le predette disposizioni erano state riprodotte, per le Regioni e le Province autonome, dall'art. 32, co. 26, l. 12 novembre 2011, n. 183, ma la nullità dei contratti non era associata a sanzioni pecuniarie, diversamente da quanto previsto per gli Enti locali (art. 31, co. 31, l. n. 183/2011). Al riguardo,

Grazie all'attenzione riservata dal legislatore al controllo dei contratti di servizio e ai correlativi fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, le Sezioni regionali di controllo hanno indirizzato la loro attenzione verso gli enti in difficoltà finanziaria, registrando carenze ed illegittimità³⁸³.

5.5 I contratti di servizio negli organismi osservati

Per quanto concerne la dinamica dei rapporti contrattuali in essere tra soggetto pubblico ed organismo partecipato, pur persistendo un quadro informativo incompleto, che non consente di tracciare in modo esaustivo i flussi finanziari intercorrenti tra le stesse parti, è possibile individuare alcune tendenze di fondo.

Dal confronto tra i principali valori economici degli organismi partecipati (valore della produzione e costo della produzione) e il totale delle erogazioni degli Enti territoriali a favore di tali soggetti (tabelle 27 e 28), emerge, da un lato, la centralità del contratto di servizio come strumento di regolazione dei rapporti finanziari e, dall'altro, la stretta correlazione dei relativi oneri con i valori di bilancio degli organismi e la loro numerosità.

Tali grandezze, riferite al totale degli organismi osservati, nelle diverse forme di partecipazione, anche miste e a prevalenza privata, di cui si dispone di informazioni contabili sulla spesa, sono rappresentate nella tabella che segue (tabella n. 39).

Al netto della riferita incompletezza delle informazioni fornite in sede di compilazione dei relativi campi nella banca dati MEF-Corte dei conti, si rileva che in 5 Regioni il valore della produzione degli organismi partecipati risulta alimentato per lo più dai corrispettivi derivanti da contratti di servizio. In termini di impegni le percentuali di incidenza più elevate (sul valore della produzione) si registrano in Sicilia (95,98%), Molise (86,74%) ed Abruzzo (58,02%). Restano al di sopra del 30% gli impegni assunti in Calabria (47,46%), Lazio (46,35%) e Campania (35,12%).

Per quanto concerne i pagamenti degli oneri per contratto di servizio risultano molto elevate le incidenze in Sicilia (97,29%) e Molise (85,32%).

la circolare MEF, Ragioneria generale dello Stato, 10 febbraio 2016, n. 5, concernente le regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli Enti territoriali (l. 28 dicembre 2015, n. 208), a pag. 56, dopo aver individuato come elusivi del patto di stabilità i «comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica», ha ricordato che «appaiono riconducibili alle forme elusive anche le ipotesi di evidente sottostima dei costi dei contratti di servizio tra l'ente e le sue diramazioni societarie e para-societarie».

³⁸³ Cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, 19 febbraio 2014, n. 12, ove è descritta la situazione fortemente critica delle società partecipate dal Comune di Napoli, definite come "lo strumento per garantire il finanziamento a debito della maggioranza dei servizi". Dall'esame delle tabelle inserite in deliberazione, risulta che le maggiori società espongono importi per contratti di servizio, in conto competenza, di gran lunga superiori ai rispettivi valori della produzione, talora con scostamenti di oltre il 200% (es. Metronapoli S.p.A. ed ASIA Napoli S.p.A.), oppure di poco inferiori (ANM S.p.A.).

Importanti manchevolezze, sia in sede di stipulazione dei contratti di servizio sia in quella dell'emanazione delle direttive preordinate ad una attenta applicazione delle regole contrattuali pattuite, sono state rilevate da Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, che ha accertato la violazione dei canoni di sana gestione e di legalità finanziaria nel rapporto tra l'Ente locale e Mozzate patrimonio S.r.l.

Si osserva che in Lombardia, pur essendo consistente la numerosità degli organismi (542), e rilevante (sul totale complessivo degli oneri per contratti di servizio) l'impegno assunto (2,78 milioni, pari al 21,63% del totale nazionale), risulta elevato lo scarto tra valore della produzione e oneri per contratti di servizio impegnati e pagati dagli enti partecipanti (rispettivamente, il 19,39% e il 17,49% del V.P.).

È confermata la generale tendenza ad una maggiore incidenza degli impegni per contratti di servizio sul valore della produzione degli organismi partecipati al Centro e al Sud.³⁸⁴

A livello complessivo, ossia considerando i 2.778 organismi con bilancio civilistico e spese degli Enti partecipanti, l'incidenza sul valore della produzione è del 23,36% per gli impegni e del 20,61% per i pagamenti.

Comparando i dati con il più ristretto aggregato formato dagli organismi a totale partecipazione pubblica (i circa 1.312 e 1.280 considerati nelle tabelle 29 e 30), emerge un'incidenza complessiva decisamente maggiore (51,26% per gli impegni e 33,46% per i pagamenti), in ragione del peso che i corrispettivi derivanti da contratto di servizio assumono negli organismi che "vivono" delle risorse degli enti rispetto a quelli che sono sul mercato.

Tabella 39-Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati* Impegni e pagamenti – Consuntivo 2016

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (Impegni)	Oneri per contratti di servizio (Pagamenti)	Valore della produzione	Costi della produzione	Numerosità organismi partecipati
Valle d'Aosta	27.017.912	28.555.514	1.371.156.827	1.292.551.400	30
Piemonte	701.302.947	570.758.089	3.475.238.625	3.085.505.449	256
Lombardia	2.782.829.493	2.510.022.049	14.353.971.431	13.438.726.864	542
Liguria	431.960.106	414.171.092	3.107.009.380	2.999.792.084	88
Trentino-Alto Adige	274.841.921	219.999.459	3.852.412.910	3.631.242.228	229
Veneto	849.751.050	791.044.731	3.912.334.064	3.720.333.371	207
Friuli-Venezia Giulia	239.076.846	244.203.812	1.358.441.946	1.213.709.469	78
Emilia-Romagna	1.497.355.009	1.336.533.386	7.398.656.859	6.886.816.996	290
Toscana	697.166.288	799.606.068	3.286.255.997	3.007.855.368	266
Umbria	110.689.846	88.771.774	779.090.833	763.034.403	47
Marche	289.162.073	249.045.530	1.222.162.422	1.142.688.187	108
Lazio	2.242.011.997	1.680.632.002	4.836.910.674	4.368.787.672	103
Abruzzo	312.289.913	197.406.199	538.267.118	529.660.117	65
Molise	28.910.346	28.436.089	33.329.341	31.089.604	18
Campania	771.588.830	668.042.531	2.197.239.937	2.130.741.227	125
Puglia	339.385.533	335.457.374	1.219.246.756	1.148.636.178	86
Basilicata	19.419.944	11.184.069	104.288.953	99.164.342	14
Calabria	86.518.158	69.585.415	182.312.729	182.074.459	39
Sicilia	889.699.216	901.758.849	926.910.583	899.385.538	121
Sardegna	274.693.582	204.457.614	921.967.247	890.604.103	66
Totale	12.865.671.010	11.349.671.646	55.077.204.632	51.462.399.059	2.778

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* OOPP con bilancio civilistico 2016, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.778 OO.PP. V. Tabelle 27 e 28).

³⁸⁴ Cfr. Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG

5.6 La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti e flussi finanziari nei confronti degli organismi

Con riferimento all'insieme degli organismi osservati (5.776 organismi con bilancio civilistico 2016), le tabelle 40 e 41 tendono ad evidenziare come le **partecipazioni dirette e indirette** degli Enti territoriali (già censite dalla tabella 7) siano distribuite sul territorio.

Si tratta di tabelle a doppia entrata (o a matrice) ove, in orizzontale, sono indicati gli Enti territoriali della Regione mentre, in verticale, sono riportati gli organismi partecipati con sede legale nella stessa. Le partecipazioni dirette/indirette possedute dagli Enti territoriali negli organismi della medesima Regione emergono dall'asse diagonale della tabella, mentre le altre sono distribuite nella parte restante. Al riguardo, è interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale, le partecipazioni siano presenti anche fuori di essa, con evidenti differenze gestionali tra enti appartenenti a Regioni diverse.

Il fenomeno è evidente per le partecipazioni indirette, che risultano distribuite sull'intero territorio nazionale per la maggior parte degli Enti dell'area Nord: nell'ordine, Emilia-Romagna (413), Lombardia (222), Veneto (196), Toscana (185), Friuli-Venezia Giulia (184). In alcuni casi le partecipazioni sono collocate in Regioni che non rappresentano territori contigui. La Campania, per esempio, ha ben 35 partecipazioni dirette in Lombardia. Per il Veneto è dichiarata una partecipazione indiretta all'estero.

Tra le Regioni del Centro-Sud, sono gli Enti delle Marche a detenere il maggior numero di indirette, seguite dall'Umbria (tabella 41).

Con riguardo alle partecipazioni dirette, la distribuzione fuori Regione è più contenuta e, comunque, più frequente al Nord e al Centro, mentre nel Sud il fenomeno, in base ai dati forniti, appare alquanto circoscritto (Campania e Calabria), come si rileva dalla tabella 40.

L'esame prosegue con l'analisi dei **servizi affidati** dai predetti enti nell'ambito della Regione di appartenenza e fuori dalla stessa (tabella 42). Viene così analizzata la distribuzione sul territorio degli affidamenti già censiti nella tabella 38 e, anche in questo caso, oltre alla prevedibile concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale, è possibile evidenziare una tendenza ad affidare servizi anche fuori Regione.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni dirette fuori Regione e l'affidamento di servizi da parte degli enti possessori di tali quote, sia pure con dinamicità diverse, soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord. La maggiore numerosità degli affidamenti fuori Regione si registra nel Veneto (74, a fronte di 45 partecipazioni dirette fuori Regione), mentre, all'opposto, il Friuli-Venezia Giulia espone soltanto 5 affidamenti, pur detenendo 58 partecipazioni fuori Regione).

L'analisi si completa con il confronto dei flussi, di spesa e di entrata, tra enti e organismi.

Con riferimento ai dati degli **impegni** e dei **pagamenti** degli Enti territoriali, nella Regione di appartenenza e fuori (tabelle 43 e 44), il riferimento è alle tabelle 25 e 26, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutte le spese effettuate dagli enti, anche verso gli organismi privi di bilancio civilistico 2016.

Per la caratteristica delle tabelle a matrice, i dati relativi alla spesa degli enti di ciascuna Regione verso gli organismi di tutta Italia sono rapportati anche agli importi ricevuti dagli organismi aventi sede legale nella Regione da parte di tutti gli Enti territoriali, per offrire la duplice visuale ente/organismo³⁸⁵. I risultati dell'indagine, per quanto parziali, confermano i dati esposti nelle precedenti tabelle, ossia la scarsità degli impegni di spesa e dei pagamenti fuori Regione nel Sud e nelle Isole, a fronte di impegni finanziari più consistenti nell'area Nord e Centro.

Ciononostante, i dati forniti dagli Enti potrebbero non essere esaustivi della reale situazione dei loro flussi finanziari verso gli organismi, laddove emergono flussi di spesa verso organismi di altre Regioni (tabelle 43 e 44), in assenza di affidamenti (tabella 42).

È il caso delle Marche che impegna risorse verso organismi con sede in Umbria, Emilia-Romagna e Veneto, i quali, tuttavia, non sono titolari di affidamenti da parte degli enti marchigiani. Analoghe discrasie si rilevano per Puglia, Sardegna e Molise.

Dal lato delle entrate ricevute dagli organismi (tabelle 45 e 46), il riferimento è alle tabelle 31 e 32, ossia all'aggregato più ampio comprensivo di tutti gli **accertamenti** e le **riscossioni** degli Enti territoriali residenti in ciascuna Regione, anche con riferimento agli organismi privi di bilancio civilistico 2016.

Le tabelle a matrice mostrano l'ammontare delle entrate nella duplice visuale ente/organismo, ossia considera sia le somme accertate e riscosse dagli Enti di ciascuna Regione relativamente agli organismi di tutta Italia, sia gli importi versati dagli organismi aventi sede nella Regione a favore degli Enti territoriali di tutta Italia³⁸⁶.

I maggiori movimenti fuori Regione si registrano al Nord e, in particolare, in Veneto, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.

Gli esiti dell'indagine devono essere rapportati, da un lato, al necessario collegamento al territorio dei servizi affidati, specie per i servizi strumentali, e, dall'altro, alle esigenze di aggregazione per economie di scala e razionalizzazione dei servizi di interesse economico generale, in ossequio al dettato normativo (par. 1.5.4).

³⁸⁵ Pertanto, i totali di riga riportati nella tabella 43 (Impegni) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 25. Analogamente, i totali di riga riportati nella tabella 44 (Pagamenti) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 26.

Si fa presente che gli importi delle tabelle 43 e 44 sono esposti in migliaia di euro, per esigenze di editing, e questo spiega il lieve disallineamento rispetto alle tabelle 25 e 26, dovuto agli arrotondamenti.

Inoltre, si rammenta che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale) in quanto si tratta di somme devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata.

³⁸⁶ I totali di riga riportati nella tabella 45 (Accertamenti) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale Accertamenti" della tabella 31. Analogamente, i totali di riga riportati nella tabella 46 (Riscossioni) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale Riscossioni" della tabella 32.

Tabella 40-Numero partecipazioni dirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Numero partecipazioni possedute dagli Enti territoriali della Regione																	Totale							
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata		Calabria	Sicilia	Sardegna				
Valle d'Aosta	220																								220
Piemonte	1	4.481	3	12																					4.504
Lombardia		17	5.384		3	4		3	1			1	3			6	2	6	7					8	5.480
Liguria		3	1	532					3																539
Trentino Alto Adige			6		2.100	6		2																	2.114
Veneto					4	1.887	27																		1.927
Friuli Venezia Giulia			2			13	803																		818
Emilia Romagna		2	9	2	2	9	31	2.300	21	1	17	2	1												2.395
Toscana			2	1	1	4		13	2.257	1	1														2.280
Umbria								18	428	3															449
Marche						2		10		1	1.018	3	2												1.036
Lazio		3	4		5	5		3	6	3	2	615	2					2	1					1	654
Abruzzo				1								1	805	5											812
Molise														197											197
Campania				1		1									1.011	1	3	28	1						1.046
Puglia																552									552
Basilicata																	220								220
Calabria													1					691	1						694
Sicilia						1													1.236						1.237
Sardegna																					574				574
TOTALE	221	4.508	5.419	548	2.113	1.932	861	2.331	2.312	435	1.041	622	814	202	1.049	559	225	727	1.246	583	27.748				

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* OOPP con bilancio civilistico 2016. V. Tabella 7.

Tabella 41-Numero partecipazioni indirette degli Enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Numero partecipazioni possedute dagli Enti territoriali della Regione																	Totale							
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata		Calabria	Sicilia	Sardegna				
Valle d'Aosta	20	2																							22
Piemonte		2.456	17	11	11	1		51	22				2												2.560
Lombardia		6	3.698	14	8	31	7	74	12			5							1					3	3.862
Liguria		21	3	303	1	16	3	52	19	4	26	1													449
Trentino Alto Adige			19		1.062	21		14			1		1												1.118
Veneto			60		9	2.364	86	24																	2.543
Friuli Venezia Giulia			2			84	344	56			2														488
Emilia Romagna	1	15	19	1	1	22	44	1.105	46		42	3													1.298
Toscana			88	1			1	5	2.256	8	3														2.362
Umbria								1	20	254	2														277
Marche						2	5	29	3	7	659														705
Lazio		3	12	1	1	10	29	28	55	31	4	45	3											2	226
Abruzzo						3	4	26	1		26		129												189
Molise														37											37
Campania				1	1	1		1				3			71										77
Puglia				2	8			4	4		1	4			24										48
Basilicata																	1								1
Calabria									1	1								11							13
Sicilia		47				2		11			1									51					112
Sardegna					3	2	5	37	2	1	1									23					74
Estero						1																			1
TOTALE	21	2.550	3.920	340	1.084	2.560	528	1.518	2.441	306	771	46	150	37	73	24	1	13	53	26				16.462	

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018

* OOPP con bilancio civilistico 2016. V. Tabella 7.

Tabella 42-Affidamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOP con sede legale nella Regione	Numero affidamenti da parte degli Enti territoriali della Regione																	Totale						
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata		Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero		
Valle d'Aosta	133																							133
Piemonte		2.644	6	1		14															1			2.666
Lombardia			3.659			32		5	1													1		3.698
Liguria		1		283																				284
Trentino Alto Adige					1.295																			1.297
Veneto			2		2	1.283	5																	1.292
Friuli Venezia Giulia						14	483	5																502
Emilia Romagna		18			8		1.316																	1.348
Toscana				2		2		18	986	3														1.011
Umbria						1			159	2														160
Marche						3		3		590	1													599
Lazio											343	1												344
Abruzzo				2		1						411												414
Molise														13										13
Campania				16		1									380									398
Puglia																163								163
Basilicata																	46							46
Calabria																		282						295
Sicilia																			264					267
Sardegna																				207				209
TOTALE	133	2.663	3.695	294	1.297	1.357	488	1.347	987	164	590	344	412	13	390	163	46	283	265	207	1		15.139	

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018

V. Tabella 38.

Tabella 43-Impegni degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Impegni da parte degli Enti territoriali della Regione																	Totale				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata		Calabria	Sicilia	Sardegna	
Valle d'Aosta	42.496																					42.496
Piemonte		1.248.489	4				1.888	3	0,30													1.250.384
Lombardia		26	3.323.518		139	31	91	1				0,06	0,10		85	4		3	1	2		3.323.903
Liguria		136		684.311			3.253	89														687.788
Trentino-Alto Adige			6	1.208.174		6																1.208.186
Veneto		75	1.686	35	125	1.004.247	1.828	203	13	27	110		1		7	0,25				1		1.008.357
Friuli-Venezia Giulia						29.405	278.608															308.013
Emilia-Romagna			91				99	2.023.822	8.552	0,75	411											2.032.976
Toscana								1.274.277		2												1.274.279
Umbria									30	145.955	702											146.702
Marche			15								305.680											305.691
Lazio					19	18																2.742.833
Abruzzo								22.100		1					2	3						403.469
Molise														0,55								31.958
Campania														31.958								6.144.843
Puglia															6.144.790							461.309
Basilicata																461.309						26.835
Calabria																	26.835					114.823
Sicilia															0,73							1.138.177
Sardegna																						516.870
TOTALE	42.496	1.248.744	3.325.338	684.346	1.230.539	1.033.688	280.535	2.029.257	1.282.971	145.986	306.903	2.720.723	403.440	31.959	6.144.885	461.317	26.835	114.877	1.138.178	516.873	23.169.890	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

V. Tabella 25.

Tabella 44-Pagamenti degli Enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOP con sede legale nella Regione	Pagamenti da parte degli Enti territoriali della Regione																					
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale	
Valle d'Aosta	81.121																					81.121
Piemonte		1.083.937	4				1.832	1	0,30													1.085.774
Lombardia		14	2.988.203		152	1	32	1			0,06	0,10			84	2		1	2	2	2	2.988.496
Liguria		136		634.377			2.388	110														637.011
Trentino Alto Adige			6		1.126.242	6																1.126.254
Veneto		61	1.572	31	125	934.238	1.699	170	10	27	99		0,65		7	0,25				1	1	938.042
Friuli Venezia Giulia						24.902	287.165															312.067
Emilia Romagna			69				66	1.856.703	5.045	0,75	127											1.862.012
Toscana								1.371.341	1.371.341	2												1.371.343
Umbria			15					44	121.066	613												121.738
Marche										268.691		3										268.694
Lazio			21		18	20.219			10	1		2.177.826			2	3						2.198.101
Abruzzo											40	287.962		0,49								288.002
Molise														31.174								31.174
Campania															6.198.900					51		6.198.951
Puglia																466.490						466.490
Basilicata																	18.584					18.584
Calabria															0,73			92.985				92.986
Sicilia																			1.123.720			1.123.720
Sardegna																				350.742		350.742
TOTALE	81.121	1.084.170	2.989.886	634.408	1.146.739	959.147	288.930	1.861.125	1.376.563	121.097	269.531	2.177.866	287.966	31.174	6.198.994	466.496	18.584	93.037	1.123.722	350.746		21.561.302

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

V. Tabella 26.

Tabella 45-Accertamenti degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Accertamenti degli Enti territoriali della Regione																					
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale	
Valle d'Aosta	12.662																					12.662
Piemonte		537.521						2.351	2													539.873
Lombardia		3.047	421.473				378	20														424.918
Liguria		9.545		61.257			0,23	0,50														70.803
Trentino Alto Adige			2.147		138.212	3.701	2.119															146.178
Veneto			232		5	277.064	1.081				0,10											278.381
Friuli Venezia Giulia					4	432	34.661															35.097
Emilia Romagna						25.458	10.554	31.1416	333		11											348.203
Toscana			431		41			1	291.917	0,26												291.959
Umbria									19.846													19.846
Marche								3		42.993												43.013
Lazio									93			578.597										578.690
Abruzzo												6.983										6.983
Molise														2.832								2.832
Campania															8.864							8.864
Puglia																43.253						43.253
Basilicata																	584					584
Calabria																		740				740
Sicilia																			7.172			7.172
Sardegna																				6.692		6.692
TOTALE	12.662	550.114	424.283	61.298	138.220	306.654	46.296	316.267	292.272	19.939	43.004	578.615	6.983	2.832	8.864	43.253	584	740	7.172	6.692	2.866.744	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

V. Tabella 31.

Tabella 46-Riscossioni degli Enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Riscossioni degli Enti territoriali della Regione																					
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale	
Valle d'Aosta	16.390																					16.390
Piemonte		546.300						2.771	6													549.077
Lombardia		772	495.061					189	20													496.042
Liguria		4.795		34.569				0,23														39.364
Trentino Alto Adige			2.105		121.150	3.701		2.119														129.074
Veneto			585		5	252.707	1.245															254.541
Friuli Venezia Giulia					4	432	29.335															29.771
Emilia Romagna		0,49	349			25.458	10.528	297.184	218		11											333.747
Toscana					41			1	293.415	0,26												293.457
Umbria									21.136													21.136
Marche								3		42.362												42.383
Lazio									93		0 475.506											475.599
Abruzzo												4.994										4.994
Molise														220								220
Campania									4.534						4.534							4.534
Puglia															37.306							37.306
Basilicata																397						397
Calabria																	273					273
Sicilia																		3.249				3.249
Sardegna																			4.235			4.235
TOTALE	16.390	551.867	498.099	34.610	121.158	282.297	41.108	302.267	293.659	21.229	42.373	475.524	4.994	220	4.534	37.306	397	273	3.249	4.235	2.735.788	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

V. Tabella 32.

6 REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

6.1 Profili generali e metodologici

La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, prevista dall'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, costituisce per gli Enti territoriali l'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione previsto dall'art. 1, co. 612, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ed è rivolta a dare attuazione all'articolo 4, co. 1, del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con il d.lgs. n. 175/2016, ai sensi del quale le *“Amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali né acquisire o mantenere partecipazioni anche di minoranza, in tali società”*.

Le rilevanti novità introdotte dal TUSP in tema di ricognizione delle società partecipate, oltre ad essere finalizzate ad accrescere il livello di responsabilizzazione del socio pubblico, sono dunque dirette a realizzare il contenimento e la razionalizzazione delle partecipazioni esistenti, dirette e indirette, per porre un argine agli effetti negativi sugli equilibri dei bilanci pubblici determinati dai deficit gestionali riscontrati in molte società partecipate e conseguire migliori standard qualitativi delle gestioni societarie.

Mentre nel capitolo 2 si è dato conto delle verifiche effettuate dalle Sezioni regionali di controllo, anche con riferimento alle operazioni di revisione, nel presente capitolo si ricostruisce il quadro generale della ricognizione e dei relativi esiti, come comunicati dagli enti nell'applicativo “Partecipazioni”, sezione revisione straordinaria ex art. n. 24, d.lgs. n. 175/2016.

La predetta disposizione impone a tutte le amministrazioni pubbliche detentrici di partecipazioni (dirette o indirette) di effettuare, entro il 30 settembre 2017, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, individuando quelle che devono essere alienate, perché riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, co. 2, salvo l'adozione di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

La norma prevede, altresì, che l'alienazione deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione e, in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i

termini previsti, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali (tra i quali non sono da includere quelli patrimoniali) nei confronti della società. Salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

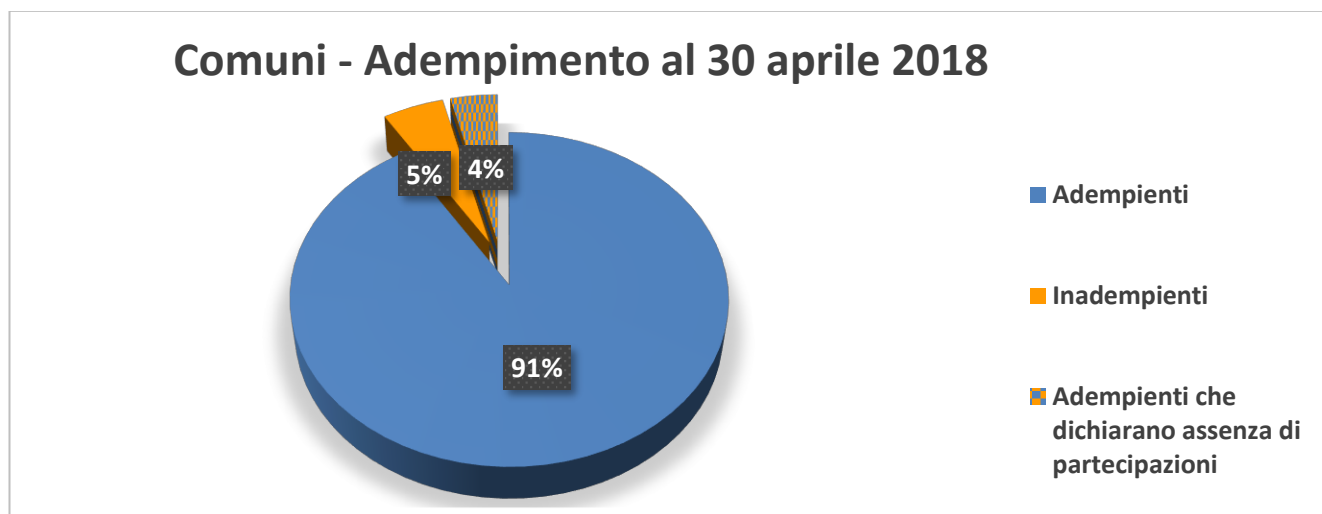
Sotto il profilo metodologico, si deve dare conto della diversa fonte di provenienza delle informazioni (contabili e non) inserite nella sezione revisione straordinaria ex art. n. 24, d.lgs. n. 175/2016 dell'applicativo "Partecipazioni", rispetto a quelle desumibili dalla rilevazione unificata, utilizzate nei capitoli da 1 a 5, riferiti a tutti gli organismi partecipati, anche di natura non societaria. Nel primo caso è stato richiesto alle Amministrazioni di inserire direttamente le informazioni, mentre nel secondo è stato utilizzato, ove possibile, il meccanismo del pre-caricamento dei dati dal Registro delle imprese (v. par. 1.7.1.).

6.2 Grado di adempimento alla revisione straordinaria

Ciascuna Amministrazione era tenuta a comunicare l'esito della ricognizione, anche in caso negativo, alla predetta banca dati "Partecipazioni" - sezione revisione straordinaria e a rendere disponibili le relative informazioni alla struttura dedicata al controllo sull'attuazione del TUSP, costituita presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché alla Sezione della Corte dei conti competente (v. par. 1.4 e par. 1.4.1).

Il grafico che segue mostra il grado di adempimento dei Comuni al 30 aprile 2018, data di chiusura della rilevazione.

Grafico 3 - Percentuali di adempimento degli Enti dell'obbligo di ricognizione per la revisione straordinaria



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-DT - Banca dati Partecipazioni, sezione revisione straordinaria ex art. n. 24, d.lgs. n. 175/2016

Il tasso di adempimento dei Comuni è stato pari a circa il 95%, di cui circa il 4% (309 enti) ha dichiarato di non detenere partecipazioni societarie (vedi grafico n. 3). In dettaglio, tra i Comuni con popolazione fra 40.000 e 250.000 abitanti, non sono pervenute le comunicazioni da parte di Giugliano in Campania ed Ardea (adempienti nel censimento annuale con dichiarazione di non possesso di partecipazioni), nonché di Gela (adempiente nel censimento annuale con comunicazione di partecipazioni). In sostanza, quindi, le Amministrazioni comunali inadempienti sono riconducibili ai Comuni con meno di 40.000 abitanti. Con riferimento agli Enti locali con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, hanno dichiarato di non possedere partecipazioni societarie i Comuni di Caserta, Marano di Napoli e Pozzuoli.

L'obbligo di comunicazione attraverso l'applicativo Partecipazioni è stato assolto da tutte le Regioni/Province autonome. Con riguardo alle Province/Città metropolitane, risulta inadempiente la sola Provincia di Crotone, mentre la Provincia di Matera ha dichiarato di non possedere partecipazioni.

6.3 I dati relativi alla revisione straordinaria

Nella tabella che segue sono riportati i dati di riepilogo dei soggetti partecipati dagli Enti territoriali censiti nel sistema informativo delle partecipazioni pubbliche, sezione revisione straordinaria.

Sono riportate anche le tipologie di enti non assoggettate al TUSP e che, quindi, non sono comprese nelle analisi successive.

Complessivamente, sono state comunicate partecipazioni relative a 4.936 organismi partecipati. Di questi: a) 243 esulano dall'ambito di applicazione del TUSP, riguardando forme diverse da quella societaria escluse dalle analisi; b) 90 sono società quotate o partecipate per il tramite di società quotate (41+49). Di conseguenza, le tabelle da n. 49 a n. 52, concernenti le analisi sui criteri di razionalizzazione di cui all'art. 20, co. 2, TUSP prendono a riferimento 4.603 società. In tale ultimo insieme sono, altresì, comprese 7 società di persone, che, per loro natura, non possono essere partecipate da soggetti pubblici (è ipotizzabile un errore nell'inserimento dati; diversamente si tratterebbe di partecipazioni che devono necessariamente essere dismesse), nonché 54 società riconducibili all'allegato "A" al TUSP.

Con riferimento alle **partecipazioni indirette**, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. g) del TUSP, sono oggetto di revisione straordinaria le partecipazioni societarie, di qualsiasi livello, detenute attraverso una società o altro organismo "tramite" soggetto a controllo, anche indiretto, da parte di una pubblica amministrazione. Pertanto, a differenza del censimento annuale (di cui ai capitoli 1-5 della presente relazione), nel quale ogni Amministrazione può comunicare le informazioni sulle partecipazioni indirette prescindendo dalla sussistenza di una relazione di controllo tra la stessa Amministrazione e l'organismo tramite, nel caso della revisione straordinaria vi è obbligo di ricognizione solo se la società/organismo tramite è un soggetto controllato da una pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda le **società quotate** in borsa ed assimilate (ossia le società che hanno emesso altri strumenti finanziari o avviato procedure di quotazione di azioni o di emissione di altri strumenti finanziari in mercati regolamentati), si rammenta che ad esse (nonché alle loro partecipate) non si applicano obbligatoriamente le norme relative alle alienazioni o alle misure di razionalizzazione e che l'ente partecipante è comunque soggetto all'obbligo di ricognizione. Tuttavia, alcuni enti hanno autonomamente ritenuto di includere le quotate nei piani di riassetto delle proprie partecipazioni. In tal caso, esse si trovano incluse nelle tabelle da n. 53 a n. 56 relative agli esiti delle misure di razionalizzazione.

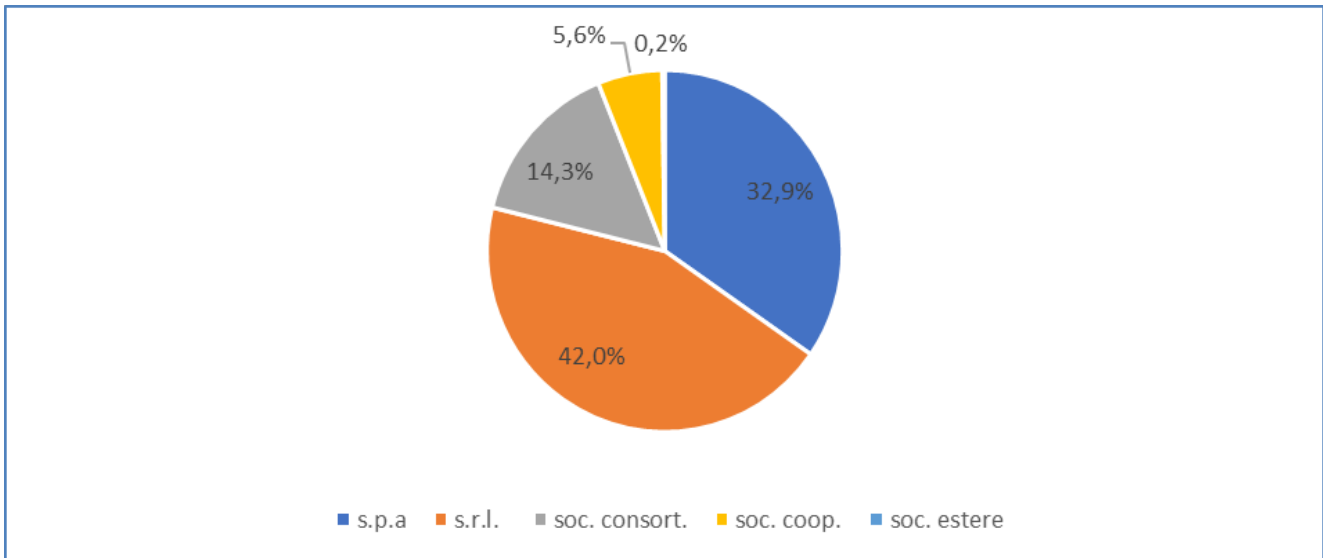
Le partecipazioni **indirette detenute per il tramite di società quotate** o assimilate, ai fini della presente indagine, sono state individuate facendo anche riferimento al testo dell'art. 1, co. 5, del TUSP: pertanto, sono state escluse dal perimetro della revisione straordinaria le indirette partecipate solo da quotate, mentre sono state ricomprese nel perimetro le indirette partecipate da quotate ma anche da pubbliche amministrazioni, in via diretta o per il tramite di società non quotate.

In proposito, deve rilevarsi che la particolare complessità del citato testo normativo, unitamente all'ampiezza del fenomeno delle partecipazioni societarie, ha rappresentato un ulteriore elemento di criticità ed opacità del sistema ed ha comportato notevoli difficoltà nella ricostruzione delle relazioni di partecipazione tra Enti territoriali e società, aggravando - ed in parte compromettendo - la controllabilità della gestione delle risorse impiegate da un vasto settore della finanza territoriale.

Come già accennato, nell'ambito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, risultano censite n. 54 società riconducibili all'elenco delle società/gruppi societari (prescindendo, nel caso dei gruppi, dall'esistenza di una relazione di controllo e/o di consolidamento tra le società capogruppo e le loro partecipate) individuati nell'**allegato "A"** al TUSP, i quali sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 4 del medesimo testo unico (*"Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*).

Le forme societarie rilevate sono la società per azioni (n. 1.625, pari al 32,9%), la società a responsabilità limitata (n. 2.071, pari al 42%), la società consortile (n. 704, pari al 14,2%), la società cooperativa (n. 275, pari al 5,6%), società estere (n. 11, pari allo 0,2%).

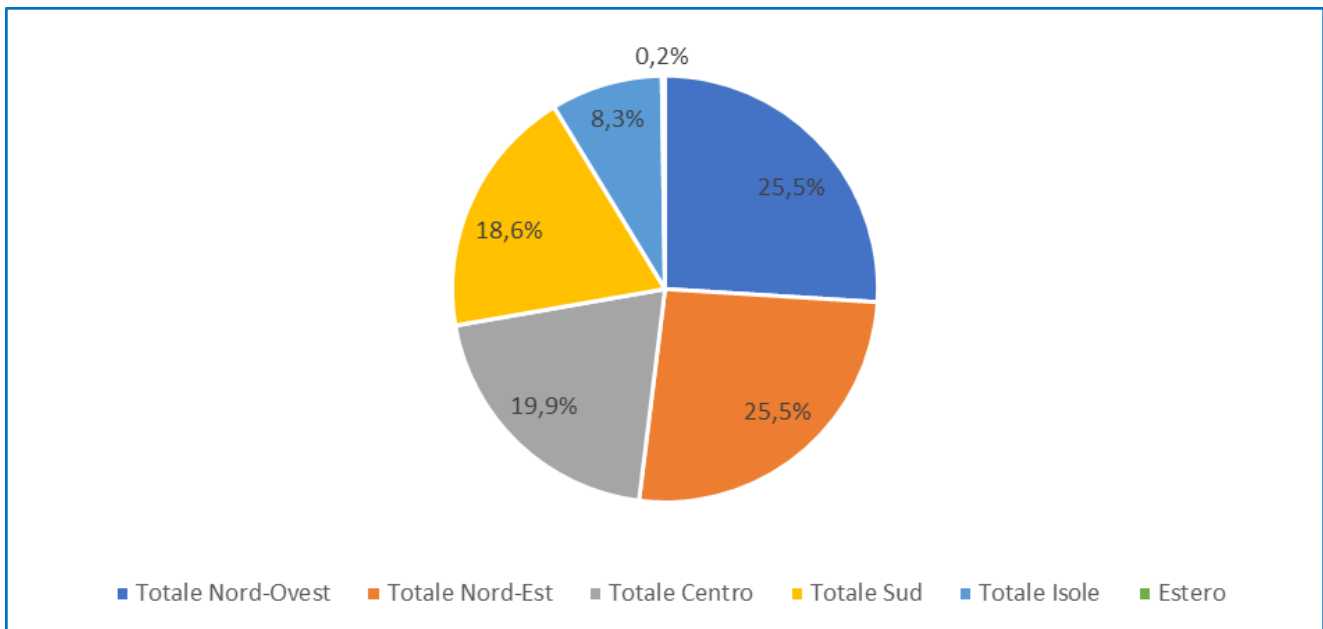
Grafico 4 - Forme societarie censite nella revisione straordinaria



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-DT - Banca dati Partecipazioni, sezione revisione straordinaria ex art. n. 24, d.lgs. n. 175/2016

Quanto alla distribuzione per area geografica delle società partecipate da Enti territoriali, circa il 51% è riferito al nord, poco meno del 20% al centro, il 19% circa al sud, mentre nelle isole si rinviene l'8,3%.

Grafico 5 - Distribuzione per area geografica delle società partecipate da Enti territoriali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-DT - Banca dati Partecipazioni, sezione revisione straordinaria ex art. n. 24, d.lgs. n. 175/2016

Tabella 47 - Ambito di applicazione del Testo unico: soggetti censiti nella sezione Revisione straordinaria

Società con sede legale nella Regione	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società consortile	Società cooperativa	Società estera	Forme giuridiche escluse dal TU		Totale	Società in Allegato A D.lgs. 175/2016	Società quotate*	Società partecipate per il tramite di quotate
						Società di persone	Altre forme giuridiche				
Valle d'Aosta	26	30	2	6	0	0	0	64	5	0	0
Piemonte	124	130	58	9	0	0	9	330	10	1	0
Lombardia	219	418	46	29	0	2	36	750	3	12	14
Liguria	69	89	27	5	0	0	1	191	2	0	1
Totale Nord-Ovest	438	667	133	49	0	2	46	1.335	20	13	15
Trentino-Alto Adige	112	120	48	80	0	2	10	372	1	6	2
Veneto	133	194	26	19	0	1	8	381	2	5	0
Friuli-Venezia Giulia	47	28	18	25	0	0	1	119	7	2	0
Emilia-Romagna	110	175	41	17	0	0	1	344	0	6	1
Totale Nord-Est	402	517	133	141	0	3	20	1.216	10	19	3
Toscana	164	159	53	9	0	0	6	391	3	4	6
Umbria	44	50	19	17	0	0	6	136	2	0	1
Marche	52	106	24	8	0	0	4	194	1	0	0
Lazio	100	99	23	5	0	0	13	240	7	3	17
Totale Centro	360	414	119	39	0	0	29	961	13	7	24
Abruzzo	51	102	36	7	0	0	15	211	1	0	0
Molise	16	11	11	4	0	0	2	44	2	0	0
Campania	99	95	55	9	0	0	34	292	1	1	1
Puglia	64	66	59	8	0	0	19	216	1	1	0
Basilicata	6	33	5	0	0	0	2	46	1	0	0
Calabria	56	37	39	4	0	0	13	149	1	0	1
Totale Sud	292	344	205	32	0	0	85	958	7	2	2
Sicilia	90	53	79	5	0	2	48	277	1	0	0
Sardegna	43	76	35	9	0	0	15	178	3	0	0
Totale Isole	133	129	114	14	0	2	63	455	4	0	0
Estero	0	0	0	0	11	0	0	11	0	0	5
TOTALE	1.625	2.071	704	275	11	7	243	4.936	54	41	49

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

* Sono comprese tra le "quotate" le società che hanno emesso altri strumenti finanziari o avviato procedure di quotazione o di emissione di altri strumenti finanziari.

Per quanto riguarda, invece, il numero di partecipazioni detenute da tutti gli Enti territoriali che hanno fornito le informazioni, ne sono state rilevate complessivamente 29.151, per la maggior parte (27.385, circa il 94%) detenute dai Comuni. Il Nord, complessivamente registra circa il 63% del totale delle partecipazioni. Tra le grandi Regioni, si rileva che nel Lazio (seconda per popolazione) si riscontra uno dei valori più bassi (680 partecipazioni).

Tabella 48-Partecipazioni dirette e indirette al capitale delle società partecipate per tipologia ente

Enti nella Regione	Amministrazione comunale	Città metropolitana e Provincia	Regione	Totale	% incidenza su Totale Nazionale
Valle d'Aosta	233		34	267	0,9
Piemonte	4.047	48	57	4.152	14,2
Lombardia	5.617	139	21	5.777	19,8
Liguria	592	54	56	702	2,4
Totale Nord Ovest	10.489	241	168	10.898	37,4
Trentino-Alto Adige	2.220	49	10	2.279	7,8
Veneto	1.972	73	68	2.113	7,2
Friuli-Venezia Giulia	662	28	36	726	2,5
Emilia-Romagna	2.241	116	23	2.380	8,2
Totale Nord Est	7.095	266	137	7.498	25,7
Toscana	2.180	108	37	2.325	8,0
Umbria	472	25	58	555	1,9
Marche	1.026	45	15	1.086	3,7
Lazio	605	40	35	680	2,3
Totale Centro	4.283	218	145	4.646	15,9
Abruzzo	870	36	96	1.002	3,4
Molise	168	13	21	202	0,7
Campania	1.081	41	43	1.165	4,0
Puglia	539	35	22	596	2,0
Basilicata	243	5	15	263	0,9
Calabria	823	17	38	878	3,0
Totale Sud	3.724	147	235	4.106	14,1
Sicilia	1.265	92	16	1.373	4,7
Sardegna	529	23	78	630	2,2
Totale Isole	1.794	115	94	2.003	6,9
Totale Nazionale	27.385	987	779	29.151	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

* Sono escluse le partecipazioni in organismi censiti dagli Enti, ma aventi altre forme giuridiche alle quali non si applicano le disposizioni del d.lgs. n. 175/2016; in particolare si tratta di n. 759 partecipazioni (di cui n. 731 dei Comuni, n. 18 delle Province/Città metropolitane e n. 10 delle Regioni) in organismi aventi forme giuridiche diversa da quella societaria. Sono incluse, invece, n. 7 partecipazioni in società di persone (di cui n. 6 dei Comuni e n. 1 di una Provincia/Città metropolitana).

6.4 Le criticità emerse dalla revisione straordinaria

Al di fuori delle deroghe previste per le società quotate o assimilate e loro partecipate, e per le società ricadenti nell'allegato "A" al Testo unico, l'art. 24 del TUSP prevede, in esito alla revisione straordinaria, l'alienazione delle partecipazioni o l'adozione di piani di riassetto per la loro

razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione nei casi in cui si tratti di società:

- a) aventi ad oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente proprietario e non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, del TUSP³⁸⁷;
- b) che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, secondo cui:
 - l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
 - l'atto deliberativo dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli Enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate;
- c) che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, co. 2, e precisamente:
 - partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
 - società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro;

³⁸⁷ Società che svolgono:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del d.lgs. n. 50/2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del d.lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, co. 1, lett. a), del d.lgs. n. 50/2016.

- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- rilevazione di necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- rilevazione di necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

La tabella che segue riepiloga la situazione delle criticità emerse dalla rilevazione con riferimento ai parametri indicati dall'art. 20, co. 2, lett. b), d), e) del TUSP, che sono oggettivamente calcolabili in base alle risultanze dei bilanci d'esercizio e delle rispettive note integrative: su un totale di 4.603 società interessate dalla revisione, 1.719, pari al 37,35% del totale, versano in almeno una delle situazioni che richiederebbero un intervento da parte degli enti proprietari. I dipendenti delle società interessate sono complessivamente 10.438.

Tabella 49 - Società che presentano almeno una situazione di criticità di cui all'art. 20, co. 2, lett. b), d), e) TUSP

Società con sede legale nella Regione	Numero complessivo società	Numero società da razionalizzare	% numero società da razionalizzare su numero complessivo società	Numero dipendenti
Valle d'Aosta	64	30	46,88	898
Piemonte	320	112	35,00	796
Lombardia	688	240	34,88	1.119
Liguria	189	60	31,75	200
Trentino-Alto Adige	354	227	64,12	736
Veneto	368	126	34,24	911
Friuli-Venezia Giulia	116	40	34,48	103
Emilia-Romagna	336	90	26,79	314
Toscana	375	109	29,07	600
Umbria	129	35	27,13	242
Marche	190	75	39,47	98
Lazio	207	44	21,26	113
Abruzzo	196	91	46,43	203
Molise	42	21	50,00	45
Campania	256	92	35,94	1.053
Puglia	196	91	46,43	1.404
Basilicata	44	29	65,91	59
Calabria	135	54	40,00	61
Sicilia	229	103	44,98	867
Sardegna	163	45	27,61	446
Esteri	6	5	83,33	170
Totale complessivo	4.603	1.719	37,35	10.438

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

La tabella 50, invece, evidenzia i 119 organismi che non svolgono servizi di interesse generale e che presentano tutti e tre i profili di criticità sopra indicati, cioè perdite di esercizio in almeno 4 anni del

quinquennio 2011-2015, fatturato medio del triennio 2013-2015 inferiore a 500.000 euro, assenza di dipendenti o numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori. Sono solo 55 i dipendenti riferibili a questa specifica ipotesi.

Tabella 50 - Società in attività, non SIG e non quotate che presentano simultaneamente tutti i profili di criticità ex art. 20, co. 2, lett. b), d), e) TUSP

Società con sede legale nella Regione	Numero società	Risultato di esercizio					Numero dipendenti
		2015	2014	2013	2012	2011	
Valle d'Aosta	4	-274.712	58.381	-43.059	-13.106	-48.539	0
Piemonte	5	-9.284.493	-2.897.342	-1.175.803	-1.484.511	-1.218.328	3
Lombardia	16	-3.640.606	-1.205.530	-1.907.635	-7.928.012	-1.111.846	7
Liguria	5	-351.744	-659.130	-502.706	-932.377	-473.062	3
Trentino-Alto Adige	15	-10.501.406	-2.868.546	-2.644.268	1.117.787	-1.262.344	12
Veneto	11	-15.081.468	-22.308.464	-2.222.737	-456.898	-1.196.674	7
Friuli-Venezia Giulia	2	-144.286	-229.869	-160.857	-246.402	-92.356	1
Emilia-Romagna	6	-1.489.787	-1.372.365	-2.024.422	-917.759	-2.595.938	4
Toscana	5	-493.804	-525.228	-728.068	-1.133.916	-662.783	0
Umbria	2	-59.570	-62.465	7.523	-35.126	-34.903	0
Marche	3	-44.064	-59.218	-69.288	-86.231	-96.067	4
Lazio	8	-843.398	-707.579	-1.530.743	-1.088.079	-601.026	1
Abruzzo	3	11.668	-48.587	-15.277	-6.080	-193.099	0
Molise	4	-240.704	-163.332	-315.119	-263.324	-268.202	0
Campania	10	40.031	-227.187	-181.642	-86.613	-180.494	6
Puglia	5	-105.882	-82.387	-111.285	-90.409	-89.427	4
Basilicata	2	-6.478	-5.228	-98.385	-100.353	-5.132	0
Calabria	5	-56.822	-46.658	-17.529	-113.198	-167.986	3
Sicilia	2	-48.267	-186.681	-77.436	-178.894	-175.744	0
Sardegna	6	-1.124.063	-93.960	-95.349	-183.094	-105.816	0
Totale complessivo	119	-43.739.855	-33.691.375	-13.914.085	-14.226.595	-10.579.766	55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

Posto che alcune società potrebbero trovarsi in più d'una delle ipotesi in esame, di seguito sono analizzate le fattispecie in cui ricorre una sola delle evidenziate criticità.

La tabella 51 prende in esame la condizione di cui all'art. 20, co. 2, lett. b (partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti): su 814 società che registrano perdite in 4 dei cinque esercizi considerati, 240 svolgono servizi di interesse generale e 304 sono già cessate o in liquidazione. Risultano in attività 270 organismi (non S.I.G.) con 6.414 dipendenti, concentrati prevalentemente nelle società aventi sede legale nelle Regioni Puglia (ove sono impiegate 1.189 unità - oltre un sesto del totale - su 13 società), Valle d'Aosta (845 unità su 9 società), Lombardia (863 unità su 42 società) e Sicilia (737 unità su 6 società).

Con riferimento all'importo delle perdite, si registra un *trend* in costante riduzione (da 1,187 miliardi a 918 milioni di euro), ad eccezione delle società di alcune Regioni tra cui la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Liguria, il Trentino-Alto Adige e la Puglia.

Tabella 51 - Società in perdita in almeno 4 esercizi su 5 nel periodo 2011-2015 - art. 20, co. 2, lett. e) TUSP

Società con sede legale nella Regione	Numero complessivo società	Società in perdita in almeno 4 esercizi su 5											
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	Società che NON svolgono servizi di interesse generale		
											j=b-i	k	l=k
Numero dipendenti	Perdite 2015	Perdite 2014	Perdite 2013	Perdite 2012	Perdite 2011	Società che svolgono servizi di interesse generale (S.I.G.)	Numero società	Numero società già cessate o in liquidazione	Numero società in attività	Numero dipendenti società in attività			
Valle d'Aosta	64	13	1.059	-33.224.263	-31.386.218	-34.390.364	-29.022.006	-12.078.413	2	11	2	9	845
Piemonte	320	53	970	-129.925.999	-76.450.550	-93.555.466	-58.623.943	-12.682.119	24	29	20	9	319
Lombardia	688	119	1.694	-197.146.420	-144.111.639	-173.235.043	-182.343.826	-305.052.887	33	86	44	42	863
Liguria	189	39	191	-23.418.688	-24.641.366	-22.987.468	-13.229.038	-6.660.736	8	31	15	16	108
Trentino-Alto Adige	354	58	678	-28.569.485	-22.956.689	-15.837.991	-15.231.395	-12.574.290	22	36	5	31	415
Veneto	368	61	1.286	-27.641.209	-127.027.018	-54.360.474	-51.049.106	-91.381.766	15	46	18	28	671
Friuli-Venezia Giulia	116	14	23	-1.144.932	-810.483	-1.551.239	-1.661.212	-972.209	1	13	9	4	16
Emilia-Romagna	336	41	202	-38.734.693	-21.486.335	-29.303.074	-33.267.085	-22.775.211	13	28	15	13	50
Toscana	375	59	3.042	-54.717.894	-16.132.931	-37.122.097	-42.540.010	-26.654.429	24	35	19	16	401
Umbria	129	24	178	-3.126.356	-11.303.314	-6.546.395	-9.067.121	-7.258.761	4	20	14	6	126
Marche	190	32	567	-16.037.246	-7.276.296	-22.248.373	-6.281.361	-5.167.204	12	20	13	7	11
Lazio	207	47	12.758	-114.741.410	-254.057.625	-279.716.859	-237.597.607	-224.926.310	13	34	20	14	34
Abruzzo	196	29	1.935	-4.928.609	-18.113.476	-17.148.668	-11.017.438	-8.210.638	7	22	14	8	60
Molise	42	17	351	-2.289.796	-4.764.710	-41.766.589	-16.969.115	-10.305.557	3	14	6	8	30
Campania	256	57	7.450	-141.932.240	-100.040.894	-95.573.152	-98.897.316	-342.826.553	14	43	26	17	188
Puglia	196	42	1.744	-54.599.854	-30.484.519	-11.901.318	-137.570.559	-2.661.006	12	30	17	13	1.189
Basilicata	44	9	5	-707.815	-974.373	-487.382	-467.257	-47.624	4	5	2	3	0
Calabria	135	27	1.923	-5.921.744	-7.205.524	-6.534.696	-7.516.024	-16.483.473	10	17	7	10	12
Sicilia	229	35	3.023	-23.121.948	-33.383.632	-17.256.266	-24.350.341	-53.246.805	13	22	16	6	737
Sardegna	163	38	606	-15.672.656	-13.196.362	-19.312.833	-52.681.079	-25.452.782	6	32	22	10	339
Estero	6	0	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	-
Totale complessivo	4.603	814	39.685	-917.603.257	-945.803.954	-980.835.747	-1.029.382.839	-1.187.418.773	240	574	304	270	6.414

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

* Sono comprese tra le "quotate" le società che hanno emesso altri strumenti finanziari o avviato procedure di quotazione o di emissione di altri strumenti finanziari.

La tabella 52 mostra che oltre il 40% delle società (1.922 su 4.603) presenta un fatturato medio triennale inferiore a 500.000 euro.

Escludendo le 690 società già cessate o in liquidazione (concorsuale o volontaria), che comunque espongono un numero considerevole di dipendenti (4.656 unità), residuano 1.232 società in attività per le quali ricorre il parametro di cui all' art. 20, co. 2, lett. d) TUSP. Dette società impiegano 3.615 dipendenti, prevalentemente concentrati in Campania (871 unità di personale su 82 società), in Piemonte (456 unità su 86 società), in Emilia-Romagna (241 unità su 69 società), in Veneto (222 unità su 83 società) e in Lombardia (210 unità su 149 società).

Il rilevante numero di dipendenti, nonostante l'esiguità del fatturato prodotto dalle società in esame, rappresenta un fattore di possibile rallentamento del percorso di razionalizzazione avviato dagli enti.

Tabella 52 - Società con fatturato medio inferiore a 500.000 Euro nel triennio 2013-2015 - art. 20, co. 2, lett. d) TUSP

Società con sede legale nella Regione	Numero complessivo società	Società con fatturato medio triennio 2013-2015 inferiore a 500.000 Euro				
		Numero società	Numero dipendenti	società già cessate o in liquidazione	Numero società in attività	Numero dipendenti società in attività
		a	b	c	d	e=b-d
Valle d'Aosta	64	17	40	4	13	39
Piemonte	320	119	491	33	86	456
Lombardia	688	219	287	70	149	210
Liguria	189	69	92	30	39	76
Trentino-Alto Adige	354	120	161	8	112	155
Veneto	368	123	416	40	83	222
Friuli-Venezia Giulia	116	46	90	16	30	67
Emilia-Romagna	336	97	350	28	69	241
Toscana	375	135	1.109	57	78	157
Umbria	129	56	105	34	22	98
Marche	190	82	108	23	59	84
Lazio	207	85	256	50	35	100
Abruzzo	196	115	154	39	76	139
Molise	42	27	28	11	16	16
Campania	256	147	1.620	65	82	871
Puglia	196	95	272	30	65	168
Basilicata	44	38	59	9	29	59
Calabria	135	94	726	45	49	56
Sicilia	229	141	1.500	48	93	116
Sardegna	163	91	237	49	42	115
Esteri	6	6	170	1	5	170
Totale complessivo	4.603	1.922	8.271	690	1.232	3.615

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

La tabella 53 dà evidenza delle società che presentano, nell'esercizio 2015, un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, o che sono addirittura prive di dipendenti: anche la criticità in esame, come la precedente, ricorre in un numero elevato di società (1.701, pari a circa il 37% delle 4.603 totali). Di queste, 435 sono già cessate o in liquidazione (concorsuale o volontaria), mentre tra quelle che risultano in attività il rapporto tra il numero dipendenti e quello delle società è quasi paritario (1.266 società in attività con 1.276 dipendenti).

Le società di ridotte dimensioni che risultano in attività sono prevalentemente concentrate nelle Regioni Trentino-Alto Adige (200 su un totale regionale di 354), Lombardia (177 su 688), Veneto (89 su 368), Piemonte (88 su 320) e Sicilia (82 su 229).

In tali casi, il percorso di razionalizzazione avviato dagli enti potrebbe risultare più agevole per il limitato impatto occupazionale delle misure adottate.

Tabella 53 - Società prive di dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori nell'esercizio 2015 - art. 20, co. 2, lett. b) TUSP

Società con sede legale nella Regione	Numero complessivo società	Società prive di dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori				
		Numero società	Numero dipendenti	Società già cessate o in liquidazione	Numero società in attività	Numero dipendenti società in attività
		a	b	c	d	e=b-d
Valle d'Aosta	64	23	15	1	22	15
Piemonte	320	114	88	26	88	86
Lombardia	688	220	123	43	177	107
Liguria	189	64	67	19	45	65
Trentino-Alto Adige	354	202	276	2	200	276
Veneto	368	118	82	29	89	70
Friuli-Venezia Giulia	116	39	62	7	32	62
Emilia-Romagna	336	87	69	23	64	69
Toscana	375	116	123	40	76	114
Umbria	129	40	29	17	23	27
Marche	190	67	33	12	55	32
Lazio	207	64	14	33	31	12
Abruzzo	196	82	65	22	60	61
Molise	42	21	10	5	16	10
Campania	256	101	25	46	55	24
Puglia	196	86	135	18	68	132
Basilicata	44	24	13	6	18	13
Calabria	135	55	35	23	32	31
Sicilia	229	111	52	29	82	43
Sardegna	163	64	28	33	31	25
Estero	6	3	2	1	2	2
Totale complessivo	4.603	1.701	1.346	435	1.266	1.276

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

6.5 Gli esiti della revisione straordinaria

Nel paragrafo precedente l'analisi ha riguardato la ricorrenza dei presupposti per il riordino delle società partecipate (ai sensi dell'art. 20, co. 2 lett. b, d, e, TUSP), considerando i dati che gli enti hanno desunto dai documenti societari di bilancio.

Diversamente, la presente analisi si fonda sulle determinazioni assunte dagli enti proprietari in merito alle quote di partecipazione detenute e dà conto delle misure che i medesimi hanno comunicato mediante l'applicativo "partecipazioni", sezione "revisione straordinaria".

Fermo restando che la concreta adozione di misure di razionalizzazione è rimessa alla discrezionalità degli Enti che predispongono il piano, tenuti in ogni caso a motivare la propria scelta (v. par. 1.4.1), nel caso di società partecipate da più soci risulta ancor più difficile confrontare le risultanze delle due analisi, stante la fisiologica molteplicità/diversità delle determinazioni adottabili in relazione alla stessa società.

Come è evidente, quindi, le singole situazioni potranno essere approfondite dalle Sezioni regionali di controllo in sede di verifica della gestione del singolo ente territoriale.

Si precisa che la colonna recante "Esito non comunicato" (riguardante complessivamente 3.033 partecipazioni) non contempla ipotesi di inadempienze informative, ma si riferisce a partecipazioni in società per le quali sono già in corso procedure di liquidazione (n. 2.620), ove l'esito è già desumibile dallo *status* della società, o in società quotate (n. 423 partecipazioni), in relazione alle quali non è obbligatoria l'adozione di misure. Peraltro, in alcuni casi sono stati dichiarati gli interventi deliberati anche per queste tipologie, come riportato nel prospetto del "Dettaglio esiti" in calce ad ogni tabella.

Di seguito, in sintesi, gli esiti della rilevazione.

- **Mantenimento senza interventi.** Avuto riguardo all'intera platea degli Enti territoriali, su 29.151 partecipazioni, per 19.636 (tabella 54) è stato ritenuto di non dover procedere all'adozione di misure specifiche. La maggior parte delle partecipazioni in esame (19.057, v. tabella 57) è ascrivibile ai Comuni, mentre appartengono a Regioni e Province/Città metropolitane rispettivamente 257 (tabella 55) e 322 (tabella 56) partecipazioni.
- **Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.** In 939 casi, di cui 14 relativi a partecipazioni in società quotate, invece, il mantenimento prevede l'effettuazione di azioni di razionalizzazione sulla società.
- **Fusione della società per incorporazione in altra società o per unione in altra società.** Secondo la ricognizione effettuata, i piani di riassetto prevedono la fusione per incorporazione o per unione in altra società in 1.348 casi (977+371), di cui 2 riguardano società quotate.

- **Cessione della partecipazione a titolo gratuito.** È stata indicata questa modalità di razionalizzazione per 131 partecipazioni, di cui 3 delle Regioni, 23 delle Province/Città metropolitane e 105 dei Comuni.
- **Cessione della partecipazione a titolo oneroso.** La vendita delle quote di partecipazione è stata prevista in 2.474 casi, 223 riferiti alle Regioni, 234 alle Province/Città metropolitane, 2.017 ai Comuni. Con riferimento alle partecipazioni in società quotate, sono state dichiarate cessioni a titolo oneroso di 25 partecipazioni, 1 da parte di una Regione, 5 appartenenti a Province/Città metropolitane, 19 a Comuni.
- **Altri casi di perdita di quote di partecipazione.** Nel modello di rilevazione sono previsti i casi specifici di perdita di quote di partecipazione per motivi diversi dalla cessione gratuita o a titolo oneroso. Si tratta delle ipotesi di messa in liquidazione (814), perdita della partecipazione indiretta a causa della cessione o liquidazione della società "tramite" (49, di cui una riferita a società quotata), recesso (533, di cui uno riferito a società quotata), scioglimento (194).

In sintesi, si osserva che resta ancora elevato il numero di partecipazioni detenute dagli Enti territoriali. Infatti, le partecipazioni per le quali non sono previsti interventi (19.636) e quelle per le quali è disposto il mantenimento con azioni di razionalizzazione interne alla società (939) corrispondono a circa il 71% del totale.

Dettagliando l'analisi per tipologia ente, risulta che la predetta percentuale è essenzialmente determinata dalle decisioni assunte dai Comuni (soprattutto di quelli di minori dimensioni), che hanno stabilito il mantenimento delle partecipazioni (con o senza interventi di razionalizzazione) nel 73% dei casi, a fronte di un 39% e 38%, rispettivamente, delle Regioni e delle Province/Città metropolitane.

Con specifico riferimento ai Comuni, le aree regionali in cui si registrano percentuali di mantenimento sopra la media del comparto sono: la Valle d'Aosta, il Piemonte, il Trentino-Alto Adige, le Marche, il Lazio, la Basilicata e la Sardegna (tabella 57).

Incrociando le informazioni sulle partecipazioni in questione con i codici fiscali delle società partecipate, si ricava che le società che resterebbero sicuramente attive sono 2.873 (circa il 63% del totale).

Con riferimento alle diverse ipotesi di dismissione sopra esaminate (Cessione della partecipazione a titolo gratuito o a titolo oneroso, messa in liquidazione, perdita della partecipazione indiretta a causa della cessione o liquidazione della società "tramite", recesso, scioglimento) si fa presente che esse rappresentano solo il 14% del totale delle partecipazioni. A tale percentuale va aggiunto un 9%, riconducibile alle 2.620 partecipazioni in società aventi procedure di liquidazione già in corso (per le quali, si ripete, non è stato necessario comunicare l'esito). Complessivamente, le partecipazioni che

dovrebbero venir meno, costituiscono circa il 23% del totale. Al riguardo, si richiede un attento monitoraggio volto ad assicurare la tempestiva conclusione delle procedure di dismissione (già deliberate o disposte in sede di revisione straordinaria), che, per natura, hanno riflessi occupazionali e, pertanto, postulano il buon esito del processo di ricollocamento del personale.

Inoltre, vanno prese in considerazione le fusioni, che dovranno portare ad una riduzione del numero sia delle partecipazioni sia delle società, ma non ad una totale eliminazione. Ne deriva che la quota di dismissioni delle partecipazioni sopra individuata (23%) dovrà essere aggiornata in base al saldo derivante dalle operazioni di fusione, che comportano, da un lato la cessazione di quote societarie, dall'altro la costituzione di nuove società con nuovi rapporti di partecipazione.

Allo stato non è possibile una maggiore precisione, poiché, come già accennato, la stessa società potrebbe essere destinataria di differenti misure da parte di soci diversi.

Tabella 54 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni degli Enti territoriali

Società con sede legale nella Regione	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	RAZIONALIZZAZIONE										ESTITO NON COMUNICATO	TOTALE			
		Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società	ESTITO NON COMUNICATO					
Valle d'Aosta	229		14					9	3	3	2	8			4	267
Piemonte	3.447	18	246	29	18	59	78	59	78	78	2	43	7		205	4.152
Lombardia	3.878	13	413	485	89	193	145	193	145	145	10	63	27		461	5.777
Liguria	376	3	124	53	29	19	29	19	29	29		5	7		57	702
Trentino-Alto Adige	2.081	3	83	15	6	25	36	25	36	36		5	7		18	2.279
Veneto	1.239	2	222	167	57	42	102	42	102	102	9	20	34		219	2.113
Friuli-Venezia Giulia	455	14	72	39	3	5	4	5	4	4	1	30	2		101	726
Emilia-Romagna	1.388	10	258	53	19	163	55	163	55	55	2	40	10		382	2.380
Toscana	1.381	11	313	63	48	86	100	86	100	100	4	83	9		227	2.325
Umbria	304	3	59	2		11	5	11	5	5	10	24			137	555
Marche	775	4	111	28	12	51	23	51	23	23		13	2		67	1.086
Lazio	427	2	69	9	5	43	16	43	16	16		16	3		90	680
Abruzzo	591	11	148	4	1	35	31	35	31	31	9	12	8		152	1.002
Molise	92		37	4			6		6	6		21			42	202
Campania	728	12	85	3	12	60	38	60	38	38		42	23		162	1.165
Puglia	390	5	49	4		24	39	24	39	39	1	32	8		44	596
Basilicata	192	4	10			9	23	9	23	23		4	5		16	263
Calabria	474	12	70	17	72	27	41	27	41	41	1	22	33		109	878
Sicilia	762	2	50			48	21	48	21	21		39	7		444	1.373
Sardegna	427	2	41	2		30	19	30	19	19		11	2		96	630
Totale complessivo	19.636	131	2.474	977	371	939	814	939	814	814	49	533	194	3.033	29.151	

DETTAGLIO ESITI NON COMUNICATI	RAZIONALIZZAZIONE										ESTITO NON COMUNICATO	TOTALE	
	Mantenimento senza interventi	Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società			ESTITO NON COMUNICATO
Partecipazioni in corso procedure di liquidazione	324	1	23	1	0	1	167	0	3	19	71	2.620	3.230
Partecipazioni in società quotate	771	0	25	2	0	14	0	14	1	1	0	413	1.227
Totale	1.095	1	48	3	0	15	167	14	4	20	71	3.033	4.457

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

Tabella 55 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni delle Regioni

Società con sede legale nella Regione	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	RAZIONALIZZAZIONE										ESITO NON COMUNICATO	TOTALE		
		Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società	ESITO NON COMUNICATO				
Valle d'Aosta	26	0	4	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	1	34
Piemonte	19	2	9	2	4	7	6	1	0	0	0	0	0	7	57
Lombardia	16	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	21
Liguria	37	0	6	2	1	5	1	0	0	0	0	0	0	4	56
Trentino-Alto Adige	4	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	10
Veneto	25	0	26	1	0	1	1	1	0	1	0	0	1	4	68
Friuli-Venezia Giulia	11	0	12	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	10	36
Emilia-Romagna	7	0	8	0	4	1	2	0	0	0	0	0	0	1	23
Toscana	9	0	5	9	2	6	2	0	3	0	0	0	0	1	37
Umbria	40	0	9	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	8	58
Marche	4	0	9	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	15
Lazio	5	0	19	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	8	35
Abruzzo	3	0	54	0	0	5	13	7	0	0	0	0	1	13	96
Molise	3	0	2	0	0	0	3	0	10	0	0	0	0	3	21
Campania	4	0	6	1	2	5	1	0	4	0	0	0	6	14	43
Puglia	8	0	7	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	3	22
Basilicata	12	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	15
Calabria	15	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	12	38
Sicilia	0	0	5	0	0	7	2	0	2	0	0	0	0	0	16
Sardegna	9	0	29	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0	33	78
Totale complessivo	257	3	223	18	13	48	39	11	23	19	125	779			

DETTAGLIO ESITI NON COMUNICATI	Mantenimento senza interventi	Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società	ESITO NON COMUNICATO	Totale	
													Partecipazioni in corso procedure di liquidazione
Partecipazioni in corso procedure di liquidazione	23	0	3	0	0	0	0	13	0	1	12	118	170
Partecipazioni in società quotate	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	7	11
Totale	26	0	4	0	0	0	0	13	0	1	12	125	181

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

Tabella 56 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni delle Province/Città metropolitane

Società con sede legale nella Regione	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	RAZIONALIZZAZIONE										ESTITO NON COMUNICATO	TOTALE					
		Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società	ESTITO NON COMUNICATO							
Valle d'Aosta																		
Piemonte	23	2	10	0	2	0	0	0	1	1	0	2	0	0	8	48		
Lombardia	46	0	42	1	2	9	5	1	5	1	5	1	3	25	139			
Liguria	8	0	26	2	4	1	4	0	1	0	1	0	1	7	54			
Trentino-Alto Adige	26	0	7	7	2	1	0	0	0	0	0	0	0	6	49			
Veneto	33	0	22	1	0	5	2	2	0	0	0	0	0	10	73			
Friuli-Venezia Giulia	4	13	4	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	6	28			
Emilia-Romagna	57	2	27	1	0	0	7	7	0	0	10	0	0	12	116			
Toscana	27	3	42	1	2	2	7	0	8	0	8	0	0	16	108			
Umbria	7	0	4	0	0	2	0	0	0	0	5	0	0	7	25			
Marche	13	0	11	0	0	8	4	0	0	0	0	0	1	8	45			
Lazio	12	0	11	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	14	40			
Abruzzo	4	1	9	0	0	2	4	2	4	2	4	0	1	9	36			
Molise	0	0	3	1	0	0	2	0	3	0	3	0	0	4	13			
Campania	10	0	6	1	1	8	2	2	0	0	1	1	3	9	41			
Puglia	12	0	5	0	0	5	2	2	0	0	1	0	1	9	35			
Basilicata	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	3	5			
Calabria	5	0	3	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	6	17			
Sicilia	32	0	2	0	0	2	1	1	1	0	15	0	0	40	92			
Sardegna	3	2	0	0	0	4	1	1	0	0	3	0	1	9	23			
Totale complessivo	322	23	234	15	14	54	44	3	59	11	208	987						

DETTAGLIO ESITI NON COMUNICATI	Mantenimento senza interventi	Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società	ESTITO NON COMUNICATO	TOTALE
Partecipazioni in corso procedure di liquidazione	22	0	2	0	0	0	0	8	0	3	5	195
Partecipazioni in società quotate	2	0	5	0	0	0	1	0	0	1	0	13
Totale	24	0	7	0	0	0	1	8	0	4	5	257

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

Tabella 57 - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione straordinaria - Totale partecipazioni dei Comuni

Società con sede legale nella Regione	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	RAZIONALIZZAZIONE										ESITO NON COMUNICATO	TOTALE		
		Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società	ESITO NON COMUNICATO				
Valle d'Aosta	203	0	10	0	0	0	8	1	1	0	8	0	0	3	233
Piemonte	3.405	14	227	27	12	52	71	1	1	41	9	58	24	7	4.047
Lombardia	3.816	13	370	484	87	184	138	24	0	4	5	4	6	24	434
Liguria	331	3	92	49	24	13	24	36	0	5	0	7	7	6	592
Trentino-Alto Adige	2.051	2	72	8	4	24	99	36	0	19	9	25	25	11	2.220
Veneto	1.181	2	174	165	57	36	99	3	1	30	1	30	2	85	1.972
Friuli-Venezia Giulia	440	1	56	37	3	4	46	3	2	30	2	10	10	2	662
Emilia-Romagna	1.324	8	223	52	15	162	91	5	1	75	10	9	9	369	2.241
Toscana	1.345	8	266	53	44	78	91	5	10	19	1	19	0	210	2.180
Umbria	257	3	46	2	0	8	19	5	0	11	0	1	0	122	472
Marche	758	4	91	28	12	43	19	15	0	16	0	8	1	59	1.026
Lazio	410	2	39	8	5	39	15	14	0	8	0	8	6	68	605
Abruzzo	584	10	85	4	1	28	14	1	0	0	0	8	6	130	870
Molise	89	0	32	3	0	0	1	35	0	37	0	14	0	35	168
Campania	714	12	73	1	9	47	35	36	0	28	0	7	7	139	1.081
Puglia	370	5	37	4	0	19	36	21	1	28	1	28	7	32	539
Basilicata	180	4	10	0	0	7	21	41	1	21	0	3	5	13	243
Calabria	454	12	59	17	71	26	41	18	0	22	0	22	7	30	823
Sicilia	730	2	43	0	0	39	18	17	0	8	0	8	1	7	404
Sardegna	415	0	12	2	0	20	17	14	0	4	0	4	15	54	529
Totale complessivo	19.057	105	2.017	944	344	837	731	35	451	164	164	2.700	2.700	27.385	

DETTAGLIO ESITI NON COMUNICATI	Mantenimento senza interventi	Cessione della partecipazione a titolo gratuito	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Fusione della società per incorporazione in altra società	Fusione della società per unione con altra società	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso della società	Scioglimento della società	ESITO NON COMUNICATO	Totale
	279	1	18	1	0	1	146	3	15	54	2.307	2.825
	766	0	19	2	0	13	0	1	0	0	393	1.194
Totale	1.045	1	37	3	0	14	146	4	15	54	2.700	4.019

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - Sezione revisione straordinaria ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 - rilevazione del 9 ottobre 2018

APPENDICE

**Tavola 1 - Estrazione del 9 ottobre 2018
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Valle d' Aosta	Saint-Pierre	2
	Sarre	2
Piemonte	Carignano	3
	Agrate Conturbia	2
	Cavaglià	2
	Coazze	2
	Gattico	2
	Incisa Scapaccino	2
	Lesà	2
	Loranzè	2
	Lu	2
	Masera	2
	Meina	2
	Paesana	2
	Revello	2
	Veruno	2
	Vignone	2
	Villafranca Piemonte	2
	Villata	2
	Alagna Valsesia	1
	Aramengo	1
	Balmuccia	1
	Bannio Anzino	1
	Belgirate	1
	Bocciolèto	1
	Brozolo	1
	Bubbio	1
	Canosio (a)	1
	Casteldelfino (a)	1
	Castelnuovo di Ceva (a)	1
	Celle di Macra	1
	Cellio	1
	Cerretto d'Asti	1
	Cossano Canavese	1
	Cravagliana	1
	Elva	1
	Gambasca	1
	Gavazzana	1
	Gorzegno (a)	1
	Guazzora	1
	Lamporo	1
	Lisio (a)	1
	Marmora (a)	1
	Martiniana Po	1
	Nonio	1
	Pagno	1
	Pareto	1
	Pertusio	1
	Prarolo	1
	Quarna Sopra	1
	Rassa (a)	1
	Rivarone	1
Rossa	1	
Stroppio (a)	1	
Terruggia	1	
Tonco	1	
Torre Bormida (a)	1	
Valgioie	1	
Vanzone con San Carlo	1	
Viale	1	
Vicolungo	1	
Viola (a)	1	

Regione	Ente	Fascia
Piemonte	Vocca	1
	Vottignasco (a)	1
Lombardia	Adro	3
	Castelverde	3
	Marcaria	3
	Mornago	3
	Verolanuova	3
	Villongo	3
	Bernate Ticino	2
	Bertonico	2
	Berzo Inferiore	2
	Bovegno (a)	2
	Cadrezzate (a)	2
	Camparada	2
	Casaleto Lodigiano (a)	2
	Caselle Lurani (a)	2
	Frascarolo	2
	Gera Lario (a)	2
	Lungavilla (a)	2
	Malegno	2
	Moltrasio (a)	2
	Montebello della Battaglia (a)	2
	Morimondo (a)	2
	Odolo	2
	Offlaga (a)	2
	Prata Camportaccio	2
	San Giorgio di Lomellina	2
	San Paolo	2
	Soiano del Lago	2
	Taino (a)	2
	Torre d'Isola	2
	Travedona-Monate (a)	2
	Trescore Cremasco	2
	Vertova (a)	2
	Zavattarello (a)	2
	Branzi (a)	1
	Brumano (a)	1
	Cassiglio (a)	1
	Cercino	1
	Cusio (a)	1
	Dizzasco	1
	Filighera (a)	1
	Garzeno	1
	Isola di Fondra (a)	1
	Montemezzo (a)	1
	Olmo al Brembo (a)	1
	Osmate (a)	1
	Pedesina	1
	Piazzolo (a)	1
	Roncobello (a)	1
	Rota d'Imagna (a)	1
Torre Beretti e Castellaro	1	
Torre de' Negri (a)	1	
Velezzo Lomellina	1	
Liguria	Busalla (a)	3
	Camogli	3
	Casazza Ligure	3
	Cogorno	3
	Recco (a)	3
	Vallecrosia	3
	Avegno (a)	2
	Bogliasco (a)	2
	Ceranesi (a)	2
	Davagna	2
Diano San Pietro	2	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 9 ottobre 2018
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia	
Liguria	Leivi	2	
	Mezzanego	2	
	Moneglia (a)	2	
	Pieve di Tecò (a)	2	
	Pieve Ligure (a)	2	
	Sori	2	
	Toirano	2	
	Torriglia	2	
	Tovo San Giacomo	2	
	Uscio	2	
	Airole (a)	1	
	Aquila di Arroscia (a)	1	
	Armo (a)	1	
	Aurigo	1	
	Borghetto di Vara	1	
	Borgomaro (a)	1	
	Caravonica (a)	1	
	Castel Vittorio (a)	1	
	Cesio (a)	1	
	Chiusanico (a)	1	
	Chiusavecchia (a)	1	
	Civezza (a)	1	
	Coreglia Ligure (a)	1	
	Cosio di Arroscia (a)	1	
	Diano Arentino	1	
	Framura	1	
	Lucinasco (a)	1	
	Maissana	1	
	Massimino (a)	1	
	Mendatica (a)	1	
	Montegrosso Pian Latte (a)	1	
	Osiglia	1	
	Pietrabruna (a)	1	
	Pigna (a)	1	
	Pontinvrea	1	
	Prelà (a)	1	
	Rezzo (a)	1	
	Rocchetta Nervina	1	
	Seborga (a)	1	
	Stellanello (a)	1	
Testico (a)	1		
Tiglieto (a)	1		
Tribogna (a)	1		
Vasia (a)	1		
Vessalico (a)	1		
Vezi Portio	1		
Villa Faraldi	1		
Trentino-A. A.	Martello	1	
Veneto	Arcugnano	3	
	Rosolina	3	
	Arsiè (a)	2	
	Garda	2	
	Pettorazza Grimani	2	
	Possagno (b)	2	
	Pramaggiore	2	
	Rivoli Veronese	2	
	San Nazario	2	
	Terrazzo	2	
	Laghi	1	
	Friuli-V. G.	Pagnacco	3
		Sacile	3
Palazzolo dello Stella		2	
Pocenia		2	

Regione	Ente	Fascia
Friuli-V. G.	Travesio	2
	Lusevera	1
	Rigolato	1
	Stregna	1
Emilia-Romagna	Correggio (a)	3
	Compiano (b)	2
Toscana	Cavriglia	3
	Montemurlo	3
	Badia Tedalda	2
	Laterina	2
	Marciana Marina	2
	Marciano della Chiana	2
	Pergine Valdarno	2
	Rio nell'Elba	2
	Stazzema	2
	Monteverdi Marittimo	1
	San Giovanni d'Asso	1
Umbria	Deruta	3
	Costacciaro (a)	2
	Montefranco	2
	Scheggia e Pascelupo (a)	2
Marche	Monteleone di Spoleto	1
	Castel di Lama	3
	Monteprandone	3
	Saltara	3
	Acquaviva Picena	2
	Amandola	2
	Arcevia	2
	Mondavio	2
	Montelupone	2
	Montemaggiore al Metauro	2
	Petriolo	2
	Roccafluvione (a)	2
	San Ginesio	2
	San Marcello	2
	Serra Sant'Abbondio	2
	Serrungarina	2
	Urbisaglia	2
	Venarotta	2
	Acquacanina	1
	Bolognola	1
	Borgo Pace	1
	Franca Villa d'Ete	1
	Monte Cerignone	1
	Montegallo	1
Lazio	Ardea (a)	4
	Fonte Nuova (a)	4
	Monterotondo (a)	4
	Anguillara Sabazia	3
	Ariccia (a)	3
	Capena (b)	3
	Cori	3
	Fabrica di Roma (a)	3
	Fiuggi	3
	Grottaferrata (a)	3
	Isola del Liri (a)	3
	Labico	3
	Monte Porzio Catone (a)	3
	Montecompatri	3
	Montelibretti	3
	Olevano Romano (a)	3
	Orte	3
	Riano (a)	3
	Rignano Flaminio (a)	3
San Cesareo (a)	3	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 9 ottobre 2018
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Sant'Angelo Romano (a)	3
	Santi Cosma e Damiano	3
	Segni	3
	Soriano nel Cimino	3
	Agosta	2
	Amatrice (a)	2
	Bellegra	2
	Broccostella	2
	Cantalice	2
	Castelforte (a)	2
	Castelnuovo di Farfa (a)	2
	Castiglione in Teverina (a)	2
	Civitella San Paolo (a)	2
	Collevecchio (a)	2
	Esperia	2
	Graffignano (a)	2
	Leonessa (a)	2
	Mazzano Romano (a)	2
	Monteflavio	2
	Monteleone Sabino (a)	2
	Nemi	2
	Nerola	2
	Norma	2
	Pignataro Interamna (a)	2
	Poggio Bustone	2
	Poggio Nativo (b)	2
	Ponza (a)	2
	Rivodutri (a)	2
	Roccasecca dei Volsci	2
	San Vito Romano	2
	Santopadre	2
	Spigno Saturnia	2
	Tarano (a)	2
	Toffia (a)	2
	Torre Cajetani	2
	Torri in Sabina (a)	2
	Torrice	2
	Torrita Tiberina (a)	2
	Vallerotonda	2
	Vico nel Lazio	2
	Villa Santo Stefano	2
	Anticoli Corrado (a)	1
	Borbona	1
	Camerata Nuova (a)	1
	Capranica Prenestina (a)	1
	Cittareale	1
	Concerviano	1
	Configni	1
	Cottanello (a)	1
	Falvaterra (a)	1
Filacciano	1	
Longone Sabino (a)	1	
Mandela	1	
Marcetelli (a)	1	
Micigliano (a)	1	
Orvinio	1	
Poggio San Lorenzo (a)	1	
Posta (a)	1	
Pozzaglia Sabina (a)	1	
Proceno	1	
Riofreddo (a)	1	
Rocca d'Arce (a)	1	
Rocca Santo Stefano (a)	1	

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Turania (a)	1
	Vallepiedra	1
	Vallinfreda (a)	1
	Varco Sabino (a)	1
	Vivaro Romano (a)	1
Abruzzo	Atri	3
	Casalbordino (a)	3
	Nereto	3
	Ancarano	2
	Ari	2
	Canosa Sannita	2
	Caramanico Terme	2
	Casalincontrada	2
	Colledara (a)	2
	Introdacqua	2
	Penna Sant'Andrea	2
	Rapino (a)	2
	Barrea (a)	1
	Montazzoli (a)	1
	Opi (a)	1
	Rocca di Cambio	1
	Secinaro	1
	Tione degli Abruzzi	1
	Villetta Barrea (a)	1
Molise	Larino (a)	3
	Bonefro (a)	2
	Cerro al Volturno	2
	Colletorto (a)	2
	Ferrazzano (a)	2
	Fossalto (a)	2
	Montefalcone nel Sannio (a)	2
	Petacciato	2
	Portocannone (a)	2
	Rionero Sannitico (a)	2
	Rocchetta a Volturno	2
	Rotello (a)	2
	San Giacomo degli Schiavoni	2
	San Giuliano di Puglia (a)	2
	San Martino in Pensilis (a)	2
	Santa Croce di Magliano (a)	2
	Sant'Agapito	2
	Sesto Campano	2
	Spinete (a)	2
	Ururi (a)	2
	Bagnoli del Trigno	1
	Cantalupo nel Sannio	1
	Casalciprano	1
	Castel San Vincenzo (a)	1
	Castelbottaccio (a)	1
	Castellino del Biferno (a)	1
	Castelpizzuto (a)	1
	Castropignano	1
	Colle d'Anchise (a)	1
	Forlì del Sannio (a)	1
	Longano (a)	1
	Molise	1
	Montelongo (a)	1
	Montemitro	1
	Montorio nei Frentani (a)	1
	Morrone del Sannio (a)	1
	Pizzone	1
Poggio Sannita	1	
Provvidenti (a)	1	
Ripabottoni (a)	1	
Salcito	1	

→ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 9 ottobre 2018
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Molise	San Polo Matese (a)	1
	Scapoli (a)	1
Campania	Arzano	4
	Caserta (a)	4
	Giugliano in Campania (a)	4
	Maddaloni (a)	4
	Marano di Napoli (a)	4
	Pozzuoli (a)	4
	Quarto (a)	4
	Sant'Antimo (a)	4
	Villaricca (a)	4
	Airola (a)	3
	Alife	3
	Altavilla Silentina	3
	Arienzo (a)	3
	Avella	3
	Bellona (a)	3
	Boscotrecase (a)	3
	Calvi Risorta	3
	Calvizzano	3
	Cancello ed Arnone	3
	Casamicciola Terme	3
	Casandrino	3
	Cellole	3
	Centola	3
	Fisciano	3
	Frattaminore (a)	3
	Grazzanise (a)	3
	Maiori	3
	Monte di Procida (a)	3
	Montecorvino Pugliano	3
	Parete	3
	Piano di Sorrento	3
	Pollena Trocchia	3
	Recale (a)	3
	Roccadaspide	3
	Roccapiemonte	3
	San Gennaro Vesuviano (a)	3
	San Nicola la Strada (a)	3
	San Prisco (a)	3
	San Tammaro	3
	San Valentino Torio	3
	Sessa Aurunca (b)	3
	Trecase	3
	Trentola-Ducenta (a)	3
	Vairano Patenora (a)	3
	Villa di Briano (a)	3
	Villa Literno	3
	Aquara	2
	Atena Lucana	2
	Baia e Latina (a)	2
	Baiano (a)	2
Baselice (a)	2	
Bucciano	2	
Calitri (a)	2	
Calvi	2	
Campoli del Monte Taburno (a)	2	
Casola di Napoli	2	
Castello del Matese (a)	2	
Castelpoto (a)	2	
Cautano	2	
Cerreto Sannita (a)	2	
Domicella	2	

Regione	Ente	Fascia
Campania	Dragoni (a)	2
	Dugenta (a)	2
	Falciano del Massico	2
	Foglianise (a)	2
	Frasso Telesino (a)	2
	Gioia Sannitica	2
	Lauro	2
	Liberi	2
	Limatola (a)	2
	Manocalzati (a)	2
	Montefalcone di Val Fortore (a)	2
	Ogliastro Cilento (a)	2
	Omignano	2
	Orria	2
	Pastorano (a)	2
	Paupisi (a)	2
	Petina	2
	Pietravairano (a)	2
	Pontelatone (a)	2
	Prata Sannita	2
	Pratella	2
	Pratola Serra	2
	Puglianello	2
	Quadrelle	2
	Ravello	2
	Reino	2
	Roccamonfina	2
	Rofrano	2
	Ruviano (a)	2
	S. Stefano del Sole	2
	Salento (a)	2
	San Giorgio la Molara (a)	2
	San Gregorio Magno	2
	San Lorenzello (a)	2
	San Marco dei Cavoti (a)	2
	San Martino Valle Caudina	2
	San Michele di Serino	2
	San Nicola Manfredi	2
	San Salvatore Telesino	2
	Sanza	2
	Sessa Cilento	2
	Solopaca (a)	2
	Taurano (a)	2
	Taurasi	2
	Tocco Caudio (a)	2
	Torrecuso (a)	2
	Valle di Maddaloni (a)	2
	Visciano	2
	Vitulano (a)	2
	Cairano	1
Chianche (b)	1	
Controne	1	
Fontegreca (a)	1	
Monteverde	1	
Pertosa (a)	1	
San Lupo (a)	1	
San Nazario	1	
Sorbo Serpico	1	
Tora e Piccilli (a)	1	
Tufo	1	
Puglia	Modugno (a)	4
	Alberobello (a)	3
	Apricena	3
	Ascoli Satriano	3
	Avetrana	3

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 9 ottobre 2018
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Puglia	Capurso	3
	Carapelle	3
	Castellaneta (a)	3
	Ceglie Messapica (a)	3
	Cellamare (a)	3
	Cellino San Marco (a)	3
	Crispiano	3
	Cutrofiano (a)	3
	Erchie	3
	Fragagnano (a)	3
	Gagliano del Capo	3
	Leverano (a)	3
	Maglie	3
	Melissano	3
	Mesagne	3
	Novoli	3
	Racale	3
	Salice Salentino	3
	San Donaci	3
	San Ferdinando di Puglia	3
	San Pancrazio Salentino (a)	3
	San Vito dei Normanni (b)	3
	Stornarella	3
	Torchiarolo (a)	3
	Torre Santa Susanna (a)	3
	Valenzano (a)	3
	Villa Castelli (a)	3
	Botrugno	2
	Caprarica di Lecce (a)	2
	Carpignano Salentino	2
	Carpino (a)	2
	Chieuti (a)	2
	Ischitella (a)	2
	Melpignano (a)	2
	Monteleone di Puglia	2
	Peschici (a)	2
	Roccaforzata	2
	Rodi Garganico	2
Secli	2	
Zollino	2	
Carlantino	1	
Faeto	1	
Isole Tremiti (a)	1	
Motta Montecorvino (a)	1	
Volturara Appula	1	
Basilicata	Ferrandina	3
	Marsicovetere	3
	Picerno	3
	Sant'Arcangelo	3
	Abriola	2
	Accettura	2
	Balvano	2
	Calvello	2
	Castelsaraceno (a)	2
	Laurenzana	2
	Palazzo San Gervasio	2
	Savoia di Lucania	2
	Calvera (a)	1
	Rapone (a)	1
	Teana	1
Calabria	Vibo Valentia (a)	4
	Acri (a)	3
	Bagnara Calabria	3

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Belvedere Marittimo	3
	Borgia	3
	Botricello (a)	3
	Cariati	3
	Cittanova (a)	3
	Fuscaldo (a)	3
	Melito di Porto Salvo	3
	Mendicino	3
	Mesoraca	3
	Motta San Giovanni (a)	3
	Nicotera	3
	Paola	3
	Scalea	3
	Spezzano Albanese (a)	3
	Strongoli (a)	3
	Acquaro	2
	Antonimina (a)	2
	Aprigliano (a)	2
	Belcastro	2
	Bianchi	2
	Bivongi (a)	2
	Bova Marina	2
	Brancaleone (a)	2
	Briatico	2
	Bruzzano Zeffirio	2
	Caccuri (a)	2
	Caloveto (a)	2
	Caraffa di Catanzaro	2
	Carlopoli	2
	Carolei	2
	Cerchiara di Calabria (a)	2
	Cleto	2
	Colosimi	2
	Dinami (a)	2
	Fagnano Castello	2
	Falconara Albanese	2
	Firmo (a)	2
	Galatro	2
	Gerocarne	2
	Giffone	2
	Grotteria	2
	Joppolo	2
	Magisano	2
	Marano Marchesato (a)	2
	Melissa	2
	Montegiordano (a)	2
	Nardodipace	2
Nocera Terinese	2	
Orsomarso	2	
Pallagorio	2	
Petronà	2	
Pietrafitta (a)	2	
Pizzoni (a)	2	
Placanica	2	
Plati	2	
Portigliola (a)	2	
Roccabernarda	2	
Rota Greca	2	
San Lorenzo del Vallo	2	
San Mango d'Aquino	2	
San Nicola da Crissa (a)	2	
San Pietro Apostolo	2	
San Pietro di Caridà	2	
San Vincenzo la Costa	2	
Santa Sofia d'Epiro	2	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 9 ottobre 2018
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia	
Calabria	Sant'Onofrio	2	
	Savelli	2	
	Scandale (a)	2	
	Scilla	2	
	Serrastretta	2	
	Sersale	2	
	Settingiano	2	
	Stignano	2	
	Tarsia	2	
	Zagarise (a)	2	
	Bova (a)	1	
	Brognaturo (a)	1	
	Candidoni	1	
	Centrache (a)	1	
	Cosoleto	1	
	Gagliato	1	
	Laganadi	1	
	Mongiana	1	
	Pazzano (a)	1	
	Roccaforte del Greco (b)	1	
	San Procopio (a)	1	
	Santa Cristina d'Aspromonte (a)	1	
	Scido	1	
	Serra d'Aiello	1	
	Serrata	1	
	Spadola (a)	1	
	Terravecchia (a)	1	
	Vallelonga (a)	1	
	Zaccanopoli	1	
	Sicilia	Marsala (b)	4
		Milazzo	4
		Siracusa (b)	4
Gioiosa Marea (a)		3	
Mineo		3	
Nicolosi		3	
Randazzo		3	
Santa Flavia		3	
Santa Margherita di Belice		3	
Sant'Agata di Militello		3	
Trecastagni		3	
Aidone (b)		2	
Bolognetta		2	
Camporeale		2	
Capizzi		2	
Catenanuova		2	
Cianciana		2	
FrancaVilla di Sicilia		2	
Godrano		2	
Gualtieri Sicaminò		2	
Maniace		2	
Montagnareale		2	
Naso (a)		2	
Novara di Sicilia		2	
Pagliara		2	
Resuttano (a)		2	
Roccalumera		2	
San Teodoro - Sicilia (a)		2	
Santa Cristina Gela		2	
Scaletta Zanclea		2	
Torretta (a)	2		
Villafranca Sicula	2		
Gratteri	1		
Roccafiorita (a)	1		

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Budoni (a)	3
	Oliena (a)	3
	San Giovanni Suergiu (a)	3
	Settimo San Pietro (a)	3
	Tortoli (b)	3
	Aritzo	2
	Bari Sardo	2
	Benetutti	2
	Bitti (a)	2
	Bonarcado (a)	2
	Domus de Maria (a)	2
	Florinas	2
	Fluminimaggiore	2
	Lodè	2
	Lotzorai (a)	2
	Ollastra (a)	2
	Oschiri (a)	2
	Santadi (a)	2
	Santu Lussurgiu (a)	2
	Sarule	2
	Senorbi (a)	2
	Seui (a)	2
	Vallermosa (a)	2
	Villagrande Strisaili	2
	Villamassargia	2
	Zerfaliu	2
	Armungia (a)	1
	Belvi	1
	Bessude (a)	1
	Bidoni (a)	1
	Boroneddu	1
	Bottidda (a)	1
	Cheremule	1
	Gadoni	1
	Gonnostramatza	1
	Mogorella	1
Monteleone Rocca Doria	1	
Muros (a)	1	
Nughedu di San Nicolò (a)	1	
Nughedu Santa Vittoria (a)	1	
Olzai (a)	1	
Osidda (a)	1	
Sennariolu (a)	1	
Tadasuni	1	
Teti (a)	1	
Ulà Tirso	1	
Villanova Truschedu	1	
Totale Comuni:	749	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- estrazione del 9 ottobre 2018

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2017

Nota:

Fascia 1 = 0 - 1.000 abitanti; Fascia 2= 1.001 - 5.000 abitanti; Fascia 3= 5.001 - 30.000 abitanti; Fascia 4= oltre 30.000 abitanti. (a): Ente che ha attestato di non essere in possesso di partecipazioni.

(b): Ente che ha comunicato solo la presenza di propri rappresentanti negli organi amministrativi e di controllo degli organismi partecipati (senza indicare dati relativi a rapporti di partecipazione).

I restanti Comuni sono da considerare completamente inadempienti all'obbligo di comunicazione dei dati all'applicativo "Partecipazioni".

Tra le Amministrazioni provinciali, solo Matera ha dichiarato di non possedere partecipazioni.

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Orari per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	VALE D'AOSTA	Compagnia valdostana delle acque S.p.A.	1.042.663,000	47.391.000	0	18.260	19.904	38.164
	VALE D'AOSTA	Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l.	394.429	1	0	0	0	0
	VALE D'AOSTA	Finaosta S.p.A.	21.089,677	3.474,278	0	194,530	9.788,338	9.982,868
	VALE D'AOSTA	Nuova Università Valdostana S.r.l.	8.990,887	1	0	0	0	0
	VALE D'AOSTA	Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A.	596,300	5.229	0	620,000	0	620,000
	VALE D'AOSTA	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.A.	6.794,108	270,767	0	10.119,747	0	10.119,747
	VALE D'AOSTA	Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	5.187,275	-7.522,065	0	122,873	0	122,873
	VALE D'AOSTA	Azienda Pubblici Servizi Aosta S.p.A.	10.578,096	114,097	0	1.752,988	0	1.752,988
	Aosta	Foyer du ski de fond S.r.l.	211,576	9,624	0	0	68,404	68,404
	Bruson	Chamois servizi S.r.l.	620,865	10,792	0	634,108	20,000	654,108
	Chamois	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	3.108,955	2,232	0	2.415,706	0	2.415,706
	Courmayeur	Gressoney Sport Haus S.r.l.	144,478	-8,596	0	91,544	0	91,544
	Gressoney-Saint-Jean	Destination Management Organization Turismo Piemonte S.c. a r.l.	1.692,987	1,781	0	2.204,520	0	2.204,520
	PIEMONTE	Società di committenza Regione Piemonte S.p.A.	5.817,816	608,954	0	103.202,852	21.983,953	125.186,805
A.P. Alessandria	E.T. Serco S.r.l.	508,762	-140,978	0	0	0	0	
A.P. Alessandria	Ecodata Sistemi S.r.l.	179,876	-1,686	0	0	0	0	
A.P. Novara	Fondazione Novara Sviluppo	949,840	87,792	0	0	0	0	
Acqui Terme	A.Vlm. S.r.l.	70,643	-33,184	0	0	0	0	
Alessandria	A.S.P.Al. (Azienda Servizi e Progetti Alessandria) S.r.l.	253,191	-257,798	0	0	0	0	
Alessandria	Al. Tri.S.p.A.	140,000	183	0	0	0	0	
Alessandria	Azienda Multiservizi Igiene Urbane (A.M.I.U.) S.p.A.	16,455,316	-9,223,954	0	0	0	0	
Alessandria	Costruire Insieme Azienda Speciale Multiservizi	1,266,384	25,590	0	1.150,000	0	1.150,000	
Alessandria	Società Valorizzazione Immobili Alessandria (S.V.I.A.I.) S.r.l.	22,694	-107,387	0	0	0	0	
Alessandria	Valorizzazione Immobili Alessandria S.r.l.	70,405	-495,434	0	0	0	0	
Asti	Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti	519,941	695	0	220,000	15,000	235,000	
Beinasco	Beinasco Servizi S.r.l.	5.430,362	-175,342	0	2.783,488	0	2.783,488	
Borghesea	Seso S.r.l.	2.395,135	1,675	0	2.342,425	35,660	2.378,085	
Bra	Fondazione Politeama Teatro del Piemonte (in liquidazione)	48,402	27,334	0	0	0	0	
Candelo	I Borghi S.r.l.	236,733	2,878	0	268,020	0	268,020	
Casale Monferrato	La Baraggia S.r.l.	1.444,359	42,808	0	0	0	0	
Cerrione	Monterrato Eventi S.r.l. (in liquidazione)	137,786	28,771	0	0	0	0	
Chieri	Cerrione Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	388,805	44,824	0	452,620	0	452,620	
Cuneo	Chierfarma S.r.l.	3.931,132	-12,239	0	0	0	0	
Cuneo	Farmacie comunali di Cuneo S.r.l.	4.411,571	204,710	0	0	0	0	
Cuneo	Scuola comunale professionale Lattes	85,670	-82,488	0	0	0	0	
Domodossola	Farmacia comunale di Domodossola	1.685,241	952	0	480	173,000	173,480	
Fossano	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Fossano	3.323,071	-20,173	0	56,730	0	56,730	
Grugliasco	Le Serre S.r.l.	1.114,183	1,994	0	459,076	533,385	992,461	
Montanaro	Città Futura S.r.l. (in liquidazione)	1.179,353	0	0	2,433	2,433	2,433	
Novara	Asa S.p.A.	13.237,173	23,134	0	317,603	17,496	335,099	
Novara	Fondazione Teatro Coccia	3.157,014	-699,714	0	14,021	457,963	471,984	
Novara	Sun S.p.A.	11.013,842	9,373	0	7,075,153	119,500	7.194,653	
Novi Ligure	Novservizi S.r.l.	862,564	-19,399	0	180	0	180	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	395.000	22.200	0	481.900	0	481.900
	Occhieppo Superiore	Occhieppo Superiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	360.065	4.347	0	439.200	0	439.200
	Omegna	Omegasport S.r.l. (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	Omegna	Servizi Pubblici Locali S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	713.408	-503.434	0	0	0	0
	Orsassano	Azienda Speciale San Giuseppe	7.520.842	164.032	0	0	109.317	109.317
	Ormaea	Consorzio Forestale Monte Amneta	237.292	-44.150	0	0	0	0
	Pinerolo	Azienda Servizi Strumentali Pinerolo S.r.l.	46.931	97	0	59.003	0	69.003
	Premia	S.I.F.T. (Società Idroelettrica Fiume Toce) S.r.l.	718.226	96.191	0	0	0	0
	Rivoli	Istituto Musicale Città di Rivoli Giorgio Balmas	345.824	0	0	96	104.800	104.896
	San Maurizio d'Opaglio	Azienda Speciale Farmaceutica San Maurizio d'Opaglio	931.052	75.015	0	0	0	0
	San Maurizio d'Opaglio	Istituzione Museo del rubinetto e della sua tecnologia	26.758	2.928	0	0	0	0
	Santhà	Sviluppo Santhà S.r.l. (in liquidazione)	17	-87.769	0	0	0	0
	Serravalle Scrivia	Serravalle Servizi S.r.l.	254.350	2.497	0	285.473	0	285.473
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	25.614.153	17.117	0	5.197.338	45.294	5.242.632
	Stresa	Società Stresa Servizi S.r.l.	784.523	86.920	0	109.715	0	109.715
	Torino	AFC Torino S.p.A.	17.384.962	628.586	0	1.010.000	0	1.010.000
	Torino	Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A.	1.442.495	-7.302.498	0	0	1.212.840	1.212.840
	Torino	Infratrasporti To S.r.l.	57.982.345	309.752	0	0	15.800.000	15.800.000
	Torino	Istituzione torinese per una educazione responsabile	1.429.174	0	0	270.000	130.000	400.000
	Valenza	Valorizzazione Immobili Valenza S.r.l. (in liquidazione)	10.000	-99.354	0	0	136.231	136.231
Varallo	Centro Sportivo Milanaccio S.r.l.	471.761	-321.980	0	8.611	0	8.611	
Venaria Reale	Azienda Speciale Multiservizi	30.162.718	66.675	0	429.406	3.212.843	3.642.249	
Venaria Reale	Fondazione Via Maestra	1.175.477	-3.236	0	0	625.612	625.612	
Venaria Reale	Gesin (Gestione Servizi Infrastrutturali) S.r.l.	516.538	21.976	0	0	0	0	
Venaria Reale	Vera Servizi Unipersonale S.r.l.	1.079.175	29.078	0	1.404.397	629.060	2.033.457	
Verbania	Servizi Pubblici Verbanesi S.r.l.	231.403	14.380	0	0	0	0	
Vercelli	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	8.087.167	108.755	0	0	612.000	612.000	
Vercelli	Istituto Scuola Comunale di Musica Francesco Antonio Valloiti	418.396	33.146	0	0	244.000	244.000	
Verrone	Verrone Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	421.001	1.103	0	0	0	0	
Vigliano Biellese	Valmosino S.r.l. (in liquidazione)	3.084	-24.562	0	0	0	0	
Vogogna	Cave Futura S.r.l.	0	-14.474	0	0	0	0	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia Edilizia Residenziale Milano (ALER)	271.954.428	12.671.689	0	5.775.200	45.292.685	51.067.885	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Brescia-Cremona-Mantova	50.971.594	226.124	0	1.257.600	11.088.593	12.346.193	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Bergamo-Lecco-Sondrio	31.485.735	503.346	0	694.800	4.691.112	5.385.912	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Pavia-Lodi	21.733.879	1.356.391	0	564.000	8.351.543	8.915.543	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per Edilizia Residenziale di Varese-Como-Monza Brianza-Busto Arsizio	51.003.449	241.625	0	1.146.000	13.790.564	14.936.564	
LOMBARDIA	Azienda Regionale Centrale Acquisti (ARCA) S.p.A.	9.936.742	733.725	0	6.900.000	4.500.000	11.400.000	
LOMBARDIA	Infrastrutture Lombardia S.p.A.	53.866.571	311.060	0	180.956.477	18.177.335	199.133.812	
LOMBARDIA	Lombardia Informatica S.p.A.	207.628.797	26.621	0	198.236.681	50.911.415	249.148.096	
A.P. Bergamo	A.B.M. (Azienda Bergamasca Multiservizi) S.p.A.	841.601	86.477	0	0	0	0	
A.P. Bergamo	ABM Service S.r.l. (in liquidazione)	851.938	-14.424	0	154.543	0	154.543	
A.P. Bergamo	Azienda Bergamasca Formazione	13.147.201	465.090	0	79.193	6.526	85.719	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	A.P. Bergamo	Big Fibra S.p.A.	2.196.361	1.078.520	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	Voceem S.r.l. (in liquidazione)	6.802	-57.962	0	0	0	0
	A.P. Brescia	Centro Formativo Provinciale Giuseppe Zanardelli	15.649.906	252.271	0	2.357.880	0	2.357.880
	A.P. Como	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Como	3.423.665	163.787	0	30.000	0	30.000
	A.P. Cremona	Cr. Forma	3.488.602	83.291	0	0	27.580	27.580
	A.P. Lecco	Agenzia Provinciale per le Attività Formative (A.P.A.F.)	2.444.083	31.523	0	297.884	0	297.884
	A.P. Lodi	S.I.S.A. Società Italiana Servizi Automobilitistici S.r.l. (in liquidazione)	526.148	300.660	0	0	0	0
	A.P. Mantova	Azienda Formazione Mantova (For.Ma)	3.886.925	9.715	0	692.398	0	692.398
	A.P. di Monza e della Brianza	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro di Monza e Brianza	7.614.803	656	0	1.107.000	0	1.107.000
	A.P. Sondrio	Centro di Formazione Professionale	2.935.414	3.305	0	0	820.000	820.000
	A.P. Varese	Agenzia di Turismo della Provincia di Varese Società consortile a r.l. (in liquidazione)	32.644	-38.394	0	0	0	0
	A.P. Varese	Agenzia Formativa della Provincia di Varese	6.881.412	4.592	0	0	54.820	54.820
	A.P. Varese	Società Patrimoniale della Provincia di Varese S.r.l.	1.162.382	-193.129	0	0	555.020	555.020
	Abbiategrosso	Amaga Energia e Servizi S.r.l.	2.968.774	6.500	0	0	0	0
	Abbiategrosso	Azienda Multiservizi Abbatense Gestioni Ambientali S.p.A.	5.549.184	-1.521.187	0	2.964.821	0	2.964.821
	Agrate Brianza	Azienda Speciale Servizi di Agrate Brianza	3.644.816	29.822	0	97.600	124.210	221.810
	Arcisate	A. Parmiani	1.294.993	924	0	126.273	0	126.273
	Arese	Azienda Speciale Casa di Riposo "Gallazzi-Vismara"	5.443.348	0	0	77.874	0	77.874
	Berbenno di Valtellina	Berbenno Energia S.r.l.	721.340	47.742	0	71.000	0	71.000
	Bergamo	ATB Servizi S.p.A.	30.817.293	2.625.350	0	3.260	123.387	126.647
	Bergamo	ATB Agenzia della Mobilità S.p.A.	8.362.394	-93.841	0	485.987	134.806	620.793
	Bergamo	Bergamo Infrastrutture S.p.A.	6.478.653	12.911	0	875.724	0	875.724
	Bergamo	Bergamo Onoranze Funebri S.r.l.	1.803.863	6.257	0	0	0	0
	Bergamo	Bergamo Servizi Pubblici S.r.l.	6	-203.653	0	0	0	70.104
	Bergamo	Cobe Direzionale S.r.l.	294.542	6.379	0	45.200	0	45.200
	Besozzo	Centro Formazione Professionale Comune di Besozzo S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	14.305	-18.289	0	0	0	0
	Bianzone	Bianzone Servizi Comunali S.r.l.	601.480	28.639	0	0	0	0
	Bollate	Gala Servizi S.r.l.	13.914.244	22.938	0	5.040.280	0	5.040.280
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	1.141.725	2.656	0	782.842	0	832.842
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	696.484	17.669	0	400.326	0	400.326
	Botticino	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.130.096	34.940	0	105.288	0	105.288
	Bovezzo	Botticino Servizi S.r.l.	1.673.709	30.007	0	48.000	0	48.000
	Brescia	Brescia Infrastrutture S.r.l.	41.599.074	7.600	0	0	700.151	700.151
Brescia	Brescia Trasporti S.p.A.	47.959.860	2.964.116	0	0	696.793	2.192.793	
Brescia	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	3.185.295	6.869	0	1.496.000	0	0	
Brescia	Omb International S.r.l. (in liquidazione)	219.879	-1.174.561	0	0	0	0	
Brignano Gera d'Adda	Casa Ospitale Don Pietro Aresi Onlus	2.970.952	36.440	0	46.481	4.411	50.892	
Broni	Nuova Farmabroni S.r.l.	1.443.532	6.420	0	0	0	0	
Brugherio	Azienda Speciale Farmacie Comunali Brugherio	2.032.897	81.429	0	0	0	0	
Bubbiano	Farmacia Comunale Bubbiano S.r.l. a socio unico	759.726	18.188	0	0	0	0	
Bucchinasco	Azienda Speciale Bucchinasco A.S.B.	1.976.410	31.603	0	0	0	0	
Busto Garolfo	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	8.087.167	108.755	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Calcinato	A.S.C. S.r.l. unipersonale	1.500.670	499	0	249.600	0	249.600
	Calciocortore	Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.r.l. di Calciocortore	989.528	1.74.677	0	0	0	0
	Calvisano	Calvisano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	151.457	-85.086	0	0	0	0
	Camerala Cornello	Azienda Speciale Camerala Cornello	260.981	2.669	0	0	315.000	315.000
	Campione d'Italia	Casino di Campione S.p.A.	88.206.822	-4.336.028	0	0	0	0
	Cantu'	Canturina Servizi Territoriali S.p.A.	9.851.903	499.410	0	126.274	0	126.274
	Cardano al Campo	Azienda Speciale Servizi Pubblici	1.711.069	45.677	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Metano S.r.l. unipersonale	5.476.964	215.486	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Servizi S.r.l. unipersonale	2.209.453	196.034	0	0	0	0
	Casalimaggiore	Omnia Sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	781.605	61.813	0	28.670	0	28.670
	Casalpusterlengo	Azienda Farmaceutica Municipale S.r.l.	2.885.896	160.003	0	0	41	41
	Casirate d'Adda	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	6.964.694	13.791	0	521.764	260.100	781.864
	Casirate d'Adda	Casirate Gas S.r.l.	739.401	2.459	0	76.798	0	76.798
	Cassano Magnago	Cassano Magnago Servizi S.p.A.	289.131	329	0	0	0	0
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	5.792.897	11.158	0	290.500	0	290.500
	Castellanza	C.S.P. S.r.l. - Castellanza Servizi & Patrimonio S.r.l.	1.591.469	92.920	0	15.000	0	15.000
	Castellanza	C.S.P. S.r.l. - Castellanza Servizi & Patrimonio S.r.l.	4.574.204	7.966	0	410.020	0	410.020
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	652.695	60.989	0	294.372	0	294.372
	Castelleone	Castelleone Patrimonio S.p.A. Società di trasformazione urbana	248.971	-116.483	0	0	0	0
	Castelseprio	Sibirium Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	32.497	-26.452	0	0	24.580	24.580
	Castiglione delle Stiviere	Società intervento per depurazione acque reflue in Castiglione delle Stiviere (Indecast S.r.l.)	7.403.397	263.393	0	2.395.299	0	2.395.299
	Castiglione Olona	Castiglione Olona Servizi S.r.l.	2.059.945	33.052	0	34.000	0	34.000
	Castione Andevenno	Castione Andevenno Servizi Comunali S.r.l.	1.226.183	23.156	0	0	0	0
	Caverago di Brianza	Caverago B. Servizi Strumentali S.r.l.	1.773.268	63.270	0	3.291	0	3.291
	Cazzago San Martino	Cazzago San Martino Servizi S.r.l.	1.287.048	13.582	0	18.300	0	18.300
Cazzago Sant'Andrea	Sant'Andrea Farma S.r.l.	636.738	19.819	0	210	0	210	
Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	1.576.929	-216.909	0	1.292.208	1.589.923	2.882.131	
Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l. (in liquidazione)	0	-11.865	0	0	30.000	30.000	
Cerro Maggiore	Azienda Multiservizi Cerro Maggiore (A.M.Ce.M.)	1.503.956	-19.759	0	45.245	0	45.245	
Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro Energia e Ambiente S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	43.846	21.580	0	0	0	0	
Cerro Maggiore	Energeco S.r.l. (in liquidazione)	0	-87.769	0	0	0	0	
Chiari	Chiari Servizi S.r.l.	3.171.528	32.956	0	43.000	0	43.000	
Clivagegna	Casa Serena	10.206.281	2.812	0	165.479	0	165.479	
Cinisello Balsamo	Azienda Multiservizi Farmacie S.p.A.	12.791.785	429.849	0	0	0	0	
Cinisello Balsamo	Nord Milano Ambiente S.p.A.	9.166.405	242.030	0	9.659.650	0	9.659.650	
Cocaglio	Cocaglio Servizi S.r.l.	1.480.950	20.386	0	0	0	0	
Comezzano-Cizzago	Servizi Municipali Comezzano-Cizzago (S.M.C.C.) S.r.l.	289.343	3.994	0	313.610	0	313.610	
Como	Como Servizi Urbani S.r.l.	8.028.427	38.845	0	383.333	0	383.333	
Concorezzo	Azienda Speciale Concorezzese (ASpecCon)	1.947.098	23.869	0	7.198	0	7.198	
Comano	Azienda Speciale Farmacia Multiservizi Comunale (in liquidazione)	359.115	82.380	0	84.280	0	84.280	
Comarredo	Azienda Comunale Servizi Ambientali (A.C.S.A.) S.r.l.	3.049.922	38.176	0	3.039.356	598	3.039.954	
Comaredo	Azienda Farmacia Comunale	2.535.633	102.641	0	6.791	0	6.791	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Costa Volpino	Costa Servizi S.r.l. (in liquidazione)	223.860	647.839	0	7.381	0	7.381
	Crema	Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema	5.127.490	233.275	0	4.878	0	4.878
	Crema	Cremasca Servizi S.r.l.	63.000	2.393.288	0	68.000	0	68.000
	Cremona	Azienda Energetica Municipale (A.E.M. Cremona) S.p.A.	10.530.908	136.861	0	237.745	0	237.745
	Cremona	Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" (A.C.S.)	22.025.802	338.295	0	1.464.511	2.983	1.467.494
	Cremona	Cremona Parcheggi S.r.l.	168.199	57.826	0	0	0	0
	Cremona	Servizi per Cremona S.r.l.	3.111.796	25.468	0	2.470.407	0	2.470.407
	Cusano Milanino	Azienda Speciale Farmacia Comunale	1.294.670	23.954	0	7.500	0	7.500
	Dalmine	Geseco S.r.l. (in liquidazione)	1.256.655	-349.614	0	85.400	174.260	259.660
	Daverio	Daverio Servizi S.r.l. (in liquidazione)	501.991	5.751	0	377.936	0	377.936
	Desenzano del Garda	Desenzano Azienda Speciale Servizi	2.407.422	14.708	0	2.213	0	2.213
	Desio	Gestione Servizi Desio S.r.l.	1.948.361	64.812	0	255.823	0	255.823
	Erba	Asme S.p.A. (in liquidazione)	2.859.137	407.435	0	0	16.500	16.500
	Fagnano Olona	Ge.A.S.C.	2.718.005	129	0	245.112	197.250	442.362
	Fino Morasco	Municipale di Fino Morasco S.r.l. (in liquidazione)	25.398	-90.346	0	0	91.200	0
	Gaggiano	A.S.Ga. (Azienda Servizi Gaggiano) S.r.l.	1.927.188	-195.925	0	86.960	0	86.960
	Gallarate	3SG-Azienda Speciale Servizi Socio Sanitari di Gallarate	8.990.017	67.387	0	1.639.131	0	1.639.131
	Gallarate	Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Zanello	1.475.271	1.086	0	0	901.580	901.580
	Garbagnate Milanesi	A.S.M. Garbagnate Milanesi S.p.A.	9.045.257	-393.197	0	675.198	2.640.000	3.315.198
	Garvado	Garvado Servizi S.r.l.	330.399	-40.823	0	223.035	93.277	316.312
	Gerenzano	Azienda Speciale Multiservizi Gerenzano	1.079.702	39.463	0	0	0	0
	Gerola Alta	Gerola Energia S.r.l.	510.381	17.713	0	5.368	0	5.368
	Ghedi	Azienda Ghedi Servizi (A.G.S.) S.p.A.	4.843.330	49.145	0	207.004	0	207.004
	Gorgonzola	Accademia Formativa Maresana-Città di Gorgonzola	2.395.035	29	0	301.785	0	301.785
	Gorgonzola	Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.	913.257	16.122	0	1.075.333	0	1.075.333
	Gorla Maggiore	Gorla Servizi S.r.l.	594.783	745	0	24.500	0	24.500
Gussago	Farmacia Comunale di Gussago	464.085	4.624	0	0	0	0	
Lacchiarella	Gestione Servizi Ambientali Comunali (Ge.S.A.Com.) S.r.l.	1.424.133	18.087	0	0	0	0	
Lainate	Azienda Speciale Farmaceutica di Lainate	3.526.558	31.278	0	0	0	0	
Lanzo d'Intelvi	Acqua Potabile Lanzo Intelvi S.r.l.	1	-4.164	0	0	4.633	0	
Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.788.220	242.046	0	398.075	0	398.075	
Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.837.433	42.495	0	3.881	215.049	218.930	
Legnano	Legnano Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	0	-62.859	0	0	0	0	
Levate sul Seveso	Farmacia di Copreno S.r.l.	1.249.632	11.097	0	0	0	0	
Livigno	Azienda di Promozione e Sviluppo Turistico Livigno	6.367.515	11.695	0	6.105.364	0	6.105.364	
Lomazzo	Azienda Speciale Farmaceutica	1.603.863	143.592	0	0	0	0	
Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	2.693.660	57.894	0	853	0	853	
Lonato	Lonato Servizi S.r.l.	3.630.944	12.713	0	620.846	0	620.846	
Lumezzane	Albatros Attività Sportive Dilettantistiche	902.647	5.719	0	56.120	311.654	367.774	
Lumezzane	Azienda Speciale "Agenzia Formativa Don Angelo Tredoldi"	980.716	442	0	121.884	3.000	124.884	
Lumezzane	Azienda Speciale Le Rondini	9.999	77	0	0	0	0	
Lumezzane	Lumetec S.p.A.	1.008.336	71.332	0	0	104.542	104.542	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Magnago	Azienda Speciale Pluriservizi di Magnago (A.S.P.M.)	1.772.182	92.758	0	0	0	0
	Mainate	Azienda Speciale Gestione delle Farmacie e Servizi Sociosanitari di Mainate	1.621.597	3.680	0	103.700	0	103.700
	Manerba del Garda	Manerba Investimenti S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	331.566	-1.216.886	0	0	0	0
	Manerba del Garda	Manerba Servizi Turistici S.r.l.	1.237.359	21.867	0	428.863	238.778	667.641
	Manerbio	Azienda Comunale Manerbio (ACM) S.r.l. (in liquidazione)	1.024.848	1.983	0	362.295	0	362.295
	Mantova	A.S. Ter. Agenzia Servizi al Territorio S.r.l.	3.937.271	4.073	0	1.886.111	0	1.886.111
	Mantova	Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia (A.S.P.E.F.)	9.015.106	166.438	0	1.345.926	0	1.345.926
	Mariano Comense	M.C.S. S.r.l.	5.205.074	34.078	0	4.802.236	0	4.802.236
	Marone	Sebino Servizi S.r.l.	455.062	28.867	0	0	0	0
	Martengo	Azienda Farmaceutica Comunale Martengo	1.421.623	66.704	0	6.183	0	6.183
	Mazzano	Mazzano Servizi S.r.l.	969.089	58.890	0	0	0	0
	Melzo	Azienda Speciale Comune di Melzo	2.359.361	57.602	0	0	0	0
	Melzo	Residenza Socio-Sanitaria Melzo S.r.l. (in liquidazione)	383.848	46.090	0	0	0	0
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	6.515.311	182.719	0	6.658.467	30.801	6.689.268
	Milano	ATM Servizi Diversificati S.r.l.	4.264.779	-60.483	0	0	0	0
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi (A.T.M.) S.p.A.	576.512.184	19.770.383	0	198.156	0	198.156
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi Servizi (ATM Servizi) S.p.A.	793.305.167	17.713.186	0	755.867.151	0	755.867.151
	Milano	GESAM (Gestione Sinistri Assicurativi Multirischi) S.r.l.	1.093.794	74.350	0	0	0	0
	Milano	Metro Engineering S.r.l.	1.367.122	20.421	0	0	0	0
	Milano	Milano Ristorazione S.p.A.	89.903.062	746.352	0	59.545.082	0	59.545.082
	Milano	Milanosport S.p.A.	21.194.096	16.152	0	2.527.311	2.410.474	4.937.785
	Milano	IMV S.p.A.	221.425.799	18.018.102	0	30.884.147	90.780	30.974.927
	Milano	Napoli Metro Engineering S.r.l.	4.068.968	224.588	0	0	0	0
	Milano	Nord Est Trasporti (NET) S.r.l.	29.056.737	399.354	0	0	0	0
	Milano	Rail Diagnostics S.p.A.	7.252.827	61.898	0	0	0	0
	Milano	Società per impianto e esercizio mercati annuari all'Ingresso di Milano (So.Ge.M.I.) S.p.A.	13.859.288	202.012	0	1.000.000	0	1.000.000
Montagna in Valtellina	Fondazione culturale Montagna in Valtellina	0	206	0	0	0	0	
Montagna in Valtellina	Montagna Servizi S.r.l.	301.501	3.102	0	0	0	0	
Montano Lucino	Farmacia Comunale e Servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.527.503	89.130	0	0	29.599	29.599	
Monticello Brianza	Azienda Speciale del Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	4.901.859	7.764	0	89.823	30.354	120.177	
Montichiari	Montichiari Multiservizi S.r.l.	6.805.587	10.774	0	438.534	215.000	653.534	
Monza	Azienda Speciale di Formazione "Scuola Paolo Borsa"	1.659.768	-119.347	0	192.174	12.520	204.694	
Monza	Monza Mobilità S.r.l.	2.788.304	1.271	0	0	0	0	
Mornico al Serio	Mornico Energia S.r.l.	49.939	1.460	0	0	0	0	
Mortara	A.S.M.I.A. S.r.l.	3.059.334	420.375	0	0	0	0	
Mortara	A.S. Mare S.r.l.	2.362.844	460.677	0	46.298	0	46.298	
Mortara	Tre Mortara S.r.l.	307.450	-8.464	0	233.326	0	233.326	
Mozzate	Oikos Mozzate S.r.l. (in liquidazione)	0	-1.524	0	0	0	0	
Muggiò	Azienda Speciale Multiservizi di Muggiò	5.136.396	82.991	0	50.777	199.101	249.878	
Nave	Nave Servizi S.r.l.	2.119.523	61.683	0	0	0	0	
Nova Milanese	Azienda Comunale di Servizi Azienda Speciale	4.410.786	0	0	0	25.000	25.000	
Novate Milanese	Azienda Servizi Comunali S.r.l.	3.217.000	105.046	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Novate Milanese	C.I.S. Novate Società Sportiva Dilettantistica a r.l. (in liquidazione)	1.636.221	-386.472	0	0	0	0
	Olgiate Comasco	Tre Torri-Olgiate Comasco S.r.l. unipersonale	3.965.718	15.989	0	0	0	0
	Orto al Serio	Orto Servizi S.r.l.	1.416.279	450	0	1.019.610	0	1.019.610
	Orzinuovi	Nuova Oceania S.r.l.	618.305	2.679	0	378.378	0	378.378
	Orzinuovi	Oceania S.r.l. (in liquidazione)	10.822	-80.253	0	0	0	0
	Ospiateletto	Ospiateletto Servizi S.r.l.	1.795.589	50.026	0	98.500	0	98.500
	Paderno Dugnano	Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano S.r.l.	7.114.038	65.115	0	344.462	0	344.462
	Palazzolo sull'Oglio	Società Gestione Impianti (So.Ge.Im.) S.r.l. unico socio (in liquidazione)	19.235	-61.910	0	0	0	0
	Palosco	Palosco Servizi S.r.l.	612.149	5.020	0	475.000	0	475.000
	Pandino	Azienda Speciale Multiservizi Pandino (ASM Pandino)	2.895.543	75.435	0	183.980	0	183.980
	Parabiago	A.S.P. Azienda Speciale Servizi Parabiago	915.767	-67.522	0	0	0	0
	Paratico	Paratico Patrimoniale S.r.l. (in liquidazione)	273.004	15.217	0	60.000	0	60.000
	Parona	Azienda Speciale Parona	2.096.761	20.231	0	39.911	42.963	82.874
	Paullo	Società Paullese Multiservizi (S.P.M.) S.r.l.	3.638.838	2.185	0	127.977	0	127.977
	Pero	Farmacia di Pero	1.303.427	75.661	0	192	0	192
	Peschiera Borromeo	Azienda Speciale Farmacie Comunali	4.099.824	163.873	0	0	0	0
	Pezzate	Eletra S.r.l.	0	-1.848	0	0	0	0
	Proteolio	Azienda Speciale Servizi alla Persona e alla Famiglia "Futura"	962.544	8.221	0	680.000	0	680.000
	Piuro	Piuro Farmacia S.r.l.	501.637	36.645	0	0	0	0
	Pizzighettone	Pizzighettone Fiere dell'Adda S.r.l.	81.152	2.008	0	0	0	0
	Poggiridenti	Poggiridenti Servizi Comunali S.r.l.	722.567	3.078	0	0	0	0
	Pogliano Milanese	Azienda Speciale Farmaceutica di Pogliano Milanese	718.422	15.893	0	0	0	0
	Ponte San Pietro	Ponte Servizi S.r.l. (in liquidazione)	3.782	-22.883	0	0	0	0
	Ponteveco	Ponteveco Energia S.r.l. (in liquidazione)	98.592	-36.626	0	0	0	0
	Provaglio d'Iseo	Azienda Global Service (AGS) S.r.l.	476.023	225	0	0	130.902	130.902
	Quinzano d'Oglio	Quinzano Servizi S.r.l.	454.330	3.118	0	109.800	62.000	171.800
	Rescaldina	Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina	1.387.366	288	0	22.600	0	22.600
Rezzato	Azienda Speciale "Evaristo Almici"	2.583.809	3.558	0	263.000	0	263.000	
Rho	Azienda Speciale Farmacie Comunali Di Rho	3.368.407	52.330	0	4.832	0	4.832	
Roccafranca	R.L. S.r.l.	478.235	27.689	0	0	0	0	
Rodengo-Sariano	Rostfarm S.r.l. unipersonale	1.464.705	63.385	0	0	0	0	
Roncadelle	Roncadelle Servizi S.r.l.	1.422.894	6.675	0	61.300	20.000	81.300	
Rozzano	A.M.A. (Azienda Multiservizi Ambientali) di Rozzano S.p.A.	23.122.918	-215.422	0	11.635.106	742.862	12.377.968	
Rozzano	Ama Sport S.r.l.	958.192	10.251	0	0	0	0	
Rozzano	Fallimento Api-Azienda per il Patrimonio Immobiliare Rozzano S.r.l. (in liquidazione)	6.325.511	-3.757.680	0	0	0	0	
Rozzano	S.F.E.R.A. S.r.l.	4.311.540	65.184	0	0	4.330	4.330	
Rudiano	Rutilianus S.r.l.	127.386	-230.670	0	0	19.154	69.154	
Samarate	Azienda Servizi Comunali S.r.l. (in liquidazione)	1.597.024	810	0	363.282	0	363.282	
Samarate	Fondazione Montevecchio Onlus	35.749	1.330	0	0	10.000	10.000	
San Donato Milanese	Azienda Comunale Farmacie (ACF)	5.557.191	163.452	0	21.215	201	21.416	
San Fermo della Battaglia	San Fermo Servizi S.r.l.	1.094.856	48.945	0	0	0	0	
San Giorgio di Mantova	San Giorgio Servizi S.r.l.	1.761.838	12.256	0	12.396	0	12.396	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	San Giuliano Milanese	ASF San Giuliano Milanese-Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e Socio-Sanitari	8.193.323	199.497	0	1.664.160	0	1.664.160
	San Giuliano Milanese	Genia Ambiente S.r.l. (in liquidazione)	246.352	-16.477	0	0	0	0
	San Giuliano Milanese	Genia Energia S.r.l. (in liquidazione)	15.384.836	70.960	0	0	0	0
	San Giuliano Milanese	Genia Progetti e Lavori S.r.l.	65.145	173.632	0	0	0	0
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.A. (in liquidazione)	2.052.257	-2.451.750	0	0	0	0
	Sedriano	Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sedriano	1.306.509	46.254	0	0	0	0
	Segrate	S.S.D. Acquamarina Segrate S.r.l. (in liquidazione)	14.685	-119.785	0	0	0	0
	Segrate	Segrate Servizi S.p.A.	7.399.259	80.588	0	899.747	0	899.747
	Salvino	AMIAS Servizi S.r.l.	1.905.373	11.274	0	426.718	0	426.718
	Senago	Azienda Speciale Multiservizi Senago	3.428.809	79.085	0	248.993	0	248.993
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	1.985.483	146.350	0	1.822	0	1.822
	Sesto San Giovanni	Farmacie Comunali Sesto S.r.l.	11.308.770	308.807	0	0	0	0
	Sirmione	Azienda Speciale Sirmione	1.240.492	42.925	0	0	0	0
	Sirmione	Ge.Pa. Sirmione S.r.l. (in liquidazione)	320.044	7.641	0	289.926	0	289.926
	Solbiate Olona	Solbiate Olona Servizi S.r.l. (in liquidazione)	685.658	6.615	0	56.974	147.550	204.524
	Somma Lombardo	Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.	4.779.158	16.221	0	150.000	0	150.000
	Somma Lombardo	Spes Sport-Società Sportiva Dilettantistica (Spes Sport S.S.D.) a.r.l.	430.114	4.219	0	0	0	0
	Solegno	So.L.E.A. S.r.l.	131.756	-35.451	0	0	0	0
	Sozzano	Piscina Comunale Sozzano S.r.l. Società sportiva dilettantistica	2.018.283	271	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda Speciale Suzzara Servizi	2.495.624	4.400	0	0	0	0
	Suzzara	Fondazione Luigi Boni Onlus	5.439.923	140.009	0	0	150	150
	Tignale	Tignale Servizi Manlio Bonincontri	1.639.927	10.846	0	85.000	0	85.000
	Tradate	Seprino Patrimonio Servizi S.r.l. a socio unico	3.475.234	182.784	0	2.350.000	0	2.350.000
	Travagliato	Azienda Servizi Territoriali (A.S.T.) S.p.A.	4.998.315	231.399	0	35.000	212.098	247.098
	Trenzano	Trenzano Servizi S.r.l.	477.775	5.913	0	285.605	0	285.605
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	897.365	74.431	0	0	661	661
	Treviglio	Treviglio Futura S.p.A. - Società di trasformazione urbana	281.270	1.732	0	0	0	0
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.672.374	103.652	0	738.959	8.896	747.855
	Turate	S.A.T. S.r.l. (Servizi Ambientali Territoriali)	1.092.442	43.178	0	992.771	0	992.771
	Turate	Farmacia Comunale e servizi di Turate S.r.l.	991.827	2.455	0	0	0	0
	Uboldo	Azienda Gestione Servizi Uboldo (A.Ge.S. Uboldo) S.r.l.	1.219.670	30.666	0	0	0	0
	Val Masino	Farmacom Val Masino S.r.l.	338.808	5.323	0	0	0	0
Varese	A.V.T. (Azienda Varesina Trasporti) S.p.A.	3.656.286	119.489	0	0	0	0	
Varese	Aspem Reti S.r.l.	5.215.463	22.111	0	0	0	0	
Varese	Omnia Ver. S.r.l.	719.476	1.721	0	24.964	799.895	824.859	
Viadana	Farmacia Comunale di Viadana (F.C.V.) S.r.l.	2.796.226	14.645	0	2.540	0	2.540	
Viadana	Viadana Sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	79.028	-2.004.567	0	0	0	0	
Vigevano	Azienda Speciale Multiservizi Vigevano	7.780.035	1.032	0	1.700.000	0	1.700.000	
Vigevano	Vigevano Futura S.r.l. (in liquidazione)	0	-317.163	0	0	0	0	
Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l.	86.813	2.832	0	0	0	0	
Vimercate	Azienda Speciale Farmacie Comunali di Vimercate	2.732.268	148.160	0	3.000	133	3.133	
Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	1.755.348	64.531	0	0	84.583	84.583	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Volta Mantovana	Azienda Speciale Volta Servizi	1.352.797	18.577	0	0	0	0
	Città metropolitana Genova	Atene S.r.l. con unico socio	870.205	2.634	0	1.054.230	0	1.054.230
	A.P. Imperia	Fondazione Muvieta (in liquidazione coatta amministrativa)	171.730	-342.818	0	250.000	0	250.000
	Alasio	Alpi Liguri Sviluppo e Turismo S.r.l. (in liquidazione)	4.210	1	0	0	0	0
	Alasio	Gestione Servizi Comunali S.r.l.	998.471	4.761	0	625.860	0	625.860
	Albenga	Società Bagni di Mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-618	0	0	0	0
	Albenga	Scuola Materna "E. Sicaardi"	357.206	8.431	0	0	40.000	40.000
	Albisola Superiore	Albisola Servizi S.r.l.	975.883	961	0	1.128.875	0	1.128.875
	Albisola Marina	Istituzione Casa di Riposo "C. Corrado"	617.930	0	0	0	182.061	182.061
	Andora	Azienda Multiservizi Andora (A.M.A.) S.r.l.	2.352.324	49.161	0	1.443.560	0	1.443.560
	Borghetto Santo Spirito	Azienda Speciale Servizi Attività Economiche Locali di Borghetto Santo Spirito	1.051.217	31.000	0	0	0	0
	Chiavari	Marina Chiavari - Servizi Portuali e Turistici S.r.l.	1.026.376	27.470	0	65.000	0	65.000
	Deiva Marina	Deiva Sviluppo S.r.l.	992.809	496	0	320.000	0	320.000
	Diano Marina	Gestioni Municipali S.p.A.	2.204.493	209.450	0	48.505	0	48.505
	Genova	Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.	176.683.454	190.169	0	94.490.852	4.215.000	98.705.852
	Genova	Azienda Servizi Funerari del Comune di Genova S.r.l.	10.939.145	55.375	0	0	73.911	73.911
	Genova	Azienda servizi territoriali Genova (A.S.Ter.) S.p.A.	32.671.623	31.083	0	17.013.388	33.006.261	50.019.649
Genova	Bagni Marina Genovese S.r.l.	1.191.214	-248.319	0	229.208	0	229.208	
Genova	Farmacie Genovesi S.r.l.	7.596.324	35.895	0	0	0	0	
Genova	Genova Parcheggi S.p.A.	13.193.134	371.649	0	2.410.387	0	2.410.387	
Genova	Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni	1.302.742	124.346	0	0	655.000	655.000	
Genova	Job Centre S.r.l.	543.305	36.158	0	573.952	245.394	819.346	
Genova	S.V.I. (Società Vendite Immobiliari) S.r.l.	79.560	0	0	0	0	0	
Genova	Società per il Patrimonio Immobiliare (S.P.Im.) S.p.A.	8.098.564	-2.390.961	0	0	1.661.417	1.661.417	
Genova	Tono S.r.l.	2.929.340	0	0	0	0	0	
Imperia	GO Imperia S.r.l.	6.570.292	33.270	0	0	0	0	
Imperia	SEFIS (Servizi Educativi, Ristorazione, Infanzia, Sport) S.r.l. unipersonale	1.325.400	64.667	0	404.000	0	404.000	
Ortonovo	Arroscia 2000 S.r.l. (in liquidazione)	83	-5.391	0	0	0	0	
Portovenere	Porto Venere Sviluppo S.r.l.	1.135.003	19.432	0	242.000	0	242.000	
San Remo	Amale Energia e Servizi S.r.l.	18.450.390	755.814	0	10.887.263	0	10.887.263	
San Remo	Casino S.p.A. a socio unico	25.848.586	1.043.655	0	1.660.244	0	1.660.244	
San Remo	Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo	41.094.891	860.366	0	0	29	29	
San Remo	Progetto Santa Margherita S.r.l.	2.270.343	-548.733	0	800.000	0	800.000	
Santa Margherita Ligure	Sarrazna Patrimonio e Servizi S.r.l. (in liquidazione)	1.062.291	10.246	0	1.262.054	0	1.262.054	
Sestri Levante	Sarrazna Patrimonio e Servizi S.r.l. unipersonale	82.176	-741.700	0	0	0	0	
Varese Ligure	Medi@Terraneo Servizi S.r.l.	274.115	648	0	0	153.149	153.149	
Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	329.525	721	0	41.320	0	41.320	
Ventimiglia	Civitas S.r.l. (in liquidazione)	0	-45.887	0	0	0	0	
Villanova d'Albenga	Villanova Servizi S.r.l.	231.262	3.536	0	123.365	0	123.365	
A.P. Bolzano	Abd Airport S.p.A.	6.334.527	30.888	0	5.200.000	350.000	5.550.000	
Trentino-Alto Adige	A.P. Bolzano	632.808	351.556	0	767.380	50.000.000	50.767.380	
A.P. Bolzano	Business Location Alto-Adige/Suedtiroi S.p.A.	2.112.126	419.870	0	1.689.863	34.900.190	36.590.053	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino- Alto Adige	A.P. Bolzano	Struttura Trasporto Alto Adige S.p.A.	27.886.564	308.631	0	5.842.917	4.117.549	9.960.466
	A.P. Trento	Cassa del Trentino S.p.A.	65.207.081	0	0	250.100	0	250.100
	A.P. Trento	Fondazione Accademia della Montagna del Trentino	262.432	8.381	0	0	220.000	220.000
	A.P. Trento	Fondazione Edmund Mach	48.786.347	0	0	0	42.685.862	42.685.862
	A.P. Trento	Fondazione Trentina Alcide De Gasperi	270.624	0	0	0	227.000	227.000
	A.P. Trento	Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa (ITEA) S.p.A.	42.792.982	1.946.202	0	0	23.255.065	23.255.065
	A.P. Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	10.652.789	1.276.913	0	0	26.902.213	26.902.213
	A.P. Trento	Trentino Marketing S.r.l.	80.293	18.982	0	0	0	0
	A.P. Trento	Trentino Sviluppo S.p.A.	18.186.971	436.055	0	3.083.000	126.600.745	129.683.745
	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	292.010	21.979	0	195.237	0	195.237
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l.	1.888.502	11.517	0	120.000	184.000	304.000
	Appiano sulla Strada del Vino	Burg Hocheppan S.r.l.	8.486	-38.594	0	0	0	0
	Arco	Azienda Municipale Sviluppo Arco S.r.l.	2.532.007	536.655	0	5.658	0	5.658
	Badia	Agenzia Comunale pur l'Energia, Ambient e Territorio Badia S.r.l.	103.288	12.625	0	69.196	0	69.196
	Bolzano	Azienda Servizi Sociali di Bolzano	93.772.811	0	0	17.338.807	65.685.603	83.024.410
	Bolzano	Fondazione Gustav Mahler - Musica e Gioventù	317.577	294	0	0	165.200	165.200
	Bolzano	Funivia del Colle S.r.l.	330.443	25.228	0	0	163.000	163.000
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	42.639.792	170.678	0	170.000	346.546	516.546
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	42.121.185	4.688.598	0	1.745.615	194.337	1.999.952
	Brunico	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	136.382	-39.836	0	722	110.000	110.722
	Brunico	Sport e Tempo Libero Brunico S.r.l.	3.661.482	-410.887	0	144.421	196.280	340.701
	Campo Tures	Sport Center S.r.l.	1.987.962	-700.465	915.874	200.000	162.510	1.278.384
	Cavalèse	Società Amm.ne e Gestione Impianti Turistico-Sportivi e Culturali (S.A.G.I.S.) S.r.l.	1.966.842	11.056	36.072	113.242	0	149.314
	Isers	Viva S.r.l.	523.516	1.581	0	363.109	0	363.109
	Laces Gemeinde Latsch	Viva Latsch S.r.l.	857.030	201	0	239.053	82.625	321.678
	Lagundo	Vereinshaus S.r.l.	339.466	23.535	229.407	0	0	229.407
	Lana	Società Cooperativa Circolo di Frolana	47.658	6.501	0	34.791	0	34.791
	Malè	S.G.S. Malè (Società Gestione Servizi e Strutture Malè) S.r.l.	581.879	14.860	0	292.005	0	292.005
	Malles Venosta	E.S.p.A.	4.705.275	37.667	0	742.379	647.029	1.389.408
	Merano	Azienda Servizi Municipalizzati di Merano S.p.A.	12.164.630	26.712	0	1.170.479	9.863.863	11.034.342
	Merano	Ecosyn S.r.l.	23.375	2.663	0	0	0	0
	Merano	Meranarena S.r.l.	2.274.398	24.840	0	1.240.000	451.076	1.691.076
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	312.553	27.205	0	70.660	0	70.660
Mezzocorona	Società Incremento Turistico Molveno (S.I.T.M.) S.p.A.	2.085.423	115.287	0	44.100	28.000	72.100	
Naturno	Naturns Kultur & Freizeit S.r.l.	1.268.945	-517.484	0	0	546.750	546.750	
Ortisei	Park Urtei S.r.l.	250.107	1.344	0	0	0	0	
Pedo	Pejo Terme Natura S.r.l.	891.128	834	0	78.641	23.750	102.391	
PerGINE Valsugana	Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia "G.B. Chimelli"	5.247.189	4.244	0	1.779.805	0	1.779.805	
Riva del Garda	Alto Garda Parcheggi e Mobilità S.r.l.	1.441.687	127.015	0	67.279	2.139.056	2.206.335	
Rovereto	Azienda Multiservizi Rovereto	7.012.038	48.141	0	1.024.800	0	1.024.800	
San Leonardo in Passiria	Sportarena Valle Passiria S.r.l.	189.020	33	0	0	106.140	106.140	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino-Alto Adige	Selva di Val Gardena	Pranives S.r.l.	337.017	-32.639	32.638	131.978	0	164.616
	Tione di Trento	Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) di Tione di Trento	4.472.212	408.172	0	0	0	0
	Trento	Azienda Speciale per la Gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento (A.S.I.S.)	10.650.770	31.021	0	6.279.900	114.680	6.394.580
	Vermiglio	Società Gestione Servizi e Strutture Turistico Sportive Vermiglio S.r.l.	200.020	-4.871	0	102.500	2.500	105.000
	VENETO	Ferroviana Servizi S.r.l.	0	-1.046	0	0	0	0
	VENETO	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.300.562	136.644	0	781.568	0	781.568
	VENETO	Rocca di Monselice S.r.l.	345.421	428	0	0	90.000	90.000
	VENETO	Sistemi Territoriali S.p.A.	61.143.678	1.853.015	0	23.242.996	15.401.891	38.644.887
	VENETO	Società Veneziana Edilizia Canalgrande (S.V.E.C.) S.p.A. (in liquidazione)	761.705	-477.516	0	140.586	0	140.586
	VENETO	Veneto Acque S.p.A.	11.132.203	3.129.392	0	866.765	5.834.097	6.700.862
	VENETO	Veneto Innovazione S.p.A.	1.139.404	12.151	0	75.998	1.680.780	1.756.778
	VENETO	VI Holding S.r.l. (in liquidazione)	0	-38.553	0	0	0	0
	Città metropolitana Venezia	San Servolo S.r.l.	2.709.588	26.930	0	60.000	0	60.000
	A.P. Padova	Padova Attiva S.r.l.	1.728.117	-170.337	0	587.503	1.422.450	2.009.953
	A.P. Verona	Azienda Provinciale Trasporti Verona (A.P.T.V.) S.r.l. (in liquidazione)	935.153	114.376	0	0	0	0
	A.P. Verona	Provincia di Verona Turismo S.r.l.	1.513.768	6.582	0	233.048	0	233.048
	A.P. Vicenza	Fondazione Centro Studi Amministrativi	0	0	0	0	0	0
	A.P. Vicenza	VI Abilità S.p.A.	12.810.403	69.498	0	7.609.466	0	7.609.466
	Agordo	Azienda Speciale Agordo Servizi	1.502.729	0	0	43.500	11.000	54.500
	Anguillara Veneta	A.S.P. (Anguillara Veneta Servizi e Patrimonio) S.r.l.	859.755	9.087	0	537.882	148.777	686.659
Bassano del Grappa	Farmacasa S.p.A.	3.339.723	42.510	0	0	0	0	
Bassano del Grappa	Sis S.r.l.	2.643.943	57.965	0	2.799.915	0	2.799.915	
Belluno	Servizi Sociali Assistenziali S.r.l.	6.319.319	20.030	0	446.886	0	446.886	
Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	1.542.701	37.195	0	15.959	0	15.959	
Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	676.631	12.780	0	551.480	5.106	556.586	
Bosco Chiesanuova	Bel Passi S.r.l.	241.705	6.427	0	201.000	12.000	213.000	
Bussolengo	Fondazione Mons. Angelo Bacchieri	604.248	3.716	0	312.451	0	312.451	
Caldiero	Azienda Speciale Terme di Giunone	1.492.320	176.505	0	15.494	0	15.494	
Caorle	Azienda Speciale Don Moschetta	3.305.243	-185.705	0	231.318	0	231.318	
Caorle	Caorle Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	2.180.721	-44.476	0	848.864	0	848.864	
Castelfranco Veneto	Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto	987.654	-2.115.053	0	173.036	13.565	186.601	
Castelfranco Veneto	Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.	2.391.186	29.753	0	1.415.937	0	1.415.937	
Cavallino-Treporti	C.T. Servizi S.r.l.	2.034.200	31.595	0	865.050	0	865.050	
Cerea	La Fabbrica S.r.l.	251.865	12.005	0	22.379	0	22.379	
Chioggia	Società Servizi Territoriali (S.S.T.) S.p.A.	3.460.961	1.292	0	0	425.000	425.000	
Concordia Sagittaria	Farmacia Concordia S.r.l.	1.209.333	64.427	0	0	0	0	
Conegliano	Conegliano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	711.880	-6.946	0	267.455	374.594	642.049	
Costabissara	Valore e Servizi Bissarisi S.r.l. Società unipersonale (in liquidazione)	51.033	-11.102	0	0	0	0	
Eraclea	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crespaldo	909.264	11.364	0	0	0	0	
Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l.	495.396	10.032	0	24.000	0	24.000	
Ficarolo	Fondazione San Salvatore	2.543.239	37.134	0	125.264	0	125.264	
Fontaniva	Farmacia Comunale Beato Berrando S.r.l.	1.361.323	41.087	0	0	0	0	
Veneto								

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Grisignano di Zocco	Antica Fiera del Socco S.r.l.	747.937	12.049	0	0	0	0
	Iesolo	Iesolo Patrimonio S.r.l. socio unico	6.024.100	715	0	5.649.701	23.049	5.672.750
	Iesolo	Jitaca S.r.l. Società unipersonale	3.176.569	81.946	0	800.584	40.000	840.584
	Isola Della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	4.030.467	93.927	0	36.944	0	36.944
	Limana	Umarna Servizi S.r.l.	2.990.001	22.038	0	83.900	0	83.900
	Malcesine	Marrina Navene S.r.l.	583.005	11.770	0	0	0	0
	Mogliano Veneto	Servizi Pubblici Locali (SPU) S.r.l. (in liquidazione)	91.016	59.500	0	0	0	0
	Musile di Piave	Musile Servizi e Patrimonio S.r.l.	156.532	469	0	15.000	0	15.000
	Novè	Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.	1.139.286	1.880	0	364.086	0	364.086
	Noventa di Piave	Noventa Servizi e Patrimonio S.r.l.	35.888	1.295	0	32.000	0	32.000
	Oderzo	Fondazione Oderzo Cultura Onlus	515.397	440	0	0	447.000	447.000
	Paese	Paese Servizi S.r.l. (in liquidazione)	1.010	-6.999	0	0	0	0
	Ponte nelle Alpi	Ponte Servizi S.r.l.	1.387.415	-18.191	0	40.001	20.000	60.001
	Porzano Veneto	Porzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	438.781	2.310	0	296.402	0	296.402
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	1.191.885	39.725	0	367.021	0	367.021
	Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.394.373	26.739	0	170.000	0	170.000
	Rovigo	ASMI Rovigo S.p.A.	7.413.962	116.872	0	3.003.853	0	3.003.853
	Rovigo	Rotonda Park S.r.l.	149.662	-367	0	0	0	0
	Rovigo	Teatro Sociale S.r.l.	2.301	-10.991	0	0	0	0
	San Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l. (in liquidazione)	1.654.552	-243.653	0	199.958	0	199.958
	San Donà di Piave	San Donà Servizi S.r.l. (in liquidazione)	11.570	-118	0	0	13.926	13.926
	San Giovanni Lupatoto	Lupatoto Gas e Luce S.r.l.	3.399.109	152.499	0	0	0	0
	San Martino Buon Albergo	S.G.L. Multiservizi S.r.l.	4.542.045	47.602	0	3.319.100	0	3.319.100
	San Martino Buon Albergo	Archimede Servizi S.r.l.	1.962.939	26.887	0	2.003.715	0	2.003.715
	San Michele al Tagliamento	Istituzione Comunale per i Servizi al Cittadino (ISAC)	2.481.264	-124.199	0	0	1.837.549	1.837.549
	San Michele al Tagliamento	San Michele Patrimonio e Servizi S.r.l. Società unipersonale	162.581	1.587	0	196.000	0	196.000
	San Vito di Cadore	Azienda Speciale per i Servizi Sociali "Ida Zuzzi"	2.804.038	3.383	0	148.357	81.500	229.857
	Santa Lucia di Piave	Impianti Scoter S.r.l.	755.136	-246.776	0	0	0	0
	Santa Lucia di Piave	Santa Lucia Fiere	490.803	1.671	0	0	112.966	112.966
	Sedico	Sedico Servizi	5.584.960	12.177	0	0	460.500	460.500
	Talibon Agordino	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Talibon Agordino	555.178	25.059	0	0	0	0
	Thiene	Aeroporto di Thiene S.r.l.	643.203	41.125	0	0	0	0
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	745.778	53.204	0	0	0	0
Valdobbiadene	Farmacia Comunale Dalla Costa S.r.l.	1.696.788	34.660	0	0	0	0	
Venezia	Azienda Multiservizi Economici Sociali (A.M.E.S.) S.p.A.	29.831.951	55.907	0	16.700.000	0	16.700.000	
Venezia	Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A.	250.398.541	1.461.837	0	71.977.261	30.000	72.007.261	
Venezia	Casino di Venezia Gioco S.p.A.	80.422.196	-2.429.112	0	71.522.430	0	71.522.430	
Venezia	CMV S.p.A.	11.956.605	9.557.234	0	0	0	0	
Venezia	Istituzione Bosco e Grandi Parchi	1.389.378	31.777	0	0	711.798	711.798	
Venezia	Istituzione Centri Soggiorno	1.595.035	-110.635	0	0	0	0	
Venezia	Istituzione Centro Previsori e Segnalazioni Maree	1.012.551	6.723	0	0	808.083	808.083	
Venezia	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	560.974	5.911	0	0	132.411	132.411	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Venezia	Istituzione Parco della Laguna	166.996	8.891	0	0	50.000	50.000
	Venezia	Istituzione per la Conservazione della Gondola e la Tutela del Gondoliere	200.820	6.101	0	0	60.239	60.239
	Venezia	La Immobiliare Veneziana S.r.l.	22.039,047	-457,583	0	0	458.181	458.181
	Venezia	Ve.la. S.p.A.	24.099,752	46,245	0	0	364.989	1.270.600
	Verona	A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.	5.025,356	37,197	0	0	0	1.635.589
	Verona	AGSM Lighting S.r.l.	4.905,237	99,137	0	0	3.728,196	3.728,196
	Verona	Azienda Generale Servizi Municipali di Verona (AGSM Verona) S.p.A.	107.472,197	13.485,706	0	0	422,781	422,781
	Verona	Azienda Gestione Edifici Comunali (A.G.E.C.)	57.841,838	89,947	0	0	20.299,518	20.299,518
	Verona	Azienda Mobilità e Trasporti (A.M.T.) S.p.A.	11.445,944	339,472	0	0	98	98
	Verona	Azienda Multiservizi di Igiene Ambientale di Verona (A.M.I.A. Verona) S.p.A.	61.122,222	124,854	0	0	44.334,233	44.478,233
	Verona	Energia e Infrastrutture Esco (En.in. Esco) S.r.l.	2.382,639	285,431	0	0	0	0
	Vicenza	A.I.M. Energy S.r.l.	149.608,815	5.617,701	0	0	0	0
	Vicenza	A.I.M. Mobilità S.r.l.	7.363,092	40,247	0	0	0	0
	Vicenza	Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A.	62.679,006	2.129,315	0	0	39.199,645	39.199,645
	Vicenza	Servizi a Rete S.r.l.	57.474,561	1.820,049	0	0	0	0
Vicenza	Valore Ambiente S.r.l.	20.790,865	1.911,757	0	0	0	0	
Vicenza	Valore Città AMICPS S.r.l.	16.766,742	196,641	0	0	0	0	
Vicenza	Vigorza Sviluppo S.p.A.	787,358	-48,434	0	0	0	0	
Villafranca di Verona	G.S.I. (Gestione Servizi Integrati) S.r.l.	3.197,635	50,580	0	0	0	0	
Vittorio Veneto	ATM Servizi S.r.l. (in liquidazione)	119,201	-27,025	0	0	0	0	
Vittorio Veneto	Vittorio Veneto Servizi S.r.l.	4.131,746	87,367	0	0	0	0	
Friuli-Venezia Giulia	FRUIU VENEZIA GIUUA	A.F.V.G. Security S.r.l.	904,205	7,323	0	0	0	0
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	14.712,685	304,324	0	0	292,867	3.822,203
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna (Agemont) S.p.A. (in liquidazione)	5	159,728	0	0	0	0
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Consorzio Innova FVG	693,232	-487,910	0	0	0	150.000
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Friuli-Venezia Giulia Strade S.p.A.	42.219,753	353,176	0	0	7.457,384	21.457,384
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Insitel (Informatica per il Sistema degli Enti Locali) S.p.A.	82.141,196	1.614,923	0	0	82.070,484	82.070,484
	FRUIU VENEZIA GIUUA	PromoturismoFvg	40.009,295	-750,301	0	0	0	19.702,470
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	8.743,584	245,081	0	0	3.668,100	1.709,993
	Azzano Decimo	Farmacia Comunale di Azzano Decimo S.r.l.	1.766,054	23,818	0	0	0	200
	Azzano Decimo	Multiservizi Azzanese Società unipersonale a r.l. (in liquidazione)	770,471	-132,585	0	0	0	0
	Cervignano del Friuli	AUSA Multiservizi S.r.l.	1.102,244	90,576	0	0	98,730	98,730
	Cervignano del Friuli	AUSA Servizi Salute S.r.l.	1.183,181	50,881	0	0	20,978	20,978
	Gorizia	Azienda Speciale Farmaceutica di Gorizia	2.475,587	223,437	0	0	0	0
	Gorizia	Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia S.p.A.	2.954,095	37,295	0	0	459	550,459
	Grado	Azienda Speciale Farmacia di Grado	1.434,417	51,303	0	0	2.912	2.912
Lignano Sabbiadoro	Azienda Speciale Farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	1.891,394	107,710	0	0	0	0	
Tavagnacco	Farmacia Comunale di Tavagnacco S.r.l.	1.118,939	95,793	0	0	0	0	
Tieste	Esatto S.p.A.	3.845,798	96,499	0	0	5.186,541	5.186,541	
Emilia-Romagna	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia regionale erogazioni agricole per l'Emilia-Romagna	3.178,925	107,709	0	0	5.150,000	5.150,000
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per il Lavoro	3.550	0	0	0	21.472,484	21.472,484
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	30.541,974	652,391	0	0	21.220,455	21.220,455

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Famiglia- Romagna	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna	85.784.589	3.931.604	0	0	69.227.168	69.227.168
	EMILIA-ROMAGNA	Ferrovie Emilia-Romagna (F.E.R.) S.r.l.	185.686.313	114.379	0	0	163.189.953	163.189.953
	EMILIA-ROMAGNA	IBACN (Istituto Beni Artistici Culturali Naturali) Regione Emilia-Romagna	5.990.302	251.929	0	0	5.423.000	5.423.000
	EMILIA-ROMAGNA	Intercenter-Er-Agenzia Regionale Sviluppo Mercati Telematici	2.208.702	81.587	0	0	1.600.000	1.600.000
	A.P. Reggio Emilia	Fieremilia S.r.l.	1.118.265	-51.014	0	0	100.000	100.000
	Argelato	Farmacia Comunale Funo S.r.l.	1.750.309	56.599	0	0	0	0
	Argentina	Soella Officine S.r.l.	1.184.418	1.126	0	0	0	0
	Argentina	Soella S.p.A.	14.750.602	202.001	0	6.165.539	551.822	6.717.361
	Bologna	L'Immagine Ritrovata S.r.l.	4.661.513	8.880	0	0	0	0
	Budrio	S.T.e.P. Budrio S.r.l. (in liquidazione)	209.744	-109.474	0	0	0	0
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	619.397	-15.777	0	135.600	0	135.600
	Carnugnano	Carnugnano Sviluppo e Servizi S.r.l.	417.756	1.052	0	0	0	0
	Casalecchio di Reno	Adopera Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno S.r.l.	5.691.388	16.444	0	4.417.137	0	4.417.137
	Cavriago	Cavriagoservizi	5.420.162	523	0	1.633.240	589.850	2.223.090
	Casena	Energie per la Città S.p.A.	1.851.964	133.662	0	1.192.743	0	1.192.743
	Casena	Valore Città S.r.l. (in liquidazione)	225.306	21.097	0	0	0	0
	Cesenatico	Cesenatico Servizi S.r.l.	6.670.081	1.176	0	4.572.723	0	4.572.723
	Cesenatico	Vena S.r.l.	2.100	-4.277	0	0	0	0
	Copparo	Patrimonio Copparo S.r.l.	2.832.370	159.746	0	2.084.719	240.116	2.324.835
	Dozza	Fondazione Dozza Città d'Arte	212.523	6.805	0	0	54.718	54.718
Faenza	Centro Servizi Mercè S.r.l. (in liquidazione)	1.234	-4.512	0	0	0	0	
Faenza	Terre Naldi S.r.l. Polo Scientifico e di Servizi Vitivinicolo in Tebano (Faenza)	292.117	12.450	0	0	0	0	
Faenza	A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara S.r.l.	18.028.425	295.459	0	0	0	0	
Ferrara	AMSEF S.r.l.	4.721.216	291.617	0	0	0	0	
Ferrara	ASP Centro Servizi alla Persona	24.665.040	17.151	132.535	7.698.342	1.854.841	9.685.718	
Ferrara	Ferrara Immobiliare S.p.A. Società di Trasformazione Urbana (in liquidazione)	30.001	-4.283	0	54.900	0	54.900	
Ferrara	San Donnino Multiservizi S.r.l.	6.587.014	156.253	0	3.755.000	158.000	3.913.000	
Fidenza	San Donnino Multiservizi S.r.l.	762.102	2.870.172	0	0	0	0	
Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l.	2.074.748	5.127	0	261.806	859.926	1.121.732	
Florenzuola d'Arda	Florenzuola Patrimonio S.r.l.	704.353	36.365	0	5.150	0	5.150	
Florenzuola d'Arda	Florenzuola Sport Società Sportiva Dietetantistica a r.l.	548.488	3.318	0	0	0	0	
Forlimpopoli	Farmacia Comunale Forlimpopoli	724.159	14.072	0	0	0	0	
Forlimpopoli	Formigine Patrimonio S.r.l.	5.329.560	19.491	0	683.200	2.918.131	3.601.331	
Formigine	En.For. (in fallimento)	17.419	-22.903	0	0	0	0	
Inola	Benicomuni S.r.l.	18.108.109	8.567	0	19.761.523	0	19.761.523	
Inola	S.I.C.Im. (Società Immobiliare Comune Inola) S.r.l. (in liquidazione)	1.102.002	162.225	0	0	0	0	
Lodiano	Gestione Servizi Comunali (Ge.S.Co.) Lodiano S.r.l.	1.106.167	4.778	0	1.154.950	1.850	1.156.800	
Luzzara	Fondazione Un Paese	239.300	7.262	0	0	158.472	158.472	
Maranello	Maranello Patrimonio S.r.l.	3.562.456	11.815	0	1.377.155	2.017.500	3.394.655	
Medesano	S. Andrea Bagni Terme S.r.l.	52.669	8.403	0	0	0	0	
Minerbio	Società Locale Investimenti Minerbio (S.L.I.M.) S.r.l. (in liquidazione)	997.197	-70.985	0	0	331.435	331.435	
Mirandola	ACOF S.r.l. (in liquidazione)	8.805	1.744	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Modena	Fondazione Cresci@Mo	3.232.190	-2.666	0	0	2.163.000	2.163.000
	Molinella	Molinella Futura S.r.l.	3.523.566	6.867	0	3.944.669	0	3.944.669
	Monghidoro	SPM S.r.l. (in liquidazione)	90.978	-48.104	0	0	15.000	15.000
	Montezemolo	Montezemolo Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	771.111	-75.868	0	600.349	3.390	603.739
	Nonantola	Nonantola S.r.l.	2.970.844	12.045	0	1.614.443	0	1.614.443
	Paranzano	Matilde Servizi S.r.l. (in liquidazione)	1	-3.522	0	0	0	0
	Parma	ADE S.p.A.	4.719.527	290.088	0	0	0	0
	Parma	ADE Servizi S.r.l.	2.682.749	158.941	0	0	0	0
	Parma	Casadesso S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	1.330.035	809.763	0	482.793	0	482.793
	Parma	Infomobility S.p.A.	5.720.326	75.584	0	8.472	31.736	40.208
	Parma	It. City S.p.A.	3.104.280	176.995	0	2.980.109	404.430	3.384.539
	Parma	Metro Parma S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	98.091	15.240	0	0	0	0
	Parma	Parma Infrastrutture S.p.A.	22.477.369	166.995	0	714.526	18.529.585	19.244.111
	Parma	Società per la Trasformazione del Territorio Holding S.p.A.	154.991	-3.645.910	0	0	0	0
	Pennabilli	ValSe.Co. S.r.l.	299.899	414	0	161.392	0	161.392
	Planoro	Nuova Planoro S.r.l. (in liquidazione)	1.543.010	-1.788.020	0	0	0	0
	Planoro	Planoro Centro S.r.l.	340.843	-2.118.672	0	0	0	0
	Portico e San Benedetto	Azienda Speciale "Casa del Benessere"	723.387	2.474	0	18.628	623.000	18.628
	Ravenna	Istituzione Biblioteca Classense	754.821	16.941	0	0	623.000	623.000
	Ravenna	Istituzione Museo d'Arte della Città di Ravenna	610.911	22.464	0	0	30.196	30.196
	Reggio Emilia	Farmacie Comunali Riunite	161.684.693	24.314	0	941.260	0	941.260
	Reggio Emilia	Campus Reggio S.r.l.	317.419	8.649	0	0	650.280	650.280
	Reggio Emilia	Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia	2.697.400	190.147	0	0	2.124.740	2.124.740
	Reggio Emilia	Istituzione Scuole e Nidi di infanzia del Comune di Reggio Emilia	30.316.383	572.228	0	0	21.259.271	21.259.271
	Reggio Emilia	M.A.P.R.E. S.r.l.	462.702	29.809	0	0	0	0
	Riccione	Riccione per la Cultura Istituzione dei Servizi Culturali del Comune di Riccione	1.113.354	0	0	1.093.992	0	1.093.992
Rimini	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Casa Valloni	1.589.211	-29.500	0	0	0	0	
Rimini	Rimini Holding S.p.A.	1	-4.665.365	0	0	0	0	
San Leo	San Leo 2000 Servizi Turistici S.r.l.	700.578	1.702	0	58.958	0	58.958	
San Leo	San Leo Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	398.530	-5.615	0	299.015	0	299.015	
Sassuolo	Sassuolo Gestioni Patrimoniali S.r.l. con unico socio	10.328.832	131.181	0	4.373.830	3.130.000	7.503.830	
Serramazzoni	Serramazzoni Patrimonio S.r.l.	942.858	5.327	0	1.13.594	1.100.000	223.594	
Sogliano al Rubicone	Sogliano Sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	225.836	189	0	183.960	0	183.960	
Soliera	Progetto Soliera S.r.l.	229.246	-129.058	0	0	0	0	
Spiamberto	Comune di Spiamberto Investimenti S.r.l. (in liquidazione)	2	-218.669	0	0	0	0	
Toano	Azienda Servizi Toano S.r.l. unipersonale	735.302	2.391	0	38.621	0	38.621	
Valsanmaggia	Istituzione per l'Esercizio dei Servizi alla Persona	5.053.767	-23.624	0	2.109.662	0	2.109.662	
Verucchio	Valle del Marecchia S.r.l.	796.283	1.974	0	530.700	180.571	711.271	
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.309.362	27.173	0	70	0	70	
TOSCANA	Agenzia Regionale di Sanità	4.544.828	5.440	0	0	3.337.109	3.337.109	
TOSCANA	Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	915.108	35.302	0	920.000	0	920.000	
TOSCANA	Agenzia regionale Toscana erogazioni agricoltura	3.622.117	8.707	0	0	293.945.490	293.945.490	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	TOSCANA	A.R.P.A.T. - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana	50.338.283	1.150.242	0	0	48.065.645	48.065.645
	TOSCANA	Artel Energia S.r.l.	290.293	45.991	0	231.800	0	231.800
	TOSCANA	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario	98.895.737	2.232	0	0	58.316.949	58.316.949
	TOSCANA	Ente Parco della Maremma	2.097.436	538	0	0	1.286.635	1.286.635
	TOSCANA	Ente Parco Regionale Migliarino S.Rosore Massaciuccoli	5.038.406	227.018	0	0	1.361.762	1.361.762
	TOSCANA	Fondazione Guido D'Arezzo Onlus	273.661	30.499	0	0	30.000	30.000
	TOSCANA	I.R.P.E.T. (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana)	4.176.642	286.204	0	0	2.883.105	2.883.105
	TOSCANA	Sviluppo toscana S.p.A.	3.671.654	-546.545	0	7.485.407	25.213.010	32.698.417
	TOSCANA	Terre Regionali Toscane	3.652.709	297.686	0	0	611.000	611.000
	TOSCANA	Toscana Promozione Turistica	7.816.068	372.177	0	0	6.660.964	6.660.964
	A.P. Arezzo	Arezzo Innovazione S.r.l.	318.249	5.392	0	0	0	0
	A.P. Arezzo	Arezzo Telematica (Ar.Tel.) S.p.A.	515.967	2.151	0	316.993	0	316.993
	Città metropolitana Firenze	Società Agricola Mondieglgi Lappeggi S.r.l. (in liquidazione)	233.176	98.497	0	0	0	0
	Arezzo	A.T.A.M. (Azienda Territoriale Arezzo Mobilità) S.p.A.	3.415.030	421.635	0	0	120.433	120.433
	Arezzo	Biblioteca Città di Arezzo	696.467	13.566	0	0	524.500	524.500
	Bagni di Lucca	Bagni di Lucca Servizi S.r.l.	951.119	93.220	0	1.015.970	0	1.015.970
	Bagni di Lucca	Fondazione Michel De Montaigne Bagni di Lucca	131.723	1.207	0	82.903	0	82.903
	Bibbona	Azienda Speciale Pluriservizi Comune di Bibbona (ASBI)	1.353.397	882	0	318.479	0	318.479
	Borgo a Mozzano	Borgo Servizi S.r.l.	147.084	393	0	87.287	0	87.287
	Bucine	Bucine Servizi e Sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	63.582	-17.634	0	0	0	0
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	10.991.820	111	0	2.191.500	2.778.000	4.969.500
	Carnaiore	Pluriservizi Carnaiore S.p.A.	5.760.052	-82.633	0	168.957	0	168.957
	Campagnatico	Campagnatico Servizi S.r.l.	194.561	1.178	0	230.027	0	230.027
	Campi Bisenzio	Idest S.r.l.	561.434	-28.329	0	481.677	0	481.677
	Campiglia Marittima	S.E.FI. Campiglia Marittima (Servizi per l'Economia e Fiere) S.r.l.	2.510.330	1.656	0	10.249	0	10.249
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	4.250.787	194.542	0	1.562.291	0	1.562.291
	Capoliveri	Caput Liberum S.r.l.	1.415.776	1.931	0	1.193.626	0	1.193.626
	Cascina	Centro Residenziale Matteo Remaggi	2.816.775	-384.498	0	0	0	0
	Cascina	Sogetam Cascina S.r.l. Società unipersonale	4.665.240	155.526	0	0	0	0
	Castelfiorentino	Farmacie Comunali Castelfiorentino S.r.l.	3.051.140	57.513	0	0	0	0
	Castiglione della Pescaia	Castiglione 2014	1.938.851	13.622	0	2.054.070	0	2.054.070
	Cecina	A.F.C. (Azienda Farmaceutica Cecinese) S.r.l. (in liquidazione)	2.160	-39.368	0	0	0	0
Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	3.167.701	138.638	0	0	0	0	
Civitella in Val di Chiana	Azienda Speciale "Civitella"	1.178.787	22.822	0	0	0	0	
Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	2.137.075	1.935	0	2.082.628	0	2.082.628	
Colle di Val d'Elsa	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa	4.173.701	5.003	0	796.640	0	796.640	
Cortona	Cortona Sviluppo S.r.l.	1.125.497	255	0	212.844	0	212.844	
Crespina Lorenzana	Farmacia Comunale di Crespina S.r.l. unipersonale	904.711	21.765	0	0	0	0	
Empoli	Farmacie Comunali Empoli S.r.l.	5.352.582	232.145	0	0	0	0	
Firenze	Servizi alla Strada S.p.A.	13.783.196	506.360	0	11.247.174	0	11.247.174	
Firenze	Sifi - Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity S.p.A.	5.193.384	95.363	0	1.042.861	0	1.042.861	
Follonica	Azienda Farmaceutica Municipalizzata (A.F.M.)	2.932.929	143.850	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Toscana	Forze del Marmi	Azienda Multiservizi Forze del Marmi S.r.l. unipersonale	5.392.084	195.312	0	710.568	0	710.568	
	Fucecchio	Fucecchio Servizi S.r.l.	2.827.766	12.102	0	886.416	0	886.416	
	Grosseto	Sistema S.r.l.	9.571.745	37.171	0	1.693.189	0	1.693.189	
	Livorno	Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.	44.298.827	2.310.193	0	39.739.274	0	39.739.274	
	Livorno	Esteem S.r.l. unipersonale	468.806	8.257	0	591.700	0	591.700	
	Livorno	Farmacie Comunali Livorno S.r.l. con unico socio	11.055.697	50.177	0	0	0	0	
	Livorno	Labronica Corse Cavalli S.r.l. (in liquidazione)	301.175	-72.130	0	0	0	0	
	Livorno	Livorno Sport S.r.l. (in liquidazione)	0	13.370	0	14.000	0	14.000	
	Livorno	Azienda Teatro del Giglio (A.T.G.)	3.170.147	3.104	176.590	41.815	1.434.939	0	1.653.344
	Lucca	thnera S.r.l.	392.359	22.922	0	442.782	0	442.782	
	Lucca	Lucca Crea S.r.l.	6.655.495	417.072	0	0	18.000	0	18.000
	Lucca	Lucca Holding Progetti Speciali e Risorse S.r.l.	779.693	1.919	0	0	500.000	0	500.000
	Lucca	Lucca Holding S.p.A.	24.935	3.218.965	0	0	0	0	0
	Lucca	Lucca Holding Servizi S.r.l.	1.819.929	12.432	0	1.198.580	0	0	1.198.580
	Lucca	Metro S.r.l.	4.415.409	167.271	0	519.956	0	0	519.956
	Lucca	Opera delle Mura	1.960.812	540.436	0	0	350.000	0	350.000
	Lucca	Polis S.r.l.	343.591	38.405	0	37.149	0	0	37.149
	Lucca	Marciana Civitas S.r.l.	323.847	5.694	0	403.759	0	0	403.759
	Massa	Azienda Speciale Municipalizzata di Igiene Urbana (A.S.M.I.U.)	8.396.818	-202.341	0	7.250.999	0	0	7.250.999
	Massa	Massa Tributi e Riscossioni (Master) S.r.l.	1.918.047	14.477	0	2.325.000	0	0	2.325.000
	Massa	Farmacia Comunale di Massa Maritima S.r.l. unipersonale	1.168.621	-32.338	0	46.855	0	0	46.855
	Massarosa	Azienda Speciale Farmacie Comunali Massarosa	1.553.048	53.575	0	0	0	0	0
	Massarosa	Sermas Servizi S.r.l.	482.383	-16.397	0	453.955	0	0	453.955
	Monte San Savino	Azienda Speciale Monteservizi	1.224.406	25.219	0	113.640	36.500	0	150.140
	Montecatini Terme	Montecatini Parcheggi & Servizi S.p.A.	1.549.155	264.147	0	221.120	0	0	221.120
	Montepulciano	Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano	868.003	1.116	0	971.000	962.000	0	971.000
	Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l.	136.419	4.692	0	196.109	0	0	196.109
	Monteprignano	Monteprignano A.D. 1213 S.r.l.	807.492	629	0	164.799	0	0	164.799
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l.	1.149.867	-14.199	0	0	0	0	0
	Pescia	Mercato dei Fiori della Toscana	883.001	4.516	0	0	0	0	0
	Pietrasanta	Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	724.123	-22.396	0	0	0	0	0
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.A.	1.980.652	-2.326.917	0	1.432.225	0	0	1.432.225
Piombino	Piombino Patrimoniale S.r.l.	658.454	4.153	0	455.000	864.147	0	1.319.147	
Pisa	Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	10.937.844	263.285	0	0	0	0	0	
Portoferrato	Cosimo De' Medici S.r.l.	1.437.901	7.705	0	415.152	0	0	415.152	
Rio Marina	Parco Minerario dell'Isola d'Elba S.r.l.	496.760	2.159	0	70.000	0	0	70.000	
Rio Marina	S.V.A.Ma.R. S.r.l.	212.819	112	0	18.300	0	0	18.300	
Rosignano Marittimo	Fondazione Armunia-Castello Pasquini	661.242	3.638	0	615.000	0	0	615.000	
Rosignano Marittimo	Rea Impianti S.r.l. unipersonale	38.073.465	1.139.265	0	2.414.780	0	0	2.414.780	
Rosignano Marittimo	Rosignano Impianti e Tecnologie S.r.l.	15.402.086	1.133.690	0	732.000	0	0	732.000	
San Giuliano Terme	Gestione Servizi Territoriali Geste S.r.l.	3.873.963	10.712	0	2.755.628	47.456	0	2.803.084	
San Miniato	Azienda Speciale Farmacie	4.090.641	147.154	0	723	0	0	723	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Sansepolcro	Istituzione Culturale Biblioteca Museo Sansepolcro	29.710	0	0	0	23.241	23.241
	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce Pubblici Servizi S.r.l.	2.986.823	112.473	0	0	0	0
	Scansano	Scansano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	13.777	-10.100	0	0	30.811	30.811
	Seravezza	Fondazione Terre Medicee	491.189	42.043	0	250.000	0	250.000
	Seravezza	Residenza Socio-Sanitaria Pio Istituto Campana A.P.S.P.	1.791.520	1.591	0	59.436	100.000	159.436
	Sesto Fiorentino	Azienda Farmacie e Servizi (A.F.S.) S.p.A.	11.149.938	53.809	0	39.042	0	39.042
	Sesto Fiorentino	Doccia Service S.r.l.	479.677	6.835	0	479.667	0	479.667
	Stena	Stena Parcheggi S.p.A.	8.642.793	374.569	0	120.780	0	120.780
	Terranuova Bracciolini	Patrimonio Terranuova Bracciolini S.r.l.	264.758	141.161	0	0	0	0
	Viareggio	I Care S.r.l.	19.758.397	-1.805.777	0	6.247.573	76.632	6.324.205
Umbria	Viareggio	Viareggio Porto S.r.l. (in liquidazione)	1.287.016	-1.396.400	0	0	0	0
	Castiglione del Lago	Listro S.r.l.	10	-497	0	0	0	0
	Città di Castello	Farmacie Tfermati S.r.l.	4.025.179	72.178	0	0	0	0
	Foligno	Polisport S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	1.659.297	2.183	0	1.035.283	160.000	1.195.283
	Foligno	Foligno Impresa Lavoro Sviluppo (F.I.L.S.) S.r.l. (in liquidazione)	988.696	-58.777	0	2.469.286	0	2.469.286
	Gubbio	Gubbio Cultura e Multiservizi S.r.l.	2.207.881	-242.625	0	150.000	0	150.000
	Massa Martana	Massa Martana-Carni Umbre di Qualità (Massa Martana Carni) S.r.l.	891.558	20.593	0	0	0	0
	Spoleto	Azienda Servizi Spoleto S.r.l.	2.537.934	61.945	0	2.468.875	0	2.468.875
	Terni	Centro di Formazione Fisica ed Avviamento allo Sport	155.215	3.582	0	0	23.000	23.000
	Terni	ASM Terni S.p.A.	64.432.117	61.181	0	18.032.777	0	18.032.777
Marche	Terni	Farmacatlemi S.r.l.	10.893.706	-279.274	0	26.271	0	26.271
	Terni	Terni Reti S.r.l.	5.588.153	577.324	0	902.404	0	902.404
	Marche	Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (in liquidazione)	2.832.859	11.282	0	0	114.375	114.375
	Marche	I.R.Ma. (Immobiliare Regione Marche) S.r.l. (in liquidazione)	2.109.400	5.637	0	1.580.000	191.540	1.771.540
	Marche	Sviluppo Marche S.r.l.	943.088	38.016	0	989.536	0	989.536
	A.P. Macerata e Urbino	Rinasco S.r.l. (in liquidazione)	5.400	51	0	0	0	0
	A.P. Pesaro e Urbino	Valoreimmobiliare S.r.l.	755.506	-952.484	0	0	0	0
	Agugliano	Agugliano Servizi S.r.l.	303.428	-201.610	0	415.909	0	415.909
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	2.163.813	48.277	0	2.695.000	0	2.695.000
	Ancona	Fondo Mole Vanvitelliana	157.678	32.556	0	33.907	210.420	244.327
Marche	Ancona	M & P (Mobilità & Parcheggi) S.p.A.	3.431.896	172.312	0	48.800	14.600	63.400
	Ascoli Piceno	Ascoli Reti Gas S.r.l.	6.319.124	7.203.430	0	0	0	0
	Barchi	Barchi Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	324.403	4.057	0	326.009	0	326.009
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	2.304.615	3.145	0	57.158	0	57.158
	Castelfidardo	Farmacia Comunale Castorano S.r.l.	268.588	-29.217	0	0	0	0
	Charavalle	Fondazione Charavalle-Montessori	284.825	1.542	0	0	0	0
	Civitanova Marche	ATAC Civitanova S.p.A.	14.105.349	331.171	0	2.653.303	0	2.653.303
	Civitanova Marche	Azienda Speciale Servizi Cultura Turismo e Spettacolo Teatri di Civitanova	1.167.155	1.050	0	795.000	0	795.000
	Civitanova Marche	Givita S.r.l. unipersonale	794.047	7.079	0	873.447	0	873.447
	Civitanova Marche	Farmacie Comunali S.p.A.	8.418.364	-176.869	0	0	0	0
Corridonia	Civitanova Marche	Gas Marca S.r.l.	12.571.659	354.174	0	0	0	0
	Corridonia	Corridonia Servizi S.r.l.	1.933.987	45.074	0	1.962.940	0	1.962.940

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Cupramontana	Fondazione Giovanni Paolo II	1.750.801	-2.739	0	7.760	3.000	10.760
	Cupramontana	Fondazione Sagra dell'Uva di Cupramontana	231.433	-24.451	0	7.500	7.500	15.000
	Esanatoglia	AESA Energie S.r.l.	107.144	8.246	0	0	0	0
	Fabriano	Agricom S.r.l.	184.566	-12.949	0	0	0	0
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	2.496.363	40.860	0	0	0	0
	Falconara Marittima	A.S.Co. Falconara S.r.l. (in liquidazione)	0	-554	0	0	0	0
	Falconara Marittima	C.A.M. S.r.l. (in liquidazione)	28.350	5.701	0	0	11.959	11.959
	Falconara Marittima	G.P.C. S.r.l. (in liquidazione)	467.434	29.392	0	0	0	523.160
	Fermo	Fermo Gestione Immobiliare-Soc. gestione patrimonio immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	45	-27.588	0	0	0	0
	Fermo	Farmacia Comunale e Servizi Fermo (Pharma.Com) S.r.l.	1.102.746	52.018	0	0	0	0
	Fermo	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia (Fermo A.S.I.T.E.) S.r.l.	19.087.532	2.194.745	0	5.546.447	0	5.546.447
	Fermo	Solgas Immobili S.r.l.	18.636	-93.975	0	0	0	410.183
	Gradara	Gradara Innova S.r.l.	291.573	1.311	0	88.540	0	88.540
	Jesi	Campo Boario S.p.A. (in liquidazione)	128.352	11.173	0	0	0	0
	Jesi	Progettotesi S.r.l. (in liquidazione)	2.090.702	-576.674	0	0	0	0
	Jesi	Società Agricola Arcatelite S.r.l. (in liquidazione)	329.850	-35.455	0	0	0	0
	Loreto	Loreto Multiservizi S.r.l.	2.043.018	13.018	0	104.448	0	104.448
	Monte Urano	Società Distribuzione Gas e Servizi Monte Urano S.r.l.	686.084	5.715	0	112.154	0	112.154
	Montecapolo	Comuni Riuniti S.r.l.	160.326	2.161	0	20.495	0	20.495
	Montedivove	Montedivove Energia e Futuro S.r.l.	955.122	2.410	0	20.000	0	20.000
	Morrovalle	Morrovalle Servizi S.r.l.	2.918.483	17.551	0	0	0	0
	Offida	Energie Offida S.r.l.	5.194.479	8.526	0	0	0	0
Offida	Programma Casa S.r.l.	2.485	-1.035	0	0	0	0	
Osimo	A.S.S.O. (Azienda Speciale Servizi Osimo)	4.803.131	-34.631	0	2.327.449	202.195	2.529.644	
Osimo	Osimo Servizi S.p.A.	2.516.302	4.835	0	997.700	29.285	1.026.985	
Osimo	TPL Osimo S.r.l.	257.597	2.740	0	0	0	0	
Ostra Vetere	Montenovo Servizi S.r.l.	161.424	-11.503	0	210.000	0	210.000	
Porto Recanati	Farmacia Comunale Porto Recanati S.r.l.	1.836.090	88.840	0	0	0	0	
Porto San Giorgio	San Giorgio Distribuzione Servizi S.r.l.	4.516.441	4.597	0	3.521.942	0	3.521.942	
Porto Sant'Elpidio	Farmacie Comunali S.r.l.	4.731.727	350.304	0	0	0	0	
Potenza Picena	A.S.P.P. S.r.l.	2.405.571	26.755	0	1.670	0	1.670	
Ripatransone	Ripa Servizi S.r.l.	217.067	744	0	5	0	5	
San Benedetto del Tronto	Azienda Multi Servizi (A.M.S.) S.p.A.	1.668.486	6.536	0	1.496.104	0	1.496.104	
San Giorgio di Pesaro	San Giorgio Innovazione, Energia e Territorio S.r.l.	25.063	-10.703	0	31.155	0	31.155	
San Severino Marche	A.S.Se.M. Patrimonio S.r.l.	2.201.084	233.592	0	0	0	0	
San Severino Marche	Azienda San Severino Marche (A.S.Se.M.) S.p.A.	6.904.617	193.762	0	271.302	0	271.302	
Sant'Elpidio a Mare	Sem Servizi S.r.l. (in liquidazione)	49.520	7.632	0	0	0	0	
Urbino	Urbino Servizi S.p.A.	3.693.117	84.225	0	1.017.075	1.132.517	2.149.592	
LAZIO	Azienda strade Lazio (Astral) S.p.A.	18.340.969	256.534	0	28.300.000	31.984.780	60.284.780	
LAZIO	Cotral S.p.A.	317.792.408	8.029.461	0	278.346.957	53.881.647	332.228.604	
LAZIO	Lazio Ambiente S.p.A. unipersonale	37.104.072	-6.512.471	12.600.000	0	0	12.600.000	
LAZIO	Lazioarea S.p.A.	103.178.640	13.587	0	141.759.677	13.060.792	154.820.469	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	LAZIO	San.Im. S.p.A.	34.806.117	420.525	0	0	0	0
	Città metropolitana Roma	Capitale Lavoro S.p.A.	16.579.081	16.430	0	17.589.021	0	17.589.021
	A.P. Frosinone	A.P.E.F. (Agenzia Provinciale per l'Energia Frosinone) S.r.l.	846.065	0	0	774.400	0	774.400
	A.P. Frosinone	Azienda Servizi Vari Frosinone S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.486	0	0	0	0
	A.P. Latina	Agenzia Servizi Formativi e Lavoro Provincia di Latina (Latina Formazione e Lavoro) S.r.l.	5.595.627	0	0	0	0	0
	A.P. Rieti	Risorse Sabine S.r.l.	81.943	-126.993	0	0	0	0
	Albano Laziale	Albalonga S.p.A. (in liquidazione)	2.735.252	53.227	0	325.246	0	325.246
	Albano Laziale	Albaservizi	2.046.009	2.164	17.602	1.707.802	0	1.725.404
	Aprilia	Azienda Speciale Aprilia Multiservizi (in liquidazione)	7.123.246	2.719	207.245	7.398.568	0	7.605.813
	Aprilia	Progetto Ambiente S.p.A.	10.709.922	10.427	0	11.445.050	0	11.445.050
	Bassano Romano	Farmabassano S.r.l.	0	-1.771	8.100	0	0	8.100
	Bracciano	Bracciano Ambiente S.p.A.	3.129.606	0	0	2.748.642	0	2.748.642
	Cerveteri	Multiservizi Caerle S.p.A.	8.187.583	417.768	0	1.242.386	50.000	1.292.386
	Civitavecchia	Argo S.r.l. (in liquidazione)	3.076.004	-706.660	0	0	0	0
	Civitavecchia	Città Pulita S.r.l. (in liquidazione)	8.072.441	-1.219.774	0	0	0	0
	Civitavecchia	Civitavecchia Infrastrutture S.r.l. (in liquidazione)	1.065.776	2.732	0	0	0	0
	Civitavecchia	Holdering Civitavecchia Servizi S.r.l. (in liquidazione)	20.342.714	-475.238	0	17.509.473	0	17.509.473
	Civitavecchia	Ippocrate S.r.l. (in liquidazione)	3.955.703	-640.502	0	0	0	0
	Colferro	Colferro Infrastrutture e Sviluppo	106.910	-929.465	0	0	0	0
	Colferro	Farmacia Comune di Colferro S.p.A. (in liquidazione)	985.977	-656.181	0	0	0	0
	Corchiano	Anchise S.r.l.	5.056	-25.760	0	0	0	0
	Formia	Formia Riforniti Zero S.r.l.	6.861.012	12.553	0	6.757.831	0	6.757.831
	Ladispoli	Flavia Servizi S.r.l.	5.312.889	33.142	0	1.747.691	0	1.747.691
	Ladispoli	Aia Servizi S.r.l.	5.911.822	-180.377	0	249.117	0	249.117
	Magliano Sabina	A.M.S. (Azienda Municipalizzata Sabina) S.r.l.	804.957	380	0	727.692	0	727.692
	Marziana	Manziana Servizi S.r.l. (in liquidazione)	367.514	0	0	0	0	0
	Marino	Multiservizi dei Castelli di Marino S.p.A.	13.827.728	83.016	0	8.842.575	0	8.842.575
	Montalto di Castro	Farmacia Comunale di Montalto di Castro Servizi alla Persona S.r.l. unipersonale	556.731	30.189	0	0	0	0
	Montalto di Castro	Fondazione Solidarietà e Cultura Onlus	400.380	923	0	390.000	0	390.000
	Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	737.017	45.750	0	784.000	0	784.000
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli S.r.l.	645.640	8.221	0	666.404	0	666.404
	Nettuno	Poseidon S.r.l. del Comune di Nettuno	2.159.254	73.241	0	2.691.862	0	2.691.862
Palombara Sabina	Farmasabina	834.635	1.571	0	0	0	0	
Pomezia	Consorzio per l'Università di Pomezia Società consortile a r.l. (in liquidazione)	531.872	191.884	0	750.000	0	750.000	
Pomezia	Farmacie Comunali Pomezia S.p.A.	6.696.063	-383.029	0	377.426	0	377.426	
Pomezia	Socio-Sanitaria Pomezia S.r.l.	3.715.080	0	0	4.312.751	0	4.312.751	
Pontinia	Tra.Sco. Pontinia S.r.l.	1.882.742	2.502	0	1.603.954	0	1.603.954	
Roma Capitale	Aequa Roma S.p.A.	18.576.249	521.337	0	18.000.000	0	18.000.000	
Roma Capitale	Agenzia per il Controllo e la Qualità dei Servizi Pubblici di Roma Capitale	905.883	0	0	0	404.128	404.128	
Roma Capitale	Azienda Municipale Ambiente (A.M.A.) Roma S.p.A.	809.837.203	626.655	0	824.771.205	5.000.000	829.771.205	
Roma Capitale	Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A.	932.028.231	-212.710.208	0	594.572.523	22.485.053	617.057.576	
Roma Capitale	Gea S.r.l. unipersonale	1.755.086	111.975	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Roma Capitale	Risorse per Roma S.p.A.	36.429.545	129.850	0	41.061.885	0	41.061.885
	Roma Capitale	Roma Patrimonio S.r.l. con unico socio (in liquidazione)	5.079	-585	0	0	0	0
	Roma Capitale	Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.	36.140.703	25.023	0	34.042.329	0	34.042.329
	Roma Capitale	Servizi Azionista Roma S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	0	-110.477	0	0	0	0
	Roma Capitale	Zetema Progetto Cultura S.r.l.	56.804.679	85.123	0	37.847.680	54.627	37.902.307
	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l. con socio unico	1.397.567	18.807	0	1.699.436	0	1.699.436
	Sezze	Servizi Pubblici Locali (S.P.L.) Sezze S.p.A.	4.396.606	-123.100	0	3.059.388	0	3.059.388
	Sonnino	Sociosanitaria Sonninese S.r.l.	2.472.930	4.870	0	1.054.432	0	1.054.432
	Sora	Ambiente S.r.l. unipersonale	3.407.339	2.485	0	3.220.797	0	3.220.797
	Tarquinia	Tarquinia Multiservizi S.r.l.	3.104.834	64.538	0	179.015	0	179.015
	Tivoli	Azienda Speciale Ambiente (A.S.A.) Tivoli S.p.A.	9.222.364	18.685	0	7.738.449	0	7.738.449
	Tivoli	Asa Servizi S.r.l.	2.734.661	81.490	0	1.581.862	0	1.581.862
	Tivoli	Tivoli Forma S.r.l.	4.750.844	37.994	0	0	0	0
	Velletri	Velletri Servizi S.p.A.	6.952.676	24.712	0	3.139.179	0	3.139.179
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	716.686	-55.619	0	0	0	0
	Viterbo	Vetralla Servizi S.r.l.	649.266	55.236	0	780.256	0	780.256
Viterbo	C.E.V. (Centro Energia Viterbo) S.r.l.	11.255	-53.983	0	0	0	0	
Viterbo	Frangigena S.r.l.	7.702.441	110.265	0	4.708.445	0	4.708.445	
ABRUZZO	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	3.976.763	-591.799	0	4.984.051	0	4.984.051	
ABRUZZO	S.A.G.A. (Società Abruzzese Gestione Aeroporti) S.p.A.	10.249.408	252.804	0	0	4.000.000	4.000.000	
ABRUZZO	Sangritana S.p.A.	569.407	4.852	0	0	0	0	
ABRUZZO	Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. unipersonale	137.027.974	697.614	0	104.108.322	53.812.995	157.921.317	
ABRUZZO	Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.	898.787	-511.549	0	0	0	0	
A.P. L'Aquila	Euroservizi Prov. Aq. S.p.A.	307.440	-120.168	0	375.000	0	375.000	
A.P. Pescara	Provincia e Ambiente S.p.A.	927.959	9.874	0	911.508	0	911.508	
A.P. Teramo	Ag.En. Società consortile a r.l.	783.898	1.618	0	933.766	0	1.061.534	
A.P. Teramo	Teramo Lavoro S.r.l. a socio unico	4.718	-244.109	0	0	0	112.089	
Alfedena	San Pietro S.r.l. (in liquidazione)	48.198	545	0	0	0	0	
Castel di Sangro	Castel di Sangro Servizi S.r.l.	676.528	184	0	217.951	0	217.951	
Chieti	Azienda Speciale Multiservizi "Chieti Solidale"	7.914.399	507.007	0	3.304.206	0	3.304.206	
Chieti	Teateservizi S.r.l.	3.037.464	7.414	0	1.991.727	0	1.991.727	
Città Sant'Angelo	Farmacia Comunale di Città Sant'Angelo S.r.l.	1.830.720	20.564	0	0	479.811	479.811	
Collecervino	Farmacia Comunale Collecervino S.r.l. unipersonale	1.350.590	116.081	0	0	0	0	
Colonnella	Truentum S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.835	0	0	0	0	
Francavilla al Mare	Cosmeq S.r.l. (in liquidazione)	183	-23.802	0	70.000	0	70.000	
Francavilla al Mare	Società Riscossioni Comunali S.r.l.	1.303.318	1.527	0	418.880	0	418.880	
Giulianova	Giulianova Patrimonio S.r.l.	2.714.027	1.082	0	840.771	0	840.771	
Giulianova	Julia Rete S.r.l.	1.289.103	316.576	0	0	0	0	
L'Aquila	A.M.A. (Azienda Mobilità Aquilana) S.p.A.	10.792.627	-209.959	0	3.076.634	3.840.040	6.916.674	
L'Aquila	Aquilana Società Multiservizi S.p.A.	18.485.483	10.006	0	14.500.000	65.945	14.565.945	
L'Aquila	Azienda Farmaceutica Municipalizzata (A.F.M.) S.p.A.	12.798.073	449.583	0	708.532	0	708.532	
L'Aquila	Centro turistico Gran Sasso S.p.A.	1.956.429	764.657	0	520.000	8.908.110	9.428.110	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Abruzzo	L'Aquila	S.E.D. (Servizi Elaborazione Dati) S.p.A. con socio unico	1.601.845	96.384	0	1.685.941	0	1.685.941
	Luco del Marsi	Società Angizia Multiservices S.r.l. unipersonale	405.309	1.316	0	0	0	0
	Miglianico	Non Solo Golf S.r.l. (in liquidazione)	248.423	32.876	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco Distribuzione Gas S.r.l. (in liquidazione)	0	-39.045	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco Patrimonio S.r.l. con unico socio	2.733	-35.626	0	0	0	0
	Ortona	Istituto Nazionale Tosiano	180.876	-1	0	0	81.250	81.250
	Pescara	Fondazione Gentili d'Abruzzo Onlus	395.687	-124.727	0	0	200.000	200.000
	Pescara	Fondazione Raffaele Paparella Treccia Devlet Onlus	87.814	-71.164	0	0	50.000	50.000
	Pescara	Genti d'Abruzzo S.r.l.	209.785	-70.590	0	0	0	0
	Pescara	Pescara Energia S.p.A.	6.731.295	9.777	0	4.050.000	0	4.050.000
	Pescara	Pescara Partridge S.r.l.	3.276.774	27.072	0	0	0	0
	Pescasseroli	G.I.S.P. S.p.A. (in liquidazione)	273.848	-258.646	0	0	0	0
	Roccaraso	ACD Roccaraso Pietransieri 1994 S.r.l.	663.831	2.871	0	72.377	63.076	135.453
	San Giovanni Teatino	FB Servizi S.r.l. (in liquidazione)	35.298	-210.419	0	0	0	0
San Giovanni Teatino	S.G.T. Multiservizi S.r.l.	2.015.217	-234.805	0	1.549.165	0	1.549.165	
Scanno	Bacino Turistico di Scanno e dell'Alta Valle del Sagittario S.r.l. (in liquidazione)	0	-801	0	0	0	0	
Sceni	Esse.Gi.Esse S.r.l. (in liquidazione)	26.427	-20.683	0	0	0	0	
Scoppito	Scoppito Energia S.r.l.	1.162.152	10.585	0	0	0	0	
Scoppito	Scoppito Servizi S.r.l.	605.536	10.057	0	0	0	0	
Silvi	Silvi Servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	-16.777	0	0	0	0	
Spolteore	Spolteoreservizi S.r.l.	1.308.536	-6.550	241.919	1.482.537	53.581	1.778.037	
Molise	Agencia Regionale per lo Sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise) S.p.A.	1.700.126	-399.174	0	1.118.057	0	1.118.057	
Molise	Avicola Molisana S.r.l. (in liquidazione)	46.414	-894.629	0	0	0	0	
Molise	Fimmolise S.p.A.	1.512.740	41.485	0	9.033.149	0	9.033.149	
Molise	Fimmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. (in liquidazione)	395.677	-52.250	0	0	0	0	
Molise	Furville Molise S.p.A.	457.426	-646.702	0	0	0	0	
Molise	Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.	7.266.056	8.257.137	0	0	1.637.500	1.637.500	
Molise	Korai S.r.l. (in liquidazione)	545.245	445.260	0	0	425.731	425.731	
Molise	L.T.M. S.p.A. (in liquidazione)	0	-74.940	0	0	0	0	
Molise	Molise Dati - Società informatica molisana S.p.A.	6.165.223	1.862	0	11.306.384	0	11.306.384	
Molise	Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.	0	-34.919	0	0	200.000	200.000	
Campobasso	S.E.A. (Servizi e Ambiente) S.p.A.	6.803.324	615.363	0	7.238.452	0	7.238.452	
Duronia	Carnaxine S.r.l. a socio unico	44.807	25.990	0	0	0	0	
CAMPANIA	L'Annunziata Altre Strutture di Assistenza Sociale Residenziale	399.997	112	0	0	0	0	
CAMPANIA	Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.) S.p.A.	952.056.255	0	0	14.900.000	4.425.485.092	4.440.385.092	
CAMPANIA	Alf. Comunicazione Marketing S.r.l.	0	-5.104	0	0	0	0	
CAMPANIA	Autoservizi Irpini (A.I.r.) S.p.A.	29.204.679	88.026	0	5.794.488	11.984.819	17.779.307	
CAMPANIA	Compagnia Trasporti Irpini (A.T.I.) S.p.A.	4.726.234	5.550	0	0	0	0	
CAMPANIA	Ente autonomo Volturmo S.r.l.	438.089.669	30.892.729	0	280.172.949	717.459.808	997.632.757	
CAMPANIA	Fondazione Campania del Festival	8.390.990	56.435	0	0	2.900.000	2.900.000	
CAMPANIA	Fondazione Donnarregina per le Arti Contemporanee	5.058.174	1.380.812	0	0	0	2.950.000	
CAMPANIA	Fondazione Polli S.	637.245	113.767	0	0	500.000	500.000	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	CAMPANIA	Istituto Educativo Femminile Mondragone	705.306	-5.770	0	0	378.220	378.220
	CAMPANIA	Saccariteria Campania Sa. Cam. S.p.A.	0	60.321	0	0	0	0
	CAMPANIA	Saule S.r.l.	2.925.650	-309.527	0	0	0	0
	CAMPANIA	Scabec S.p.A.	9.414.748	1.255	0	0	4.421.080	4.421.080
	CAMPANIA	Società Attuazione Piano di Stabilizzazione S.r.l.	219.994	0	0	0	0	0
	CAMPANIA	Sviluppo Campania S.p.A.	11.698.298	-1.812.647	0	0	11.696.740	11.696.740
	Città metropolitana Napoli	Agenzia di Sviluppo dell'Area Metropolitana di Napoli S.p.A.	18.743.748	158.153	0	0	20.968.910	22.128.910
	Città metropolitana Napoli	S.A.P. Na. (Sistema Ambiente Provincia di Napoli) S.p.A.	98.126.424	94.580	0	0	0	0
	Città metropolitana Napoli	S.I.S. S.r.l.	146.152	-55.316	0	0	0	0
	A.P. Avellino	Iriniambiante S.p.A.	53.264.519	122.244	0	0	0	1.850.000
	A.P. Benevento	Asea	1.111.526	4.053	0	0	423.423	423.423
	A.P. Benevento	Sannio Ambiente e Territorio S.r.l.	12.560.247	3.331.025	0	0	0	0
	A.P. Benevento	Sannio Europa Società Consortile per Azioni	572.647	31	0	0	734.000	0
	A.P. Caserta	Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani S.p.A.	35.042.283	203.061	0	0	0	0
	A.P. Caserta	Terra di Lavoro S.p.A.	4.190.377	-661.842	0	0	2.532.947	2.532.947
	A.P. Salerno	Ecoambiente Salerno S.p.A.	27.501.619	-8.384.608	0	0	0	0
	Afragola	Porta della Campania - la Società di Trasformazione Urbana della Città di Afragola	0	-34.472	0	0	0	0
	Agropoli	Agropoli Cliente Servizi	1.859.634	713	0	0	1.733.382	1.733.382
	Amalfi	Amalfi Mobilità S.r.l.	1.084.085	5.931	0	0	1.205.022	1.318.160
	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.768.853	37.138	0	0	3.005.118	3.005.118
	Ariano Irpino	Azienda Mobilità Uffiana S.p.A.	1.038.741	5.877	90.000	0	491.175	601.175
	Avellino	A.C.S. (Azienda Città Servizi) S.r.l. unipersonale	2.005.200	87.000	0	0	2.268.297	2.268.297
	Bacoli	Centro Ittico Campiano S.p.A. (in liquidazione)	913.459	-107.597	0	0	0	0
	Bacoli	Flegrea Lavoro S.p.A.	4.159.830	4.675	0	0	4.510.000	4.510.000
	Barano d'Ischia	Barano Multiservizi S.r.l.	2.224.274	480	0	0	2.171.854	2.171.854
	Battipaglia	Alba S.r.l.	8.831.535	2.442	0	0	8.515.591	8.515.591
	Battipaglia	Ferdinando Ferrara Pignatelli	66.923	-116.878	0	0	65.245	65.245
	Battipaglia	Nuova S.r.l. (in liquidazione)	210.097	1.354	0	0	0	0
	Bellizzi	Cooperazione & Rinascta S.r.l.	1.359.899	640.011	0	0	458.693	458.693
	Bellosguardo	Bellosguardo Servizi S.r.l.	43.508	31	0	0	14.928	14.928
	Benevento	Azienda Servizi Igiene Ambientale (A.S.I.A.) Benevento S.p.A.	13.146.770	-826.944	0	0	13.019.600	13.019.600
	Benevento	Fondazione Benevento Città Spettacolo	76.377	-16.254	0	0	0	0
	Boscoreale	Ambiente Reale	2.825.510	-118.607	71.119	0	2.894.430	2.965.549
Bucchino	Volcei Servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0	
Cameroia	Cameroia Servizi S.r.l. con socio unico	0	-1.125	0	0	0	0	
Capaccio	Azienda Speciale (A.S.) Pastrom	1.872.113	2.213	0	0	1.805.486	1.811.133	
Capri	Capri Servizi S.r.l.	4.858.299	-68.955	0	0	5.161.102	5.161.102	
Casalbore	Casal SERVIZI S.r.l. socio unico	242.370	654	0	0	214.550	214.550	
Casoria	Casoria Ambiente S.p.A.	12.154.843	22.276	0	0	13.765.285	13.765.285	
Castel San Giorgio	San Giorgio Servizi S.r.l. in House Providing	712.352	508	0	0	650.000	650.000	
Castellammare di Stabia	Azienda Speciale Servizi Idrici Integrati	60.000	-217.308	0	0	0	0	
Castellammare di Stabia	Società Immobiliare Nuove Terme (S.I.N.T.) di Castellammare di Stabia S.p.A.	137.632	-1.833.867	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Cava del Tirreni	Metellia Servizi (Me-Se.) S.r.l. unipersonale	7.996.727	562.626	0	5.794.056	0	5.794.056
	Cetara	Cetara Servizi e Sviluppo S.r.l. unipersonale	291.257	55	0	357.822	0	357.822
	Eboli	Eboli Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	98.094	-1	0	0	0	0
	Giffoni Valle Piana	Azienda del Cittadino Multiservice S.r.l.	419.392	26.795	0	380.395	0	380.395
	Ischia	Ischia Ambiente S.p.A.	5.864.346	2.594	0	7.399.103	0	7.399.103
	Ischia	Ischia Risorsa Mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	801.387	41.218	0	164.744	0	164.744
	Lacco Ameno	Marina di Pithecusa S.r.l. (in liquidazione)	5.068	-132.165	0	0	0	0
	Laviano	Servizi e Sviluppo del Territorio S.r.l.	34.872	75	0	0	0	0
	Magliano Vetere	Fondazione Veteres	52.367	863	0	24.000	0	24.000
	Marzano di Nola	Abbondanza Multiservi S.r.l. Unipersonale	449.774	2.917	0	227.494	0	227.494
	Massa Lubrense	Massalubrense Società di Trasformazione Urbana S.p.A. unipersonale (in liquidazione)	195	-4.209	0	0	0	0
	Mercato San Severino	Ge.Se.Ma. Ambiente e Patrimonio S.r.l.	201.226	-821.749	0	3.560.115	0	3.560.115
	Mercogliano	Mercogliano Servizi S.r.l.	228.312	-14.714	0	0	0	0
	Molinara	Multi-Services S.r.l. (in liquidazione)	73.478	28.056	0	0	15.885	15.885
	Napoli	Azienda servizi Igiene ambientale Napoli (A.S.I.A. Napoli) S.p.A.	177.327.193	5.921.715	0	228.124.889	0	228.124.889
	Napoli	Elpis S.r.l. (in liquidazione)	75.417	-278.417	0	0	0	0
	Napoli	Napoli Servizi S.p.A.	62.219.637	9.427	0	0	0	0
	Napoli	Napoli Sociale S.r.l.	10.871.592	-1.692.859	0	13.873.221	0	13.873.221
	Napoli	Terme di Agnano S.p.A. (in liquidazione)	1.676.325	-2.702.778	0	0	0	0
	Nocera Inferiore	Nocera Multiservi S.r.l. unipersonale	8.273.381	6.369	0	7.978.557	0	7.978.557
	Nocera Inferiore	Fondazione Festa dei Gigli	242.896	342	0	0	0	0
	Nocera sul Tusciano	Olevano Agri S.r.l. (in liquidazione)	292.402	52	0	0	0	0
	Oliveto Citra	La.S.A.T. S.r.l. unipersonale del Comune di Oliveto Citra	702.523	14.065	0	562.489	0	562.489
	Pagani	Pagani Servizi S.r.l.	761.405	12.523	0	871.688	0	871.688
	Palma Campania	Fondazione Carnevale di Palma Campania	69.967	213	0	52.000	0	52.000
	Pellezzano	Pellezzano Servizi S.r.l.	2.510.402	1.712	0	2.124.880	0	2.124.880
	Piaggine	Piaggine Energia S.r.l.	0	0	0	0	0	0
	Pignataro Maggiore	Pignataro Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	1.195.021	34.256	0	1.239.177	0	1.239.177
	Pomigliano d'Arco	Azienda Speciale A.S. M.	8.218.167	49.509	0	1.776.779	0	1.776.779
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	6.691.276	90.595	0	6.357.680	0	6.357.680
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Jaz	157.254	-8.314	0	5.000	0	5.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	107.234	422	0	0	80.000	80.000
	Pompei	Aspide Azienda Pompelana di Servizi ed Iniziative a Domanda Intracomunale	410.248	-72.358	0	0	0	0
Portecagnano Falano	Farmacia Portecagnano Falano	617.137	2.199	0	0	0	0	
Qualiano	Qualiano Multiservi S.p.A. socio unico	2.435.799	1.554	0	2.400.000	0	2.400.000	
Salerno	Fondazione Vincenzo Buonocore	5.000	0	0	0	0	0	
Salerno	Salerno Energia Distribuzione S.p.A.	9.746.769	1.995.561	0	0	0	0	
Salerno	Salerno Energia Holding S.p.A.	3.364.323	2.869.228	0	3.235.517	0	3.235.517	
Salerno	Salerno Mobilità S.p.A.	7.534.485	66.793	0	1.629.885	0	1.629.885	
Salerno	Salerno Pulita S.p.A.	22.761.671	869.203	0	22.427.101	0	22.427.101	
Salerno	Salerno Sistemi S.p.A.	17.477.440	1.351.977	0	918.989	0	918.989	
Salerno	Salerno Solidale S.p.A.	8.834.988	20.709	0	7.838.539	0	7.838.539	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Salerno	Sinergia S.r.l.	2.700.540	28.260	0	2.237.382	0	2.237.382
	Sant'Anastasia	A.M.A.V. Ambiente S.p.A. (in liquidazione)	2.909.099	-936.839	0	0	0	0
	Scarfati	A.C.S.E. (Azienda Comunale Servizi Esteri) S.p.A.	6.219.102	116	0	7.932.924	0	7.932.924
	Torraca	Sviluppo Torraca S.r.l. (in liquidazione)	0	-128	0	0	52.711	52.711
	Torre Annunziata	Prima Vera S.r.l.	6.966.913	290.120	0	6.339.228	0	6.339.228
	Vietri sul Mare	Vietri Sviluppo S.r.l.	1.372.569	2.179	0	505.924	0	505.924
	PUGLIA	Acquedotto Pugliese S.p.A.	544.570.006	15.220.363	0	0	28.224.940	28.224.940
	PUGLIA	Aseco S.p.A.	5.703.954	724.516	0	0	0	0
	PUGLIA	Innovapuglia S.p.A.	33.770.225	40.850	0	17.524.474	0	17.524.474
	PUGLIA	Puglia Sviluppo S.p.A.	8.590.495	209.167	0	12.651.363	0	12.651.363
	A.P. Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	3.662.456	4.003	0	4.268.942	0	4.268.942
	A.P. Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l.	138.830	-32.282	0	0	0	0
	A.P. Brindisi	Diomea S.r.l. (in liquidazione)	35.556	-104.436	0	0	0	0
	A.P. Lecce	Alba Service S.p.A. (in liquidazione)	333.565	-3.369.228	0	954.550	0	954.550
	A.P. Lecce	Nuova Salento Energia S.r.l.	2.594.656	35.414	0	3.180.000	0	3.180.000
	Andria	Andria Multiservice S.p.A.	4.091.928	16.941	0	5.270.632	0	5.270.632
Bari	Bari Multiservizi S.p.A.	7.918.696	14.279	0	8.466.360	0	8.466.360	
Bari	Arngas S.r.l.	44.562.733	2.043.925	0	0	0	0	
Bari	Azienda Metano Servizi S.r.l.	1.407.675	69.986	0	0	0	0	
Bari	Azienda Mobilità e Trasporti Bari (Amtab) S.p.A.	46.920.927	189.534	0	7.700.190	33.806.360	41.506.550	
Bari	Azienda Municipale Gas S.p.A.	14.233.813	3.190.909	0	0	0	0	
Barletta	Barletta Servizi Ambientali (Bar.S.A.) S.p.A.	15.706.789	18.665	0	16.701.470	0	16.701.470	
Bisceglie	Bisceglie Approdi S.p.A.	626.580	9.388	0	0	0	0	
Brindisi	Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l.	2.228.850	104.335	0	0	0	0	
Brindisi	Brindisi Multiservizi S.r.l.	7.801.422	-804.485	0	5.603.123	0	5.603.123	
Brindisi	Energieko Gas Italia S.r.l.	784.343	7.114	0	518.857	0	518.857	
Candela	Candeco S.r.l.	157.986	4.487	0	107.184	15.341	122.525	
Carmiano	Carmio S.r.l.	801.800	857	0	26.352	0	26.352	
Carovigno	Nuova Carbinia S.r.l.	1.481.386	22.509	0	1.685.690	0	2.723.793	
Casarano	Casarano Città Contemporanea S.r.l.	1	-26.296	0	0	0	0	
Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	4.183.672	64.551	0	0	0	0	
Castellana Grotte	Multiservizi S.p.A.	1.718.754	2.779	0	1.782.000	0	1.782.000	
Castellana Grotte	So.Se.Co. (Società Servizi Comunali) S.r.l.	213.427	8.863	0	250.293	0	250.293	
Castriignano del Capo	Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità S.r.l.	15.192.059	1.175	0	8.046.001	0	8.046.001	
Corato	A.T.A.F. S.p.A.	19.835.508	652.336	0	5.302.706	10.252.706	16.248.464	
Foggia	Am Service S.r.l.	2.774.711	16.190	0	2.520.235	0	2.520.235	
Foggia	Amgas S.p.A.	6.254.469	35.020	0	0	0	0	
Foggia	Prometeo S.r.l.	394.949	3.529	0	392.880	0	392.880	
Lecce	Lupiae Servizi S.p.A.	9.963.390	19.256	0	9.596.653	0	9.596.653	
Molfetta	Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l.	14.914.258	25.820	0	9.600.000	0	9.736.652	
Molfetta	M.T.M. - Mobilità e Trasporti Molfetta S.r.l.	686.324	-123.357	0	123.341	0	655.196	
Molfetta	Molfetta Multiservizi S.p.A.	2.458.807	236.396	0	2.523.397	0	2.523.397	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Molfetta	Molfetta Porto S.r.l.	0	-850	0	0	0	0
	Monopoli	Città Unica S.r.l.	0	-6.022	0	0	0	0
	Panni	Pan S.r.l. unipersonale Residenza Sociosanitaria Assistenziale (R.S.S.A.) S. Maria Stella	2.004.340	12.382	0	219.844	0	219.844
	Ruvo di Puglia	Ruvo Servizi S.r.l.	670.533	6.565	0	583.653	0	583.653
	Sant'Agata di Puglia	Sant'Agata Servizi S.r.l.	390.209	13.748	0	435.450	0	435.450
	Taranto	A.M.I.U. (Azienda Multiservizi e Igiene Urbana) S.p.A.	36.675.822	763.482	0	40.677.171	0	40.677.171
	Taranto	Azienda Per la Mobilità nell'Area di Taranto (A.M.A.T.) S.p.A.	38.107.271	562.353	0	36.034.195	0	36.034.195
	Taranto	InfraTeras S.p.A.	1.186.777	53.700	0	1.544.950	0	1.544.950
	Trani	Amet Iniziative e Gestioni Speciali S.r.l. (in liquidazione)	0	-14.313	0	0	0	0
	Trani	Amet S.p.A.	17.749.961	109.618	0	1.651.164	0	1.651.164
Basilicata	Trani	Amlu S.p.A.	12.793.976	852.800	0	12.281.631	0	12.281.631
	BASILICATA	Metapontum Agrobios S.r.l. (in liquidazione)	0	19.444	0	0	0	0
	BASILICATA	Società Energetica Lucana S.p.A.	1.823.699	164.680	0	2.569.034	2.000.000	4.569.034
	BASILICATA	Sviluppo Basilicata S.p.A.	2.672.912	23.391	0	0	5.000.000	5.000.000
	A.P. Potenza	Apea S.r.l.	620.217	-4.893	273.036	531.567	0	804.603
	Acerenza	Acerenza Borgo Albergo S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.172	0	0	0	0
	Atella	A.M.A. S.r.l.	3.148.501	10.428	0	3.526.405	0	3.526.405
	Lavello	A.S.T.E.A. Multiservizi S.r.l.	1.493.034	-111.202	0	1.603.715	0	1.603.715
	Potenza	Azienda per la Cura e la Tutela dell'Ambiente S.p.A.	9.905.654	124.846	0	10.522.305	65.706	10.588.011
	Rotonda	Nerulum Service S.r.l.	27.227	1.908	0	0	0	0
Calabria	CALABRIA	Azienda Calabria Lavoro - Ente Strumentale della Regione Calabria	0	0	0	7.761.000	7.906.451	15.667.451
	CALABRIA	Calabria Film Commission	500.000	0	0	0	1.037.316	1.037.316
	CALABRIA	Calabria Impresa & Territori S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	CALABRIA	Ferrovie della Calabria S.r.l.	64.227.882	-472.453	750.000	40.600.000	0	41.350.000
	CALABRIA	Fincalabria S.p.A.	8.433.147	71.187	0	0	9.951.429	9.951.429
	CALABRIA	Fincalabria Servizi S.r.l.	0	-3.424	0	0	0	0
	CALABRIA	Terme Sibarte S.p.A.	1.900.359	167.725	0	0	88.481	88.481
	A.P. Crotona	Gestione Servizi S.p.A. (in liquidazione)	1.863.104	-2.851.997	0	0	0	0
	A.P. Reggio Calabria	Iniziativa per la Promozione Sviluppo Economico Provincia di Reggio Calabria S.p.A.	1.134.038	12.487	0	50.000	0	50.000
	Bisignano	Bisignano Servizi S.r.l.	572.422	2.167	0	540.033	0	540.033
	Catanzaro	Azienda per la Mobilità della Città di Catanzaro (A.M.C.) S.p.A.	11.820.973	153.240	0	1.132.015	0	1.132.015
	Catanzaro	Catanzaro Servizi S.p.A.	5.677.037	2.001	0	5.929.787	0	5.929.787
	Catanzaro	Fondazione Politeama Città di Catanzaro	410.866	-350.621	0	0	400.000	400.000
	Catanzaro	Meris Società consortile a r.l. (in liquidazione)	299.265	3.801	0	0	0	0
	Corigliano Calabro	Piana Palmi Multiservizi S.p.A.	1.728.995	3.332	0	362.504	0	362.504
	Palini	Azienda Trasporti per l'Area Metropolitana (Atam) S.p.A.	23.753.136	13.591	0	1.211.797	0	1.211.797
	Reggio di Calabria	Castore S.P.L. S.r.l.	45.020	-24.030	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Hermes Servizi Metropolitani S.r.l.	4.933.615	2.070	0	4.523.000	0	4.523.000
	Reggio di Calabria	Polluce G.S.S.S.r.l.	19.101	-41.437	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Re.Ca.S.I. S.p.A.	1.596.136	-82.215	0	1.631.697	0	1.631.697
	Reggio di Calabria	Società per l'Attrazione degli Investimenti S.r.l. (in liquidazione)	789.897	2.391	0	0	0	0
	Rende	Rende Servizi S.r.l.	3.586.103	6.387	0	3.875.948	0	3.875.948

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Calabria	Santa Maria del Cedro	Municipalizzata Servizi S.r.l. unipersonale	860.488	2.350	0	952.381	0	952.381
	Villapiana	Business And Services Villapiana S.r.l.	1.178.013	2.136	0	964.341	0	964.341
	REGIONE SICILIANA	Irtis - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A.	9.201.205	845.564	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Risanamento e Sviluppo Attività Industriali Siciliane Resais S.p.A.	25.219.241	0	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sicilia Digitale S.p.A.	9.703.948	-739.707	0	0	0	0
	Città metropolitana Catania	Apea S.r.l. (in liquidazione)	143.264	0	0	37.350	0	37.350
	Città metropolitana Catania	Pubbliservizi S.p.A.	14.069.227	-4.037.204	0	16.795.320	0	16.795.320
	Città metropolitana Palermo	Agenzia per l'Energia Sostenibile della Prov. Reg. di Pa. Società consortile a r.l.	3.500	-30.301	0	0	0	0
	Città metropolitana Palermo	Fondazione Sant'Elia	64.570	21.595	0	0	0	0
	Città metropolitana Palermo	Palermo Energia S.p.A.	5.060.308	113	0	6.021.582	0	6.021.582
	A.P. Caltanissetta	Società Caltanissetta Service In House Providing S.r.l.	75.558	-359.716	0	91.572	0	91.572
	A.P. Siracusa	Siracusa Risorse S.p.A.	3.245.627	8.645	0	3.497.174	0	3.497.174
	Acireale	AcIenergia S.r.l.	2.327.748	27.513	0	0	47.648	47.648
	Acireale	Ce.Ma. S.r.l. unipersonale	832.429	2.914	0	0	0	0
	Acireale	Fondazione Carnevale di Acireale	826.813	154.381	0	0	673.000	673.000
	Acireale	Fondazione Comunale Teatro Bellini di Acireale	5.096	4.991	0	0	5.000	5.000
	Acireale	So.G.I.P. S.r.l. con socio unico Ente Pubblico Territoriale	6.751.711	13.877	0	0	812.048	812.048
	Castelbuono	Castelbuono Ambiente S.r.l.	0	-2.353	0	0	0	0
	Catania	Asac S.p.A.	10.961.950	2.267.990	0	0	0	0
	Catania	Asec Trade S.r.l.	18.068.169	107.715	0	0	0	0
	Catania	Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A.	54.464.392	72.870	0	40.617.153	0	40.617.153
	Catania	Catania Multiservizi S.p.A.	17.038.178	-171.722	0	16.398.922	0	16.398.922
	Catania	Sidra S.p.A.	30.064.053	937.765	0	0	0	0
Catania	Sostare S.r.l.	9.160.884	161.180	0	0	0	0	
Catolice Eraclea	Mlinoose Ambiente S.r.l.	1	141	0	10.000	0	10.000	
Fondachelli-Fantina	Eneriv S.r.l.	13.238	63	1.000	0	1.300	2.300	
Gela	Ghelas Multiservizi S.p.A.	3.295.434	-50.702	0	3.811.000	0	3.811.000	
Mascalucia	Farmada Comunale Mascalucia S.r.l. Unipersonale	0	-1.658	0	0	0	0	
Messina	A.M.A.M. Azienda Meridionale Acque Messina S.p.A.	35.571.854	5.109.125	0	0	0	0	
Messina	Azienda Trasporti di Messina	34.766.052	128.779	0	15.483.536	0	15.483.536	
Messina	Nebrodi Ambiente Società consortile a r.l. (in liquidazione)	590.414	0	0	0	0	0	
Messina	Polisportiva Città di Messina S.r.l.	0	-68.289	0	0	20.000	20.000	
Messina	So.Me.R. S.r.l.	0	-2.108	0	0	0	0	
Modica	Modica Multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	274.095	-62.357	0	0	0	0	
Noto	A.Spe.Co.N. Azienda Speciale del Comune di Noto	2.292.040	474.683	0	0	0	0	
Noto	Fondazione Teatro Tina Di Lorenzo	188.845	-73.763	0	76.645	0	76.645	
Pace del Mela	Teatro Città di Pace del Mela	0	157	0	0	35.000	35.000	
Palermo	Amat Palermo S.p.A.	106.955.185	541.251	0	73.176.904	0	73.176.904	
Palermo	Amg Energia S.p.A.	37.944.939	1.135.718	0	10.466.636	0	10.466.636	
Palermo	Amg Gas S.r.l.	38.396	1.159	0	10.466.636	0	10.466.636	
Palermo	Energy Auditing S.r.l.	724.154	23.239	0	0	0	0	
Palermo	Palermo Ambiente S.p.A. (in liquidazione)	3.259.683	209.228	0	3.883.064	0	3.883.064	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Palermo	Sispi (Sistema Palermo Informatica) S.p.A.		14.177.287	1.245.752	0	11.291.100	0	11.291.100
	A.M.A. S.p.A.		3.901.498	406.439	0	0	0	0
	PriloInhouse S.r.l.		739.757	33.800	0	718.064	0	718.064
	Santo Stefano Quisquina	Quisquina Ambiente S.r.l. socio unico	499.031	3.741	0	447.693	0	447.693
	Sclafani Bagini	I.M.T. (Immobiliare Mediterranea Turistica) S.r.l.	0	-600	0	0	0	0
	Taormina	A.S.M. Taormina (in liquidazione)	4.271.617	-326.986	0	0	0	0
	Trapani	Biblioteca Fardelliana	525.396	0	0	0	440.000	440.000
	Trapani	A.T.M. S.p.A. - Trapani (EX Sau/Trapani) socio unico	4.930.241	12.026	0	1.440.890	2.125.485	3.566.375
	Trapani	Ente Luglio Musicale Trapanese	1.023.867	-111.401	0	0	430.000	430.000
	Trapani	Trapani Servizi S.p.A.	20.363.949	668.006	0	462.862	8.932.649	9.395.511
Troina	Azienda Speciale Silvio Pastorale Comune di Troina	367.946	76.201	0	0	0	0	
Valverde	Multiservice S.r.l.	2.076.904	77.244	0	162.166	0	162.166	
Vittoria	Vittoria Mercati S.r.l.	353.636	14.569	0	215.000	0	215.000	
SARDEGNA	Carbusulcis S.p.A.	28.601.305	-8.253.844	0	0	32.038.375	32.038.375	
SARDEGNA	Arst S.p.A.	150.634.393	-3.203.802	0	135.712.858	47.952.734	183.665.592	
SARDEGNA	Bic Sardegna - Agenzia di sviluppo della Regione Sardegna S.p.A. (in liquidazione)	1.948.826	25.618	0	4.447.937	5.189.577	9.637.514	
SARDEGNA	Ctr. Ric. ass. teen. form. Contr. sist. idrici, svil. Serv. pubbl. territoriali. a rete, promoz. uso sost. risorse S.r.l. (in liquid.)	47.681	0	0	0	0	0	
SARDEGNA	Fase Uno S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	5.628	-717.583	0	0	0	0	
SARDEGNA	Interventi Geo Ambientali (I.Ge.A.) S.p.A.	15.147.005	665.068	0	3.235.867	26.801.104	30.036.971	
SARDEGNA	Progenisa S.p.A. (in liquidazione)	17.252	-122.761	0	0	0	0	
SARDEGNA	Sa.R.lind. S.r.l. con unico socio (in liquidazione)	27.913	-71.658	0	0	0	0	
SARDEGNA	Sardegna It S.r.l.	9.016.687	27.407	0	9.430.004	4.912.775	14.342.779	
SARDEGNA	Sardegna Regionale Marittima (Saremar) S.p.A. (in concordato preventivo, in liquidazione)	21.633.292	10.833.018	0	3.753.460	642	3.754.102	
SARDEGNA	Sigma Investimenti Iniziative Industriali (Sigma Invest) S.p.A. (in liquidazione)	22.678	-163.416	0	0	0	0	
SARDEGNA	Società finanziaria Regione Sardegna S.p.A.	0	91.694	0	2.330.283	69.384.199	71.714.482	
SARDEGNA	SI Servizi S.r.l. (in liquidazione)	540.039	28.658	0	651.480	0	651.480	
A.P. Sud Sardegna	Nugoro S.p.A.	1.413.843	42.192	0	1.666.386	0	1.666.386	
A.P. Nuoro	Servizi Provincia Oristano (S.P.O.) S.r.l.	1.314.563	-19.886	0	1.314.563	0	1.314.563	
A.P. Sassari	Multiss S.p.A.	7.051.552	15.305	0	6.259.000	0	6.259.000	
Aglientu	S.I.Ag. (Servizi Integrati Aglientu) S.r.l. (in liquidazione)	734.220	-3.590	0	0	0	0	
Alghero	Alghero In House S.r.l. unipersonale	2.454.194	17.637	0	1.886.527	0	1.886.527	
Alghero	Fondazione Alghero - Musei Eventi Turismo	2.150.171	20.978	0	2.292	108.744	111.036	
Alghero	Parco di Porto Conte	943.146	6.806	0	0	0	0	
Alghero	Società per le Entrate del Comune di Alghero (S.E.C.A.I.) S.p.A.	1.053.091	-126.522	0	1.263.017	0	1.263.017	
Azcharena	Ge.Se.Co. Azcharena (Gestioni Servizi Comunali) S.r.l. unipersonale	2.713.589	4.097	0	2.335.378	0	2.335.378	
Baunei	Marina di Baunei e S.Maria Navarrese Servizi Portuali per il Turismo S.r.l.	744.515	-22.124	0	0	0	0	
Berchidda	Multiservice Linbarra S.r.l.	0	-2.168	0	0	0	0	
Buddusò	Buddusò Servizi S.r.l. (in liquidazione)	82.355	-635.802	0	0	0	0	
Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	5.147	-10.074	0	0	0	0	
Capoterra	Scuola Civica di Musica	0	11.284	0	0	761.223	761.223	
Carbonia	So.Mi.Ca. S.p.A.	1.896.382	76.706	0	2.268.722	0	2.268.722	
Castelsardo	Ge.Cas. (Gestioni Castelsardo) S.r.l.	704.128	78.263	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
	Domusnovas	Domuservizi S.r.l.	565.513	1.175	0	551.634	0	551.634
	Golfo Aranci	Gestione e Sviluppo Attività Marittime S.r.l. unipersonale	0	-7.749	0	0	1.210	1.210
	Iglesias	Iglesias Servizi S.r.l.	2.503.088	74.743	0	2.272.035	556.671	2.828.706
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l. (in liquidazione)	530.632	-31.164	0	587.830	0	587.830
	Olbia	Azienda Servizi Pubblici Olbia (A.S.P.O.) S.p.A.	9.290.018	115.244	0	1.771.696	0	1.771.696
	Oristano	Oristano Servizi Comunali S.r.l.	1.487.062	51.953	0	1.828.291	0	1.828.291
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	475.663	-8.845	0	0	0	0
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	1.966.030	12.161	0	1.995.217	0	1.995.217
	Porto Torres	Multiservizi Porto Torres S.r.l.	1.274.504	3.217	0	1.517.597	0	1.517.597
	San Sperate	Istituzione Scuola Civica di Musica	159.257	50.366	0	70.511	70.511	141.022
Sardegna	San Teodoro	Aster Grid S.r.l. (in scioglimento e liquidazione)	1.313	-2.268	0	0	0	0
	San Teodoro	Nitidoni S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	195	-193.418	0	0	137.475	137.475
	Santa Teresa Gallura	Silene Multiservizi S.u.r.l.	3.288.592	308.343	0	0	952	952
	Sorso	Romangia Servizi S.r.l.	48.590	-32.362	0	45.992	243.000	288.992
	Villamar	Fondazione Centro Servizi alla Persona	236.664	-77.551	0	0	0	0
	Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l.	821.292	738	0	0	0	0
	Villasimius	Villasimius S.r.l.	702.690	112.845	0	90.539	0	90.539

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Orari per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	VALE D'AOSTA	Compagnia valdostana delle acque S.p.A.	1.042.663.000	47.391.000	0	104.533	26.742	131.275
	VALE D'AOSTA	Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l.	394.429	1	0	0	0	0
	VALE D'AOSTA	Finaosta S.p.A.	21.089.677	3.474.278	0	502.156	39.461.111	39.963.267
	VALE D'AOSTA	Nuova Università Valdostana S.r.l.	8.990.887	1	0	0	0	0
	VALE D'AOSTA	Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A.	596.300	5.229	0	740.000	0	740.000
	VALE D'AOSTA	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.A.	6.794.108	270.767	0	7.875.632	0	7.875.632
	VALE D'AOSTA	Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	5.187.275	-7.522.065	0	136.179	1.459.883	1.596.062
	VALE D'AOSTA	Azienda Pubblici Servizi Aosta S.p.A.	10.578.096	114.097	0	1.311.286	0	1.311.286
	Aosta	Foyer du ski de fond S.r.l.	211.576	9.624	0	0	68.404	68.404
	Bruson	Chamois servizi S.r.l.	620.865	10.792	0	478.311	20.000	498.311
	Courmayeur	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	3.108.955	2.232	0	2.226.379	0	2.226.379
	Gressoney-Saint-Jean	Gressoney Sport Haus S.r.l.	144.478	-8.596	0	100.279	0	100.279
	PIEMONTE	Destination Management Organization Turismo Piemonte S.c. a r.l.	1.692.987	1.781	0	1.614.000	0	1.614.000
	PIEMONTE	Società di committenza Regione Piemonte S.p.A.	5.817.816	608.954	0	308.005	24.119.151	24.427.156
	A.P. Alessandria	E.T. Serco S.r.l.	508.762	-140.978	0	0	0	0
	A.P. Alessandria	Ecodata Sistemi S.r.l.	179.876	-1.686	0	0	0	0
	A.P. Novara	Fondazione Novara Sviluppo	949.840	87.792	0	0	0	0
	Acqui Terme	A.Vlm. S.r.l.	70.643	-33.184	0	0	0	0
	Alessandria	A.S.P.AI. (Azienda Servizi e Progetti Alessandria) S.r.l.	253.191	-257.798	0	0	0	0
	Alessandria	AI. Tri.S.p.A.	140.000	183	0	0	0	0
	Alessandria	Azienda Multiservizi Igiene Urbane (A.M.I.U.) S.p.A.	16.455.316	-9.223.954	0	0	0	0
	Alessandria	Costruire Insieme Azienda Speciale Multiservizi	1.266.384	25.590	0	1.175.873	0	1.175.873
	Alessandria	Società Valorizzazione Immobili Alessandria (S.V.I.A.I.) S.r.l.	22.694	-107.387	0	0	0	0
Alessandria	Valorizzazione Immobili Alessandria S.r.l.	70.405	-495.434	0	0	0	0	
Asti	Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti	519.941	695	0	229.200	15.000	244.200	
Beinasco	Beinasco Servizi S.r.l.	5.430.362	-175.342	0	2.134.371	0	2.134.371	
Borghesena	Seso S.r.l.	2.395.135	1.675	0	2.334.201	10.000	2.344.201	
Bra	Fondazione Politeama Teatro del Piemonte (in liquidazione)	48.402	27.334	0	0	0	0	
Candelo	I Borghi S.r.l.	236.733	2.878	0	200.440	0	200.440	
Candelo	La Baraggia S.r.l.	1.444.359	42.808	0	0	0	0	
Casale Monferrato	Monterrato Eventi S.r.l. (in liquidazione)	137.786	28.771	0	0	0	0	
Cerrione	Cerrione Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	388.805	44.824	0	452.620	0	452.620	
Chieri	Chierfarma S.r.l.	3.931.132	-12.239	0	0	0	0	
Cuneo	Farmacie comunali di Cuneo S.r.l.	4.411.571	204.710	0	0	0	0	
Cuneo	Scuola comunale professionale Lattes	85.670	-82.488	0	0	0	0	
Domodossola	Farmacia comunale di Domodossola	1.685.241	952	0	364	404.176	404.540	
Fossano	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Fossano	3.323.071	-20.173	0	47.500	24.207	71.707	
Grugliasco	Le Serre S.r.l.	1.114.183	1.994	0	436.668	319.463	756.131	
Montanaro	Città Futura S.r.l. (in liquidazione)	1.179.353	0	0	8.000	8.000	8.000	
Novara	Asa S.p.A.	13.237.173	23.134	0	322.189	9.357	331.546	
Novara	Fondazione Teatro Coccia	3.157.014	-699.714	0	9.733	474.305	484.038	
Novara	Sun S.p.A.	11.013.842	9.373	0	8.882.997	119.500	9.001.897	
Novi Ligure	Novservizi S.r.l.	862.564	-19.399	0	5.569	0	5.569	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	395.000	22.200	0	481.900	0	481.900
	Occhieppo Superiore	Occhieppo Superiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	360.065	4.347	0	439.200	0	439.200
	Omegna	Omegasport S.r.l. (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	Omegna	Servizi Pubblici Locali S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	713.408	-503.434	0	0	0	0
	Orsassano	Azienda Speciale San Giuseppe	7.520.842	164.032	0	0	99.389	99.389
	Ormaea	Consorzio Forestale Monte Ammetta	237.292	-44.150	0	0	0	0
	Pinerolo	Azienda Servizi Strumentali Pinerolo S.r.l.	46.931	97	0	57.256	0	67.256
	Premia	S.I.F.T. (Società Idroelettrica Fiume Toce) S.r.l.	718.226	96.191	0	0	0	0
	Rivoli	Istituto Musicale Città di Rivoli Giorgio Balmas	345.824	0	0	96	104.800	104.896
	San Maurizio d'Opaglio	Azienda Speciale Farmaceutica San Maurizio d'Opaglio	931.052	75.015	0	0	0	0
	San Maurizio d'Opaglio	Istituzione Museo del rubinetto e della sua tecnologia	26.758	2.928	0	0	0	0
	Santhà	Sviluppo Santhà S.r.l. (in liquidazione)	17	-87.769	0	0	0	0
	Serravalle Scrivia	Serravalle Servizi S.r.l.	254.350	2.497	0	351.504	0	351.504
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	25.614.153	17.117	0	2.470.375	45.294	2.515.669
	Stresa	Società Stresa Servizi S.r.l.	784.523	86.920	0	77.363	0	77.363
	Torino	AFC Torino S.p.A.	17.384.962	628.586	0	92.452	0	92.452
	Torino	Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A.	1.442.495	-7.302.498	0	0	3.611.187	3.611.187
	Torino	Infratrasporti To S.r.l.	57.982.345	309.752	0	0	23.781.888	23.781.888
	Torino	Istituzione torinese per una educazione responsabile	1.429.174	0	0	257.351	178.200	435.551
	Valenza	Valorizzazione Immobili Valenza S.r.l. (in liquidazione)	10.000	-99.354	0	0	0	135.743
Varallo	Centro Sportivo Milanaccio S.r.l.	471.761	-321.980	0	3.012	0	3.012	
Venaria Reale	Azienda Speciale Multiservizi	30.162.718	66.675	0	437.245	3.172.341	3.609.586	
Venaria Reale	Fondazione Via Maestra	1.175.477	-3.236	0	0	704.117	704.117	
Venaria Reale	Gesin (Gestione Servizi Infrastrutturali) S.r.l.	516.538	21.976	0	0	0	0	
Venaria Reale	Vera Servizi Unipersonale S.r.l.	1.079.175	29.078	0	1.063.608	673.704	1.737.312	
Verbania	Servizi Pubblici Verbanesi S.r.l.	231.403	14.380	0	0	0	0	
Vercelli	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	8.087.167	108.755	0	0	235.000	235.000	
Vercelli	Istituto Scuola Comunale di Musica Francesco Antonio Valloiti	418.396	33.146	0	0	130.000	130.000	
Verrone	Verrone Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	421.001	1.103	0	0	0	0	
Vigliano Biellese	Valmosino S.r.l. (in liquidazione)	3.084	-24.562	0	0	0	0	
Vogogna	Cave Futura S.r.l.	0	-14.474	0	0	0	0	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia Edilizia Residenziale Milano (ALER)	271.954.428	12.671.689	0	5.775.200	41.305.267	47.080.467	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Brescia-Cremona-Mantova	50.971.594	226.124	0	1.257.600	10.637.060	11.894.660	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Bergamo-Lecco-Sondrio	31.485.735	503.346	0	694.800	4.691.112	5.385.912	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Pavia-Lodi	21.733.879	1.356.391	0	564.000	8.186.886	8.750.886	
LOMBARDIA	Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale di Varese-Como-Monza Brianza-Busto Arsizio	51.003.449	241.625	0	1.146.000	9.993.883	11.139.883	
LOMBARDIA	Azienda Regionale Centrale Acquisti (ARCA) S.p.A.	9.936.742	733.725	0	2.080.750	2.250.000	4.330.750	
LOMBARDIA	Infrastrutture Lombardia S.p.A.	53.866.571	311.060	0	34.112.420	10.230.407	44.342.827	
LOMBARDIA	Lombardia Informatica S.p.A.	207.628.797	26.621	0	134.348.783	25.695.993	160.044.776	
A.P. Bergamo	A.B.M. (Azienda Bergamasca Multiservizi) S.p.A.	841.601	86.477	0	0	0	0	
A.P. Bergamo	ABM Service S.r.l. (in liquidazione)	851.938	-14.424	0	95.572	0	95.572	
A.P. Bergamo	Azienda Bergamasca Formazione	13.147.201	465.090	0	83.994	151.440	235.434	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	A.P. Bergamo	Big Fibra S.p.A.	2.196.361	1.078.520	0	0	0	0
	A.P. Bergamo	Voceem S.r.l. (in liquidazione)	6.802	-57.962	0	0	0	0
	A.P. Brescia	Centro Fornativo Provinciale Giuseppe Zanardelli	15.649.906	252.271	0	2.357.880	0	2.357.880
	A.P. Como	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Como	3.423.665	163.787	0	30.000	0	30.000
	A.P. Cremona	Cr. Forma	3.488.602	83.291	0	0	27.580	27.580
	A.P. Lecco	Agenzia Provinciale per le Attività Formative (A.P.A.F.)	2.444.083	31.523	0	322.880	80.785	403.665
	A.P. Lodi	S.I.S.A. Società Italiana Servizi Automobilistici S.r.l. (in liquidazione)	526.148	300.660	0	0	0	0
	A.P. Mantova	Azienda Formazione Mantova (For.Ma)	3.886.925	9.715	0	577.154	0	577.154
	A.P. di Monza e della Brianza	Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro di Monza e Brianza	7.614.803	656	0	1.107.000	0	1.107.000
	A.P. Sondrio	Centro di Formazione Professionale	2.935.414	3.305	0	0	820.000	820.000
	A.P. Varese	Agenzia del Turismo della Provincia di Varese Società consortile a r.l. (in liquidazione)	32.644	-38.394	0	0	0	0
	A.P. Varese	Agenzia Formativa della Provincia di Varese	6.881.412	4.592	0	0	54.820	54.820
	A.P. Varese	Società Patrimoniale della Provincia di Varese S.r.l.	1.162.382	-193.129	0	0	555.020	555.020
	Abbiategrosso	Amaga Energia e Servizi S.r.l.	2.968.774	6.500	0	0	0	0
	Abbiategrosso	Azienda Multiservizi Abbatense Gestioni Ambientali S.p.A.	5.549.184	-1.521.187	0	3.531.437	0	3.531.437
	Agrate Brianza	Azienda Speciale Servizi di Agrate Brianza	3.644.816	29.822	0	88.297	225.636	313.933
	Arcisate	A. Parmiani	1.294.993	924	0	76.980	0	76.980
	Arese	Azienda Speciale Casa di Riposo "Gallazzi-Vismara"	5.443.348	0	0	561.516	0	561.516
	Berbenno di Valtellina	Berbenno Energia S.r.l.	721.340	47.742	0	72.445	0	72.445
	Bergamo	ATB Servizi S.p.A.	30.817.293	2.625.350	0	0	93.497	93.497
	Bergamo	ATB Agenzia della Mobilità S.p.A.	8.362.394	-93.841	0	424.987	27.000	451.987
	Bergamo	Bergamo Infrastrutture S.p.A.	6.478.653	12.911	0	823.724	0	823.724
	Bergamo	Bergamo Onoranze Funebri S.r.l.	1.803.863	6.257	0	0	0	0
	Bergamo	Bergamo Servizi Pubblici S.r.l.	6	-203.653	0	0	70.104	70.104
	Bergamo	Cobe Direzionale S.r.l.	294.542	6.379	0	508.985	45.500	554.485
	Besozzo	Centro Formazione Professionale Comune di Besozzo S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	14.305	-18.289	0	0	0	0
	Bianzone	Bianzone Servizi Comunali S.r.l.	601.480	28.639	0	0	0	0
	Bollate	Gala Servizi S.r.l.	13.914.244	22.938	0	5.005.112	0	5.005.112
	Borghosatollo	Borghosatollo Servizi S.r.l.	1.141.725	2.656	0	688.573	50.000	738.573
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	696.484	17.669	0	419.527	0	419.527
	Botticino	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.130.096	34.940	0	100.007	0	100.007
	Bovezzo	Brescia Servizi S.r.l.	1.673.709	30.007	0	48.000	0	48.000
Brescia	Brescia Infrastrutture S.r.l.	41.599.074	7.600	0	0	700.151	700.151	
Brescia	Brescia Trasporti S.p.A.	47.959.860	2.964.116	0	0	0	0	
Brescia	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	3.185.295	6.869	0	1.496.000	696.793	2.192.793	
Brescia	Omb International S.r.l. (in liquidazione)	219.879	-1.174.561	0	0	0	0	
Brignano Gera d'Adda	Casa Ospitale Don Pietro Aresi Onlus	2.970.952	36.440	0	42.810	4.411	47.221	
Broni	Nuova Farmabroni S.r.l.	1.443.532	6.420	0	0	0	0	
Brugherio	Azienda Speciale Farmacie Comunali Brugherio	2.032.897	81.429	0	0	0	0	
Bubbiano	Farmacia Comunale Bubbiano S.r.l. a socio unico	759.726	18.188	0	0	0	0	
Bucchinasco	Azienda Speciale Bucchinasco A.S.B.	1.976.410	31.603	0	0	0	0	
Busto Garolfo	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	8.087.167	108.755	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Calcinato	A.S.C. S.r.l. unipersonale	1.500,670	499	0	249.600	0	249.600
	Calolziocorte	Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.r.l. di Calolziocorte	989.528	174.677	0	0	0	0
	Calvisano	Calvisano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	151,457	-85,086	0	0	0	0
	Camerala Cornello	Azienda Speciale Camerata Cornello	260,981	2.669	0	0	250,106	250,106
	Campione d'Italia	Casino di Campione S.p.A.	88.206.822	-4.336,028	0	0	0	0
	Cantù	Canturina Servizi Territoriali S.p.A.	9.851,093	499,410	0	98.469	0	98.469
	Cardano al Campo	Azienda Speciale Servizi Pubblici	1.711,069	45,677	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Metano S.r.l. unipersonale	5.476,964	215,486	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Servizi S.r.l. unipersonale	2.209,453	196,034	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Omnia Sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	781,605	61,813	0	0	0	0
	Casalmaggiore	Azienda Farmaceutica Municipale S.r.l.	2.885,896	160,003	0	0	41	41
	Casalpusterleno	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterleno	6.964,694	13,791	0	412,832	40,000	452,832
	Casirate d'Adda	Casirate Gas S.r.l.	739,401	2,459	0	57.521	0	57.521
	Casirate d'Adda	Casirate Gas S.r.l.	289,131	329	0	0	0	0
	Cassano Magnago	Cassano Magnago Servizi S.p.A.	5.792,897	11,158	0	360,063	0	360,063
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	1.591,469	92,920	0	15,000	0	15,000
	Castellanza	C.S.P. S.r.l. - Castellanza Servizi & Patrimonio S.r.l.	4.574,204	7,966	0	181,416	0	181,416
	Castellone	A.S.M. Castellone S.p.A.	652,695	60,989	0	290,870	0	290,870
	Castelleone	Castelleone Patrimonio S.p.A. Società di trasformazione urbana	248,971	-116,483	0	0	0	0
	Castelseprio	Sibirium Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	32,497	-26,452	0	0	24,580	24,580
	Castiglione delle Stiviere	Società intervento per depurazione acque reflue in Castiglione delle Stiviere (Indecast S.r.l.)	7.403,397	263,393	0	2.195,689	0	2.195,689
	Castiglione Olona	Castiglione Olona Servizi S.r.l.	2.059,945	33,052	0	34,000	0	34,000
	Castione Andevenno	Castione Andevenno Servizi Comunali S.r.l.	1.226,183	23,156	0	0	0	0
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. Servizi Strumentali S.r.l.	1.773,268	63,270	0	0	0	0
	Cazzago San Martino	Cazzago San Martino Servizi S.r.l.	1.287,048	13,582	0	18,300	0	18,300
	Cazzago Sant'Andrea	Sant'Andrea Farma S.r.l.	636,738	19,819	0	210	0	210
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	1.576,929	-216,909	0	1.292,208	1.589,923	2.882,131
	Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l. (in liquidazione)	0	-11,865	0	0	30,000	30,000
	Cerro Maggiore	Azienda Multiservizi Cerro Maggiore (A.M.Ce.M.)	1.503,956	-19,759	0	45,871	0	45,871
	Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro Energia e Ambiente S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	43,846	21,580	0	0	0	0
	Chiari	Energeo S.r.l. (in liquidazione)	0	-87,769	0	0	0	0
	Chiari	Chiari Servizi S.r.l.	3.171,528	32,956	0	15,283	0	15,283
	Cilavegna	Casa Serena	10.206,281	2,812	0	197,910	0	197,910
Cinisello Balsamo	Azienda Multiservizi Farmacie S.p.A.	12.791,785	429,849	0	0	0	0	
Cinisello Balsamo	Nord Milano Ambiente S.p.A.	9.166,405	242,030	0	7.403,825	0	7.403,825	
Cocaglio	Cocaglio Servizi S.r.l.	1.480,950	20,386	0	0	0	0	
Comezano-Cizzago	Servizi Municipali Comezano-Cizzago (S.M.C.C.) S.r.l.	289,343	3,994	0	313,610	0	313,610	
Como	Como Servizi Urbani S.r.l.	8.028,427	38,845	0	383,333	0	383,333	
Concorezzo	Azienda Speciale Concorezzese (ASpecCon)	1.947,098	23,869	0	7,198	0	7,198	
Comano	Azienda Speciale Farmacia Multiservizi Comunale (in liquidazione)	359,115	82,380	0	78,270	0	78,270	
Comaredo	Azienda Comunale Servizi Ambientali (A.C.S.A.) S.r.l.	3.049,922	38,176	0	3.039,696	13,984	3.053,680	
Comaredo	Azienda Farmacia Comunale	2.535,633	102,641	0	5,903	0	5,903	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Costa Volpino	Costa Servizi S.r.l. (in liquidazione)	223.860	647.839	0	24.709	0	24.709
	Crema	Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema	5.127.490	233.275	0	4.878	0	4.878
	Crema	Cremaresca Servizi S.r.l.	63.000	2.393.288	0	68.000	0	68.000
	Cremona	Azienda Energetica Municipale (A.E.M. Cremona) S.p.A.	10.530.908	136.861	0	1.842.680	0	1.842.680
	Cremona	Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" (A.C.S.)	22.025.802	338.295	0	1.480.081	2.983	1.483.064
	Cremona	Cremona Parcheggi S.r.l.	168.199	57.826	0	0	0	0
	Cremona	Servizi per Cremona S.r.l.	3.111.796	25.468	0	2.468.821	0	2.468.821
	Cusano Milanino	Azienda Speciale Farmacia Comunale	1.294.670	23.954	0	7.500	0	7.500
	Dalmine	Geseco S.r.l. (in liquidazione)	1.256.655	-349.614	0	85.400	87.130	172.530
	Daverio	Daverio Servizi S.r.l. (in liquidazione)	501.991	5.751	0	336.083	0	336.083
	Desenzano del Garda	Desenzano Azienda Speciale Servizi	2.407.422	14.708	0	1.955	0	1.955
	Desio	Gestione Servizi Desio S.r.l.	1.948.361	64.812	0	211.159	0	211.159
	Erba	Asme S.p.A. (in liquidazione)	2.859.137	407.435	0	0	16.500	16.500
	Fagnano Olona	Ge.A.S.C.	2.718.005	129	0	307.702	197.250	504.952
	Fino Morasco	Municipale di Fino Morasco S.r.l. (in liquidazione)	25.398	-90.346	0	0	91.200	0
	Gaggiano	A.S.Ga. (Azienda Servizi Gaggiano) S.r.l.	1.927.188	-195.925	0	56.018	0	56.018
	Gallarate	3SG-Azienda Speciale Servizi Socio Sanitari di Gallarate	8.990.017	67.387	0	1.490.252	0	1.490.252
	Gallarate	Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Zanella	1.475.271	1.086	0	0	1.032.230	1.032.230
	Garbagnate Milanesi	A.S.M. Garbagnate Milanesi S.p.A.	9.045.257	-393.197	0	675.198	0	675.198
	Gavardo	Gavardo Servizi S.r.l.	330.399	-40.823	0	207.561	89.350	296.911
	Gerenzano	Azienda Speciale Multiservizi Gerenzano	1.079.702	39.463	0	0	0	0
	Gerola Alta	Gerola Energia S.r.l.	510.381	17.713	0	5.368	0	5.368
	Ghedi	Azienda Ghedi Servizi (A.G.S.) S.p.A.	4.843.330	49.145	0	0	0	0
	Gorgonzola	Accademia Formativa Maresana-Città di Gorgonzola	2.395.035	29	0	301.875	0	301.875
	Gorgonzola	Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.	913.257	16.122	0	1.047.645	0	1.047.645
	Gorla Maggiore	Gorla Servizi S.r.l.	594.783	745	0	0	0	0
	Gussago	Farmacia Comunale di Gussago	464.085	4.624	0	0	0	0
Lacchiarella	Gestione Servizi Ambientali Comunali (Ge.S.A.Com.) S.r.l.	1.424.133	18.087	0	0	0	0	
Lainate	Azienda Speciale Farmaceutica di Lainate	3.526.558	31.278	0	50.000	0	50.000	
Lanzo d'Intelvi	Acqua Potabile Lanzo Intelvi S.r.l.	1	-4.164	0	0	4.433	0	
Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.788.220	242.046	0	830.343	0	830.343	
Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.837.433	42.495	0	1.171	215.049	216.220	
Legnano	Legnano Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	0	-62.859	0	0	0	0	
Lentate sul Seveso	Farmacia di Copreno S.r.l.	1.249.632	11.097	0	0	0	0	
Livigno	Azienda di Promozione e Sviluppo Turistico Livigno	6.367.515	11.695	0	6.105.364	0	6.105.364	
Lomazzo	Azienda Speciale Farmaceutica	1.603.863	143.592	0	0	0	0	
Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	2.693.660	57.894	0	853	0	853	
Lonato	Lonato Servizi S.r.l.	3.630.944	12.713	0	510.064	0	510.064	
Lumezzane	Albatros Attività Sportive Dilettantistiche	902.647	5.719	0	56.120	287.904	344.024	
Lumezzane	Azienda Speciale "Agenzia Formativa Don Angelo Tredolli"	980.716	442	0	121.884	3.000	124.884	
Lumezzane	Azienda Speciale Le Rondini	9.999	77	0	0	0	0	
Lumezzane	Lumetec S.p.A.	1.008.336	71.332	0	0	122.434	122.434	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Magnago	Azienda Speciale Pluriservizi di Magnago (A.S.P.M.)	1.772.182	92.758	0	0	0	0
	Mainate	Azienda Speciale Gestione delle Farmacie e Servizi Sociosanitari di Mainate	1.621.597	3.680	0	61.200	0	61.200
	Manerba del Garda	Manerba Investimenti S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	331.566	-1.216.886	0	0	0	0
	Manerba del Garda	Manerba Servizi Turistici S.r.l.	1.237.359	21.867	0	450.337	238.778	689.115
	Manerbio	Azienda Comunale Manerbio (ACM) S.r.l. (in liquidazione)	1.024.848	1.983	0	362.295	0	362.295
	Mantova	A.S. Ter. Agenzia Servizi al Territorio S.r.l.	3.937.271	4.073	0	1.699.926	0	1.699.926
	Mantova	Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia (A.S.P.E.F.)	9.015.106	166.438	0	1.344.919	0	1.344.919
	Mariano Comense	M.C.S. S.r.l.	5.205.074	34.078	0	5.961.155	0	5.961.155
	Marone	Sebino Servizi S.r.l.	455.062	28.867	0	0	0	0
	Martengo	Azienda Farmaceutica Comunale Martengo	1.421.623	66.704	0	6.183	0	6.183
	Mazzano	Mazzano Servizi S.r.l.	969.089	58.890	0	0	0	0
	Mezzo	Azienda Speciale Comune di Mezzo	2.359.361	57.602	0	0	0	0
	Mezzo	Residenza Socio-Sanitaria Mezzo S.r.l. (in liquidazione)	383.848	46.090	0	0	0	0
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	6.515.311	182.719	0	6.188.717	720.009	6.908.726
	Milano	ATM Servizi Diversificati S.r.l.	4.264.779	-60.483	0	9.000	0	9.000
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi (A.T.M.) S.p.A.	576.512.184	19.770.383	0	180.508	300.000	480.508
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi Servizi (ATM Servizi) S.p.A.	793.305.167	17.713.186	0	773.756.348	25.448	773.781.796
	Milano	GESAM (Gestione Sinistri Assicurativi Multirischi) S.r.l.	1.093.794	74.350	0	0	0	0
	Milano	Metro Engineering S.r.l.	1.367.122	20.421	0	0	0	0
	Milano	Milano Ristorazione S.p.A.	89.903.062	746.352	0	59.446.932	0	59.446.932
	Milano	Milanosport S.p.A.	21.194.096	16.152	0	2.855.406	2.410.474	5.265.880
	Milano	IMV S.p.A.	221.425.799	18.018.102	0	15.359.374	109.810	15.469.184
	Milano	Napoli Metro Engineering S.r.l.	4.068.968	224.588	0	0	0	0
	Milano	Nord Est Trasporti (NET) S.r.l.	29.056.737	399.354	0	0	0	0
	Milano	Rail Diagnostics S.p.A.	7.252.827	61.898	0	0	0	0
	Milano	Società per impianto e esercizio mercati annuari all'Ingresso di Milano (So.Ge.M.I.) S.p.A.	13.859.288	202.012	0	147	3.000.000	3.000.147
Montagna in Valtellina	Fondazione culturale Montagna in Valtellina	0	206	0	0	0	0	
Montagna in Valtellina	Montagna Servizi S.r.l.	301.501	3.102	0	0	0	0	
Montano Lucino	Farmacia Comunale e Servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.527.503	89.130	0	0	29.202	29.202	
Monticello Brianza	Azienda Speciale del Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	4.901.859	7.764	0	80.068	14.845	94.913	
Montichiari	Montichiari Multiservizi S.r.l.	6.805.587	10.774	0	353.086	159.000	512.086	
Monza	Azienda Speciale di Formazione "Scuola Paolo Borsa"	1.659.768	-119.347	0	192.174	12.520	204.694	
Monza	Monza Mobilità S.r.l.	2.788.304	1.271	0	0	0	0	
Mornico al Serio	Mornico Energia S.r.l.	49.939	1.460	0	0	0	0	
Mortara	A.S.M.I.A. S.r.l.	3.059.334	420.375	0	0	0	0	
Mortara	A.S. Mare S.r.l.	2.362.844	460.677	0	69.406	0	69.406	
Mortara	Tre Mortara S.r.l.	307.450	-8.464	0	77.225	0	77.225	
Mozzate	Oikos Mozzate S.r.l. (in liquidazione)	0	-1.524	0	0	0	0	
Muggiò	Azienda Speciale Multiservizi di Muggiò	5.136.396	82.991	0	29.366	249.721	279.087	
Nave	Nave Servizi S.r.l.	2.119.523	61.683	0	0	0	0	
Nova Milanese	Azienda Comunale di Servizi Azienda Speciale	4.410.786	0	0	0	0	0	
Novate Milanese	Azienda Servizi Comunali S.r.l.	3.217.000	105.046	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Novate Milanese	C.I.S. Novate Società Sportiva Dilettantistica a r.l. (in liquidazione)	1.636.221	-386.472	0	0	0	0
	Olgiate Comasco	Tre Torri-Olgiate Comasco S.r.l. unipersonale	3.965.718	15.989	0	0	0	0
	Orto al Serio	Orto Servizi S.r.l.	1.416.279	450	0	933.100	0	933.100
	Orzinuovi	Nuova Oceania S.r.l.	618.305	2.679	0	264.348	0	264.348
	Orzinuovi	Oceania S.r.l. (in liquidazione)	10.822	-80.253	0	0	115.000	115.000
	Ospiateletto	Ospiateletto Servizi S.r.l.	1.795.589	50.026	0	98.500	0	98.500
	Paderno Dugnano	Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano S.r.l.	7.114.038	65.115	0	342.925	0	342.925
	Palazzolo sull'Oglio	Società Gestione Impianti (So.Ge.Im.) S.r.l. unico socio (in liquidazione)	19.235	-61.910	0	0	0	0
	Palosco	Palosco Servizi S.r.l.	612.149	5.020	0	475.000	0	475.000
	Pandino	Azienda Speciale Multiservizi Pandino (ASM Pandino)	2.895.543	75.435	0	179.044	0	179.044
	Parabiago	A.S.P. Azienda Speciale Servizi Parabiago	915.767	-67.522	0	0	0	0
	Paratico	Paratico Patrimoniale S.r.l. (in liquidazione)	273.004	15.217	0	51.666	0	51.666
	Parona	Azienda Speciale Parona	2.096.761	20.231	0	40.484	12.075	52.559
	Paullo	Società Paullese Multiservizi (S.P.M.) S.r.l.	3.638.838	2.185	0	127.977	0	127.977
	Pero	Farmacia di Pero	1.303.427	75.661	0	192	0	192
	Peschiera Borromeo	Azienda Speciale Farmacie Comunali	4.099.824	163.873	0	0	0	0
	Pezze	Eletra S.r.l.	0	-1.848	0	0	0	0
	Proteffe	Azienda Speciale Servizi alla Persona e alla Famiglia "Futura"	962.544	8.221	0	728.444	0	728.444
	Piuro	Piuro Farmacia S.r.l.	501.637	36.645	0	0	0	0
	Pizzighetone	Pizzighetone Fiere dell'Adda S.r.l.	81.152	2.008	0	0	0	0
	Poggiridenti	Poggiridenti Servizi Comunali S.r.l.	722.567	3.078	0	0	1.876	1.876
	Pogliano Milanese	Azienda Speciale Farmaceutica di Pogliano Milanese	718.422	15.893	0	0	0	0
	Ponte San Pietro	Ponte Servizi S.r.l. (in liquidazione)	3.782	-22.883	0	0	0	0
	Ponteveco	Ponteveco Energia S.r.l. (in liquidazione)	98.592	-36.626	0	0	0	0
	Provaglio d'Iseo	Azienda Global Service (AGS) S.r.l.	476.023	225	0	0	126.902	126.902
	Quinzano d'Oglio	Quinzano Servizi S.r.l.	454.330	3.118	0	109.800	62.000	171.800
	Rescaldina	Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina	1.387.666	288	0	22.000	0	22.000
Rezzato	Azienda Speciale "Evaristo Almici"	2.583.809	3.558	0	263.000	0	263.000	
Rho	Azienda Speciale Farmacie Comunali Di Rho	3.368.407	52.330	0	0	0	0	
Roccafranca	R.L. S.r.l.	478.235	27.689	0	0	0	0	
Rodengo-Sariano	Rostfarm S.r.l. unipersonale	1.464.705	63.385	0	0	0	0	
Roncadelle	Roncadelle Servizi S.r.l.	1.422.894	6.675	0	8.000	20.000	28.000	
Rozzano	A.M.A. (Azienda Multiservizi Ambientali) di Rozzano S.p.A.	23.122.918	-215.422	0	10.290.925	742.862	11.033.787	
Rozzano	Ama Sport S.r.l.	958.192	10.251	0	0	0	0	
Rozzano	Fallimento Api-Azienda per il Patrimonio Immobiliare Rozzano S.r.l. (in liquidazione)	6.325.511	-3.757.680	0	0	0	0	
Rozzano	S.F.E.R.A. S.r.l.	4.311.540	65.184	0	0	0	0	
Rudiano	Rutilianus S.r.l.	127.386	-230.670	0	19.154	50.000	69.154	
Samarate	Azienda Servizi Comunali S.r.l. (in liquidazione)	1.597.024	810	0	345.760	0	345.760	
Samarate	Fondazione Monteverchio Onlus	35.749	1.330	0	0	10.000	10.000	
San Donato Milanese	Azienda Comunale Farmacie (ACF)	5.557.191	163.452	0	5.320	144	5.464	
San Fermo della Battaglia	San Fermo Servizi S.r.l.	1.094.856	48.945	0	0	0	0	
San Giorgio di Mantova	San Giorgio Servizi S.r.l.	1.761.838	12.256	0	5.883	0	5.883	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	San Giuliano Milanese	ASF San Giuliano Milanese-Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e Socio-Sanitari	8.193.323	199.497	0	1.419.025	0	1.419.025
	San Giuliano Milanese	Genia Ambiente S.r.l. (in liquidazione)	246.352	-16.477	0	0	0	0
	San Giuliano Milanese	Genia Energia S.r.l. (in liquidazione)	15.384.836	70.960	0	0	0	0
	San Giuliano Milanese	Genia Progetti e Lavori S.r.l.	65.145	173.632	0	0	0	0
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.A. (in liquidazione)	2.052.257	-2.451.750	0	0	0	0
	Sedriano	Azienda Speciale Farmacie Comunali di Sedriano	1.306.509	46.254	0	0	0	0
	Segrate	S.S.D. Acquamarina Segrate S.r.l. (in liquidazione)	14.685	-119.785	0	0	0	0
	Segrate	Segrate Servizi S.p.A.	7.399.259	80.588	0	146.481	0	146.481
	Segrate	AMIAS Servizi S.r.l.	1.905.373	11.274	0	412.078	0	412.078
	Senago	Azienda Speciale Multiservizi Senago	3.428.809	79.085	0	205.330	0	205.330
	Seriate	Santas Seriate S.r.l.	1.985.483	146.350	0	1.822	0	1.822
	Sesto San Giovanni	Farmacie Comunali Sesto S.r.l.	11.308.770	308.807	0	0	0	0
	Sirmione	Azienda Speciale Sirmione	1.240.492	42.925	0	0	0	0
	Sirmione	Ge.Pa. Sirmione S.r.l. (in liquidazione)	320.044	7.641	0	289.926	0	289.926
	Solbiate Olona	Solbiate Olona Servizi S.r.l. (in liquidazione)	685.658	6.615	0	56.974	110.050	167.024
	Somma Lombardo	Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.	4.779.158	16.221	0	130.000	0	130.000
	Somma Lombardo	Spes Sport-Società Sportiva Dilettantistica (Spes Sport S.S.D.) a.r.l.	430.114	4.219	0	0	0	0
	Sospiro	So.L.E.A. S.r.l.	131.756	-35.451	0	0	0	0
	Stezzano	Piscina Comunale Stezzano S.r.l. Società sportiva dilettantistica	2.018.283	271	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda Speciale Suzzara Servizi	2.495.624	4.400	0	0	0	0
	Suzzara	Fondazione Luigi Boni Onlus	5.439.923	140.009	0	0	3.979	3.979
	Tignale	Tignale Servizi Manlio Bonincontri	1.639.927	10.846	0	79.850	0	79.850
	Tradate	Seprino Patrimonio Servizi S.r.l. a socio unico	3.475.234	182.784	0	2.176.337	0	2.176.337
	Travagliato	Azienda Servizi Territoriali (A.S.T.) S.p.A.	4.998.315	231.399	0	35.000	212.098	247.098
	Trenzano	Trenzano Servizi S.r.l.	477.775	5.913	0	302.300	0	302.300
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	897.365	74.431	0	0	661	661
	Treviglio	Treviglio Futura S.p.A. - Società di trasformazione urbana	281.270	1.732	0	0	0	0
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.672.374	103.652	0	497.228	3.619	500.847
	Turate	S.A.T. S.r.l. (Servizi Ambientali Territoriali)	1.092.442	43.178	0	992.771	0	992.771
	Turate	Farmacia Comunale e servizi di Turate S.r.l.	991.827	2.455	0	0	0	0
	Uboldo	Azienda Gestione Servizi Uboldo (A.Ge.S. Uboldo) S.r.l.	1.219.670	30.666	0	0	0	0
	Val Masino	Farmacom Val Masino S.r.l.	338.808	5.323	0	0	0	0
Varese	A.V.T. (Azienda Varesina Trasporti) S.p.A.	3.656.286	119.489	0	0	16.335	16.335	
Varese	Aspem Reti S.r.l.	5.215.463	22.111	0	0	0	0	
Vergiate	Omnia Ver. S.r.l.	719.476	1.721	0	24.964	799.895	824.859	
Viadana	Farmacia Comunale di Viadana (F.C.V.) S.r.l.	2.796.226	14.645	0	0	0	0	
Viadana	Viadana Sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	79.028	-2.004.567	0	0	0	0	
Vigevano	Azienda Speciale Multiservizi Vigevano	7.780.035	1.032	0	1.236.865	0	1.236.865	
Vigevano	Vigevano Futura S.r.l. (in liquidazione)	0	-317.163	0	0	0	0	
Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l.	86.813	2.832	0	0	0	0	
Vimercate	Azienda Speciale Farmacie Comunali di Vimercate	2.732.268	148.160	0	3.000	833	3.833	
Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	1.755.348	64.531	0	0	84.583	84.583	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Volta Mantovana	Azienda Speciale Volta Servizi	1.352.797	18.577	0	0	0	0
	Città metropolitana Genova	Atene S.r.l. con unico socio	870.205	2.634	0	970.896	0	970.896
	A.P. Imperia	Fondazione Muvrta (in liquidazione coatta amministrativa)	171.730	-342.818	0	279.236	0	279.236
	Alasio	Alpi Liguri Sviluppo e Turismo S.r.l. (in liquidazione)	4.210	1	0	0	0	0
	Alasio	Gestione Servizi Comunali S.r.l.	998.471	4.761	0	625.860	0	625.860
	Albenga	Società Bagni di Mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	-618	0	0	0	0
	Albenga	Scuola Materna "E. Siccardi"	357.206	8.431	0	0	40.000	40.000
	Albisola Superiore	Albisola Servizi S.r.l.	975.883	961	0	1.106.627	0	1.106.627
	Albisola Marina	Istituzione Casa di Riposo "C. Corrado"	617.930	0	0	0	152.292	152.292
	Andora	Azienda Multiservizi Andora (A.M.A.) S.r.l.	2.352.324	49.161	0	1.181.836	0	1.181.836
	Borghetto Santo Spirito	Azienda Speciale Servizi Attività Economiche Locali di Borghetto Santo Spirito	1.051.217	31.000	0	0	0	0
	Chiavari	Marina Chiavari - Servizi Portuali e Turistici S.r.l.	1.026.376	27.470	0	65.000	0	65.000
	Deiva Marina	Deiva Sviluppo S.r.l.	992.809	496	0	320.000	0	320.000
	Diano Marina	Gestioni Municipali S.p.A.	2.204.493	209.450	0	47.337	0	47.337
	Genova	Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.	176.683.454	190.169	0	107.593.452	8.410.926	116.004.378
	Genova	Azienda Servizi Funerari del Comune di Genova S.r.l.	10.939.145	55.375	0	0	0	0
	Genova	Azienda servizi territoriali Genova (A.S.Ter.) S.p.A.	32.671.623	31.083	0	15.604.641	25.287.410	40.892.051
	Genova	Bagni Marina Genovese S.r.l.	1.191.214	-248.319	0	229.208	0	229.208
	Genova	Farmacie Genovesi S.r.l.	7.596.324	35.895	0	0	0	0
	Genova	Genova Parcheggi S.p.A.	13.193.134	371.649	0	2.156.483	0	2.156.483
	Genova	Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni	1.302.742	124.346	0	0	655.000	655.000
	Genova	Job Centre S.r.l.	543.305	36.158	0	524.750	245.393	770.143
	Genova	S.V.I. (Società Vendite Immobiliari) S.r.l.	79.560	0	0	0	0	0
Genova	Società per il Patrimonio Immobiliare (S.P.Im.) S.p.A.	8.098.564	-2.390.961	0	0	0	0	
Genova	Tono S.r.l.	2.929.340	0	0	0	0	0	
Imperia	Go Imperia S.r.l.	6.570.292	33.270	0	0	0	0	
Imperia	SEFIS (Servizi Educativi, Ristorazione, Infanzia, Sport) S.r.l. unipersonale	1.325.400	64.667	0	353.362	0	353.362	
Ortovero	Arroscia 2000 S.r.l. (in liquidazione)	83	-5.391	0	0	0	0	
Portovenere	Porto Venere Sviluppo S.r.l.	1.135.003	19.432	0	242.000	0	242.000	
San Remo	Amale Energia e Servizi S.r.l.	18.450.390	755.814	0	10.116.944	0	10.116.944	
San Remo	Casino S.p.A. a socio unico	25.848.586	1.043.655	0	27.479	0	27.479	
San Remo	Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo	41.094.891	860.366	0	0	29	29	
San Remo	Progetto Santa Margherita S.r.l.	2.270.343	-548.733	0	720.000	0	720.000	
Santa Margherita Ligure	Sarrazna Patrimonio e Servizi S.r.l. (in liquidazione)	1.062.291	10.246	0	1.168.269	0	1.168.269	
Sestri Levante	Sarrazna Patrimonio e Servizi S.r.l. unipersonale	82.176	-741.700	0	0	0	0	
Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	329.525	721	0	41.320	0	41.320	
Ventimiglia	Civitas S.r.l. (in liquidazione)	0	-45.887	0	0	0	0	
Villanova d'Albenga	Villanova Servizi S.r.l.	231.262	3.536	0	82.816	0	82.816	
Trentino-Alto Adige	A.P. Bolzano	Abd Airport S.p.A.	6.334.527	30.888	0	4.766.666	350.000	5.116.666
A.P. Bolzano	Alto-Adige Finance S.p.A.	632.808	351.556	0	0	0	50.000.000	
A.P. Bolzano	Business Location Alto-Adige/Suedtiroi S.p.A.	2.112.126	419.870	0	0	0	34.900.190	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino- Alto Adige	A.P. Bolzano	Struttura Trasporto Alto Adige S.p.A.	27.886.564	308.631	0	4.226.394	3.345.064	7.571.438
	A.P. Trento	Cassa del Trentino S.p.A.	65.207.081	0	0	250.000	0	250.000
	A.P. Trento	Fondazione Accademia della Montagna del Trentino	262.432	8.381	0	0	243.614	243.614
	A.P. Trento	Fondazione Edmund Mach	48.786.347	0	0	0	56.680.362	56.680.362
	A.P. Trento	Fondazione Trentina Alcide De Gasperi	270.624	0	0	0	220.000	220.000
	A.P. Trento	Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa (ITEA) S.p.A.	42.792.982	1.946.202	0	0	15.047.051	15.047.051
	A.P. Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	10.652.789	1.276.913	0	0	49.128.750	49.128.750
	A.P. Trento	Trentino Marketing S.r.l.	80.293	18.982	0	0	0	0
	A.P. Trento	Trentino Sviluppo S.p.A.	18.186.971	436.055	0	22.448	69.954.186	69.976.634
	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	292.010	21.979	0	195.237	0	195.237
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l.	1.888.502	11.517	0	180.000	25.000	205.000
	Appiano sulla Strada del Vino	Burg Hocheppan S.r.l.	8.486	-38.594	0	0	0	0
	Arco	Azienda Municipale Sviluppo Arco S.r.l.	2.532.007	536.655	0	11.229	1.500.000	1.511.229
	Badia	Agenzia Comunale pur l'Energia, Ambient e Territorio Badia S.r.l.	103.288	12.625	0	69.196	0	69.196
	Bolzano	Azienda Servizi Sociali di Bolzano	93.772.811	0	0	17.270.129	63.678.998	80.949.127
	Bolzano	Fondazione Gustav Mahler - Musica e Gioventù	317.577	294	0	0	146.250	146.250
	Bolzano	Funivia del Colle S.r.l.	330.443	25.228	0	0	146.700	146.700
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	42.639.792	170.678	0	170.000	490.725	660.725
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	42.121.185	4.688.598	0	1.416.014	194.337	1.610.351
	Brunico	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	136.382	-39.836	0	722	15.000	15.722
	Brunico	Sport e Tempo Libero Brunico S.r.l.	3.661.482	-410.887	0	108.619	196.280	304.899
	Campo Tures	Sport Center S.r.l.	1.987.962	-700.465	850.000	200.000	162.510	1.212.510
	Cavalase	Taufers S.r.l.	1.966.842	11.056	36.072	88.260	0	124.332
	Isers	Società Ammine e Gestione Impianti Turistico-Sportivi e Culturali (S.A.G.I.S.) S.r.l.	1.172.012	17.629	0	0	299.483	299.483
	Laces Gemeinde Latsch	Isers S.r.l.	523.516	1.581	0	239.815	0	239.815
	Lagundo	Viva Latsch S.r.l.	857.030	201	0	239.053	138.259	377.312
	Lana	Vereinshaus S.r.l.	339.466	23.535	229.407	0	0	229.407
Malè	Società Cooperativa Circolo di Frolana	47.658	6.501	0	34.791	0	34.791	
Malles Venosta	S.G.S. Malè (Società Gestione Servizi e Strutture Malè) S.r.l.	581.879	14.860	0	290.023	0	290.023	
Merano	E.S.p.A.	4.705.275	37.667	0	299.694	1.004.042	1.303.736	
Merano	Azienda Servizi Municipalizzati di Merano S.p.A.	12.164.630	26.712	0	1.052.815	1.872.525	2.925.340	
Merano	Ecosyn S.r.l.	23.375	2.663	0	0	0	0	
Merano	Meranarena S.r.l.	2.274.398	24.840	0	1.240.000	325.924	1.565.924	
Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	312.553	27.205	0	70.660	0	70.660	
Molveno	Società Incremento Turistico Molveno (S.I.T.M.) S.p.A.	2.085.423	115.287	0	43.542	28.000	71.542	
Naturno	Naturns Kultur & Freizeit S.r.l.	1.268.945	-517.484	0	0	416.092	416.092	
Ortisei	Park Urtei S.r.l.	250.107	1.344	0	0	0	0	
Pedo	Pejo Terme Natura S.r.l.	891.128	834	0	0	63.218	63.218	
Pergine Valsugana	Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia "G.B. Chimelli"	5.247.189	4.244	0	1.940.034	25.000	1.965.034	
Riva del Garda	Alto Garda Parcheggi e Mobilità S.r.l.	1.441.687	127.015	0	8.523	0	8.523	
Rovereto	Azienda Multiservizi Rovereto	7.012.038	48.141	0	1.134.089	0	1.134.089	
San Leonardo in Passiria	Sportarena Valle Passiria S.r.l.	189.020	33	0	0	106.140	106.140	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Trentino-Alto Adige	Selva di Val Gardena	Pranives S.r.l.	337.017	-32.639	32.638	131.978	0	164.616	
	Tione di Trento	Azienda Servizi Municipalizzati (ASM) di Tione di Trento	4.472.212	408.172	0	0	0	0	
	Trento	Azienda Speciale per la Gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento (A.S.I.S.)	10.650.770	31.021	0	155.325	7.438.614	7.593.939	
	Vermiglio	Società Gestione Servizi e Strutture Turistico Sportive Vermiglio S.r.l.	200.020	-4.871	0	87.200	57.500	144.700	
	VENETO	Ferroviana Servizi S.r.l.	0	-11.046	0	0	0	0	
	VENETO	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.300.562	136.644	0	784.552	43.859	828.411	
	VENETO	Rocca di Monselice S.r.l.	345.421	428	0	0	90.000	90.000	
	VENETO	Sistemi Territoriali S.p.A.	61.143.678	1.853.015	0	18.833.023	10.105.677	28.938.700	
	VENETO	Società Veneziana Edilizia Canalgrande (S.V.E.C.) S.p.A. (in liquidazione)	761.705	-477.516	0	140.586	0	140.586	
	VENETO	Veneto Acque S.p.A.	11.132.203	3.129.392	0	861.727	2.400.000	3.261.727	
	VENETO	Veneto Innovazione S.p.A.	1.139.404	12.151	0	0	1.034.688	1.034.688	
	VENETO	VI Holding S.r.l. (in liquidazione)	0	-38.553	0	0	0	0	
		Città metropolitana Venezia	San Servolo S.r.l.	2.709.588	26.930	0	40.000	0	40.000
		Padova Attiva S.r.l.	Padova Attiva S.r.l.	1.728.117	-170.337	0	589.162	1.422.450	2.011.612
		A.P. Verona	Azienda Provinciale Trasporti Verona (A.P.T.V.) S.r.l. (in liquidazione)	935.153	114.376	0	0	0	0
		A.P. Verona	Provincia di Verona Turismo S.r.l.	1.513.768	6.582	0	0	148.548	148.548
		A.P. Vicenza	Fondazione Centro Studi Amministrativi	0	0	0	0	0	0
		A.P. Vicenza	VI.Abilità S.p.A.	12.810.403	69.498	0	7.609.466	0	7.609.466
		Agorde	Azienda Speciale Agorde Servizi	1.502.729	0	0	22.463	11.000	33.463
		Anguillara Veneta	Farmacasa S.p.A.	859.755	9.087	0	334.908	106.649	441.557
		Bassano del Grappa	Sis S.r.l.	3.339.723	42.510	0	0	0	0
		Belluno	Servizi Sociali Assistenziali S.r.l.	2.643.943	57.965	0	2.315.547	0	2.315.547
		Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	6.319.319	20.030	0	331.083	0	331.083
	Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	1.542.701	37.195	0	11.459	0	11.459	
	Bosco Chiesanuova	Bel Passi S.r.l.	676.631	12.780	0	643.253	1.685	644.938	
	Bussolengo	Fondazione Mons. Angelo Bacchieri	241.705	6.427	0	181.000	7.500	188.500	
	Caldero	Azienda Speciale Terme di Giunone	1.492.320	176.505	0	15.494	0	15.494	
	Gaorle	Azienda Speciale Don Moschetta	3.305.243	-185.705	0	312.451	0	312.451	
	Gaorle	Gaorle Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	2.180.721	-44.476	0	217.153	0	217.153	
	Castelfranco Veneto	Azienda per l'edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto	987.654	-2.115.053	0	905.967	0	905.967	
	Castelfranco Veneto	Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.	2.391.186	29.753	0	67.313	300.000	367.313	
	Cavallino-Treporti	C.T. Servizi S.r.l.	2.034.200	31.595	0	926.046	0	926.046	
	Cerea	La Fabbrica S.r.l.	251.865	12.005	0	865.050	0	865.050	
	Chioggia	Società Servizi Territoriali (S.S.T.) S.p.A.	3.460.961	1.292	0	17.369	0	17.369	
	Concordia Sagittaria	Farmacina Concordia S.r.l.	1.209.333	64.427	0	0	0	0	
	Conegliano	Conegliano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	711.880	-6.946	0	375.365	449.761	825.126	
	Costabissara	Valore e Servizi Bissaresi S.r.l. Società unipersonale (in liquidazione)	51.033	-11.102	0	0	0	0	
	Eraclea	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crespado	909.264	11.364	0	0	0	0	
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l.	495.396	10.032	0	24.000	0	24.000	
	Ficarolo	Fondazione San Salvatore	2.543.239	37.134	0	95.357	0	95.357	
	Fontaniva	Farmacina Comunale Beato Berrando S.r.l.	1.361.323	41.087	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Grisignano di Zocco	Antica Fiera del Soco S.r.l.	747.937	12.049	0	0	0	0
	Iesolo	Iesolo Patrimonio S.r.l. socio unico	6.024.100	715	0	6.671.322	0	6.671.322
	Iesolo	Jitaca S.r.l. Società unipersonale	3.176.569	81.946	0	800.584	120.000	920.584
	Isola Della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	4.030.467	93.927	0	40.884	0	40.884
	Limana	Limana Servizi S.r.l.	2.990.001	22.038	0	76.908	0	76.908
	Malcesine	Marrina Navene S.r.l.	583.005	11.770	0	0	0	0
	Mogliano Veneto	Servizi Pubblici Locali (SPL) S.r.l. (in liquidazione)	91.016	59.500	0	0	0	0
	Musile di Piave	Musile Servizi e Patrimonio S.r.l.	156.532	469	0	15.000	0	15.000
	Novè	Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.	1.139.286	1.880	0	436.505	0	436.505
	Noventa di Piave	Noventa Servizi e Patrimonio S.r.l.	35.888	1.295	0	49.000	0	49.000
	Oderzo	Fondazione Oderzo Cultura Onlus	515.397	440	0	0	360.000	360.000
	Paese	Paese Servizi S.r.l. (in liquidazione)	1.010	-6.999	0	0	0	0
	Ponte nelle Alpi	Ponte Servizi S.r.l.	1.387.415	-18.191	0	0	0	0
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	438.781	2.310	0	835.565	0	835.565
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	1.191.885	39.725	0	606.802	0	606.802
	Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.394.373	26.739	0	170.000	0	170.000
	Rovigo	ASMI Rovigo S.p.A.	7.413.962	116.872	0	4.132.689	0	4.132.689
	Rovigo	Rotonda Park S.r.l.	149.662	-367	0	0	0	0
	Rovigo	Teatro Sociale S.r.l.	2.301	-10.991	0	0	0	0
	San Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l. (in liquidazione)	1.654.552	-243.653	0	199.958	0	199.958
	San Donà di Piave	San Donà Servizi S.r.l. (in liquidazione)	11.570	-118	0	0	13.926	13.926
	San Giovanni Lupatoto	Lupatolina Gas e Luce S.r.l.	3.399.109	152.499	0	0	0	0
	San Martino Buon Albergo	Archimedee Servizi S.r.l.	4.542.045	47.602	0	3.066.000	0	3.066.000
	San Martino Buon Albergo	Istituzione Comunale per i Servizi ai Cittadini (ISAC)	1.962.939	26.887	0	1.517.641	0	1.517.641
	San Michele al Tagliamento	San Michele Patrimonio e Servizi S.r.l. Società unipersonale	2.481.264	-124.199	0	0	1.837.549	1.837.549
	San Michele al Tagliamento	Azienda Speciale per i Servizi Sociali "Ida Zuzzi"	162.581	1.587	0	252.120	0	252.120
	San Vito di Cadore	Impianti Scoter S.r.l.	2.804.038	3.383	0	84.460	0	84.460
	Santa Lucia di Piave	Santa Lucia Fiere	755.136	-246.776	0	0	0	0
	Sedico	Sedico Servizi	490.803	1.671	0	0	106.455	106.455
	Talibon Agordino	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Talibon Agordino	5.584.960	12.177	0	0	549.085	549.085
	Thiene	Aeroporto di Thiene S.r.l.	555.178	25.059	0	0	0	0
	Treviso	Villa Rasinetti S.r.l.	643.203	41.125	0	0	0	0
	Treviso	Farmacia Comunale Dalla Costa S.r.l.	745.778	53.204	0	0	0	0
Valdobbiadene	Azienda Comunale Economici Sociali (A.M.E.S.) S.p.A.	1.696.788	34.660	0	16.398.591	0	16.398.591	
Venezia	Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A.	29.831.951	55.907	0	70.517.894	297.405	70.815.299	
Venezia	Casino di Venezia Gioco S.p.A.	250.398.541	1.461.837	0	73.321.751	0	73.321.751	
Venezia	CMV S.p.A.	80.422.196	-2.429.112	0	0	0	0	
Venezia	Istituzione Bosco e Grandi Parchi	11.956.605	9.557.234	0	0	0	0	
Venezia	Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree	1.389.378	31.777	0	0	713.576	713.576	
Venezia	Istituzione Centri Soggiorno	1.595.035	-110.635	0	0	118.858	118.858	
Venezia	Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree	1.012.551	6.723	0	0	1.305.317	1.305.317	
Venezia	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	560.974	5.911	0	0	132.411	132.411	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Venezia	Istituzione Parco della Laguna	166.996	8.891	0	0	50.000	50.000
	Venezia	Istituzione per la Conservazione della Gondola e la Tutela del Gondoliere	200.820	6.101	0	0	62.965	62.965
	Venezia	La Immobiliare Veneziana S.r.l.	22.039.047	-457.583	0	0	531.646	531.646
	Venezia	Ve.la. S.p.A.	24.099.752	46.245	0	0	134.811	840.411
	Verona	A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.	5.025.356	37.197	0	0	0	0
	Verona	AGSM Lighting S.r.l.	4.905.237	99.137	0	0	4.352.308	4.352.308
	Verona	Azienda Generale Servizi Municipali di Verona (AGSM Verona) S.p.A.	107.472.197	13.485.706	0	0	427.905	427.905
	Verona	Azienda Gestione Edifici Comunali (A.G.E.C.)	57.841.838	89.947	0	0	21.550.692	21.550.692
	Verona	Azienda Mobilità e Trasporti (A.M.T.) S.p.A.	11.445.944	339.472	0	0	0	0
	Verona	Azienda Multiservizi di Igiene Ambientale di Verona (A.M.I.A. Verona) S.p.A.	61.122.222	124.854	0	0	44.352.519	44.496.519
	Verona	Energia e Infrastrutture Esco (En.in. Esco) S.r.l.	2.382.639	285.431	0	0	0	0
	Vicenza	A.I.M. Energy S.r.l.	149.608.815	5.617.701	0	0	0	0
	Vicenza	A.I.M. Mobilità S.r.l.	7.363.092	40.247	0	0	0	0
	Vicenza	Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A.	62.679.006	2.129.315	0	0	48.144.089	48.144.089
	Vicenza	Servizi a Rete S.r.l.	57.474.561	1.820.049	0	0	0	0
Vicenza	Valore Ambiente S.r.l.	20.790.865	1.911.757	0	0	0	0	
Vicenza	Valore Città AMICPS S.r.l.	16.766.742	196.641	0	0	0	0	
Vicenza	Vigorza Sviluppo S.p.A.	787.358	-48.434	0	0	0	0	
Villafranca di Verona	G.S.I. (Gestione Servizi Integrati) S.r.l.	3.197.635	50.580	0	0	0	0	
Vittorio Veneto	ATM Servizi S.r.l. (in liquidazione)	119.201	-27.025	0	0	0	0	
Vittorio Veneto	Vittorio Veneto Servizi S.r.l.	4.131.746	87.367	0	0	0	0	
Friuli-Venezia Giulia	FRUIU VENEZIA GIUUA	A.F.V.G. Security S.r.l.	904.205	7.323	0	0	0	0
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	14.712.685	304.324	0	0	292.867	3.822.203
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna (Agemont) S.p.A. (in liquidazione)	5	159.728	0	0	0	0
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Consorzio Innova FVG	693.232	-487.910	0	0	0	150.000
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Friuli-Venezia Giulia Strade S.p.A.	42.219.753	353.176	0	0	7.457.384	21.457.384
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Insitel (Informatica per il Sistema degli Enti Locali) S.p.A.	82.141.196	1.614.923	0	0	82.070.484	82.070.484
	FRUIU VENEZIA GIUUA	PromoturismoFvg	40.009.295	-750.301	0	0	0	19.702.470
	FRUIU VENEZIA GIUUA	Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	8.743.584	245.081	0	0	3.668.100	1.709.993
	Azzano Decimo	Farmacia Comunale di Azzano Decimo S.r.l.	1.766.054	23.818	0	0	200	200
	Azzano Decimo	Multiservizi Azzanese Società unipersonale a r.l. (in liquidazione)	770.471	-132.585	0	0	0	0
	Cervignano del Friuli	AUSA Multiservizi S.r.l.	1.102.244	90.576	0	0	104.524	104.524
	Cervignano del Friuli	AUSA Servizi Salute S.r.l.	1.183.181	50.881	0	0	17.897	17.897
	Gorizia	Azienda Speciale Farmaceutica di Gorizia	2.475.587	223.437	0	0	0	0
	Gorizia	Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia S.p.A.	2.954.095	37.295	0	0	459	50.459
	Grado	Azienda Speciale Farmacia di Grado	1.434.417	51.303	0	0	2.664	2.664
Lignano Sabbiadoro	Azienda Speciale Farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	1.891.394	107.710	0	0	0	0	
Tavagnacco	Farmacia Comunale di Tavagnacco S.r.l.	1.118.939	95.793	0	0	0	0	
Tieste	Esatto S.p.A.	3.845.798	96.499	0	0	2.792.767	2.792.767	
Emilia-Romagna	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia regionale erogazioni agricole per l'Emilia-Romagna	3.178.925	107.709	0	0	2.150.000	2.150.000
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per il Lavoro	3.550	0	0	0	2.520.000	2.520.000
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	30.541.974	652.391	0	0	49.843.240	49.843.240

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna	85.784.589	3.931.604	0	0	67.901.883	67.901.883
	EMILIA-ROMAGNA	Ferrovie Emilia-Romagna (F.E.R.) S.r.l.	185.686.313	114.379	0	0	158.625.325	158.625.325
	EMILIA-ROMAGNA	IBACN (Istituto Beni Artistici Culturali Naturali) Regione Emilia-Romagna	5.990.302	251.929	0	0	4.870.344	4.870.344
	EMILIA-ROMAGNA	Intercenter-Er-Agenzia Regionale Sviluppo Mercati Telematici	2.208.702	81.587	0	0	1.600.000	1.600.000
	A.P. Reggio Emilia	Fieremilia S.r.l.	1.118.265	-51.014	0	0	100.000	100.000
	Argelato	Farmacia Comunale Furo S.r.l.	1.750.309	56.599	0	0	0	0
	Argenta	Soella Officine S.r.l.	1.184.418	1.126	0	0	0	0
	Argenta	Soella S.p.A.	14.750.602	202.001	0	6.988.132	548.712	7.536.844
	Bologna	L'Immagine Ritrovata S.r.l.	4.661.513	8.880	0	0	0	0
	Budrio	S.Te.P. Budrio S.r.l. (in liquidazione)	209.744	-109.474	0	0	0	0
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	619.397	-15.777	0	71.535	0	71.535
	Carnugnano	Carnugnano Sviluppo e Servizi S.r.l.	417.756	1.052	0	0	0	0
	Casalecchio di Reno	Adopera Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno S.r.l.	5.691.388	16.444	0	2.641.207	0	2.641.207
	Cavriago	Cavriagoservizi	5.420.162	523	0	1.222.560	2.319.092	3.541.652
	Cesena	Energie per la Città S.p.A.	1.851.964	133.662	0	1.690.103	0	1.690.103
	Cesena	Valore Città S.r.l. (in liquidazione)	225.306	21.097	0	0	0	0
	Cesenatico	Cesenatico Servizi S.r.l.	6.670.081	1.176	0	3.938.611	0	3.938.611
	Cesenatico	Vena S.r.l.	2.100	-4.277	0	0	0	0
	Copparo	Patrimonio Copparo S.r.l.	2.832.370	159.746	0	2.084.719	240.116	2.324.835
	Dozza	Fondazione Dozza Città d'Arte	212.523	6.805	0	0	53.844	53.844
	Faenza	Centro Servizi Mercè S.r.l. (in liquidazione)	1.234	-4.512	0	0	0	0
	Faenza	Terre Naldi S.r.l. Polo Scientifico e di Servizi Vitivinicolo in Tebano (Faenza)	292.117	12.450	0	0	0	0
	Faenza	A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara S.r.l.	18.028.425	295.459	0	0	0	0
	Ferrara	AMSEF S.r.l.	4.721.216	291.617	0	0	0	0
	Ferrara	ASP Centro Servizi alla Persona	24.665.040	17.151	132.535	7.698.342	1.527.394	9.358.271
	Ferrara	Ferrara Immobiliare S.p.A. Società di Trasformazione Urbana (in liquidazione)	30.001	-4.283	0	36.600	0	36.600
Ferrara	Holding Ferrara Servizi S.r.l.	762.102	2.870.172	0	0	0	0	
Fidenza	San Donnino Multiservizi S.r.l.	6.587.014	156.253	0	3.596.000	158.000	3.754.000	
Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l.	2.074.748	5.127	0	258.873	230.000	488.873	
Florenzuola d'Arda	Florenzuola Patrimonio S.r.l.	704.353	36.365	0	2.800	26.173	28.973	
Florenzuola d'Arda	Florenzuola Sport Società Sportiva Diettantistica a r.l.	548.488	3.318	0	0	0	0	
Forlì	Farmacia Comunale Forlì Impopoli	724.159	14.072	0	0	0	0	
Forlì Impopoli	Farmacia Comunale Forlì Impopoli	5.329.560	19.491	0	5.63.277	1.789.177	2.352.454	
Formigine	En.For. (in fallimento)	17.419	-22.903	0	0	0	0	
Fornovo di Taro	Bencomuni S.r.l.	18.108.109	8.567	0	16.146.538	0	16.146.538	
Imola	S.I.Cim. (Società Immobiliare Comune Imola) S.r.l. (in liquidazione)	1.102.002	162.225	0	868.222	0	868.222	
Imola	Gestione Servizi Comunali (Ge.S.Co.) Lolanio S.r.l.	1.106.167	4.778	0	0	0	0	
Lolano	Fondazione Un Paese	239.300	7.262	0	1.126.896	228.472	2.444.396	
Luzzara	Maranello Patrimonio S.r.l.	3.562.456	11.815	0	0	1.317.500	2.444.396	
Medesano	S. Andrea Bagni Terme S.r.l.	52.669	8.403	0	0	0	0	
Minerbio	Società Locale Investimenti Minerbio (S.L.I.M.) S.r.l. (in liquidazione)	997.197	-70.985	0	0	371.411	371.411	
Mirandola	ACOF S.r.l. (in liquidazione)	8.805	1.744	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Modena	Fondazione Cresci@Mo	3.232.190	-2.666	0	0	2.955.000	2.955.000
	Molinella	Molinella Futura S.r.l.	3.523.566	6.867	0	2.916.205	0	2.916.205
	Monghidoro	SPM S.r.l. (in liquidazione)	90.978	-48.104	0	0	0	0
	Montezemolo	Montezemolo Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	771.111	-75.868	0	385.677	0	385.677
	Nonantola	Nonantola S.r.l.	2.970.844	12.045	0	356.963	0	356.963
	Paranzano	Matilde Servizi S.r.l. (in liquidazione)	1	-3.522	0	0	0	0
	Parma	ADE S.p.A.	4.719.527	290.088	0	0	0	0
	Parma	ADE Servizi S.r.l.	2.682.749	158.941	0	0	0	0
	Parma	Casadeso S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	1.330.035	809.763	0	482.462	55.856	538.318
	Parma	Infomobility S.p.A.	5.720.326	75.584	0	0	37.248	37.248
	Parma	It. City S.p.A.	3.104.280	176.995	0	2.967.849	739.568	3.707.417
	Parma	Metro Parma S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	98.091	15.240	0	0	0	0
	Parma	Parma Infrastrutture S.p.A.	22.477.369	166.995	0	1.533.062	18.264.106	19.797.168
	Parma	Società per la Trasformazione del Territorio Holding S.p.A.	154.991	-3.645.910	0	0	0	0
	Parma	ValSe.Co. S.r.l.	299.899	414	0	199.427	0	199.427
	Paranoro	Nuova Paranoro S.r.l. (in liquidazione)	1.543.010	-1.788.020	0	0	0	0
	Paranoro	Paranoro Centro S.r.l.	340.843	-2.118.672	0	0	0	0
	Portico e San Benedetto	Azienda Speciale "Casa del Benessere"	723.387	2.474	0	22.479	0	22.479
	Ravenna	Istituzione Biblioteca Classense	754.821	16.941	0	0	623.000	623.000
	Ravenna	Istituzione Museo d'Arte della Città di Ravenna	610.911	22.464	0	0	97.295	97.295
	Reggio Emilia	Farmacie Comunali Riunite	161.684.693	24.314	0	46.846	0	46.846
	Reggio Emilia	Campus Reggio S.r.l.	317.419	8.649	0	0	750.000	750.000
	Reggio Emilia	Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia	2.697.400	190.147	0	0	2.256.865	2.256.865
	Reggio Emilia	Istituzione Scuole e Nidi di infanzia del Comune di Reggio Emilia	30.316.383	572.228	0	0	21.247.370	21.247.370
	Reggio Emilia	M.A.P.R.E. S.r.l.	462.702	29.809	0	0	0	0
	Riccione	Riccione per la Cultura Istituzione dei Servizi Culturali del Comune di Riccione	1.113.354	0	0	1.093.992	0	1.093.992
Rimini	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Casa Valloni	1.589.211	-29.500	0	0	0	0	
Rimini	Rimini Holding S.p.A.	1	-4.665.365	0	0	0	0	
San Leo	San Leo 2000 Servizi Turistici S.r.l.	700.578	1.702	0	202.100	0	202.100	
San Leo	San Leo Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	398.530	-5.615	0	374.071	0	374.071	
Sassuolo	Sassuolo Gestioni Patrimoniali S.r.l. con unico socio	10.328.832	131.181	0	6.384.680	3.130.000	9.514.680	
Serramazzoni	Serramazzoni Patrimonio S.r.l.	942.858	5.327	0	1.13.594	1.10.000	223.594	
Sogliano al Rubicone	Sogliano Sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	225.836	189	0	165.920	0	165.920	
Soliera	Progetto Soliera S.r.l.	229.246	-129.058	0	0	0	0	
Splimbergo	Comune di Splimbergo Investimenti S.r.l. (in liquidazione)	2	-218.669	0	0	0	0	
Toano	Azienda Servizi Toano S.r.l. unipersonale	735.302	2.391	0	38.621	0	38.621	
Valsanmaggia	Istituzione per l'Esercizio dei Servizi alla Persona	5.053.767	-33.624	0	2.232.832	0	2.232.832	
Verucchio	Valle del Marecchia S.r.l.	796.283	1.974	0	530.700	166.400	697.100	
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.309.362	27.173	0	70	0	70	
TOSCANA	Agenzia Regionale di Sanità	4.544.828	5.440	0	0	3.337.109	3.337.109	
TOSCANA	Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	915.108	35.302	0	0	0	0	
TOSCANA	Agenzia regionale Toscana erogazioni agricoltura	3.622.117	8.707	0	0	293.945.490	293.945.490	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	TOSCANA	A.R.P.A.T. - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana	50.338.283	1.150.242	0	0	48.065.645	48.065.645
	TOSCANA	Artel Energia S.r.l.	290.293	45.991	0	0	0	0
	TOSCANA	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario	98.895.737	2.232	0	0	58.316.949	58.316.949
	TOSCANA	Ente Parco della Maremma	2.097.436	538	0	0	1.286.635	1.286.635
	TOSCANA	Ente Parco Regionale Migliarino S.Rosore Massaciuccoli	5.038.406	227.018	0	0	1.361.762	1.361.762
	TOSCANA	Fondazione Guido D'Arezzo Onlus	273.661	30.499	0	0	30.000	30.000
	TOSCANA	I.R.P.E.T. (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana)	4.116.642	286.204	0	0	2.883.105	2.883.105
	TOSCANA	Sviluppo Toscana S.p.A.	3.671.654	-546.545	0	0	25.213.010	25.213.010
	TOSCANA	Terre Regionali Toscane	3.652.709	297.686	0	0	611.000	611.000
	TOSCANA	Toscana Promozione Turistica	7.816.068	372.177	0	0	6.660.964	6.660.964
	A.P. Arezzo	Arezzo Innovazione S.r.l.	318.249	5.392	0	0	0	0
	A.P. Arezzo	Arezzo Telematica (Ar.Tel.) S.p.A.	515.967	2.151	0	0	549.847	549.847
	A.P. Arezzo	Società Agricola Mondedeggi Lappeggi S.r.l. (in liquidazione)	233.176	98.497	0	0	0	0
	Arezzo	A.T.A.M. (Azienda Territoriale Arezzo Mobilità) S.p.A.	3.415.030	421.635	0	0	0	0
	Arezzo	Biblioteca Città di Arezo	696.467	13.566	0	0	0	404.500
	Bagni di Lucca	Bagni di Lucca Servizi S.r.l.	951.119	93.220	0	0	849.754	849.754
	Bagni di Lucca	Fondazione Michel De Montaigne Bagni di Lucca	131.723	1.207	0	0	82.903	82.903
	Bibbona	Azienda Speciale Pluriservizi Comune di Bibbona (ASBI)	1.353.397	882	0	0	349.296	349.296
	Borgo a Mozzano	Borgo Servizi S.r.l.	147.084	393	0	0	97.296	97.296
	Budine	Budine Servizi e Sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	63.582	-17.634	0	0	0	0
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	10.961.820	111	0	0	2.191.500	4.842.025
	Carnaiore	Pluriservizi Carnaiore S.p.A.	5.760.052	-82.633	0	0	119.987	119.987
	Campagnatico	Campagnatico Servizi S.r.l.	194.561	1.178	0	0	8.932	8.932
	Campi Bisenzio	Idest S.r.l.	561.434	-28.329	0	0	181.083	181.083
	Campiglia Marittima	S.E.FI. Campiglia Marittima (Servizi per l'Economia e Fiere) S.r.l.	2.510.330	1.656	0	0	10.230	10.230
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	4.250.787	194.542	0	0	1.013.372	1.013.372
	Capoliveri	Caput Liberrum S.r.l.	1.415.776	1.931	0	0	1.084.973	1.084.973
	Cascina	Centro Residenziale Matteo Remaggi	2.816.775	-384.498	0	0	0	0
	Cascina	Sogetarm Cascina S.r.l. Società unipersonale	4.665.240	155.526	0	0	0	0
	Castelflorentino	Farmacie Comunali Castelflorentino S.r.l.	3.051.140	57.513	0	0	0	0
	Castiglione della Pescaia	Castiglione 2014	1.938.851	13.622	0	0	2.054.070	2.054.070
	Cecina	A.F.C. (Azienda Farmaceutica Cecinese) S.r.l. (in liquidazione)	2.160	-39.368	0	0	0	0
	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	3.167.701	138.638	0	0	0	0
Civitella in Val di Chiana	Azienda Speciale "Civitella"	1.178.787	22.822	0	0	0	0	
Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	2.137.075	1.935	0	0	1.754.993	1.754.993	
Colle di Val d'Elsa	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa	4.173.701	5.003	0	0	231.346	231.346	
Cortona	Cortona Sviluppo S.r.l.	1.125.497	255	0	0	157.395	157.395	
Crespina Lorenzana	Farmacia Comunale di Crespina S.r.l. unipersonale	904.711	21.765	0	0	0	0	
Empoli	Farmacie Comunali Empoli S.r.l.	5.352.582	232.145	0	0	0	0	
Firenze	Servizi alla Strada S.p.A.	13.783.196	506.360	0	0	9.880.316	9.880.316	
Firenze	Sifi - Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity S.p.A.	5.193.384	95.363	0	0	1.989.775	1.989.775	
Follonica	Azienda Farmaceutica Municipalizzata (A.F.M.)	2.932.929	143.850	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Forze dei Marmi	Azienda Multiservizi Forze dei Marmi S.r.l. unipersonale	5.392,084	195,312	0	435,518	0	435,518
	Fucecchio	Fucecchio Servizi S.r.l.	2.827,766	12,102	0	886,416	0	886,416
	Grosseto	Sistema S.r.l.	9,571,745	37,171	0	1,693,189	0	1,693,189
	Livorno	Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.	44.298,827	2.310,193	0	32.865,774	0	32.865,774
	Livorno	Esteem S.r.l. unipersonale	468,806	8,257	0	597,952	0	597,952
	Livorno	Farmacie Comunali Livorno S.r.l. con unico socio	11.055,697	50,177	0	0	0	0
	Livorno	Labronica Corse Cavalli S.r.l. (in liquidazione)	301,175	-72,130	0	0	0	0
	Livorno	Livorno Sport S.r.l. (in liquidazione)	0	13,370	0	14,000	0	14,000
	Lucca	Azienda Teatro del Giglio (A.T.G.)	3.170,147	3,104	176,590	28,251	1.642,083	1.846,924
	Lucca	Itinera S.r.l.	392,359	22,922	0	389,928	0	389,928
	Lucca	Lucca Crea S.r.l.	6.655,495	417,072	0	0	0	0
	Lucca	Lucca Holding Progetti Speciali e Risorse S.r.l.	779,693	1,919	0	0	89,454	89,454
	Lucca	Lucca Holding S.p.A.	24,935	3,218,965	0	0	0	0
	Lucca	Lucca Holding Servizi S.r.l.	1.819,929	12,432	0	906,696	0	906,696
	Lucca	Metro S.r.l.	4.415,409	167,271	0	1,218,732	0	1,218,732
	Lucca	Operaia delle Mura	1.960,812	540,436	0	1,238	812,500	813,738
	Lucca	Polis S.r.l.	343,591	38,405	0	17,147	1,7147	1,7147
	Marciana	Marciana Civitas S.r.l.	323,847	5,694	0	403,759	0	403,759
	Massa	Azienda Speciale Municipalizzata di Igiene Urbana (A.S.M.I.U.)	8,396,818	-202,341	0	7,250,999	0	7,250,999
	Massa	Massa Tributi e Riscossioni (Master) S.r.l.	1.918,047	14,477	0	1,567,361	0	1,567,361
	Massa	Farmacia Comunale di Massa Maritima S.r.l. unipersonale	1,168,621	-32,338	0	46,855	0	46,855
	Massara	Azienda Speciale Farmacie Comunali Massara	1,553,048	53,575	0	0	0	0
	Massarosa	Sermas Servizi S.r.l.	482,383	-16,397	0	96,252	0	96,252
Monte San Savino	Azienda Speciale Monteseservi	1,224,406	25,219	0	152,996	36,500	189,496	
Montecatini Terme	Montecatini Parcheggi & Servizi S.p.A.	1,549,155	264,147	0	213,686	0	213,686	
Montepulciano	Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano	868,003	1,116	0	1,160	962,000	963,160	
Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l.	136,419	4,692	0	268,170	0	268,170	
Monteprigioni	Monteprigioni A.D. 1213 S.r.l.	807,492	6,29	0	208,297	0	208,297	
Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l.	1,149,867	-14,199	0	0	0	0	
Pescia	Mercato dei Fiori della Toscana	883,001	4,516	0	0	0	0	
Pietrasanta	Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	724,123	-22,396	0	0	307	307	
Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.A.	1,980,652	-2,326,917	0	1,423,426	0	1,423,426	
Piombino	Piombino Patrimoniale S.r.l.	658,454	4,153	0	455,000	864,147	1,319,147	
Pisa	Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	10,937,844	263,285	0	125,136	0	125,136	
Portoferraio	Parco Minerario dell'Isola d'Elba S.r.l.	1,437,901	7,705	0	35,000	0	35,000	
Rio Marina	S.V.A.Ma.R. S.r.l.	212,819	112	0	18,300	0	18,300	
Rosignano Marittimo	Fondazione Arruina-Castello Pasquini	661,242	3,638	0	615,000	0	615,000	
Rosignano Marittimo	Rea Impianti S.r.l. unipersonale	38,073,465	1,139,265	0	2,210,978	0	2,210,978	
Rosignano Marittimo	Rosignano Impianti e Tecnologie S.r.l.	15,402,086	1,133,690	0	732,000	0	732,000	
San Giuliano Terme	Gestione Servizi Territoriali Geste S.r.l.	3,873,963	10,712	0	2,500,884	77,047	2,577,931	
San Miniato	Azienda Speciale Farmacie	4,090,641	147,154	0	630	0	630	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Sansepolcro	Istituzione Culturale Biblioteca Museo Sansepolcro	29.710	0	0	0	74.167	74.167
	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce Pubblici Servizi S.r.l.	2.986.823	112.473	0	0	0	0
	Scansano	Scansano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	13.777	-10.100	0	0	30.811	30.811
	Seravezza	Fondazione Terre Medicee	491.189	42.043	0	256.500	0	256.500
	Seravezza	Residenza Socio-Sanitaria Pio Istituto Campana A.P.S.P.	1.791.520	1.591	0	59.436	100.000	159.436
	Sesto Fiorentino	Azienda Farmacie e Servizi (A.F.S.) S.p.A.	11.149.938	53.809	0	31.986	0	31.986
	Sesto Fiorentino	Doccia Service S.r.l.	479.677	6.835	0	456.000	0	456.000
	Stena	Stena Parcheggi S.p.A.	8.642.793	374.569	0	78.200	0	78.200
	Terranuova Bracciolini	Patrimonio Terranuova Bracciolini S.r.l.	264.758	141.161	0	0	0	0
	Viareggio	I Care S.r.l.	19.758.397	-1.805.777	0	5.098.486	0	5.098.486
Umbria	Viareggio	Viareggio Porto S.r.l. (in liquidazione)	1.287.016	-1.396.400	0	0	0	0
	Castiglione del Lago	Listro S.r.l.	10	-497	0	0	0	0
	Città di Castello	Farmacie Tfermati S.r.l.	4.025.179	72.178	0	0	0	0
	Foligno	Polisport S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	1.659.297	2.183	0	1.003.347	150.000	1.153.347
	Foligno	Foligno Impresa Lavoro Sviluppo (F.I.L.S.) S.r.l. (in liquidazione)	988.696	-58.777	0	2.070.250	0	2.070.250
	Gubbio	Gubbio Cultura e Multiservizi S.r.l.	2.207.881	-242.625	0	25.666	0	25.666
	Massa Martana	Massa Martana-Carni Umbre di Qualità (Massa Martana Carni) S.r.l.	891.558	20.593	0	0	0	0
	Spoleto	Azienda Servizi Spoleto S.r.l.	2.537.834	61.945	0	1.514.727	0	1.514.727
	Terni	Centro di Formazione Fisica ed Avviamento allo Sport	155.215	3.582	0	0	24.125	24.125
	Terni	ASM Terni S.p.A.	64.432.117	61.181	0	15.803.602	0	15.803.602
Marche	Terni	Farmacatemi S.r.l.	10.893.706	-279.274	0	9.229	0	9.229
	Terni	Terni Reti S.p.A.	5.588.153	577.324	0	451.174	0	451.174
	Marche	Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (in liquidazione)	2.832.859	11.282	0	0	1.274.851	1.274.851
	Marche	I.R.Ma. (Immobiliare Regione Marche) S.r.l. (in liquidazione)	2.109.400	5.637	0	1.475.410	157.000	1.632.410
	Marche	Sviluppo Marche S.r.l.	943.088	38.016	0	1.138.965	0	1.138.965
	A.P. Macerata e Urbino	Rinasceita e Sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	5.400	51	0	0	5.400	5.400
	Agugliano	Valoreimmobiliare S.r.l.	755.506	-952.484	0	0	3.100.000	3.100.000
	Ancona	Agugliano Servizi S.r.l.	303.428	-201.610	0	400.740	0	400.740
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	2.163.813	48.277	0	1.939.974	0	1.939.974
	Ancona	Fondo Mole Vanvitelliana	157.678	32.556	0	8.357	137.820	146.177
Corridonia	Ancona	M & P (Mobilità & Parcheggi) S.p.A.	3.431.896	172.312	0	48.800	14.825	63.625
	Ascoli Piceno	Ascoli Reti Gas S.r.l.	6.319.124	7.203.430	0	0	0	0
	Barchi	Barchi Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	324.403	4.057	0	163.745	0	163.745
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	2.304.615	3.145	0	37.236	0	37.236
	Castelfidardo	Fondazione Charavalle-Castorano S.r.l.	268.588	-29.217	0	0	0	0
	Charavalle	Fondazione Charavalle-Montessori	284.825	1.542	0	0	0	0
	Civitanova Marche	ATAC Civitanova S.p.A.	14.105.349	331.171	0	816.962	0	816.962
	Civitanova Marche	Azienda Speciale Servizi Cultura Turismo e Spettacolo Teatri di Civitanova	1.167.155	1.050	0	782.835	0	782.835
	Civitanova Marche	Civita S.r.l. unipersonale	794.047	7.079	0	727.872	0	727.872
	Civitanova Marche	Farmacie Comunali S.p.A.	8.418.364	-176.869	0	0	0	0
Corridonia	Civitanova Marche	Gas Marca S.r.l.	12.571.659	354.174	0	0	0	0
	Corridonia	Corridonia Servizi S.r.l.	1.933.987	45.074	0	1.962.940	0	1.962.940

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Cupramontana	Fondazione Giovanni Paolo II	1.750.801	-2.739	0	6.632	3.000	9.632
	Cupramontana	Fondazione Sagra dell'Uva di Cupramontana	231.433	-24.451	0	0	7.500	7.500
	Esanatoglia	AESA Energie S.r.l.	107.144	8.246	0	0	0	0
	Fabriano	Agricom S.r.l.	184.566	-12.949	0	0	0	0
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	2.496.363	40.860	0	0	0	0
	Falconara Marittima	A.S.Co. Falconara S.r.l. (in liquidazione)	0	-554	0	0	0	0
	Falconara Marittima	C.A.M. S.r.l. (in liquidazione)	28.350	5.701	0	0	11.959	11.959
	Falconara Marittima	G.P.C. S.r.l. (in liquidazione)	467.434	29.392	0	0	523.160	523.160
	Fermo	Fermo Gestione Immobiliare-Soc. gestione patrimonio immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	45	-27.588	0	0	0	0
	Fermo	Farmacia Comunale e Servizi Fermo (Pharma.Com) S.r.l.	1.102.746	52.018	0	0	0	0
	Fermo	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia (Fermo A.S.I.T.E.) S.r.l.	19.087.532	2.194.745	0	6.118.949	47.809	6.166.758
	Fermo	Solgas Immobili S.r.l.	18.636	-93.975	0	0	400.000	400.000
	Gradara	Gradara Innova S.r.l.	291.573	1.311	0	73.027	0	73.027
	Jesi	Campo Boario S.p.A. (in liquidazione)	128.352	11.173	0	0	0	0
	Jesi	Progettotesi S.r.l. (in liquidazione)	2.090.702	-576.674	0	0	0	0
	Jesi	Società Agricola Arcafalce S.r.l. (in liquidazione)	329.850	-35.455	0	0	0	0
	Loreto	Loreto Multiservizi S.r.l.	2.043.018	13.018	0	59.192	0	59.192
	Monte Urano	Società Distribuzione Gas e Servizi Monte Urano S.r.l.	686.084	5.715	0	112.154	0	112.154
	Montecopolo	Comuni Riuniti S.r.l.	160.326	2.161	0	20.495	0	20.495
	Montedivove	Montedivove Energia e Futuro S.r.l.	955.122	2.410	0	20.000	0	20.000
Morrovalle	Morrovalle Servizi S.r.l.	2.918.483	17.551	0	0	0	0	
Offida	Energie Offida S.r.l.	5.194.479	8.526	0	0	0	0	
Offida	Programma Casa S.r.l.	2.485	-1.035	0	0	0	0	
Osimo	A.S.S.O. (Azienda Speciale Servizi Osimo)	4.803.131	-34.631	0	2.639.642	313.389	2.953.031	
Osimo	Osimo Servizi S.p.A.	2.516.302	4.835	0	872.592	0	872.592	
Osimo	TPL Osimo S.r.l.	257.597	2.740	0	0	0	0	
Ostra Vetere	Montenovo Servizi S.r.l.	161.424	-11.503	0	159.587	0	159.587	
Porto Recanati	Farmacia Comunale Porto Recanati S.r.l.	1.836.090	88.840	0	0	0	0	
Porto San Giorgio	San Giorgio Distribuzione Servizi S.r.l.	4.516.441	4.597	0	3.474.299	0	3.474.299	
Porto Sant'Elpidio	Farmacie Comunali S.r.l.	4.731.727	350.304	0	0	0	0	
Potenza Picena	A.S.P.P. S.r.l.	2.405.571	26.755	0	2.584	0	2.584	
Ripatransone	Ripa Servizi S.r.l.	217.067	744	0	0	0	0	
San Benedetto del Tronto	Azienda Multi Servizi (A.M.S.) S.p.A.	1.668.486	6.536	0	1.107.616	0	1.107.616	
San Giorgio di Pesaro	San Giorgio Innovazione, Energia e Territorio S.r.l.	25.063	-10.703	0	30.576	0	30.576	
San Severino Marche	A.S.Se.M. Patrimonio S.r.l.	2.201.084	233.592	0	0	0	0	
San Severino Marche	Azienda San Severino Marche (A.S.se.M.) S.p.A.	6.904.617	193.762	0	53.899	0	53.899	
Sant'Elpidio a Mare	Sem Servizi S.r.l. (in liquidazione)	49.520	7.632	0	0	0	0	
Urbino	Urbino Servizi S.p.A.	3.693.117	84.225	0	635.890	1.952.822	2.588.712	
LAZIO	Azienda strade Lazio (Astral) S.p.A.	18.340.969	256.534	0	42.843.370	43.366.817	86.210.187	
LAZIO	Cotral S.p.A.	317.792.408	8.029.461	0	246.372.418	54.180.490	300.552.908	
LAZIO	Lazio Ambiente S.p.A. unipersonale	37.104.072	-6.512.471	0	0	0	0	
LAZIO	Lazioarea S.p.A.	103.178.640	13.587	0	73.207.673	1.663.527	74.871.200	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	LAZIO	San.Im. S.p.A.	34.806.117	420.525	0	0	0	0
	Città metropolitana Roma	Capitale Lavoro S.p.A.	16.579.081	16.430	0	15.837.850	0	15.837.850
	A.P. Frosinone	A.P.E.F. (Agenzia Provinciale per l'Energia Frosinone) S.r.l.	846.065	0	0	292.250	0	292.250
	A.P. Frosinone	Azienda Servizi Vari Frosinone S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.486	0	0	0	0
	A.P. Latina	Agenzia Servizi Formativi e Lavoro Provincia di Latina (Latina Formazione e Lavoro) S.r.l.	5.595.627	0	0	0	0	0
	A.P. Rieti	Risorse Sabine S.r.l.	81.943	-126.993	0	0	0	0
	Albano Laziale	Albalonga S.p.A. (in liquidazione)	2.735.252	53.227	0	325.246	0	325.246
	Albano Laziale	Albaservizi	2.046.009	2.164	17.602	1.707.802	0	1.725.404
	Aprilia	Azienda Speciale Aprilia Multiservizi (in liquidazione)	7.123.246	2.719	7.245	5.811.625	0	5.818.870
	Aprilia	Progetto Ambiente S.p.A.	10.709.922	10.427	0	11.343.963	0	11.343.963
	Bassano Romano	Farmabassano S.r.l.	0	-1.771	0	0	0	0
	Bracciano	Bracciano Ambiente S.p.A.	3.129.606	0	0	2.796.587	0	2.796.587
	Cerveteri	Multiservizi Caerle S.p.A.	8.187.583	417.768	0	1.125.128	50.000	1.175.128
	Civitavecchia	Argo S.r.l. (in liquidazione)	3.076.004	-706.660	0	0	0	0
	Civitavecchia	Città Pulita S.r.l. (in liquidazione)	8.072.441	-1.219.774	0	0	0	0
	Civitavecchia	Civitavecchia Infrastrutture S.r.l. (in liquidazione)	1.065.776	2.732	0	0	0	0
	Civitavecchia	Holdering Civitavecchia Servizi S.r.l. (in liquidazione)	20.342.714	-475.238	0	14.808.222	0	14.808.222
	Civitavecchia	Ippocrate S.r.l. (in liquidazione)	3.955.703	-640.502	0	0	0	0
	Colferro	Colferro Infrastrutture e Sviluppo	106.910	-929.465	0	0	0	0
	Colferro	Farmacia Comune di Colferro S.p.A. (in liquidazione)	985.977	-656.181	0	0	0	0
	Corchiano	Anchise S.r.l.	5.056	-25.760	0	0	0	0
	Formia	Formia Rifiuti Zero S.r.l.	6.861.012	12.553	0	6.195.000	0	6.195.000
	Ladispoli	Flavia Servizi S.r.l.	5.312.889	33.142	0	1.978.087	0	1.978.087
	Ladispoli	Aia Servizi S.r.l.	5.911.822	-180.377	0	523.675	0	523.675
	Magliano Sabina	A.M.S. (Azienda Municipalizzata Sabina) S.r.l.	804.957	380	0	511.816	0	511.816
	Marziana	Manziana Servizi S.r.l. (in liquidazione)	367.514	0	0	0	0	0
	Marino	Multiservizi dei Castelli di Marino S.p.A.	13.827.728	83.016	0	6.725.418	0	6.725.418
Montalto di Castro	Farmacia Comunale di Montalto di Castro Servizi alla Persona S.r.l. unipersonale	556.731	30.189	0	0	0	0	
Montalto di Castro	Fondazione Solidarietà e Cultura Onlus	400.380	923	0	390.000	0	390.000	
Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	737.017	45.750	0	784.000	0	784.000	
Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli S.r.l.	645.640	8.221	0	666.404	0	666.404	
Nettuno	Poseidon S.r.l. del Comune di Nettuno	2.159.254	73.241	0	1.692.758	0	1.692.758	
Palombara Sabina	Farmasabina	834.635	1.571	0	0	0	0	
Pomezia	Consorzio per l'Università di Pomezia Società consortile a r.l. (in liquidazione)	531.872	191.884	0	630.000	0	630.000	
Pomezia	Farmacie Comunali Pomezia S.p.A.	6.096.063	-383.029	0	4.165.758	0	4.165.758	
Pomezia	Socio-Sanitaria Pomezia S.r.l.	3.715.080	0	0	3.142.455	0	3.142.455	
Pontinia	Tra.Sco. Pontinia S.r.l.	1.882.742	2.502	0	1.345.046	0	1.345.046	
Roma Capitale	Aequa Roma S.p.A.	18.576.249	521.337	0	18.450.000	0	18.450.000	
Roma Capitale	Agenzia per il Controllo e la Qualità dei Servizi Pubblici di Roma Capitale	905.883	0	0	0	404.128	404.128	
Roma Capitale	Azienda Municipale Ambiente (A.M.A.) Roma S.p.A.	809.837.203	626.655	0	483.641.069	0	483.641.069	
Roma Capitale	Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A.	932.028.231	-212.710.208	0	525.645.513	137.559	525.783.072	
Roma Capitale	Gea S.r.l. unipersonale	1.755.086	111.975	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Roma Capitale	Risorse per Roma S.p.A.	36.429.545	129.850	0	29.839.425	0	29.839.425
	Roma Capitale	Roma Patrimonio S.r.l. con unico socio (in liquidazione)	5.079	-585	0	0	0	0
	Roma Capitale	Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.	36.140.703	25.023	0	34.211.259	0	34.211.259
	Roma Capitale	Servizi Azionista Roma S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	0	-110.477	0	0	0	0
	Roma Capitale	Zetema Progetto Cultura S.r.l.	56.804.679	85.123	0	38.337.697	54.627	38.392.324
	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l. con socio unico	1.397.567	18.807	0	1.472.931	0	1.472.931
	Sezze	Servizi Pubblici Locali (S.P.L.) Sezze S.p.A.	4.396.606	-123.100	0	2.577.984	0	2.577.984
	Sonnino	Sociosanitaria Sonninese S.r.l.	2.472.930	4.870	0	1.128.592	0	1.128.592
	Sora	Ambiente S.r.l. unipersonale	3.407.339	2.485	0	1.194.984	0	1.194.984
	Tarquini	Azienda Speciale Ambiente (A.S.A.) Tivoli S.p.A.	3.104.834	64.538	0	1.64.540	0	1.64.540
	Tivoli	Tarquinia Multiservizi S.r.l.	9.222.364	18.685	0	7.119.144	0	7.119.144
	Tivoli	Asa Servizi S.r.l.	2.734.661	81.490	0	1.289.878	0	1.289.878
	Tivoli	Tivoli Forma S.r.l.	4.750.844	37.994	0	0	0	0
	Velletri	Velletri Servizi S.p.A.	6.952.676	24.712	0	3.197.182	0	3.197.182
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	716.686	-55.619	0	0	0	0
	Viterbo	Vetralla Servizi S.r.l.	649.266	55.236	0	521.635	0	521.635
Viterbo	C.E.V. (Centro Energia Viterbo) S.r.l.	11.255	-53.983	0	0	0	0	
Viterbo	Frandigena S.r.l.	7.702.441	110.265	0	4.501.222	0	4.501.222	
ABRUZZO	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	3.976.763	-591.799	0	2.485.474	0	2.485.474	
ABRUZZO	S.A.G.A. (Società Abruzzese Gestione Aeroporti) S.p.A.	10.249.408	252.804	0	0	4.000.000	4.000.000	
ABRUZZO	Sangritana S.p.A.	569.407	4.852	0	0	0	0	
ABRUZZO	Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. unipersonale	137.027.974	697.614	0	31.909.072	57.291.886	89.200.958	
ABRUZZO	Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.	898.787	-511.549	0	0	0	0	
A.P. L'Aquila	Euroservizi Prov. Aq. S.p.A.	307.440	-120.168	0	375.000	0	375.000	
A.P. Pescara	Provincia e Ambiente S.p.A.	927.959	9.874	0	683.630	0	683.630	
A.P. Teramo	Ag.En. Società consortile a r.l.	783.898	1.618	0	480.000	0	480.000	
A.P. Teramo	Teramo Lavoro S.r.l. a socio unico	4.718	-244.109	0	0	88.460	88.460	
Alfedena	San Pietro S.r.l. (in liquidazione)	48.198	545	0	0	0	0	
Castel di Sangro	Castel di Sangro Servizi S.r.l.	676.528	184	0	202.089	0	202.089	
Chieti	Azienda Speciale Multiservizi "Chieti Solidale"	7.914.399	507.007	0	2.488.777	0	2.488.777	
Chieti	Teateservizi S.r.l.	3.037.464	7.414	0	2.136.495	0	2.136.495	
Città Sant'Angelo	Farmacia Comunale di Città Sant'Angelo S.r.l.	1.830.720	20.564	0	0	479.811	479.811	
Collecivino	Farmacia Comunale Collecivino S.r.l. unipersonale	1.350.590	116.081	0	0	0	0	
Colonnella	Truentum S.r.l. (in liquidazione)	0	-3.835	0	0	0	0	
Francavilla al Mare	Cosmeq S.r.l. (in liquidazione)	183	-23.802	0	70.000	0	70.000	
Francavilla al Mare	Società Riscossioni Comunali S.r.l.	1.303.318	1.527	0	418.880	0	418.880	
Giulianova	Giulianova Patrimonio S.r.l.	2.714.027	1.082	0	600.592	0	600.592	
Giulianova	Julia Rete S.r.l.	1.289.103	316.576	0	0	0	0	
L'Aquila	A.M.A. (Azienda Mobilità Aquilana) S.p.A.	10.792.627	-209.959	0	3.076.634	3.840.040	6.916.674	
L'Aquila	Aquilana Società Multiservizi S.p.A.	18.485.483	10.006	0	14.500.000	41.965	14.541.965	
L'Aquila	Azienda Farmaceutica Municipalizzata (A.F.M.) S.p.A.	12.798.073	449.583	0	541.487	0	541.487	
L'Aquila	Centro turistico Gran Sasso S.p.A.	1.956.429	764.657	0	476.666	8.575.000	9.051.666	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Abruzzo	L'Aquila	S.E.D. (Servizi Elaborazione Dati) S.p.A. con socio unico	1.601.845	96.384	0	1.685.941	0	1.685.941
	Luco del Marsi	Società Angizia Multiservices S.r.l. unipersonale	405.309	1.316	0	0	0	0
	Miglianico	Non Solo Golf S.r.l. (in liquidazione)	248.423	32.876	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco Distribuzione Gas S.r.l. (in liquidazione)	0	-39.045	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco Patrimonio S.r.l. con unico socio	2.733	-35.626	0	0	0	0
	Ottona	Istituto Nazionale Tosiano	180.876	-1	0	0	0	0
	Pescara	Fondazione Gentili d'Abruzzo Onlus	395.687	-124.727	0	0	200.000	200.000
	Pescara	Fondazione Raffaele Paparella Treccia Devlet Onlus	87.814	-71.164	0	0	50.000	50.000
	Pescara	Genti d'Abruzzo S.r.l.	209.785	-70.590	0	0	0	0
	Pescara	Pescara Energia S.p.A.	6.731.295	9.777	0	3.594.624	0	3.594.624
	Pescara	Pescara Parcheggi S.r.l.	3.276.774	27.072	0	0	0	0
Pescasseroli	G.I.S.P. S.p.A. (in liquidazione)	273.848	-258.646	0	0	0	0	
Roccaraso	ACD Roccaraso Pietransieri 1994 S.r.l.	663.831	2.871	0	9.301	50.000	59.301	
San Giovanni Teatino	FB Servizi S.r.l. (in liquidazione)	35.298	-210.419	0	0	0	0	
San Giovanni Teatino	S.G.T. Multiservizi S.r.l.	2.015.217	-234.805	0	1.088.809	0	1.088.809	
Scanno	Bacino Turistico di Scanno e dell'Alta Valle del Sagittario S.r.l. (in liquidazione)	0	-801	0	0	0	0	
Sceni	Esse.Gi.Esse S.r.l. (in liquidazione)	26.427	-20.683	0	0	0	0	
Scoppito	Scoppito Energia S.r.l.	1.162.152	10.585	0	0	0	0	
Scoppito	Scoppito Servizi S.r.l.	605.536	10.057	0	0	0	0	
Silvi	Silvi Servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	-16.777	0	0	0	0	
Spoletore	Spoletoreservizi S.r.l.	1.308.536	-6.550	241.919	1.435.224	53.581	1.730.724	
Molise	Agencia Regionale per lo Sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise) S.p.A.	1.700.126	-399.174	0	1.118.057	0	1.118.057	
Molise	Avicola Molisana S.r.l. (in liquidazione)	46.414	-894.629	0	0	0	0	
Molise	Fimmolise S.p.A.	1.512.740	41.485	0	9.209.820	0	9.209.820	
Molise	Fimmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. (in liquidazione)	395.677	-52.250	0	0	0	0	
Molise	Furville Molise S.p.A.	457.426	-646.702	0	0	0	0	
Molise	Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.	7.266.056	8.257.137	0	0	1.637.500	1.637.500	
Molise	Korai S.r.l. (in liquidazione)	545.245	445.260	0	0	425.731	425.731	
Molise	L.T.M. S.p.A. (in liquidazione)	0	-74.940	0	0	0	0	
Molise	Molise Dati - Società informatica molisana S.p.A.	6.165.223	1.862	0	14.484.312	0	14.484.312	
Molise	Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.	0	-34.919	0	0	275.000	275.000	
Campobasso	S.E.A. (Servizi e Ambiente) S.p.A.	6.803.324	615.363	0	3.524.708	0	3.524.708	
Duronia	Carnaxine S.r.l. a socio unico	44.807	25.990	0	0	0	0	
CAMPANIA	L'Annunziata Altre Strutture di Assistenza Sociale Residenziale	393.997	112	0	0	0	0	
CAMPANIA	Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.) S.p.A.	952.056.255	0	0	3.981.113	4.756.283.624	4.760.264.737	
CAMPANIA	Alir. Communication Marketing S.r.l.	0	-5.104	0	0	0	0	
CAMPANIA	Autoservizi Irpini (A.Ir.) S.p.A.	29.204.679	88.026	0	2.183.395	269.615	2.453.010	
CAMPANIA	Compagnia Trasporti Irpini (A.T.I.) S.p.A.	4.726.234	5.550	0	0	0	0	
CAMPANIA	Ente autonomo Volturmo S.r.l.	438.089.669	30.892.729	0	282.329.848	620.447.680	902.777.528	
CAMPANIA	Fondazione Campania del Festival	8.390.990	56.435	0	0	5.287.793	5.287.793	
CAMPANIA	Fondazione Donnarregina per le Arti Contemporanee	5.058.174	1.380.812	0	0	8.682.594	8.682.594	
CAMPANIA	Fondazione Poli.S.	637.245	113.767	0	0	500.000	500.000	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	CAMPANIA	Istituto Educativo Femminile Mondragone	705.306	-5.770	0	0	529.243	529.243
	CAMPANIA	Saccaritera Campania Sa. Cam. S.p.A.	0	60.321	0	0	0	0
	CAMPANIA	Saule S.r.l.	2.925.650	-309.527	0	0	0	0
	CAMPANIA	Scabec S.p.A.	9.414.748	1.255	0	0	6.279.064	6.279.064
	CAMPANIA	Società Attuazione Piano di Stabilizzazione S.r.l.	219.994	0	0	0	4.700.000	4.700.000
	CAMPANIA	Sviluppo Campania S.p.A.	11.698.298	-1.812.647	0	0	7.100.203	7.100.203
	Città metropolitana Napoli	Agenzia di Sviluppo dell'Area Metropolitana di Napoli S.p.A.	18.743.748	158.153	0	0	21.560.261	22.060.261
	Città metropolitana Napoli	S.A.P. Na. (Sistema Ambiente Provincia di Napoli) S.p.A.	98.126.424	94.580	0	0	0	0
	Città metropolitana Napoli	S.I.S. S.r.l.	146.152	-55.316	0	0	0	0
	A.P. Benevento	Ipinambiente S.p.A.	53.264.519	122.244	0	0	0	1.800.000
	A.P. Benevento	Asea	1.111.526	4.053	0	0	352.852	352.852
	A.P. Benevento	Sannio Ambiente e Territorio S.r.l.	12.560.247	3.331.025	0	0	0	0
	A.P. Benevento	Sannio Europa Società Consortile per Azioni	572.647	31	0	0	250.000	0
	A.P. Caserta	Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani S.p.A.	35.042.283	203.061	0	0	567.353	567.353
	A.P. Caserta	Terra di Lavoro S.p.A.	4.190.377	-661.842	0	0	2.526.505	2.526.505
	A.P. Salerno	Ecoambiente Salerno S.p.A.	27.501.619	-8.384.608	0	0	0	0
	Afragola	Porta della Campania - la Società di Trasformazione Urbana della Città di Afragola	0	-34.472	0	0	0	0
	Agropoli	Agropoli Cliente Servizi	1.859.634	713	0	0	1.356.035	1.356.035
	Amalfi	Amalfi Mobilità S.r.l.	1.084.085	5.931	0	0	1.205.022	1.318.160
	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.768.853	37.138	0	0	2.676.600	2.676.600
	Ariano Irpino	Azienda Mobilità Ufrana S.p.A.	1.038.741	5.877	0	0	499.023	22.480
	Avellino	A.C.S. (Azienda Città Servizi) S.r.l. unipersonale	2.005.200	87.000	0	0	2.080.253	2.080.253
	Bacoli	Centro Ittico Campiano S.p.A. (in liquidazione)	913.459	-107.597	0	0	0	0
	Bacoli	Flegrea Lavoro S.p.A.	4.159.830	4.675	0	0	4.510.000	4.510.000
	Barano d'Ischia	Barano Multiservizi S.r.l.	2.224.274	480	0	0	2.171.854	2.171.854
	Battipaglia	Alba S.r.l.	8.831.535	2.442	0	0	8.515.591	8.515.591
	Battipaglia	Ferdinando Ferrara Pignatelli	66.923	-116.878	0	0	65.245	65.245
	Battipaglia	Nuova S.r.l. (in liquidazione)	210.097	1.354	0	0	0	0
	Bellizzi	Cooperazione & Rinascta S.r.l.	1.359.899	640.011	0	0	446.823	446.823
	Bellosguardo	Bellosguardo Servizi S.r.l.	43.508	31	0	0	14.928	14.928
	Benevento	Azienda Servizi Igiene Ambientale (A.S.I.A.) Benevento S.p.A.	13.146.770	-826.944	0	0	12.004.973	12.004.973
	Benevento	Fondazione Benevento Città Spettacolo	76.377	-16.254	0	0	0	0
	Boscorale	Ambiente Reale	2.825.510	-118.607	0	0	2.653.340	2.653.340
Bucchio	Volcei Servizi S.r.l. (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0	
Cameroia	Cameroia Servizi S.r.l. con socio unico	0	-1.125	0	0	0	0	
Capaccio	Azienda Speciale (A.S.) Paistom	1.872.113	2.213	0	0	832.613	2.722	
Capri	Capri Servizi S.r.l.	4.858.299	-68.955	0	0	5.239.922	835.335	
Casalbore	Casal SERVIZI S.r.l. socio unico	242.370	654	0	0	214.550	5.239.922	
Casoria	Casoria Ambiente S.p.A.	12.154.843	22.276	0	0	13.665.285	214.550	
Castel San Giorgio	San Giorgio Servizi S.r.l. in House Providing	712.352	508	0	0	0	13.665.285	
Castellammare di Stabia	Azienda Speciale Servizi Idrici Integrati	60.000	-217.308	0	0	0	0	
Castellammare di Stabia	Società Immobiliare Nuove Terme (S.I.N.T.) di Castellammare di Stabia S.p.A.	137.632	-1.833.867	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Cava del Tirreni	Metellia Servizi (Me.Se.) S.r.l. unipersonale	7.996.727	562.626	0	4.268.746	0	4.268.746
	Cetara	Cetara Servizi e Sviluppo S.r.l. unipersonale	291.257	55	0	346.567	0	346.567
	Eboli	Eboli Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	98.094	-1	0	0	0	0
	Giffoni Valle Piana	Azienda del Cittadino Multiservice S.r.l.	419.392	26.795	0	379.275	0	379.275
	Ischia	Ischia Ambiente S.p.A.	5.864.346	2.594	0	7.399.103	0	7.399.103
	Ischia	Ischia Risorsa Mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	801.387	41.218	0	80.213	0	80.213
	Lacco Ameno	Marina di Pithecusa S.r.l. (in liquidazione)	5.068	-132.165	0	0	0	0
	Laviano	Servizi e Sviluppo del Territorio S.r.l.	34.872	75	0	0	0	0
	Magliano Vetere	Fondazione Veteres	52.367	863	0	10.735	0	10.735
	Marzano di Nola	Abbondanza Multiservi S.r.l. Unipersonale	449.774	2.917	0	227.494	0	227.494
	Massa Lubrense	Massalubrense Società di Trasformazione Urbana S.p.A. unipersonale (in liquidazione)	195	-4.209	0	0	0	0
	Mercato San Severino	Ge.Se.Ma. Ambiente e Patrimonio S.r.l.	201.226	-821.749	0	3.164.523	0	3.164.523
	Mercogliano	Mercogliano Servizi S.r.l.	228.312	-14.714	0	0	0	0
	Molinara	Multi-Services S.r.l. (in liquidazione)	73.478	28.056	0	0	15.885	15.885
	Napoli	Azienda servizi Igiene ambientale Napoli (A.S.I.A. Napoli) S.p.A.	177.327.193	5.921.715	0	167.948.001	0	167.948.001
	Napoli	Elpis S.r.l. (in liquidazione)	75.417	-278.417	0	0	0	0
	Napoli	Napoli Servizi S.p.A.	62.219.637	9.427	0	0	0	0
	Napoli	Napoli Sociale S.r.l.	10.871.592	-1.692.859	0	5.369.852	0	5.369.852
	Napoli	Terme di Agnano S.p.A. (in liquidazione)	1.676.325	-2.702.778	0	0	0	0
	Nocera Inferiore	Nocera Multiservi S.r.l. unipersonale	8.273.381	6.369	0	8.748.172	0	8.748.172
	Nola	Fondazione Festa dei Gigli	242.896	342	0	0	0	0
	Olevano sul Tusciano	Olevano Agri S.r.l. (in liquidazione)	292.402	52	0	0	0	0
	Oliveto Citra	La.S.A.T. S.r.l. unipersonale del Comune di Oliveto Citra	702.523	14.065	0	448.565	0	448.565
	Pagani	Pagani Servizi S.r.l.	761.405	12.523	0	871.688	0	871.688
	Palma Campania	Fondazione Carnevale di Palma Campania	69.967	213	0	52.000	0	52.000
	Pellezzano	Pellezzano Servizi S.r.l.	2.510.402	1.712	0	949.712	0	949.712
	Plaggine	Plaggine Energia S.r.l.	0	0	0	0	0	0
	Pignataro Maggiore	Pignataro Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	1.195.021	34.256	0	1.214.932	0	1.214.932
	Pomigliano d'Arco	Azienda Speciale A.S. M.	8.218.167	49.509	0	1.046.054	0	1.046.054
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	6.691.276	90.595	0	6.357.680	0	6.357.680
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Jaz	157.254	-8.314	0	5.000	0	5.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	107.234	422	0	0	60.000	60.000
Pompei	Aspide Azienda Pompelana di Servizi ed Iniziative a Domanda Infracommunale	410.248	-72.358	0	0	0	0	
Portecagnano Falano	Farmacia Portecagnano Falano	617.137	2.199	0	0	0	0	
Qualiano	Qualiano Multiservi S.p.A. socio unico	2.435.799	1.554	0	0	0	0	
Salerno	Fondazione Vincenzo Buonocore Fondazione di Partecipazione	5.000	0	0	0	0	0	
Salerno	Salerno Energia Distribuzione S.p.A.	9.746.769	1.995.561	0	0	0	0	
Salerno	Salerno Energia Holding S.p.A.	3.364.323	2.869.228	0	3.303.853	0	3.303.853	
Salerno	Salerno Mobilità S.p.A.	7.534.485	66.793	0	936.633	0	936.633	
Salerno	Salerno Pulita S.p.A.	22.761.671	869.203	0	18.052.691	0	18.052.691	
Salerno	Salerno Sistemi S.p.A.	17.477.440	1.351.977	0	1.116.780	0	1.116.780	
Salerno	Salerno Solidale S.p.A.	8.834.988	20.709	0	8.268.317	0	8.268.317	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Salerno	Sinergia S.r.l.	2.700.540	28.260	0	1.335.119	0	1.335.119
	Sant'Anastasia	A.M.A.V. Ambiente S.p.A. (in liquidazione)	2.909.099	-936.839	0	0	0	0
	Scarfati	A.C.S.E. (Azienda Comunale Servizi Esteri) S.p.A.	6.219.102	116	0	7.621.993	0	7.621.993
	Torraca	Sviluppo Torraca S.r.l. (in liquidazione)	0	-128	0	0	52.711	52.711
	Torre Annunziata	Prima Vera S.r.l.	6.966.913	290.120	0	5.456.558	0	5.456.558
	Vietri sul Mare	Vietri Sviluppo S.r.l.	1.372.569	2.179	0	0	0	0
	PUGLIA	Acquedotto Pugliese S.p.A.	544.570.006	15.220.363	0	0	31.443.759	31.443.759
	PUGLIA	Aseco S.p.A.	5.703.954	724.516	0	0	0	0
	PUGLIA	Innovapuglia S.p.A.	33.770.225	40.850	0	25.424.726	0	25.424.726
	PUGLIA	Puglia Sviluppo S.p.A.	8.590.495	209.167	0	14.805.757	0	14.805.757
	A.P. Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	3.662.456	4.003	0	4.586.030	0	4.586.030
	A.P. Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l.	138.830	-32.282	0	0	0	0
	A.P. Brindisi	Diomea S.r.l. (in liquidazione)	35.556	-104.436	0	0	0	0
	A.P. Lecce	Alba Service S.p.A. (in liquidazione)	333.565	-3.369.228	0	222.142	0	222.142
A.P. Lecce	Nuova Salento Energia S.r.l.	2.594.656	35.414	0	2.747.030	0	2.747.030	
Andria	Andria Multiservice S.p.A.	4.091.928	16.941	0	4.320.190	0	4.320.190	
Bari	Bari Multiservizi S.p.A.	7.918.696	14.279	0	8.523.077	0	8.523.077	
Bari	Arngas S.r.l.	44.562.733	2.043.925	0	0	0	0	
Bari	Azienda Metano Servizi S.r.l.	1.407.675	69.986	0	0	0	0	
Bari	Azienda Mobilità e Trasporti Bari (Amtab) S.p.A.	46.920.927	189.534	0	4.818.212	43.099.887	47.918.099	
Bari	Azienda Municipale Gas S.p.A.	14.233.813	3.190.909	0	0	0	0	
Bari	Barletta Servizi Ambientali (Bar.S.A.) S.p.A.	15.706.789	18.665	0	12.057.325	0	12.057.325	
Bisceglie	Bisceglie Approdi S.p.A.	626.580	9.388	0	0	0	0	
Brindisi	Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l.	2.228.850	104.335	0	0	0	0	
Brindisi	Brindisi Multiservizi S.r.l.	7.801.422	-804.485	0	8.918.230	0	8.918.230	
Brindisi	Energieko Gas Italia S.r.l.	784.343	7.114	0	784.881	0	784.881	
Candela	Candeco S.r.l.	157.986	4.487	0	85.001	0	85.001	
Carmiano	Carmio S.r.l.	801.800	857	0	0	0	0	
Carovigno	Nuova Carbinia S.r.l.	1.481.386	22.509	1.038.103	1.677.155	0	2.715.258	
Casarano	Casarano Città Contemporanea S.r.l.	1	-26.296	0	0	0	0	
Casellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	4.183.672	64.551	0	0	0	0	
Castellana Grotte	Multiservizi S.p.A.	1.718.754	2.779	0	1.782.000	0	1.782.000	
Castellana Grotte	So.Se.Co. (Società Servizi Comunali) S.r.l.	213.427	8.863	0	154.844	0	154.844	
Castriignano del Capo	Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità S.r.l.	15.192.059	1.175	0	6.655.000	0	6.655.000	
Corato	A.T.A.F. S.p.A.	19.835.508	652.336	692.983	5.302.758	10.252.702	16.248.443	
Foggia	Am Service S.r.l.	2.774.711	16.190	0	3.310.883	0	3.310.883	
Foggia	Amgas S.p.A.	6.254.469	35.020	0	0	0	0	
Foggiano	Prometeo S.r.l.	394.949	3.529	0	392.880	0	392.880	
Lecce	Lupiae Servizi S.p.A.	9.963.390	19.256	0	9.336.818	0	9.336.818	
Molfetta	Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l.	14.914.258	25.820	136.652	9.600.000	0	9.736.652	
Molfetta	M.T.M. - Mobilità e Trasporti Molfetta S.r.l.	686.324	-123.357	123.341	531.855	0	655.196	
Molfetta	Molfetta Multiservizi S.p.A.	2.458.807	236.396	0	1.987.010	0	1.987.010	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Molfetta	Molfetta Porto S.r.l.	0	-850	0	0	0	0
	Monopoli	Città Unica S.r.l.	0	-6.022	0	0	0	0
	Panni	Pan S.r.l. unipersonale Residenza Sociosanitaria Assistenziale (R.S.S.A.) S. Maria Stella	2.004.340	12.382	0	166.466	0	166.466
	Ruvo di Puglia	Ruvo Servizi S.r.l.	670.533	6.565	0	213.822	0	213.822
	Sant'Agata di Puglia	Sant'Agata Servizi S.r.l.	390.209	13.748	0	435.450	0	435.450
	Taranto	A.M.I.U. (Azienda Multiservizi e Igiene Urbana) S.p.A.	36.675.822	763.482	0	45.927.000	0	45.927.000
	Taranto	Azienda Per la Mobilità nell'Area di Taranto (A.M.A.T.) S.p.A.	38.107.271	562.353	0	28.059.285	0	28.059.285
	Taranto	InfraTeras S.p.A.	1.186.777	53.700	0	1.313.948	0	1.313.948
	Trani	Amet Iniziative e Gestioni Speciali S.r.l. (in liquidazione)	0	-14.313	0	0	0	0
	Trani	Amet S.p.A.	17.749.961	109.618	0	1.046.899	0	1.046.899
Basilicata	Trani	Amlu S.p.A.	12.793.976	852.800	0	5.783.437	0	5.783.437
	BASILICATA	Metapontum Agrobus S.r.l. (in liquidazione)	0	19.444	0	0	0	0
	BASILICATA	Società Energetica Lucana S.p.A.	1.823.699	164.680	0	1.052.342	2.000.000	3.052.342
	BASILICATA	Sviluppo Basilicata S.p.A.	2.672.912	23.391	0	0	5.000.000	5.000.000
	A.P. Potenza	Apea S.r.l.	620.217	-4.893	273.036	488.067	0	761.103
	Acerenza	Acerenza Borgo Albergo S.r.l. (in liquidazione)	0	-2.172	0	0	0	0
	Atella	A.M.A. S.r.l.	3.148.501	10.428	0	3.426.305	0	3.426.305
	Lavello	A.S.T.E.A. Multiservizi S.r.l.	1.493.034	-111.202	0	1.403.872	0	1.403.872
	Potenza	Azienda per la Cura e la Tutela dell'Ambiente S.p.A.	9.905.654	124.846	0	4.631.000	65.706	4.696.706
	Rotonda	Nerulum Service S.r.l.	27.227	1.908	0	0	0	0
Calabria	CALABRIA	Azienda Calabria Lavoro - Ente Strumentale della Regione Calabria	0	0	0	436.778	7.906.451	8.343.229
	CALABRIA	Calabria Film Commission	500.000	0	0	0	1.037.316	1.037.316
	CALABRIA	Calabria Impresa & Territori S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	CALABRIA	Ferrovie della Calabria S.r.l.	64.227.882	-472.453	0	39.253.000	0	39.253.000
	CALABRIA	Fincalbra S.p.A.	8.433.147	71.187	0	0	11.451.429	11.451.429
	CALABRIA	Fincalbra Servizi S.r.l.	0	-3.424	0	0	0	0
	CALABRIA	Terme Sibarte S.p.A.	1.900.359	167.725	0	0	88.481	88.481
	A.P. Crotona	Gestione Servizi S.p.A. (in liquidazione)	1.863.104	-2.851.997	0	0	0	0
	A.P. Reggio Calabria	Iniziativa per la Promozione Sviluppo Economico Provincia di Reggio Calabria S.p.A.	1.134.038	12.487	0	15.000	0	15.000
	Bisignano	Bisignano Servizi S.r.l.	572.422	2.167	0	442.333	0	442.333
	Catanzaro	Azienda per la Mobilità della Città di Catanzaro (A.M.C.) S.p.A.	11.820.973	153.240	0	1.007.117	0	1.007.117
	Catanzaro	Catanzaro Servizi S.p.A.	5.677.037	2.001	0	5.443.891	0	5.443.891
	Catanzaro	Fondazione Politeama Città di Catanzaro	410.866	-350.621	0	0	600.000	600.000
	Catanzaro	Meris Società consortile a r.l. (in liquidazione)	299.265	3.801	0	460.177	0	460.177
	Corigliano Calabro	Piana Palmi Multiservizi S.p.A.	1.728.995	3.332	0	1.400.875	0	1.400.875
	Palini	Azienda Trasporti per l'Area Metropolitana (Atam) S.p.A.	23.753.136	13.591	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Castore S.P.L. S.r.l.	45.020	-24.030	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Hermes Servizi Metropolitani S.r.l.	4.933.615	2.070	0	4.523.000	0	4.523.000
	Reggio di Calabria	Pollice G.S.S.S.r.l.	19.101	-41.437	0	0	0	0
	Reggio di Calabria	Re.Ca S.I. S.p.A.	1.596.136	-82.215	0	982.893	0	982.893
	Reggio di Calabria	Società per l'Attrazione degli Investimenti S.r.l. (in liquidazione)	789.897	2.391	0	0	0	0
	Rende	Rende Servizi S.r.l.	3.586.103	6.387	0	3.813.849	0	3.813.849

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Calabria	Santa Maria del Cedro	Municipalizzata Servizi S.r.l. unipersonale	860.488	2.350	0	949.238	0	949.238
	Villapiana	Business And Services Villapiana S.r.l.	1.178.013	2.136	0	964.341	0	964.341
	REGIONE SICILIANA	Irtis - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A.	9.201.205	845.564	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Risanamento e Sviluppo Attività Industriali Siciliane Resais S.p.A.	25.219.241	0	0	0	0	0
	REGIONE SICILIANA	Sicilia Digitale S.p.A.	9.703.948	-739.707	0	0	0	0
	Città metropolitana Catania	Apea S.r.l. (in liquidazione)	143.264	0	0	5.612	0	5.612
	Città metropolitana Catania	Pubbliservizi S.p.A.	14.069.227	-4.037.204	0	18.207.486	0	18.207.486
	Città metropolitana Palermo	Agenzia per l'Energia Sostenibile della Prov. Reg. di Pa. Società consortile a r.l.	3.500	-30.301	0	0	0	0
	Città metropolitana Palermo	Fondazione Sant'Elia	64.570	21.595	0	0	0	0
	Città metropolitana Palermo	Palermo Energia S.p.A.	5.060.308	113	0	5.470.929	0	5.470.929
	A.P. Caltanissetta	Società Caltanissetta Service In House Providing S.r.l.	75.558	-359.716	0	669.785	0	669.785
	A.P. Siracusa	Siracusa Risorse S.p.A.	3.245.627	8.645	0	0	0	0
	Acireale	AcIenergia S.r.l.	2.327.748	27.513	0	0	61.427	61.427
	Acireale	Ce.Ma. S.r.l. unipersonale	832.429	2.914	0	0	0	0
	Acireale	Fondazione Carnevale di Acireale	826.813	154.381	0	0	673.000	673.000
	Acireale	Fondazione Comunale Teatro Bellini di Acireale	5.096	4.991	0	0	5.000	5.000
	Acireale	So.G.I.P. S.r.l. con socio unico Ente Pubblico Territoriale	6.751.711	13.877	0	0	407.181	407.181
	Castelbuono	Castelbuono Ambiente S.r.l.	0	-2.353	0	0	0	0
	Catania	Asac S.p.A.	10.961.950	2.267.990	0	0	0	0
	Catania	Asac Trade S.r.l.	18.068.169	107.715	0	0	0	0
	Catania	Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A.	54.464.392	72.870	0	35.666.780	0	35.666.780
	Catania	Catania Multiservizi S.p.A.	17.038.178	-171.722	0	12.186.851	0	12.186.851
	Catania	Sidra S.p.A.	30.064.053	937.765	0	0	0	0
Catania	Sostare S.r.l.	9.160.884	161.180	0	0	0	0	
Catolice Eraclea	Mlinosse Ambiente S.r.l.	1	141	0	0	0	0	
Fondachelli-Fantina	Eneriv S.r.l.	13.238	63	0	0	0	0	
Gela	Ghelas Multiservizi S.p.A.	3.295.434	-50.702	0	2.468.880	0	2.468.880	
Mascalucia	Farmada Comunale Mascalucia S.r.l. Unipersonale	0	-1.658	0	0	0	0	
Messina	A.M.A.M. Azienda Meridionale Acque Messina S.p.A.	35.571.854	5.109.125	0	0	0	0	
Messina	Azienda Trasporti di Messina	34.766.052	128.779	0	14.168.027	0	14.168.027	
Messina	Nebrodi Ambiente Società consortile a r.l. (in liquidazione)	590.414	0	0	0	0	0	
Messina	Polisportiva Città di Messina S.r.l.	0	-68.289	0	0	0	0	
Messina	So.Me.R. S.r.l.	0	-2.108	0	0	0	0	
Modica	Modica Multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	274.095	-62.357	0	0	0	0	
Noto	A.Spe.Co.N. Azienda Speciale del Comune di Noto	2.292.040	474.683	0	0	0	0	
Noto	Fondazione Teatro Tina Di Lorenzo	188.845	-73.763	0	76.645	0	76.645	
Pace del Melia	Teatro Città di Pace del Melia	0	157	0	0	35.000	35.000	
Palermo	Amat Palermo S.p.A.	106.955.185	541.251	0	54.822.612	0	54.822.612	
Palermo	Amg Energia S.p.A.	37.944.939	1.135.718	0	4.637.431	0	4.637.431	
Palermo	Amg Gas S.r.l.	38.396	1.159	0	4.637.431	0	4.637.431	
Palermo	Energy Auditing S.r.l.	724.154	23.239	0	0	0	0	
Palermo	Palermo Ambiente S.p.A. (in liquidazione)	3.259.683	209.228	0	2.608.906	0	2.608.906	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia	Palermo	Sispi (Sistema Palermo Informatica) S.p.A.	14.177.287	1.245.752	0	2.540.497	0	2.540.497
	Palermo	A.M.A. S.p.A.	3.901.498	406.439	0	0	0	0
	Palermo	PriloInhouse S.r.l.	739.757	33.800	0	649.389	0	649.389
	Palermo	Santo Stefano Quisquina	499.031	3.741	0	0	0	0
	Palermo	Quisquina Ambiente S.r.l. socio unico	0	-600	0	0	0	0
	Palermo	I.M.T. (Immobiliare Mediterranea Turistica) S.r.l.	0	0	0	0	0	0
	Palermo	A.S.M. Taormina (in liquidazione)	4.271.617	-326.986	0	0	0	0
	Palermo	A.S.M. Taormina (in liquidazione)	525.396	0	0	0	650.701	650.701
	Palermo	Biblioteca Fardelliana	4.930.241	12.026	0	1.440.890	2.580.330	4.021.220
	Palermo	A.T.M. S.p.A. Trapani (EX Sau/Trapani) socio unico	1.023.867	-111.401	0	0	435.418	435.418
Sicilia	Trapani	Ente Luglio Musicale Trapanese	20.363.949	668.006	0	475.980	8.053.852	8.529.832
	Trapani	Trapani Servizi S.p.A.	367.946	76.201	0	0	0	0
	Trapani	Azienda Speciale Silvio Pastorale Comune di Troina	2.076.904	77.244	0	0	0	0
	Trapani	Multiservice S.r.l.	353.636	14.569	0	215.000	0	215.000
	Trapani	Vittoria Mercati S.r.l.	28.601.305	-8.253.844	0	0	19.500.000	19.500.000
	Trapani	Carbusulcis S.p.A.	150.634.393	-3.203.802	0	119.366.213	46.272.734	165.638.947
	Trapani	Aist S.p.A.	1.948.826	25.618	0	1.292.240	1.431.345	2.723.585
	Trapani	Bic Sardegna - Agenzia di sviluppo della Regione Sardegna S.p.A. (in liquidazione)	5.628	-717.583	0	0	0	0
	Trapani	Ctr. Ric. ass. teen. form. Contr. sist. idrici, svil. Serv. pubbl. territoriali. a rete, promoz. uso sost. risorse S.r.l. (in liquid.)	15.147.005	665.068	0	2.848.282	23.035.245	25.883.527
	Trapani	Fase Uno S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	17.252	-122.761	0	0	0	0
Sicilia	Trapani	Interventi Geo Ambientali (I.Ge.A.) S.p.A.	0	0	0	0	0	0
	Trapani	Progenisa S.p.A. (in liquidazione)	0	0	0	0	0	0
	Trapani	Sa.Rind. S.r.l. con unico socio (in liquidazione)	27.913	-71.658	0	0	0	0
	Trapani	Sardegna It S.r.l.	9.016.687	27.407	0	5.863.576	2.835.934	8.699.510
	Trapani	Sardegna Regionale Marittima (Saremar) S.p.A. (in concordato preventivo, in liquidazione)	21.633.292	10.833.018	0	2.227.328	642	2.227.970
	Trapani	Sigma Investimenti Iniziative Industriali (Sigma Invest) S.p.A. (in liquidazione)	22.678	-163.416	0	0	0	0
	Trapani	Società finanziaria Regione Sardegna S.p.A.	0	91.694	0	434.307	9.947.204	10.381.511
	Trapani	SI Servizi S.r.l. (in liquidazione)	540.039	28.658	0	564.274	0	564.274
	Trapani	A.P. Stud Sardegna	1.413.843	42.192	0	1.326.066	0	1.326.066
	Trapani	A.P. Nuoro	1.314.563	-19.886	0	1.051.342	0	1.051.342
Sicilia	Sardegna	Servizi Provincia Oristano (S.P.O.) S.r.l.	7.051.552	15.305	0	6.246.389	0	6.246.389
	Sardegna	Multiss S.p.A.	734.220	-3.590	0	0	0	0
	Sardegna	S.I.Ag. (Servizi Integrati Aglientu) S.r.l. (in liquidazione)	2.454.194	17.637	0	598.788	0	598.788
	Sardegna	Alghero In House S.r.l. unipersonale	2.150.171	20.978	0	0	0	0
	Sardegna	Fondazione Alghero - Musei Eventi Turismo	943.146	6.806	0	0	0	0
	Sardegna	Parco di Porto Conte	1.053.091	-126.522	0	0	0	0
	Sardegna	Società per le Entrate del Comune di Alghero (S.E.C.A.I.) S.p.A.	2.713.589	4.097	0	2.446.490	0	2.446.490
	Sardegna	Ge.Se.Co. Arzachena (Gestioni Servizi Comunali) S.r.l. unipersonale	744.515	-22.124	0	0	0	0
	Sardegna	Marina di Baunei e S.Maria Navarrese Servizi Portuali per il Turismo S.r.l.	0	0	0	0	0	0
	Sardegna	Multiservice Linbara S.r.l.	82.355	-635.802	0	0	0	0
Sicilia	Buddusò	Buddusò Servizi S.r.l. (in liquidazione)	5.147	-10.074	0	0	0	0
	Buddusò	Multiservizi Cagliari S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	0	11.284	0	0	41.133	41.133
	Buddusò	Scuola Civica di Musica	1.896.382	76.706	0	2.281.192	0	2.281.192
	Buddusò	So.Mi.Ca. S.p.A.	704.128	78.263	0	0	0	0
	Buddusò	Ge.Cas. (Gestioni Castelsardo) S.r.l.	0	0	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sardegna	Domusnovas	Domuservizi S.r.l.	565.513	1.175	0	551.634	0	551.634
	Golfo Aranci	Gestione e Sviluppo Attività Marittime S.r.l. unipersonale	0	-7.749	0	0	0	0
	Iglesias	Iglesias Servizi S.r.l.	2.503.088	74.743	0	1.760.632	556.671	2.317.303
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l. (in liquidazione)	530.632	-31.164	0	587.830	0	587.830
	Olbia	Azienda Servizi Pubblici Olbia (A.S.P.O.) S.p.A.	9.290.018	115.244	0	1.258.195	0	1.258.195
	Oriстано	Oriстано Servizi Comunali S.r.l.	1.487.062	51.953	0	1.766.978	0	1.766.978
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	475.663	-8.845	0	0	0	0
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	1.966.030	12.161	0	1.940.814	0	1.940.814
	Porto Torres	Multiservizi Porto Torres S.r.l.	1.274.504	3.217	0	1.237.398	0	1.237.398
	San Sperate	Istituzione Scuola Civica di Musica	159.257	50.366	0	0	133.625	133.625
	San Teodoro	Aster Grid S.r.l. (in scioglimento e liquidazione)	1.313	-2.268	0	0	0	0
	San Teodoro	Nitloni S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	195	-193.418	0	0	137.475	137.475
	Santa Teresa Gallura	Silene Multiservizi S.u.r.l.	3.288.592	308.343	0	0	0	0
	Sorso	Romangia Servizi S.r.l.	48.590	-32.362	0	24.947	243.000	267.947
Villamar	Fondazione Centro Servizi alla Persona	236.664	-77.551	0	0	0	0	
Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l.	821.292	738	0	0	0	0	
Villasimius	Villasimius S.r.l.	702.690	112.845	0	90.539	0	90.539	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

*1.194 OO.PP. con bilancio civilistico 2016 e spese degli Enti territoriali partecipanti.

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Valle d'Aosta	Grand Ewia Cogne Energie S.r.l.	C	0	497.890	506.598	255.223	242.669	406.398	88.245	154.424	700.923
	Società idroelettrica Le Chatet S.r.l.	C	3.103	72.285	0	3.877	68.409	0	7.117	61.291	0
	Thbias Baucil Società Cooperativa	C	19.205	67.126	13.308	5.265	61.861	5.867	5.019	56.842	2.733
	Ayas - Brusson Energie S.r.l.	D	8.683	99.338	159.625	10.347	23.990	184.750	10.870	193.119	296.690
	Società sportiva dilettantistica golf club del Cervino S.p.A.	D	17.187	244.704	305.552	39.624	205.081	226.957	52.387	152.694	243.614
	A.V/im. S.r.l.	A	76.865	-921.432	0	33.184	-954.616	70.643	33.184	-954.616	70.643
	Azienda trasporti e mobilità S.p.A. (in liquidazione)	B	1.053.099	91.265	12.536.205	1.053.099	91.265	12.536.205	1.053.099	91.265	12.536.205
	Centro agro-alimentare Torino S.C.p.A.	B	699.600	34.527.280	7.833.302	344.005	34.183.275	7.621.002	33.852.510	7.303.045	7.303.045
	Millertvoli S.r.l. (in liquidazione)	B	130.689	744.685	753.340	191.763	552.921	773.233	409.099	415.634	784.042
	R.S.A. S.r.l. Società risanamento e sviluppo ambientale ex Miniera di amianto Balangeiro e Corio	B	7.216	398.984	1.725.460	1.904	397.079	2.015.000	409.099	415.634	784.042
	S.p.A. S.A.A.M.O. - Società autoiline Alto Monferrato Oradese	B	58.894	1.101.684	1.506.178	74.988	1.026.698	1.516.646	237.484	789.213	1.423.481
	Villaggi d'Europa Valle Elvo S.r.l.	B	48.320	261.252	86.475	0	266.812	74.071	1.296	265.515	102.699
	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	C	131.343	52.413.436	2.538.106	282.388	52.131.047	2.589.099	52.163.539	3.002.488	3.002.488
	C.A.R.S.U. (in liquidazione)	C	115.244	-874.121	19	98.947	-823.070	0	212.592	-885.662	10
	Fingranda S.p.A.	C	199.129	2.072.132	2.527	219.260	1.852.874	39.504	119.306	1.733.588	10.221
Empiemonte partecipazioni S.p.A.	C	16.710.946	221.992.524	7.193.827	38.813.000	53.299.000	490.000	16.162.903	37.136.427	339.968	
Lunig S.r.l. (in liquidazione)	C	6.352	-985.175	118.277	144.822	-1.989.531	20.531	144.822	-1.989.531	20.531	
Mercato Ingrosso agroalimentare e Cuneo Società consortile per azioni	C	579.158	5.520.914	566.875	366.029	5.154.882	545.521	140.114	5.014.771	1.064.628	
Monterosa 2000 S.p.A.	C	605.032	23.066.316	3.022.367	0	23.069.495	3.469.521	160.764	22.908.731	3.258.543	
Piattaforma logistica intermediale Mediterraneo S.r.l.	C	9.218	74.082	0	10.555	63.527	54.568	8.561	54.955	0	
Pracariat S.c.p.A. (in liquidazione)	C	309.695	3.142.287	1.371.324	292.075	2.850.212	1.298.889	292.075	2.850.212	1.298.889	
Scioive del Viver Entracque S.r.l. (in liquidazione)	C	4.115	-84.956	37.335	19.347	-104.303	29.708	19.150	191.311	0	
Società di gestione aeroporto di Cuneo -Levaldig S.p.A.	C	1.360.282	-123.461	5.012.448	0	1.124.000	3.996.000	605.435	518.401	3.517.882	
Tecnogranda S.p.A.	C	449.205	913.598	925.139	760.968	152.394	934.042	177.408	1.232.951	766.961	
Villa Melano S.p.A. (in liquidazione)	C	172.504	9.081.035	16	7.600.932	1.480.102	1	247.152	1.232.951	1	
Alpi Ambiente S.r.l.	D	10.095	34.784	0	0	-14.285	194.463	101.552	-65.838	191.598	
Azienda Tortonese Multiservizi S.r.l.	D	545.848	8.136.840	114.057	435.146	6.643.338	53.613	5.439.729	1.203.609	110.480	
Bielia intraprendere S.r.l. (in liquidazione)	D	6.491	43.660	0	5.710	37.951	0	29.210	8.740	24.497	
Città studi S.p.A.	D	1.092.545	22.333.596	5.071.334	1.031.028	21.437.567	4.601.427	713.094	20.724.474	4.585.729	
Consorzio per lo sviluppo qualità aziendale e tecnologia nel Canavese (C.S.Q.T.-in liquidazione)	D	3.930	-18.036	0	1.239	-19.275	0	791	-20.067	0	
Expo Piemonte S.r.l.	D	938.145	14.042.536	43.103	8.686.487	5.356.051	22.575	4.689.094	688.955	341.413	
Fondazione Chiese per il tessile e per il museo del tessile	D	4.816	71.253	1.155	0	71.345	800	8.420	62.926	4.765	
Fruttinova S.p.A.	D	13.233	96.769	0	895	535.871	461.197	213.467	992.856	7.527	
Ido di Suna S.r.l. (in liquidazione)	D	551	-47.434	0	472	-47.906	0	454	-48.360	0	
Limone impianti funiviari e turistici S.p.A.	D	108.199	6.206.457	6.115.422	279.266	5.927.191	5.200.571	750.736	5.676.455	4.176.914	
Società aeroporto Cerrione S.r.l.	D	790.173	3.788.833	444.854	1.326.253	2.501.405	590.207	2.562.100	635.938	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Società aree industriali ed artigiane - S.A.I.A. S.p.A.	D	23.589.531	-18.133.323	-13.001.069	666.739	-20.038.829	178.830	339.271	-20.378.100	143.578
	A.B.W. Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.A.	A	1.830.630	64.307.664	481.422	38.352.233	-6.198.392	96.060	-6.111.914	841.601	
	A.S.P. Azienda speciale servizi Parahigo	A	60.241	-26.888	793.916	0	26.000	900.000	67.522	-49.779	915.767
	Azienda comunale Manerbio S.r.l. (in liquidazione)	A	243.940	4.151.806	1.672.293	81.449	4.070.360	1.034.061	4.072.340	1.024.848	
	Castellone patrimonio S.p.A. - Società di trasformazione urbana	A	88.289	1.375.676	1.254.307	80.183	1.295.492	1.752.554	1.179.008	248.971	
	Costa Servizi S.r.l. (in liquidazione)	A	174.719	-666.521	1.129.589	13.988	-680.511	215.046	-32.672	223.860	
	Energeco S.r.l. (in liquidazione)	A	0	-535.793	65.226	58.479	-594.271	0	87.769	-682.041	0
	Genia S.p.A. (in liquidazione)	A	0	5.312.554	1.202.562	2.451.750	742.616	2.052.257	2.451.750	742.616	2.052.257
	Legnano Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	A	1.150.855	-1.498.343	0	180.182	-1.678.525	0	62.859	-1.741.384	0
	Società gestione impianti (So.Ge.Im.) S.r.l. con unico socio (in liquidazione)	A	754.429	14.855.602	19.630	61.910	14.793.691	19.235	61.910	14.793.691	19.235
	Viadana sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	A	314.062	120.897	0	2.004.567	-1.883.672	79.028	2.004.567	-1.883.672	79.028
	Vigevano Futura S.r.l. (in liquidazione)	A	7.503	5.723	0	21.445	-15.720	0	317.163	-332.882	0
	A.L.O.T. (Agenzia Lombardia Orientale trasporti e logistica) Soc. consortile a r.l. (in liquidazione)	B	41.912	353.888	616.116	64.847	289.043	194.064	18.472	270.570	1
	Adda Acque S.r.l.	B	242.833	3.509.252	47.350	262.474	3.246.777	11.820	248.591	2.998.186	56.849
	Amga Sport Società sportiva dilettantistica a r.l.	B	284.666	-75.198	2.218.559	189.073	-112.129	2.507.356	936.522	-1.076.457	2.387.656
	B.B.S. - Bassa Bresciana Servizi S.r.l. (in liquidazione)	B	258.234	-1.994.806	3.609.775	258.234	-1.126.520	1.723.706	171.073	659.370	
	Bienbo Super Ski S.r.l.	B	0	15.274.254	3.798.378	301.713	14.972.542	3.422.224	2.782.079	12.190.459	2.678.013
	Consorzio realizzazione centro servizi multisettoriale e tecnologico Società consortile a r.l.	B	174.406	3.032.651	154.793	140.239	2.892.413	168.879	122.032	2.770.382	179.457
	Energia e Ambiente Lodigiana S.r.l. (in liquidazione)	B	576.536	757.672	199.865	175.606	98.496	67.597	67.726	30.771	336
	Expo 2015 S.p.A. (in liquidazione)	B	45.261.580	46.784.288	130.498.075	123.807.026	30.677.262	1.796.887.307	11.352.580	13.213.133	
	Lodigiana S.r.l. (in liquidazione)	B	316.981	2.848.195	313.741	1.907.035	941.160	298.070	273.290	667.869	238.077
	L'Orsa S.r.l.	B	219.414	13.516.550	1.253.431	135.926	13.380.624	1.345.625	129.626	13.250.998	1.325.798
	Parco tecnico scientifico di Pavia Società consortile a r.l.	B	35.940	241.892	2.087	53.529	188.362	3.767	2.007	186.356	58.575
	Pragma S.p.A.	B	0	2.680.636	3.101.043	6.932	2.673.704	3.141.718	5.890	2.667.814	3.004.956
	R.I.A. Risanamento Idrico Ambientale S.p.A.	B	0	33.295.886	664.356	373.364	15.953.982	695.619	634.093	15.388.065	465.191
	Seipio Real Estate S.r.l. (in liquidazione)	B	286.063	-231.982	568.610	0	548.444	1.219.646	54.342	494.103	1.141
	Tramve elettriche Bergamasche S.p.A.	B	647.897	19.187.320	10.225.600	300.689	18.886.633	10.089.500	290.499	18.483.664	10.145.047
	Valsaviove S.p.A. (in liquidazione)	B	23.961	1.427.392	0	67.644	1.359.748	0	148.841	1.210.907	0
	A.S.P. Istituti Milanesi Martini e Stellini e Pio Albergo Trivulzio	C	13.471.014	87.760.294	92.434.437	8.991.788	73.361.853	95.568.772	97.848.979	130.754.845	
	Bergamo fiera nuova S.p.A.	C	397.713	10.560.263	1.885.539	71.229	10.489.036	1.990.322	96.186	9.504.952	1.996.342
	Berghem Ski S.r.l.	C	1.445	-16.619	0	1.445	-16.619	0	1.445	-16.619	0
	Bornio Terme S.p.A.	C	668.277	6.015.826	3.387.076	321.800	5.694.027	3.694.532	237.813	5.456.215	3.794.590
	Brianza fiere Società consortile per azioni (in liquidazione)	C	12.564	59.052	4	9.235	-39.097	1.075	55.695	27.003	
	Brunate S.r.l.	C	25.439	323.790	4.979	276.907	46.882	4.687	78.354	39.552	
	Centro intercomunale elaborazione dati S.r.l. (in liquidazione)	C	110.704	-751.460	0	10.348	-761.807	0	7.157	-768.965	1
	Consorzio della castagna di Valle Canonica Società cooperativa	C	48.405	67.367	277.805	51.041	29.327	223.980	20.757	12.069	212.135

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).
 Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Consorzio trasporti pubblici S.p.A. (in liquidazione)	C	208.252	-1.166.687	3	81.881	-1.040.317	5	33.135	-991.571	14.848
	SMIT gestione S.c. a r.l.	C	1.026.201	1.707.035	1.994.932	254.563	1.452.072	1.968.602	1.461.290	2.479.895	
	Euroimpresa Legnano S.c. a r.l. (in liquidazione)	C	232.066	2.549.550	996.990	374.206	900.571	493.057	457.585	442.986	157.845
	Milpari S.r.l. (in liquidazione)	C	17.614	116.464	0	3.006	113.458	30	1.869	111.589	0
	Nuova Piazza S.p.A. (in liquidazione)	C	0	76.529	289.546	68.689	7.839	0	41.945	-34.105	6
	Rocca Brivio Storza S.r.l. (in liquidazione)	C	216.455	3.866.597	25.087	2.062.814	-237.182	69.946	199.903	2.270.264	48.051
	S.p.A. Immobiliare - Fiera di Brescia	C	4.155.000	4.800.679	1.073.478	1.868.682	2.931.999	2.161.388	78.877	11.383.526	1.559.951
	Sea Handling S.p.A. (in liquidazione)	C	27.034.905	-9.163.764	80.433.613	11.109.556	10.304.659	117.316.251	11.109.556	10.304.659	117.316.251
	Società del Politeama S.r.l.	C	24.641	78.377	21.374	3.940	74.436	20.549	5.128	69.308	23.365
	Villa Erba S.p.A.	C	384.517	20.480.922	6.301.623	665.167	19.815.754	5.036.730	297.348	19.210.234	6.544.623
	Agenzia Parco Minerario Alta Valle Trompia Soc. cons. a r.l. (in liquidazione)	D	0	202.279	0	5.054	15.226	82	5.054	15.226	82
	Austrade bergamasche S.p.A.	D	211.831	1.282.632	0	242.603	1.040.029	23	126.704	1.168.670	75
	Azienda sviluppo ambiente e mobilità S.p.A. (in liquidazione)	D	9.206.596	151.091.149	527.289	2.611.899	148.479.238	537.901	10.399.124	266.386.490	28.794
	Azienda trasporti intercomunali Nord Ovest Milano S.p.A. (in liquidazione)	D	2.75.405	931.791	2.642	118.964	812.826	1.223	805.109	97.984	
	Biopower Sardegna S.r.l.	D	5.372.452	954.602	38.087.891	2.099.681	-7.335.348	49.126.563	2.262.009	-9.597.357	45.987.690
	Comonex S.c.p.a.	D	396.793	3.517.943	1.613.298	583.123	2.034.820	1.757.978	583.123	2.034.820	1.757.978
	Consorzio intercomunale sviluppo economico (in liquidazione)	D	366.134	-985.036	1.000	48.275	-1.033.311	0	51.755	-1.085.066	0
	Consorzio minerario Valle del Riso-Val Parina	D	5.445	11.146	0	3.088	-547	2.000	5.193	2.864	1
	Consorzio Movincom Società consortile a r.l. (in liquidazione)	D	67.276	54.426	153.294	27.806	96.519	145.787	85.915	9.605	123.750
	Consorzio per la reinustrializzazione dell'area di Arese S.r.l.	D	18.646	289.029	0	18.466	289.209	0	18.466	289.209	0
	CTF Group Società cooperativa a r.l.	D	11.863.571	89.660.268	636.350.094	14.758.465	29.878.048	260.089.134	40.336.453	-11.032.786	141.446.448
	Eal Compos S.r.l.	D	373.083	4.721.946	1.476.281	212.002	4.514.945	1.266.039	689.231	3.825.713	1.173.789
	Gestione impianti ecologici S.p.A. (in liquidazione)	D	34.999	179.994	1.463.164	142.372	10.622	669.968	142.372	10.622	669.968
	Olt Off Shore Ing Toscana S.p.A.	D	65.243.691	69.239.029	60.293.766	27.001.000	42.238.000	90.643.000	4.624.790	37.612.908	110.405.929
	Parcheggio Piazza della Vittoria S.r.l.	D	5.446	1.968.241	0	6.814	1.961.428	1	12.971	1.948.456	0
	Polo logistico integrato di Montara S.p.A.	D	1.293.005	60.705.720	1.287.456	1.353.712	59.315.030	2.837.198	1.485.541	57.817.659	2.233.077
	Prima S.r.l.	D	1.385.876	36.394.265	20.880.791	2.142.838	34.251.427	21.163.422	5.464.317	28.787.110	22.145.792
	S.r.l. Cascat (in liquidazione)	D	908	-58.554	0	1.255	-65.309	0	1.168	-66.476	0
	Società cooperativa rimboschimento Valle Bova	D	693	23.053	3.119	1.913	21.656	1.967	5.156	16.500	0
	Società di progetto autostrada diretta Brescia Milano S.p.A.	D	35.410.266	270.577.454	74.775.423	68.931.109	201.646.344	47.087.434	49.111.943	-140.013.813	57.365.011
	Società impianti Validentro S.p.A.	D	331.548	5.558.892	801.784	275.080	5.283.810	748.230	359.826	4.923.985	649.896
	Sodalitas S.r.l. (in liquidazione)	D	73.819	294.313	68.521	72.676	255.207	97	72.676	255.207	97
Stradivaria S.p.A.	D	386.008	17.583.446	772	368.094	17.215.352	772	251.219	16.964.133	773	
Tangerella Esterna S.p.A.	D	2.548.404	455.012.919	36.542.622	0	433.712.642	50.570.508	36.290.866	354.746.081	50.220.528	
Tangerelli esterne di Milano S.p.A.	D	223.612	236.257.689	49.007	2.308.908	233.948.781	102.944	667.563	233.281.218	137.053	
Tavemole idroelettrica S.r.l.	D	3.246	33.689	0	5.296	4.706	0		38.061	22.191	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Valle Brembana Ski S.r.l. (in liquidazione)	D	3.256	17.344	0	8.016	9.327	1	30.738	-21.411	21.367
	Vallina golf club S.p.A.	D	279.942	3.144.608	735.222	155.617	3.000.891	813.640	188.020	2.673.496	742.658
	Società bagni di mare S.r.l. unipersonale (in liquidazione)	A	28.094	-48.346	0	2.847	-51.193	0	618	-51.811	0
	Società per il patrimonio immobiliare S.p.A.	A	0	257.444.184	53.433.830	2.704.367	121.349.780	7.770.379	2.390.961	118.917.615	8.098.564
	Centro fieristico della Spezia S.r.l.	B	216.314	4.030.009	145.433	2.009.927	3.761.583	138.007	185.007	3.644.077	116.641
	Fiera di Genova S.p.A. (in liquidazione)	B	0	14.468.299	6.282.989	10.800.776	4.614.134	4.721.961	1.381.727	3.232.404	4.133.245
	Area 24 S.p.A.	C	1.382.532	4.497.192	1.348.599	0	4.508.863	3.934.147	3.073.627	1.435.235	1.593.908
	Azienda agricola dimostrativa S.r.l.	C	68.413	1.443.360	757.994	4.855	1.438.506	657.580	52.613	1.438.601	582.421
	Coalberga S.p.A. (in liquidazione)	C	71.949	-45.225	3.959	75.725	-120.949	3.523	977.466	-173.562	5.380
	Terme di Acqui S.p.A.	C	8.452.220	16.960.928	4.430.171	1.135.961	16.972.970	3.776.213	7.010	15.995.505	3.944.340
Liguria	Tirreno Brennero S.r.l. (in liquidazione)	C	12.350	227.044	1	7.010	220.034	459	220.034	459	
	Aeroporto di Villanova d'Albenga S.p.A.	D	257.982	240.364	997.520	184.557	355.806	1.090.854	265.314	390.492	841.844
	Cerjak Società consortile per azioni	D	6.940	253.519	0	5.469	-52.747	0	5.432	242.620	1
	Cooperativa artigiana garanzia Provincia di Genova-Società cooperativa a r.l.	D	299.862	3.326.690	944.254	0	3.354.660	528.487	60.694	3.218.510	364.591
	Marina fiera Società per Azioni	D	449.236	3.769.245	576.783	3.333.367	435.876	217.305	41.391	394.485	170.931
	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	A	8.128	936.202	120.604	0	888.768	139.979	39.836	889.005	136.382
	Sport e tempo libero Brunico S.r.l.	A	638.516	-583.607	2.146.788	960.783	-950.783	2.354.102	700.465	-690.463	1.987.962
	Talfer S.r.l.	A	786.749	6.699.817	3.669.584	274.814	6.425.002	3.546.660	410.887	6.014.115	3.661.482
	Alto Garda Impianti S.r.l.	B	1.874	8.633	0	1.344	7.288	0	2.090	5.197	1
	Arealte Bolzano - Abz S.p.A.	B	306.536	2.619.194	1	329.843	2.289.350	1	508.661	1.780.690	29
Trentino-Alto Adige	Macello Valle Isarco S.r.l.	B	22.922	309.997	278.891	13.706	296.291	266.633	302.056	276.344	
	Eco-Research S.r.l.	C	225.596	-31.643	2.130.297	143.132	-43.135	2.307.530	207.305	2.458.354	
	E-Werk Eggenital Società consortile a r.l.	C	1.768	202.495	1.602.264	655	201.840	1.420.024	292	201.550	1.302.283
	Interbrennero-Interporto servizi doganali e intermodali del Brennero S.p.A.	C	1.633.726	57.497.226	2.826.674	220.328	57.276.898	2.856.010	929.683	56.341.596	3.590.521
	Lido di Riva del Garda S.r.l. - Società di partecipazioni	C	256.085	28.656.026	43.610	111.655	28.544.371	27.557	243.972	28.300.398	19.337
	Trento Funivie S.p.A.	C	7.410.189	2.068.791	2.420.960	7.410.189	2.068.791	2.420.960	2.517.922	2.384.814	2.384.814
	Turismo&Tempo Libero S.p.A.	C	2.469.553	1.724.254	3.361.641	260.501	2.939.362	3.254.679	434.680	2.504.682	3.301.679
	Mehverwertung schlierengebiet Società agricola cooperativa (in liquidazione)	C	52.884	-6.600	133.792	73.020	-79.570	102.390	73.020	-79.570	102.390
	Bio Heizwerk GMBH	D	7.256	89.311	201.194	18.689	70.621	219.959	14.190	56.432	253.215
	Cooperativa per l'acquisto di Vicinato Alto Adige	D	64.844	79.797	2.571.733	74.404	6.017	2.639.646	41.641	55.251	3.340.010
Cooperativa per lo sviluppo regionale e la formazione (in liquidazione)	D	27.533	-22.362	304.140	99.508	-94.337	2.20.083	99.508	-94.337	220.083	
Funivie Buffaora S.p.A.	D	466.203	9.212.224	2.717.085	351.122	8.860.496	3.222.300	8.898.587	2.596.213	4.064.730	
Funivie Ghiacciai Val Senales S.p.A.	D	1.893.513	2.979.706	8.079.103	1.893.513	2.979.706	8.079.103	383.493	2.596.213	8.511.135	
Funivie Lagorai S.p.A.	D	937.219	10.129.639	1.661.196	754.141	9.375.496	2.023.092	593.844	8.781.653	2.231.895	
Impianti sportivi Ortisei S.p.A.	D	9.861	2.099.822	553.988	10.435	1.039.480	279.367	6.602	1.032.876	272.040	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Trentino-Alto Adige	Kareza golf S.r.l.	D	92.423	351.260	148.180	72.672	278.588	54.195	66.022	212.566	32.013
	Konsortium Talferkraft GmbH	D	4.223	8.277	0	3.266	9.234	0	3.272	9.229	0
	Reinswelder Lift S.r.l.	D	65.987	4.381.496	2.441.883	132.287	3.880.545	2.171.120	371.388	3.949.901	2.092.569
	Sclivole di Braies S.r.l.	D	20.496	755.683	227.928	31.040	714.042	198.865	31.040	713.554	198.865
	Sklifft Panorama Terenten S.r.l.	D	26.226	87.243	168.798	26.226	87.243	168.798	25.492	61.748	190.244
	Mpp Uno S.p.A.	D	170.248	-38.917	41.625	534.417	246.915	30.329	250.859	20.800	20.800
	Casino di Venezia Gioco S.p.A.	A	6.266.798	1.158.907	80.429.496	2.312.059	-2.192.070	81.260.592	2.429.112	-509.112	80.422.196
	Impianti scoter S.r.l.	A	127.862	543.165	934.200	196.164	346.999	823.365	246.776	100.223	755.136
	Paese Servizi S.r.l. (in liquidazione)	A	6.299	-7.091	0	6.999	-33.706	1.010	6.999	-33.706	1.010
	San Dona' servizi S.r.l. (in liquidazione)	A	4.231	125.971	489.831	227.087	-122.617	67.050	118	-122.734	11.570
	Teatro Sociale S.r.l.	A	14.739	270.487	46.124	26.498	243.989	25.015	10.991	232.997	2.301
	Acque Vive servizi e territorio S.r.l.	B	34.022	7.092.385	1.014.045	67.227	7.025.158	1.025.195	10.991	7.491.200	1.186.442
	Agas Holding S.p.A.	B	2.456.454	33.317.182	49.993.623	1.187.905	32.129.269	22.131.471	29.260.616	21.548.618	200.430
	Consorzio destination management organization Padova	B	441.640	366.159	36.749	271.987	344.171	118.779	80.112	258.058	200.430
	Fiera di Padova immobiliare S.p.A.	B	340.103	36.124.609	1.494.296	0	36.134.760	1.495.814	818.251	26.821.869	1.585.653
	Miani Park S.r.l.	B	111.838	129.231	185.305	96.312	-44.611	153.624	114.134	-62.432	148.155
	Società impianti Bertico Tesina S.r.l.	B	76.964	6.965.819	1.569	74.684	6.891.135	1.013	71.282	6.819.853	4.178
	ArcoBaleo Gc S.r.l.	C	34.274	210.123	-9.440	21.785	188.338	1.135	48.678	139.660	2.361
	Centro interscambio merci e servizi S.r.l. (in liquidazione e concord. prev.)	C	1.893.128	-13.298.992	165	0	-920.382	241.010	37.852	-958.235	270.534
	Centro servizi S.p.A.	C	523.103	9.054.179	1.069.872	418.967	8.635.209	1.434.971	10.252.166	3.215.967	500.063
Collega Valmarana Merosini S.r.l. (in liquidazione)	C	207.485	1.399.738	516.256	239.468	1.160.271	523.636	50.596	1.109.674	500.063	
Consorzio per il recupero "La Fornace di Asolo"	C	23.029	-3.080.416	375.899	0	-3.140.880	312.572	54.401	-3.244.255	300.643	
E.B.S. - Etra Biogas Schiavon Società agricola r.l.	C	60.327	836.877	0	141.972	-119.945	586.067	119.349	575.556	918.458	
Interporto di Rovigo S.p.A.	C	527.726	6.363.993	1.425.953	508.589	5.855.404	1.310.814	281.664	5.571.811	1.151.895	
Magazzini generali merci e derrate S.r.l. (in liquidazione)	C	2.223.910	-3.215.101	49.249	2.223.910	-3.215.101	49.249	2.223.910	-3.215.101	49.249	
Nicelli S.r.l.	C	405.718	1.119.713	434.293	1.067.087	1.97.376	385.964	231.816	539.824	2.913	
Nuova Prammaglore S.r.l. (in liquidazione)	C	197.188	797.681	8.773	26.041	531.640	8.479	231.816	539.824	2.913	
Parco scientifico e tecnologico Galileo Società consortile per azioni	C	857.825	1.794.726	1.181.089	438.552	1.356.175	1.299.925	444.623	761.616	1.492.749	
Vega - Parco scientifico-tecnologico di Venezia S.c.a.r.l.	C	855.217	6.234.349	2.885.026	886.377	5.347.973	3.058.788	2.381.394	2.966.579	2.468.663	
Veneto Nanotech Società consortile per azioni (in liquidazione)	C	4.736.670	-4.016.163	5.375.473	1.650.782	-6.960.065	1.640.700	-1.712.076	6.976.560	317.668	
Vicenza logistic city center S.r.l.	C	51.657	243.415	276.372	32.080	17.920	287.777	213.404	213.404	317.668	
Aeroporti vicentini S.r.l. (in liquidazione)	D	0	-33.582	0	472	-280.925	0	472	-280.925	0	
Alleghe Funtive S.p.A.	D	108.527	8.828.294	4.424.617	410.335	8.417.959	4.026.243	183.481	8.234.478	4.310.301	
Autodromo del Veneto S.p.A.	D	381.926	30.979.417	2.451.926	511.106	1.434.463	2.354.932	2.303.572	35.181.740	535.221	
Compagnia investimenti e sviluppo S.p.A.	D	56.449.144	584.024	440.244	0	926.027	3.418.267	852.893	52.836	1.039.281	
Confederazione autostrade S.p.A.	D	71.866	4.632.085	382.964	140.633	2.021.452	350.376	17.692	2.003.761	342.248	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Veneto	Consorzio promozione turistica Promocaoar Soc. cons. a r.l. (in liquidazione)	D	38.065	-27.287	29	10.785	-38.072	0	10.785	-38.072	0
	Consorzio Venezia Ricerche	D	565.056	-66.138	401.023	197.538	-258.676	28.514	7.054	-116.475	6.924
	Feltreenergia	D	7.475	3.309	1	7.364	2.845	0	7.054	3.692	0
	Galeno S.r.l.	D	7.006	362.478	49.454	14.238	348.240	42.320	3.441	344.799	55.951
	Infracono Italia S.p.A.	D	5.546.899	83.799.899	97.312.472	439.092	83.453.115	99.546.920	1.100.304	82.403.351	103.371.000
	Imesco S.p.A.	D	201.393	830.039	215.389	41.916	788.123	227.343	856.178	856.178	469.663
	Intermodale Vittorlese S.r.l.	D	23.225	366.983	56.634	26.551	340.433	56.634	28.043	312.390	56.634
	Interporto di Venezia S.p.A.	D	507.194	17.688.484	5.590.700	4.212.847	13.475.636	5.228.017	2.357.996	11.117.639	4.056.287
	La Fornace dell'Innovazione	D	43.087	68.045	520.347	59.600	8.445	339.534	9.120	4.325	252.461
	Nord-Est terminal S.p.A. (in liquidazione)	D	34.737	1.470.637	11.924	25.792	1.921.874	14.321	25.792	1.921.874	14.321
	Padovavifere S.p.A.	D	1.378.622	5.092.195	11.322.851	3.127.652	1.964.542	7.530.776	2.940.199	-2.533.457	4.718.971
	Pedemontana Veneta S.p.A. (in liquidazione)	D	151.092	5.839.710	105	7.164	5.832.545	85.189	109.574	5.722.971	3.241
	SEFEA - Società europea finanza etica ed alternativa Società cooperativa	D	210.943	4.184.490	917.459	232.184	3.961.306	566.321	239.291	3.647.260	174.187
	Unicaenergia S.r.l.	D	37.558	282.442	0	21.081	11.361	0	21.238	240.123	0
	Fierra Trieste S.p.A. (in liquidazione)	C	379.626	106.002	1.089	103.413	628.759	794	21.238	637.575	0
	ASP Centro servizi alla persona	A	1.407.538	6.890.666	18.142.020	133.349	7.792.697	21.993.897	7.580.401	24.665.040	2
En. For. (in fallimento)	A	24.658	215.725	0	25.986	151.899	153	218.669	-8.930	17.419	
Sogliano Sulluppo S.r.l. (in liquidazione)	A	22.903	-26.794	34.838	22.903	-13.397	17.419	22.903	-13.397	17.419	
SPM S.r.l. (in liquidazione)	A	53.815	-1.458.113	223.528	89.559	-2.005.411	175.729	-2.005.222	1.887.260	225.836	
Consorzio Comuni Bassa Val d'Enza	B	32.299	1.990.009	512.805	54.645	1.935.364	289.690	48.104	1.887.260	90.978	
Imebep S.p.A. (in liquidazione)	B	26.749	1.976.436	195.797	40.747	864.159	168.748	62.973	841.933	142.910	
Te.Am. - Società territorio ambiente S.r.l.	B	119.960	2.339.478	159.891	56.000	2.283.475	225.380	1.831.674	1.517.239	1.129.681	
Terme di Salsomaggiore e Trabiano S.p.A. (in liquidazione)	B	275.238	86.560.848	1.112.737	212.246	86.348.602	1.149.424	224.556	86.124.046	1.129.681	
A.S.P. Patronato per i figli del popolo e fondazione S. Paolo	C	3.416.575	14.382.991	17.090.245	6.526.601	7.856.390	4.248.695	1.019.485	6.830.996	5.367.237	
Azalea A.S.P.	C	242.131	30.035.102	1.382.660	243.267	14.639.734	676.550	218.627	14.291.670	675.599	
Centro agro-alimentare Rimanese S.p.A.	C	828.548	3.040.730	12.125.634	835.140	3.128.628	12.015.645	4.226.108	11.499.736	1.129.681	
Fiera di Forlì S.p.A.	C	125.109	9.403.555	2.631.251	149.774	9.253.782	2.575.202	9.292.022	2.748.105	1.254.878	
M.I.C. Museo internazionale delle ceramiche in Faenza O.N.L.U.S.	C	292.326	6.905.018	1.554.084	333.112	6.571.908	2.078.888	4.958.397	1.613.508	1.254.878	
Matilde di Canossa S.r.l.	C	36.522	1.222.174	1.532.911	23.376	1.198.799	1.598.117	3.707	1.195.092	1.871.598	
Reggio Emilia Fiere S.r.l. (in liquidazione e concordato preventivo)	C	235.643	126.028	923	18.369	64.443	7	14.350	50.093	0	
Salso Servizi S.p.A. (in liquidazione)	C	2.283.572	8.646.669	209.143	417.590	6.615.153	180.000	263.977	6.351.177	63.620	
Sopria S.r.l. (in liquidazione)	C	0	-435.112	0	6.712	-441.824	324	6.712	-441.824	324	
Soprip S.r.l. (in liquidazione)	C	1.795.676	57.159.216	1.666.607	813.649	65.532.742	1.666.683	658.882	64.954.616	1.734.666	
Consorzio Montano	C	1.135.961	-8.852.653	1.490.051	113.846	-9.173.082	1.439.099	429.599	-9.396.099	217.373	
Faentina Sales S.p.A.	D	4.567	3.252	21.681	2.083	1.169	11.187	1.204	1.204	13.359	
			166.259	8.054.287	215.072	135.446	7.918.841	215.531	107.244	239.325	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).
 Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014		2015		2016				
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Emilia- Romagna	Fondazione "Dopo di Noi"	D	31.606	233.329	127.836	0	590.571	89.263	1.505	589.066	87.429
	Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati	D	31.419	860.948	149.702	178.936	682.011	135.150		691.961	0
	Fondazione Teatro Sociale	D	7.651	300.403	64.900	8.694	291.709	69.405		293.579	51.700
	Inolascio S.r.l. (in liquidazione)	D	542	3.535.674	1.036	37.061	3.498.614	0	10.832	3.487.781	1.434
	La Romagnola Promotions S.r.l.	D	2.079	7.261	238.193	37.096	-29.835	820	5.772	-32.934	86
	Osservanza S.r.l.	D	270.535	5.853.680	178.173	244.448	5.609.231	838.408	231.658	5.377.573	1.452.501
	Parco Industriale della Sabina S.p.A.	D	457.501	7.082.826	3.677.799	115.392	-704.594	3.171.202	778.643	6.447.596	4.343.351
	Pieve 6 S.r.l. (in liquidazione)	D	1.488.048	213.712	0	140.247	73.465	6.915	50.019	-1.080.675	30.889
	Refri S.r.l.	D	1.308.378	3.061.863	411.799	735.555	4.264.445	357.732		4.398.336	373.997
	So.Ge.A.P. aeroporto di Parma Società per la gestione S.p.A.	D	3.098.441	14.426.726	2.113.649	3.597.010	15.829.724	1.814.391	3.494.811	12.334.912	2.193.307
	Teatro Comunale di Bologna	D	1.025.599	39.287.177	19.185.600	1.957.780	37.329.396	20.645.139		37.353.441	21.571.147
	A.F.C. - Azienda Farmaceutica Ceclinese S.r.l. (in liquidazione)	A	5.416	113.998	2.543.188	39.368	74.629	2.160	39.368	74.629	2.160
	Centro residenziale Matteo Remaggi	A	0	1.777.602	2.812.430	23.485	1.731.809	2.977.043	384.498	1.328.403	2.816.775
	Labronica corse cavalli S.r.l. (in liquidazione)	A	72.130	-442.553	301.115	72.130	-432.553	301.175	72.130	-432.553	301.175
	Aeroporto di Capannori S.p.A.	B	89.714	256.702	584.410	299.763	-43.061	478.861	585.629	-628.688	326.801
	Azienda trasporti livornese - A.T.L. S.r.l. (in liquidazione)	B	7.009	6.908.026	141	59.768	6.848.258	1	46.207	6.802.051	708
GEA Patrimonio S.r.l.	B	3.393	8.650.621	3	3.888	8.646.733	0	3.509	8.643.223	0	
Gestioni complementari ternali S.r.l.	B	21.726	8.793.228	48.513	18.041	8.775.187	48.670	2.776.310	5.998.876	48.674	
planvallico S.r.l.	B	380.064	801.146	357.910	0	803.936	1.017.550	277.170	526.766	1.186.082	
Progetto Carrara S.p.A.	B	2.135.720	60.704.779	2.076.786	1.869.786	58.834.994	2.101.691	1.566.161	57.268.830	2.253.648	
Aer Implant S.r.l.	C	36.437	735.641	116.708	44.068	691.574	76.731	131.760	559.813	76.074	
Ce.Val.Co. - Centro per la valorizzazione economica della costa toscana S.p.A. (in liquidazione)	C	24.641	427.478	10.994	27.458	400.019	9.206	29.357	370.664	9.207	
Centro ricerche ed alta formazione S.r.l.	C	448.982	5.089.365	162.751	427.246	4.253.073	125.127	427.246	4.253.073	125.127	
Consorzio Appennino Areolino Società consortile a.r.l.	C	13.542	160.486	271.314	75.005	98.489	185.228		99.448	184.151	
Grosseto sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	C	311.210	3.084.207	365.601	311.567	2.772.639	356.405	320.705	2.451.934	344.580	
Heliios Società consortile per azioni	C	44.034	2.131.650	25.697	50.522	2.081.128	33.461	25.651	2.055.477	2	
Wattatoli di Maremma S.r.l. (in liquidazione)	C	368.533	568.259	0	7.210	558.792	0		589.772	36.742	
Polo Navacchio S.p.A.	C	406.712	10.671.082	1.447.690	228.938	7.037.066	1.428.885	303.034	6.734.030	1.748.212	
Polo scientifico e tecnologico - Business innovation centre (P.S.T.-B.I.C.) Livorno S.r.l. (in liquidazione)	C	57.329	-668.684	5.840	0	-662.027	75	161.105	-823.134	25.683	
Q. Thermo S.r.l.	C	56.184	3.169.367	0	0	3.264.998	0	313.934	3.451.064	0	
Serchio Verde Ambiente S.p.A. (in liquidazione)	C	430.397	-2.611.720	3.581.711	15.377	-7.382.112	1.868.178	175.878	-7.557.990	22.445	
Techset S.r.l. - Tecnologie per servizi emergenziali e territoriali (in liquidazione)	C	2.014	-184.694	0	3.725	-188.419	0	785	-189.204	0	
Terme di Equi S.p.A.	C	376.980	-818.106	175.090	95.106	-913.212	5.310	189.417	-1.177.758	8.001	
Ximenes S.p.A.	C	460.909	214.467	276.911	460.909	214.467	276.911		217.547	262.782	
Associazione Pistoia Futura	D	43.470	441.237	9.289	150.151	291.088	0	840	634.020	138	
Biofund S.r.l.	D	399.572	952.820	0	421.968	530.852	5.895	303.566	227.286	1	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Toscana	Biogenera S.r.l.	D	198.395	31.147	1.345.061	0	32.472	1.729.692	427.498	-195.025	1.466.955
	Carraraffere S.r.l.	D	942.282	1.074.575	3.941.313	1.856.408	218.166	2.749.141	978.151	633.816	3.677.745
	Consorzio Aquarno S.p.A.	D	5.556	796.629	27.463.361	3.462	798.723	23.231.121	1.656	800.530	23.487.040
	Consorzio Aretusa	D	5.373	1.984.420	831.010	2.235	1.573.923	821.050	1.179.747	821.917	821.226
	E di C. S.p.A. Società Benefit	D	237.197	5.658.963	509.091	192.876	5.306.088	519.955	265.663	5.082.925	502.607
	Ecoespanso S.r.l.	D	158.741	20.992.873	8.330.797	427.454	10.105.752	1.153.212	553.999	20.011.418	1.043.159
	Esprit Società consortile a r.l. (in liquidazione)	D	11.329	69.683	1.303.421	96.242	-123.526	517.953	5.891	-129.417	8.460
	Farmacie Comunali S.p.A.	D	139.935	5.297.048	8.080.732	47.603	5.249.446	9.539.330	98.601	5.141.184	9.658.499
	Fidi Toscana S.p.A.	D	3.746.319	166.773.069	28.215.271	13.940.522	155.222.513	15.815.161		149.520.286	459.876
	Firenze Mobilità S.p.A.	D	0	1.915.890	3.667.390	360.475	1.555.417	3.582.546	487.401	1.068.014	3.727.527
	Fondazione di comunità per Rondine	D	17.492	1.538.622	500	18.396	1.520.225	500	28.762	1.491.464	30.017
	Fondazione Siena Jazz - Accademia nazionale del jazz	D	139.364	1.150.314	1.149.584	67.816	-588.932	1.260.307		-581.973	1.356.630
	G.E.T.R.I. Gestione e trattamento rifiuti industriali S.r.l. (in liquidazione)	D	8.864	-154.113		8.864	-233.403	0	8.864	-233.403	0
	Il cuore della Toscana Convention bureau di Montecatini-Terme	D	60.767	-48.905	70.724	12.602	-61.507	0	185	-61.692	0
	Interporto toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno-Guastice	D	399.603	22.368.205	8.983.760	3.223.521	19.144.689	7.015.560	469.367	18.317.906	6.692.379
	Ippodromo del Casalone S.r.l.	D	359.555	5.927.799	1.654.569	419.740	5.508.058	1.585.830	391.138	5.116.921	1.221.806
	La Strada del vino e dell'olio - Costa degli Etruschi	D	0	49.433	118.195	12.495	37.987	172.926	8.292	30.445	75.033
	Livorno euro mediterranea	D	92.885	432.218	188.415	15.005	417.215	152.040		422.913	94.600
	piattaforna biscottino S.p.A.	D	41.495	5.399.109	96.212	31.713	5.367.397	96.446	32.643	5.334.752	98.565
	Polo Universitario Grossetano Società consortile a r.l.	D	0	981.303	461.641	86.965	894.337	370.324	39.041	728.619	329.445
	Porta a Mare S.p.A.	D	49.619	3.568.577	1.580	55.261	3.513.316	0	53.251	3.460.066	224
	Promotoscana S.r.l.	D	16.399	183.736	142.595	133.296	50.439	184.599	72.096	11.944	65.641
	Publicogen S.r.l. (in liquidazione)	D	2.386.825	-10.735.723	0	0	63.551.343	725.191	2.386.825	-10.746.956	0
Terre del Levante Fiorentino Società consortile a r.l. (in liquidazione)	D	8.570	-8.297	1.385	6.108	-14.405	102	5.054	-19.459	0	
A.T.C. Servizi S.p.A. (in liquidazione)	B	241.025	2.441.482	365.628	225.607	2.215.876	416.453	225.607	2.215.876	416.453	
Consorzio Acquedotti Perugia S.r.l.	B	457.133	17.168.157	747.171	407.651	16.760.507	758.071	377.854	16.382.654	747.622	
Arnub Maglione S.p.A.	C	120.950	3.670.856	1.034.551	424.593	3.246.264	858.687	42.347	3.203.915	826.479	
Mattatoio Valle Umbra Sud S.p.A. (in liquidazione)	C	33.123	-1.229.403	12.000	17.895	-1.247.298	12.000	28.855	-1.276.152	247	
Narni Rocca gestione a r.l.	C	3.377	-15.338	0	772	-16.109	0		-16.109	0	
Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale Umbro di S. Egidio S.p.A.	C	1.176.389	977.339	3.476.047	845.976	1.504.082	4.295.560	320.973	1.183.109	4.705.371	
Ins Consorzio - sviluppo aree ed iniziative industriali	C	1.210.161	-9.699.923	2.344.356	1.508.106	-11.208.027	1.811.144	1.079.280	-12.287.310	3.990.982	
Valnerina servizi S.C.p.A.	C	51.825	302.882	590.816	26.865	276.017	649.843	37.886	238.182	701.632	
Valnestore sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	C	400.223	3.535.542	1.397.689	375.160	3.160.381	382.737		3.127.919	237.668	
Finlab S.p.A.	D	4.599	4.855.612	1.241.363	33.789	4.821.823	2.484.333	64.184	4.631.107	2.423.803	
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	D	200.456	69.744	2.668.359	0	263.404	3.139.365	2.743	294.071	3.136.402	
PRT Progetto ricerche terziario S.r.l. (in liquidazione)	D	19.733	-82.354	3.512	86	-82.338	16.210	86	-82.338	16.210	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).
 Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Umbria	Teatro Pavone S.r.l.	D	29.892	398.838	35.164	12.495	386.344	58.033	22.992	363.351	86.784
	A.S.Co. Falconara S.r.l. (in liquidazione)	A	21.406	-274.795	0	92.650	-607.445	0	554	-367.998	0
	Fermo Gestione Immobiliare (Società gestione patrimonio immobiliare) S.r.l. (in liquidazione)	A	7.911	-477.273	941	0	-472.623	13.769	27.588	-500.213	45
	Progettojesi S.r.l. (in liquidazione)	A	458.883	14.785.255	230.092	648.063	14.137.193	1.920.250	576.674	13.245.502	2.090.702
	Società agricola Arcatelle S.r.l. (in liquidazione)	A	275.910	-523.768	520.556	423.286	-947.055	420.154	35.455	-982.510	329.850
	Aerdorica S.p.A.	B	2.931.741	15.982.165	10.573.803	13.074.236	5.985.518	7.698.941	2.572.913	6.412.605	10.301.319
	Ce.Ma.Co. S.r.l. (in liquidazione)	B	209.784	570.148	24.126	202.622	367.526	46.329	12.164	-279.074	150.326
	Centro agroalimentare di Macerata S.r.l.	B	0	640.429	120.672	19.503	618.942	122.246	3.797	617.128	128.358
	Raffaello S.r.l. (in liquidazione)	B	0	-300.953	0	259.981	-560.934	0	259.981	-560.934	0
	Società aeroportuale Fanum Fortunae S.r.l.	B	118.930	1.036.682	332.246	106.829	929.854	316.711	136.121	773.532	316.236
Marche	Start S.p.A.	B	1.153.137	15.241.681	19.164.095	205.312	15.036.373	18.176.358	210.804	14.825.567	16.863.344
	Centro agro-alimentare Piceno S.p.A.	C	316.692	7.404.549	929.145	207.538	7.197.012	999.742	298.641	6.898.370	1.167.822
	Conerobus S.p.A. Società per la mobilità intercomunale	C	995.849	18.006.552	70.186.980	0	9.200.870	34.985.012	553.850	8.647.020	34.342.829
	Interporto Marche S.p.A.	C	646.859	15.635.408	552.178	798.588	14.836.822	473.188	1.331.186	13.452.097	646.461
	Consorzio regionale imprese settore cantieristico marchigiano società consortile a r.l. (in liquidazione)	D	12.835	-179.679	2.869	0	-169.065	450	3.687	-172.675	884
	Marina di Pesaro S.r.l.	D	5.962	130.385	0	4.878	125.508	0	4.878	125.508	0
	Sililla Società consortile a r.l.	D	473	13.450	168.660	1.657	13.243	334.954	7.497	5.746	253.179
	C.E.V. S.r.l. - Centro energia Viterbo	A	91.936	-144.781	260.070	45.870	-190.650	232	53.983	-244.632	11.255
	Farmacia Comuni di Colleferro S.p.A. (in liquidazione)	A	2.745.378	175.786	2.953.283	656.181	-480.394	985.977	656.181	-480.394	985.977
	Risorse sabine S.r.l.	A	776.370	-71.983	1.623.228	898.796	-1.370.897	563.104	126.993	-1.347.890	81.943
Lazio	Comunità del bacino del lago di Bolsena S.p.A.	B	2.118.586	4.383.430	255.082	1.936.999	2.447.031	570.753	2.144.389	302.641	441.558
	Robur S.p.A.	B	3.320	-2.743.907	51.339	9.548	-2.653.454	45.353	9.548	-2.653.454	45.353
	Società per la logistica merci S.p.A. (in liquidazione)	B	186.380	4.758.162	4.175	88.407	4.669.752	0	468.095	4.201.659	0
	Terme di Fogliano S.p.A.	B	271.284	-6.130.430	19.370	268.790	-6.399.220	17.870	2.521.068	-8.920.288	54.317
	Compagnia dei Lepini Società consortile per azioni	C	231.600	238.094	177.244	230.206	241.882	129.255	229.155	246.728	354.494
	Terme di Suiro S.r.l. (in liquidazione)	C	1.541	16.615	3.700	7.006	9.609	0	7.006	9.609	0
	I.M.O.F. S.p.A. Società consortile per la realizzazione del centro agro-alimentare all'ingrosso di Fondi	D	670.308	16.457.922	583.759	679.218	16.449.012	592.651	17.134.829	1.159.855	0
	Interporto Centro Italia Orte S.p.A.	D	107.928	817.515	188.053	93.238	724.276	153.656	10.009	601.982	171.044
	Montagna reatina Società consortile per azioni (in liquidazione)	D	19.266	-11.891	0	19.266	-11.891	0	16.936	-45.436	0
	Res Tipica in Comune Società consortile a R.L. (in liquidazione)	D	4.064	-40.718	0	4.133	-44.850	0	19.873	-64.723	19.567
Abruzzo	S.C.M. a r.l. (Società consortile mista a responsabilità limitata)	D	14.639	225.800	3	13.689	-1.572	8	197.756	543.944	49.408
	S.p.A. Terme Etrusche di Musignano	D	42.374	107.115	2.860	305.768	-204.855	1.001	157.404	543.944	49.408
	Servizi ambientali Provincia di Rieti S.r.l.	D	19.029	40.215	0	17.381	22.833	0	23.487	0	0
	Voisca Ambientale S.p.A. (in liquidazione)	D	74.755	-19.062.813	85	7.880.664	-16.952.440	146.450	7.880.664	-16.952.440	146.450
	Centro turistico Gran Sasso S.p.A.	A	700.195	3.140.591	2.074.254	525.584	3.084.966	2.017.558	3.849.624	1.956.429	0
	Notaresco Patrimonio S.r.l. con unico socio	A	24.254	10.250	12.000	44.413	-34.163	11.968	35.626	-70.527	2.733

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Abruzzo	Terano lavoro S.r.l. a socio unico	A	244.109	-806.908	4.718	244.109	-806.908	4.718	244.109	-806.908	4.718
	Ambiente S.p.A.	C	278.294	1.331.937	5.255.625	40.213	1.291.724	115.346	118.545	1.173.179	211.563
	Consorzio per la divulgazione e sperimentazione delle tecniche irrigue S.r.l. (in liquidazione)	C	209.233	-495.238	1.167.407	901.118	-1.396.358	512.389	901.118	-1.396.358	512.389
Molise	Sviluppo montagna molisana S.p.A.	A	32.289	7.693.280	400.000	34.919	63.720	0	34.919	63.720	0
	Autostrada del Molise S.p.A.	B	97.569	2.318.421	0	138.885	2.179.535	0	190.054	1.989.482	3.632
	Consorzio per lo sviluppo industriale Isernia-Venafro	C	520.463	8.182.863	1.985.653	439.420	7.743.441	2.134.933	107.597	-1.146.188	913.459
Campania	Centro titico Campano S.p.A. (in liquidazione)	A	1.867.361	-771.553	970.446	267.046	-1.038.596	988.661	107.597	-1.146.188	913.459
	Massalubrense S.p.A. Unipersonale - Società di trasformazione urbana della Città Di Afragola	A	4.263	2.272.843	30.756	11.621	7.705.147	26.005	4.209	2.205.330	195
	Porta della Campania - La Società di trasformazione urbana della Città Di Afragola	A	22.938	381.294	1	11.621	369.673	0	34.472	335.201	0
Campania	Consorzio aeroporto Salerno-Pontecagnano Società consortile a r.l.	B	2.056.662	3.902.758	2.297.748	2.252.365	3.650.393	40.090	1.917.197	2.664.962	25.192
	Mostra d'oltremare S.p.A.	B	6.666.546	147.997.467	7.596.464	2.374.094	145.623.373	6.823.024	27.687	775	0
	Agenzia locale di sviluppo Sele Picentino Patto Sele S.p.A.	C	43.765	-88.592	3	0	-28.462	0	27.687	775	0
Campania	Polisportiva comunale Pomigliano d'Arco	C	7.735	-11.122	69.562	6.715	-17.838	57.861	8.824	-26.661	53.946
	Società per la gestione del patto territoriale Costa di Amalfi S.r.l. (in liquidazione)	C	16.658	12.822	0	48.506	-35.684	0	32.421	-32.421	0
	Città del Fare-Agenzia locale sviluppo Comuni a Nord-Est Napoli Soc. cons. per azioni (in liquidazione)	D	0	861.168	328.017	33.453	827.713	265.690	339.770	487.943	85.999
Puglia	Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Caserta	D	2.658.522	12.961.349	2.979.188	1.008.285	11.954.370	4.518.307	1.709.503	10.244.867	3.256.298
	Stòà istituto di studi per la direzione e gestione di impresa Società consortile per azioni	D	355.524	2.387.115	1.613.664	404.801	1.982.314	1.882.894	510.677	1.471.636	1.361.858
	Mercato agricolo-alimentare Bari Società consortile a responsabilità limitata	B	520.535	24.195.188	0	346.880	23.848.308	0	461.911	33.237.299	689
Puglia	Puglierenergy S.p.A. (in liquidazione)	B	37.619	-138.460	0	76.392	-214.853	0	67.338	-282.191	0
	Farmacie comunali di Altamura Società a r.l.	C	50.936	-50.819	379.458	99.312	-150.131	403.080	25.668	-175.798	368.232
	Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. (in liquidazione)	C	358.567	-1.212.818	37.311	358.567	-1.212.818	37.311	358.567	-1.212.818	37.311
Puglia	Patto Verde Società consortile mista a r.l. (in liquidazione)	C	77	-60.996	20.500	5.161	6.792	0	31.267	-19.314	0
	Cala Ponte S.p.A.	D	540.893	8.105.966	282.244	908.697	-1.065.665	859.545	820.310	7.175.959	930.173
	Consorzio Il Tavoliere (in liquidazione)	D	24.358	128.355	1	1.773	126.383	0	113.021	13.362	0
Puglia	Consorzio Intercomunale Trulli Grotte Mare	D	14.210	-38.254	20.089	0	-25.445	58.406	4.568	-30.012	27.227
	Diretto agroalimentare regionale S.c. a r.l.	D	179.278	608.848	830.169	297.809	202.192	1.862.172	358.646	7.020.432	0
	Gruppo Azione Locale Conca Barese Società consortile mista a r.l. (in liquidazione)	D	2.775	151.701	609.403	9.221	142.480	1.878.062	35.402	107.076	53.632
Calabria	Lamezia Multiservizi S.p.A.	B	0	2.974.174	21.585.454	736.275	3.040.343	21.215.576	840.304	2.200.039	20.494.955
	Cosenza Acque S.p.A.	C	14.135	208.404	0	10.048	198.358	0	14.682	14.531	1
	Lameziaeuropa S.p.A.	C	264.558	3.639.092	34.238	136.987	3.502.106	303.988	0	3.542.105	874.170
Calabria	STU Stazione S.p.A.	C	14.708	25.330	0	14.708	25.330	0	14.708	25.330	0
	G.A.L. del Due Mari Società cooperativa	D	1.562	39.444	258.719	4.959	36.986	784.342	1.053	45.418	26.444
	Società di gestione per l'aeroporto dello Stretto (Società in liquidazione)	D	3.092.141	14.222.627	3.728.776	8.355.566	-3.840.966	3.544.124	8.355.566	-3.840.966	3.544.124
Sicilia	I.M.T. Immobiliare Mediterranea Turistica S.r.l.	A	704	18.106	0	5.909	12.197	0	600	11.597	0
	Eolie per l'ambiente S.r.l. (in liquidazione)	B	56.922	102.993	122.238	56.922	102.993	122.238	45.091	57.902	16
	Ato S.r.l S.p.A.	C	204.538	335.954	4.972	194.561	266.396	4.252	160.116	275.832	1.520

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 9 ottobre 2018; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).
 Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016* Dati degli esercizi 2014-2015-2016 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Organismo Partecipato	2014			2015			2016		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Sicilia	Belice ambiente S.p.A.	C	3.168.896	-25.863.220	19.169.715	3.168.896	-25.863.220	19.169.715	3.168.896	-25.863.220	19.169.715
	Eolie servizi S.p.A. (in liquidazione)	C	13.906	164.340	0	11.210	153.130	0	11.210	153.130	0
	Sviluppo Eolie S.r.l. (in liquidazione)	C	41.809	-31.1.933	0	41.809	-568.121	0	41.809	-568.121	0
	Lipari Porto S.p.A.	D	180.503	978.062	0	47.785	220.804	0	56.535	164.269	0
	Ippodromo di Chilyvani/Ozieri S.r.l.	A	2.651	235.411	587.149	13.239	74.667	465.115	8.845	192.337	475.663
	Multiservizi Cagliari S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	A	15.808	27.413	504.309	10.074	16.020	5.147	10.074	16.020	5.147
	Romangia Servizi S.r.l.	A	195.440	-174.341	968.868	22.000	-197.000	265.000	32.362	14.747	48.590
	GST Gestione servizi territorio S.r.l. (in fallimento)	C	112.216	-424.640	1.348.644	272.724	-697.363	640.510	272.724	-697.363	640.510
	Tamuli S.r.l. (in liquidazione)	C	41.707	-367.404	182	58.044	-266.246	0	58.044	-266.246	0
	Biotechnologie da microalghe S.r.l.	D	2.570	88.570	0	1.927	86.643	0	1.625	160.017	0
Sardegna	Consorzio reinustrializzazione area chimica Assemini-Cagliari	D	939	42.064	0	430	41.634	0	519	41.115	0
	G.A.L. S.G.T. Fondazione di partecipazione Sole, Grano, Terra	D	3.184	158.195	385.814	0	161.034	719.862	16.606	155.728	0
	Gallura sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	D	43.332	13.455	0	43.332	13.455	0	43.332	13.455	0
	Insieme - servizi R.S.A. S.r.l. (in liquidazione)	D	908	106.619	0	22.325	84.297	0	846	83.451	0
	Soc. promozione industriale Nord Sardegna S.c.p.a. (in liquidazione)	D	26.995	43.652	2.117	42.364	1.290	2.117	19.085	-17.796	15.573
	Totale			483.007.790	3.810.026.009	2.044.444.319	438.457.830	3.057.360.635	3.254.702.405	313.022.214	2.606.810.161

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione dell'11 settembre 2017; importi in euro

* 375 OOPP che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2012-2016 (riferimento n. 2.502 OO.PP. per i quali sono disponibili i bilanci di tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

